* Anno 114 - Numero 122 *

LA STAMPA

* Venerdì 6 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefono 65.65 (cambiando il numero uditivo desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 112.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria as. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania DM. 1,40; Gracia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965. 20123 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.896; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza Eremitani 21, tel. 656.364; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testi, posizione o data di rigore tariffe doppie in percentuale. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. [illegible] per [illegible] (Famiglia L. 1700) - Enti L. 4400 la linea - Economici [illegible] le cifre/ne - il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Politica economica

Una lettera del ministro La Malfa a La Stampa: «Contro l'inflazione il governo non dorme»

A PAGINA 9

Pensioni

Grosse novità, il ministro ha pronto un disegno di legge: snellimento delle procedure, abbassamento del limite di età per le «anticipate»

Elezioni: Piccoli, Berlinguer, Craxi a confronto

«Non è stata la dc a volere la rissa»

ROMA — Onorevole Piccoli, perché state litigando tanto con il psi?

«*Non avevamo nessuna intenzione di litigare con le altre forze politiche. Volevamo solo, in questa campagna elettorale, precisare le opinioni, le idee, i programmi della democrazia cristiana sugli enti locali*». E andata male. «*Sì. Avevamo appena garantito una condizione di stabilità con la formazione di un governo in grado di governare e ritenevamo che questo avrebbe consentito di affrontare le elezioni con un dialogo di pacatezza, di serenità: per una verifica della situazione degli enti locali; per il rilancio di alcuni indispensabili riforme sulla finanza locale e sulla provincia; e per un riesame anche politico della esperienza decennale della Regione*».

Da propositi così pacati si è passati a una guerra!

«*Ci proponevamo anche di fare il confronto tra le giunte guidate dalla democrazia cristiana e quelle di sinistra che si erano formate all'indomani delle elezioni del 1975* — precisa il segretario dc —. *All'inizio della campagna elettorale, si è profilato un attacco del pci al nostro partito con motivazioni aspre e ingiuste. Più innanzi, il pci ha modificato la propria impostazione fino a dare a queste elezioni un esclusivo senso politico, con la richiesta di un voto per aprire una nuova crisi di governo*».

Con questa richiesta di crisi, è finita la politica del confronto, della solidarietà nazionale?

«*Mi ostino a credere che non sia ancora finita la politica del confronto. Noi abbiamo formato il governo tripartito con la convinzione che esso doveva dialogare con tutte le forze politiche compreso il partito comunista, nello spirito della solidarietà nazionale. Vi sono problemi importanti, come quello della lotta al terrorismo, della lotta all'inflazione, della ricostruzione di un terreno economico di certezza per i lavoratori e per i produttori che avrebbero consigliato una politica di confronto, di collaborazione tra le forze politiche*».

Ma il pci dice che il governo è pericoloso e se ne deve andare ad ogni costo.

«*Gli ultimi atteggiamenti del pci dimostrano che qualche cosa di profondo è mutato nell'atteggiamento del partito comunista* — afferma Piccoli, precisando meglio una tesi dc, molto importante, già emersa nella conferenza in tv —. *Ho l'impressione che Berlinguer lavori per il dopo elezioni sul filo di una mutata strategia. Il fatto che i temi centrali della campagna elettorale siano diventati in politica internazionale, con un accentuato sforzo terzaforzista del pci, e la rimozione del governo Cossiga, fa ritenere che motivazioni di ordine internazionale*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Governo nuovo anche senza noi»

ROMA — Onorevole Berlinguer, il pci ha sempre respinto come dannosa, oltre che inutile, la ricerca sulle ascendenze politico-ideologiche del terrorismo. Il caso Donat-Cattin sembra avervi fatto cambiare idea. Perché tanto accanimento polemico?

«*Il caso Donat-Cattin non ci ha fatto cambiare idea. Semmai ci ha confermato che la ricerca dei cosiddetti album di famiglia non porta alcun lume sulle origini e sulle matrici del terrorismo*».

In che senso?

«*Nel senso che nelle file dei terroristi si trovano dal punto di vista sociale elementi provenienti da ogni classe e da ogni ceto, e dal punto di vista ideologico persone che hanno le matrici più diverse. Per intendere il fenomeno terroristico bisogna guardare non tanto alle matrici ideologiche o alle ascendenze politiche e tanto meno alle origini familiari dei terroristi, quanto agli obiettivi politici che il terrorismo persegue*».

Allora, e le ripeto la domanda, perché tanto accanimento polemico verso Donat-Cattin? E' una rivincita?

«*Noi siamo polemici verso Donat-Cattin da molto prima e indipendentemente da questa vicenda. Siamo stati e siamo polemici per le sue posizioni politiche e per la funzione che apertamente si è assegnato di uomo di punta della destra democristiana. Per quanto riguarda la vicenda portata dalla magistratura di Torino alla Commissione inquirente non mi pare che abbiamo dato prova di particolare accanimento. Abbiamo rilevato che il suo comportamento era incompatibile con il mantenimento di una carica quale vice segretario della dc, e abbiamo chiesto e chiediamo che sia accertata la verità su tutti i fatti che hanno dato origine a questo caso*».

Il pci definisce la sua opposizione «costruttiva». Ma oggi sembra fare piuttosto un'opposizione distruttiva. Quali colpe specifiche ha questo governo, che lei giudica così dannoso da preferirgli qualunque altro?

«*Già all'inizio avevamo dichiarato che il nostro giudizio su questo governo si sarebbe basato sui fatti. In breve tempo ci sembra che il governo abbia compiuto tali atti negativi da rendere necessario e utile per il Paese che se ne vada. Innanzitutto non ha preso alcuna misura seria e concreta, e neanche ha un vero e proprio programma, per fronteggiare i mali più gravi dell'economia, a cominciare dall'inflazione. In secondo luogo, ha compiuto scelte sbagliate di politica estera, come le sanzioni all'Iran o il tentativo di boicottare la partecipazione italiana alle Olimpiadi. In terzo luogo, con questo governo stanno dilagando quelle pratiche di spartizione dei posti*

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Per i socialisti l'ora della verità»

ROMA — Le imminenti elezioni, on. Craxi, sono dominate dal dopo-elezioni... Il segretario del psi, reduce da Torino ma in partenza per Viterbo e l'Alto Lazio c'interrompe per premettere quel che gli sta a cuore: «*Difficile parlare del dopo-elezioni, senza conoscere il risultato delle elezioni* — osserva —. *Il responso delle urne è decisivo non solo per le attuali governabilità di stabilità e di governabilità, per gli assetti politici centrali e periferici, ma anche per le prospettive politiche di più lungo periodo*».

Per Craxi, dunque, le elezioni hanno un gran peso politico, pur essendo amministrative. Perché la campagna elettorale nata in sordina, è esplosa in rissa politica?

«*E' vero, mai una consultazione amministrativa ha assunto un rilievo politico così grande. Non so se è un bene o un male, ma comunque è stato il fatto determinato da un concorso di circostanze e non eliminabile. La sorte della vita politica italiana sta tutta nelle urne dell'8 giugno*» ripete il leader socialista, riallacciandosi al «filo rosso» che seguirà per tutto il colloquio. «*Il punto chiave* — aggiunge — *è più che mai costituito dalla posizione socialista e dalla valutazione che di essa daranno gli elettori*».

Quindi, il psi come sempre ago della bilancia a giudizio di Craxi. Però il dopo-elezioni domina un d'ora. Che cosa accadrà nel psi se il pci raccoglierà le firme per portare Cossiga dinanzi alle Camere unite?

«*Mi pare* — risponde Craxi — *che la decisione di investire il Parlamento è già stata presa. Per questo, come è noto, basta la richiesta di un terzo dei parlamentari che non accetta la decisione più adottata a maggioranza dalla Commissione inquirente*».

Voi che cosa farete?

«*Se non capisco male, il caso va già verso il suo ridimensionamento. Comunque, noi ascolteremo gli argomenti di chi lo considera fondato e di chi lo ha già valutato manifestamente infondato e giudicheremo con obiettività e imparzialità*».

La decisione del pci di discutere il senso Cossiga» in Parlamento non inasprisce i rapporti già tesi con voi? Salteranno le giunte rosse dopo le elezioni o le rifarete?

«*Abbiamo già rinnovato la nostra offerta di collaborazione ovunque questo corrisponderà al giudizio ed alle attese degli elettori. Ci auguriamo* — sentenzia Craxi — *che i comunisti trovino una linea più misurata ed equilibrata. C'è modo e modo di svolgere un ruolo di opposizione, specie quando si ha di fronte un governo a forte partecipazione socialista*».

Come si comporteranno i parlamentari del psi dinanzi

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

È il secondo incidente in sei mesi negli Usa

Rischiato conflitto atomico per guasto a un computer

Era stato segnalato un falso attacco sovietico agli Stati Uniti - L'allarme, giunto al centro operativo della Casa Bianca dal comando della Difesa, è rientrato dopo tre minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la seconda volta in sei mesi, il guasto di un computer ha fatto correre il rischio di un conflitto nucleare tra gli Stati Uniti e l'Urss. Al Norad, il comando della difesa nordamericana nelle Montagne Rocciose, un elaboratore elettronico ha segnalato martedì un falso attacco atomico sovietico. L'allarme è giunto al centro operativo della Casa Bianca, la cosiddetta «stanza situazionale».*

Prima che venisse chiamato il presidente Carter, il guasto al Norad è stato però scoperto. «Sono passati solo tre minuti — *ha dichiarato il Pentagono cercando di minimizzare l'incidente* —. Non vi sono state modifiche sostanziali nei nostri apparati difensivi e tutto è tornato normale in un periodo di tempo molto breve».

Il Pentagono ha rifiutato le informazioni esatte sulla meccanica del guasto. Ha solo detto che, come già nel novembre scorso, esso è stato causato dall'immissione accidentale nel computer dei dati di un esperimento. «Si tratta di problemi tecnici — *ha asserito* — che stiamo esaminando ormai da tempo e alla cui soluzione siamo vicini». *Il Pentagono ha spiegato che quando un elaboratore elettronico dà l'allarme, entra subito in funzione un sistema di verifica. Vi è solo un brevissimo intervallo in cui, per precauzione, scattano le armi difensive. Ma esse vengono fermate se la verifica denuncia l'errore.*

Martedì il falso attacco è parso giungere dall'Oceano Pacifico. Uno o più missili nucleari sembravano essere stati lanciati dall'Urss contro l'America. L'aereo intercettatore sarebbe partito dalla California; i missili collocati sulle rampe di lancio sarebbero quelli della costa occidentale.

L'incidente di novembre fu più grave: allora, almeno sei aerei si alzarono in volo, tre dei quali in Canada, e prima della scoperta del guasto trascorsero cinque minuti. In quella occasione, l'Unione Sovietica rimase talmente impressionata che Breznev inviò una dura nota personale di protesta a Carter. La nota denunciava la possibilità di una guerra nucleare per errore.

A parere del Pentagono, né lo scorso novembre né martedì l'Urss si è accorta dell'emergenza atomica negli Stati Uniti. Non vi sarebbe stato perciò il pericolo di un conflitto vero e proprio, contrariamente alle dichiarazioni del Cremlino sei mesi fa. Su questo secondo episodio, tuttavia, il Pentagono ha ordinato un'inchiesta.

Il Norad è il centro nervoso dell'intera difesa occidentale. Si tratta di un insieme di impianti elettronici molto sofisticati, nascosti nel cuore di monte Cheyenne, nelle Montagne Rocciose. Dal comando della difesa nordamericana vengono seguiti anche tutti i movimenti dei satelliti artificiali in orbita. Le attrezzature consentono di tenere d'occhio oltre quattromila oggetti che solcano i cieli e di individuare immediatamente missili o aerei «con propositi di attacco» contro gli Stati Uniti.

e. o.

Sciopero in Francia contro riforma previdenza sociale

PARIGI — Manifestazione di 200 mila lavoratori aderenti al sindacato filo-comunista Cgt e scioperi settoriali, che hanno intralciato il traffico ferroviario e urbano, l'erogazione delle corrente elettrica e la distribuzione della posta e impedito l'uscita dei giornali: è il bilancio dello sciopero indetto ieri dai sindacati francesi contro il progetto governativo di riforma delle convenzioni tra le associazioni mediche e le casse di previdenza sociale.

Poco prima delle 16,30 i dimostranti, giunti al ponte presso l'Assemblea nazionale, hanno tentato di rompere il cordone di poliziotti che bloccava il passaggio. La risposta è stata violenta: alcuni dimostranti sono stati picchiati, il presidente dei sindacati dei medici della Marna, dottor Dogue, e due fotografi sono stati feriti.

L'uomo più potente della Cina

Si dimette Deng (o è una mossa?)

PECHINO — Deng Xiaoping, l'uomo più potente della Cina, si dimetterà in agosto dalla carica di vice primo ministro. Lo ha annunciato egli stesso nel corso di una conferenza stampa indetta a Pechino per un gruppo di direttori di giornali statunitensi e canadesi in visita in Cina. Queste dimissioni però non ridurranno i poteri effettivi di Deng, che fino al 1985 resterà vicepresidente del partito comunista cinese, capo della potente commissione militare del partito e presidente della conferenza politica consultiva.

«Testardo e intelligente» lo aveva definito Mao, lamentandosi però del fatto che dal 1959 al 1965, gli anni in cui Deng Xiaoping era segretario generale del partito, non gli avesse mai presentato alcun rapporto sulla situazione corrente e lo trattasse da «vecchio antenato». Ora il settantaseienne Deng, l'uomo le cui resurrezioni politiche sono state le più clamorose non soltanto nella storia del comunismo, in cui la riabilitazione, quando c'è, è per consuetudine postuma, ma nella storia tout-court (Napoleone risorse per soli «cento giorni»), annunciando le sue dimissioni intende dimostrare che da «vecchio antenato» non vuole passare. E quando dice che nel 1985, per legge di natura, la sua mente non sarà di certo lucida come ora, ancora una volta lancia una frecciata alla memoria di Mao che nel 1976, a 83 anni, lo destituì da ogni incarico: segno che lucido non era.

Il problema delle sue dimissioni verrà posto sul tappeto in agosto, in occasione della prevista riunione dell'Assemblea nazionale del popolo e, dice Deng, «saranno i delegati a decidere se accettarle o no». Alla luce del contrasto che si va delineando in questi ultimi mesi tra Hua Guofeng, il quale recentemente ha ribadito la priorità dell'ideologia rispetto alla disinvolta esaltazione del pragmatismo alla Deng, è lecito supporre che Deng abbia voluto porre in questo modo una sorta di «mozione di fiducia». Voglia chiedere cioè conferma per il suo operare e per la politica delle «quattro modernizzazioni», lanciata clamorosamente ma poi, nella pratica e per obiettive difficoltà, tacitamente ridimensionata e osteggiata, a quanto pare, da molti quadri dirigenti provinciali a livello superiore e medio.

Un annuncio di dimissioni, il suo, che può quindi anche essere interpretato come una prova di forza e una richiesta di consenso. Fallito infatti il tentativo di deificare Hua Guofeng esaltandone l'immagine fissa in Pechino nel dicembre 1977 si tenne una mostra di cento quadri raffiguranti Hua) e l'inconsistente pensiero, Deng con la sua arguzia, i suoi atteggiamenti anti-eroici, l'incontestabile curriculum di rivoluzionario e internazionalista (nel 1922 si iscrisse al partito comunista francese prima di passare alla sezione, costituitasi in Francia, del partito comunista cinese) è oggi l'unico dirigente in grado di assommare, nella sua persona, passato e futuro l'epopea della rivoluzione e il grande sogno di una Cina «prospera e potente».

Ma c'è l'ostacolo del presente, del contingente, gli enormi problemi che la Cina dell'epoca maoista ha lasciato in eredità, oltre a quelli che il nuovo corso economico ha creati o apertamente denunciati: l'inflazione, la disoccupazione, la delinquenza giovanile. Questo è il nodo che Deng deve affrontare e non volendo assumere il ruolo di «vecchio antenato», si può prevedere che lo affronterà, anche ventilando le sue dimissioni, anche preparandosi a dare nuovamente battaglia a chi si oppone al suo programma di modernizzazione accelerata.

In meno di due anni sono già stati costituiti ventitré segretari provinciali di partito su ventinove, tutti uomini emersi all'epoca della rivoluzione culturale. Come Hua Guofeng, appunto. Ma se lotta ci sarà, sarebbe sbagliato prevederla esclusivamente con riferimento ai vertici perché, anche in Cina, i vertici stanno adesso ricercando una base di consenso. E i delegati dell'Assemblea nazionale del popolo, che decideranno se accettare o meno le dimissioni di Deng, bene o male costituiscono una tale base e una sua plausibile parvenza.

Renata Pisu

Aveva 73 anni, da tempo era ricoverato in una clinica romana

E' morto ieri Giorgio Amendola leader, anche scomodo, del pci

La crisi è giunta improvvisa - Ancora l'altro ieri aveva detto: «Al seggio elettorale non voglio aiuti, ci arriverò da solo con le mie gambe» - Pertini: «Ho perso un fratello»

Giorgio Amendola

ROMA — Un'infermiera anziana gli ha chiuso gli occhi che erano le sei del mattino e il deserto dell'Eur si risvegliava attorno alla clinica. Ora, per Giorgio Amendola, arrivano i grandi della politica nelle auto blindate. Chinano il capo dinanzi a un padre della Repubblica e rabbrividiscono perché l'infermiera anziana che gli ha serrato le palpebre ripete: «*Quel fuoco azzurro dello sguardo non s'era spento*». Racconta d'un'agonia «consapevole», e Berlinguer, che l'ascolta in un angolo, appare più minuto.

La donna col camice bianco, in questi quattro mesi di degenza, aveva imparato a riconoscere «*dietro il fuoco degli occhi, la certezza della morte*». L'agonia interminabile di Tito l'aveva irritato. «*Per me* — aveva detto — *voglio una morte privata*», ma ancora ieri l'altro, quando i medici gli raccomandavano il riposo, aveva dato scandalo: Giorgio Amendola s'era voluto arrampicare su tre gradini di «Villa Gina». S'affaticava, ma diceva: «*Al seggio elettorale non voglio aiuti, ci arriverò con le mie gambe, tre scalini ancora li faccio*».

Nel silenzio della casa di cura dei fratelli Spallone, per primo s'è presentato Pertini. Erano le otto. Il Capo dello Stato aveva ascoltato il notiziario delle sette. E' sceso in piazza di Trevi e all'autista che era in attesa ha ordinato di raggiungere l'Eur, «*senza scorta, senza aspettare nessuno del Quirinale*». Ha attraversato il piccolo parco, è salito al primo piano. Per le scale aveva gridato: «*Possibile che nessuno mi informi, che debba sapere di Giorgio dalla radio?*». S'è chiuso nella stanza 229 per una decina di minuti. Poi a un funzionario che gli spiegava: «*Presidente, l'abbiamo cercata al Quirinale*», ha risposto: «*Avevo detto di chiamarmi a casa, tutti sanno che di notte sono a Fontana di Trevi*».

Al cronista dell'Ansa ha dettato poche righe. «*Con Giorgio Amendola* — ha detto Pertini — *ho perduto un fratello, un compagno di lotta e di fede coraggioso, dal forte ingegno e dall'animo puro: degnissimo di suo padre*». Poi il Presidente ha avuto un ricordo: «*Ero stato a visitarlo l'altro giorno. Tante cose in comune, delle lotte, della vita. Poi m'è sembrato che guardasse lontano. "Sandro, mi disse, non ho più speranza, ma bisogna andare incontro alla morte serenamente*».

E così è stato. La crisi è arrivata improvvisa. Al professor Mario Spallone aveva chiesto attorno alle 14 un succo di carota. «*Avevo fatto quei tre scalini, se ne stava nel mio studio. Poi era andato nel giardino per una passeggiatina*». «*Vado a prendere un po' di sole*», aveva detto a Spallone. Mezz'ora più tardi l'allarme. «*Sono arrivato* — dice Spallone — *che era in pieno edema. Il cuore galoppava a 180 battiti. Abbiamo tentato una terapia intensiva. Alle 19 sembrava che, per l'ennesima volta, ce la facesse: la notte è trascorsa tranquilla, poi una nuova crisi: alle 5,45 l'arresto cardiaco, la fine*».

Gli era accanto la moglie Germaine Lecoq e il professor Spallone è certo che fino all'ultimo l'abbia riconosciuta. Il medico parla e due giovani della sezione dell'Eur appendono con lo scotch una bandiera rossa alla parete bianca. Sul lettino, al centro della stanza, Giorgio Amendola ha un profilo di medaglia, affilatissimo. Berlinguer riunisce gli uomini della direzione nello studio di Spallone. Decidono per la camera ardente. Esce Tatò il capo ufficio stampa. «*Non lo portiamo in direzione, non avrebbe gradito*», ma lo dice a mezza voce, mentre Berlinguer risale al primo piano e sembra scomparire dinanzi a quel corpo grande e lungo che ha un paio di scarpe enormi con la suola tirata a cera, intatta.

Un partito s'avvicenda nella stanza. Ma c'è imbarazzo nell'ufficialità, nelle parole. Piange soltanto Sergio Fenoaltea. «*Sono l'amico più vecchio di Giorgio. Se ne va una parte del Paese. C'eravamo conosciuti, bambini, alle elementari, alla scuola inglese di via San Sebastianello. Poi fu un dramma per La Malfa e per me quando seguì un altro ideale, ma sempre l'amicizia è rimasta: ci ritrovammo assieme nella giunta esecutiva del Comitato di liberazione nazionale a Roma*».

Annunciano l'arrivo di Longo. Nella hall di «Villa Gina» c'è Piccoli. L'auto di Longo, una vecchia «Flavia», è

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Hinault domina sullo Stelvio

Sondrio. Il francese Hinault (nella foto) dominando sullo Stelvio nella scia del suo gregario Bernaudeau, ha praticamente vinto il Giro d'Italia. Gli italiani si sono arresi, accusando un ritardo di oltre quattro minuti, addirittura 8'42" per Saronni. A casa sua intanto Moser pensa alla rivincita (A pag. 21 servizi di Gian Paolo Ormezzano e Franco Mognon)

A PAGINA 3

Gorresio e Spadolini ricordano il leader comunista scomparso

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Economia	10, 11
Libri	13
Cronaca di Torino e provincia	16, 17
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 23

pag. 8 *Fantacronache*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*

Progetto legge per convivere con le centrali nucleari

Mezza lira ogni kilowattora come indennizzo per la paura

PIACENZA — Vivere con il «mostro» può non essere piacevole, ma potrebbe risultare redditizio. Per Caorso, costretta a convivere con quella sorta di drago dalle sette teste che è la centrale elettronucleare più potente d'Italia, potrebbe voler dire un introito annuo di oltre quattro miliardi di lire: quanto basta per divenire il comune proporzionalmente più ricco del Piacentino. Il drago si trasformerebbe, insomma, nella gallina dalle uova d'oro.

La metamorfosi non è ancora avvenuta, ma sembra probabile. E' prevista da un progetto di legge che, pure essendo di recente formulazione, è già in una fase avanzata dell'*iter* parlamentare. Il disegno legislativo reca la firma del ministro Andreatta, che è bolognese, ma che ha in Valdarda, e quindi anche dalle parti di Caorso, il suo collegio senatoriale.

Secondo il progetto, l'Enel dovrebbe erogare, a favore delle popolazioni che vivono attorno ai suoi impianti, mezza lira per ogni kilowattora prodotto; e ciò per tutte le centrali che non utilizzano petrolio o metano. Il provvedimento persegue in pratica due scopi: compensare la gente dei disagi creati dalla presenza di colossali impianti e limitare l'impiego degli idrocarburi per produrre energia elettrica.

Il progetto di legge, dunque, non riguarda esclusivamente Caorso, ma è naturale che a Caorso se ne discuta più che altrove. Con gli 860 megawatt che la centrale atomica è in grado di produrre a pieno regime le mezze lire da amministrare saranno qui una montagna. Se tutte rimanessero a Caorso, raggiungerebbero all'incirca un milione per ciascun abitante: una fetta però toccherebbe ai Comuni vicini, mentre un altro contributo verrebbe versato alla Regione.

Ma il previsto arrivo di tanti soldi fa discutere gli abitanti di Caorso. Le polemiche sono poi attizzate dal clima elettorale tanto più arroventato in quanto per l'imminente rinnovo del consiglio comunale si prevede un arrivo sul filo di lana fra socialisti-comunisti, che hanno sostenuto l'amministrazione uscente, e opposizioni, capeggiate dai democristiani. La maggioranza comunale uscente è su posizioni critiche. «*I soldi* — dice — *ben vengano se ci sono, ma non barattiamoli con la sicurezza che resta il problema cardine*».

Le opposizioni affermano che non si tratta di uno scambio cioè di monetizzare la sicurezza della gente.

Nel dibattito è intervenuto lo stesso ministro Nino Andreatta il quale in una affollata assemblea, ha rilevato che ci sono costi che gravano sulla sola comunità locale e benefici che vanno a vantaggio di tutta la comunità nazionale. E' perciò giusto — ha detto — che la popolazione di questo territorio abbia una parte dei vantaggi che viene a godere la nazione: un compenso offerto al Comune per far fronte agli inconvenienti determinati dall'installazione in un piccolo territorio di una grande centrale con congestioni, aumento dei fitti, complicazioni e problemi d'ogni genere.

Ernesto Leone

Dopo una telefonata personale del presidente

Kennedy alla Casa Bianca si riconcilia con Carter?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due giorni dalle ultime primarie, il presidente Carter ha invitato il senatore Kennedy alla Casa Bianca in un palese tentativo di riconciliazione. L'incontro è stato fissato in seguito a una sua telefonata personale. La seconda in ventiquattro ore. Kennedy, che dapprima l'aveva respinto, ha accettato — ha detto — «*per discutere col capo dello Stato e del governo americano i grandi problemi nazionali*». L'incontro potrebbe avere qualsiasi sviluppo: tanto un dialogo costruttivo tra i due uomini che rappresentano le due anime del partito democratico, quanto un loro ulteriore distacco.

In sé, l'accettazione del colloquio da parte di Kennedy non costituisce una resa. Carter è uscito dalle primarie con 300 delegati più dei 1850 necessari alla «convention», o congresso democratico, per la candidatura ufficiale alla presidenza. Ma il senatore può contare su 1250 suffragi circa e soprattutto vanta la vittoria nei sei Stati più popolosi e industriali d'America: il Massachusetts, New York, Pennsylvania, Michigan, California e New Jersey. Ieri, prima dell'annuncio della sua visita alla Casa Bianca, ha ribadito con vigore la decisione di procedere «*alla seconda fase della campagna elettorale*», come l'ha chiamata, cioè al confronto col presidente alla «convention». Egli ha delineato chiaramente la propria strategia: convincere in quell'occasione il partito a lasciare liberi i delegati di cambiare bandiera. «*La rivolta contro la politica estera e quella economica di Carter è appena incominciata* — ha asserito —. *Il Paese deve potersi esprimere*».

Se manterrà fede alle sue parole, il senatore rinuncerà a tentare il golpe al Congresso in un caso solo: qualora Carter accetti una serie di dibattiti televisivi, e si rimetta «*alla coscienza dei delegati*» per usare una sua tipica espressione. Ma ciò non conviene al presidente, non tanto perché egli non sia un abile avvocato di se stesso; semmai, su tale terreno, è superiore al rivale. Non gli conviene perché la congiuntura gli è obiettivamente avversa e perché Kennedy troverebbe alleati potenti nella maggioranza dei sindacati e dei *mass media*. Per raggiungere un accordo soddisfacente, Carter può seguire una strada sola: quella delle concessioni di principio, o perlomeno dell'accoglimento di molte istanze del senatore nel proprio programma.

La realtà del partito democratico è infatti che sul terreno delle idee prevale ancora Kennedy: Carter è debitore del successo nelle primarie alla sua immagine di uomo onesto e alle traversie personali del suo acerrimo avversario. Come i fratelli in passato, il senatore polarizza la massa laborista, è portatore delle riforme della sinistra moderata da Roosevelt in avanti. Il presidente si colloca a destra, tanto da esporsi a facili accuse di cooptare anche i conservatori.

Ennio Careito

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lettera di La Malfa in risposta a «La Stampa»

«Contro l'inflazione il governo non dorme»

Caro direttore,

il governo attuale si è costituito all'inizio del mese di aprile ed ha ricevuto la fiducia del Parlamento nella seconda metà di quel mese. Si è trovato di fronte a una situazione economica assai diversa da quella che fino a qualche settimana prima era stata enunciata dal precedente governo.

In primo luogo l'inflazione, per la quale si era con molto ottimismo annunciata una riduzione fra il '79 e l'80 ed un contenimento attorno al 14%, procede invece a un ritmo del 20-22%. In secondo luogo la bilancia dei pagamenti, che nelle previsioni ufficiali doveva concludere il 1980 in attivo, mostra segni molto precisi di un deterioramento che condurrà a un saldo negativo non inferiore a 3000 miliardi di lire.

Le stesse previsioni circa l'andamento della finanza pubblica, per le quali si era indicato un disavanzo di 41 mila miliardi, sono risultate, all'atto della formazione del governo, assai incerte in particolare per la lievitazione probabile della spesa sanitaria, essendosi proceduto ad avviare il primo gennaio scorso la riforma del sistema sanitario, senza promuovere le leggi, né creare strumenti amministrativi capaci di tenere a freno i fabbisogni di spesa.

Al di là di questi dati economici, ancor più grave è apparsa l'eredità ricevuta da questo governo per ciò che riguarda l'impostazione della politica economica e lo stato dei rapporti con le parti sociali, sindacali ed imprenditoriali, dal cui comportamento in larga misura dipende la possibilità di riportare sotto controllo l'evoluzione economica italiana ed in particolare l'inflazione, limitando il pur necessario ricorso a interventi restrittivi di politica economica basati essenzialmente sugli strumenti monetari e creditizi.

Nel giro di alcune settimane il governo ha cercato di offrire una valutazione accurata della situazione economica e di preparare, anche attraverso la ripresa di rapporti con le parti sociali, le basi per una politica economica efficace sia dal punto di vista della riduzione dell'inflazione, sia da quello della ricerca di soluzioni per i problemi strutturali dell'economia italiana.

Parte essenziale di questa impostazione sono stati gli incontri con i sindacati e con la Confindustria. Questi incontri non sono stati facili nel loro contenuto e nel loro svolgimento, ma hanno condotto a una situazione assai significativa di consenso fra il governo e le parti sociali sugli obiettivi della politica economica, sui tempi per compiere i primi passi (la fine di giugno) e sulle procedure di successiva consultazione e coinvolgimento delle parti sociali.

Di fronte a questo notevole sforzo che il governo e i ministri finanziari hanno compiuto mi ha sorpreso il contenuto dell'articolo di fondo di Mario Pirani (*La Stampa*, 5 giugno) che sembra considerare questo lavoro come qualcosa di per sé trascurabile e inteso sostanzialmente a guadagnare tempo per superare una scadenza elettorale.

Ciò tanto più, dal momento che Pirani stesso scrive che è necessaria «una strategia complessa ma coerente che ci permetta di affrontare al meglio una crisi di dimensioni mondiali, ma che in Italia si presenta con caratteristiche aggravate». Credo che — ricevuta in eredità una analisi della situazione che tendeva a sottovalutare la gravità della situazione economica del Paese e dovendo, come dice Pirani, preparare una strategia coerente — otto settimane di tempo, se esse consentiranno di affrontare seriamente i problemi del Paese in modo da farvi fronte, siano poche, non molte, né certamente troppe.

Quanto alla parte finale dell'articolo di Pirani, nella quale il critico in ricerca di un accordo con le parti sociali, vorrei richiamare alla sua attenzione le analisi svolte nella Conferenza dei ministri economici dell'Ocse tenutasi mercoledì a Parigi, nelle quali è indicata come condizione per il successo delle politiche economiche dei Paesi industriali sia l'adozione delle linee di politiche macroeconomiche lungo le linee che il governo italiano ha già indicato, sia l'impegno sui problemi strutturali, sia l'energia, la produttività e la mobilità del lavoro, la riqualificazione della finanza pubblica, ma infine lo sforzo di coinvolgere le parti sociali nella politica economica del Paese.

Il governo italiano, nell'esporre nella Conferenza dell'Ocse la impostazione di politica economica che ho sommariamente riassunto, si è quindi trovato perfettamente in linea con gli orientamenti degli altri Paesi industriali. Ciò non sempre, per non dire quasi mai, come sanno i suoi attenti lettori, è avvenuto in passato.

Giorgio La Malfa

In Banca d'Italia per sostituire le 500 lire del '66

TORINO — Chi, dopo il 30 giugno, si troverà in tasca una banconota da 500 lire stampata nel 1966 dovrà provvedere a cambiarla poiché dalla fine del mese i biglietti di quell'emissione cesseranno di aver corso legale. Per avere in cambio un taglio da 500 nuovo di zecca basterà rivolgersi alle Tesorerie provinciali dello Stato, Banca d'Italia.

Piccoli: Non è stata la dc

(Segue dalla 1ª pagina)

sono entrate nel mirino del partito comunista. Giugno è il mese degli incontri più importanti dell'anno, per quel che riguarda l'Italia: l'incontro della Cee a Venezia, la riunione dei dieci Paesi più industrializzati con la presenza di Carter, la visita di Carter in Italia, tutti appuntamenti di grande importanza e di particolare rilievo anche per la nostra situazione interna».

Dopo le elezioni si incontrerà solo con i partiti di governo. Il tripartito è intoccabile o c'è una porta socchiusa per Longo e Zanone?

«Abbiamo appena formato un governo che il è messo al lavoro con serietà e che ha già attuato alcuni punti del suo impegno programmatico: l'incontro col sindacato, l'avvio di una politica programmatica concertata, la lotta all'inflazione, i problemi che riguardano alcune zone del Mezzogiorno particolarmente disagiate». Ma la porta è chiusa, socchiusa o sbarrata? «Noi vogliamo che il governo possa operare. Come si può immaginare di socchiudere la porta ad altri governi? — esclama Piccoli allargando le braccia — La nuova esperienza si è appena avviata. Il governo tripartito deve poter compiere il suo viaggio, verificando in se stesso e all'esterno, la validità di una collaborazione paritaria, di uguale dignità».

Comunque vadano i risultati, mi sembra che il partito chiave per il dopo elezioni sia il psi. Berlinguer vuole recuperarlo a sinistra però attacca Craxi senza mezzi termini. Per voi è un alleato indispensabile sia per la sopravvivenza del governo sia per una strategia più vasta. Dove andrà il psi?

Piccoli: «Il psi ha dato una grande prova di responsabilità quando ha fatto coincidere la propria essenzialità alla stabilità della legislatura non più con l'astensione ma con una diretta partecipazione al governo. La lealtà con cui si è mosso il segretario politico del partito socialista e con cui ha guidato il proprio partito in questa difficile prova è fuori discussione. Abbiamo compiuto un percorso breve ma costruttivo. Esistono differenze tra partiti diversi che hanno matrici ideali e programmatiche diverse».

Ma il quadro è proprio tutto in rose e fiori? Piccoli sorride: «C'è un grande campo di lavoro tutto da esplorare e non ci lasciamo incantare da proposte di cambiamenti che non hanno per ora riscontro con alcuna possibilità. Le difficili vicende di questi anni ci ammoniscono ed ammoniscono tutti i democratici, che l'incontro tra grandi forze politiche favorisce la stabilità del sistema democratico. Si impunga che questo è la vera risposta che gli italiani, così attenti al problemi della loro patria, si attendono da noi».

Cossiga è andato da Pertini per chiarire il «giallo» spagnolo. Lei, come ha detto alla stampa estera, telefonò al consigliere Maccanico il giorno del messaggio del Presidente, poi intervistò. Ha incontrato Pertini in questi giorni? Se quali sono gli umori del Presidente su una campagna tanto politicizzata?

«Non ho incontrato il Presidente della Repubblica. So che egli è in uno stato d'animo sereno; che ha incontrato il presidente del Consiglio in un colloquio che ho scelto definire particolarmente cordiale. Penso che egli guardi agli incontri internazionali con l'attenzione dell'uomo di Stato che vuole, per essi, un clima di serenità e di pieno prestigio del governo italiano».

Luca Giurato

Lunedì in Rai-Tv "proiezione" Doxa delle elezioni

ROMA — Nel pomeriggio di lunedì 9 giugno, come in occasione di precedenti elezioni, la Rai trasmetterà a cura dei telegiornali e dei giornali radio la «proiezione» dei risultati regionali.

I rilievi per tutte le testate — informa un comunicato — saranno svolti dalla Doxa in mille sezioni delle 15 Regioni che rinnovano i consigli: un campione notevolmente più ampio del precedente (600 sezioni). Le prime «proiezioni» sono previste intorno alle ore 15, forse prima. La Doxa aveva già svolto rilievi, con grande approssimazione, per conto del Tg-1 e del Gr-2 in passate consultazioni elettorali.

Craxi: L'ora della verità

(Segue dalla 1ª pagina)

alla sottoscrizione delle 318 firme necessarie?

«Credo che i parlamentari socialisti nutrano la stessa fiducia che io stesso ed i prossimi dei gruppi parlamentari abbiamo già espresso nei confronti dei commissari socialisti dell'Inquirente, l'on. Casalinuovo ed il sen. Jannelli. Comunque, al momento opportuno, ascolteremo l'esposizione dei fatti e degli argomenti e decideremo in piena libertà democratica».

On. Craxi, il governo supererà questa burrasca?

«Il problema del governo — replica il segretario socialista — è quello di superare il banco di prova elettorale. Segnali interamente contrari dell'elettorato metterebbero il governo in una enorme difficoltà. Inutile noi dire che il problema della governabilità, essenziale per tutti, per il mondo del lavoro, per la vita economica e per le istituzioni, è ora nelle mani del corpo elettorale. Noi abbiamo fatto quello che potevamo fare per risolverlo, in circostanze difficili ed in margini ristretti di movimento. Dicano gli elettori se si deve continuare o fare marcia indietro».

Che risultati prevede per il psi? Salita, discesa o stasi?

«Il psi supererà bene la prova elettorale. Non voglio assumere atteggiamenti pugilistici — soggiunge con un sorriso —. Penso che abbiamo seguito una linea di condotta responsabile, abbiamo mantenuto gli impegni assunti un anno fa con gli elettori (cioè rendere possibile la governabilità: n.d.r.) e, quindi, ritengo che il consenso attorno a noi sia in aumento. Se si tratterà di un forte consenso, tanto meglio; il nostro passo si farà più spedito».

Pur tenendo conto che prima delle elezioni tutto si esaspera, come si potrà riannodare la solidarietà nazionale che appare compromessa? Non è la via necessaria contro il terrorismo, l'inflazione, i rischi di recessione?

Dice Craxi: «I fatti si incaricheranno di spingere le forze politiche su di un terreno più costruttivo. La campagna elettorale è stata un esempio preclaro di rissosità e di inconcludenza polemica. Ho ripetutamente messo in guardia, nel corso di queste settimane, circa i rischi di una eccessiva radicalizzazione della lotta politica. La febbre elettorale ha provocato molte alterazioni. C'è da augurarsi che la febbre passi. In ogni caso bisogna impedire che si creino nuovi stati di paralisi, di crisi a ripetizione, di logoro del sistema. Noi agiremo per impedirlo e per ristabilire i termini di un dialogo costruttivo, premessa per più ampie convergenze e solidarietà che sono certamente utili e importanti, ma che richiedono un concorso equilibrato di tutti».

Lamberto Furno

Berlinguer: Senza noi

(Segue dalla 1ª pagina)

fra le correnti e i gruppi dei partiti governativi, che hanno portato già alle note decisioni sulle presidenze dell'Eni e della Cassa di Risparmio e che si porrebbero ora estendere alla Rai-tv e agli altri enti pubblici».

Dunque, quella del pci non è un'avversione aprioristica al presupposto ideologico dal quale il governo è nato?

«Le origini, non ideologiche, ma politiche, contano. Nel senso che non dimentichiamo che questo governo è nato da una vittoria della destra al Congresso democristiano e dal prevalere delle tesi di Craxi all'interno del psi. I fatti dimostrano che questa origine politica pesa assai negativamente sull'operato del governo e che la vantata governabilità del Paese non è per nulla assicurata».

Lei ha detto: il nostro obiettivo resta un governo con il pci, ma, se non è possibile, si possano immaginare altri governi purché meno dannosi dell'attuale. Quali?

«È difficile precisare ora le formule sulle quali potrebbe sorgere un nuovo governo meno dannoso e pericoloso di questo, di fronte al quale il pci si manterrebbe sempre all'opposizione. È certo, però, che da una sconfitta dell'attuale politica della dc e da una più salda unità tra socialisti e comunisti possono sorgere le condizioni politiche per un governo che, per il suo orientamento non di destra, potrebbe stabilire con noi, pur all'opposizione, rapporti più positivi di quelli attuali».

Ma l'ipotesi più probabile è il pentapartito (dc-psi-psdi-pli). Con questo governo il pci potrebbe avere rapporti più positivi, come li definisce lei?

«No, assolutamente no».

Molti comunisti scrivono all'*Unità* per dissentire dall'atteggiamento di condanna del partito sull'Afghanistan. Il rifiuto della Conferenza comunista europea di Parigi ha incontrato dissensi ufficiali in direzione. Nel pci l'anima filosovietica è dunque ancora così forte?

«Le lettere pubblicate dall'*Unità* rispecchiano l'opinione di un certo numero di compagni. Ma io sono convinto, anche sulla base delle discussioni svoltesi in questi mesi in tutte le organizzazioni, che la grande maggioranza dei nostri quadri e dei nostri iscritti approva le nostre posizioni sull'Afghanistan e, più in generale, tutta l'ispirazione che ha guidato la nostra linea e le nostre iniziative in campo internazionale. Anche la nostra decisione di non partecipare alla Conferenza di Parigi è approvata dalla grande maggioranza degli iscritti di un partito come il nostro, nel quale si discute liberamente. In quanto all'Urss, tutti i comunisti, e credo non solo i comunisti, hanno vivo il sentimento di quello che è stata la Rivoluzione d'Ottobre, di ciò che ha significato la costruzione del socialismo in un solo Paese e del contributo decisivo che l'Urss ha dato alla vittoria sul nazismo. Ciò non ci impedisce di esprimere i giudizi critici che riteniamo giusti sulla situazione in Urss e su molti aspetti della sua politica estera».

Nel dopo Tito, tra le incertezze sul futuro della Jugoslavia e la crisi della distensione, non ritiene che l'ombrello protettivo della Nato sia più indispensabile che mai per l'Italia?

«Distinguiamo le due questioni. Per quanto riguarda la Jugoslavia io sono convinto che continuerà a seguire la propria politica di costruzione di una società socialista secondo una via originale, di difesa della propria indipendenza e unità nazionale e di non allineamento. Circa l'appartenenza dell'Italia al Patto Atlantico noi non la mettiamo in discussione, anche perché riteniamo che il turbamento dell'equilibrio delle forze tra i due blocchi creerebbe una situazione internazionale ancora più rischiosa. Tuttavia, noi riteniamo che, anche stando nel Patto Atlantico, si può operare con ben maggiore autonomia e iniziativa rispetto alla totale mancanza di cui ha dimostrato da questo governo. Non può essere accettata la posizione della dc e degli altri partiti, che si allineano sempre a tutte le posizioni e iniziative degli Stati Uniti, anche quando sbagliano. La differenza tra gli altri partiti e noi è che il pci è un partito che non prende direttive da nessuno».

Paolo Garimberti

Kennedy e Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

vatori. Se messo con le spalle al muro, egli ha la possibilità di avvalersi degli strumenti del governo; ad esempio, esenzioni fiscali in modo da rilanciare l'economia e diminuire la disoccupazione, nuove manovre per liberare gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran.

Dietro l'offerta del presidente a Kennedy vi è la consapevolezza della Casa Bianca che, con i democratici divisi e l'economia in crisi, le elezioni potrebbero concludersi in una disfatta.

Carter in persona aveva dato l'annuncio del suo incontro con Kennedy mercoledì sera, e l'aveva rivestito di un significato particolare convocando i giornalisti nello studio ovale. Alla domanda «*Il senatore si ritira e accetta di collaborare con lei?*», aveva risposto negativamente ma con un sorriso: «*Non credo, non ancora*». Significativa che a parere del presidente l'incontro sarebbe stato il primo passo verso un accordo lontano e difficile, ma raggiungibile. «*Dobbiamo lavorare insieme per l'unità del partito democratico* — aveva aggiunto Carter — *e la vittoria alle elezioni di novembre. Ma se Kennedy vorrà lo scontro al congresso, non mi tirerò indietro*».

Solo i prossimi giorni, e probabilmente le prossime settimane, diranno se l'intesa tra il presidente e il senatore si realizzerà o no. Per il Paese è un'attesa snervante. Da solo Carter si troverebbe in difficoltà, con Kennedy avrebbe buone probabilità di vincere. La scelta tra lui e Reagan, l'ex attore e governatore della California identificato con la destra repubblicana, non piace quasi a nessun americano. Nonostante la presa di posizione kennediana, sarà probabilmente una scelta inevitabile. Converrebbe, anche all'Europa, soffermarsi in questo momento a riflettere non solo sull'attuale Casa Bianca, ma anche su quella possibile dell'anno prossimo, sui «reaganites» che potrebbero occuparla. Agli effetti della politica estera, vi è sempre una certa coerenza, nell'atteggiamento americano, anche quando cambiano i partiti. Ma questa volta sarebbe una questione di personalità; come quella di Carter, anche quella di Reagan è esposta a critiche, nebbene, spesso, esse poggino sui pregiudizi.

Ennio Caretto

Morto Amendola

(Segue dalla 1ª pagina)

ferma all'ingresso del viale. Piccoli fa una dichiarazione dinanzi alle telecamere. L'autista di Longo è in attesa. Si sgombera l'ingresso, avanza l'automobile. Longo se ne sta davanti. Sul sedile posteriore, sua moglie, Bruna Conti. Preparano una carrozzella. Il vecchio presidente del partito è sollevato da due compagni. Un'infermiera gli sistema le gambe sui piatti di ferro. Pecchioli gli prende il cappello. Longo piange. Incrocia Berlinguer, non si salutano. Al primo piano c'è il ministro Rognoni.

Dinanzi all'ascensore, la signora Orsola La Malfa. «*Sono venuta* — spiega con pudore — *perché era un grande amico di Ugo e poi perché eravamo vicini di casa*». Guttuso se ne sta da una parte. Ricorda quando l'ha ritratto nel «funerale di Togliatti». «*Poi Giorgio Amendola era venuto nel mio studio, in piazza del Grillo. Si presentò che era sera* — dice Guttuso — *e ritornò cinque o sei volte per il suo ritratto. Lo teneva nel suo ufficio, a Botteghe Oscure*».

Arriva Francesco Rosi. Per *Roma città aperta* Amendola gli aveva fornito molto materiale. E Sergio Amidei, che ne fu sceneggiatore, adesso ritorna indietro al «*gruppo romano, a quando credevamo che avremmo fatto la rivoluzione e a un partito che doveva costruire e invece è stato quarant'anni a demolire quanto s'era fatto*». Le telecamere s'accendono su Berlinguer: «*Amendola? Una delle personalità più spiccate e originali del partito. Muore non soltanto un dirigente comunista, ma una delle figure più grandi dell'antifascismo. Un patriota, un uomo della levatura di uno statista, un uomo di cultura*».

Trombadori s'avvicina alla vecchia automobile di Longo. E' il momento di maggior commozione. Il vecchio capo dei comunisti italiani è sistemato di nuovo accanto all'autista. Trombadori gli prende la mano. Si guardano in silenzio. Scivolano le lacrime e i ricordi. Restano muti. Dalle auto blindate scendono Galloni e Signorile. Il giovane vicesegretario socialista nega che Amendola fosse un «grande solitario». «*Sempre ha tenuto il dialogo* — dice — *con tutti i lavoratori italiani*».

Francesco Santini

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Onorevoli in classe

Adesso che gli insegnanti autonomi sono in sciopero, chissà quanto tempo hanno a disposizione per parlare di politica. Si rifiutano di dare il voto o il giudizio agli studenti per buone ragioni (soprattutto, perché gli vogliono diminuire l'anzianità professionale e i soldi della pensione), ma le abitudini scolastiche restano. Gli autonomi, a differenza dei confederali che provocatoriamente riempiono registri e pagelle, si riuniscono nelle loro sedi segrete e fanno l'esame ai politici. Anche ci vengono temi di attua per non perdere l'esercizio alla scrittura pronta e sciolta. Nessuno come un insegnante sperimentato è capace di intuire i meccanismi nascosti della nostra società: nessuno come un insegnante sa condensare in poche parole giudizi scaturiti dalla pratica di un anno.

Prendono il registro dei giudizi (il loro numero è stato abolito nella scuola inferiore) e si divertono a compilare la scheda dei politici.

Cossiga: «E' premuroso, zelante, supplisce con l'ostinazione all'immaginazione, ma dà troppa confidenza ai compagni di classe. Qualche volta si lascia copiare il compito».

Fanfani: «Alterna periodi di loquacità ad altri di silenzio. Nonostante sia capoclasse, è sempre in ritardo con la tabella dei buoni e dei cattivi. Ha bisogno di socializzare con i nuovi allievi della sua scuola».

Spadolini: «Eccellente in storia ha qualche difficoltà nei compiti di cronaca. Sorvegliare i suoi temi: tira troppe cose in una sola frase e disorienta l'insegnante di media cultura. Ci si chiede: è possibile che la conoscenza di Pio IX serva a capire meglio Papa Wojtyla? Quanto alla geografia, l'allievo dovrebbe stabilire, una volta per tutte la larghezza ideale del Tevere».

Zanone: «Portarlo nel primo banco, sennò strabuzza gli occhi quando guarda la lavagna. Buona preparazione indole combattiva sotto l'apparenza mite merita più seguito da parte dei compagni: li conosce tutti per nome».

Piccoli: «Sa raggiungere alte vette in montagna. Dovrebbe applicarsi anche in pianura».

Craxi: «Ha il traguardo nel nome; il successo dipenderà dagli amici che sceglierà. Non bene in burocrazia bene la democrazia».

Berlinguer: «Uno studente modello: tutti vogliono fargli l'esame».

Gli insegnanti autonomi a dire il vero, si impegnano di più nei temi di attualità, dove dimostrano di loro appoggiano dimenticanza con la logica politica.

Tema: «Davanti alla commissione inquirente, fra qualche anno». *Svolgimento:* «Quella mattina che Forlani entrò dal Presidente del Consiglio per chiedergli le previsioni del tempo sulle Marche voleva effettivamente una informazione meteorologica oppure una indicazione su suo cugino Alberto Tempo militante automobilistico? E il presidente rispondendogli che c'erano molte nuvole voleva ragguagliarlo sul fatto che pioveva o dargli indicazioni su una inchiesta della magistratura anconetana? La commissione deve stabilire se Forlani sia andato dal Presidente del Consiglio di sua iniziativa oppure spinto da una lettera anonima. Il cui contenuto diceva: "Il presidente avverte che potresti cadere dalle nuvole". La lettera era di contenuto irridente oppure criptico?».

Spiegano gli insegnanti: «L'espressione cadere dalle nuvole è diventata di corrente uso politico in seguito al processo di Catanzaro, ma non si può nascondere che ha assunto nuovi significati dopo che s'è scoperta l'attività estremistica di Alberto Tempo e soprattutto dopo che Paola Cirri e Carlo Nembi sono riparati all'estero. D'altra parte chi può volere una trappola contro Forlani che è bene amato e stimato anche fuori dalle Marche al contrario di alcuni suoi colleghi di altre regioni».

Aggiungono gli insegnanti: «La Commissione inquirente ha deciso che il Presidente del Consiglio non debba essere considerato colpevole per le sue osservazioni sul tempo in generale, purché non appaia da nuove prove istruttorie che egli nell'indicare il cielo nuvoloso abbia avuto un'espressione ammiccante. In una successiva seduta la Commissione dovrà decidere se il rapporto di parentela debba stabilmente acquisirsi come del dibattito politico».

Altro tema: «Come riconquistare serietà e credibilità». *Svolgimento degli insegnanti autonomi:* «Con molta fatica». *Vedete che qualche volta anche gli autonomi possono riuscire concisi e chiari.*

Giudici torinesi sul caso Sandalo all'Inquirente

TORINO — Non è stato il giudice istruttore Giancarlo Caselli a inviare alla presidenza della Camera (affinché lo trasmettesse alla Commissione parlamentare inquirente) il rapporto con le dichiarazioni dell'esponente di «Prima linea» Roberto Sandalo sui contatti tra il presidente del Consiglio Cossiga e l'on. Donat-Cattin.

Lo hanno ribadito ieri i responsabili della Procura della Repubblica e dell'Ufficio istruzione che, in seguito a notizie apparse su alcuni giornali, hanno diffuso un comunicato in cui si riafferma che «il predetto rapporto, deciso e redatto congiuntamente dalla Procura della Repubblica e dall'Ufficio istruzione penale di Torino, è stato trasmesso in data 17 maggio a firma del procuratore della Repubblica, Bruno Caccia, e del consigliere istruttore, Mario Carassi».

«La trasmissione del rapporto al presidente della Camera dei deputati per l'inoltro alla Commissione inquirente — il detto ancora nel comunicato — è obbligatoria ai sensi dell'art. 3 della legge 18 maggio 1978 n. 170, modificativa della legge 25 gennaio 1962 n. 20 relativa ai procedimenti e giudizi d'accusa».

Abolizione caccia occorrono 70 mila firme

ROMA — Mancano circa 70 mila firme per la richiesta di referendum di abolizione della caccia. Finora ne sono state raccolte, secondo gli ottimisti, 400 mila, secondo i pessimisti, mezzo milione.

Il tempo per la raccolta è fino a martedì 10 giugno presso le segreterie dei comuni, fino a venerdì 20 giugno presso i tavoli organizzati dalla «Lac» (Lega per l'abolizione della caccia) nelle grandi città.

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Non a caso si chiama Grinta.

Se non l'avete mai portato, forse vi sarete chiesti perché l'OM Grinta si chiama così.
La risposta non è difficile. Confrontatelo con certi camioncini che ci sono in giro e vedrete saltar fuori tutta la grinta degli OM Grinta. Sono dieci veri autocarri con dieci versioni a cabina normale, doppia e tripla, dieci portate e tre passi diversi. Tutti pronti a servirvi docilmente su ogni tipo di strada, anche i più accidentati percorsi di campagna, con la massima maneggevolezza e senza paura di affaticarsi. Insomma, gli autocarri Grinta hanno veramente tutti i numeri per essere i migliori "collaboratori" di chi ha esigenze di trasporto: mantengono quel che promettono e... vi danno anche qualcosa in più. Tant'è vero che, fin dalla loro comparsa, hanno ottenuto un successo senza precedenti in tutta Europa. Allora, fate pure tutti i confronti che vplete e poi... arrivederci dal più vicino Concessionario OM.

OM Grinta.
Ha convinto l'Europa.

UN TESTIMONE E PROTAGONISTA DI CINQUANT'ANNI DI STORIA ITALIANA

Amendola: lungo viaggio attraverso due culture

Nei suoi ultimi anni Giorgio Amendola usava dichiararsi finalmente soddisfatto dei suoi compagni di partito. Era arrivato il momento in cui gli lasciavano fare quello che voleva, parlare e scrivere in libertà, occuparsi degli argomenti che preferiva. Probabilmente era sincero poiché gli spazi di azione nel partito e fuori del partito gli erano concessi in misura notevolmente ampia; e lui, che aveva sempre sofferto nelle strettoie della disciplina e delle censure, cominciava a sentirsi una buona volta a proprio agio.

Bisogna dire, del resto, che la nuova liberalità così venuta ad affiorare nelle Botteghe Oscure nei riguardi di Amendola — un altro dei comunisti molto scomodi per il suo partito, non meno di Terracini per esempio — era il frutto di una lunga battaglia condotta e sofferta per tutta la vita da quell'autentico *grand bourgeois* che fu Amendola, figlio di un eminente liberale. Giovanni, massacrato a colpi di bastone dai fascisti sulla strada da Montecatini a Pistoia nella notte dal 20 al 21 luglio 1925 e che finì a morire a Cannes il 7 aprile 1926 Giorgio era allora prossimo ai vent'anni, essendo nato l'11 novembre 1907, e quel delitto lo segnò profondamente, non solo negli affetti ma anche per quella che doveva essere la sua «scelta di vita», come è spiegato nel bellissimo libro autobiografico scritto da lui quattro anni fa.

Da Croce

Era un borghese di ottima famiglia, di buone tradizioni culturali (anche sua madre, la lituana Eva Kuhn, si occupava di studi di storia dell'arte) e apparteneva di diritto alla migliore intellighenzia napoletana. Lui, giovanotto, studiava. Preparava una buona tesi di laurea, avrebbe potuto facilmente ottenere una borsa di studio per qualche università all'estero. «Potevo — scrive nel volume che ho citato — *continuare una vita che, del resto, era piacevole. Potevo frequentare uomini illustri, come Croce e Fortunato, trovare nella loro casa tutti gli uomini importanti che passavano da Napoli. (...). I pomeriggi domenicali in casa Croce erano diventati l'unico luogo d'incontro esistente a Napoli tra antifascisti. Chi si recava a casa Croce la domenica, sapeva che in partenza vi era un agente che prendeva (o doveva prendere) il nome dei visitatori. Ma questi erano già tutti conosciuti e schedati e non avevano più nulla da temere. La domenica in cui Giustino Fortunato apparve nella grande sala della biblioteca dove si raccoglievano gli amici, fu un grande evento...*».

Ma quel tipo di lotta antifascista, così domestica e prudente, al giovanotto Amendola non pareva bastasse. Egli difatti si distingueva per certe sue «imprudenze» — così erano chiamate — si sentiva attratto dal gusto della cospirazione, ambiva a forme di attività politiche più concrete. Lo stesso Croce lo teneva d'occhio, anche per una vecchia amicizia con il padre. Sapeva che Giorgio scalpitava, che era deciso a rompere con i parenti suoi tutori, che aspirava a una propria autonomia, e per questi propositi lo criticava: «*Lei* — un giorno gli disse — *ha il solo dovere di continuare a studiare, un dovere verso la famiglia e verso i suoi amici*», e dichiarò seccamente che non gli avrebbe concesso nessun aiuto.

L'aiuto che il giovane Amendola aveva chiesto a Croce era una raccomandazione per fargli ottenere un incarico di insegnante in qualche istituto privato, cioè una cosa relativamente da poco, ma qualche volta una minuzia è la goccia che serve a far traboccare il vaso della insofferenza. Insomma, Amendola il 7 novembre di quell'anno, 1929, ruppe con il suo ambiente per iscriversi al partito comunista clandestino, e nella cerchia ristretta degli antifascisti suoi amici, appartenenti alla sua classe sociale, ci fu allarme e scalpore. «*Bisogna mostrare* — scrisse Nello Rosselli il 22 novembre — *che nella borghesia ci sono forze antifasciste e che elementi borghesi sono capaci di sferrare l'offensiva. Altrimenti addio. Il comunismo eserciterà sempre una enorme suggestione specie sui giovani che hanno bisogno di "fare". Di ieri, la notizia che un carissimo amico, Giorgio Amendola, già alcuni mesi addietro volteggiante a sinistra, si è deciso a dichiarare le sue simpatie comuniste. Così, se non ci muoviamo, perderemo tutti i migliori*».

Un *grand bourgeois* aveva dunque fatto la sua scelta a favore del partito operaio, ma se la scelta dava scandalo per un verso, per un altro doveva rivelarsi faticosa e penosa. Quando il giovane Amendola fuoruscito prese contatto a Parigi con il cosiddetto centro estero del partito, Togliatti lo accolse con una certa diffidenza, che era forse di classe. Con una punta di perfidia, lo collocò a pensione presso una famiglia di operai poverissimi che gli fecero tirare la cinghia. Era per metterlo alla prova, e poteva magari essere giusto, ma ciò non toglie che si debba vedere anche una sorta di incomprensione fra i due uomini, una certa impossibilità di intendersi reciprocamente.

Togliatti e Amendola difatti non si amarono mai. Togliatti apprezzava la buona cultura di Amendola, la sua indiscussa passione politica, probabilmente pesava i meriti della sua eccrpente vitalità, e sicuramente teneva in conto la gloria del suo nome per il prestigio che ne veniva al pci: ma certamente non ignorava che la sua irrequietezza poteva sfiorare il ribellismo, e che tutto sommato il giovane gigante Amendola agli occhi di molti figurava naturaliter come il delfino designato alla successione. E non era un delfino di buon carattere, docilmente disposto alle procedure dell'adozione.

Il punto culminante della carriera che Amendola fece nelle Botteghe Oscure fu la sua nomina, nel 1954, a responsabile dell'organizzazione, un posto chiave nel partito. Egli lo succedeva a Pietro Secchia del quale aveva pubblicamente attaccato la gestione settaria, e dette il via ad un grande rinnovamento, eliminando i vecchi quadri e sostituendoli con dirigenti ispirati «*al carattere nazionale del partito e ad uno spirito critico, aperti alla discussione, non semplici amministratori della politica*». Se si va alla ricerca dell'autore del processo di destalinizzazione del pci è il nome di Amendola che inevitabilmente s'incontra, e appunto questo sarebbe dovuto essere il suo merito maggiore in quegli anni difficili. Ma ciò che allora Amendola diceva e cercava di fare era probabilmente eccessivo, non a caso infatti perdette il posto.

Accusava Togliatti di mettere sul partito la coppa di una «fittizia unità» e reclamava un dibattito più aperto che disperdesse la polvere del conformismo. «*Anche nel nostro partito* — affermava — *il dibattito deve ampliarsi, se necessario, con la formazione, sui vari problemi, di maggioranze e minoranze: ciò non significa la costituzione di correnti, ma il progressivo sviluppo di una dialettica interna*». Per conto proprio, secondo un gusto liberale antico, che gli era rimasto, non si sarebbe mai rammaricato di restare in minoranza, e infatti spesso si lasciò andare a proposte che nell'ambito del partito potevano apparire addirittura provocatorie, come quando in un articolo di *Rinascita* arrivò a patrocinare la formazione di un partito dei lavoratori, in sostituzione del pci, che comprendesse tutte le forze di sinistra, perfino inclusi i socialdemocratici.

Via italiana

Era tra i fautori più convinti della necessità di «*una via italiana al socialismo*», e non fu pregiudizialmente avverso al compromesso storico ma di Berlinguer gli displaceva il neo-togliattismo, e per esempio lamentò che il grande problema fosse affrontato in modo «sommario»: non è la maniera giusta per farlo capire alla base — disse in sostanza — a meno che non se ne vogliano cloroformizzare i riflessi, per non disturbare l'unità fittizia che si è creata al vertice. Continuava così a dimostrarsi un comunista diverso, confermava il suo gusto per la discussione, la sua tendenza tutta democratica a rivolgersi più alla pubblica opinione che all'interno del partito.

Un comunista così diverso non poteva non dare, più di una volta, scandalo. Ciò accadde per esempio in agosto del 1976 quando sulla rivista del pci, *Politica ed economia*, Amendola pubblicò un articolo intitolato «Coerenza e severità» sui temi della riconversione industriale e sui connessi problemi economici, finanziari, sindacali. Tra l'altro diceva, essenzialmente: «*Guai se il movimento operaio e sindacale, illudendosi di salvare posti di lavoro, finisce per tollerare che sia fornito ossigeno a vaste zone di industria protetta ed assistita*». Naturalmente ci fu chi per insultarlo lo chiamò sui giornali «il La Malfa delle masse», come per attribuirgli un'adesione alla politica dei redditi predicata dal leader repubblicano.

«Rinascita»

Ma questo ancora non era nulla rispetto a ciò che doveva accadere l'anno scorso, in novembre, quando ad un articolo pubblicato da Amendola su *Rinascita* fu lo stesso Berlinguer a reagire con un'asprezza e una violenza inconsuete e con l'impiego di espressioni che si usano solo contro i traditori. L'articolo di *Rinascita* non era in pratica che un rinnovato ragionamento, quasi una sistematica continuazione dei temi esposti tre anni prima su *Politica ed economia*, ed i medesimi argomenti furono il succo di un discorso pronunciato da Amendola in Comitato centrale, proprio in quei giorni. Ma questa volta gli andò peggio del solito.

In Comitato centrale Berlinguer non perse tempo a contestare le opinioni di Amendola limitandosi a dire che la linea del partito è ispirata e diretta dal segretario del partito, quindi è quella e non altra. Poi rincarò la dose in un discorso ai comunisti romani adunati nel Teatro Adriano accusando Amendola di poca fede: «*C'è* — disse infatti con sarcasmo — *chi ritiene che il problema di oggi non sia un processo che tenda al superamento del capitalismo, ma il normale funzionamento delle imprese e delle istituzioni dello Stato*». Il grave torto di Amendola, secondo Berlinguer, era di rivolgere appelli ai lavoratori ed ai giovani perché si adoperassero alla salvezza del Paese senza però abbattere prima o contestualmente il capitalismo: «*Ma mi domando* — infieriva Berlinguer — *si salva e si risana questo Paese se non lo si trasforma profondamente? Io credo di no!*».

Lo scontro polemico verteva, dunque su motivi di fondo, era destinato a continuare se negli ultimi mesi ad Amendola non fossero venute meno le forze. Può essergli stata causa di morte l'uscita dalla scena sotto il peso di un'accusa così dura come è l'accusa di frazionismo per un comunista. Egli era però anche qualcosa d'altro e di diverso, e gli restava certo la soddisfazione — da intellettuale e *grand bourgeois* qual era — di essersi battuto onestamente per il diritto di libera opinione e libera critica all'interno del partito.

Vittorio Gorresio

Roma. Giorgio Amendola in un'immagine di qualche anno fa, durante un comizio, prima di essere colpito dalla malattia

LA FIGURA DEL LEADER COMUNISTA NELLE SUE MEMORIE INCOMPIUTE

Restò fedele all'Italia della ragione

Non ho quante pagine del terzo volume della sua autobiografia Giorgio Amendola fosse riuscito a scrivere, in questi ultimi mesi di sofferenze in clinica. Il secondo volume che era uscito da pochi giorni, con quel titolo patetico L'isola, con quella copertina tratta da un'acquaforte di Germaine, con quella sola immagine del protagonista con la moglie, finisce con una nota amara, con un'evocazione accorata del clima di Parigi dopo la resa di Monaco (Daladier offriva alle moltitudini acclamanti un pezzo di carta, una capitolazione che avrebbe aperto entro un anno la via alla guerra devastatrice»).

Dominava in quelle pagine il tema autunnale di un'Europa, l'Europa liberal-democratica sopravvissuta all'aggressione totalitaria nel ventennio fra le due guerre, avviata verso la sua disgregazione, attraverso la stessa disgregazione della Francia repubblicana. In pochi uomini politici la capacità evocatrice e memorialistica ha toccato le altezze di Giorgio Amendola, in questi due primi volumi di una serie che egli concepiva distesa e completa, la «Scelta di vita» prima, «L'isola» poi. Una precisione di riferimenti che non degenerava mai nel frammentismo e nel bozzettismo; una sicurezza di giudizi, politici e umani, che confermava lo stile di tutta una vita, il sigillo di un'educazione e di una tradizione, serbata con fedeltà ambrosa e sofferta; una libertà intellettuale che spesso correggeva, nel ripensamento storico o autobiografico, le asprezze di una militia politica che non aveva mancato di conoscere momenti di lotta interiore, di tormentato confronto con se stesso.

La scelta

Aveva letto l'ultima volta Giorgio Amendola, a un dibattito organizzato dall'Avanti! a Roma, ai primi di gennaio del 1980, pochi giorni dopo la scomparsa di Pietro Nenni, insieme con Da Martino, Lombardi e Ingrao. Nel suo razionalismo perfino spietato e coerente, in quel suo fondo di storicismo meridionale in cui essenziale era stata e rimaneva la lezione di Croce, Amendola non amava Nenni, né il Nenni repubblicano della «Settimana rossa» né quello socialista del lungo periplo successivo a Matteotti. Ne troviamo la conferma in queste pagine, in cui un accento — con la consueta, spavalda sincerità — al Nenni socialista esule a Parigi è accompagnato da una citazione di se stesso, del giovane dirigente comunista appena arrivato nella capitale francese e che subito difende, con taglienti intransigenze, la linea della «svolta» anti-socialista del pci, accusando «i Nenni e i Labriola come i peggiori avventurieri e i più abili manipolatori di ideologie, mobilitati per la manovra».

Al di là della commozione per il vecchio capo socialista scomparso, qualcosa di quel ruvido giudizio riaffiorava anche nell'Amendola «storico» chiamato a giudicare la complessa e per tanti aspetti contraddittoria parabola di Nenni. Questo figlio di Giovanni Amendola, con rimile al padre in un certo carattere aristocratico, disdegnoso, solitario, era arrivato al comunismo, alla fine degli Anni Venti, senza nessuna soste attraverso l'esperienza socialista. Dall'eredità paterna dell'«Unione democratica nazionale» Giorgio era passato d'impeto alla scelta del partito comunista come della sola forza capace di opporsi al dissolvimento dei partiti storici della democrazia italiana, consumata con l'ultima battaglia dell'Aventino (battaglia che egli non aveva condiviso).

In tutte le pagine anche di questo secondo volume di memorie, Giorgio Amendola si preoccupa di differenziarsi dal modello del padre. Lo intuiscono, nelle testimonianze delle sue prime battaglie antifasciste in terra di Francia, il ricordo di coloro che lo chiamavano «figlio di Amendola». Desiderava fin da quegli anni essere giudicato per quello che era, e non per l'eredità della tradizione paterna. Lo scontro con Luigi Albertini, descritto con tanto efficacia nel primo volume, nasceva da questo rifiuto di ogni protezione o tutela, assunta dal vecchio mondo dei notabili liberali. E' una costante, che ritorna anche in queste pagine, perfino più acabre ed essenziali di quelle della «Scelta di vita»: c'è una maggiore rinuncia ai particolari, una più accentuata e quasi risentita secchezza di contorni).

Ritrattista e osservatore nato, Amendola. L'uomo politico scomparso dedica alla Roma 1937 alcune fra le pagine più belle di tutta la sua produzione di storico, di memorialista, di indagatore dell'Italia contemporanea. Il mondo della dissidenza fascista, rivissuto attraverso l'impegno diretto del fratello Antonio, avvicinatosi al regime in una certa peculiare posizione; le proposte di incontro avanzate da Bottai e Ciano all'antifascista militante e che il reduce dai cinque anni di confino a Ponza respinge (ma ieri si domandava: fece bene?); gli incontri con Fenoaltea e Cattani, che gli ricordavano le prime lotte di antifascista adolescente, nei mesi prima e dopo l'Aventino; il no di Ugo La Malfa, l'amico fraterno degli anni fra il '25 e il '28 e ancora degli anni fra il '43 e il '79, che «non volle rivedermi: teneva il broncio per il mio passaggio al comunismo, e ci ritrovammo soltanto nell'agosto 1943, a litigare intorno alla pregiudiziale repubblicana, in una infuocata riunione del comitato centrale delle opposizioni, il futuro comitato di liberazione nazionale».

Storicismo

Amendola non ingrandisce mai le proporzioni degli eventi che è stato chiamato a vivere, spesso da protagonista; tende piuttosto a diminuire uomini e cose, avversario irriducibile com'è di ogni enfasi, di ogni declamazione retorica. Come ha giustamente rilevato Valiani, la sua fede intransigente di comunista appanna talvolta il giudizio dello storico, lo porta a sottovalutare contrasti — e non ne mancano in queste pagine — che furono feroci, dissensi che rasentarono la contrapposizione all'interno delle stesse file del comunismo in esilio (ma quale eleganza di tocco, quale sobrietà nella descrizione del primo incontro con Giancarlo Pajetta, «non felice inizio di una non facile amicizia»).

Pure attraverso la ricchezza di un'esperienza umana e politica singolare, sempre condizionata da quel nome altissimo, Amendola serbò un punto di riferimento immutabile: la lotta a ogni irrazionalismo, la fede assoluta nella ragione. Chiede di leggere la «Storia della filosofia» di De Ruggiero non appena viene arrestato a Milano nel '22, anche per la sua fuga, per la sua impazienza (non ha rispettato i piani del partito per l'ingresso clandestino in Italia). Idealmente si riporta sempre al mondo della Napoli di Benedetto Croce e di Giustino Fortunato, dove ha compiuto la sua decisiva formazione intellettuale. Una vena di storicismo meridionale lo sorreggerà sempre, anche nelle ore infuocate in cui partito comunista e guerra fredda si identificheranno.

Le sue estreme, coraggiose posizioni politiche si collocano in quella prospettiva. Pochi uomini hanno denunciato come Giorgio Amendola i rischi dello Stato assistenziale, le degenerazioni del corporativismo e del settorialismo. Lo chiamavano il «La Malfa per le masse», e della fede lamalfiana in un'«altra Italia» egli aveva condiviso, dal punto di vista di un comunista tutto d'un pezzo, le vibrazioni e i tradimenti. Il suo saggio su «Rinascita» dell'autunno scorso apparve ci più un richiamo postumo al modello lamalfiano.

In una lettera dell'ottobre 1979, mi parlava con accenti commossi della «politica di responsabilità nazionale» tracciata dal mio vecchio amico Ugo. E concludeva un augurio, per un nuovo compito in quei giorni affidatomi, con parole cui non posso ripensare in questo momento senza commozione: «In questo periodo di follie e di sconnessioni collettive, l'essenziale è contribuire a riportare l'Italia sulle vie della ragione». La sua era sempre stata, non a caso, l'Italia della ragione.

Giovanni Spadolini

PER IL CENTENARIO APERTE TRE MOSTRE TRA VICENZA E BASSANO

Le ville luminose di Palladio

VICENZA — Ricorrerà il 18 agosto il quarto centenario della morte di Andrea Palladio (Padova 1508 - Vicenza 1580) e Vicenza e Bassano hanno dato avvio con tre mostre alla quindicina di manifestazioni espositive in programma, affiancate da concerti, spettacoli e da un convegno internazionale annunciato per fine agosto e settembre a Vicenza e Venezia.

Delle due rassegne vicentine quella dei *Disegni del Palladio* curata da Gino Barioli e Andreina Ballarin nel palladiano Palazzo Chiericati, presenta un gruppo di autografi dell'architetto conservati nel Museo civico; l'altra, intitolata *Andrea Palladio: la sua eredità nel mondo*, è stata ordinata nella Basilica da Renato Cevese col contributo d'una trentina di specialisti di varie nazioni e più particolarmente riflette la convinzione che la figura del semplice scalpellino padovano, divenuto uno dei maggiori protagonisti della cultura architettonica del suo tempo, non potesse essere ricordata meglio che da una rassegna capace di illustrare la straordinaria «tenuta» e la larga diffusione avuta dai suoi «modi».

A Bassano del Grappa (che del Palladio conserva il ponte sul Brenta, più noto come il «ponte degli Alpini») si è aperta invece la mostra *Immagini architettoniche nella maiolica italiana del Cinquecento* dovuta ad un gruppo di esperti guidati da Carlo Bernardi e Fernando Rigon. L'esposizione ha riunito in Palazzo Sturm (sino al 5 ottobre) un'ottantina di pezzi di grande pregio ottenuti in prestito da musei italiani, francesi, inglesi, e da privati: un insieme che dà una colorita testimonianza della svolta segnata nel decoro della maiolica dall'introduzione di motivi architettonici. Questi erano tratti dalle immagini rinascimentali dell'Alberti e del Brunelleschi, del Bramante e del Bramantino, di volta in volta mediate dai testi del Filarete del Serlio del Palladio stesso, o dalle incisioni del Raimondi e d'altri che la mostra propone spesso accanto agli oggetti che vi si riferiscono. Lo stesso, in fondo, avevano già fatto in pittura Raffaello, il Parmigianino e i Ferraresi.

Nelle loro nuove figurazioni compaiono scorci di città ideali, castelli, mura e ruderi, che costituiscono quindi sfondi di particolare suggestione tridimensionale per le «azioni di storia» che ne costituivano le figurazioni, tratte dalla Bibbia o dalle gesta degli antichi romani, accanto alle composizioni mitologiche e a vere e proprie invenzioni scenografiche. Annunciatosi a Urbino e a Pesaro l'influsso coinvolse in seguito le fabbriche di Rimini, Faenza e Forlì, quelle di Verona e di Venezia per offrirne poi i modelli anche ai maiolicari di Nevers e agli olandesi di Delft e di Harlem.

Ceramica di Faenza: martirio di S. Sebastiano

I fogli del Palladio esposti a Vicenza (sino al 9 novembre) sono trentatré, in buona parte disegnati anche sul verso, con un totale di cinquantadue pagine a soggetti diversi che fanno dunque salire ad una sessantina i «momenti grafici» databili entro l'arco d'un quarantennio. Vi si accompagnarono o s'aggiunsero in quel periodo le annotazioni autografe del Palladio: con una scrittura anche più spontanea di quella che compare in lettere o altri documenti e che lascia quindi intendere il carattere tutto personale dei pensieri e degli appunti grafici proprio di quei disegni. Tra questi vi è anche lo schizzo pur incompleto d'un capitello, con marcate ombreggiature, forti segni ricurvi e tratti incrociati che riesce a far sentire la paziente concretezza cui fin dal suo primo mestiere, il Palladio aveva abituato la sua mano nel «cavare» dalla pietra forme delicate e precise. La stessa esigenza presentava la tecnica incisoria cui in seguito avrebbe affidato le immagini dei suoi «Quattro libri dell'Architettura» pubblicati a Venezia nel 1570, mentr'era «pruto» della Serenissima.

Nel segno più libero e discorsivo di queste pagine può vedersi in ogni caso la bella sonorità di chiaroscuri che caratterizzò l'armonioso impianto dell'architettura palladiana. I disegni vicentini non costituiscono né dei modelli né dei progetti ma sono piuttosto il dettato d'una ricerca di forme e soluzioni proprie di certi momenti meditativi, sicché giustamente sono stati definiti «un passaggio obbligato per capire Palladio e la fama che con le sue mani egli s'è costruito», e in particolare la suggestione esercitata sugli architetti che nel mondo intero hanno dato vita al fenomeno del «palladianesimo». A darne un quadro di straordinaria evidenza è naturalmente la mostra allestita nella Basilica, con grandi fotografie un centinaio di disegni originali, stampe, libri e altri documenti. Ogni Paese si può dire vi abbia contribuito in ragione di quanto aveva saputo trarre dall'opera del Palladio; soprattutto dal famoso suo trattato nel quale il maestro vicentino aveva inteso fissare non tanto i modelli d'una serie di edifici, quanto un repertorio di singole forme architettoniche di tipologie delle quali egli stesso aveva continuato a servirsi nelle sue «composizioni», in virtù di quella loro estrema flessibilità urbanistica.

Le stesse «ville», che ne costituiscono i centri focali, erano nate non a caso, quando i «siori» vicentini e veneziani avevano cercato compenso al declino del loro potere sui mari in nuove attività di terraferma in campo agricolo. A quell'architettura avevano preso a guardare, sentendosene subito presi, gli architetti di spirito neo-classico, che per oltre due secoli continuarono a diffondere il verbo palladiano di qua come di là dell'Atlantico, facendone rivivere l'eredità. Fin dalla prima metà del Seicento s'ebbe una prima fase palladiana in Inghilterra con Inigo Jones (1573-1652) che del Palladio fu studioso appassionato in Italia, per portarne in patria gran copia di disegni e un'esperienza di cui ha animato le sue più significative interpretazioni.

Più tardi fu la scozzese Campbell a rilanciare il culto di Palladio e di Jones col suo «Vitruvius Britannicus» (1715), in cui erano esposte incisioni illustravano i più begli edifici moderni britannici, non senza contagiare del suo entusiasmo lord Burlington che facendosi egli stesso architetto, nel 1730 costruì a Chiswick la propria villa reinterpretando la celebre Rotonda vicentina. Ma dal classicismo olandese, inaugurato fin dal 1633 all'Aia col famoso «Mauritshuis» del van Campen agli sviluppi francesi che oltre un secolo dopo avrebbero superato il rococò coi «Petit Trianon» di Versailles il palladianesimo non tardò a mostrare la varietà di connotazioni che lo avrebbero caratterizzato mentre nella sua diffusione avrebbe presto raggiunto la Polonia e la Russia. In America doveva trovare infine il proprio esponente in Thomas Jefferson terzo presidente statunitense che concepì tra l'altro i padiglioni dell'Università di Virginia (1824) come concreti esempi di canoni palladiani.

Angelo Dragone

I servizi di "Tuttolibri"

Il delitto d'onore esce dal codice

Il «delitto d'onore» sta per scomparire dal nostro codice. La commissione Giustizia del Senato ha approvato l'abrogazione dell'articolo 587 del codice penale e ora si attende l'approvazione della Camera. Sparisce quindi una legge che si ispirava a un principio arcaico, dove un certo modo di intendere l'onore sembrava quasi riconoscere il diritto di uccidere.

Letteratura, cinema, teatro si sono spesso occupati dell'argomento: satire, drammi, commedie all'italiana hanno messo in luce certi aspetti di questo nostro costume. *Tuttolibri* da oggi in edicola dedica all'argomento un ampio servizio con il commento di Giovanni Arpino, autore di «Un delitto d'onore», Renata Pisu, autrice di «Maschio è bruttо», Gianni Rondolino, storico del cinema, Ruggero Jacobbi, studioso e scrittore di teatro, e del romanziere siciliano Giuseppe Bonaviri.

In un altro servizio, lo scrittore Nanni Balestrini dichiara che il '68 non è morto e che il terrorismo è una follia. Fa poi il ritratto di una generazione «*stretta tra la morsa di un terrorismo che le è storicamente e culturalmente estraneo, e la repressione dello Stato e dei mass-media che criminalizza il suo rifiuto*».

Informazioni Einaudi

giugno 1980

Barthes

Barthes di Roland Barthes. Scritti, disegni, fotografie, citazioni, fantasmi di scrittura.
Introduzione e traduzione di Gianni Celati «Gli struzzi», L. 6000.

Flaubert

Tre racconti. Traduzioni da Lalla Romano. «I *Trois contes* sono un po' l'essenza di tutto Flaubert» (Italo Calvino).
«Campagnole», L. 4500.

Capolavoro d'umorismo

Samuel Butler, *Così muore la carne*. Satira feroce e sottile della società vittoriana, romanzo di un'epoca.
«Gli struzzi», L. 3500

Romanzo di un'infanzia

Dolores Prato, *Giù la piazza non c'è nessuno*. Inconsueta evocazione di un'inconsueta infanzia.
«Nuovi Coralli», L. 6500.

Italo Svevo

Fra le pagine sparse, lasciate incomplute, il progetto di un capolavoro. *Il quarto romanzo di Svevo*, di Gabriella Contini.
«La ricerca critica», L. 4500.

Montesquieu

Considerazioni sulle cause della grandezza dei Romani e della loro decadenza.
Introduzione di Massimo Mori
«Nuova Universale Einaudi», L. 6000.

Gramsci a Torino

Cronache torinesi, 1913-1917. Primo volume di una nuova edizione degli scritti giovanili: inediti, nuove attribuzioni, rigore filologico e critico.
A cura di Sergio Caprioglio
«Nuova Universale Einaudi», L. 25 000.

Storia degli Stati Uniti

di Allan Nevins e Henry Steel Commager. Nuova edizione aggiornata al caso Watergate.
«Piccola Biblioteca Einaudi», L. 12 000.

Psicologia sociale

di Roger Brown. I temi fondamentali, i dati, le sperimentazioni, i risultati finora raggiunti.
«NBE», due volumi, L. 45 000.

Il caso Alfasud

Dario Saltarni, *Sindacato e forza lavoro all'Alfasud*. Il caso di conflittualità industriale più discusso in Europa.
«Serie politica», L. 6000.

L'evasione fiscale

di Carlo Federico Grosso. Criminalità economica, impunità e sistema penale.
«Istituzioni (Italiano)», L. 3000.

Sull'hascisch

di Walter Benjamin.
«Nuovi Coralli», L. 3000.

Storia dell'arte italiana

a cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri. In libreria l'ottavo volume, *Incisioni su centri minori*, coordinato da Enrico Guidoni. Dodici saggi, sul patrimonio artistico, la storia e la cultura di Venezie, Montagnana, San Gimignano, San Giovanni Valdarno, San Severino Marche, Monteratondo, Ferentino, Tagliacozzo, Gallipoli, Galati Mamertino, Grammichele.
pp. 11-442 con 147 illustrazioni fuori testo, L. 32 000.

Einaudi

OSSERVATORIO

Il tallone di Obote

Milton Obote: una «resurrezione» dovuta solo a Nyerere?

Se Idi Amin Dada è famoso nel mondo, non deve questa fama alle qualità politiche. Eppure l'ex sergente dei fucilieri di Sua Maestà, l'ex feldmaresciallo ed ex presidente a vita dell'infelice Repubblica di Uganda, ha centrato con sicurezza il punto debole di Milton Obote. Lo ha fatto in un'intervista dal luogo segreto in cui vive il suo esilio, e che qualcuno indica nell'Arabia Saudita.

Dice dunque Amin che *«Nyerere tenta di collocare Obote al vertice dell'Uganda»*. Altre cose dice l'ex dittatore: ma qui siamo nell'ambito del sogno a occhi aperti, come quando preannuncia un imminente ritorno a Kampala, o quando poggia questa previsione sulla grande popolarità di cui ancora godrebbe, proprio lui, nel Paese che in otto anni ha ridotto allo stremo.

Non è certo da questo pericolo che deve guardarsi Milton Obote, il presidente che nel febbraio del '71 fu spodestato appunto da Amin, allora capo di Stato Maggiore, e che lo scorso 27 maggio è rientrato in patria con il visibile intento di riprendere il potere. Vuol farlo per via rigorosamente democratica: a dicembre dovrebbero svolgersi le elezioni presidenziali, una supervisione del *Commonwealth* dovrebbe garantire la regolarità di questa transizione dal governo militare al governo costituzionale, e lui, Obote, si prepara a farsi candidare dal suo partito, che è l'*Uganda People's Congress*.

Il solo potenziale antagonista, che era il presidente Godfrey Binaisa, lo hanno tolto di mezzo i militari con la sollevazione incruenta dello scorso 10 maggio. Obote dice che lui con la storia del 10 maggio non c'entra proprio niente, ma resta il fatto che gli ufficiali della Commissione militare, che da allora regge il Paese, sono notoriamente suoi partigiani. Ma sarebbe fare un torto alle sottigliezze dei giochi politici africani il credere che ciò significhi senz'altro, per Obote, il semaforo verde verso la presidenza.

Lui, l'uomo della restaurazione costituzionale, ha contrassegnato il suo rientro nell'arena politica ugandese con l'abilità che gli è riconosciuta. Nel discorso di Bushenyi, la città che lo ha visto baciare la terra d'Uganda dopo nove anni e mezzo di esilio, ha lanciato rassicuranti messaggi. Al confinante Kenya filoccidentale, e al mondo, quando ha detto che gli investimenti stranieri saranno benvenuti; all'inquieta etnia del Baganda, quando ha parlato di conciliazione nazionale, *slogan* che in Africa può comodamente tradursi con superamento delle rivalità tribali.

I Baganda sono stati i più irriducibili avversari di Obote. La loro merita una breve spiegazione. Quando l'Uganda nel '64 approdò all'indipendenza, presentò al mondo la novità costituzionale di una federazione di cinque regni tribali, con un presidente della Repubblica che era il più influente dei cinque sovrani, appunto il *kabaka* del Buganda. Obote, moderno, socialisteggiante, nazionalista antitribale, spazzò via tutto questo, e i Baganda se la legata al dito.

Un risentimento sopravvissuto, a quanto pare, alla sanguinosa parentesi Amin». Forse Obote saprà superarlo: ma deve anche superare, lui che è sbarcato in Uganda da un aereo militare tanzaniano, l'impressione di essere «l'uomo di Nyerere», e di dovere la resurrezione politica alla ninnipotenza regionale di Dar es-Salaam, che presidia il dopo-Amin con diecimila soldati.

Alfredo Venturi

Affrontare la crisi economica è la grande sfida per Gierek

La stretta del caro-vita minaccia i successi politici della Polonia

Buone relazioni Stato-Chiesa e prestigio internazionale (sottolineato dal vertice con Giscard d'Estaing e Breznev) sono punti a favore del regime di Varsavia - Un piano di graduale aumento dei prezzi al consumo per non scatenare le rivolte del passato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *La Polonia si appresta a rigiocare la carta, delicata e cruciale, della lunga partita ingaggiata con il caro-vita. Anche questa volta si tratterà di aumentare i prezzi di alcuni generi alimentari primari, come la carne, senza tuttavia scatenare il malcontento popolare, un rischio che il governo intende evitare ad ogni costo. Ed è proprio facendo tesoro delle brucianti esperienze del passato che i dirigenti di Varsavia confidano di poter estrarre questa volta dal mazzo l'asso vincente: i rialzi ci saranno perché inevitabili, saranno però scaricati sul consumatore con il contagocce, la terapia insomma dovrà essere quanto più indolore possibile.*

Come affrontare la crisi economica resta dunque la principale preoccupazione di Gierek. Su altri fronti, più squisitamente politici, il bilancio della sua gestione quasi decennale è in un certo senso scontato. Le relazioni fra Stato e Chiesa sono buone, la moderazione di cui ha dato prova l'episcopato polacco, nonostante la fortissima carica emotiva derivata dalla presenza a Roma di Papa Wojtyla, ha reso possibile una coabitazione ateo-religiosa in cui i due partners conoscono i limiti entro i quali si possono muovere.

«E' ormai un obbligo di qualsiasi governo comunista avere rapporti positivi con i cattolici», *dice Stefan Staniszewski, portavoce del ministero degli Esteri a Varsavia, «e noi intendiamo proseguire su questa strada».*

Di recente il governo ha concluso un accordo che di fatto esenta i seminaristi dall'obbligo del servizio militare; i permessi per la costruzione di chiese, che sorgono al ritmo di una quarantina l'anno, vengono concessi abbastanza speditamente, certo con meno remore di prima; Znak, Pax e Associazione cristiano-sociale, i tre partiti «simbolici» dell'area cattolica presenti alla Dieta, il Parlamento, hanno ottenuto significative agevolazioni nell'uso di giornali propri. In sostanza la Chiesa non teme più di essere scalzata dal piedestallo di interlocutore insostituibile del regime, Gierek sa che senza l'apporto della massa contadina, credente e sinceramente bigotta, qualsiasi tentativo di riforma è destinato al fallimento.

Benché storicamente confinata al retroterra europeo, in più con la scomoda posizione geografica di trovarsi alle porte di Mosca, la Polonia ha poi messo a segno alcuni colpi positivi in politica estera, e l'esser riuscito a fare sedere Giscard d'Estaing e Breznev attorno lo stesso tavolo ha rilanciato Gierek nel proposito di fungere da cerniera ideale per il dialogo Est-Ovest.

Dove invece i conti non tornano è in economia. Gomulka cadde nel 1970 quando tentò di rivedere troppo bruscamente i prezzi alimentari: scoppiarono i tumulti nei cantieri baltici, nelle strade scesero i carri armati. Sei anni più tardi di Gierek si vede costretto a riproporre la medicina gomulkiana e compie lo stesso errore. Sarà però lesto nel fare marcia indietro, i ritocchi «cosmetici» nei prezzi vengono subito aboliti, si conferma la pericolosa teoria dell'immobilismo economico. «Ora la merda è matura», spiega Jerzy Waszczuk, presidente della Commissione parlamentare esteri. «Sta a noi coglierla prima che marcisca».

Secondo le stime ufficiali la Polonia ha accumulato un indebitamento con l'estero che si aggira sui 18 miliardi e mezzo di dollari, il che vuol dire oltre 1,8 miliardi di dollari l'anno di interessi passivi, circa il 35 per cento del bilancio è ingoiato dalle sovvenzioni ai generi alimentari i cui prezzi per diverse voci sono fermi da quasi 10 anni. Due aspetti drammatici di una situazione insostenibile in quanto i salari non sono saliti nel contempo di pari passo con il costo della vita. Un esempio: un chilo di carne negli spacci di Stato costa 100 zloty (2800 lire) ma non si trova, mentre alla borsa nera, a prezzo di code estenuanti, lo si paga otto volte tanto.

Due mesi fa Gierek ha proceduto ad un cambio di guardia sostituendo il primo ministro Piotr Jaroszewicz, colpevole, si dice, di aver favorito misure antiinflazione (che si aggira sul 16%) troppo draconiane, con il più pragmatico Edward Babiuch. Alcune settimane fa oltre 150 dirigenti di imprese statali nel settore dell'edilizia sono stati destituiti per incompetenza e scarso rendimento, un segnale d'allarme e un monito rivolti al Paese: nessuno è intoccabile, bisogna lavorare di più, solo l'efficienza produttiva consentirà di alimentare le esportazioni e soddisfare le crescenti esigenze del mercato interno, un mercato per lo meno singolare visto che accanto alla moneta ufficiale si circola, alla luce del sole, una massa stimata di oltre due miliardi di dollari con i quali si può comprare praticamente ogni cosa, dall'automobile alla merda.

Adesso, si sostiene a Varsavia, verrà la mossa successiva. I prezzi saliranno mediamente del 5 per cento di mese in mese finché si potrà equilibrare la domanda e l'offerta, verranno chieste dilazioni nei pagamenti dei debiti con l'Occidente, l'Urss continuerà a fornire il petrolio a costi politici, la burocrazia interna sarà sveltita al massimo, il piano di austerità verrà rispettato alla lettera. E' questo il complesso gioco ad incastro che Gierek intende vincere entro i prossimi mesi.

Piero de Garzarolli

«Non più subordinato all'Urss le relazioni Usa con la Cina»

WASHINGTON — Le relazioni degli Stati Uniti con la Cina non sono più concepite nel quadro del «triangolo» Washington - Mosca - Pechino; gli Stati Uniti trattano ora con la Cina come «*entità separata*»: lo ha dichiarato l'assistente segretario di Stato Richard Holdbrooke durante la riunione annuale del Consiglio nazionale per il commercio Stati Uniti - Cina. «*La famosa diplomazia triangolare degli Anni Settanta non è più il quadro adeguato nel quale inserire le nostre relazioni con Pechino*», ha affermato. «*Le nostre relazioni con la Cina, insomma, non sono più concepite in funzione delle nostre relazioni con l'Unione Sovietica*».

Holdbrooke ha affermato che le relazioni con la Cina devono svilupparsi in un contesto multipopolare, del quale fanno parte il Giappone, l'India, l'Associazione dei paesi del Sud-Est asiatico (Asean), l'Europa Occidentale e l'Opec. Da Pechino è venuta la risposta di Deng Xiaoping, vice primo ministro: «*Esprimiamo il nostro benvenuto alla dichiarazione di Washington*».

Supermissili in Italia Le basi saranno decise d'intesa tra Roma e Usa

I «Cruise» saranno installati nel Veneto Le divergenze sui negoziati con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Le questioni tecniche, e politiche, dell'installazione nel 1983 di 112 missili atomici *Cruise* capaci di raggiungere l'Urss da basi italiane saranno discusse prossimamente «in forma bilaterale» tra i governi di Washington e di Roma. Di ciò è convinto anche il segretario generale dell'Alleanza Joseph Luns, dopo la riunione del «Gruppo per la pianificazione nucleare» della Nato nella cittadina norvegese di Bodoe, che ha lasciato uno strascico di smentite e di polemiche, soprattutto tra italiani e americani.

Il ministro socialista della Difesa, Lelio Lagorio, ha infatti uno stile personale e diretto e smentisce volentieri. Così fu per la presunta richiesta del capo del Pentagono Harold Brown per l'invio di unità della nostra marina nel Golfo, così è stato nei giorni scorsi per la dislocazione dei *Cruise* nel Veneto e sulla presunta disponibilità della Russia di negoziare sul controllo e sulla limitazione degli euromissili.

Per quanto c'è stato possibile appurare, le cose stanno in questo modo. Il nostro governo, dopo avere ricevuto i rapporti degli esperti aeronautici e missilistici, comunicherà a Washington le basi in cui saranno installati i *Cruise*. Queste basi si troveranno esclusivamente, e nella massima parte, nelle regioni venete. Le basi dei *Cruise* saranno situate certamente negli aeroporti, per motivi logistici e di sicurezza. Poi dovranno essere concordate le misure di sicurezza e le basi di emergenza, cioè i punti prestabiliti (nel raggio di 100-150 chilometri dalle basi abituali) in cui i *Cruise* saranno trasferiti sugli autocarri in caso di rischio di guerra. Infine, verrà stabilita la procedura per il lancio dei missili, cui l'Italia che controllerà probabilmente le rampe mobili e l'America le ogive nucleari. Che tutto ciò avvenga in due mesi è però improbabile.

L'altro punto di contrasto nelle dichiarazioni fatte da Lagorio e dal portavoce americani riguarda i «segni» di una prossima disponibilità sovietica alle trattative. Lagorio sostiene che questi segni ci sono, gli americani dicono di no. Un «segnale» accettabile agli americani sarebbe, per esempio un'osservazione positiva sui negoziati che il *leader* sovietico Breznev potrebbe fare durante l'incontro con il Cancelliere tedesco Schmidt prossimamente a Mosca.

Gli americani sospettano che Lagorio abbia visto dei «segni» nel recente congresso interparlamentare a Bruxelles in una dichiarazione di Zamyatin, uno degli esponenti sovietici che si occupano delle questioni dei missili. Per gli americani, questi non sono «segnali», validi, per Lagorio forse sì.

Quindi, ci saranno presto discussioni bilaterali con Washington sull'attuazione del programma di modernizzazione delle armi nucleari «di teatro» in Europa ma nessun «segno» decisivo è ancora venuto da Mosca sulle trattative.

Renato Proni

Un accordo di cooperazione tra Oman e Usa

MUSCAT — Oman e Stati Uniti hanno concluso un accordo di cooperazione economico, commerciale e per la sicurezza, che consentirà tra l'altro ai mezzi militari americani un uso più esteso degli impianti norcoavali del sultanato.

Un comunicato congiunto precisa che nell'Oman non vi saranno basi americane e che in ogni caso «*gli Stati Uniti non hanno fatto alcuna richiesta in questo senso*».

Possibile incontro di Elisabetta e Arafat

LONDRA — Il «*Daily Mail*» riferisce voci che circolano in diverse capitali arabe, secondo cui la regina Elisabetta potrebbe conferire un «*riconoscimento di fatto*» all'Olp, ricevendo Arafat durante la sua visita in Nord Africa in programma in autunno. Arafat assumerà a Tunisi, poco prima dell'arrivo di Elisabetta, la carica di presidente di turno della Lega Araba.

Il governo britannico non ha ancora riconosciuto ufficialmente l'Olp insistendo sul fatto che ciò non avverrà finché esso non accetterà l'esistenza di Israele.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bogna nata Berra

Addolorati l'annunciano il figlio Mario con la moglie Teresa Meda, la sorella Pierina, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Madonna del Pilone (Borgo Casale 105). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1980.

La Fiat Auto S.p.A., direzione generale, dirigenti e collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Mario Bagna per la scomparsa della signora

Vittoria Berra ved. Bagna

— Torino, 5 giugno 1980

Partecipano vive parte al dolore del dr. Mario Bagna:
Pietro Cerina
Mario Peri
Sergio Radio
Pietro Violli
Silvio Zuppichin
e loro collaboratori

Il personale della Fiat Auto S.p.A. di Belgrado e Kragujevac partecipa al dolore del dr. Mario Bagna per la scomparsa della mamma signora

Vittoria Berra ved. Bagna

— Torino, 5 giugno 1980

Carla e Renato Cochis partecipano al dolore della famiglia Bagna.

Si uniscono al dolore di Mario e Teresa i cugini Giorgio e Laura Monastero.

I condomini e l'amorevole dello stabile al corso Casale 182 partecipano al lutto del dott. Mario Bagna per la scomparsa della mamma

Vittoria Berra ved. Bagna

— Torino, 6 giugno 1980.

Giovanni e Marco Guali, Ludovico Rinaldi partecipano commossi al dolore del dott. Mario Bagna per la scomparsa della mamma

Vittoria Bagna Berra

— Torino, 6 giugno 1980.

I dipendenti, gli organi di gestione e la Direzione della Znatavampec di Belgrado, partecipano al dolore del dott. Mario Bagna per la scomparsa della madre

Vittoria Berra ved. Bagna

— Torino, 5 giugno 1980.

Il personale dell'Ufficio della Zavodi Crvena Zastava di Torino si unisce al dolore del dott. Mario Bagna per la perdita della madre

Vittoria Berra ved. Bagna

— Torino, 5 giugno 1980.

Sono vicini al dr. Mario Bagna gli amici di lavoro:
Mario Ferrero
Giuseppe Galasi
Alfredo Lana
Giuseppe Nicosia
Domenico Raita
Mario Torta

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ci ha lasciato

Giovanni Bodda

Ausiano FIAT

Lo annunciano la moglie Maddalena, i figli Rita, Giuseppe, Don Piero, Ella, generi, nuora, nipoti, fratello, cognati, parenti tutti. La salma partirà oggi alle ore 13.30 dall'Ospedale Maria Vittoria per Cissone d'Asti ove si svolgeranno i funerali alle ore 16.
— Vinovo, 6 giugno 1980.

Le famiglie Tirone e Bellardi partecipano al dolore.

Prendono vive parte:
Francesco Ambrosino
Fulvio Audisio
Germana Battaglioli
Lino Bellero
Bruno Berlendis
Paolo Bogetti
Franco Borghetto
Francesco Cancelleta
Giuliana Cassaza
Giorgio Castagno
Lino De Vita
Franco Giordano
Domenico Monetta
Laura Rassico
Sergio Raita

Alla conclusione della conferenza di Teheran

I delegati italiani sollevano il problema degli ostaggi Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Si avvia alla conclusione dopo 4 giorni, la Conferenza internazionale sulle ingerenze americane in Iran. A tarda sera i circa 200 delegati di 54 Paesi che hanno partecipato al convegno discutevano ancora la risoluzione finale, affidata ad una commissione della quale fa parte anche un rappresentante dell'Italia, Vincenzo Berteletti, della Uil.

Nel pomeriggio prima della riunione per definire il documento finale, le delegazioni hanno visitato la città di Isfahan dove hanno assistito ad una cerimonia commemorativa delle sommosse avvenute il 5 giugno 1963, durante le quali 15 mila persone furono uccise, e che portarono all'esilio dell'*ayatollah* Khomeini. Il comunicato secondo indiscrezioni, consisterebbe in un elenco delle posizioni assunte dalle varie delegazioni.

Sono stati proprio i membri della delegazione italiana, Berteletti e Mario Capanna, a sollevare il problema degli ostaggi americani, che nelle intenzioni degli organizzatori iraniani della Conferenza avrebbe dovuto essere escluso dalla discussione sui «crimini» degli Usa.

Rientrando a Roma, l'onorevole Ingrao (pci) ha dichiarato che la Conferenza «*ha rappresentato una solidarietà molto vasta alla rivoluzione iraniana, in particolare con la presenza dei Paesi europei. Anche la delegazione americana era molto nutrita. La discussione è stata assai ampia e libera; il dibattito non si è limitato esclusivamente all'ingerenza americana, ma si sono toccati molti punti, tra cui la situazione del Terzo Mondo e, al riguardo, la necessità di una politica nuova*».

Ingrao ha aggiunto che «*molte delegazioni, tra cui la nostra, hanno posto il problema della liberazione degli ostaggi americani, mettendo in risalto il grande valore che avrebbe tale misura per una più vasta solidarietà verso l'Iran*». La delegazione italiana era stata ricevuta mercoledì dal presidente della Repubblica Bani Sadr e dall'*imam* Khomeini.

In un discorso alla radio nell'anniversario della rivolta del 1963, l'*ayatollah* Khomeini ha definito Carter un «*criminale comune*», che dovrebbe essere processato da un tribunale ordinario. Riferendosi alle sanzioni contro Teheran decise dagli Usa e dalla Cee l'*imam* ha detto: «*Ci minacciate il boicottaggio economico, ma la nostra religione ci insegna la nobiltà del digiuno; avanzate ipotesi di azioni militari, ma siamo un popolo che crede fermamente nel martirio*».

e. st.

In Afghanistan resistenza dura scrive la Pravda

MOSCA — La *Pravda* si è occupata ieri della situazione bellica in Afghanistan. Seppur con accenti soffusi, l'organo del partito comunista sovietico ammette che la resistenza degli «*insorti*» afghani contro i soldati sovietici è lungi dall'essersi esaurita.

«*I ribelli* — scrive la *Pravda* — *hanno ridotto le loro unità individuali da combattimento a 30-40 uomini*».

«*Dopo aver fatto saltare in aria un ponte o aver creato una frana, aprono il fuoco da un terrapieno. Se si trovano di fronte a una forte colonna militare, fanno passare prima la ricognizione e le unità di testa, poi aprono improvvisamente il fuoco e rapidamente si dileguano*».

«*I ribelli minano le strade e poi, nella zona minata, aprono un fuoco di copertura con fucili automatici e mitragliatori. Si può avvertire in ciò la mano di istruttori stranieri professionisti*», aggiunge la *Pravda*.

Nato a Melbourne Henry Ford III

MELBOURNE — Pesa solo quattro chili ma porta uno dei più grandi nomi dell'industria automobilistica americana: è Henry Ford III, l'ultimo della omonima dinastia, nato ieri a Melbourne in Australia.

Il piccolo è figlio di Edsel e Cinzia Ford e nipote di Henry Ford II.

Un ermafrodita partorisce in India Morto il bimbo

NEW DELHI — Un giovane ermafrodita di 22 anni, residente nello Stato meridionale indiano del Karnataka, ricoverato il 23 aprile scorso all'ospedale di Kolar perché incinto di 8 mesi, ha partorito, ma il neonato è morto.

La notizia è stata data per telefono dal medico di guardia dell'ospedale: il medico ha però rifiutato di fornire altri particolari.

Nuovo Capo di S.M. del Cairo

«Egitto minacciato da Etiopia e Libia»

IL CAIRO — L'Egitto è minacciato direttamente «*dal pericolo comunista da due lati: a Occidente lungo la frontiera con la Libia e dall'Etiopia a Sud*»: lo ha affermato il nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito egiziano, generale Abu Ghazala in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano cairota *Al Ahram*.

Dopo aver sottolineato la forte presenza sovietica in Afghanistan, e nello Yemen del Sud e in altri Paesi africani, il generale si è soffermato in particolare sulla situazione in Libia e in Etiopia.

«*L'Unione Sovietica* — ha affermato fra l'altro Abu Ghazala parlando della Libia — *sta elaborando una strategia per conto di Gheddafi*», in questa strategia rientra la costruzione di una imponente linea di fortificazioni alla frontiera con l'Egitto («*simile alla Maginot francese*») apparentemente con scopi difensivi ma in sostanza intesa a favorire un'offensiva militare libica contro l'Egitto, ha aggiunto l'alto ufficiale.

Il generale Abu Ghazala ha poi affermato che le forze armate libiche dispongono attualmente di 2700 carri armati a fronte di 600 soldati addestrati al loro impiego. L'aviazione libica dispone di 400 velivoli del tipo «Mig 21, 23 e 25», mentre i piloti addestrati sarebbero dell'ordine di un centinaio, gli aerei sarebbero per lo più pilotati da «*mercenari che non possono operare al di là del territorio libico*».

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito egiziano ha d'altra parte accusato i sovietici «*di spingere gli etiopi contro l'Egitto puntando sul contrasto dello sfruttamento delle acque del Nilo*». A questo proposito il generale Abu Ghazala ha riaffermato che per l'Egitto il Nilo è fonte di vita e che qualsiasi tentativo di ingerenza nella materia «*verrà da noi contrastato prontamente e con tutta la nostra forza*».

Recentemente l'Etiopia ha accusato l'Egitto di fare cattivo uso della sua quota di acque del Nilo destinandone una parte alle terre del Sinai ove anche Israele ne può trarre beneficio. L'Egitto ha respinto le accuse affermando di aver utilizzato l'acqua (mediante condotte che passano sotto il Canale di Suez) per l'irrigazione di terre esclusivamente situate nel Sinai controllato dall'Egitto.

Teufel scagionato per i casi Drenkmann e Lorenz

Berlino: un alibi a sorpresa dopo cinque anni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Ho un alibi*», ha detto Fritz Teufel, 33 anni, imputato numero uno al processo di Berlino contro un gruppo di presunti terroristi accusati del rapimento del capo del democristiani berlinesi Peter Lorenz e dell'assassinio del giudice berlinese Guenter von Drenkmann. Nell'aula si è pensato a uno scherzo, perché Teufel è da anni il giullare dell'estremismo tedesco, ma anche perché la battuta è venuta dopo che Teufel aveva trascorso cinque anni di carcere preventivo e aveva partecipato, difendendosi accanitamente, alle udienze del processo che si protrae da più di due anni.

«*Ho un alibi*», ha detto Teufel, dopo che il rappresentante della pubblica aveva chiesto per lui la condanna a 15 anni di carcere per il rapimento di Lorenz, assolvendolo per insufficienza di prove dall'imputazione di assassinio. «*Nel periodo in cui i due fatti sono avvenuti* (10 novembre 1974, Drenkmann, e 27 febbraio 1974, Lorenz) *ho lavorato come operaio in una fonderia di Essen, sotto il falso nome di Joerg Rasche. Volevo allontanarmi dall'estremismo, rifarmi una vita, visto che ero un fallito*».

Ieri al processo hanno deposto tre impiegati della fonderia di Essen e il capo del personale e hanno confermato l'alibi. Teufel ha effettivamente lavorato sotto il nome di Joerg Rasche dal 15 aprile 1974 al 31 maggio 1975, è stato disciplinato e attivo, i cartellini di lavoro presentati in aula dimostrano che non si è mai allontanato. Per cui la corte ha dovuto ammettere che la sua partecipazione al rapimento di Lorenz e all'assassinio di Drenkmann era impossibile.

Fritz Teufel, dopo avere trascorso cinque anni in prigione in attesa del processo che non lo riguarda, rimarrà tuttavia in carcere. Non è escluso, ha detto il presidente, che ora debba subire un processo per l'accusa di avere partecipato all'assalto di due banche, il 20 e 31 luglio 1975.

Tito Sansa

Retroscena: il premier inglese voleva di più

Carrington convinse la Thatcher ad accettare il compromesso Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Trapelano voci e notizie sui corridoi del potere: e rivelano che l'Europa deve la sua ritrovata unità alle suadenti arti di Lord Carrington. Non fosse stato per il suo ministro degli Esteri, Margaret Thatcher, più bellicosa che mai, avrebbe respinto il sudato compromesso di Bruxelles sul contributo britannico al bilancio comunitario. La signora premier — informa il Financial Times — era «profondamente restia» ad accettare il progetto d'accordo: voleva di più ed era convinta di poterlo ottenere.*

Appena tornato dal convegno dei ministri degli Esteri a Bruxelles, Lord Carrington andò a Chequers, la residenza di campagna del premier britannici. L'accoglienza fu calorosa, affettuosa, «ma la temperatura calò rapidamente. Margaret Thatcher ripeteva: «Mi aspettavo di più». Lord Carrington avvertiva che i partners comunitari non avrebbero fatto altre concessioni, che il pericolo di una rottura era reale. La lunga discussione — si è appreso — divenne sovente «aritosa».

Ancora il Financial Times: «La signora Thatcher voleva proseguire la lotta. L'intesa le offriva circa due terzi della famosa "pagnotta" che lei richiesta: ma lei pensava di avere in pugno lo strumento con cui strappare una fetta maggiore, e cioè la minaccia di un veto britannico contro un aumento del 5 per cento nei prezzi agricoli. Grazie a tale veto, il premier credeva di poterai avvicinare a un equilibrio tra le uscite e le entrate rispetto alla Comunità».

Non fu facile per Lord Carrington persuadere il premier: ma vi riuscì. Tre giorni dopo, a una speciale riunione di governo al numero 10 di Downing Street, Margaret Thatcher «raccomandò» l'approvazione del compromesso ai suoi ministri e, nel pomeriggio, l'assenso collettivo del governo fu comunicato al Parlamento e al mondo. Come sottolineano vari giornali, l'episodio conferma la vasta e profonda influenza di Lord Carrington sul suo leader. Un ministro più debole, o con minor prestigio, non avrebbe resistito alle sue proteste.

L'unica battaglia vut Lord Carrington ha rinunciato è stata quella sulla retroattività delle sanzioni economiche contro l'Iran. Ma ha dovuto farlo, perché era il Parlamento, non il premier, che rifiutava di concedere il suo nihil obstat all'accordo di Napoli.

Mario Ciriello

Begin trattò (senza esito) con Hussein di Giordania

TEL AVIV — Calma ieri in Israele per il 13° anniversario della «guerra dei sei giorni», con la quale Tel Aviv si impadronì della Cisgiordania, della striscia di Gaza e delle alture del Golan. A Beirut il principale stratega militare di Al Fatah Al Lanina, ha preannunciato però che i guerriglieri vendicheranno gli attentati terroristici che hanno mutilato i sindaci di Ramallah e Nablus e ferito sette arabi e un artificiere israeliano.

Proseguono intanto gli incidenti in Libano. Secondo un portavoce della resistenza palestinese, vedette israeliane hanno bombardato il lungomare di Sidone uccidendo un uomo in un caffè.

Il giornale americano *Atlanta Constitution* riferisce che in un'intervista il primo ministro israeliano Begin ha rivelato, per la prima volta ufficialmente, passati e falliti, negoziati tra Israele e re Hussein di Giordania riguardo a una sistemazione di compromesso per la Cisgiordania occupata.

Nell'intervista Begin ha d'altra parte detto di essere disposto di riprendere le trattative con l'Egitto sull'autonomia dei territori palestinesi occupati, ma che spetta a Sadat rimetterle in moto dopo averle sospese, e ha invitato il presidente egiziano a chiamare sulla «linea rossa» tra Il Cairo e Israele.

Quanto alla questione degli insediamenti israeliani nei territori occupati, Begin ha detto che l'intenzione è di costruirne altri dieci.

Giscard d'Estaing chiede di rinviare l'allargamento della Comunità Europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo la Gran Bretagna e la Germania, anche la Francia ha dato ieri ufficialmente il suo assenso all'accordo raggiunto il 30 maggio a Bruxelles sui prezzi agricoli e sul contributo britannico al bilancio Cee. La decisione è stata annunciata da un comunicato dell'Eliseo. Ma il compromesso di Bruxelles e la crisi comunitaria ancora latente non hanno esaurito il loro impatto negativo in Francia. E di questa situazione si è fatto interprete ieri Giscard d'Estaing il quale ha chiesto, in un discorso davanti all'assemblea delle Camere d'agricoltura, «*una pausa nell'allargamento della Cee*».

Le motivazioni che il capo dello Stato ha dato di questa presa di posizione contraria al prossimo ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità sono dettate dalla constatazione dello stato di crisi che la Cee sta attraversando. «*Non è possibile cumulare i problemi e le incertezze legate al prolungamento del primo ampliamento della Cee e quelle che porrebbero le nuove adesioni* — ha affermato — *è meglio che la Comunità si dedichi a completare il primo allargamento prima di essere in grado di intraprendere il secondo*».

Giscard ha poi affermato che, alla luce della crisi attraversata dalla politica agricola comune, «*l'integrazione di alcuni nuovi membri non è ancora completa, poiché essi chiedono d'essere dispensati da una parte degli obblighi comunitari*», con trasparente riferimento a Londra. Parlando del futuro della costruzione europea, il presidente ha sostenuto che la Francia deve presentare proposte innovative perché «*certe spese progrediscono troppo in fretta, e certi meccanismi sono invecchiati*».

Importante è stata la presa di posizione di Giscard contraria all'allargamento della Cee con Spagna e Portogallo (quella della Grecia scatterà già il 1° gennaio '81) che non mancherà di provocare reazioni a Madrid e a Lisbona, oltre che nelle capitali comunitarie favorevoli al loro ingresso.

Paolo Patruno

«Ai Giochi di Mosca in 75 mila»

MOSCA — Il sindaco di Mosca, Vladimir Promyslov, ha dichiarato a una conferenza stampa che per le Olimpiadi si prevede l'afflusso di circa 75 mila turisti. La cifra, che non comprende atleti e dirigenti delle squadre olimpiche, è notevolmente ridotta rispetto alle precedenti previsioni di fonte sovietica che indicavano in almeno 250 mila i turisti stranieri attesi a Mosca per i Giochi. Il ridimensionamento è evidentemente legato al boicottaggio di Paesi come gli Stati Uniti e la Germania Ovest.

Promyslov ha dichiarato che fra turisti, atleti e dirigenti olimpici, Mosca ospiterà per i giochi circa centomila persone. Con un numero di visitatori inferiore a quello originariamente previsto, ha osservato il sindaco, sarà possibile assicurare a tutti un servizio migliore.

(Continua a pag. 5)

Un'indagine rivela una triste realtà in Italia

Pensionati, casalinghe, contadini tra i poveri (8 milioni) in Italia

Come si è giunti a scoprire che il 15 per cento del totale di 17 milioni di famiglie vive nell'indigenza - Il boom economico aveva creato l'illusione dell'arricchimento generale - La povertà in diminuzione lungo la dorsale adriatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ora li abbiamo contati: più di otto milioni. Che i poveri, evangelicamente, siano sempre con noi, ce lo ha ricordato Giovanni Sarpellon, 39 anni, docente di sociologia alla facoltà di Economia e Commercio di Venezia. L'indagine che ha condotto per conto della Cee — trenta ricercatori in lavoro, per la durata di due anni — è pervenuta a conclusioni drammatiche: anche dopo il cosiddetto miracolo economico, le famiglie italiane al di sotto della linea di povertà sono lo meglio erano nel 1978, l'anno in cui l'inchiesta è cominciata, ma da allora la situazione si è sommai aggravata) due milioni 592 mila. Vale a dire il 15 per cento del totale di 17 milioni di famiglie.

«Dei poveri — dice Sarpellon — ci eravamo dimenticati. Quando abbiamo cominciato l'indagine, abbiamo scoperto che non se ne parlava più da quasi trent'anni, cioè dall'indagine parlamentare dei tempi della ricostruzione, nel 1952. Dopo di allora, solo un'altra inchiesta di un professore milanese, Angelo Pagani. Nelle biblioteche, le schede intestate alla povertà sono desolatamente bianche, o quasi. Si parla, casomai, di distribuzione del reddito. Ma è un'altra cosa».

Sembra che i poveri interessino poco non solo in Italia, ma in tutta Europa: dovunque la stessa scarsità di studi e di dati. Perciò nel 1975, proclamando un quinquennio di «lotta alla povertà», la Cee ha deciso un censimento parallelo nei nove Paesi associati. E ai prof. Sarpellon è stato affidato il gruppo di lavoro italiano, che dovrà riferire entro la fine dell'anno.

Perché questo silenzio sui poveri? «*Ai tempi del "miracolo"* — ricorda Sarpellon — *la filosofia corrente era questa: "Ci stiamo arricchendo tutti, alla fine anche la povertà sarà automaticamente eliminata. Non pensiamoci più". Poi, quando invece è venuta la crisi, nella seconda metà degli Anni 60, è nato un nuovo linguaggio: la parola povertà è stata sostituita da emarginazione, precarietà e simili. Parole che riflettono problemi esistenti, ma, cariche come sono di complessi significati culturali e ideologici, non li definiscono in maniera operativa, mancano di una valenza pratica immediata. In fondo, al sistema questo linguaggio andava bene: la situazione veniva affrontata solo verbalmente, il profumato di parole sembrava esentare da un impegno preciso e concreto*».

L'indagine sulla povertà si è proposta, invece, di definire il problema sia nelle sue dimensioni quantitative, sia in quelle qualitative (c'è, insomma, la conta ai numeri, una raccolta di testimonianze di vita: come e perché si diventa poveri? qual è la vita dei poveri?) proprio per consentire interventi precisi ed efficaci. Come si è proceduto?

Spiega Sarpellon: «*L'Istat dispone di un campione di 35 mila famiglie su cui basa la sua valutazione statistica del tenore di vita delle famiglie di operai e impiegati. E' un campione ricco, ben strutturato, collaudato. A ogni famiglia si chiede non qual è il suo reddito (una domanda che provocherebbe un grado piuttosto alto di insincerità), ma di tenere una registrazione precisa di tutte le sue spese, giorno per giorno. Tot per il pane, tot per la carne, il vino, il cinema, le vacanze e così via. Si raccoglie una ampia messe di dati che, per lo più, restano inutilizzati. Noi abbiamo ottenuto l'accesso a queste informazioni, le abbiamo scomposte, riaggregate e analizzate e abbiamo riportato i risultati sulla "linea della povertà"*».

Che non è stata scelta arbitrariamente, ma secondo i criteri dell'International Standard of Poverty Line, adottata universalmente. Criteri che, in sintesi, stabiliscono questo: è povera la famiglia di due persone che spende l'equivalente della media individuale nazionale. Su questa base si costruisce il parametro per le famiglie composte di una, tre, quattro, cinque, sei e più persone: la «linea della povertà». Nel 1978, la spesa media procapite era di 172 mila lire. «*Ma per il Nord* — dice Sarpellon — *abbiamo alzato lievemente questo indice, perché la povertà è un fatto non assoluto, ma relativo: si è ancora più poveri se si vive in zone ricche, lo si è un po' meno se si vive in mezzo ad una maggioranza di poveri*». E si è scoperto, appunto, che al di sotto della linea c'erano (moltiplicando il numero di famiglie per la loro consistenza media: di 3,1 persone) otto milioni di italiani.

Il 68 per cento nel Meridione, il 32 per cento nel Centro-Nord: un rapporto quasi esattamente inverso alla densità della popolazione, che vede il 65 per cento affollato nel Centro-Nord e solo il 35 per cento nel Sud. Ma chi sono questi poveri? «*Innanzitutto* — dice Sarpellon — *coloro che sono estranei alle forze del lavoro: pensionati, casalinghe, contadini che vivono sperduti nella campagna più desolata. Coloro, insomma, che i sindacati, preoccupati di difendere soprattutto chi un lavoro ce l'ha, hanno dimenticato. La gente nascosta, che non si vede, che non ha voce in capitolo e subisce senza protestare: ed è questa la dimensione politica, strettamente legata a quella economica, del problema della povertà*».

La povertà è più diffusa tra le famiglie minuscole (una o due persone, per lo più pensionati) e tra le più grandi (sei persone e oltre). «*Ma* — dice Sarpellon — *con caratteristiche diverse: le prime vivono soprattutto nell'ambiente urbano, e la loro povertà dipende dalla distribuzione del reddito: le seconde vivono nell'ambiente rurale specialmente del Sud e la loro povertà dipende da fattori strutturali, dell'ambiente. I primi sono generalmente anziani, le seconde sono famiglie giovani, in cui nessuno dei componenti ha più di cinquant'anni*».

Nei vari settori economici: il primato negativo della povertà spetta all'agricoltura, poi viene il settore misto agricoltura-altre attività, poi il settore industriale. L'indice più basso si registra tra le famiglie addette ai servizi. «*E* — conclude Sarpellon — *l'indagine ha messo in luce un altro fatto importante, dopo un confronto che abbiamo fatto tra il 1973 e il 1978. In un quinquennio, la povertà è cresciuta nel triangolo industriale, mentre è diminuita su tutta la dorsale adriatica, da Venezia a Bari*». Un dato che, ai di là dei propositi immediati dell'inchiesta, è illuminante sulla natura e le cause della crisi che stiamo attraversando.

Giorgio Martinat

Fra polemiche e molti discorsi si chiude la campagna elettorale

Un dibattito a tre voci su giunte, crisi, terrorismo

A Torino Spadolini polemico con il pli - Colombo: «È la de il bersaglio delle Br» - Pajetta: «Evitiamo il ritorno al malgoverno»

TORINO — A tre giorni dall'apertura dei seggi, ieri sera a Torino si sono intensificati i comizi elettorali di chiusura per i partiti in lizza alle amministrative di domenica e lunedì: al teatro Romano alle 21, ha parlato il segretario del pri sen. Spadolini, affiancato dal ministro al Bilancio La Malfa e dall'ing. Gandolfi; alla Camera di Commercio, chiusura anche per la dc con il ministro degli Esteri Colombo, presenti tutti i candidati per Comune, Provincia e Regione; in piazza S. Carlo, infine Giancarlo Pajetta, della segreteria comunista ha lanciato l'ultimo appello dei pci agli elettori.

Il segretario pri Spadolini ha aperto il proprio comizio polemizzando con il pli, ricordando a Zanone che «*non è consentito fare giuochi e manovre sui grandi temi istituzionali della Repubblica*». Ha aggiunto: «*Da parte più si leva qualche ironia sulla politica repubblicana del confronto, da cui è nato il tripartito. E' ben singolare questo rifiuto quasi ironico del confronto da parte di chi si richiama al liberalismo. Purtroppo c'è un pregiudizialismo liberale che si è riflesso anche nella strumentale decisione di associarsi ai comunisti nella raccolta delle firme contro il presidente del Consiglio Cossiga, prima ancora di aver avuto il tempo materiale a disposizione. Il pli non è presente nell'inquirente per valutare il peso specifico dei documenti raccolti dalla Commissione. Ecco perché diciamo che non si può giocare e manovrare sui grandi temi istituzionali*».

Spadolini ha concluso difendendo l'attuale tripartito, nato «*dopo un periodo di confusione e di impotenza*» e lanciando un appello agli elettori, i quali, a causa dell'«*estrema politicizzazione di questo scorcio elettorale*», sono chiamati a compiere «*una scelta che riguarda non solo il buon governo locale, ma la stessa sopravvivenza della legislatura*».

Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo (dc) ha pure difeso questo governo; ha affermato che la dc, a tutti i livelli nel Paese, si pone come alternativa al pci. E a Torino punta a ritornare alla guida dell'amministrazione per «*correggere gli evidenti errori della giunta di sinistra*». Ha quindi affrontato il tema più scottante del momento: il terrorismo. «*Un fenomeno — a suo giudizio — di precisa cultura marxista*».

Ha aggiunto: «*Noi dc non abbiamo nessun timore di aprire gli album di famiglia, purché ciò sia fatto con la dovuta correttezza intellettuale*». Ha quindi ricordato a Berlinguer («*che nei comizi parla del tributo pagato dai comunisti all'eversione*»): «*In questi anni purtroppo siamo stati noi, il costante bersaglio del terrorismo; noi, la classe politica che si è cercato di fiaccare; noi, il partito che è stato attaccato a morte, nella persona di Moro*».

Fra gli applausi ha ribadito: «*Ma abbiamo tenuto duro, non ci siamo spaventati, non siamo arretrati. Per questo respingiamo (qui il ministro si riferiva al caso Donat-Cattin, Cossiga: n.d.r.) l'uso strumentale da parte dei pci del terrorismo, il tentativo di far cadere un governo che i comunisti non hanno la forza politica di contrastare nelle forme legittime e classiche del sistema parlamentare*».

Colombo ha concluso: «*Anche per battere questa logica chiediamo dunque fiducia agli elettori torinesi e italiani: più voti per poter governare senza incertezze*».

L'on. Giancarlo Pajetta in piazza S. Carlo, dopo aver ricordato la figura di Giorgio Amendola («*un grave lutto non solo per il pci, ma per il Paese*») ha subito attaccato la dc: «*Oggi* — ha detto, — *in nome di una "ventata reazionaria" che potrebbe soltanto ricordare quella lontana che il pioniere Amendola volle contrastare negli Anni 20 e portare ad esiti altrettanto pericolosi e tristi, qualcuno pensa di cominciare a tagliare ai lavoratori, ai "rossi", i Comuni e le Regioni. Non è una novità della storia del nostro Paese, l'attacco rivolto contro le giunte di comunisti e di socialisti, ripolverato da Donat-Cattin e portato avanti senza esclusione di colpi*».

Ha aggiunto: «*La novità e la garanzia per le istituzioni democratiche stanno nel fatto che oggi i lavoratori sono consapevoli di dover difendere anche le posizioni che hanno conquistato anni, se non vogliono che arretri la democrazia, che corra pericolo la Repubblica*».

Pajetta ha concluso parlando della sua città, di Torino. «*Qui, la novità sta nel poter denunciare il pericolo del ritorno al malgoverno che porterebbe la strada ad ulteriori disastri, presentando un bilancio positivo, dichiarando la volontà di continuare per i prossimi cinque anni, un'onesta fatica, della quale la gente è stata testimone, giorno per giorno. Chi crede nella propria città, nel suo futuro, chi ne vive le sofferenze, non può dunque fare a meno di pensare che ne deve essere ancora sindaco un comunista, Diego Novelli*».

c. s.

Per la legge linguistica

In Alto Adige cinque candidati esclusi dalle liste

BOLZANO — In Alto Adige cinque candidati sono stati esclusi dal diritto di essere eletti perché non hanno dichiarato, come prevede la legge elettorale regionale, di appartenere a uno dei tre gruppi linguistici previsti: italiano, tedesco, ladino. Lo ha reso noto «Nuova Sinistra-Neue Linke», affermando che tre casi si sono avuti a Bolzano per candidati della stessa lista, uno a Ortisei per una candidata della lista «socialista» e uno nel Comune di Egna per un candidato della lista «Unione per Egna-Einheit fuer Neumarkt».

In due casi i candidati si erano dichiarati appartenenti al gruppo linguistico sloveno; altri due candidati si erano dichiarati, in quanto nati da matrimoni misti, appartenenti sia al gruppo italiano sia a quello tedesco; infine una candidata aveva rifiutato di fare la dichiarazione di appartenenza linguistica.

Tra governo e pci piena battaglia

Forlani: «I comunisti sembrano tornati alla regola del tanto peggio tanto meglio» Longo: «Tra dc e pci gioco delle parti»

ROMA — Non è solo la dc: tutti e tre i partiti di governo stanno facendo quadrato elettorale contro il pci, dimenticati, almeno per il momento, delle più o meno forti frizioni interne manifestatesi negli ultimi anni quando si parlava della questione comunista.

Il filo conduttore dei discorsi pronunciati dai leaders democristiani è sintetizzato in questa frase dal presidente del partito, che ieri parlava a Macerata: «*Il pci* — ha detto Forlani — *punta a rovesciare anche questo governo e dunque sembra tornato alla regola del tanto peggio tanto meglio*». Lo affiancano non solo i preambolisti come il segretario Piccoli e il ministro Bisaglia, ma lo stesso Zaccagnini. Dice l'ex segretario (parlava a Torino): «*Abbiamo dovuto far fronte a polemiche ingiuste, ad accuse indebite, a speculazioni*».

Ma la saldatura socialista non è da meno: Mancini, uno dei più ferventi contestatori della gestione e della linea di Craxi, ha tenuto a scindere le responsabilità del suo partito da quelle democristiane («*Il psi non può considerare archiviati episodi che devono essere chiariti*», cioè il caso Donat Cattin-Cossiga all'Inquirente) ma ha pure affermato: «*Il psi è andato al governo volendo tentare di evitare un nuovo trauma dopo le elezioni anticipate. Ha fatto in modo leale la sua parte. Commette un grave errore il pci a essere critico, duro e severo*».

Per i repubblicani, il ministro Biasini ha usato quasi le stesse parole di Forlani, mentre il segretario del partito, Spadolini, ha polemizzato con i liberali, accusandoli di «*strumentale decisione di associarsi ai comunisti nella raccolta delle firme contro il presidente del Consiglio*». Il vicesegretario liberale, Biondi, ritorce che parlare di decisione strumentale significa «*stravolgere fatti e intenti*», e che proprio così «*si dà vita a una strumentalizzazione elettorale*».

Quanto al segretario del psdi, Longo, la sua opinione è che tra dc e pci si svolga in questi giorni un gioco delle parti, in vista dei dopo elezioni. Lo afferma anche Pannella, che attacca Berlinguer e Piccoli, mentre Craxi cerca di assicurarsi la benevolenza dei radicali protestando per lo scarso spazio dato dalla Rai-tv alla campagna dei referendum, e rinnovando l'invito ai militanti socialisti «*a interessarsi attivamente al problema*».

In sintesi: i partiti di governo attaccano il pci che attacca il governo, mentre gli altri distribuiscono equamente gli attacchi a destra e a sinistra. Il presidente del Consiglio, Cossiga, dopo aver rilevato che la particolarità del momento internazionale e nazionale ha condotto la campagna oltre i puri temi amministrativi, si augurava ieri, nel corso della Tribuna politica della Rai, che «*alla fine della campagna vi sia il primato della ragione su quello della passione*». La fine della campagna è oggi: domenica si aprono le urne, lunedì sera si sapranno i risultati di queste elezioni amministrative che sono, per ammissione di tutti, politiche quanto e più delle elezioni politiche. «*Il risultato delle elezioni* — ha detto Cossiga stesso — *non potrà non avere risonanza sulle linee di indirizzo di governo del nostro Paese*».

Franco Mimmi

Giornata mondiale dell'ambiente

ROMA — Il 5 giugno di ogni anno è la «Giornata mondiale dell'ambiente». Le Nazioni Unite hanno tenuto una sessione speciale dell'assemblea generale per discutere e adottare una nuova strategia dello sviluppo (Nsd) abbinata alla strategia della conservazione (Sinc) con questi obbiettivi: promuovere l'uso di tecnologie che consentano di recuperare i rifiuti industriali e domestici diminuendo sprechi e inquinamenti, modificare i consumi e i modi di vita per adeguarli gradualmente alle leggi dell'ambiente naturale e per usare in modo più razionale le risorse non rinnovabili.

Cerimonia a Roma per il 166° anno della fondazione dell'Arma

Pertini alla festa dei carabinieri «Siete la nostra migliore espressione»

Poi ha abbracciato alcune vedove di militari caduti in servizio e, commosso, s'è asciugato il viso rigato di lacrime - Dalla Chiesa a Milano: «Ricordatevi che la moltitudine vi ama»

ROMA — «*I carabinieri sono il punto di riferimento dello sforzo collettivo necessario per la nuova resistenza nella nuova lunga battaglia contro il terrorismo*». Con queste parole il ministro dell'Interno Rognoni ha concluso la solenne cerimonia del 166° annuale di fondazione dell'Arma dei carabinieri alla quale è intervenuto il presidente della Repubblica Pertini.

Alla cerimonia commemorativa, che si è svolta ieri a Roma nella caserma sede della scuola allievi carabinieri, hanno partecipato, fra gli altri, i parlamentari Schietroma e Mammì in rappresentanza delle Camere, i ministri della Giustizia Morlino e della Marina mercantile Signorello, il presidente della Corte Costituzionale Amadei.

Nel vasto cortile della caserma, il Capo dello Stato Pertini ha passato in rassegna i carabinieri in alta uniforme. Davanti alla bandiera s'è fermato un momento e l'ha baciata.

Poi, nel messaggio inviato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Umberto Cappuzzo, il Capo dello Stato ha affermato che «*l'alto tributo di sangue offerto dall'Arma nella lotta contro il crimine e nella difesa delle libere istituzioni è un titolo di orgoglio per tutti gli appartenenti all'Arma benemerita e motivo di gratitudine e di affetto degli italiani che si sentono più che mai uniti intorno ai carabinieri*».

Pertini ha proseguito sottolineando che «*i successi conseguiti in collaborazione con le altre forze dell'ordine sono il frutto del vostro valore e hanno la loro base nel consenso e nella solidarietà del nostro popolo di cui siete la migliore espressione*». Il Presidente della Repubblica ha consegnato a vedove e parenti di carabinieri caduti medaglie d'oro alla memoria. Pertini s'è dimostrato particolarmente commosso e in un certo punto, dopo avere abbracciato la vedova di un militare, s'è asciugato il viso rigato di lacrime.

Anche il presidente del Consiglio Cossiga, con un messaggio, ha ricordato l'alto senso del dovere e lo spirito di sacrificio dei militari che «*hanno rappresentato e rappresentano una delle massime garanzie a tutela della comunità nazionale e delle libere istituzioni democratiche*».

Il ministro della Difesa Lagorio invece ha detto che «*i carabinieri si sono guadagnati la fiducia, l'affetto, la riconoscenza di tutto il Paese*». Ed ha esternato il saluto di tutte le forze armate. Il comandante generale dell'Arma Cappuzzo, nell'ordine del giorno, ha ricordato il «*doloroso tributo di sangue*» pagato dall'Arma nella lotta contro la criminalità comune e politica e si è detto certo che «*i carabinieri continueranno a prodigarsi con tenacia e abnegazione*».

Nel solo 1979 trentuno carabinieri sono stati uccisi, 2651 feriti. Le medaglie d'oro sono state tre, nove d'argento e sette di bronzo al valor civile. Ventidue d'argento e 12 di bronzo al valor militare. Gli attestati di pubblica benemerenza sono stati nove e 501 gli encomi solenni.

Anche nelle altre principali città è stato festeggiato l'anniversario della fondazione dell'Arma. A Milano è intervenuto il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della prima divisione «Pastrengo». Nel suo discorso alla caserma «Medici», fra i ripetuti applausi del pubblico, ha detto ai reparti schierati: «*Voi rifiutate la violenza e il loro mercato, i giudici costruiti sull'opportunismo, sul falso e sull'insinuazione. Combattete a testa alta e non consentite che qualcuno alluda a massacri e suicidi. Nessun giudizio è lecito a chi vi aggredisce alle spalle con l'arma della viltà. Ricordatevi che la moltitudine vi ama, vi vuole e vi sente*».

Il generale ha dedicato gran parte del suo discorso commemorativo agli avvenimenti che «*hanno visto l'Arma dei carabinieri prodigarsi con fede, e spirito di sacrificio, a difesa della democrazia*».

Roma. Pertini abbraccia la vedova del cap. Pulcari decorato con la medaglia d'oro (Tel. Ap.)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 6 giugno 1880)

La regina a Napoli

NAPOLI — Domani avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della ferrovia funicolare al Vesuvio. La Regina ha ottenuto l'autorizzazione dal Re di rimanere ancora a Napoli. Essa perciò non prenderà parte alle feste che avranno luogo domani a Roma per lo Statuto.

Il presidente del Consiglio sul caso Sciascia

Cossiga: «Berlinguer riferì sempre tutto sul terrorismo»

ROMA — «*Vi sono momenti in cui è doveroso ritirarsi e momenti in cui, invece, è doveroso rimanere al proprio posto per continuare a esercitare le proprie responsabilità*». Con queste parole Cossiga, presidente del Consiglio contestato dal pci, ha affrontato a Tribuna elettorale in tv il caso Donat-Cattin. «*Mi sarei comportato con chiunque nello stesso modo in cui mi sono comportato con l'on. Donat-Cattin. Il fatto che egli si sia incontrato con me deriva dalla sua carica di vicesegretario della dc: nessun trattamento di favore ho inteso fare rispetto a quello che avrei fatto per qualsiasi altro cittadino*».

Il presidente del Consiglio ha poi aggiunto: «*Ritengo di non aver detto niente che potesse agevolare Marco Donat-Cattin. Ho invitato il vicesegretario della dc a far cessare lo stato di irreperibilità del figlio, irreperibilità che non era cosa segreta. Credo che invitarlo a fare questo fosse un mio diritto oltre che un mio dovere. Donat-Cattin mi ha parlato una seconda volta del problema del figlio per dirmi che non era riuscito a metterlo in contatto con lui. E lo qui mi fermo per il dovere che ho verso le sedi parlamentari che si sono interessate della questione*».

Cossiga ha anche fatto un cenno alla polemica tra Sciascia e Berlinguer. Il senatore radicale aveva detto che il leader pci gli parlò di connessioni tra il terrorismo e la Cecoslovacchia. Cossiga allora precisò che Berlinguer aveva sempre riferito ogni cosa di cui fosse a conoscenza riguardante il terrorismo, e ieri ha ribadito: «*Per esperienza fatta durante il caso Moro potrei testimoniare che quando Berlinguer è venuto in possesso non dico di notizie, ma anche solo di episodi marginali, egli si rivolse sempre col massimo scrupolo al magistrato*».

Sull'argomento è tornato anche Andreotti, in una intervista alla *Gazzetta del Mezzogiorno*. Il caso Berlinguer-Sciascia «*è un modo penoso di inizio della Commissione Moro, da cui ci si devono attendere certezze e non polemiche o polveroni*», ha detto Andreotti, che ha poi proseguito: «*Tutto quello che io so in fema di terrorismo l'ho detto a chiare note in Parlamento e fuori. Ho letto con sorpresa in un'intervista che Sciascia dice di aver appreso anche da me alcuni elementi: prima dell'incontro pubblico in Commissione io non avevo mai avuto occasione di colloquiare con lui, ma volentieri, come vecchio parlamentare, lo incontrerò per dargli (non mi si giudichi presuntuoso) qualche consiglio. D'altra parte potrò a mia volta ricevere da lui, autorevole letterato di serie A, qualche consiglio per il mio lavoro di scrittore dilettante*».

Telestart '80 nuovi cantanti dalle tv private

MILANO — E' stata presentata a Milano *Telestart '80*, una nuova manifestazione musicale che si concluderà nelle sere del 19, 20 e 21 giugno a Lignano Sabbiadoro (Udine).

La rassegna, che ha lo scopo di scoprire nuovi talenti canori, si avvale della collaborazione di ventisei emittenti televisive private.

New York: rinviata la sentenza contro Sindona

NEW YORK — La sentenza contro Sindona per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank è stata rinviata al 13 prossimo. Il giudice Griesa non ha motivato il rinvio: pare però che il finanziere non fosse ancora sufficientemente ristabilito dal tentativo di suicidio compiuto tre settimane fa. Sindona dovrebbe essere trasferito alle carceri federali di Manhattan nel giro di pochi giorni.

Egli è stato riconosciuto colpevole di 65 capi di imputazione, di cui il più grave è associazione a delinquere.

Ottimi rapporti tra Italia e Giappone

Colombo e Okita concordi «Salvare la distensione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Molti punti di convergenza sui maggiori nodi politici internazionali, un esame approfondito delle relazioni italo-giapponesi con la constatazione che il loro andamento è ottimo, anzi suscettibile di un ulteriore sviluppo: questo il risultato di un lungo colloquio del ministro degli Esteri Colombo con il collega giapponese Suburo Okita, di passaggio a Roma dopo aver partecipato al Consiglio ministeriale dell'Ocse.

L'incontro si è svolto a Villa Madama e ha dato luogo ad uno scambio di opinioni «molto cordiale» su temi squisitamente politici. Quelli economici erano stati affrontati qualche giorno prima proprio in sede Ocse dove i rappresentanti del mondo industrializzato avevano manifestato tutta la loro preoccupazione per la nuova fiammata inflazionistica.

Colombo e Okita hanno poi compiuto un largo giro d'orizzonte sui temi più scottanti dell'attualità mondiale. L'Iran è stato toccato soltanto di striscio: ci si è limitati a constatare la convergenza delle posizioni tra Giappone e Comunità europea. Particolare attenzione è stata invece rivolta alla crisi afghana e al problema mediorientale. I due ministri hanno espresso la convinzione che i risultati conseguiti nel processo di distensione debbano essere salvaguardati e hanno ribadito, nel quadro di una strategia di pace, il principio che in «*distensione deve essere globale e indivisibile*».

Circa le crisi in Afghanistan e nella penisola indocinese (un problema che sta molto a cuore al Giappone) è stato sottolineato che esse possono essere risolte solo attraverso comportamenti coerenti con i principi del diritto internazionale e con la carta delle Nazioni Unite, per la ricerca di soluzioni che salvaguardino la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Afghanistan e della Cambogia.

Nel corso dell'incontro è stato compiuto un approfondito esame delle relazioni italo-giapponesi. I due ministri ne hanno constatato l'ottimo andamento che costituisce «*una sicura premessa del loro ulteriore sviluppo*».

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mima Gazzera

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli **Beppe Michele**; la cognata **Rita Ferrua** vedova **Gazzera** con le loro famiglie; zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente mese alle ore 15,45 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Mondovì

— Mondovì, 5 giugno 1980

Tino Barbone
Teresa Rossi Barbone
si uniscono al lutto delle famiglie Gazzera.

E' mancata

Angela Costa ved. Schiavello

Con dolore lo annunciano: le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi venerdì alle 16 nella parrocchia San Gaetano.

— Torino, 6 giugno 1980

Cristianamente è mancato

Gaetano Vullo

ass. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: la moglie **Pietrina**; i figli **Pietro, Vincenza, Giuseppe** e **Antonio**, nuore, nipoti, la famiglia **Carusi** e parenti tutti. Funerali sabato 7 c.m. alle ore 10 da via Pamatello 49.

— Grugliasco, 5 giugno 1980

Il 4 giugno è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'amata buona di

Francesca Bonardi

Ne danno l'annuncio ai funerali avvenuti la sorella **Andreina** ved. Criscuolo, nipoti, pronipoti, cugini.

— Torino, 6 giugno 1980

Dopo una lunga laboriosa esistenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallino ved. Ambrosione

anni 79

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Marco** e moglie **Giacinta**, i nipoti **Nuccia** con marito **Walter** e i tanto amati **Cristina** e **Fabrizio, Franco, Giovanni, Lidia, Elisabetta**, la cognata **Margherita, Cleonice** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Benedetto, via Belfiori, partenza da corso Peschiera 213. La cara salma proseguirà per Fontanetto Po.

— Torino, 5 giugno 1980

Maria Pia Salerno con **Fulvio, Marinella** e gli zii **Giuseppe e Pia Cerbone**, comunicano a tutti gli amici e ai parenti lontani la morte della madre

Cesarina Didero

e ringraziano per la grande partecipazione al loro dolore.

— Torino, 6 giugno 1980

Dopo un anno ha raggiunto in cielo l'amato marito **Angelo**

Rosa Palestrini ved. Curino

di anni 79

Affranti dal dolore l'annunciano le figlie **Franca** con il marito **Filippo Grai** e figli **Maura** con **Nuccio, Pierdavide** e **Chiara, Roberto** con **Anna** e **Francesco, Tiziana, Lea** con il marito **Italo Rubino** e figli **Mara** con **Beppe** e **Michele, Raffaella**; le sorelle e il fratello con le rispettive famiglie, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. **Velada**. Una preghiera. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Marano, indi la cara salma verrà tumulata a Cassino nella tomba di famiglia.

— Novara, 5 giugno 1980

E' tornata con gli angeli in cielo

Laura Anna Tosetti

di anni 7

Ne danno doloroso annuncio le sorelle **Claudia**, il fratellino **Stefano**, mamma, papà, nonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pessinetto nella chiesa Ss. Apostoli venerdì 6 c. m. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di via C. Colombo 2/2.

— Pessinetto, 5 giugno 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Moutoux ved. Lupano

Addolorati lo annunciano i figli: **Luigi** con **Marisa, Ines** con **Dino, Marisaneide, Mariarosaria** con **Tersilio** e il piccolo **Mauro**, cognate nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolella e dott. Appetito per le amorevoli cure prestate e al sig. Mangiarini che si sono stati molto vicini. I funerali avranno luogo sabato 7 giugno alle ore 10,30 in Bardonecchia con partenza da via Arquata 15/29 alle ore 8. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 giugno 1980

Il Capo Servizio e Colleghi del Servizio Ispettorato Filiali dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore della collega sig.na Maria Teresa Lupano per la scomparsa della mamma

Francesca Moutoux ved. Lupano

— Torino, 6 giugno 1980

Improvvisamente cristianamente è mancato

Aldo Pannier Sulfai

Angosciati lo piangono la moglie, figlia, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 7 c. ore 10,15 della Parrocchia «S. Teresina» (via Cibrario)

— Torino, 4 giugno 1980

La Direzione e i colleghi dell'istituto **Alma Pamela** partecipano al dolore della collega sig. Angela per la perdita del fratello **ALDO**

Cristianamente è mancata

Teresina Finelli ved. Margaira

anni 74

Lo annunciano i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr., ore 15,30 dall'abitazione borgata Grangia Pol 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rosasco-sco, 5 giugno 1980

Tivolani e Personale tutto della Ci-Erre del Gruppo **Amadei e C.** sas partecipano al dolore della sig.na Maria Margaira per la perdita della sua cara **MAMMA**.

Tivolani e Personale tutto della Ci-Erre del partecipano al lutto della sig.na Maria Margaira per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

rag. **Giuseppe Roggero**
sig. **Mario Amadei**
dr. **Francesco Amadei**
rag. **Ezio Trinchero**
sig.na **Mara Prina Fornino**
sig. **Giancarlo Calfa**
dr. **Giuseppe Barco**
sig.na **Marilena Massello**
sig.na **Gabriella Canonaco**
gli **Agenti** tutti della **Cimet** e della **Ci-Erre**.

E' improvvisamente mancato

Augusto Munatore

di anni 59

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Lori, i figli **Roberto** e **Monicarea**, il genero **Luciano Sesia**, la piccola **Ilaria** e i parenti tutti. Funerali il 6 corrente mese ore 10,15 della Chiesa di San Giacchino, corso Giulio Cesare.

— Torino, 5 giugno 1980

La famiglia **Previati** prende viva parte al dolore

E' mancata l'amica buona di

Adelina Cordera in Balano

Lo annunciano il marito **Aristide**, il figlio **Albertino** con la moglie **Ernestina**, fratello, sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 6 giugno alle ore 17 in Vignale Monferrato.

— Vignale Monferrato, 5 giugno 1980

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi Cari

Claudia Alciati in Reteuna

Addolorati la piangono: marito Igli, mamma, suoceri, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grange di Nole str. Grange 30 di 6 giugno c. alle ore 15.

— Grange di Nole, 6 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Angela Lora nata Ferraro

anni 77

Ne danno il triste annuncio: il marito **Agostino**, le figlie **Teresa** e **Domenica** con i generi **Nino** e **Aldo**, gli affezionati nipoti che adorava tanto **Fulvia, Beppe, Elisabetta**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Le salme partiti da via Rondissone 30 ore 9 di sabato 7 indi funerali in Palermo ore 10,30. (Servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Santena (Pinin)

anni 70

Lo annunciano addolorati la moglie **Pina Molinar**, le sorelle **Angelina** e **Giuseppina**, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo sabato 7 giugno con partenza dall'ospedale civile ore 10

— Borgo, 5 giugno 1980.

Tina, Beppe Abbate con i figli **Anna** e **Sandro** ricordano il loro caro zio

Giuseppe Santena

— Borgo, 5 giugno 1980

La famiglia **Durando** partecipa al dolore della moglie.

Cristianamente è mancato

Antonio Tinnirello

grande invalido del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia il genero con parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via V. Lancia 122.

— Torino, 6 giugno 1980.

Pininto Service partecipa al dolore della famiglia Tinnirello.

E' mancata

Anna Rostagno ved. Iori

Addolorati lo annunciano: funerali avvenuti il figlio **Franco**, parenti amici e tutti quanti la vollero bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 giugno 1980.

Sono vicini all'amico Franco:
Gianni Annamaria Alicia
Gino Arrobbio
Carlo Marisa Giannino
Guglielmo Rina Simone
Mirti Boeti
Giorgio Marisa Boscarato
Pippo Francesca Ferrero
Livio Carrone
Checco Marisa Citti
Remo Magda Medica
Claudio Nicol
Lena Nicol
Nella Nicola
Beppe Marisa Olivero
Agnello Angela Sanfilippo
Gigi Rosita Tazzetti
Angelo Vanna Tortia
Adriana Viora

E' mancato

Umberto Polano

Lo partecipa la moglie **Luciana**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Sorba per le cure prestate. Funerali sabato ore 10,15 partenza Corso Novara.

— Torino, 5 giugno 1980

Riccardo Secchia insieme con altri locali impianti è suo **PADRINO**.

Gli **Amici del Bar Dazzella** e del **Bar France** e del «**Oh Turin**» si uniscono al dolore della signora Luciana ricordando il caro **BERTU**.

Improvvisamente è mancata

Rita Varetti (Filsella)

La piangono il figlio **Walter** con la moglie **Lea Nardini** e figli **Gianluca** e **Fiorenza**; la sorella **Lucia** col marito **Arturo Travagli** e figli **Pino** e **Rosanna** con le famiglie; parenti tutti. Funerali oggi ore 18 nella parrocchia di San Giacchino. La presente è part

La requisitoria del pg, in appello, per la strage di Vercelli

Riproposto l'ergastolo a Doretta un disegno con 5 tombe la accusa

La stessa richiesta avanzata per Guido Badini e Antonio D'Elia, che accompagnò i fidanzati diabolici in auto (in primo grado fu condannato a 22 anni)

TORINO — Al processo per la strage di Vercelli (la famiglia di cinque persone sterminate) il p.g. Buscaglino Strambio insiste per un aggravamento complessivo delle pene. A parte la scontata richiesta di conferma dell'ergastolo a Doretta Graneris e all'ex fidanzato Guido Badini, il rappresentante della pubblica accusa vorrebbe la condanna a vita anche per Antonio D'Elia, l'autista della «banda di Trecate» che accompagnò, la sera del delitto, i fidanzati diabolici da Novara a Vercelli.

Il p.g. vorrebbe anche la condanna di Giancarlo Cometti (assolto in primo grado con formula dubitativa) perché concorrente nell'uccisione della prostituta Anna De Giorgi. L'accusa su questo delitto che ha per protagonista sempre Badini, ha insistito parecchio. Dice che Cometti, camionista a tempo pieno e tassista a tempo perso, amante di una anziana prostituta (Cristina Cunico, oggi sua moglie, assolta in primo grado) avrebbe istigato Badini ad uccidere la giovane e provocante De Giorgi arrivata sulla «piazza» di Novara a far concorrenza alle «titolari» del marciapiede. Per questo il p.g. propone alla Corte di giudicare Cometti «*con un piano di indulgenza e di condannarlo a 24 anni di reclusione*».

Di D'Elia abbiamo detto. In primo grado l'«autista» fu condannato a 22 anni perché gli venne riconosciuta la seminfermità mentale: ieri il p.g. ha sostenuto che il giovane ha avuto parte attiva nel progetto criminoso, approvandolo. Dovranno vedersela, nei prossimi giorni, i difensori avvocati Ruffier e Vercelotti i quali sostengono che il loro cliente nulla invece sapeva delle reali intenzioni di Badini.

Conferma delle condanne, infine, per gli altri concorrenti del plurimo omicidio, Antonio Corigliani e Guido Marsigliese ai quali la corte di Novara due anni fa inflisse 15 e 16 anni di reclusione.

La requisitoria del p.g. è venuta dopo l'intervento delle parti civili avvocati Pretti e Malinverni che hanno sostenuto la colpevolezza degli imputati seppure con sfumature diverse. L'avvocato Pretti indica Doretta Graneris come l'istigatrice della strage: voleva — dice il penalista — appropriarsi del patrimonio di famiglia e, nello stesso tempo, eliminare persone che ormai odiava.

Malinverni sostiene che ad uccidere, quella sera, c'era anche D'Elia e ripropone ai giudici una sua ricostruzione del delitto che la corte di Novara aveva respinto.

Si procede a grandi falcate e le accuse rotolano a valanga. Da fuori scena viene di nuovo elevato a rango di protagonista quel Cometti che secondo il p.g. dovrebbe saperne molto sul delitto della prostituta De Giorgi eliminata dal Badini. Le versioni d'accusa sono almeno due: Badini ha ucciso su ordinazione o «per fare un piacere» a Cometti: sparare alla De Giorgi è stato per Badini la prova generale prima della strage in casa Graneris dove avrebbe sterminato la famiglia della fidanzata.

Cometti, Corigliani, Marsigliese, D'Elia: sono qui, in aula, e tuttavia sullo sfondo della tragedia sembrano comparse. Anche Badini (sarà perché, fisicamente, è assente), appare defilato. Solo su Doretta si appuntano sguardi, accuse e interrogativi senza risposta. E' folle? I periti scuotono la testa: «*No*».

Per quali sentieri di disperazione (o di odio) ha potuto cancellare i vincoli di sangue che legano genitori e figli, fratelli e sorelle? Nessuno risponde. Eppure i giudici dovranno discutere su questo punto che è il nodo per capire, a patto che si voglia capire. Davvero Doretta voleva morti i suoi parenti? E perché? L'avvocato Pretti, di parte civile, ne è certo: Doretta ha orchestrato la strage e l'ha premeditata. Con tocco finale l'esperto penalista mostra ai giudici un disegno che ormai tutti conoscono, tracciato da Doretta prima che in casa Graneris entrasse la morte: cinque tombe a cui non è difficile assegnare un nome. Oggi cominciano le arringhe delle difese.

Pier Paolo Benedetto

Ad Algeri tutti i film di Pontecorvo

ALGERI — Tutti i film di Gillo Pontecorvo sono presentati da ieri ad Algeri in una rassegna organizzata dalla Cineteca algerina in collaborazione con il Centro culturale italiano e con l'Università di Algeri.

Pontecorvo è autore della *Battaglia di Algeri*, una delle opere più importanti della sua carriera di regista.

L'11 giugno incontro tra Snals e ministro

È già vacanza per gli studenti ma per la scuola ora è sciopero

ROMA — Le scuole si chiudono, si aprono le agitazioni. Presidi incaricati, docenti del Conservatori di musica e soprattutto gli aderenti al sindacato autonomo Snals scendono in sciopero, provocando il blocco di scrutini, esami e operazioni di scelta dei libri di testo almeno fino all'11 giugno. In quella data il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, riceverà una delegazione dello Snals per discutere di nuovo i problemi sul tappeto, in particolare quello delle «anzianità pregresse». Se, come non si esclude, dall'incontro potrà uscire una sospensione del blocco, ci sarà ancora tempo per concludere gli scrutini entro il 16 giugno senza pregiudicare l'inizio degli esami di ammissione. In caso contrario, l'estate si aprirà carica di incertezze per centinaia di migliaia di studenti e per le loro famiglie.

Da ieri 9 milioni e 300 mila alunni delle elementari, medie e secondarie superiori sono in vacanza; due milioni e 250 mila, se tutto andrà bene, torneranno nelle aule tra poco per affrontare le prove di licenza e di maturità. Quello che si chiude verrà comunque ricordato come uno degli anni scolastici più brevi degli ultimi tempi. L'inizio delle lezioni, fissato per il 18 settembre, slittò al 21, a causa di un'agitazione sindacale; la chiusura degli istituti è stata anticipata al 5, a causa delle elezioni regionali e amministrative dell'8 giugno.

L'attenzione di tutti è ora rivolta al difficile periodo che la scuola sta vivendo. «*Il vero momento contrattuale del personale docente e non docente coincide proprio con gli scrutini e con gli esami*» — ha dichiarato a *Tuttoscuola* il segretario dello Snals, Nino Gallotta —, «*il blocco può costringere la controparte alla trattativa senza peraltro danneggiare la produttività scolastica, ma ritardando la certificazione di una produttività già avvenuta*».

Lo stesso anno — come già nel 1970 — il blocco (organizzato dai precari) fu superato con un'ordinanza ministeriale, che modificava la composizione delle commissioni. D'altronde, fanno notare gli esperti del settore, aderire alle richieste avanzate dagli autonomi costerebbe qualcosa come 1000 miliardi (850 miliardi, secondo lo Snals), somma di cui l'esecutivo per ora non dispone.

E' una situazione di stallo, di cui è responsabile, secondo il segretario della Cgil scuola, Pedrini, il governo Cossiga. «*perché non ha ancora presentato al Parlamento il disegno di legge-quadro sul pubblico impiego, nonostante l'intesa raggiunta nell'autunno scorso con la federazione Cgil-Cisl-Uil*».

Intanto gli scioperi iniziano, o in alcuni casi proseguono. Lo Snals ha precisato che «*il calendario di lotta reso noto nei giorni scorsi è solamente indicativo, e pertanto suscettibile da parte del personale della scuola di modifiche in base alle realtà locali dei singoli istituti*». Questo perché, invece che il 5 giugno, alcuni settori di istruzione hanno chiuso l'anno il 31 maggio; e dal 31 maggio al 5 giugno ci sarebbe stato il tempo di preparare gli scrutini, se si fosse rispettata rigorosamente la data del 5 giugno come inizio delle agitazioni.

E' in corso una vertenza, e già ci sono le avvisaglie di quelle future. Il 12 e 13 giugno, a Riccione, mille delegati dei sindacati confederali della scuola definiranno la piattaforma per il rinnovo del contratto '79-'81. «*Due saranno, per la parte retributiva, i punti irrinunciabili* — ha dichiarato Sandro Zanin, del sindacato scuola elementare della Cisl —: *una perequazione per il vecchio contratto e, per il nuovo, gli stessi miglioramenti già concessi alle altre categorie del pubblico impiego*».

Il disegno di legge 813, concernente il trattamento economico del pubblico impiego, già approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato, e il decreto delegato per i miglioramenti al personale docente dell'Università «*configurano ulteriori elementi di sperequazione a danno del personale della scuola*». Questo vuole dire che, nel momento in cui governo e sindacati si siederanno al tavolo delle trattative per discutere il contratto '78-'81, i rappresentanti di docenti e non docenti potranno vantare una sorta di «credito», nei confronti dell'esecutivo, oltre a quello che già vantano per il ritardato rinnovo contrattuale.

Marco Tosatti

Una iniziativa europea di grande valore scientifico

Scienziati sotto il Fréjus per le ricerche sulla materia

Alla profondità di venti metri, in una camera blindata, studieranno la vita del protone - Smentite le voci di un «cimitero» di scorie radioattive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Non «cimitero» di scorie radioattive, ma luogo di ricerche dove gli scienziati studieranno l'evoluzione della materia e cercheranno di carpire alla natura un altro dei suoi affascinanti segreti: ecco lo scopo del «bunker», che si sta costruendo a fianco della galleria del Fréjus in territorio francese, trecento metri oltre il confine italiano. La precisazione, che vuol essere puntuale smentita delle voci allarmistiche circolate in questi giorni, ci è stata fatta ieri pomeriggio da Pierre Dumas, presidente della società francese che ha realizzato il traforo e dall'on. Franco Frolo, l'amministratore delegato della Sitaf, l'omologa società italiana, al termine di un incontro del comitato comune dei due gruppi.

Non si sa come siano nate le voci riguardanti la pericolosa presenza di materiale radioattivo nel «bunker» del Fréjus. C'è chi parla dell'allarme di un gruppo di ecologisti francesi raccolto da un giornale di Mourienne, ma il fatto non ha trovato conferme. Le voci comunque hanno incominciato a diffondersi suscitando notevoli preoccupazioni. Ora sia Dumas che Frolo vogliono tranquillizzare l'opinione pubblica e affermano che è in via di costruzione un laboratorio scientifico: nessuna minaccia, dunque, ma un'ulteriore contributo al progresso della conoscenza umana. Le competenti autorità amministrative già hanno dato la loro autorizzazione.

L'iniziativa è stata presa il 27 febbraio scorso dal professor Rousset per conto del Centro europeo di ricerche nucleari, al quale sono associati tutti i Paesi della Cee. Il progetto, cui hanno aderito anche il professor Fiorini dell'Università di Milano e il professor Castagnoli dell'Università di Torino, prevede la costruzione, nei pressi della galleria che sarà adibita al traffico automobilistico, di una sorta di «camera blindata», di 6 metri di larghezza e dieci di altezza e lunghezza e di tre cunicoli di cinque metri di diametro e con profondità variabili dai 10 ai 20 metri. Sulla «camera», situata nelle viscere della terra, saranno sistemati in appositi contenitori migliaia di tonnellate d'acqua oppure strati di ferro.

Qual è il motivo di simili misure ultraprotettive e di tanta «segretezza»? Il motivo è questo: gli scienziati vogliono assistere a un fenomeno eccezionale: la morte del protone, una delle particelle della materia, e vogliono osservarlo nelle condizioni migliori, al di fuori di una qualsiasi «perturbazione» ambientale. Benché la vita di un protone sia straordinariamente lunga anch'essa è destinata a finire.

Questo dice la teoria che individua un'unità logica nelle forze che regolano l'universo. Ma si tratta di provarlo, di «fotografare» il momento in cui anche l'apparentemente indistruttibile protone soggiace alla legge fatale del declino e della morte. Dicono gli scienziati che il fenomeno può dimostrare in modo inconfutabile che la materia non è eterna e che l'universo è destinato a «*trasformarsi in un deserto di elettroni e di luce*».

c.g.

Traforo Gran Sasso stop ai lavori sul settore aquilano

L'AQUILA — Da ieri, i lavori di avanzamento nelle gallerie del traforo autostradale del Gran Sasso sono bloccati anche nel versante aquilano. Lo hanno deciso i sindacati e il consiglio di cantiere dell'impresa Co.Ge.Far., insieme con una serie di scioperi programmati per i prossimi giorni.

I lavoratori esprimono solidarietà ai colleghi del versante di Teramo (che hanno occupato il traforo e rifiutano di abbattere l'ultimo diaframma roccioso di 100 metri di spessore), chiedono l'appalto dei lavori per un consolido di captazione delle acque sorgive del Gran Sasso, che fuoriescono dalla galleria, e auspicano il completamento dell'importante opera pubblica «*necessaria allo sviluppo dell'intera zona*».

Si è così giunti al blocco totale dei lavori nel traforo del Gran Sasso, scavato per la quasi totalità dei suoi 10 km di lunghezza, in doppio tunnel, per il collegamento autostradale tra Roma, L'Aquila, Teramo e il Mare Adriatico.

Falso allarme per un pacco radioattivo

GENOVA — Allarme poi rientrato, ieri pomeriggio, alla stazione ferroviaria di Genova-Brignole per un pacco contenente fiale di «Iodio 135», una sostanza considerata moderatamente radioattiva, che è era retto durante il trasporto.

Un ferroviere, che si trovava nel vagone ha dato l'allarme appena si è accorto che il pacco era bagnato e perdeva liquido; accompagnato in infermeria, è stato sottoposto ad un accurato esame medico che ha dato esito negativo.

La gigantesca eruzione del vulcano negli Usa

Nube di cenere del S. Helen ha sorvolato anche l'Italia

L'AQUILA — I residui dell'immensa nube di ceneri emessa durante l'eruzione del vulcano S. Helen, nello Stato di Washington (Usa), sul Pacifico, hanno recentemente sorvolato l'Europa e l'Italia, sospinti dai venti e dalle correnti verso Est.

Nessuno, ovviamente, se n'è vivamente accorto, né sono stati diffusi annunci. E' stato tuttavia possibile compiere alcune interessanti osservazioni mediante un «radar ottico a laser» installato presso l'Istituto di fisica dell'Università dell'Aquila, fondato dal prof. Ricamo.

Lo si è appreso ieri nel corso dell'«open house» indetta dall'Istituto di fisica dell'Aquila, per diffondere presso studenti, docenti e cittadini precise conoscenze circa l'attività scientifica e di ricerca che l'Istituto compie, in collaborazione con altri Istituti italiani e americani.

Il radar ottico, strumento essenziale nello studio dell'atmosfera terrestre, utilizza un raggio di luce «concentrata» il cui spettro fornisce preziose informazioni ai ricercatori e agli scienziati.

L'Istituto di fisica dell'Aquila si dedica anche a ricerche e studi sui semiconduttori e sulle loro applicazioni (sui diodi, transistors, circuiti integrati e miniaturizzati, computer) e sulla composizione della materia.

Il tempo oggi

situazione: sulle regioni adriatiche e ioniche permangono deboli condizioni di instabilità nelle ore pomeridiane. Sul tutte le altre regioni alta pressione pressoché uniformemente distribuita.

tempo previsto: inizialmente quasi sereno su tutte le regioni. Durante le ore pomeridiane attività cumuliforme localmente intensa sulle regioni nord-orientali, al quelle centro-meridionali adriatiche, su quelle ioniche, ove potranno manifestarsi brevi e temporanee precipitazioni temporalesche. Rasserenamenti dalla serata. Foschie, anche dense, notturne nelle valli e lungo i litorali occidentali.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli variabili con temporanei rinforzi di brezza sulle regioni occidentali; deboli, temporaneamente moderati da Nord-Nord-Ovest nelle altre regioni.

mari: poco mossi, localmente molto quelli intorno Sud.

città italiane

Bolzano	19	27	Pescara	19	27
Verona	13	26	L'Aquila	6	20
Trieste	14	23	Roma	9	26
Venezia	12	25	Bari	14	23
Milano	13	27	Napoli	13	22
Torino	16	29	Potenza	8	18
Cuneo	11	21	Reggio Calabria	15	23
Genova	14	19	Messina	16	22
Bologna	15	26	Palermo	15	19
Firenze	11	23	Catania	9	28
Ancona	10	26	Alghero	8	22
Perugia	11	21	Cagliari	10	23

città estere

Amsterdam	11	25	sereno	Londra	17	20	sereno
Atene	14	33	nuvoloso	Madrid	12	30	sereno
Bangkok	27	36	sereno	C. Messico	13	22	nuvoloso
Belgrado	14	21	nuvoloso	Montreal	13	20	nuvoloso
Berlino	14	25	sereno	Mosca	11	14	nuvoloso
Bruxelles	12	27	sereno	Nuova Delhi	25	40	nuvoloso
Buenos Aires	9	12	sereno	New York	17	24	sereno
Il Cairo	17	34	sereno	Oslo	14	20	sereno
Copenaghen	14	24	sereno	Parigi	14	27	sereno
Dublino	16	21	sereno	Pechino	25	36	sereno
Ginevra	10	25	sereno	Stoccolma	14	20	sereno
Helsinki	13	23	sereno	Sydney	13	19	nuvoloso
Hong Kong	24	27	sereno	Tel Aviv	19	35	sereno
Johannesburg	3	17	sereno	Tokyo	19	27	sereno
Lisbona	16	39	sereno	Vienna	13	28	nuvoloso

La mostra sarà aperta in novembre

I tre volti della casa dalla Biennale a Torino

TORINO — Il settore Architettura della Biennale di Venezia, diretto dal prof. Paolo Portoghesi, in collaborazione con la Regione Piemonte e l'assessorato comunale all'Edilizia pubblica, sta organizzando, per il prossimo ottobre, la mostra «*Casa-Famiglia?*» che nel programma di decentramento della istituzione veneziana, fin dal novembre potrà essere trasferita a Torino.

La mostra, che riproporrà il tema dell'abitazione attraverso tre sezioni: la casa reale, la casa simbolica e la casa immaginaria, è stata illustrata, ieri, nel Palazzo Regionale, nel corso di un'animata conferenza stampa. L'assessore Biffi Gentili ha tenuto a sottolineare come l'iniziativa sia stata presa questa volta non da un assessorato culturale, ma da uno operativo proprio per i risvolti concreti che l'argomento offre. Torino collaborerà anzi alla realizzazione della mostra e di un seminario che la precederà, col contributo di Francesca Rotta Loria e di Laura Castagno, forte anche dell'esperienza di recente acquisita con il progetto di ristrutturazione d'un significativo nucleo del centro storico, mirando ad una riqualificazione della sua vita abitativa.

Il prof. Portoghesi ha inquadrato l'esposizione nel nuovo programma che nella Biennale di Venezia è stato elaborato dalla sezione Architettura, concepita non soltanto nei suoi aspetti espositivi, ma come autentico strumento di intervento. Nel caso della rassegna prevista verrà, ad esempio, da un lato ad analizzare l'idea progettuale della casa alla luce delle tendenze architettoniche più recenti, dall'altro a ricostruire la storia dell'uomo in rapporto con l'abitazione.

Nei suoi motivi di fondo, come ha poi chiarito Argia Marani, curatore della mostra, la rassegna intende verificare «*se in un momento di crisi dei valori e dei comportamenti individuali e collettivi la progettazione della casa debba riferirsi esclusivamente alla realtà della famiglia*». La rassegna si articolerà in tre sezioni. La prima, «casa reale», ricostruirà l'abitazione ideata nel tempo dalla famiglia piccolo borghese. Il fatto, però, è che si tende alla costruzione di un ambiente secondo lo status-symbol della classe, più elevata, cui si aspira. La seconda sezione indagherà quindi come, a livello inconscio, si formi nell'individuo l'associazione concettuale «casa-famiglia». Il momento successivo si proietterà tutto sul versante dei desideri dell'individuo; tra le utopie sociali vecchie e nuove, i ricordi personali, e in particolare i temi culturali che talora contribuiscono ad ideare una casa che al di là delle contingenze, consenta di sperimentare rapporti umani anche diversi da quelli vissuti.

La mostra si varrà anche di tecniche visive diverse, fotografia e cinema, quasi per verificare certi suoi aspetti attraverso la diversità dei linguaggi espressivi. Una intera sezione integrerà infine la rassegna con una edizione di brani di film tratti dal cinema classico hollywoodiano degli Anni Quaranta, e con la produzione di film sperimentali dedicati al tema dello spazio abitativo costruito nella finzione del cinema, ma in intima connessione con i problemi del comportamento, relativi alla coppia e alla famiglia.

an. dra.

Non solo i ragazzi minacciano i quadri

Dopo il Carpaccio sfregiato a Brera si corre ai ripari

MILANO — «*Se ci fossero custodi migliori e più attenti, i quadri della pinacoteca di Brera sarebbero meno esposti ai danneggiamenti*»: Carlo Bertelli, sovrintendente ai beni culturali della Lombardia, dopo lo «sfregio» a una tela di Carpaccio, avvenuto una settimana fa durante la visita di una scolaresca, ha inviato un richiamo scritto al sorvegliante che avrebbe dovuto trovarsi nella sala e invece non c'era. In precedenza era stato adottato un rimedio estremo: la pinacoteca chiusa alle visite dei giovanissimi studenti.

«*Ci dispiace che i bambini maleducati hanno rovinato i quadri e noi allora non possiamo entrare*», ha scritto una quarta elementare alla direzione del museo. Forse di qui la riflessione sull'importanza didattica della pinacoteca, la consapevolezza che si tratta di una decisione emotiva, e Bertelli ha revocato il provvedimento.

Ma il problema di come tutelare il patrimonio artistico resta. «*Occorre una serie di provvedimenti* — dice Bertelli — *a cominciare dal personale di custodia. Il museo è aperto parzialmente perché l'organico è ridotto, ma nonostante questa restrizione, il servizio rimane carente. Di 99 custodi solo una decina fa questo lavoro da anni; gli altri sono giovani che l'hanno scelto come ripiego, che si sentono frustrati o abbandonati, che non hanno nessun orgoglio per il loro compito, che anzi fanno di tutto per ridurlo al minimo. Se non sono al bar, stanno riuniti in qualche sala a chiacchierare*».

Bertelli parla con calma: «*La colpa è anche di come vengono fatti i concorsi. Non contano nulla, infatti, la passione e l'attitudine al lavoro, la prontezza di riflessi e la capacità di comprensione psicologica: l'esame è generico, di cultura umanistica. Poco perché arrivano le persone sbagliate, che fanno soltanto grandi reclami per uno spillo d'aria o per una lampadina fulminata e mai nulla per contribuire alla vita del museo*».

Qualche rimedio «tecnico» è già stato previsto dalla nuova sistemazione della pinacoteca: transenne protettive in alcuni punti considerati «pericolosi» e un impianto televisivo a circuito chiuso nelle sale più anguste, dove la vigilanza è difficile. «*L'ostacolo sta nel fatto che dobbiamo accontentarci di un museo dove le sale piccole sono molte. L'affollarsi dei visitatori in poco spazio è un rischio continuo per i quadri*», commenta Bertelli. «*Stiamo cercando anche di spostare le tele più famose in ambienti più grandi. Per ammirare la "Cena di Emmaus" di Caravaggio per esempio tanti appoggiavano la schiena ad un povero dipinto dei Passerotti che se l'è visto brutta un sacco di volte. Due capolavori di Mantegna, il "Polittico di S. Luca" e il "Cristo morto", sono messi l'uno di fronte all'altro e entrambi hanno vita difficile. In questo caso metteremo una transenna; il "Cristo morto" ha una suggestione maggiore in un ambiente raccolto*».

Non sono soltanto i bambini gli ospiti più rischiosi. Bertelli assicura che all'inaugurazione delle nuove sale, alla presenza del ministro, molte «*autorità sono state più volte invitate a non poggiare i gomiti sui dipinti*». «*Manchiamo di strutture e di spazio: non è possibile che a Brera manchi un auditorium*», commenta il sovrintendente.

Con un po' più di spazio e un minimo di organizzazione Bertelli ha in mente di attuare un progetto per le scuole da realizzare anche con gli altri musei: una zona dove i bambini, prima della visita, si avvicinino alla pittura, al valore di quello che vedranno e al suo significato. Un posto, insomma, dove sia possibile fare una «lezione di pittura» per poter affrontare con maggiore rispetto i capolavori, specie se questi far apparire noioso il museo. Un esperimento è già stato fatto in questi giorni con l'allestimento di una piccola sala con un proiettore di diapositive e alcuni libri. Ha soddisfatto anche i bambini. Alcuni di essi hanno scritto: «*Ci siamo sentiti importanti perché capiscono i quadri*».

m. c.

Insolita causa per uno sfratto

MILANO — Un giovane che «afferma di aver vissuto «more uxorio» con un uomo deceduto alcuni mesi fa, sostiene di avere diritto a rimanere nell'alloggio preso in affitto dall'amico, sulla base del medesimo contratto.

Il caso è finito in pretura nell'ambito di una causa di sfratto avviata dall'operaia Maria Foglio. Quest'ultima, nel 1977, affittò un suo appartamento al parolliere Luigi Satta. Nel febbraio scorso, morto il Satta, la donna pensò di riavere la disponibilità dell'alloggio, ma vi trovò installato Sebastiano Castello, che, dicendosi convivente del Satta, vanta il diritto di continuare ad occupare l'alloggio, come avviene per una regolare coppia di coniugi, in caso di decesso di uno dei due.

(Segue da pagina 5)

Non Vi chiediamo parole di fiori inutili, ma Vi ringraziamo per eventuale data.

Ci ha lasciato

Giuseppe Vacco

Lo annunciano la moglie **Fiorella**, le figlie **Luisella** col marito **Luigi Gazzera**, **Daniela** col marito **Mario Venturino**, e **Gianna** col marito **Gianni Turletti**. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Bovetto, Ferrero, al dott. Tonello e al personale della clinica per le premurose cure. I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 16 nella Parrocchia San Tommaso.

— Torino, 4 giugno 1980.

Olga e Costantino Monsellerato con le loro mamma profondamente addolorati per la perdita del carissimo

comm. Vincenzo Camerini

lo ricordano con affetto rimpianto e si associano al lutto dei familiari.

— Torino, 6 giugno 1980.

I **Collaboratori** dell'**Impresa Camerini** addolorati per la scomparsa del

comm. Vincenzo Camerini

partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 6 giugno 1980.

La famiglia **Mastrangelo** prende viva parte al dolore di Lamberto e famiglia.

Federico Bertolino con i genitori ricordano con affetto il carissimo amico **COMI**.

La famiglia Bertolino partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Vincenzo Camerini

— Grugliasco, 6 giugno 1980.

Maiuccio, Tommaso Morello e figli partecipano vivamente al dolore dei familiari.

La famiglia **Rosso e Marocchi** partecipano al grande dolore.

Beppina, Rosa Uberti Bona e figli partecipano al grande dolore di Fiorella, Luisella, Daniela, Gianna e famiglia.

Angelo e Carla Turco e familiari sono affettuosamente vicini a Fiorella e figlie per la scomparsa del caro amico

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 5 giugno 1980.

In questo triste momento partecipano con profondo affetto al dolore di Gianna, Daniela, Luisella e della loro mamma, gli amici **Lella e Ezio, Angela Maria e Paolo, Grazia e Alberto, Marinella e Pino, Sandra e Sandro**.

La famiglia **Brignacca e Ravelli** partecipano al grande dolore della signora Fiorella e figlie.

Luciana e Francesco Squillaci partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono con affetto al dolore di Luisita e Luigi Gazzera gli amici

Grazia e Lisetto Jona Celesia
Elena e Michi Farsecchi.

Presidente, Consiglieri e Dipendenti tutti della **Soc. S.I.C.E.A. Acquedotti** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro vice presidente

dott. ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 5 giugno 1980.

I Soci del «**Giant's Club**» con le famiglie si uniscono nel dolore alla signora Fiorella, alle figlie ed a tutti i loro cari, piangendo la scomparsa del

dr. ing. Giuseppe Vacca

un amico incomparabile, che vivrà sempre «sui loro cuori con la ricchezza delle sue splendide doti e dell'eterno, ragazzesco sorriso.

— Torino, 5 giugno 1980.

La **Società Ogei** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia dell'

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 5 giugno 1980.

Rosa ed Enrico Turletti ricordano con tanto affetto il loro caro conoscente

Ing. Giuseppe Vacca

e sono vicini alla moglie ed alle figlie

— Torino, 5 giugno 1980.

Si uniscono al cordoglio le famiglie **Lupo e Giuseppe Cravero**

Piera e Torello Barzetti

Luigi Mady Vincenzi si uniscono al dolore di Fiorella e figlie.

Roberto Franco Bottarelli e figli partecipano al lutto della famiglia.

Ines, Patrizia e Andrea Folla prendono parte al grande dolore di Fiorella e figlie.

Siamo vicini a tutti voi con grande affetto. **Pier Maria e Maria, Lorenzo e Daniella, Franco e Simona, Antonella e Laura, Carlo Toti e Beppe, Maurizio e Consuelo.**

Lea e Pino Capitelli
Anna e Riccardo Montanari
Clotilde e Massimo Rasia

partecipano al grande dolore della famiglia.

Alice Emilia Giustetto piangono l'indimenticabile amico.

Anna e Armando Dell'Utri esprimono il loro commosso cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Fanis

Addolorati lo annunciano la moglie **Stefania** con il figlio **Gian Piero**, la sorella **Maria e Giuseppina**, cognati e nipoti. Funerali sabato 7 corrente ore 8,45 da Ospedale Martini (lato via Sagre San Michele).

— Torino, 5 giugno 1980.

E' tornata alla casa del Padre

Ida Ferrero

I parenti danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono. Funerali sabato ore 8,45 Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 4 giugno 1980.

Crishanemente è mancato

Ormieda Feligiotti

Lo annunciano la moglie, il figlio, nipote, fratello e parenti tutti. Funerali sabato 7 giugno ore 8,30 Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 5 giugno 1980.

I condomini del palazzo Maino di Asti, via Cavour 3, prendono parte al dolore per la scomparsa del

dott. Caro Caratti

— Asti, 5 giugno 1980.

I docenti dell'Istituto di Geografia della **Facoltà di Magistero** partecipano commossi al dolore dei propri colleghi Guido Quazza per la morte della madre

Marina Capitelli Quazza

— Torino, 5 giugno 1980.

Elda Lina Olanni Giorgio Carbaccio si uniscono al dolore dei cugini Quazza per la morte della cara **MAMMA**.

L'Istituto di Filologia classica della **Facoltà di Magistero** dell'Università di Torino partecipa vivamente al dolore del professor Guido Quazza per la scomparsa della madre

signora Marina Capitelli

— Torino, 5 giugno 1980.

Vittorio Peyronel e famiglia **Pierguido Revera** prendono parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Mario Quazza.

— Bergamo, 5 giugno 1980.

L'**Ordine dei Golferi Piemonte Liguria** di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Jana

— Torino, 5 giugno 1980.

Direzione e personale dell'Istituto di Antropologia partecipano al dolore del sig. Luigi Burzio per la scomparsa della moglie

Mariuccia Porro

— Torino, 5 giugno 1980.

I **Colleghi** della **Fausto Carello** partecipano al dolore della famiglia **Cuoco-Sacchi** per la scomparsa del caro amico

Piero Cuoco

— Torino, 5 giugno 1980.

Il **Presidente** della **Camera dei deputati** si partecipa con dolore la morte dell'Onorevole

dott. Giorgio Amendola

Deputato per 8 XXII Collegio

avvenuta a Roma il 5 giugno 1980.

— Roma, 5 giugno 1980.

Con il conforto della fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Camerini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Norma Capelli**, il figlio **Lamberto** con **Laura**, le cognate **Silvia e Sarracena Capelli**, **Antonietta Perrone** ved. **Camerini**; i nipoti **Alfredo** con la moglie **Semina** e la piccola **Raffaella**, **Edoardo** e **Claudio** con le rispettive famiglie. Un commosso ringraziamento all'amico prof. Bovetto, Ferrero, al dott. Tonello e al personale della clinica per le premurose cure. I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 16 nella Parrocchia San Tommaso.

— Torino, 4 giugno 1980.

Olga e Costantino Monsellerato con le loro mamma profondamente addolorati per la perdita del carissimo

comm. Vincenzo Camerini

lo ricordano con affetto rimpianto e si associano al lutto dei familiari.

— Torino, 6 giugno 1980.

I **Collaboratori** dell'**Impresa Camerini** addolorati per la scomparsa del

comm. Vincenzo Camerini

partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 6 giugno 1980.

La famiglia **Mastrangelo** prende viva parte al dolore di Lamberto e famiglia.

Federico Bertolino con i genitori ricordano con affetto il carissimo amico **COMI**.

La famiglia Bertolino partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Vincenzo Camerini

— Grugliasco, 6 giugno 1980.

Maiuccio, Tommaso Morello e figli partecipano vivamente al dolore dei familiari.

La famiglia **Rosso e Marocchi** partecipano al grande dolore.

Beppina, Rosa Uberti Bona e figli partecipano al grande dolore di Fiorella, Luisella, Daniela, Gianna e famiglia.

Angelo e Carla Turco e familiari sono affettuosamente vicini a Fiorella e figlie per la scomparsa del caro amico

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 5 giugno 1980.

In questo triste momento partecipano con profondo affetto al dolore di Gianna, Daniela, Luisella e della loro mamma, gli amici **Lella e Ezio, Angela Maria e Paolo, Grazia e Alberto, Marinella e Pino, Sandra e Sandro**.

La famiglia **Brignacca e Ravelli** partecipano al grande dolore della signora Fiorella e figlie.

Luciana e Francesco Squillaci partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono con affetto al dolore di Luisita e Luigi Gazzera gli amici

Grazia e Lisetto Jona Celesia
Elena e Michi Farsecchi.

Presidente, Consiglieri e Dipendenti tutti della **Soc. S.I.C.E.A. Acquedotti** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro vice presidente

dott. ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 5 giugno 1980.

I Soci del «**Giant's Club**» con le famiglie si uniscono nel dolore alla signora Fiorella, alle figlie ed a tutti i loro cari, piangendo la scomparsa del

dr. ing. Giuseppe Vacca

un amico incomparabile, che vivrà sempre «sui loro cuori con la ricchezza delle sue splendide doti e dell'eterno, ragazzesco sorriso.

— Torino, 5 giugno 1980.

La **Società Ogei** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia dell'

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 5 giugno 1980.

Rosa ed Enrico Turletti ricordano con tanto affetto il loro caro conoscente

Ing. Giuseppe Vacca

e sono vicini alla moglie ed alle figlie

— Torino, 5 giugno 1980.

Si uniscono al cordoglio le famiglie **Lupo e Giuseppe Cravero**

Piera e Torello Barzetti

Luigi Mady Vincenzi si uniscono al dolore di Fiorella e figlie.

Roberto Franco Bottarelli e figli partecipano al lutto della famiglia.

Ines, Patrizia e Andrea Folla prendono parte al grande dolore di Fiorella e figlie.

Siamo vicini a tutti voi con grande affetto. **Pier Maria e Maria, Lorenzo e Daniella, Franco e Simona, Antonella e Laura, Carlo Toti e Beppe, Maurizio e Consuelo.**

Lea e Pino Capitelli
Anna e Riccardo Montanari
Clotilde e Massimo Rasia

partec

Perché Isman è finito in carcere

«Il giornalista può cercare le fonti d'informazione soltanto entro canali leciti»

ROMA — La libertà di stampa e il potere-dovere dell'informazione hanno un limite preciso: non possono essere considerati «legittimi» se il giornalista, per venire a conoscenza delle notizie, compie «un'attività penalmente rilevante». Ma Fabio Isman non ha commesso il reato di rivelazione di segreto d'ufficio nella veste di «giornalista», bensì come cittadino qualunque («quisque de populo»). L'ex vice capo del Sisde consegnò a Isman i verbali dell'interrogatorio di Peci per ragioni d'amicizia: non un disegno, dunque, dietro alla pubblicazione di quelle carte «segrete», bensì un gesto di leggerezza, commesso per accontentare un giornalista insistente.

Queste, in sostanza, le argomentazioni con le quali i giudici della settima sezione del tribunale di Roma hanno motivato la loro severa condanna degli imputati. Una sessantina di pagine, che se non offrono novità per quanto riguarda la meccanica della consegna dei verbali, né per la ricostruzione delle «prove» che indicarono in Russomanno l'autore della fuga di notizie, offrono però uno specchio abbastanza sintomatico dell'atteggiamento che la magistratura intende adottare nei confronti della stampa.

Dopo aver premesso che, nel caso in esame, «è fuor di luogo far riferimento al diritto di cronaca giornalistica ed a quelli di libertà di stampa e di pensiero», i giudici scrivono: «La esigenza di una stampa libera e pluralistica, che è conquista inapprimibile di ogni Paese civile democratico, è ben presente ed indubbiamente avvertita da questo tribunale: essa, peraltro, non può esser soddisfatta anche al prezzo di ritenerla operante per legittimare una indiscriminata attività di ricerca delle fonti, da parte del giornalista, al di fuori dei canali leciti e consentiti».

Una vera e propria lezione, e un ammonimento preciso: avrebbero potuto accusare Isman anche di «ricettazione», sostengono i giudici, reato commesso nel momento in cui ottiene quei documenti. Quindi la difesa non si lamenti e non si lasci andare ad «apoditticheaffermazioni». E, togliendosi una maligna soddisfazione, sottolineano nella «memoria» scritta dal giornalista un errore d'ortografia («un'interrogatorio»).

Si parte dunque dalla conferma dei fatti come ricostruiti dal pubblico ministero: la copia sequestrata al *Messaggero* era una copia di quella ricevuta da Isman; tale esemplare proveniva dagli uffici del Sisde; la copia sequestrata a *Lotta Continua* deriva dallo stesso originale. Una lunga discussione riguarda le pagine mancanti: secondo i giudici, Isman non ebbe la pagina 50 nella quale si parla di Marco Donat-Cattin, ma era stato avvertito da Russomanno che quel nome compariva.

Tra i due personaggi esisteva un'amicizia abbastanza stretta. I giudici parlano di «rapporti abituali e frequenti», notori, provati anche dalla testimonianza di Russomanno: quando l'ex vice capo del Sisde dovette intrattenere una signora americana e la giovane figlia, si rivolse a Isman perché in sua «conversazione era ritenuta particolarmente appropriata». Insomma, «un rapporto personale che andava ben al di là delle asserite e singolari esigenze d'ufficio; singolarità tanto più sconcertanti ove si consideri no i rispettivi campi d'attività dei prevenuti».

Il loro «accordo» si realizzò nella consegna, da parte di Russomanno, dei verbali il 30 aprile «e nella conseguente ricezione dei documenti da parte dell'Isman». Si trattò di un «rapporto negoziale». A che scopo? I giudici fanno diverse ipotesi e le scartano tutte: da quella che Russomanno fosse un ricattatore delle Br, a un passaggio di denaro. Escludono anche che Isman abbia avuto i verbali in via anonima e concludono: «L'ipotesi più verosimile è l'accordo senza alcun corrispettivo».

In questo accordo, era sottinteso Isman «ad avere un effettivo e reale interesse al possesso dell'incartamento». Mentre appare del tutto «inverosimile che il Russomanno, sia pure a titolo di amicizia, abbia di propria esclusiva iniziativa ed in mancanza di una richiesta dell'Isman eseguito le fotocopie, portato la copia fuori dell'ufficio e consegnato la medesima all'amico». La conclusione è una sola: «La correità dell'Isman quanto meno in veste di determinatore di Russomanno».

Infine, per rincarare la dose sulla «statura morale» del giornalista, i giudici dedicano un paragrafo alla gravità del fatto che egli abbia consegnato le copie dei verbali a *Lotta Continua*. «Non ha esitato» scrivono «a trasmettere l'intero dossier, dopo averla utilizzato, alla redazione di altro giornale».

Sandra Bonsanti

Mancanza d'indizi

Scarcerato presunto terrorista

BOLOGNA — Riccardo Fabbrica, uno dei 19 anarchici arrestati nell'inchiesta su «Azione rivoluzionaria» che ha interessato Bologna, Imola, Forlì, Catania, è stato scarcerato per mancanza di indizi. Fabbrica, che ha 24 anni, è originario della Spezia e vive ad Imola.

Voci, sospetti, ipotesi, parecchi misteri nella città

Busto: paga tangenti a un racket chi non vuol essere sequestrato?

Sono molti a domandarsi perché terrorismo e rapimenti non sembrano neppure sfiorare questa città che ha uno dei redditi pro capite più alti d'Italia - Polizia e magistratura non hanno organici sufficienti per approfondite indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO — Una città tranquilla, uno dei redditi «pro capite» più alti d'Italia, un tessuto di piccole e medie aziende, che operano soprattutto nel settore dell'abbigliamento e della meccanica, una città che non conosce il terrorismo e che, pur lamentando l'aumento della criminalità comune, non ha subito l'esplosione del fenomeno tipico della moderna delinquenza organizzata: il sequestro di persona (due soli rapimenti negli ultimi anni, fatto secondario se si tiene presente ciò che è accaduto poco distante in altri centri lombardi).

Questa è la superficie. La realtà che si nasconde dietro l'apparenza di centro solido e prosperoso potrebbe essere diversa. Busto Arsizio nasconderebbe misteri che attendono di essere svelati. Le voci sono molte e danno corpo ai sospetti: il sospetto dell'esistenza di un «racket» che impone agli imprenditori anche piccoli e ai professionisti il pagamento di forti tangenti proprio per evitare il rischio di un sequestro; il sospetto che la città e la sua circoscrizione comprendente anche Gallarate e Saronno (più di 400 mila abitanti) costituiscano zona di rifugio degli eversori, che operano in altri centri della Lombardia.

Voci, sospetti, ipotesi per ora non suffragati da prove concrete. Ma circolano e s'infittiscono, anche se spesso il cronista non trova conferme. All'Associazione industriali il direttore Raimondi sostiene: «Se gl'imprenditori pagano una tangente non lo rivelano a noi. Però io credo di poterne negare l'esistenza di un racket. Il fatto è questo: a Busto i delinquenti vengono a dormire, la sera è una sorta di loro rifugio, hanno tutto l'interesse a mantenerla tranquilla, a non turbare le acque perché la polizia non sia spinta a compiere indagini capillari».

Il sindaco, Angelo Berti, democristiano, che capeggia una giunta centrista, è meno categorico nell'escludere la presenza di una criminalità organizzata in modo capillare e portata a considerare la città zona di conquista oltreché di rifugio. Sul racket che taglieggerebbe imprenditori e professionisti afferma: «Voci ne circolano parecchie, le ho ascoltate anch'io. Naturalmente non so quale fondamento abbiano, non so chi le abbia diffuse. Ma i sospetti esistono e sono numerosi. Occorrerebbe fare indagini, è certo. Ma lentamente presente che l'organico della magistratura e delle forze dell'ordine è carente. Ci siamo mossi per chiedere un aumento del personale: non è accaduto nulla». E ancora: «La conseguenza è che la polizia è completamente assorbita dai compiti amministrativi. E quando si chiama il "113" l'arrivo degli agenti non si può proprio considerare tempestivo».

Sicché il discorso si sposta nella sede giudiziaria. E qui pur tra comprensibili riserbi e qualche reticenza si ascoltano affermazioni di questo tipo: «Un indizio dell'esistenza del racket ora dovrebbero sottostare gli operatori economici può essere ricavato da questo fatto: nell'ultimo decennio l'industria del rapimento è fiorita ovunque, qui invece abbiamo avuto soltanto due sequestri, appure si tratta di una zona molto ricca».

«E' più che naturale — si dice ancora — domandarsi come mai i criminali, che pure hanno intensificato a Busto furti, rapine e spaccio di droghe pesanti, abbiano risparmiato a una possibile ospitata fatta di profitti. La città è florida, i "punti sensibili" non mancano. E la risposta logica, seppure non suffragata per ora da prove concrete, è che i delinquenti possano aver escogitato altri espedienti per raggiungere i loro scopi. Ripetiamo: è una supposizione, nessuno denuncia ed altri elementi precisi. Potrebbe essere un campo d'indagine vastissimo, ma la carenza del personale della magistratura e degli organi di polizia impedisce di compiere una serie di attività opportune».

Si citano citre dalle quali risulta che tutte le altre sedi di tribunale della Lombardia, ad eccezione di quelle di Milano e Monza, pur avendo un minor carico di lavoro dispongono di un personale più numeroso. Di qui la richiesta fatta dal procuratore della Repubblica Colucci al Consiglio superiore della magistratura e al ministero di Grazia e Giustizia di portare da 3 a 5 i magistrati della Procura e da 12 a 10 i magistrati giudicanti del tribunale. E aumenti della stessa entità, sostiene il sostituto procuratore Grandinetto, dovrebbero essere disposti per le squadre di polizia giudiziaria composte attualmente di quattro carabinieri e di due poliziotti.

Ma alle richieste gli organi competenti hanno risposto sinora in modo evasivo. La conseguenza è l'impossibilità di svolgere indagini adeguate ed efficaci opere di prevenzione, e il consigliere Colucci scrive: «La criminalità dilaga sempre più a cagione dell'insufficiente dell'amministrazione della Giustizia».

Senza contare che sarebbe opportuno indagare anche nel settore del terrorismo. C'è chi dice infatti che il territorio attorno a Busto potrebbe costituire terra di rifugio per gli eversori lombardi. E' un altro mistero, che rende inquieta la città, al di là delle apparenze.

Clemente Granata

I moujahidin volevano uccidere l'ambasciatore

Ignoravano che la sede era vacante - Un messaggio dei guerriglieri conferma il nome del terrorista ferito; un altro invece parla di nomi falsi - Collaborazione tra polizia irachena e italiana

ROMA — I *moujahidin* che l'altra mattina hanno preso d'assalto l'ambasciata dell'Iraq si proponevano «di assassinare l'ambasciatore». Dopo la prima rivendicazione, compiuta a Bagdad, i guerriglieri di fede khomeinista si sono fatti nuovamente vivi ieri, nella loro patria d'adozione: l'agenzia *France Presse* di Teheran ha ricevuto un messaggio scritto in lingua persiana, che rivendica l'impresa all'«Organizzazione di lotta islamica d'Iraq».

Evidentemente i terroristi non sapevano che la sede diplomatica era temporaneamente vacante, essendo il vecchio ambasciatore già rientrato in patria ed il nuovo in procinto di partire per sostituirlo. Stranamente, il messaggio indica il nome anche del terrorista che è riuscito a fuggire: secondo i khomeinisti si tratterebbe di Mohammed Sabeti. «L'operazione — afferma sempre il messaggio — è stata condotta dal commando Sempar Nour Ali».

Il nome è quello di un leader dell'Università di Bagdad, centro dell'opposizione al governo iracheno.

Il messaggio sembra offrire anche una conferma sull'identità del terrorista ferito e catturato: l'«Organizzazione di lotta islamica» conferma che si chiama Mozafar Bakr. E' lo stesso nome che, entrando in ospedale, il giovane aveva mormorato a un medico. Ma in un analogo messaggio, consegnato più tardi all'agenzia *Reuter* di Teheran, è detto invece che i «due moujahidin, sotto il falso nome di Mohammed Sabeti e Mozafar Bakr, hanno compiuto l'azione di guerriglia». In questo documento la versione dei fatti è diversa da quella ufficiale: i guerriglieri avrebbero deposto una bomba ad orologeria nell'edificio e avrebbero aperto il fuoco contro l'auto dell'ambasciatore, uccidendo l'autista e ferendo una guardia.

Sul nome del terrorista ferito la Digos cerca riscontri da fonti più attendibili: ieri, dopo aver fotografato il giovane in ospedale, la polizia ha consegnato la sua foto ai giornali e l'ha inviata ai posti di frontiera. La scientifica ha poi rilevato le impronte digitali dell'iracheno: adesso si stanno compiendo confronti con i dati immagazzinati nel cervello elettronico dell'Interpol e soprattutto con le informazioni che la polizia irachena sta fornendo.

La collaborazione fra polizie, sia pure solo ufficiosa, sembra dunque già avviata. L'ambasciata dell'Iraq ha chiesto anche formalmente alla magistratura di poter interrogare il terrorista: «Continuiamo a sperare — afferma una nota della sede diplomatica — di poter essere di aiuto alla polizia italiana, con la quale è già in atto una positiva collaborazione su questa vicenda. Importante è infatti mettere fine a questi atti criminali, colpire chi arma la mano, chi protegge e chi finanzia gli assalitori. Non era altro il nostro scopo, quando abbiamo catturato il terrorista ferito: avremmo le nostre pistole puntate sulla sua testa, ma abbiamo preferito consegnarlo alla polizia italiana perché indagasse e scoprisse i mandanti».

Il ferito resta in condizioni piuttosto gravi. Per sorvegliarlo, nel reparto di rianimazione dell'ospedale è stata approntata una stanza isolata. L'altra sera il *moujahidin* ha subito un'operazione durata più di otto ore: i chirurghi hanno estratto i proiettili conficcati nelle braccia e nelle gambe. Una delle pallottole aveva reciso l'arteria femorale: i medici ne hanno dovuto tagliare un tratto, sostituendolo con una protesi artificiale. La prognosi è riservata.

Scarse novità emergono dalla perizia necroscopica compiuta ieri sul corpo di Nadah Sabir (l'impiegato ucciso durante l'assalto) e dai primi esami sull'esplosivo che i terroristi avevano lasciato nell'ambasciata. Sabir è stato colpito da due pallottole, una al petto e l'altra alla schiena. La morte è stata quasi istantanea. Alla direzione generale d'artiglieria gli esperti hanno stabilito che i quattro pani di esplosivo con cui la bomba era stata confezionata sono di fabbricazione sovietica.

Il resto, per ora, è fatto solo di ipotesi. La teoria che il «commando» fosse composto da più di due persone (secondo alcuni, almeno cinque) non trova conferma per l'assenza di testimoni in grado di ricostruire le fasi dell'arrivo e della fuga degli aggressori.

r. s.

Docente accusato per l'assenteismo all'Università

PALERMO — Nel quadro dell'inchiesta sull'assenteismo all'Università, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Vincenzo Geraci ha incriminato per falso in atto pubblico e fraudolenta tenuta di registri il professor Pierluigi Nicolin, docente di composizione alla facoltà di architettura.

Al professor Nicolin, che risiede a Milano, si fa carico di aver tenuto non più della metà delle lezioni che invece furono registrate come impartite nei registri della facoltà.

L'inchiesta della magistratura abbraccia gli ultimi due anni. La fase iniziale dell'indagine si era risolta in un nulla di fatto perché tutto era risultato in regola: tuttavia, secondo la Procura, i registri sarebbero stati alterati con l'inserimento di presenze per lezioni invece non tenute.

Al processo in corso a Potenza

Anche gli uscieri chiamati a deporre sul caso Malizia

POTENZA — La deposizione di alti militari che furono diretti collaboratori di Mario Tanassi quand'era al dicastero della Difesa, e l'interrogatorio del segretario particolare del ministro, Bruno Palmiotti (anch'egli come Tanassi è stato imputato e condannato nel processo per la vicenda Lockheed) non hanno aggiunto nessun nuovo elemento al processo contro il gen. Saverio Malizia, accusato di falsa testimonianza.

Gli alti ufficiali, appartenenti all'aviazione e alla marina (quelli dell'esercito sono stati assenti ma giustificati) pur essendo stati a diretto contatto con Tanassi non sanno nulla di questioni riguardanti la vicenda Giannettini. Quanto a Palmiotti, pur essendo il segretario particolare del ministro, il suo compito era quello di «filtro» col mondo esterno. Doveva cioè sbrigare la corrispondenza privata, tenere i contatti con l'elettorato, esaminare le numerose raccomandazioni, istanze, richieste di trasferimento, domande di esoneri, che quotidianamente giungevano a Tanassi. Neppure lui sa niente di questioni segrete o di richieste con le quali si sollecitava la rimozione del segreto politico militare.

Però c'è ancora una speranza: qualche notizia utile potrebbe venire dagli uscieri che erano in servizio al ministero della Difesa nei giorni in cui il Sid trattò la questione Giannettini.

Gli uscieri li ha citati la corte su richiesta del pubblico ministero e dovranno dire se e con quale frequenza Miceli e Malizia andavano a conferire con il ministro e in quale data. Per ammettere questi testimoni, i quali, come ha ironicamente sottolineato il difensore di Malizia, avv. Delfino Siracusano, «dovrebbero offrire al dibattimento quelle prove che fino ad oggi sono state invano cercate», la corte ha discusso in camera di consiglio per un'ora, disponendo la loro citazione per il 23 giugno prossimo. Deporranno in quella udienza, insieme con gli uscieri, gli ex presidenti del consiglio Giulio Andreotti e Mariano Rumor e il giornalista Massimo Caprara.

L'udienza, oltre che scarsa di interesse, è anche stata la più breve. La corte, in due ore, ha raccolto le dichiarazioni degli ammiragli Luciano Bucalossi e Tito Vellberti Arnoaldi, dei generali Dino Ciarlo e Fortunato Minnsi, del segretario particolare di Tanassi Bruno Palmiotti e del consigliere di Stato Mario Santoni Rugiu, che fu consigliere giuridico amministrativo del ministro.

Bruno Palmiotti, in particolare, oltre a dire che egli era solo il «filtro» tra Tanassi e il mondo esterno al ministero, ha precisato che non ha mai saputo nulla della questione Giannettini e neppure sa se il ministro Tanassi si recò alla presidenza del consiglio per discutere della questione. Non si è mai occupato dell'attività politica vera e propria. «Il portavoce del ministro — ha detto — era un generale a "tre botte", cioè un generale a tre stelle». Gli appuntamenti per Tanassi venivano presi dagli ufficiali addetti. Non sa nulla di Micell e di Malizia.

È implicato un giornalista che lavora a Nuoro

Due coniugi fermati (terrorismo?) forse per uno scherzo del figlio

NUORO — Ha suscitato stupore, ma soprattutto un'ondata di polemiche, il fermo del giornalista Paolo Pillonca, 38 anni, corrispondente da Nuoro del quotidiano «L'Unione Sarda», e di sua moglie Maria Grazia Cannas, 35 anni, nel quadro delle indagini sull'attentato dimostrativo compiuto recentemente contro due magistrati della Procura di Nuoro, quando sotto le loro auto erano stati collocati due ordigni che per fortuna non erano esplosi.

Le forze dell'ordine si sono chiuse in un riserbo ermetico: ma la situazione è destinata ad un rapido chiarimento, poiché entro oggi il sostituto procuratore Pinocchiaro dovrà pronunciarsi sulla convalida del fermo al termine degli interrogatori iniziati mercoledì sera.

Il 19 maggio sotto le auto dei sostituti procuratori Lonta e Chessa vengono ritrovati due ordigni esplosivi e scattano le indagini. L'indomani l'attentato viene rivendicato presso le redazioni locali dei due quotidiani sardi: le «Cellule rivoluzionarie» lo rivendicano alle ore 16 presso «La Nuova Sardegna»; «Barbagia rossa», l'organizzazione estremista di sinistra che opera nel Nuorese si rivendica alle 20 presso la redazione dell'«Unione Sarda».

Il 22 maggio viene arrestato per concorso nell'attentato un insegnante dell'istituto professionale di Stato per l'Agricoltura, Biagio Moreddu; il giorno 23 alla redazione dell'«Unione Sarda» giunge una telefonata nella quale l'interlocutore dice: «Qui Barbagia rossa, rivendichiamo...» quindi la telefonata si interrompe; il giornalista Paolo Pillonca consegna dopo averlo ascoltato ripetutamente il nastro registrato dalla segreteria telefonica alla polizia.

Ora secondo gli ultimi accertamenti quella telefonata era stata fatta da un figlio tredicenne del giornalista. Uno scherzo neppure completato. Ma tanto è bastato per fermare non soltanto il padre del ragazzo (il numero di telefono della redazione era sotto controllo), ma anche la madre. Quale l'imputazione? Nessuno può dirlo. C'è chi parla di concorso, chi di favoreggiamento.

Ma gli inquirenti hanno un'ampia confessione fatta dal ragazzo; ghel'ha fornita la madre che l'aveva ricevuta addirittura per iscritto. Nonostante ciò nei confronti dei due coniugi è stato adottato il provvedimento di fermo. «La scienza che sia la magistratura a decidere» dicono gli inquirenti ma tale atteggiamento viene giudicato sorprendente.

Nel frattempo i giornalisti sardi protestano vivacemente: «Le indagini sul terrorismo — dicono — non devono giustamente arrestarsi neppure di fronte alle redazioni dei giornali, ma c'è il timore che le intercettazioni sui telefoni dei giornali finiscano per tradursi in un controllo preventivo di notizie fiduciarie che nulla hanno a che vedere con il terrorismo».

Antonio Pinna

Tre arrestati per il possesso di armi a Bologna

BOLOGNA — Tre giovani sono stati arrestati dalla polizia in una pensione di Bologna: avevano in camera tre pistole, parrucche, baffi postiticci, cartucce.

I nomi dei tre (due di Cagliari, uno di Palermo, tutti di 23 anni) non sono stati rivelati anche perché all'indagine si interessa la Digos.

L'ex leader degli autonomi di Prato

Firenze: 30 anni a Mortati 9 condanne e 9 assoluzioni per l'uccisione del notaio

FIRENZE — Elfino Mortati, l'ex capo dell'Autonomia pratese, è stato condannato a 30 anni di reclusione per l'omicidio avvenuto il 19 gennaio '78, del notaio Gianfranco Spighi. Il p.m. Izzo aveva richiesto l'ergastolo. Degli imputati, nove sono stati condannati per il reato di favoreggiamento, mentre dall'accusa di associazione sovversiva e di banda armata sono stati tutti assolti. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'assise di Firenze nel primo pomeriggio di ieri, dopo sei ore e mezzo di camera di consiglio. Degli imputati detenuti erano presenti in aula soltanto Alessandro Montalupi Massimo Vargiu Lorimer e Massimo Carloni. Queste le condanne: 30 anni per omicidio ad Elfino Mortati, il quale dovrà scontare anche 3 anni di libertà vigilata a pena espiata; per favoreggiamento sono stati condannati: Alessandro Montalti a 3 anni; Renzo Cerbai a 4 anni; Angelo Fabrizio a 4 anni; Giancarla Spurio a 3 anni e 8 mesi; Stefano De Montis a 4 anni; Marco Tirabovi a 3 anni; Massimo Carloni a 2 anni; Renzo Filippetti a 2 anni e 6 mesi; Carmeln Della Rocca a 2 anni. In totale 57 anni di carcere.

Dall'accusa di banda armata e associazione sovversiva sono stati assolti, perché il fatto non sussiste 16 imputati (Guido Campanelli, Cerbai, Montalti Sergio Banti, Cristina Lastrucci Fabrizio De Montis Spurio, Adalgisa Mesuraca, Massimo Vargiu Lorimer Claudio Secchi, Carloni Rosalba Piccirilli, Mortati Tirabovi, Filippetti). Per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento sono stato invece assolti gli imputati Fulvio Avvantaggiato e Leo Calderone.

Il processo per l'omicidio del notaio Spighi, ucciso nel suo studio di Prato durante una incursione di presunti terroristi era iniziato il 9 aprile scorso e aveva conosciuto anche momenti alquanto delicati.

A Prato e a Taranto

Tre operai morti sul lavoro

FIRENZE — Tre operai morti sul lavoro. Alla periferia di Prato, Enrico Sabatini, 37 anni, e Virgilio Cicchinelli, di 40, mentre scavavano le fondamenta di uno stabile, sono stati sepolti da una frana di terra e sassi. Quando i compagni di lavoro sono riusciti a tirarli fuori, ormai era troppo tardi. L'ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta.

Il terzo infortunio è avvenuto all'Italsider di Mottola (Taranto). Francesco Fersurella, 34 anni, preparatore meccanico, è stato schiacciato da una lastra di acciaio. E' spirato durante il trasporto in ospedale.

Venerdì 6 giugno 1980
ore 20,30
SALONE IACP
Corso Dante, 14 - TORINO
COMIZIO DI CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE
sul tema:
«IL GOVERNO DEGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI '80»
Interverranno
I candidati al Comune di Torino
Franco REVIGLIO n. 1 Ministro delle Finanze
Ermanno BONIFETTO n. 20 Vice Segretario regionale
Domenico MERCURIO n. 50 Consigliere comunale
Aldo OLIVIERI n. 60 Assessore al decentramento
Giuseppe ROLANDO n. 70 Assessore ai trasporti
I Candidati alla Regione Piemonte
Ezio ENRIETTI n. 1 Assessore regionale alla Sanità
Gabriele SALERNO n. 25 Assessore Comunale al commercio
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

CANDIDATO PER IL P.S.I. ALLA REGIONE PIEMONTE
GIORGIO SALVETTI n. 26
Ha amministrato bene insieme a noi 5 anni senza crisi in provincia.
Vi invitiamo a votarlo per la continuità di una buona amministrazione.
sen. Eugenio BOZZELLO Assessore Viabilità e Trasporti
Giovanni BARIDON Assessore Montagna, Caccia e Pesca
Ilario COUCOURDE Capo Gruppo Consiliare
Antonino ROMEO Assessore Edilizia e Patrimonio
Alberto STRATTA Assessore Turismo, Sport e Cultura

Avv. BARA n. 3
Sulla SCHEDA VERDE SCEGLI insieme al P.S.D.I. un uomo della linea LONGO
ALLA REGIONE (scheda verde)
VOTA Socialismo democratico Scrivi 3

Nanni Mazzonis, per Torino europea.

N. 52 per il Comune di Torino

LIBERTAS
l'On. LUIGI ROSSI di MONTELERA
presenterà oggi alle ore 18 al Collegio S. Giuseppe i candidati al Consiglio Comunale di Torino

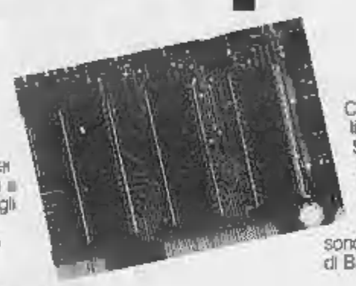
11 - BALOSSO

57 - PATTI

59 - PESCE

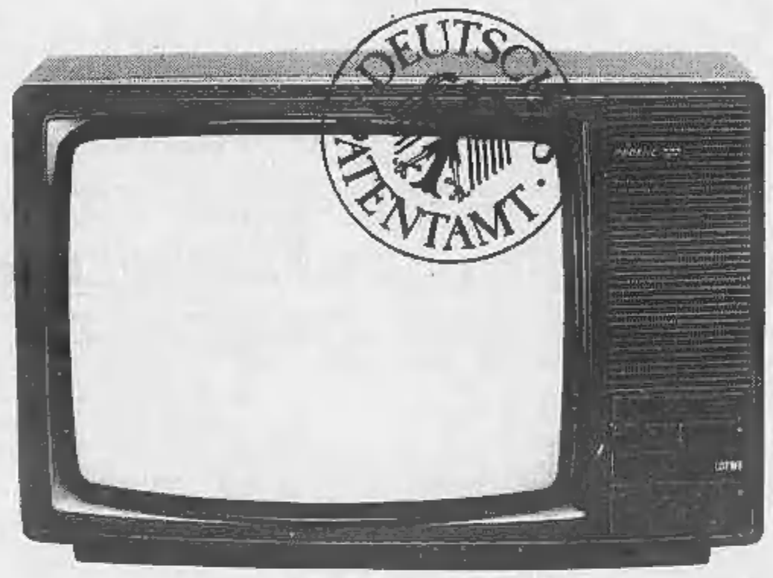
Siamo noi a organizzare gli europei di calcio.

Ma saranno i tedeschi a farci vedere il miglior spettacolo.



Loewe: televisori prodotti "interamente" in Germania e importati "direttamente" dalla Germania.
Ma soprattutto fabbricati con la più avanzata tecnologia tedesca. Loewe usa infatti la tecnologia dei computers: i suoi televisori si basano su una struttura a microprocessori, gli stessi che vengono adoperati negli aerei transoceanici per il pilotaggio automatico.
Il nuovo sistema si chiama Profi ed è stato brevettato dalla Loewe in tutto il mondo.

Consente ricezioni perfette, sintonizzazioni accurate, limpidezza di colore assolutamente ineguagliabile.
Se volete un televisore a colori veramente diverso chiedete ai negozianti migliori di mostrarvi in funzione il Loewe, il televisore con la tecnologia dei computers.
I televisori a colori Loewe sono importati dalla Elio Baggio S.p.A. di Bassano del Grappa.



LOEWE alta tecnologia germanica

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 4800 la riga. Rubrica 6: operai-impiegati L. 1600, tecnici L. 2200, dirigenti L. 4300. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 1600. Avete urgente date fiore a nostri il dropdo. Norelli urgenti, data fissa o urgentissime e subito.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e richiede identità e impegno a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AUTOGRU Kat mis ct. 40 solleva/merito bracci vari adattabili liquidiamo per cessazione attività negozi in Radicofani (Si) via Emilia 20 grecco brillo. Tel. 0578/55241. Pasino mercoledì giovedì venerdì.

Gilli Martin Dunlop Chipper sicur. dei fabbricati cravatte monopoli per cessazione acate ne impresa vende Tavellerone 543 067 ore pasti.

OCCASIONE vendesi causa trasferimento torino parallelo Ada 250 e 1500 completo di tutto. Per informazioni telefonare 352 040.

RIMORCHIO V2 completo testa angolare e attacco, attacchi Weel 360 commerciale, come nuovo, vendo ottimo del Cantiere to 28 - Torino.

VENDESI camion elevatori portata 25 qt completo di gancio e pale in ottimo condizioni, 5 mesi di vita. 912129 912187.

VENDESI impiegato calandra cesoia universale ghigliottina piegatrice 125 tornio troncatrice a disco e 400 raddrizza profilati saldatrice puntatrice. Tel. 851.772.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in pochi minuti

RIBASITO

Basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto e otto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

RIBASITO

p.za Statuto 24, telefono 572 180 - 572 181

A.A. EUROFINBANCA con i suoi finanziamenti in vista. Commercianti artigiani sono interessati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Saccarelli 58 tel. 594.760 596 918 596 940.

A. ATTENZIONE finanziamenti esaminano a tutti ma Cristoforo Colombo 1 tel. 504483 680870.

ATTENZIONE finanziamento esaminano a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504483 680870.

CONCEDIAMO con rapidità e semplicità prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Duemendelle Orazio combinazio Corso Galileo Ferraris 148, tel. 596 718.

CORRISPETTIVI cercasi imprenditori private finanze immediatissime. Tel. 541.294.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tasso minimo privato per acquisto case. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 749.732.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari a cessioni del 1/5 stipendio tel. a domicilio. Tel. 596.812.

PRIVATO concede finanziamenti impiegati pensionati 5 cessioni per informazioni tel. ai 6066/3.

PROBLEMI economici? Se Sei dipendente o commerciante lavoratore autonomo un prestito Ti occorre in breve tempo Telefonaci 655 155.

SERIETA' e celerità in finanziamenti concede a tutti i dipendenti interessati a tariffe stracciate. Tel. 0388/62780 780 853.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicurazioni la massima riservatezza e garanzia. Fasano 690.4180 - 696.4672.

A. AFFARONE cucina d'arredamento componibile in stoffa massacro nuova mobilificio vendesi metà prezzo. Telefonare (0141) 917.518.

A. OFFICINA stampaggio materie plastiche filatoio area mq 450 con semilavorato vendesi. Tel. 795.132.

ABBIGLIAMENTO centrale via 24 3 stivali vendesi causa cessazione. Tel. 545083.

AFFARE stabilimento artigianale 4 vetture via principale Grugliasco, macchinari e carrelle casa capi di vestiario cedesi 10 milioni tutto incluso. Tel. 411 40 33.

ALTO giro d'affari settimo panoramica locazione ottima via S. Donato grande vetrina ampio locale negozio e abitazione possibile acquisto anche mutuo a prezzo conveniente. Pubblicità immobiliare 566990.

ATTENZIONE per impossibilità consulenza mobile intiera stradale vendo 6 milioni 800 mila. Telefonare 859.1620 - 601.1591.

BAR con alloggio chiusura serale incasso giornaliero L. 120 mila cedesi a L. 45 milioni trattabili al 50% Telefonare 356.158.

BAR Pietra Ligure 50 mt. mare cedesi subito L. 28 avviata trattasi. Tel. 019/68 210 dopo le 019/686 061.

BAR prestigioso mutuo personale zona Santa Rita incasso dimostrato giornaliero 1100 vendo 180 milioni anticipi 50% Tel. 519879.

BAR super zona piazza Marmolada, mensa 120 mila, sala private, cantina, causa real cedesi 27 milioni. Tel. 353 781.

CALZATURE eccezionale negozio cedesi causa storica Albergo della stessa 29/57525 Porta Posta Albenga.

CEDESI negozio commisto in via Nizza vicino P. Nuova avviatissimo causa trasferimento altare. Telefonare 683704.

CEDESI rivendita pane causa malattia tempo San Donato. Prezzo mite. Tel. 752 831.

CEDO a Pino Torinese trasferimento con impianto semi-industriale ottimo incasso. Tel. 019-645053.

CEDO cartoleria profumeria giocattoli Possibile tenere anche angolo fiori Ottime soluzioni pagamento. Tel. 0121 74.203.

CERCASI impianto lavaggio refrigerazione per frutta ortofrutta e gastrite lire spazio alimentare campeggio Val di Susa, vicino a capoluogo interessi Comune Comunicato Artigianato. Presentato il 6/6/80 presso Hotel Royal c. Regina Margherita 249 - Torino.

LATTERIA cede zona San Paolo buon incasso interessantissimo a L. 9 milioni 500 mila trattabili per sopraggiunto. Tel. 853 475.

LATTERIA cede Perlo splendida occasione nuova avviata causa trasferimento urge cedere L. 9 milioni 300 mila. Tel. 342400

LIBRERIA cartoleria vendo ceda condizioni partecipazione. Scrivere: «Pubblicompass 6583 — 10100 Torino».

MERCERIA in Saluzzo angolare causa ritiro assegnato cedesi 15 milioni 500 mila. Tel. 353-701.

PRIVATO cede preliminare zona commerciale in Nichelino. Telefonare 906 4060 chiara mezzogiorno.

PRIVATO cerca terreno/villetta ubicazione in Torino Telefonare 631 167.

RIFERENZIATA collaudata supervisione rivenderebbe in Torino studio consulenza lavoro. Tel. ore pasti 3471819.

SUPERBAR angolare c. Matteucci mq 250 incasso 900 mila ca 2 balconi licenza 55 milioni trattabili/eventuali. Tel. 779 175.

SUPERMERCATO 300 mq con alloggio Mercedes forno incasso dimostrabile cedo 40 milioni trattabili. Tel. 774 012.

TAVOLA cedo nell'ameno zona canalese ultimo ottimo avviamento vendesi per campione mondo avanzo. Tel. 980-810.

4 Terreni

A. SECONDA cintura Torino mq 10.800 terreno edificabile cooperativa in terzo vendesi. Tel. 789 132 - 780 16 58.

GABETTI (011) 5787 divisione agricola vende Castelnuovo D. Bosco nucleo con progetto approvato per ristrutturazione 6 700 mq terreno ottima posizione panoramica.

SARDEGNA vendesi terreno edificabile mq 10 mila circa statale Arzachena-Bassacutena (Limadolu L. 35 milioni. Telefonare 019 24.963.

SAREA vendo mq 2.073 di terreno in Torre villaggio con fungo - possibile molto bella Telefonare 646 688 - 646 834.

TERRENI edificabili in zone residenziali per informazioni tel. 372432 330890

TERRENO industriale e Casalgrasso 30 km Sud Torino strada provinciale Saluzzo, cooperativa mq 7070 in 2 lotti per capannoni esposizione con progetto e concessione edilizia integrale, vendesi. Tel. 973 685.

TERRENO Val d'Aosta (con prezzi Agricoltura 38 mila mq approssimativo unico colpevole) in L. 5 milioni (stupore). Tel. 646 246.

VENDO a Sestino terreno agricolo irriguo mq 33 mila a 2500 al mq. Tel. 314452.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cercheremo vi acquisto-affitto. Siamo a vostra disposizione con 30 anni di esperienza specifica nel settore. Riservata e garanzia. Fasano 690 4670.

A. CERCASI locale capannone per deposito lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 857 919.

ESAMINIAMO immobile che interessile vendere cerca cerca obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse vi acquisiamo direttamente. Telefonare 850 8873.

NAZIONALCALCE acquista direttamente cavarzere magazzini semideposti pagamento energia semestrale. 74214970 701454.

offerte

A soli pochi km negozio vicino in Fabrizi angolo Monte Grappa mq 70 completo di tutto attrezzato vendiamo 35 milioni. Tel. ore ufficio 740927.

AFFITTA proprietario c.so Vigevano esposizione laboratorio magazzino leggero locale/ufficio ristrutturato mq 1000-3000 con ufficio, semiarredato mq 600-1600. Tel. 267.241 ore 14-17.

AFFITTASI a lavorazione capannoni industriali cintura Torino Nord da mq. 500 a 8000 ammodernazione Baldi 538.804.

AFFITTASI centrale in palazzo signorile locale mq. 600 uso ufficio e magazzino o laboratorio. Telefonare 650 9849.

AFFITTASI borgo Fiat Mirafiori bellissimo ufficio arredato separato, multiplexe lotte varie, prezzo. Tel. 011 616.711.

AFFITTASI locale 1200 mq ingresso camion zona Rivoli per magazzino o esposizioni libere subito. Tel. 780.958.

AFFITTASI negozio libero 120 mq in corso Francia zona Parella specialmente garage di grande. Scrivere «Pubblicompass 6150 — 10100 Torino».

AFFITTASI Pianezza, nuova costruzione in zona industriale completa S.S. 6 tangenziale zona ricerca mq 1220 divisibile 6.50 mt posizionato cancellata fronte recintata mq 3000. Rerin 510 801.

AFFITTASI B. Mauro locale mq. 70 con serranda basculante vendesi pianta geometra laboratorio adatto/posto. Tel. 779.733.

GARAGGIO vendesi locale installazione mq 450 alloggi uffici mq 300. Tel. 349 98 15.

BOX a Sud Mirafiori libero subito in palazzina recente vendesi. Tel. Cantarella 530.163 - 932.406

BOX auto libero accesso corso Principe Oddone mq 120 L. 30 milioni ottimo reddito immobiliare vende. Telefonare 540 781 - 563.204.

BOX auto Rivalta 2 posti recente costruzione mq 30 mq 100 mq. box per 1, 8 milioni 600 mila Cherubinos 517.991.

CAPANNONE mq 1600 con palazzina uffici e consistenti vendesi liberi o occupati alto reddito. Tel. 235.822 - 235.401.

CASABASSA Pinerolo box zona Macorina di Campagna Centro Europa Monterenti. Per informazioni tel. 521.310 - 521 509

CORSO Peschiera, ultimo libero mq 400 ottimo per ufficio o varie. Telefonare ore ufficio 545 689

CORSO Peschiera, ultimo ufficio mq 400 ottimo per ufficio o varie. Telefonare ore ufficio 545 689

DIPLOMATA conoscenza francese inglese cerca impiego. Telefonare 700 442

DIPLOMATA corrispondenza inglese tedesco parlato scritto vendo abitabilità pratica conoscenza esperti uso lotus passaggio diretto esamina offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicompass 9581 — 10100 Torino».

ESMERITA anziana ami pubblico offresi per sorveglianza presso ospedali. Scrivere «Pubblicompass 5173 — 10100 Torino».

IMPIEGATA diplomata prima passaggio diretto cerca solo presso azienda. Tel. 707.12.18

IMPIEGATA presso fatturazione Audi 5 ottimo sano dalla passaggio diretto Telefonare 266.503 dopo le 17.30

IMPIEGATA ventiquattrenne esperta lavori vari ufficio accompagnerebbe visitatori zona Rivoli. Telefonare ore pasti 954.03/9

IMPIEGATA diplomata lunga pratica ufficio vari più settori occuperebbe/si mezza giornata. Tel. 329.730

IMPIEGATO lunga esperienza acquisti lattoneria metalmeccanica ragionieristica preferita media piccola azienda. Telefonare ore pasti 958.7586.

INGEGNERE con pluriennale esperienza tecnica e gestionale settore metalmeccanico metalmeccanica terziaria di vertice. Scrivere «Pubblicompass 7433 - 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico Italiano triennale esperienza tecnico commerciale inglese tedesco esamina proposta impiego. Tel. (0141) 312.194 ottimo 213.067.

MAGAZZINIERA offresi a data da concordare o amministrativa. Tel. 350.323 ore pasti.

RAGIONIERA 34/40 pratica prima nota e macchine contabili esperienza triennale ottimo-agosto possibilità passaggio diretto cerca lavoro zona Nizza Acqui Torino Canelli Telefonare ore pasti (0141) 217.055 - (0144) 79.243.

SERIGRAFA 21enne secondo impiego ufficio Telefonare, ore pasti, 770.233.

TECNICO laureo 1° livello responsabile progettazione meccanica impianti assistenza montaggio cantieri fornitori e clienti pondisposizione meccanica esamina proposte settore tecnico di inizio esercizi Scrivere «Pubblicompass 8485 — 10100 Torino».

TEDESCO ragazza madre inglese italiano parlato impiegherebbe/si seconda metà giornata. Telefonare 740 0031 ore pasti.

OFFRESI ragazza 18 pat qualsiasi tipo di lavoro. Telefonare 288 022.

PIEMONTESE cameriera magazziniere pratica, patente C passaggio diretto offresi. Telefonare 885 725.

RAGAZZA 17enne lavorerebbe offresi a sera in passaggio diretto. Telefonare 233.374

RAGAZZO cerca lavoro possibilmente artigianale. Tel. 305 865.

RAGAZZO 20enne cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Telefonare 883.872.

SIGNORA offresi presso studio dentistico per l'ora. Telefonare 762.002 pomeriggio.

SIGNORA laureata offresi dalle ore 21 alle 24 per aiuto tardivo anche traduzioni. Telefonare 290 480 sera.

STUDENTE 3° liceo scientifico cerca lavoro mesi estivi possibilmente solo mattino. Tel. 674 778.

STUDENTESSA cerca qualsiasi lavoro, preferibile inserito come commerciale nel settore dell'arredamento. Telefonare 834.080

VIA VANCHIGLIA libero negozio mq 140 più mq 100 di magazzino vendo Lire cento Tel. 048478.

ZONA Borgo Vittoria affittasi piano primo tre vani, luce, riscaldamento, condizionamento. Tel. 545289 ore ufficio

6 Domande lavoro e impiego

operai, aiutati, fattorini

FATTORINO pratico consegne offresi mezza giornata. Telefonare 284.437 ore pasti.

LIBERO per lavoro a ore dalle 17.30 in poi. Telefonare al 511.976

MODELLATORE in legno specializzato in lavorazioni tradizionali in Torino zona/sud disponibile alloggio. Tel. 095/813.018.

OFFRESI operaio specializzato pasticceggio distilla esperienza biennale. Telefonare 740 0031 ore pasti.

OFFRESI ragazzo 18 pat qualsiasi tipo di lavoro. Telefonare 288 022.

PIEMONTESE carrellista magazziniere pratica, patente C passaggio diretto offresi. Telefonare 885 725.

RAGAZZA 17enne lavorerebbe offresi a sera in passaggio diretto. Telefonare 233.374

RAGAZZO cerca lavoro possibilmente artigianale. Tel. 305 865.

RAGAZZO 20enne cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Telefonare 883.872.

SIGNORA offresi presso studio dentistico per l'ora. Telefonare 762.002 pomeriggio.

SIGNORA laureata offresi dalle ore 21 alle 24 per aiuto tardivo anche traduzioni. Telefonare 290 480 sera.

STUDENTE 3° liceo scientifico cerca lavoro mesi estivi possibilmente solo mattino. Tel. 674 778.

STUDENTESSA cerca qualsiasi lavoro, preferibile inserito come commerciale nel settore dell'arredamento. Telefonare 834.080

3SENNE libero subito offresi come fattorino, commissario, mezza giornata. Telefonare 263 0470

3SENNE piemontese pratico aiuto cucina e cuoco libero subito disposto trasferirsi ovunque preferibile Liguria. Telefonare 764 026 ore serali

commessi, baristi

COMMESSA 25enne offresi referenziata. Telefonare 681 Teol

2SENNE volenterosa cerca impiego in qualità di commessa anche mezza giornata. Tel. 759 809

impiegati

DICIANNOVENNE diplomata seria volenterosa offresi lavoro ufficio anche part-time Telefonare 734 499.

DIPLOMATA conoscenza francese inglese cerca impiego. Telefonare 700 442

DIPLOMATA corrispondenza inglese tedesco parlato scritto vendo abitabilità pratica conoscenza esperti uso lotus passaggio diretto esamina offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicompass 9581 — 10100 Torino».

ESMERITA anziana ami pubblico offresi per sorveglianza presso ospedali. Scrivere «Pubblicompass 5173 — 10100 Torino».

IMPIEGATA diplomata pratica passaggio diretto cerca solo presso azienda. Tel. 707.12.18

IMPIEGATA pratica fatturazione Audi 5 ottimo sano dalla passaggio diretto Telefonare 266.503 dopo le 17.30

IMPIEGATA ventiquattrenne esperta lavori vari ufficio accompagnerebbe visitatori zona Rivoli. Telefonare ore pasti 954.03/9

IMPIEGATA diplomata lunga pratica ufficio vari più settori occuperebbe/si mezza giornata. Tel. 329.730

IMPIEGATO lunga esperienza acquisti lattoneria metalmeccanica ragionieristica preferita media piccola azienda. Telefonare ore pasti 958.7586.

INGEGNERE con pluriennale esperienza tecnica e gestionale settore metalmeccanico metalmeccanica terziaria di vertice. Scrivere «Pubblicompass 7433 - 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico Italiano triennale esperienza tecnico commerciale inglese tedesco esamina proposta impiego. Tel. (0141) 312.194 ottimo 213.067.

MAGAZZINIERA offresi a data da concordare o amministrativa. Tel. 350.323 ore pasti.

RAGIONIERA 34/40 pratica prima nota e macchine contabili esperienza triennale ottimo-agosto possibilità passaggio diretto cerca lavoro zona Nizza Acqui Torino Canelli Telefonare ore pasti (0141) 217.055 - (0144) 79.243.

SERIGRAFA 21enne secondo impiego ufficio Telefonare, ore pasti, 770.233.

TECNICO laureo 1° livello responsabile progettazione meccanica impianti assistenza montaggio cantieri fornitori e clienti pondisposizione meccanica esamina proposte settore tecnico di inizio esercizi Scrivere «Pubblicompass 8485 — 10100 Torino».

TEDESCO laureo madrelingua tedesco buona conoscenza inglese discreta conoscenza italiano esperienza commerciale esamina proposta ufficio Commerciale. Telefonare 656004.

TEDESCO (madrelingua) [redacted] conoscenza inglese discreta. Decennale esperienza in ufficio Commerciale. Tel. 656004.

VALIDE [redacted] ufficio vendite e contatti clienti laureata materie letterarie buona conoscenza inglese francese ottimi studi ottima facilità contatti umani 31 anni esamina proposte serie anche part-time o full-time. Telefonare 720.778, ore ufficio.

VELOCE dattilografa esperienza esperienza commerciale esamina proposta seria. Tel. 600.3914.

VENTURINENE perito chimico ex carabiniere prima impiego offresi. Telefonare 263.178

19ENNE segretaria, d'azienda esperienza biennale ottimo passaggio diretto. Tel. 200092.

20ENNE diplomato dattilografia lingue 2 anni di attività ottima conoscenza inglese discreto francese Belgravia viaggiare cerca adatto impiego. Telefonare 8125 44 088.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutati, fattorini

A.A.A. PIZZERIA fiore lagna cerca abile pizzaiolo con massima referenza. Telefonare (0123) 28 782 dopo le 11 escluso lunedì.

ABILI parrucchieri-e signore cercasi buon trattamento 700 mila mensile. Città e tutto Ducia Azzurra 102 (To). Telefonare 500 903.

AFFERMATA ditta casalinghi cerca brasoliera anche ore libere. Offre lauto mensile. Richiedesi auto propria. Presentarsi via Asti 39/d Rivoli.

AGGIUSTATORE tessitura lanificio pettinatura/filatura cerca meccanico elettricista. Telefonare 998.9040.

ALLEGARETTA 1° livello, iscritta 3° livello cercasi. Telefonare solo se dotata di 792 218

ANGOSSESI cercansi per lavori terreno di zona anche tempo libero. Rivolgersi Bonissone Francia 270/5 - 10139 Torino

TURINETA primo consumatore mezzi agricoli meccanici cercasi per lavori settore. Tel. 6478354.

UN insegnante e un istruttore corsi/di ripresa importante azienda metalmeccanica in Torino. Si richiede ottima istruzione, media lingua. Orario di lavoro sul turno centrale. Fissi appuntamento (inviare/no) a n. 717569.

commessi, baristi

CERCASI commessa gelateria bella presenza età 30 zona semiperi Ghirlet c.so Vittorio Emanuele 40 Torino.

COMMESSA alle e abitile al commercio maschili accetti. Tel. 540864.

NIGHT Club cerca barman e cameriere unica esperienza. Tel. 0161 / 86 000.

impiegati

A.A.A. IMPIEGATA bella subito urge ad industria zona Nichelino richiesta esperienza operazionale tutti lavori ufficio capacità lavoro autonomo in diretta collaborazione col titolare. Dattiloscrivere via curriculum categoria preferita. Scrivere «Pubblicompass 5182 — 10100 Torino».

A.A.A. 460.000 mese inizio ditta società settore elettronico e diplomati anche/si anche per primo impiego settore produttivo e marketing organizzazione vendite dopo 3 mesi di corso retribuito. Garanzia assi preferenziale avviamenti referenziati documentabili. Telefonare per appuntamento dalle ore 9 alle ore 13 al numero 650 9307.

A.A. SOCIETA' immobiliare selezione qualificati elementi per [redacted] vendita e acquisizione con possibilità di inserimento come socio commercializzazione. Telefonare per appuntamento 512 993.

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata pratica presentarsi via Archimede 5.

AGENZIA immobiliare ricerca per nuove sue filiali giovani emiliani con auto propria. Tel. 950 20 91

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore esperto con auto propria offresi ottimo trattamento provvigionale alta resa possibilità avanzamento. Sede 36 mesi senza capitale impegno. Contattarmi vi aspettiamo all'Autogrill corso Francia 341 (aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. FIAT nuova concessionaria 48 ore, cerca per Susa 36 mesi. Super occasione reminiate 505, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyana 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS. Polleta coupe. Bello coupe 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo. Sabato vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 110 (cancello aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOGESTEFARI selezionano di esclusive proveniente da privati a vendita per iscritto privato, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autogestefari corso Grimaldi 58 vicino stadio tutto il giorno.

A.A.A. SAIF corso Orbassano 349 tel. 301.008 Mini 90, A112, 127, 128, Rekord, Fiesta, Ascona 1200, Manta 1900, Allasud, 128 coupe, Renault Gordini, Lancia Fulvia 1600. Scrivere «Pubblicompass 6493 — 10100 Torino».

SEGRETARIA esperta vendite concessionarie bellissima immobiliare, ufficio tecnico Incaricato. Tel. 595.491.

SOCIETA' immobiliare zona ottimi ambosessi 6 pomeriggi pel nostro lavoro anche part-time stipendio più provvigioni inquadramento legge. Tel. 839169.

acquistiamo

di pervolo veicolo incidentati non funzionanti di vecchi e prezzo ora alto pel contanti autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

8 Rappresentanti

AZIENDA leader telefonia ausiliaria in collaborazione max auto telefonico cerca rappresentanti/agenti per Torino e provincia. Offresi alto provvigioni e mese più premi. Possibilità assunzione diretta dopo periodo di prova. Telefonare per appuntamento 500.284.

IMPORTANTE industria cosmetica cerca agenti rappresentanti/e zona Torino Nord Scrivere «Pubblicompass 5178 — 10100 Torino».

SOCIETA' per Astori costruzione apparecchiature per telefonia ausiliaria leader settore assume abile venditore per Torino-Valle Aosta. Retribuzione adeguata coppella con stipendio provvigioni ricercato sopra. Indispensabile la conoscenza in zona. Telefonare per appuntamento al 882.304.

10 Prestazioni consulenze

AZIENDA commerciale operante in Torino e provincia, cerca la diretta collaborazione di finanziatore interessato ad un proficuo e redditizio impiego di capitali. Telefonare per appuntamento 882.304.

15 Autovetture

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFINANCIA nuova concessionaria Fiat con rifinanziamento cerca per assistenziale commerciale reperibilissima in 48 ore (escluso Panda e Ritmo Diesel 3 mesi) permette vantaggiose possibilità avanzamento rateazioni fino 36 mesi senza capitali iniziali. Contattarmi vi aspettiamo all'Autogrill corso Francia 341 (aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFINANCIA centro autocarri con garanzia 12 mesi permette vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500 - 126 - 127 - 128 - Ritmo - 131 - 132 - A112 - Dyana 6 - R4 - R5 - R6 - Alasud - Citroen GS - Beta coupe - Peugeot 104 - Fiulia - Spidino - Mini 90 - Simca 1307 - 1308 e 126 familiare. Condizionamento vi aspettiamo all'Autogrill corso Francia 341 (aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. BELAUTO anticipo 300 mila rateazioni fino a 24 mesi auto occasioni controllate garantite da casa 500, 126, 127, 128, Dyana 6, Mini, A112, accettiamo Selauto, corso Trapani 116.

A.A.A.A. ALLAUTO anticipo 300 mila rateazioni fino a 24 mesi auto occasioni controllate garantite da casa 500, 126, 127, 128, Dyana 6, Mini, A112, accettiamo Selauto, corso Trapani 116.

DITTA autografica pubblicitaria cerca organizzatrice diagnostici stampatori inclusi provvigione specialissimi alta provvigione. Telefonare ore ufficio (011) 696 9830.

FIDUCIARIA immobiliare S.r.l., dell'ambito di un programma di potenziamento, cerca

RAGIONIERA

di età compresa tra i 25 e i 35 anni con esperienza preferibile nel settore contabile. La candidata avrà lo sviluppo amministrativo e contabile della commerciale amministrativo e contabile della commerciale amministrativo relativo del settore. Inviamo l'inquadramento relativo del settore. Inviamo l'inquadramento relativo del settore. Si richiede la conoscenza del computer. Si richiede la conoscenza del computer. Presentare in sede Torino, via Pedrotti 2.

FOTO laboratorio con sede in Torino, centro commerciale impiegata veramente capace, con esperienza accettazione clienti. Tel. di 737.085 - 723 456 ore ufficio.

IMPORTANTE industria confezione corso autostrada anche/no/ragazze. Tel. 272.587.

A.A.A.A. FIAT nuova concessionaria 48 ore, cerca per Susa 36 mesi. Super occasione reminiate 505, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyana 6, R4, R5, R6, Alasud, Citroen GS. Polleta coupe. Bello coupe 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo. Sabato vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 116 (cancello aperto tutto il giorno).

IMPORTANTE società finanziaria a carattere nazionale cerca per gruppo primaria casa automobilistica ricerca per propri uffici di Torino elementi 25-30enne diplomato per servizio contenzioso e recupero crediti, disponga viaggiare con mezzo con laghetto. Permuta vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo. Sabato vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 116 (cancello aperto tutto il giorno).

IMPRESA edile Torino cerca geometra o assistente per direzione e contabilità cantiere in Alessandria. Telefonare 899 856.

RAGIONIERA contabile con pratica preferibilmente decennale referenziata preparata cerca impresa con uffici in Torino. Telefonare 782.693.

RAGIONIERA residente Torino cerca contabile/paga sulle immediate dedicarsi libera professione, disponibilità collaborazione. Scrivere «Pubblicompass 6493 — 10100 Torino».

SEGRETARIA esperta vendite concessionarie bellissima immobiliare, ufficio tecnico incaricato. Tel. 595.491.

SOCIETA' immobiliare zona ottimi ambosessi 6 pomeriggi pel nostro lavoro anche part-time stipendio più provvigioni inquadramento legge. Tel. 839169.

ACQUISTIAMO

di pervolo veicolo incidentati non funzionanti di vecchi e prezzo ora alto pel contanti autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ALLA SAIE

Beta berlina e coupé 1800 e 1800 anno '73 '75 '77 ricondizionate di meccanica e carrozzeria. Permute e facilitazioni. Open Sale, corso Giulio Cesare 203 tel. 265.756.

ALLA SAIE

corso G. Cesare 202 vendesi commerciale furgone e diesel con tetto. Sedford furgone 10 q. e Combi 9 posti prontissimi anche 70 Ford Transit furgone Diesel 10 q. anno 79. Renault cargo 650 anno 79 passo lungo. Open Sale. Tel. 265.756.

ALLA SAIE

prezzi-sfare da vetture rigenerate: Alfasud/74 L 1 milione 300 mila; Fiat 128/78 L 800 mila; Fiat 128 4 P/77 L 3 milioni 300 mila; Fiat 124 sport/71 L 450 mila; Beta coupé/74 L 3 milioni 800 mila; Rekord diesel/77 L 4 milioni 500 mila; Manta 1900/76 L 2 milioni 700 mila; Peugeot 204 diesel/77 L 4 milioni 500 mila; Ford Transit/78 L 4 milioni 500 mila con ribalta; Renault 15 TS/78 L 3 milioni 600 mila; Fiat 850 furgonia/73 L 850 mila. Sale corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756 - corso Orbassano 349, tel. 301.008.

ALLA SAIE

Renault 5 TL sempre clienti, offerte rateizzazioni, chilometri 980 ca. anno 1979. Open Sale corso Giulio Cesare 202 Tel. 265.756.

ALLA SAIE

vetture rigenerate e prezzi-sfare: Fiat 124/71 L 950 mila, Allasud/75 L 800 mila, Mini Pacific/77 L 900 mila, Giulia 1600/74 L 2 milioni 100 mila; Manta 1900/75 L 2 milioni, Renault 15 TS/78 1 milione 650 mila; Rekord diesel carinan 78 L 4 milioni 200 mila; Transit/78 L 5 milioni 600 mila; Fiat 127 3P/78 L 2 milioni 350 mila; Citroen Lx 74 L 900 mila; Alfa Sud/78 L 3 milioni 600 mila; Sale corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756 - Corso Orbassano 349, tel. 301.008.

(continua)

...frigoriferi, lavastoviglie, televisori, auto, macchine fotografiche...

...la Germania che conosci è solo questa?

Allora vale la pena che tu conosca l'altra Germania, quella dei buoni prodotti alimentari.

Prodotti alimentari dalla Germania.

musica nuova in cucina

AutoGrup

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI
CENTRO RICAMBI ORIGINALI

La concessionaria più moderna con i servizi commerciali e di assistenza tecnica più avanzati

TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. 20.28.33 (5 linee)

OPERAZIONE PRIMAVERA

TUTTE LE VETTURE D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
A PREZZI SCONTATI, CON GARANZIA 6 MESI

CONCESSIONARIA

LINCARAUTO
Corso Principe Oddone 68 tel. 47 20 47

SOC. AUTOCOMMERCIO
Corso Orbassano 72 tel. 58 10 08

Il ministro ha pronto un disegno di legge

Pensioni: grosse novità

Novemila assunzioni all'Inps - Snellimento delle procedure Abbassato il limite d'età per il pensionamento anticipato

ROMA — L'Inps sarà autorizzato in tempi brevi a bandire concorsi per l'assunzione di personale con procedure accelerate che consentano di far fronte rapidamente alle carenze di organico (circa 9 mila unità). La decisione di bandire concorsi per le nuove assunzioni è subordinata all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di uno schema di disegno di legge predisposto dal ministero del Lavoro con il quale si adegueranno le strutture e quindi si accelereranno le procedure per la liquidazione delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione.

In particolare il progetto messo a punto dal ministero del Lavoro prevede una maggiore utilizzazione con nuovi incentivi del personale in servizio, la semplificazione delle procedure per l'acquisto di immobili e strutture per gli uffici, le notifiche della normativa vigente per i trattamenti previdenziali in modo da snellire gli adempimenti necessari per la determinazione delle prestazioni e per l'accreditamento dei contributi figurativi.

Il provvedimento predisposto dal ministero prevede tra l'altro che la pensione di vecchiaia (salvo diversa scelta dell'interessato) decorrerà a partire dal compimento dell'età pensionabile indipendentemente quindi dalla data di presentazione della richiesta di prestazione. Ciò consentirà agli interessati di mettere insieme con più calma la documentazione necessaria evitando così la richiesta di adempimenti aggiuntivi da parte dell'istituto e riducendo i tempi della fase istruttoria della pratica.

Il disegno di legge consentirà anche a partire dal 14 febbraio di quest'anno e fino al 31 dicembre del 1981 il pensionamento anticipato degli operai ed impiegati licenziati da imprese industriali, diverse da quelle edili, nei casi di crisi economiche settoriali e locali delle attività industriali o nei casi di ristrutturazione e riorganizzazione industriale.

Rispetto alla precedente disciplina le nuove norme permetteranno di abbassare il limite di età per il pensionamento anticipato a 55 anni per gli uomini (in precedenza 57 anni) ed a 50 per le donne (52 anni). Con il provvedimento viene inoltre decisa la proroga al 30 novembre di quest'anno del termine per la regolarizzazione delle posizioni debitorie dei datori di lavoro, termine originariamente previsto per il 30 giugno.

L'Inps comunica le date di pagamento (per tre mesi)

ROMA — L'Inps comunica che *«con il corrente mese diviene completamente operante il calendario di pagamento delle pensioni, reso noto all'inizio dell'anno mediante affissioni in tutti gli uffici pagatori, e predisposto per una più equilibrata distribuzione dell'afflusso dei pensionati presso gli uffici stessi»*.

Le date di pagamento delle pensioni in scadenza nei mesi successivi (giugno, agosto, ottobre e dicembre) sono le seguenti. Dal giorno 1: pensioni in regime internazionale, pensioni di invalidità e ai superstiti dei facchini e ausiliari del traffico e dei giocatori di calcio; dal giorno 4: pensioni di vecchiaia e invalidità dei commercianti e degli artigiani, pensioni di vecchiaia e invalidità agli artigiani e commercianti rimpatriati dalla Libia, pensioni di invalidità degli operai delle miniere di zolfo e dei procacciatori postali; dal giorno 7: pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani, dei commercianti, dei pescatori, dei minatori e dei procacciatori postali, pensioni ai superstiti dei lavoratori rimpatriati dalla Libia, pensioni della previdenza marinara a carico dell'assicurazione generale obbligatoria; dal giorno 10: pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti e dei pescatori, pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti rimpatriati dalla Libia.

Le minacciano i sindacati autonomi

Pubblico impiego nuove agitazioni?

ROMA — I sindacati autonomi dei pubblici dipendenti riprenderanno le agitazioni se il Senato modificherà il testo del provvedimento sul nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato. In particolare, rifiutano qualsiasi variazione all'articolo 4 che, determinando il primo inquadramento nelle qualifiche funzionali del personale in servizio al 1° gennaio 1978, consente promozioni automatiche al livello superiore anche per chi si trova in posizione «intermedia» e, quindi, un ingiustificato proliferare di dirigenti.

I sindacati confederali, invece, sono riusciti almeno in parte a ricucire la frattura che si era creata con i dipendenti statali. In una assemblea svoltasi in un cinema romano, alcuni dirigenti della federazione Cgil-Cisl-Uil (Benvenuto, Marini, Zucchetini, Romei, Sambucini) hanno chiarito le decisioni prese ieri dalla segreteria unitaria e, dopo una serie di contestazioni, hanno ottenuto una discreta adesione.

Nessun avallo, cioè, alle modifiche apportate dalla Camera al testo originario della «313», che rifletteva l'accordo governo-sindacati confederali, e rigetto sulle spalle dell'esecutivo di ogni responsabilità per la maggior spesa derivante da tali emendamenti e dagli aggiustamenti che si renderanno necessari nei confronti di altre categorie. *«Se il governo e il Parlamento aprono così generosamente i cordoni della borsa, non si vede perché* — ha osservato Zuccherini della Cgil — *ciò non debba essere fatto per tutti. Le modifiche decise dalla Camera sono contro il buon senso, stravolgono gli accordi sindacali, manomettono gli ordinamenti della pubblica amministrazione, facendo proliferare i dirigenti a scapito delle funzionalità»*. Marini per la Cisl ha ribadito che non esistevano alternative nel chiedere al governo il rispetto degli accordi contrattuali: se non lo farà, saranno i sindacati confederali a organizzare le iniziative per l'estensione a tutte le categorie dei miglioramenti ottenuti soltanto da alcune e il superamento di qualsiasi sperequazione fra categoria e categoria. Di conseguenza, la Federazione Cgil-Cisl-Uil non si batterà contro le decisioni del Parlamento, ma le utilizzerà in un quadro di armonizzazione e di equilibrio fra i trattamenti di tutti i dipendenti pubblici.

g. c. f.

Olivetti: Fim preoccupata

ROMA — «Le dichiarazioni rilasciate alla stampa italiana dal presidente della Saint-Gobain rendono quanto meno fondate le preoccupazioni espresse dalla Fim sulle conseguenze dell'accordo tra la Saint Gobain e la Olivetti sulla proprietà dell'azienda italiana e sui loro riflessi industriali». Lo afferma, in una dichiarazione, il segretario nazionale della Fim, Domenico Paparella.

«L'azienda francese — prosegue il sindacalista — pare aver assunto il controllo della maggioranza relativa del pacchetto azionario, con la conseguente possibilità di condizionare pesantemente le scelte industriali della Olivetti e di compromettere la coerenza di queste scelte con gli orientamenti definiti dalla programmazione nazionale».

Dopo avere ricordato che da tempo la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro con il ministro del Bilancio per l'esame della situazione del gruppo Olivetti, Paparella conclude affermando: «E' inspiegabile che il ministro del Bilancio, così attivo nel difendere l'industria nazionale dell'auto dal "pericolo giallo" non senta il bisogno di occuparsi anche dell'internazionalizzazione della più importante industria elettronica del Paese. Ogni ulteriore dilazione dell'incontro è francamente inaccettabile».

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

TEATRO CARIGNANO
venerdì 6 giugno ore 20,30

CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE parleranno:

Franco
REVIGLIO n. 1
Capolista al Comune di Torino

Silvano
ALESSIO n. 8
Candidato al Comune di Torino

Elda
TESSORE MITTONE n. 78
Candidata al Comune di Torino

Ezio
ENRIETTI n. 1
Capolista alla Regione Piemonte

Carlo
STELLATO n. 28
Candidato alla Regione Piemonte

Introduce l'on. Giuseppe LAGANGA, presiede Sebastiano VADALÀ segretario Regionale P.S.I.

Nella notte riunita la Fim per valutare le trattative

Contratto Fiat: si chiude la prima fase

TORINO — Con l'incontro di oggi Fiat e sindacato dovrebbero concludere l'esame dei settori produttivi dell'azienda, per passare poi alla discussione degli altri punti della «piattaforma»: salario, organizzazione del lavoro, inquadramento unico, eccetera. Sul tavolo del negoziato ci sono però altri due problemi: i sette giorni di Cassa integrazione che la Fiat ha annunciato per 78 mila (su 114 mila) lavoratori dell'auto e l'utilizzo delle quattro festività infrasettimanali, abolite per legge, ma ripristinate con l'ultimo contratto nazionale dei metalmeccanici. Il primo giorno di Cassa integrazione, secondo il calendario annunciato dalla Fiat, è per venerdì della settimana prossima.

Il godimento delle quattro festività, è ormai quasi certo, dovrebbe essere collocato nella settimana prima dell'inizio delle ferie. In questo modo i 76 mila operai avrebbero cinque settimane di ferie consecutive. Infatti, l'ultimo giorno lavorativo sarebbe lunedì 28 luglio; seguirebbero i quattro giorni di vacanza per l'utilizzo delle quattro festività (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì), poi comincerannno le quattro settimane di ferie contrattuali, con ritorno al lavoro lunedì 1° settembre.

Non è escluso che questo calendario venga applicato anche ai circa 10 mila impiegati degli stabilimenti automobilistici dove c'è il ricorso alla Cassa integrazione. Però, secondo quanto risulta, non tutti gli impiegati gradiscono l'utilizzo collettivo delle quattro festività e quindi le cinque settimane di ferie. Sarà questo uno dei punti in discussione.

La delegazione sindacale ieri sera ha cominciato una lunga riunione notturna per esprimere una valutazione su questa prima fase di trattativa con la Fiat e per stabilire l'atteggiamento della Fim di fronte alla Cassa integrazione e all'utilizzo collettivo delle quattro festività infrasettimanali.

Le trattative tra Fiat e sindacato sono cominciate nella seconda quindicina di maggio. Finora ci sono stati tre incontri di due giornate l'uno. Il terzo è cominciato ieri e, come abbiamo detto, prosegue oggi. Il settore più importante preso in esame è stato quello dei veicoli industriali. Sul mercato c'è stato un rallentamento per gli autocarri medio-pesanti, mentre i veicoli leggeri e medio leggeri continuano ad andare bene sia sul mercato interno che su quello internazionale. Però le previsioni sono per un rallentamento anche del segmento dei leggeri e medio leggeri. Comunque, al momento, non si prevede per i veicoli industriali la necessità di fare ricorso alla Cassa integrazione.

s. d. v.

Cassa integrazione alla «Pirelli»

MILANO — La Pirelli ha comunicato alla Fulc nazionale (Federazione unitaria lavoratori chimici) la esigenza di porre in cassa integrazione guadagni a partire dal prossimo giugno e per sei settimane 700 lavoratori addetti alla produzione dei cavi telefonici urbani negli stabilimenti di Livorno, Livorno Ferraris e Battipaglia.

Autobianchi 400 lavoratrici con irritazioni alla pelle

DESIO — Circa quattrocento lavoratrici del reparto selleria dello stabilimento «Fiat-Autobianchi» di Desio (Milano) sarebbero state colpite da un'irritazione cutanea, dovuta ai processi di lavorazione eseguiti nel reparto. Ne ha dato notizia oggi la Fim di zona.

Il comunicato informa anche che il consiglio di fabbrica ha chiesto l'intervento del sindaco.

Secondo l'azienda le dipendenti colpite sarebbero venticinque. Le prime, mandate all'Inail per una visita, sono state rinviate in azienda senza prognosi e l'istituto ha negato l'esistenza di malattia professionale.

Integrativo Alfa Romeo è pronta la bozza

ROMA — La commissione della Fim incaricata dall'assemblea dei delegati dell'Alfa Romeo, svoltasi a Livorno il 29 maggio scorso, di redigere il testo della piattaforma per il rinnovo del patto integrativo aziendale del gruppo, ha messo a punto la bozza di piattaforma che è stata inviata alle federazioni provinciali della Fim interessate per completare la consultazione dei consigli di fabbrica. Una volta esaurita questa consultazione la piattaforma verrà inviata all'Alfa Romeo per chiedere l'inizio delle trattative.

La piattaforma — che interessa 46 mila metalmeccanici degli stabilimenti di Arese, Portello, Pomigliano D'Arco e Spica — prevede, secondo l'accordo raggiunto durante l'assemblea di Livorno, un aumento salariale medio mensile «a regime» di 47 mila lire.

Affrontando il tema generale della politica industriale dell'Alfa Romeo, il documento della Fim rivendica scelte che risolvano il problema della presenza Alfa «nei segmenti medio bassi del mercato e rafforzino la sua prospettiva nei segmenti medio alti; ristrutturazione dell'attività al Nord e al Sud in modo da utilizzare appieno le dimensioni del gruppo; utilizzo con adeguate modifiche le capacità produttive dell'Alfa Sud».

Un ultimo aspetto di rilievo riguarda l'orario di lavoro. Si chiede una anticipazione nei reparti di fucine, fonderia, trattamenti termici e stampaggio della riduzione di orario prevista dal contratto; sperimentazione dell'orario flessibile in tutte le aree possibili; 40 ore di permesso retribuito complessivo per padre e madre, con figli fino a cinque anni e nel caso lavorino entrambi i coniugi; possibilità di un regime d'orario ridotto a salario ridotto a tempo determinato e reversibile.

Longo progetta una «quarta forza sindacale»

Psdi pronto a lasciare l'Uil

Nell'area socialdemocratica non mancano però le perplessità

ROMA — *Pietro Longo, segretario del psdi, punta su una scissione nella Uil nel tentativo di ridare vigore al sindacalismo socialdemocratico. In una serie di riunioni riservate con gli esponenti sindacali del suo partito, Longo ha illustrato un suo progetto per la formazione di una «quarta forza sindacale» con l'adesione dei socialdemocratici Uil, dei sindacati autonomi (Cisal, Unsa, Cusa) e dei transfughi dal sindacato di destra, la Cisnal. Sulla eventuale realizzazione di questo disegno influirà in misura notevole il risultato delle elezioni dell'8 giugno: se il psdi, come Longo è convinto, avrà un consistente successo, la scissione nella Uil sarà più facile e la coesione con le organizzazioni autonome potrebbe avvenire su basi migliori.*

Prima che la componente socialdemocratica della Uil perda ulteriore terreno (sono noti la sostituzione del segretario generale dei chimici Cornelli con il socialista Galbusera e il passaggio al psi dell'esponente socialdemocratico della Scuola, Puglisi), Longo farà il tutto per creare un nuovo grande sindacato autonomo sotto l'egida socialdemocratica, molto forte nei servizi, spoliticizzato, favorevole alla regolamentazione del diritto di sciopero, strenuo difensore dei reali interessi dei lavoratori e dei pensionati.

Non mancano, d'altra parte, critiche e perplessità nell'area socialdemocratica. In un incontro con il responsabile sindacale del psdi, Ravasco, già segretario confederale della Uil, molti sindacalisti hanno assunto posizioni molto caute rispetto al progetto del leader politico. «Si corre il rischio — ha osservato un sindacalista — che il vuoto delle strutture rimanga nella Uil e che con Longo nada soltanto qualche dirigente spinto dall'ambizione personale. Io credo che la scissione non ci sarà».

g. c. f.

Per cambiare il Comune di Torino dai la preferenza a:

BERARDI n.17
GAIOTTI n.37
PALERMITI n.56
SANTISE n.73

DC all'8 giugno

Per cambiare la Regione dai la preferenza a:

CONTI n. 5
BRIZIO n.10

DC all'8 giugno

Il PSDI per l'8 giugno
... ma anche per dopo

Abbiamo pensato di aprire un dialogo con l'opinione pubblica ed abbiamo scelto un'inserzione a pagamento per rivolgerci a Voi allo scopo di spiegare meglio le nostre posizioni, avvalorate la nostra identità di Partito, orientare le Vostre scelte che, per il momento che attraversiamo, riteniamo un preciso significato politico, anche se si vota solo per eleggere rappresentanze nelle Regioni, nelle Provincie, nei Comuni.

In un momento in cui il terrorismo minaccia di disgregazione il tessuto sociale del Paese, ritentano via più forte che mai l'esigenza di chiarezza da parte delle forze politiche. I partiti debbono fare la loro parte senza mistificazioni e portarne intera la responsabilità di fronte ai cittadini, che in uno stato di diritto - quale vogliamo rimanga il nostro - rappresentato, nelle forme previste dalla Costituzione, i detentori della sovranità.

Siamo all'opposizione di questo Governo per ragioni che attengono alla politica interna e internazionale.

Pubblichiamo subito degli aspetti di politica internazionale perché il momento è difficile anche se in Italia non ci si rende forse conto a sufficienza delle implicazioni che vi sono connesse. Per esempio, il no alle Olimpiadi, oltre che un sostegno alle forze del disagno sovietico che lo chiedono apertamente, significa affermare l'impossibilità di una partecipazione di giochi in un paese che è responsabile del massacro del popolo afgano e che appare portatore di un disegno espansionista, con gravi rischi per l'Europa nel Golfo Persico, e per l'Italia nel dopo-Tito.

In politica interna, si tratta di una crisi di governabilità che non si risolve con l'alchimia delle formule (crediamo che al riguardo gli Italiani avvertano almeno un senso di fastidio) ma recuperando una capacità di guida in senso sostanziale. Ciò che pesa infatti è l'assenza di una omogeneità negli indirizzi, nelle proposte, nelle scelte di natura programmatica.

Ci stanno battuti

Ci siamo battuti contro Scotti e Lama sulle pensioni ed è un nostro successo se la contrattazione sulle pensioni sarà cruenta.

Abbiamo chiesto il miglioramento dei minimi e delle pensioni sociali, la difesa dei diritti acquisiti e delle Casse autonome, prestazioni gratuite in tutto il settore sanitario, compresi i medicinali e le protesi, per i pensionati che hanno i figli più bassi, l'adeguamento dei benefici a suo tempo persi per gli ex combattenti e reduci del settore pubblico a favore di quelli del settore privato; il miglioramento delle condizioni di lavoro a tempo parziale per mantenere i nostri anziani attivamente impegnati nella vita lavorativa.

Abbiamo imposto nel governo Cossiga n°1 la legge n°25 che finanzia i comuni e i privati per l'accesso alla disponibilità della casa, contrastiamo a battaglia per una diversa ed efficiente politica del settore edilizio, per esempio l'equo canone, corregge la legge Bucalossi, riformulare la stessa legge n°25 da una volta, ridurre il piano decennale.

S'impone un riordino della fiscalità sugli immobili: occorre non aggravare, ma semmai ridurre il carico fiscale sull'abitazione. Ribadiamo perciò la nostra netta opposizione a qualsiasi tipo di tassazione che si risolva di fatto in un'imposizione a contenuto patrimoniale.

Ci battiamo per una migliore e diversa politica fiscale. Nel quadro della normativa attuale siamo stati i primi a presentare una proposta di legge in Parlamento per l'adeguamento automatico (del 10% annuo) della detrazione per spese di produzione del reddito dei lavoratori dipendenti e delle detrazioni per carichi di famiglia; l'elevazione ad 1.440.000 del limite di reddito dei familiari a carico, ai fini della detrazione a favore del capo famiglia; l'elevazione da 6 a 12 milioni del regime forfettario IRPEF per esercenti, commercianti, artigiani, professionisti ed artisti; l'elevazione, con diverse aliquote per differenti fasce di reddi, delle detrazioni per oneri non documentati a favore dei pubblici esercizi ed operatori assimilabili; l'elevazione dei limiti minimi (da 6 a 9,6 milioni) e massimo (da 15 a 18 milioni) per le deduzioni ai fini ILOR a favore degli imprenditori, quali persone fisiche e, infine, il rimborso dell'ILOR già pagata ai lavoratori autonomi anche se non hanno prodotto reddito.

Il nostro obiettivo finale quello di ridurre l'insopportabile peso tributario legato agli aumenti delle aliquote conseguenti all'inflazione, di contenere la spesa pubblica improduttiva a favore della spesa sociale, ridimensionando la sfera compromessa del disavanzo del settore pubblico allargato.

Per il Mezzogiorno siamo portatori di una proposta articolata, che significa razionalizzazione ma anche rilancio dell'intervento straordinario che in questi anni ha contribuito a cambiare il mezzogiorno.

La consulta giovanile

Di queste cose parleremo prima dell'8 giugno, ma - per parte nostra - ce ne faremo comunque carico anche dopo l'8 giugno.

In particolare ci sembra questa l'occasione per prospettare due temi su quali concentreremo la nostra azione nei prossimi mesi.

La consulta giovanile: certamente occorre rivedere la legge 285, probabilmente può essere utile creare l'Agenzia del lavoro a condizione di una vita reale efficacia altrimenti che a nostro avviso è importante realizzare «qualcosa» e piuttosto *un'opera di assenso partecipazione*, per superare il disadattamento dei padri e figli, tra giovani e adulti. Non ci proponiamo di sentire i giovani *da qualunque parte essi vengano*, istituendo a questo scopo nelle principali aree metropolitane del nostro Paese delle apposite consulte giovanili.

La democrazia del lavoro

Chiederemo che si dia attuazione all'art. 2) dello Statuto dei Lavoratori che prevede, come è noto, la possibilità di referendum aziendale in materia di lavoro, strumento che la federazione CGIL, CISL, UIL non ha reso operante in questi anni forse perchè timorosa di sottoporre le sue scelte al vaglio democratico della base dei lavoratori, nel cui nome troppo spesso i vertici sindacali affermano di operare ma senza affrontare adeguate verifiche.

I ceti medi

Siamo un Partito consapevole della gravità del quadro internazionale e insieme un Partito attento alle questioni centrali della società italiana, un Partito che si batte anche per quelle forze sociali che sino ad oggi, malgrado il valore del loro apporto, non hanno trovato un conveniente grado di rappresentanza.

Perseguiremo avanti con coerenza questo disegno riformatore nel Parlamento e nel Paese ricercando vie e modi di corresponsabilità positiva più adeguati alla realtà complessa dei rapporti sociali in una democrazia avanzata.

Riteniamo che sul terreno delle classi sociali le modificazioni che sono venute fuori in anni di contrasti compromissorie tra DC e PCI non siano incoraggianti: di certo non lo sono per il PSDI che vuole farsene carico. Pensiamo ai ceti medi e ai ceti produttivi che finora sono stati sofferenti dallo strapotere pubblico e dalla predominanza delle categorie sociali sindacalizzate sulle categorie più deboli, come i pensionati, i commercianti, gli artigiani, i piccoli imprenditori e i coltivatori, ma non ci dimentichiamo nemmeno dei professionisti seri e non evasori, dei dirigenti dei tecnici e dei quadri intermedi a lavoro dipendente, schiacciati da un sindacalismo livellatore che ignora le fatiche della professionalità e fortunati da un fisco incapace di distinguere nei bilanci familiari l'apporto di uno o più redditi, il peso di uno o più componenti.

Le cinque libertà

Per quanto ci riguarda, noi, oltre che sulla chiara collocazione europea e atlantica anche a salvaguardia dei principi che vengono alla pace mondiale dall'«eguaglianza» sociale, insisteremo sulla difesa di *cinque libertà*.

Primo: libertà di informazione e di stampa sia attraverso i giornali sia attraverso le radio e le TV libere. Secondo: libertà del lavoro e della produzione con l'applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, la disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici, la revisione del collocamento e della legge per l'occupazione giovanile. Terzo: libertà della casa e della piccola proprietà privata lottando la tassazione sugli immobili e correggendo le storture errate dell'equo canone e favorendo l'accesso alla proprietà della casa di ogni famiglia. Quarto: libertà dei cittadini nello studio e nelle scelte di vita lavorando i migliori e garantendo la selezione per merito ai livelli più alti. Quinto: libertà dei cittadini nei confronti dello Stato introducendo norme di garanzia nel campo della giustizia e stabilendo un corretto rapporto con il fisco.

APPELLO AGLI ELETTORI DEL PIEMONTE

In queste elezioni si affrontano due grandi tendenze che ancora si bilanciano nel Paese: da una parte un riflusso moderato-conservatore, dall'altra un forte rilancio progressista e riformatore.

In questo scontro tra il vecchio il nuovo, che coinvolge anche il futuro indirizzo di governo, rilievo decisivo avrà la scelta degli uomini ai quali verrà affidato il compito di difendere le conquiste ottenute, garantendo lo sviluppo di un coerente disegno riformatore.

Per questi motivi Vi invitiamo a votare per il prof. Giovanni **ASTENGO**, candidato per il Partito Socialista Italiano alla Regione Piemonte (N. 5), la cui attività ha rappresentato il punto più alto di iniziativa riformatrice della giunta regionale di sinistra.

Con la legge da lui promossa in Piemonte è stato possibile avviare una effettiva politica di tutela ed uso del suolo. Per consolidare e proseguire questa scelta fondamentale

Giuliano AMATO
Sandro AMOROSINO
Michele ACHILLI
Giorgio BOCCA
Michele MARTUSCELLI
Luigi PICCINATO
Alberto PREDIERI
Giorgio RUFFOLO
Marcello VITTORINI
Bruno ZEVI

Vi chiediamo di votare il compagno

Giovanni ASTENGO n. 5
alla Regione Piemonte (Scheda Verde)

NAVIGAZIONE ALTA ITALIA
SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Genova, Via F. Ricci, 5
Capitale Sociale L. 2.160.000.000 interamente versato
Tribunale di Genova n. 10200 - Codice Fiscale n. 00263380106

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE IN RELAZIONE ALL'AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si comunica che, in forza della delibera attribuitagli ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 25 marzo 1980 — consegnata dal Tribunale di Genova e debitamente autorizzata dal Ministero del Tesoro — il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 2.160.000.000 a lire 56.160.000.000, mediante emissione alla pari di azioni ordinarie da nominali lire 150 cadauna, fino ad un ammontare di lire 54.000.000.000.

In conformità al disposto dell'art. 2441 C.C., si procede alla notifica dell'esercizio del diritto di opzione nei termini seguenti:

— emissione di n. 360.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di lire 150 per un totale di lire 54.000.000.000, emesse alla pari agli azionisti in ragione di n. 25 azioni nuove da lire 150 cadauna per ogni azione vecchia possedute;
— all'atto della sottoscrizione dovrà essere versato in unica soluzione l'importo pari al valore nominale di lire 150 per ognuna delle nuove azioni sottoscritte, in esenzione di spese che verranno assolte dalla Società;
— il diritto di opzione è rappresentato dalla cedola n. 5 delle n. 14.400.000 azioni da lire 150 cadauna attualmente in circolazione;
— godimento delle nuove azioni: 1° gennaio 1980;
— il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso la cassa sociale o presso gli istituti bancari incaricati, nel periodo dal 7 giugno 1980 all'8 luglio 1980 a pena di decadenza;
— i diritti di opzione non esercitati entro il termine citato dall'8 luglio 1980 saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 C.C.

Presso la cassa sociale o presso gli istituti bancari incaricati sono a disposizione degli azionisti e dei portatori dei diritti di opzione le schede di sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione

Il presente avviso di offerta verrà inserito nel fascicolo n. 162 datato 7-6-80, dell'edizione nazionale del Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a responsabilità limitata.

Istituti bancari incaricati:
presso le Sedi di Genova, Milano, Torino e Roma
Banca Nazionale del Lavoro - Banco Commerciale Italiano - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Popolare di Novara Sede di Novara - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco Ambrosiano.

Caro-benzina si deciderà dopo Algeri

ROMA — Comincia lunedì ad Algeri la conferenza dell'Opec, l'associazione dei Paesi produttori di petrolio, cui parteciperanno i ministri di Algeria, Ecuador, Gabon, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Venezuela. Terminerà mercoledì.

Al centro della conferenza ci sarà la questione della ricomposizione del cartello dei prezzi del greggio, attualmente sconvolto dopo la decisione, sancita nella riunione di dicembre a Caracas, di lasciare ogni produttore libero di fissare i prezzi; una successiva riunione svoltasi a Taif, in Arabia Saudita, non era riuscita a mettere un argine all'anarchia che dura ormai da oltre un anno.

Come nell'imminenza della Riunione venezuelana anche questa volta l'Arabia Saudita guida il gruppo delle «colombe», dei Paesi, cioè, che sostengono una politica di moderazione, contro il gruppo dei «falchi», guidato da Algeria, Iran e Libia, fautori di una politica dura. L'Arabia Saudita pratica attualmente il prezzo più basso tra tutti i produttori Opec, 28 dollari il barile (il prezzo più alto è invece quello dell'Algeria, 38,21 dollari); per facilitare un accordo degli altri Paesi le autorità di Riad si sono dette disponibili a ritoccare i propri prezzi per portarli a 32 dollari il barile e avvicinarli così al livello di quelli degli altri componenti dell'Opec. In cambio sollecitano da parte degli altri 12 partners l'impegno a congelare i prezzi fino alla fine dell'anno.

L'Arabia Saudita punta sul fatto che in questo momento la domanda è scarsa mentre l'Iran ha visto scendere paurosamente le proprie vendite ed ha bisogno di trovare nuovi mercati. C'è da dire però che la manovra proposta dall'Arabia Saudita, già tentata alla vigilia di Caracas, aveva avuto allora l'effetto opposto a quello previsto, avendo scatenato una vera e propria corsa al rialzo da parte degli altri produttori.

In ogni caso la decisione di Riad avrebbe per l'Italia effetti pesanti: circa il 30 per cento del nostro fabbisogno di petrolio è coperto dall'Arabia Saudita.

C'è un altro argomento particolarmente scottante per l'Italia che potrebbe essere affrontato ad Algeri: la richiesta dell'Algeria di allineare il prezzo del gas a quello del petrolio: se la proposta fosse approvata il prezzo del gas algerino, che sta per cominciare a fluire nell'avveniristico metanodotto sottomarino costruito tra l'Africa e la Sicilia, ne risulterebbe più che triplicato.

In margine al vertice di Algeri c'è da registrare un appello del segretario al Tesoro Usa, William Miller, il quale ha invitato i Paesi dell'Opec a «non fare cattivo uso del loro potere» perché diversamente metterebbero «in grave pericolo l'economia mondiale e le loro stesse economie».

Mentre si attendono le decisioni di Algeri in Italia il Cip (comitato interministeriale prezzi) sta per riunirsi per decidere una revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Due sono le decisioni da prendere: la prima riguarda l'olio combustibile, il cui prezzo sorvegliato fino al 30 giugno viene fissato dalle industrie sotto il controllo del Cip; la seconda riguarda la benzina e il gasolio, i cui prezzi sono amministrati, cioè fissati direttamente dal comitato. Per l'olio combustibile occorre quindi una decisione entro martedì, decisione che potrebbe prorogare o rendere definitivo il regime di sorveglianza. Per benzina e gasolio è previsto un aumento dei prezzi. Tali prezzi, secondo le industrie petrolifere, avrebbero dovuto essere ritoccati fin dal 31 marzo perché a quella data i costi erano già superiori ai ricavi. Secondo la Esso la perdita era di circa 6000 lire la tonnellata di petrolio lavorato; oggi, dopo gli ultimi aumenti del greggio, la perdita sarebbe, sempre secondo le industrie, di oltre 20 mila lire.

v. rav.

Perché non arrivano i rottami di ferro alle acciaierie

A Genova banchine intasate «Mancano i carri ferroviari»

Le navi sono costrette ad attendere in rada anche un mese

GENOVA — *Situazione preoccupante nel porto di Genova per le difficoltà di movimento dei rottami ferrosi destinati alle acciaierie della Valle Padana. La crisi dei trasporti ferroviari ha incrementato l'impiego delle navi per rifornire i centri siderurgici, ma questo escamotage non ha risolto il problema; anzi, in un certo senso ha aumentato gli inconvenienti.*

A Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio autonomo del porto di Genova (è l'unico scalo italiano realmente attrezzato per le operazioni di carico e scarico dei rottami metallici), si cerca di fare il «punto». Spiega il portavoce ufficiale del porto: «Esistono due direttrici del traffico dei rottami destinati alle acciaierie, quella delle aziende private della Lombardia e quella dell'Italsider. La seconda è assai più agevolata».

Infatti l'Italsider, alla foce del torrente Polcevera, dispone di uno scalo autonomo dove accostano quotidianamente i mercantili che riforniscono lo stabilimento «Oscar Sinigaglia». Lo smistamento non è velocissimo, ma il traffico è svolto quasi esclusivamente da piccole unità e quindi non esistono di fatto lunghe attese in «rada».

Più complessa è la condizione dei mercantili superiori alle 20 mila tonnellate che scaricano invece all'interno del porto vero e proprio. Al porto manca il 30 per cento del fabbisogno quotidiano di carri ferroviari: così si accumulano i rottami. Gli sbarchi a terra, che già sono esigui, sono perennemente occupati e le navi sono costrette ad attendere sino a un mese o un mese e mezzo alla fonda, prima che si liberi un'area dove depositare la merce, che poi viene smistata piano piano, fuori della cinta portuale.

La mancanza di carri e di sbarchi per il deposito rende vano, spiega sempre il portavoce del Consorzio del porto, l'impiego delle tecnologie avanzate, di cui pure Genova dispone. Sono entrati in funzione alcuni mesi fa due potenti elevatori, capaci di scaricare 600 tonnellate di rottame l'ora; ma sono praticamente inutilizzabili per la mancanza di infrastrutture di collegamento e di trasporto.

«Attendiamo sempre — dicono a Genova — che le ferrovie dello Stato si decidano a mettere in circolazione i 10 mila nuovi carri merci che già sono stati commissionati. Sembra però che sino ad ora il progetto sia ancora lontano».

Paolo Lingua

I porti italiani non reggono al «boom»

PALERMO — Gli amministratori dei porti italiani chiedono più fondi e criticano l'assenza di una programmazione che permetta al sistema dei trasporti marittimi, in costante espansione, di dotarsi di impianti adeguati. «Così non può continuare», ha detto Giuseppe Dagnino, presidente dell'associazione tra i porti italiani, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Il direttivo dell'associazione ha tenuto a Palermo una sessione interna, durante la quale è stata fatta una puntigliosa verifica della situazione «che comunque continua a vedere i porti assurgere ad un ruolo sempre più importante», come ha affermato l'avv. Santi Cacopardo, presidente di quello palermitano.

Dagnino, Cacopardo, Michele Zanetti, presidente del porto di Trieste, l'ammiraglio Sergio Stocchetti, presidente del porto e aeroporto di Venezia, e molti altri responsabili degli scali italiani si sono trovati a Palermo in occasione di un convegno sui rapporti italo-arabi e sui trasporti navali nel Mediterraneo.

Nel corso del convegno Ibrahim Fatturi, segretario generale della Camera di commercio italo-araba, ha ricordato che la Libia è il primo Paese arabo importatore dall'Italia e che l'export italiano verso i mercati arabi nel 1979 è aumentato del 35 per cento (anche se poi il saldo negativo della bilancia dei pagamenti italiani è aumentato per il rincaro dei prodotti petroliferi).

Due sono stati ritenuti i problemi più impellenti per i porti italiani: anzitutto vi è l'esigenza di nuovi spazi perché i porti non respirano più e rischiano il soffocamento; quindi occorre un assetto del territorio che assicuri funzionalità e celerità all'intero quanto complesso sistema dei trasporti terrestri che fanno capo ai porti stessi.

L'incidenza del traffico specializzato, rispetto al traffico di merci anche ricche ma spedite con sistemi tradizionali, è aumentata vertiginosamente arrivando a rappresentare i quattro quinti del movimento complessivo. Il porto di Genova, per esempio, ha un traffico specializzato che copre l'ottanta per cento del suo intero traffico. Ora si avverte però pressante il bisogno di un'efficace programmazione, capace di tener conto di tutti i segmenti del traffico marittimo, aereo e ferroviario.

g. r.

«Problema che si trascina da tempo»

Ma le Ferrovie ribattono «Non è tutta colpa nostra»

ROMA — *«Quello dei carri ferroviari adibiti al trasporto di rottame ferroso è un problema che si trascina da tempo. Speriamo che con il potenziamento delle ferrovie (molte assunzioni si stanno facendo in questi giorni) la situazione possa migliorare. Purtroppo in molti casi sono le ditte che allungano i tempi di scarico con ripercussioni sull'intero meccanismo».*

L'ingegner Midolla, del ministero dei Trasporti, sostiene che soltanto le grandi imprese rispettano tempi celeri, mentre la causa dei ritardi delle piccole, dislocate soprattutto al Nord, 4000-5000 carri ferroviari restano fermi in attesa di essere scaricati e reimmessi nel circuito.

Per quanto riguarda la difficile situazione del momento, per molti aspetti essa è appesantita dal periodo elettorale. Il ministero, infatti, ha dato disposizione alle Ferrovie dello Stato perché il contingentamento del trasporto merci sia ridotto del 50 per cento nel periodo che va dal 2 al 13 giugno. Nelle stazioni di confine, ad esempio Modane, se prima passavano 680 carri ogni giorno, fino al 13 giugno i transiti si dovranno ridurre della metà. Perché? Innanzitutto per potenziare i treni che trasportano a casa gli emigrati ed anche per non scoprire troppo i convogli interni che si trovano per alcuni giorni senza il personale necessario: molti ferrovieri che operano al Nord devono tornare nei luoghi di residenza a votare. E in molti casi si tratta di uno spostamento massiccio che va dal Nord verso il Centro-Sud. Nella parentesi elettorale tutti i trasporti merci, e quindi non soltanto i carri destinati ai rottami ferrosi, saranno danneggiati.

Verranno presi provvedimenti per una situazione di difficoltà che, al di là del momento elettorale, appare ormai patologica? Al ministero si confida nella maggiore disponibilità di personale dopo un lungo periodo di grave carenza. E' certo che fino ad oggi si sono avuti disagi per i produttori di acciaio, che nei mesi scorsi in molti casi hanno dovuto frenare la produzione, nonostante la congiuntura favorevole, perché i carri restavano fermi all'estero data l'impossibilità delle ferrovie italiane di dirigerli sulla propria rete. Un danno che alla distanza si ripercuote sull'intera economia nazionale.

VOTA P.S.D.I.

SOTTRARRE TORINO E LA REGIONE ALLA PREVALENZA P.C.I. SENZA CONSEGNARLA ALL'EGEMONIA D.C.

Per il Comune di Torino

N° 1

On. PIER LUIGI ROMITA
ingegnere-professore universitario
vice presidente Camera deputati

Per la Regione

N° 1

GERMANO BENZI
consigliere regionale uscente
dirigente industriale

N° 2

On. BALDASSARRE FURNARI
dirigente industriale
deputato al Parlamento

N° 2

FERNANDO VERA
consigliere regionale uscente

PER IL COMUNE DI TORINO

VOTA

LIBERTAS

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Filippo

BERAUDO DI PRALORMO

N. 18

LIBERTAS

N. 16 al Comune di Torino

BENEDETTO BELLUCCI

39 anni. Imprenditore. Diplomato ragioniere all'Istituto «La Salle» di Torino dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Militante Azione Cattolica e Conferenza di San Vincenzo.

Tecnico nel campo dell'informatica e del Marketing. Per la prima volta, su invito, si presenta ad operare in campo politico-amministrativo per una migliore gestione del COMUNE DI TORINO. E' il momento che la gestione di Torino sia affidata a TECNICI QUALIFICATI!

VOTATE BELLUCCI

per un Comune più tecnico

Amici e sostenitori telefonatemi per un colloquio - Tel. 549.605 659.280.

Ancora da nominare i due vice

Solustri direttore della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alfredo Solustri, romano, laureato in Scienze matematiche, è il nuovo direttore generale della Confindustria. Lo ha nominato la giunta della confederazione, su proposta del consiglio direttivo, con 58 voti su 71.

Solustri, messo un po' in ombra con la gestione Carli, succede a Paolo Savona. Dal '55 all'interno dell'organizzazione degli imprenditori, il neo direttore generale ha ricoperto sempre incarichi di alto livello fino a diventare il numero due sulla scia del presidente Merloni.

Il nuovo vertice della Confindustria non è ancora completo. Ieri, infatti, gli imprenditori non hanno trovato, nel corso del consiglio direttivo, un numero sufficiente di consensi per procedere alla definizione delle due vicedirezioni. Solustri doveva essere affiancato da Paolo Annibaldi, attuale vicedirettore, e da Carlo Ferrari, direttore della Aschimici, che avrebbero dovuto gestire con un interinato, rispettivamente i rapporti esterni e quelli economici. L'assetto definitivo viene dunque rimandato ad una occasione successiva anche se non è affatto certo che ciò possa avvenire al più presto.

Intanto gli organi direttivi hanno dato ieri mandato al presidente Merloni perché solleciti il governo all'attuazione in tempi brevi delle iniziative per una rapida definizione di provvedimenti e interventi diretti a risolvere i problemi strutturali dell'industria italiana.

In altre parole la Confindustria non è disposta ad aspettare tempi lunghi per la ripresa del confronto col governo. Si sa, però, che il ministro del Bilancio La Malfa è intenzionato a presentare entro la seconda metà di giugno, anche agli imprenditori, il documento economico che sta elaborando. Sul tema dei rapporti con le organizzazioni sindacali il consiglio direttivo della Confindustria ha deciso di mettere a punto le opportune linee di intervento nella riunione prevista per il 3 luglio.

Italsider fornirà tubi alla Libia per 55 miliardi

GENOVA — Un'importante fornitura alla Libia di tubi di acciaio a saldatura longitudinale da 34 pollici di diametro (863 mm) è stata acquisita dall'Italsider.

Il centro siderurgico di Taranto produrrà per il Paese africano 110 mila tonnellate di tubi.

Sarà presentato un libro bianco

Da 13 regioni si chiede «rinnovare la Confapi»

Una rosa di tre nomi per il nuovo presidente

ROMA — *Paolo Buffetti, presidente della Federlazio, Claudio Bordin, vicepresidente della Federveneto, Giuseppe Ghisolfi, presidente della federazione di Cremona. Tra questi nomi probabilmente verrà scelto il nuovo presidente della Confapi, la confederazione della piccola industria che conta attualmente 27.000 aziende con un totale di oltre un milione di dipendenti.*

Poche speranze per la riconferma di Spinelli, nonostante le pressioni di alcune zone della Lombardia, del Piemonte e del Modenese. La Confapi, infatti, dopo un periodo di relativa concorrenza con gli associati della Confindustria, nel corso del quale aveva trovato una collocazione politica precisa ed anche un ruolo alternativo, ha via via perduto la sua originaria fisionomia.

Ora si avverte l'esigenza di un rinnovamento che non vuol dire necessariamente scontro. Anzi, i segnali che vengono dalla periferia vanno in direzione della collegialità e del confronto. La nomina del presidente avverrà quindici giorni dopo l'assemblea annuale del 13 giugno che deve prevedere, tra l'altro, all'elezione del Consiglio generale chiamato a una volta, dopo due ulteriori settimane, ad esprimere alla Giunta la propria scelta.

Da tempo all'interno della Confapi serpeggiava un profondo malessere per la diminuita presenza nel dibattito politico, economico e sociale nazionale. Tanto che tredici strutture regionali hanno messo a punto un documento, chiamato «Libro bianco sulla Confapi» e che sarà presentato alla prossima assemblea, per chiedere non solo il rinnovo del vertice, ma della stessa struttura.

L'iniziativa, partita dal Veneto, è stata presentata ai rappresentanti di Friuli, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Umbria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e delle province di Cremona e Brescia, venerdì scorso, in una riunione che si è tenuta a Roma con lo scopo di verificare l'aggregazione dei consensi imprenditoriali sulla nuova linea della confederazione per gli Anni 80.

Il consenso è venuto immediato, tanto che nel giro di sette giorni, dopo le opportune consultazioni presso la base, il gruppo delle 13 regioni è già riuscito ad esprimere una terna di nomi per la presidenza, in sostituzione di Giuseppe Spinelli, in carica dal giugno '77 dopo le dimissioni di Frugali, il cui mandato scade appunto quest'anno.

Chi è soggetto ai controlli a tappeto

«Scandaglio» fiscale anche sui dipendenti

ROMA — La caccia agli evasori fiscali è a una svolta: con la pubblicazione, sulla *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì del decreto del ministro delle Finanze che modifica i criteri per i controlli a sorteggio, si mette in moto un meccanismo che dovrebbe dare, questa volta, frutti più consistenti delle precedenti.

Gli accertamenti più numerosi (il 45% del totale) avverranno tra i contribuenti Iva, e in particolare tra quei soggetti il cui comportamento si discosta dal comportamento medio degli appartenenti alla stessa categoria. Cosa vuol dire? Che i contribuenti Iva che hanno presentato per il 1976 la dichiarazione secondo il regime normale saranno raggruppati per tipo di attività e per volume d'affari; all'interno dei gruppi così formati verrà calcolato un valore medio nazionale risultante dalla differenza tra Iva dovuta e Iva ammessa in detrazione, considerata la media degli acquisti e delle importazioni nonché delle vendite non imponibili.

Il secondo grosso gruppo di sorteggiati (40% del totale) sarà costituito da titolari di redditi da lavoro non dipendente, che operano nei settori che negli accertamenti svolti finora hanno mostrato una maggiore «pericolosità fiscale»: 1) petrolio greggio, gas naturale e prodotti petroliferi raffinati; 2) prodotti tessili e abbigliamento; 3) tabacchi lavorati; 4) costruzioni e opere pubbliche; 5) trasporti aerei, marittimi, fluviali e lacuali; 6) comunicazioni; 7) istituti di credito speciale, imprese finanziarie e di gestione esattoriale; 8) assicurazioni. Oppure che svolgono le seguenti professioni: medici e psicologi, avvocati, procuratori, patrocinatori legali, notai, commercialisti, consulenti del lavoro, fiscalisti e assimilati, agenti di borsa e assimilati, attività professionali non altrimenti classificate.

Resta da sorteggiare un 15% che sarà così ripartito: il 10% riguarderà la globalità dei contribuenti (e quindi anche i lavoratori dipendenti, i pensionati, ecc.) e il 5% le persone fisiche titolari di reddito di lavoro autonomo, di impresa o di partecipazione che nella dichiarazione dei redditi presentata nel '78 (per i redditi del '77) non hanno indicato alcun codice di attività o ne hanno indicato uno sbagliato.

Un programma impegnativo, che dovrebbe indurre i molti contribuenti italiani che finora hanno eluso il fisco a cambiare abitudini.

GRUPPO MONTEDISON

FARMITALIA CARLO ERBA

S.p.A. - Sede Sociale in Milano - Via Carlo Imbonati, 24
Capitale Sociale L. 46.695.729.600 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Milano
Registro Società 6951 - Volume 256 - Fascicolo 1110

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli azionisti titolari di azioni privilegiate e di azioni ordinarie sono convocati in assemblea per le ore 9,30 di martedì 24 Giugno 1980 in Milano - Foro Buonaparte n. 31 - in prima convocazione e, occorrendo, per mercoledì 25 Giugno 1980, alle ore 15 nello stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Proposta di sostituzione alla pari delle N. 7.484.144 azioni privilegiate in circolazione con altrettante azioni ordinarie da L. 900 nominali cadauna.
- Conseguente modifica degli articoli 5-7-8-26-27 dello Statuto Sociale.
- Modifica degli articoli 15 e 28 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di azioni ordinarie o privilegiate che, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito delle azioni a sensi di legge, per il rilascio dei biglietti di ammissione, presso la sede sociale (Ufficio Titoli) Milano, via Imbonati, 24, oppure presso gli sportelli delle seguenti banche:

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banco Ambrosiano, Monte dei Paschi di Siena, Banco Lariano, Credito Romagnolo, Credito Commerciale, Banca Provinciale Lombarda, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca Belinzaghi, Credito Lombardo, Banca Popolare di Bergamo.

Gli azionisti non ancora in possesso dei titoli relativi ad azioni privilegiate provenienti dalla conversione delle obbligazioni Carlo Erba 1970/84 - 5,50% potranno depositare la copia della "richiesta di conversione" delle obbligazioni presso la stessa Cassa incaricata presso la quale, a suo tempo, è stata presentata la richiesta di conversione.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Dott. Ugo Nutini)

GRUPPO MONTEDISON

FARMITALIA CARLO ERBA

S.p.A. - Sede Sociale in Milano - Via Carlo Imbonati, 24
Capitale Sociale L. 46.695.729.600 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Milano
Registro Società 6951 - Volume 256 - Fascicolo 1110

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE

Gli azionisti titolari di azioni ordinarie sono convocati in assemblea ai sensi dell'art. 2376 C.C. per le ore 15 di martedì 24 Giugno 1980 in Milano - Foro Buonaparte n. 31 in prima convocazione e, occorrendo, per giovedì 26 Giugno 1980, stesso ora e luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione della sostituzione alla pari delle n. 7.484.144 azioni privilegiate in circolazione con altrettante azioni ordinarie da L. 900 nominali cadauna.
- Approvazione della conseguente modifica degli articoli 5-7-8-26-27 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di azioni ordinarie che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito delle azioni a sensi di legge, per il rilascio dei biglietti di ammissione, presso la sede sociale (Ufficio Titoli) Milano, Via Imbonati, 24, oppure presso gli sportelli delle seguenti banche:

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banco Ambrosiano, Monte dei Paschi di Siena, Banco Lariano, Credito Romagnolo, Credito Commerciale, Banca Provinciale Lombarda, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca Belinzaghi, Credito Lombardo, Banca Popolare di Bergamo.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Dott. Ugo Nutini)

GRUPPO MONTEDISON

FARMITALIA CARLO ERBA

S.p.A. - Sede Sociale in Milano - Via Carlo Imbonati, 24
Capitale Sociale L. 46.695.729.600 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Milano
Registro Società 6951 - Volume 256 - Fascicolo 1110

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE

Gli azionisti titolari di azioni privilegiate sono convocati in assemblea ai sensi dell'art. 2376 C.C. per le ore 17 di Martedì 24 Giugno 1980 in Milano - Foro Buonaparte n. 31 in prima convocazione e, occorrendo, per venerdì 27 Giugno 1980 alle ore 15 nello stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione della sostituzione alla pari delle n. 7.484.144 azioni privilegiate in circolazione con altrettante azioni ordinarie da L. 900 nominali cadauna.
- Approvazione della conseguente modifica degli articoli 5-7-8-26-27 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di azioni privilegiate che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito delle azioni a sensi di legge, per il rilascio dei biglietti di ammissione, presso la sede sociale (Ufficio Titoli) Milano, Via Imbonati, 24, oppure presso gli sportelli delle seguenti banche:

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banco Ambrosiano, Monte dei Paschi di Siena, Banco Lariano, Credito Romagnolo, Credito Commerciale, Banca Provinciale Lombarda, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca Belinzaghi, Credito Lombardo, Banca Popolare di Bergamo.

Gli azionisti non ancora in possesso dei titoli relativi ad azioni privilegiate provenienti dalla conversione delle obbligazioni Carlo Erba 1970/84 - 5,50% potranno depositare la copia della "richiesta di conversione" delle obbligazioni presso la stessa Cassa incaricata presso la quale, a suo tempo, è stata presentata la richiesta di conversione.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Dott. Ugo Nutini)

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

6 giugno 1980

Manifestazioni di chiusura della campagna elettorale

CAPILISTA REGIONALI PRI

Circoscrizione di Torino

1 **GANDOLFI** Ivrea ore 21
Segretario Nazionale Organizzativo PRI

2 **CERLINI** Moncalieri ore 22,30
Segretario Provinciale PRI

3 **VETRINO** Chivasso ore 21
Consigliere Comunale
Segretaria Movimento Femminile PRI

Calo, in maggio, del 33%

Usa: a picco vendite auto

DETROIT — In maggio le vendite di auto negli Stati Uniti sono diminuite del 33% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il declino di maggio è stato il più forte da quando le vendite cominciarono a rallentare l'anno scorso.

L'industria automobilistica Usa ha registrato il più basso tasso di vendite giornaliere da 20 anni a questa parte. In maggio complessivamente sono state vendute 694.000 unità, tra auto Usa e auto importate, contro 1.041.200 nel maggio 1979.

Le vendite di auto americane sono ammontate a 557.000 unità, il 37% in meno rispetto allo scorso anno, mentre le vendite di vetture straniere sono ammontate a 137.000 unità, contro 254.000 l'anno scorso. Tra le case Usa, le vendite della General Motors sono calate del 34%, quelle della Ford del 41% e quelle della Chrysler più del 49%. La filiale americana della Volkswagen ha venduto l'11% in meno.

Anche le vendite di vetture straniere sono diminuite, con eccezione della Renault che ha venduto 2092 auto contro 1195, +75,1%, della Lancia, 1 auto contro 108, +87%, della Honda, 24.642 contro 24.642, +8% e dell'Alfa Romeo, 387 contro 384, +0,1%.

Tutte le altre case straniere hanno sofferto forti cali; le vendite della Fiat si sono dimezzate passando da 6107 a 3028, —50,9%. Sono calate anche le vendite della Toyota (—32%), della Datsun (—10,9%), della Mercedes (—30,7%) e della Peugeot (—27,8%).

Nonostante il calo le vendite, le case straniere hanno coperto il 28% del mercato automobilistico Usa, contro il 24% del maggio '79.

Cala produzione di auto inglesi

LONDRA — La produzione destagionalizzata di auto in Gran Bretagna, nelle quattro settimane terminate il 24 maggio, è diminuita del 6,2% rispetto al mese precedente e del 16,5% rispetto al maggio 1979. Lo comunica il ministero dell'Industria.

Chiude lo stabilimento [illegible] di macchine per cucire

Addio vecchia Singer d'Europa

Al posto della fabbrica, che ha novantotto anni, nuovi insediamenti industriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA - Tra i cari ricordi domestici di chi è già «nel mezzo del cammin di nostra vita» vi è quello della Singer. La macchina per cucire finiva tra le mani pazienti della mamma, della nonna o della sorella; l'ago correva veloce sotto i nostri occhi curiosi. Ora la vecchia fabbrica scozzese, dove nascevano quasi tutte le Singer destinate all'Europa è morta. E' la fine di un'agonia durata quasi tre anni. Sarà presto demolita, e il suo posto verrà occupato da nuovi e moderni stabilimenti.

La Singer come azienda sopravvive, perché è americana, con la casa madre a Stamford, nel Connecticut. Soltanto vasti e pesantissimi insediamenti avrebbero forse salvato la fabbrica su questa sponda dell'Atlantico, nella zona di Glasgow; ma era ormai troppo tardi, la terapia avrebbe dovuto cominciare dieci o quindici anni fa. E così, a poco a poco, la Singer Sewing Machine Company è divenuta «manufacturing industriale», una gloria del passato, un relitto vittoriano.

Aveva novantotto anni di vita, questo vecchio Singer. All'inizio del secolo, dava lavoro a 5 mila operai e vantava una produzione a catena fra le più ingegnose del mondo. La sua espansione proseguì ininterrotta fino a questo dopoguerra, fino all'alba degli Anni 60, quando il primo boom dei consumi innalzò il numero dei lavoratori a quasi 20 mila. Ancora nel 1975, la Singer produceva 600 mila macchine l'anno, quasi tutte per l'estero.

Tra le antiche mura della fabbrica, nelle sue sale deserte, non ci sono che 300 uomini. Venerdì giugno riceveranno l'ultima busta-paga e si uniranno ai 5 mila licenziati, dal '77 in poi. Ieri, un rappresentante della Scottish Development Agency (l'ente scozzese di sviluppo) consegnato al direttore della stabilimento un assegno per 650 mila sterline, quasi un miliardo e 700 milioni di lire. E' il valore dell'area, che l'Agency rimonterà e affitterà indi a nuove aziende.

Le attrezzature saranno messe all'asta. I giornali già avvertono che, per pochi soldi, sarà possibile comprare rari pezzi di antiquariato industriale. Infine, arriveranno i bulldozers e la ruspe. E, nella polvere e nel fragore, si dileguerannno i ricordi e nasceranno nuove imprese, nuovi posti di lavoro.

m. cl.

Il Congresso «boccia» Carter No alla supertassa sulla benzina

WASHINGTON — Il Congresso Usa ha bocciato la supertassa sulla benzina voluta dal presidente Carter: la maggioranza schierata contro il presidente è così massiccia (in non per dubbi anche sul fatto che tutte e due i rami dell'Assemblea Usa sono decisi a respingere il veto che Carter ha già annunciato in un ultimo, disperato tentativo di difendere una misura fiscale che formava parte integrante della politica di risparmi energetici da lui voluta.

Negli ambienti politici americani è dà già per scontata quella che viene definita la più scottante sconfitta della politica energetica del governo di Washington.

Le votazioni che hanno respinto la supertassa di 10 cents (65 lire) su ogni gallone di benzina hanno avuto luogo mercoledì, ma sono state comunicate in forma ufficiale alla Casa Bianca ieri dopo che il Congresso ha speditamente superato gli ultimi ostacoli procedurali. Mercoledì il voto è stato di 378 contro 6 di soli 30 a favore soprattutto alla Camera dei rappresentanti e di 73 contro 16 a favore al Senato.

Se Carter inviate nel porre il veto, sarà il primo presidente democratico a vedere spirito il proprio veto in quasi 30 anni da quando, cioè, nel 1952, il Congresso approvò una legge sull'immigrazione contro la volontà di Harry Truman.

"Taglio" alla Opel di [illegible] dipendenti

BONN — La Opel, del gruppo General Motors, ha annunciato che intende ridurre le maestranze dello stabilimento di [illegible] unità, attuali 41.000. In totale la Opel impiega 66.500 persone.

Nel mare Alfa-Milano precisazione della Fiat

ROMA — *In merito alle dichiarazioni fatte dal ministro delle Partecipazioni statali De Michelis ad un quotidiano romano, un portavoce della Fiat ha manifestato «stupore di fronte a prese di posizione di autorevoli membri di uno stesso governo pubblicamente contrastanti su una [illegible] che il consiglio dei ministri si è impegnato a prendere collegialmente».*

La relazione della Fiat è riferisce ad un'intervista concessa dal ministro De Michelis al quotidiano romano «Il Messaggero». Nell'intervista, pubblicata ieri, il ministro ricorda che l'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan deve ancora essere approvato dal Cipi, ma sostiene di non aver trovato un'obiezione all'accordo «che regge». «Si è parlato di alternative, ma all'Alfa né la Fiat ne altri hanno fatto controproposte equivalenti a quelle del giapponesi», dice De Michelis.

Si aggiunge: «E' anche difficile sostenere che l'intesa aggravi la crisi della Fiat: sono difficoltà internazionali». «Io dico che per l'oggi e per il futuro, almeno per 24 mesi, la situazione della Fiat — sostiene De Michelis — non sarà influenzabile dall'accordo con la Nissan». Quanto alla possibilità di aprire la strada all'invasione giapponese», De Michelis afferma, infine, che «la delimitazione quantitativa prevista dagli accordi internazionali escludo tale ipotesi».

MIAMI — La First National Bank di Miami ha annunciato la riduzione del suo tasso primario dal 13,5 al 13,5 %.

Sarà finanziato un vasto programma di investimenti

Cantoni punta sulla produttività e aumenta il capitale di 7 miliardi

MILANO — Il cotonificio Cantoni Spa, una delle più antiche e prestigiose aziende tessili italiane, ha annunciato che aumenterà il proprio capitale sociale fermo dal 1976, da 11,25 a 19,75 miliardi mediante l'emissione di 2,5 milioni di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di due nuove azioni ogni tre azioni possedute al prezzo di 3000 lire ciascuna più 100 lire di rimborso spese.

Il [illegible] di esecuzione dell'operazione non è stata specificata mentre un portavoce della società ha chiarito che: «Non è stato ancora costituito un consorzio di garanzia per il collocamento delle nuove azioni». Nessun dettaglio è stato fornito sulla composizione di questo consorzio.

«L'aumento di capitale proposto — afferma il comunicato della società — rientra nel quadro di una politica di adeguamento dei mezzi propri della società alle dimensioni da raggiunte ed ai programmi di sviluppo previsti e costituisce un ulteriore importante passo del processo di consolidamento economico e finanziario contenuto nella Cantoni Spa, intrapreso nello scorso esercizio già con lusinghieri risultati al fine di meglio assicurare l'equilibrio finanziario con un minor ricorso all'indebitamento bancario».

La società che l'anno scorso ha chiuso il bilancio con 1,5 miliardi di utile (e 4 miliardi però di proventi straordinari) su un fatturato di [illegible] miliardi che ha consentito la distribuzione di un dividendo di 200 lire per azione, ha ceduto partecipazioni e immobili e ha consolidato una parte del proprio indebitamento a breve allo scopo di ridurre gli oneri finanziari da 9 a 6,1 miliardi scendendo così dal 12 al 8 per cento del fatturato.

Con i 7,5 miliardi di mezzi freschi che dovrebbero entrare nelle casse sociali in seguito all'aumento di capitale gli oneri finanziari dovrebbero diminuire di altri 1800 milioni. La società potrebbe anche realizzare ancora una parte del proprio patrimonio immobiliare dopo la vendita per circa 11 miliardi della Milano Centrale alla banca inglese Hambro e la cessione di altri immobili a Milano.

«L'aumento di capitale — afferma ancora il comunicato della società — è destinato al finanziamento di un importante programma di investimenti che il cotonificio Cantoni intende realizzare nel triennio 1980-82 finalizzato ad ottenere un aumento della produttività, della qualità dei prodotti e della flessibilità della produzione».

Il gruppo che l'anno scorso ha investito circa sette miliardi soprattutto in nuovi telai (da circa [illegible] milioni l'uno) intende puntare nei prossimi tre anni su innovazioni e ampliamenti nei settori delle stamperie tessitura e filatura oltre al potenziamento delle proprie centrali idroelettriche.

La domanda nel mercato che l'anno scorso si è mantenuta su livelli eccezionalmente elevati consentendo un miglioramento di circa 5 miliardi nel cash-flow (utili più ammortamenti), ha resistito bene nei primi quattro mesi di quest'anno ma minaccia di contrarsi nettamente nel secondo semestre dell'anno amplificando una tendenza negativa già emersa chiaramente su mercati di esportazione.

Marco Borsa

Verso quota 600

L'oro in corsa

ROMA — L'oro ha continuato ieri il movimento al rialzo, mettendo a segno un progresso medio di oltre 12 dollari per oncia, e riavvicinandosi sempre di più al livello di 600 dollari l'oncia. A Milano la quotazione è a 504,51, a Parigi 582,30, a Londra 581,75, a Zurigo 561,50, ad Hong Kong 580,50.

La domanda di metallo è stata particolarmente attiva [illegible] tutti i maggiori mercati mondiali, e gli acquisti — segnalano gli operatori — sono stati fatti sia da investitori europei sia (in maggiore misura) da investitori del Medio Oriente.

E' di 306 milioni l'utile Siat '79

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Siat — Società Italiana Assicurazione Trasporti — riunitosi il 29 maggio in Genova, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1979.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 306 milioni di lire e il Consiglio ha proposto la distribuzione [illegible] un dividendo di L. 60 per azione.

L'indice è salito dello 0,09%

La Borsa conferma una buona tenuta

MILANO — Chiusura prevalentemente migliore con scambi abbastanza attivi.

Il mercato ha confermato l'andamento delle ultime riunioni grazie ai rinnovati rifornimenti di denaro su diversi valori già in battuta ed all'ampliarsi della domanda di listino. In apertura infatti i rialzi erano stati piuttosto selettivi ed alcuni valori primari apparivano in ulteriore sospeso contenuto assestamento, ad eccezione delle Fiat ancora deboli.

Al listino hanno denunciato nuove consistenti migliorie le Gen. Imm. (+7,1%), Italcable +5,3, le due Comp. Milano +6,1 il titolo ordinario e +3,1% il di-priv.; Credito Varesino +3,6%. Iniziativa edilizia +3,1%, in recupero le Cascami +2,9%, ed ancora in denaro le Cigs +2,7% e le Agricola +2,5%. Migliori le Stet di riflesso anche ai programmi dell'Italcable.

Realizzate dopo i progressi di ieri le Bargoscuro —3,7%, e deboli le due Fornitalia-C. Erba —3% con il titolo priv. e —2,5% con quello ordinario. Cedenti anche le Eternit e Caffaro —2,6% le Imm. Vittoria —2,2% e le Toro —1%.

Contrastati i valori del gruppo Fiat con le Immobiliare Finanziaria e le Ras in progresso di quasi l'1%. Tra i valori guida, poco mossi, da segnalare il nuovo arretramento delle Fiat (—1,7).

Il mercato azionario di Torino ha dimostrato anche nella riunione di ieri una buona tenuta. L'indice «Il Sole 24 ore» è passato da 45,94 a 45,88 (+0,09%). Il merito va ancora agli assicurativi e ai finanziari. Ulteriori sensibili recuperi anche per le Olivetti. Nei valori locali in evidenza le IPI e le Fiscambi attivamente scambiate.

Discretamente attivo il comparto obbligazionario con quotazioni in lieve progresso.

L'operazione data per imminente

Ciga in offerta pubblica?

MILANO — «Se vi fosse qualcuno interessato a fare un'opa (offerta pubblica di acquisto) sulle Ciga, vorrei aperto come cliente perché è un investimento in cui credo». Questo è il commento, in tono scherzoso, di Luigi Landi, della Banca Steinhauslin di Firenze, alle voci di Borsa che ieri lo davano come protagonista di una imminente offerta pubblica di acquisto per le azioni della Compagnia alberghiera italiana salite di 84 lire a [illegible].

Il ragionamento che Landi fa sulle Ciga è abbastanza semplice: gli alberghi della società hanno 3300 stanze che a 100 mila dollari l'una fanno 330 milioni di dollari da cui, tolti un po' di debiti, si scende a 230-240 miliardi che, divisi per 20 milioni di azioni, fanno circa 10 mila lire [illegible] azione, il triplo della quotazione attuale. In questo senso è un buon investimento che il finanziere fiorentino si sentirebbe di consigliare soprattutto a chi ha anche una sufficiente esperienza nella conduzione dei grandi alberghi.

La Ciga, ridotta da passate difficoltà e da una trattativa di acquisto, poi andata in fumo, da parte della compagnia aerea irlandese, ha beneficiato negli ultimi due anni del «boom» del turismo che dovrebbe, secondo tutte le previsioni, proseguire anche quest'anno. Con dei bilanci in utile e un patrimonio largamente superiore alla valutazione di Borsa il titolo potrebbe suscitare l'interessamento di investitori italiani o stranieri. Il vivace [illegible]to del mercato nelle scorse settimane farebbe supporre che questo interessamento c'è ed è probabilmente destinato a manifestarsi pubblicamente in tempi relativamente brevi.

tp.bo.

Dividendo Buton [illegible] lire per azione

BOLOGNA — L'assemblea dei soci del gruppo Buton ha approvato il bilancio dell'esercizio [illegible]. Queste le cifre più significative: dividendo di 250 lire per azione, contro le 120 dell'anno precedente; utile di oltre 6 miliardi 770 milioni.

L'assemblea ha confermato il consiglio di amministrazione uscente con presidente il cavaliere del lavoro Achille Sassoli de' Bianchi.

REDDITO [illegible] A TORINO

TITOLI	5-6	Variaz.
STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Sved. 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 69	69,50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	78	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 78/91	89,80	—
» » 10% 77/92	89	—
C. Cr. Ten. 1/4/80	—	—
» » » 1/8/80	99,55	—
» » » 1/12/80	99,85	+ 0,10
» » » 1/3/81	99,50	— 0,25
» » » 1/5/82	98,15	—
» » » 1/7/81	99,40	—
» » » 1/7/82	[illegible]	+ 0,20
B.T.N 5,50% 1982	98,40	+ 0,10
B.T.Q. 10% 1981	[illegible]	—
» 12% 1982 I	95,80	—
» 12% 1982 II	95,05	—
» 12% 1983	93,10	—
» 12% 1984 I	92,30	—
» 12% 1984 II	93,20	—
» 12% 1987	92,50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '66 II	76,20	—
» » '68 II	69	—
» 7% '73	85,80	— [illegible]
Enel '74 Indicizz.	133	[illegible] 0,65
» 10% '75 II	94,17	+ 0,02
» '77 ind. II	118,90	—
» 12% '78 I	[illegible]	—
» 12% '78 II	92,40	+ 0,10
I.R.I. 5% '64	89,20	—
I.R.I. 6% '65	84,95	— 0,15
Autostrade 6% '58 I	71,50	—
» 6% '59	69,80	—
» 7% '72	75,25	—
OO.PP. 6%	58,92	— [illegible]
» 7%	57,60	—
» 6% Auto '75	90	—
» Ist. Sl. 6% IV	69,80	—
» Ist. Sl. 7% IV	67,00	—
» Anas 6% 69	[illegible]	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '55 I	77,60	—
» 6% '57	[illegible]	—
» 7% '72 II	85	—

TITOLI	5-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	89,75	+ 0,10
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Ss VIII	69,75	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. 6%	73,70	— 0,30
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	73,50	— 0,15
» XXIX 7%	74,05	—
» XXXII 7%	73,35	—
» XXXVIII 7%	88	—
» XLII 6%	65,50	—
» IL 10%	77,20	—
Isveimer 7% '78 XIX	78,20	—
» 6% XIII	69,20	—
Torino Asm 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	68	—
» » 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79,50	—
» » 9%	84,50	—
C.R. PP.LL. 5%	59,50	—
» » 5%	[illegible]	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 5%	65,20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '60	94,90	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	64,20	—
Ni. Peschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Calimi 5,50% '62	[illegible]	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '59	89	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Città Milano 10% '75	90,50	—
RIV 5,50%	71,50	—
Lancia 5,50% '62	98	—
Tor.-Sav. 5,50%	98	—
OBBLIGAZIONI CONV[illegible]BILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	+ 1
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	101,20	— 0,50
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ini Stet 7% 70/85	81	—
S. Paolo it. 12%	126,10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano) 4-5	5-6	Speculazione (Milano) 4-5	5-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-5	5-6
Dollaro Usa	636,50	632	634,80	633,30	634,75	633,25
Dollaro Usa i.p.	705	700	—	—	—	—
Dollaro canadese	720	700	721,70	719,90	721,65	720,15
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
[illegible]	484	484	489,50	488,00	488,42	488,56
Fiorino olandese	423	423	427,45	427,26	427,32	427,20
Franco belga	28,25	28	28,285	28,327	28,281	28,323
Franco francese	201	201	201,35	201,75	201,28	201,72
Sterlina	1042	1040	1037	1040	1037	1039
Lira irlandese	1675	1675	1751	1750	1750	1749
Corona danese	150	150	150,44	150,00	150,44	150,00
Corona norvegese	167	167	171,30	170,98	171,27	170,97
Corona svedese	195	195	199,34	199,41	199,30	199,38
Franco svizzero	499	498	505,15	505,95	505,02	509,90
Scellino austriaco	95,25	95 75	95,819	95,510	95,819	95,933
Escudo portoghese	17,25	18	16,50	16,90	17,00	16,975
Peseta spagnola	11,65	11 65	11,956	11,95	11,950	11,95
Yen [illegible]nese	3,10	3 10	3,758	3,80	3,756	3,759
Dinaro taglio gr.	40,50	40 50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,25	19 50	—	—	—	—
Dollaro australiano	498	[illegible]	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

TITOLI	5-6	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8501	+ 1	1000
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ [illegible]	600
Chimi a Forlì	5115	— 60	[illegible]
[illegible]	6330	+ 225	116500
Imm. Vittoria	12550	— [illegible]	500
Ind. Buitoni P.	2905	+ [illegible]	[illegible]
Saiwide ord.	51 50	+ 2 50	[illegible]
Saiwide priv.	58	+ 1	[illegible]
Saiwide risp.	54	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	20510	+ 115	18150
Assicur. Ital.	34950	— 10	12000
Assicur. Mi ord.	3100	— 50	[illegible]
Assicur. Mi priv.	9500	= [illegible]	15500
C. Ass. Mi ord.	9800	— [illegible]	11300
C. Ass. Mi priv.	790	— 7	8000
C. Latina ord.	345	— 4	8000
C. Latina priv.	2095	— 10	[illegible]
FIRS	53500	— [illegible]	[illegible]
Generali	18799	+ 278	1600
L'Abeille Ital.	21100	+ 1030	3000
Fondiaria Ass.	8100	— 60	5000
Fondiaria Vita	30950	+ 45	400
RAS	141000	+ 900	5700
SAI	19010	— 110	2700
Toro Ass. ord.	15150	— 310	10500
Toro Ass. pr.	9390	— 10	44400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12690	= 95	2800
Banco Roma	12560	= 200	2800
Banco Lariano	3400	+ 20	29500
Cred. Italiano	1650	= 10	26500
Cred. Varesino	6325	= [illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	17090	— 10	11400
Mediobanca	48150	+ 1540	20325
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1379	+ 34	18000
Burgo ord.	7895	— 45	5300
Burgo priv.	6110	— 40	[illegible]
De Medici	800	— —	[illegible]
Mondadori pr.	4821	— 28	1000
CEMENTI - CER[illegible]			
Cementir	1207	— 1	3000
Pozzi-Ginori	108	+ 4	90000
Pozzi-Ginori p.	102 50	— —	—
Eternit	401	— 11	500
Eternit priv.	560	+ 8	2000
Raiocementi	22155	+ 45	25950
Raiocementi r.	22900	= 300	100
[illegible]	9480	+ 30	4000
CHIMICI			
Anic	8	— —	60000
Brioschi	1700	+ 100	10500
Caffaro	446	— 12	25000
Farmit. Erba o.	3030	— 80	3000
Farmit. Erba p.	2830	— 80	7000

TITOLI	5-6	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	740 50	— 1 50	7000
Lepetit	32290	— —	3100
Lepetit priv.	28750	— 250	200
Liquigas	—	— —	—
Liquigas priv.	—	— —	—
Liquigas risp.	—	— —	—
Mira Lanza	19075	— —	2150
Montedison	151 25	— 0 75	2050000
Perlier	2601	+ 71	[illegible]
Pierrel	803	— 4	24000
Rumianca	—	— —	—
Saffa	6050	— —	10000
Saffa risp.	6400	— —	350
Sicesigano	11490	— 10	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	144 25	— 0 75	1320000
La Rinasc. p.	107	— 1	320000
Silos Genova	3310	+ 300	16000
Standa	1600	— 10	8000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1107	+ 1	1000
Ausiliare	7300	+ 28	950
Autostr. To-Mi	969	+ 7	3000
Italcable	6743	+ 340	38500
NAI	405	+ 25	28000
Nord Milano	1120	— —	—
SIP	1057	— 25	81500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	552	— —	1000
E. Marelli	345	— 4	20000
Superpila	—	— —	—
Tecnomasio	345	— 1	50000
FINANZIARI			
Acque Marcie	872	+ 2	1000
Agricola	6350	+ 160	4500
Bastogi IRBS	548	+ 8	538000
Bonif. Siele	18100	— —	26500
Borgosesia ord.	3382	— 130	100
Borgosesia r.	2912	— 38	100
Buton	4780	+ 10	1500
La Centrale	11560	+ 50	60500
Fin. E. Breda	1230	+ 5	8500
Finmare	58 50	— —	—
Finsider	70	— —	40000
Generalfin	859	+ 6	5000
Gilardini	4550	— 45	2000
IFI priv.	2231	— 28	20000
IFIL	3800	— —	2400
Invest	2160	— 20	57000
Mittel	1705	— 1	1000
Partec. Finanz.	500	+ 1	2000
Pirelli & C.	1875	— —	11500
Pirelli SpA	715	— —	10000
Profilo	122	— 10	3000
Rejna	6510	— —	—
Rejna risp.	3760	— —	—
Riva Finanz.	7505	— 149	3000
Saroni	770	+ 3	6000
SME	3301	— —	53000
SMI	3569	+ 46	5500
Sipi	1175	+ 25	51000

TITOLI	5-6	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4145	+ 55	13500
B.I.I. ord.	522	+ 1	67000
B.I.I. priv.	518	— 1	51000
CODE	1755	— 3	17000
Cond. Acqua	200	— —	—
De Angeli Frua	6000	— —	—
Fipras	1315	— 5	1600
G. Imm. Sogene	63 75	+ 4 25	7495000
Iniziativa Ed.	13000	+ 400	4000
ISVIM	4960	— 110	—
Milano Centr.	59990	+ 440	600
Risanamento	12760	+ 50	5050
SIFA	11490	— —	—
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1665	— 30	266000
FIAT priv.	1531	— 9	104500
Franco Tosi	29000	— 120	7100
Gilardini	4210	+ 1	[illegible]
Olivetti ord.	2195	— [illegible]	268000
Olivetti priv.	1851	+ 23	185000
Westinghouse	19185	+ 60	350
Worthington	3710	— [illegible]	24000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Icar	1301	— —	2000
Delmine	156	— 3	10000
Falck ord.	3870	— 40	6500
Falck pr.	3520	— —	6500
Isse-Viola	1480	— 115	500
Italsider	322	— —	30000
La Magona	2590	— 19	7000
Pertusola	1622	— 8	8000
Trafilerie	1086	— 4	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 50	— 0 25	210000
Cantoni	6400	+ 150	24405
Cucirini	2500	— —	3500
Cascami Seta	5810	+ 190	—
FISAC	2010	+ 22	1000
Linif. e Can. o.	1174	— 1	21000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— 23	9000
Marzotto priv.	[illegible]	— 2	1000
Olcese Venez.	53 50	— 2,50	30000
Rolondi	19250	— 95	100
Snia Visc. o.	748	— —	[illegible]
Snia Visc. p.	905	+ 13	7000
Unione Man.	20000	— —	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1720	+ 20	1650
Acq. De Ferr. r.	1945	— 10	300
Acque Potabili	846	+ 11	17000
Calzat. Varese	5280	— —	—
CIGA	3160	+ 84	418500
CIR	[illegible]	+ [illegible]	30500
Pacchetti	95	— 1	60000
Terme Acqui	735	— 9	1050
Trenno	3208	+ [illegible]	55000
ESTE[illegible]			
Bowling	2110	— —	—

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	5-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	—
Eridania	6150	+ 250
Florio	555	— 5
Imm. Agr. Vittoria	13250	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ [illegible]
C. Ass. Milano priv.	9650	+ 150
Comp. Latina ord.	810	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	35550	+ 100
RAS	140800	— 1000
SAI	18240	— 10
Toro Ass. ord.	15400	+ 140
Toro Ass. priv.	9350	— 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12900	— 200
Banco di Roma	11800	— 400
Credito Italiano	1850	— —
Interbanca priv.	17250	+ 250
Mediobanca	48000	+ 1000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	3050	— 40
Burgo priv.	5300	— —
Cart. Ital. Riunite	275	— —
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	98	— —
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	— —
Eternit ord.	400	— —
Eternit pref.	530	— —
Unicem	—	— —
CHIMICI		
Anic	8 20	— —
Italgas	740	— —
Liquigas ord.	—	— —
Liquigas priv.	—	— —
Liquigas risp.	—	— —
Mira Lanza	19000	+ 100
Montedison	153	— 2
[illegible]matti	1175	— —

TITOLI	5-6	Variaz.
Pierrel	803	— 2
Rumianca	—	— —
Saffa ord.	6020	— —
Saffa risp.	6650	— —
SAIAG	1330	+ 5
Schiapparelli	575	— —
COMMERCIO		
Rinascente ord.	144 75	— —
Rinascente priv.	105	— —
Silos Genova	3800	— —
C[illegible]		
Alitalia priv.	1080	+ 5
Autostr. To-Mi	[illegible]	— —
Italcable	6690	= 370
NAI	395	— —
SIP	1560	+ [illegible]
Torino Nord	82	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	560	—
E. Marelli	355	— —
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	536	— —
Borgosesia ord.	3410	— 90
Borgosesia risp.	2850	— —
Centrale	11700	— —
Finsider	71	— —
GIM	4840	— 45
IFI priv.	2355	— 15
IFIL	3890	— —
Invest	2155	+ 5
Mittel	1685	+ 5
Fiscambi	2764	+ 76
Pirelli & C.	1890	— 5
Pirelli S.p.A.	715	+ 5
SAROM	770	— —
SME	2310	— —
SMI	3610	+ 10
SIFA	1047	— —
STET	1130	+ 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	525	—
B.I.I. priv.	515	—

TITOLI	5-6	Variaz.
Condotte Acqua	290	—
Fer-Co	225 50	— 2 50
Gen. Imm. Sogene	59 50	—
I.P.I.	3445	+ 15
ISVIM	5260	—
Risan. Napoli	13000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Caratagnoni	380	—
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Gilardini	4280	— 20
Graziano	1208	+ 4
Olivetti ord.	2180	+ 15
Oliv

ECONOMICI

15 Autovetture

ASSICAR
Vendo Fiesta 40 CL novembre 79 supercampagnola km 15 mila garantita Alfetta 1.8 79 bellissima vera occasione 131 1° serie rottamata gas 75 alfasud ti Ami Super 1° serie km 20 mila come nuova, garanzia. Honda 1100 e 1200 splendide garanzia. Fiat 79 ami 127 nuova occasione garanzia. 500 autovetture, doppi massimi e tipo nuovo anticipo rateazioni permute usato con usato Assicar via 3 Aprile 97, Pecetto, tel 611142 aperto sabato tutto il giorno

AUTOMARTE
Nuova Jetta Diesel, VW Audi, Passat Golf 4x4, Scirocco, Polo, Derby, Caddy, Golf GLD Giugno 1.5, Alfetta 1.8 nuovissime garantite da Arcadias, corso Duca degli Abruzzi 16.

SOTTI Gamma 1200 maggio Panda 34 nuova km chiavi vendo annullo Lancia Tel 643751

BETA Montecarlo HPE Golf GTI, GLD, L, Fiat Alpine, Mini Chapman, De Tomaso, Triumph TR7, Sunbeam, Silver Hawk, Alfetti Tel 545 681 orario 2229 8, 318, 320 + 174, 2 0 32 Alfetta 1 8 1 6 Golf GTI 1781, Alfasud SV, Peugeot 504 Coupé 122, RS TS, Giulia TI A 1 3 1 6, A 112 Abarth 127 3P, Golf GL altre disponibili Prestauto Torino, via San Donato 81.

BMW 320 i/4 - 320 i - 320/4 - 316 pronta consegna nuove da immatricolare vendesi. Telefonare 671.057.

CAMPER su Fiat 238 maggiorate nuove varie tipologie prezzo Autogrill via Rivarolo 53 Mazzola Tel 562/294

CAMPER Volkswagen Westfalia modelli Joker e Delux nuove e usate per consegna sollecita. Concessionaria Amedei, corso Francia 352, tel 736 002.

Golf cerco trovo, trovo Lancia delta concessionaria Talbot Simca in piedi compagna Horizon 1510, Sunbeam, Baghera, Murena, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo Renault, Opel Volkswagen concessa la nostra occasione e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - Torino Lingotto corso Principe Oddone 60 e corso Orbassano 32.

CITROËN Cx Diesel anno 1977 tutto pagato vera occasione vendo Rivalta corso Francia 283 Tel. 7907291

CITROËN CX 2000
«Eurocasion» con garanzia mese versione benzina e diesel da L. 4 milioni e oltre permute tecniche rateazioni senza cambiali 30 mesi Fiandre corso Vittorio Emanuele 203 Telefonare 758 282

CITROËN CX 2000 Pallas 1977 tutti gli accessori come nuova da Assistenza corso Casale 10

CITROËN GS 1220 GTI
motore rusgano linea meravigliosa consumo ridotto prezzo speciale galleria «Eurocasion» corso Francia, corso Vittorio Emanuele 255 Telefonare 758 282

COMPERIAMO
urgentemente vetture interpellateci vi proporremo valutazioni pagamento pronti Lecchi corso Principe Oddone 18 (vicino piazza Statuto)

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata massima valutazione anche vostro domicilio Telefono 351.257.

DELTA 1500 e A112 Abarth sottocosto vendo permuto Alfa Condor corso Piacenza 4 tel. 39 3164.

FIAT 131 super 6 mesi, 133 chassi 2500, Giulietta altre occasioni Lancia corso Regina Margherita 270

FIAT 127 1300 anno 1978 come nuova ha solo venti cavalli consumo Lancia Tel 643751

FIAT Giardiniera 1200 multiruolo Panda 34 nuova km chiavi vendo annull

Un romanzo di Renzo Rosso

Ultimo viene il toro

Renzo Rosso: «Il segno del toro», ed. Mondadori, pag. 234, lire 7000.

Il romanzo del triestino Renzo Rosso, questo *Segno del toro* che costituisce una delle prove decisamente buone dell'annata letteraria, si apre alla maniera di Buzzati con un avvenimento in apparenza semplice e definitivo, ma denso di risonanze, capace di attivare il più rimosso fervore morale. E' il motivo della crepa invisibile, della diga che non tiene e straripa una parte delle sue acque su alcune case di Revigo, lungo la riva del fiume dove sta sorgendo un nuovo quartiere.

Il disastro, con le sue vittime, è di proporzioni abbastanza limitate, eppure Massimo Noss, che sente queste notizie in Vietnam, dove sta lavorando come operatore cinematografico, decide di ritornare al paese lasciato dieci anni prima, alla morte del padre. A muoverlo, è l'istinto dell'investigatore, del cacciatore di immagini e notizie, più che la pietà. Revigo, dopo l'acqua scende una spessa nebbia che rende indistinti i contorni di case e vie. Ma indistinti nella loro sfuggevolezza sono anche i discorsi della gente, e agli occhi di Massimo la realtà del paese di provincia diventa più conturbante degli atroci carnami del Sud Est asiatico, inafferrabile dalla cinepresa. Dentro di essa si può entrare soltanto assumendone la fondamentale ambiguità, con una «sindrezione» stilistica che utilizza, accanto al racconto in terza persona, i brani scorciati di un diario vergato dallo stesso Noss.

In paese sono molti a «sapere», a conoscere i loro frammenti di verità. Qualcuno rammenta Revigo com'era una volta, le sue tradizioni separate e civili, richiamando implicitamente al senso di una sostanza antropologica marinaresca, violata. Altri accusano più direttamente la malvagità degli uomini, la loro responsabilità nei disastri di oggi: il disboscamento, la speculazione edilizia, il cattivo manufatto della diga. L'inchiesta giudiziaria subito rinviata.

Tutto sembra in qualche modo promanare dalla figura di Cristiana Canerini, la signora del luogo, metà Sfinge e metà Circe. E' stato amante del padre di Massimo, prima origine della sua infelicità e fuga: e anche con lui intraprende il gioco della seduzione e del possesso. Creatura strana e ammaliante, vinta e straziata da inattese trepidazioni, da improvvisi abbandoni come accade alle maghe di maggio, incarna tuttavia una sostanziale ingordigia che trapassa dall'erotico all'economico, identificandosi con quella che Pound chiamava «usura». E' lei la vera nemica del toro, l'animale possente che, invaso dalla folla, esce dalla nebbia con le sue corna assassine.

Il nubifragio, la nebbia, il toro... Ma non si tratta della terza piaga d'Egitto, bensì della risposta esemplare preparata da una giustizia immanente all'affare sciagurato della diga. Il toro è una forza tellurica scatenata lungo tramiti di punitiva ragionevolezza. Le sue uscite funeste risparmiano gli innocenti, quelli che «per destino sociale o per mestiere, o per altro, non *erano* dei cambiavalori, né *avevano* tracciato il *loro* aspetto». Non è un caso poi che le sue gesta siano accompagnate dai moniti apocalittici di un prete mentecatto dopo una vestizione forzata, che risulta incoerente imitazione cristologica, don Francesco si tramuta in veggente e scaglia dall'altare i versi balenanti di San Giovanni di Patmos.

Questo toro sanguigno e anaideico (per non guastare il piacere della lettura, non riveleremo la sua ultima impresa e la sua fine) porta fortuna anche a Renzo Rosso. Al suo ingresso sulla scena si stemperano oscurità e rovelli psicologici (questi triestini insistono a scrivere «malori»). Il romanzo diventa sciolto e piacere, prende perfino alla gola, acquista una forte valenza simbolica. Come suo alter ego Massimo Noss, lo scrittore pensando di dare la caccia alla belva, si accinge a uccidere come fantasma poetico, diventa protagonista di una tesa e affascinante avventura dello spirito.

Lorenzo Mondo

Se l'«art director» si ritira in Chianti

Giorgio Soavi: «Sogni di gloria», ed. Rizzoli, pag. 152, lire 6000.

Giacomotti, Sutherland, Folon, De Chirico, Guttuso: la fertile vena scrittoria di Giorgio Soavi (ventisette titoli in trent'anni) si è spesso nutrita della frequentazione di pittori congeniali, e li ha saputi interpretare attraverso una lettura congiunta della vita e delle opere, in cui l'affinità ha funzionato da propellente critico.

Ultimo fra i ritratti d'autore di Soavi è quello di Leo Lionni: un ritratto in cifra, a bilico tra biografia e a: tobiografia, se è vero che il libro presenta come un romanzo, il protagonista si chiama Paul, e forse assomiglia più a Soavi che a Lionni. Del resto Lionni si sa che è olandese d'origine, e ha lavorato per trent'anni negli Stati Uniti: acclamato art director del gruppo Time Life, rabdomantico scopritore di talenti, Ziegfeld del design, amico di Ben Shahn, Calder e Steinberg; ma anche artista in proprio, poeta-inventore di alcuni tra i più straordinari libri per bambini che siano mai stati prodotti.

Il Paul di Soavi è un affascinante personaggio contraddittorio, che ha il fisico dell'attore Peter Finch e lo *charme* intellettuale del poeta Lowell; un adolescente di cinquant'anni che continua a inseguire sogni di gloria, sempre alla ricerca di lavoro nuovo in cui inverarsi, con una gran fame di vita e di amicizie. In un gran bollore di progetti. Vive in casa di inconfondibile grazia, in cui accumula i tesori di artigiani di ogni Paese; è capace di «parlare» con un pezzo di legno, un tappo di bottiglia, il seme di una bacca, con rottame contorto; al contrario degli «artisti laureati», predilige mortalianamente i relitti di una materia che proprio nel suo abbandono sembra imprigionare l'aroma della sua armonia.

Ed ecco che, proprio all'apice del successo, decide di lasciare l'America, di tornarsene in Italia, di nascondersi nei più francescani anfratti del Chianti. Qualcosa, nel sistema mercantile no, che ripugna: forse la mercificazione forzata, forse la sordità dei collezionisti, che acquistano arte soltanto per ornare agli amici il loro status di nuovi ricchi. O più semplicemente vuole più tempo per sé. Dopo trent'anni, Paul cerca ancora la propria identità. Se si interessa di botanica, la passione lenticolare di un Dürer, è perché i radici non soltanto l'elemento essenziale una pianta, ma la metafora più importante della sua vita.

Armato delle sue matite, Paul insegue l'ombra acquattata dietro sasso, e il procedere sinusoidale un bruco. E' un «*Giulio Verne alla scoperta una vita che non si ancora mai vista*»: o piuttosto di una vita che non sappiamo più vedere, quella che è codificata nelle nervature di una foglia.

Non tutto è idilliaco in questo idillio, nel ritiro chiantigiano: è chiaro che Paul non vuole affatto tirare i remi in barca, ma mettere se stesso a nuove prove, accentuando il rischio e la scommessa. Quello che impara, o che inventa, seguendo tracce di animali, o compitando la vita del bosco, è una sorta di neo-umanesimo capace di «*raccontare il senso magico della vita*».

Soavi ha una comprendente capacità di mimare i procedimenti mentali da cui scatta, ignota a se stessa, l'invenzione artistica. Non c'è azione immagini, trasalimento, desiderio, appetito, odore o sapore cui gli sfugga funzione alchemica in quella trasmutazione di materia che è il manufatto dell'artista-artigiano. I suoi «interni» laboratorio hanno la febbrile concretezza chi è abituato a viverci da sempre. Da dove questa capacità di adesione? Probabilmente dal fatto che Soavi la vera arte non è una questione di gusto sensibilità, ma un metodo di percezione, sistema filosofico per spiegare il mondo. Per questo alla fine il lettore che lo ha seguito comincia a capire cosa vuol dire bruco, una foglia, una barca.

Ernesto Ferrero

Nuovi saggi su Dante in Urss

MOSCA — In Unione Sovietica gli studi su Dante sono sempre fiorenti: in questi giorni l'Accademia delle Scienze dell'Urss ha edito quinto volume di *Lettura dantesca*, contenente saggi critici e alcuni inediti in russo riguardanti il massimo poeta italiano.

Il primo volume era stato pubblicato nel 1965, tre anni dopo la fondazione presso l'Accademia delle Scienze di un'apposita commissione dantesca istituita in occasione del settecentesimo anniversario della nascita del poeta.

Ricordi, testimonianze e atti d'accusa

E il popolo italiano corse alle armi...

Silvio Bertoldi: «Il giorno baionetto», ed. Rizzoli, pag. 365, lire 13.000.

Piero Fortuna e Raffaello Uboldi: «Il tragico Don», ed. Mondadori pag. 486, lire 12.000.

E' stagione di memorie dilaga e ricostruzioni — seconda guerra mondiale: pagine intere sono dedicate a questo tema dai quotidiani, e in libreria compaiono giorno per giorno volumi nuovi sull'argomento. Non meraviglia un simile ritorno di attenzione, compiendosi attualmente il quarantennio della nostra partecipazione al conflitto; ed è senz'altro impresa meritoria questa di raccontare, soprattutto alle generazioni che non possono averne ricordo diretto, gli avvenimenti degli anni '40-43 quando fu consumata la più tragica follia della storia d'Italia.

Già nel titolo di Silvio Bertoldi c'è un atto di accusa: il giorno delle baionette, 10 giugno 1940, segnò la fine della cosiddetta non-belligeranza italiana, quando Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia si affacciò ad intimare: «*Popolo italiano, corri alle armi!*». Anche se avessimo provato a correre, le armi non c'erano. Mussolini si vantava di disporre di otto milioni di baionette, che sarebbero dovute bastare a sconfiggere la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America. Ma a quegli otto milioni non corrispondevano nemmeno altrettanti vecchi fucili modello '91: ne avevamo soltanto, registra Bertoldi, un milione e 200 mila, che non costituivano certo un grande armamento contro i carri e i semoventi campi di battaglia, come si vide in breve volgere di tempo.

Eravamo armati di giocattoli: bocche da fuoco realizzate prima guerra mondiale munizionamento insufficiente perché male assortito per calibri: soltanto dieci divisioni considerate valide, altre nedici prive affatto di artiglieria l'aviazione cri si, la marina relativamente efficiente ma in pratica paralizzata dalla penuria nafta e in gravi condizioni d'inferiorità rispetto all'avversario per la mancanza dei più sofisticati congegni quali ad esempio i radar; e è dire poco. Insufficiente l'addestramento dei reparti di terra, quadri mediocri a livello di sottufficiali e di ufficiali — tanto di complemento quanto che — decisamente scarsa la professionalità degli stati maggiori. In queste condizioni le povere baionette, anche se impugnate da quel «popolo di eroi» che noi avremmo dovuto essere secondo la retorica delle canzoni fasciste, sarebbero dovute servire a Bertoldi infatti dedica il bellissimo libro «ai miei amici che furono giovani insieme e che morirono per niente». Il suo racconto è spietato perché documenta una realtà oggi impensabile, quasi incredibile per gli ignari, rivela i turpi retroscena, politici, ma con sapienza scrittore Bertoldi non condanna in prima persona: il giudizio viene fuori dalle cose, che appaiono sbalorditive. Tutti sapevano tutto, a livello di responsabili e di colpevoli, ma il re, sia i ministri ed i generali e i giornalisti, insomma tutti quelli che contavano qualcosa furono almeno condiscendenti se non complici.

La verità va detta anche amara, e la lezione che cava questo molto stimolante libro di Bertoldi è che in regime totalitario tutto è sempre fatalmente perduto grazie al mostruoso abbraccio tra l'insipienza e il servilismo. La lusione finale non poteva essere diversa da quella che registrano Piero Fortuna e Raffaello nelle loro cronache — *Il tragico Don* — della campagna italiana in Russia con lo Csir e l'Armir dal '41 al '43. L'andamento del loro racconto è diverso rispetto a quello di Bertoldi. *Il giorno delle baionette* è un vero saggio ben argomentato: *Il tragico Don* è piuttosto una lunga cronaca dolente ricchissima di testimonianze dal vivo, fitta di episodi desolanti e struggenti.

In un certo senso i due volumi si integrano perfettamente, quasi che la tragedia sia stata vista — in primo — dalla parte di noi, delle vittime, di quei soldati che furono giovani invano e che morirono per niente. L'assurdità del sacrificio risulta chiara dall'ineccepibile cronaca di Fortuna e Uboldi, anch'essa in ogni modo sostenuta da approfondite ricerche bibliografiche di archivio avendo avuto gli autori la possibilità di accedere sia alle fonti ufficiali italiane sia a quelle sovietiche. E' pertanto una cronaca che ha la precisione di un documento rilasciato dall'ufficio storico di uno stato maggiore.

Vittorio Gorresio

Editoriale Nuova

Mohammad Reza Pahlavi

Risposta alla storia

Il testamento politico e morale dello Scià

Documento eccezionale e appassionata confessione, pagina di storia e autoritratto di un uomo.

pagg. 320 - L. [illegible]

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA MONDADORI DE AGOSTINI - NOVARA

Quasi una politica di «promozione culturale» dei Principi

Dalle botteghe del tardo Medioevo alle «accademie» del Rinascimento

Sergio Rossi: «Dalle botteghe alle accademie», ed. Feltrinelli, pag. 193, lire 7000.

Bottega di scultore medievale, formella di Andrea Pisano

Il libro è opera di un giovane storico dell'arte e tratta del trapasso, a Firenze, dalle botteghe artigiane all'Accademia del Disegno, nel 1562. Sia pure occasionalmente, è contributo al tema «Firenze e i Medici», che sta riscuotendo tanto successo con le varie mostre in Toscana. Contributo importante perché, con affilati strumenti storiografici, affronta un aspetto cruciale della politica culturale quei Principi. E soprattutto perché chiarisce come l'uomo quella politica, cioè, appunto, la fondazione dell'Accademia Disegno, costituisca la conclusione di un lungo travaglio.

Una vicenda che riguarda l'intera Europa e le cui radici affondano nella crisi del Medio Evo e negli albori della borghesia. La modificazione delle botteghe artigiane in una Accademia artistica non è che lo specchio concentrato della trasformazione di tutta la società. Per dirla con Leonardo, che il libro giustamente indica come uno dei precursori del nuovo orientamento di pensiero, la visione tra fisica di mente e fisica di corpo.

Una divisione che deriva da complessi processi e scontri, segnati dalla progressiva inadeguatezza del sistema corporativo. Specie a Firenze, dove, già a cavallo tra il 300 e il 400, si manifestano i primi segni di tale conflitto. Indicativo il memorabile arresto di Brunelleschi per essersi rifiutato di pagare la quota all'arte dei maestri di pietre e legnami.

Gli artisti incominciarono a sentirsi dei liberi lavoratori intellettuali e in loro si faceva strada la determinazione di ottenere un diverso riconoscimento sociale. Una marcia che interesserà tutto il XV Secolo e la prima metà del successivo. Ritenuta tanto più necessaria di fronte al progressivo radicalizzarsi divisioni di classe: una parte i ceti alti e medio-alti che, forti del loro potere economico, tendevano ad aristocratizzarsi e dall'altro, la piccola borghesia che, a causa del impoverimento, si vedeva respinta sempre più nel proletariato.

Inevitabilmente, anche il dislacco tra artigiano e artista andava facendosi sempre più netto. Mentre il primo, lentamente, si degradava a semplice esecutore manuale, l'artista mirava ormai a trasformarsi intellettuale. Magari un intellettuale-cortigiano. Una ambizione esplicita, come può rilevare nei testi cinquecenteschi. L'autore ne sofferma, in particolare, su due di essi, considerati basilari: «lezione» del Varchi del 1547, nota come la disputa su quale sia più nobile arte, la scultura o la pittura e il Trattato delle perfette proporzioni del Dante.

Specie la disputa paradigmatica di una situazione. Non per niente venne pubblicata con l'aggiunta di otto lettere di artisti, fra cui il Bronzino, appunto il prototipo dell'intellettuale-cortigiano. C'è da notare che fra queste lettere ve n'era una anche di Michelangelo. Il quale, pronto l'accento sul valore spirituale del fare arte, implicitamente postulava il riconoscimento della «superiorità» dell'artista. In pratica, un ulteriore passo avanti, un porsi al disopra delle parti. Anzi una sorta di guida illuminata, specialmente delle classi dirigenti. Questo tentativo sfocerà, per tenace volontà dei Vasari, appunto nella fondazione dell'Accademia del Disegno, come luogo di autonoma elaborazione culturale.

Sennonché si era dato sufficiente peso alle ragioni che avevano spinto Cosimo de' Medici a favorirne la nascita. Le riassume molto bene il Rossi quando parla «istituzionalizzazione della cultura per avere un migliore strumento potere». Un modo per ottenere, attraverso un unico organismo, il controllo sugli artisti, «mettendo al di fuori di ogni possibilità concreta, ogni gesto di ribellione e di precoce avanguardia».

Infatti il michelangiolesco e nazariano aprì il carattere di una fiammata anche per gli influssi del montante clima controriformistico, ben presto l'Accademia fiorentina diventerà organismo propositivo di principi, ingannevole educativi, di stampo conservatore, gestione burocratica e amministrativa. In definitiva «madre» delle innumerevoli accademie artistiche che si svilupperanno in Europa, via via sempre più avvilite, fino alla condizione attuale. Una storia dunque esemplare, l'analisi una crisi dalla quale gli artisti sono ancora usciti.

Francesco Vincitorio

Quando l'uomo rifiuta soccombere

Un adolescente nella steppa

Cingiz Ajtmatov: «Le prime cicogne», «Il Cane Pezzato che correva lungo la riva del mare», ed. Muzain, pag. 301, lire 7500.

Sembra che lo scrittore kirghiso Cingiz Ajtmatov noto in Italia per i lunghi racconti *Il battello bianco*, *Addio Gulsary* e *Duemila*, possa annoverare i suoi padri spirituali i fratelli Grimm Edgar Poe e Thomas Hardy. A tale ascendenza — che sia o no consapevole — fanno pensare certe componenti imprescindibili, si direbbe, delle sue opere, quali la rievocazione di elementi leggendari popolari complaciuto ricorso a descrizioni crudeli, non addirittura sadiche nel sovrapporre la sofferenza alla tenerezza, o ancora l'angosciosa accumulo di eventi negativi contro i protagonisti.

Tratti del genere, presenti nei precedenti libri, spiccano con evidenza anche maggiore negli attuali racconti ambientati in villaggi diversi, un *aul* kirghiso durante l'ultima guerra e un accampamento pescatori nivelli (un popolo siberiano composto da poche migliaia di persone) presso il Mare di Ochotsk ai piedi dell'altura del Cane Pezzato, una scogliera coperta di cespugli con una macchia di neve in cima, che sembrava «*un grande vecchio pensieroso*». opportuno, innanzitutto, chiarire un lieve infortunio linguistico-ornitologico, capitato agli uccelli eponimi.

In russo, il titolo del libro «*Kaunie zurardi*», Prime gru e non «cicogne» (*aist*) come si legge nella versione italiana. Le cicogne per giunta, do la *Grande enciclopedia sovietica*, son volatili «*delle zone dei venti non sviluppate*, e *perciò prive* voce». Ajtmatov che si diplomò all'Istituto agricoltura e lavorò come zootecnico, non può dunque aver scritto (si veda pagina 104) che «*le cicogne volavano chiamandosi l'un l'altra*, ora *gridando*, ora, con un suono *sommesso, tutta intenzione...*».

Ma se è facile rivendicare i diritti delle gru, definire la costante ambiguità dei racconti di Ajtmatov lo è assai meno. Uno dei procedimenti fissi della narrativa sovietica è quello dell'ardua vittoria conquistata a prezzo di pauri e tanto più meritori sacrifici, dei protagonisti. Ne *Le prime gru* l'adolescente Sultanmurat è costretto, con alcuni compagni, a lasciare la scuola per recarsi a trarre nella steppa. I padri sono in fronte, la vita nell'*aul* è ormai difficile tutti debbono impegnarsi. Pasciuti i cavalli e aggiustati gli attrezzi il duro lavoro inizia.

In questo caso però i sacrifici, lungi dal portare al successo, sono resi vani da un accavallarsi di guai degno del pessimismo di Thomas Hardy. Una volta tre degli adolescenti rimangono soli nell'accampamento in piena steppa. Proprio quel giorno, hanno ricevuto le prime gru, considerate un presagio di buon raccolto e proprio notte seguente dei ladri imbavagliano i giovani e rubano quattro ben nutriti cavalli. Sultanmurat, responsabile del gruppo, si lancia all'inseguimento. Il suo cavallo è ucciso, lui rimane appiedato inerme e ferito mentre lo sta per aggredire lupo, spinto dalla fame.

Lo stesso tema — l'iniziazione dell'adolescente alla vita adulta — è svolto ne *Il Cane Pezzato che correva lungo la riva del mare* in un clima determinato all'orizzonte cupezza. Il ragazzo Kirtak parte in barca per partecipare di un'incisa alla sua prima caccia alle foche, finisce col tornare, solo e stremato al villaggio. Nel corso della spedizione venatoria, ognuno ha dovuto fornire la prova suprema: il nonno, lo zio e il padre del ragazzo si sono battuti l'uno dopo l'altro in acqua per alleggerire la barca sbalottata dalle onde sotto nebbia e salvare la vita del più giovane. Qui l'uomo, incantato dall'ancestrale mito della Donna-pesce, nel soccombere alla natura cattiva si sente legato «*al sacro dovere degli uccisori verso i più grandi*», una tradizione che è «*il fondamento della vita*».

Lia Wainstein

Metro le nebbie equivoche, personalità robusta

Debussy, simbolista fino che punto?

Stefan Jarocinski: «Debussy. Impressionismo e simbolismo». Prefazione di Vladimir Jankélévic. Discanto edizioni, pag. XV-203, lire 5800.

Forse non passa anno che in qualche università del mondo un giovanotto o una signorina non si laurei in storia della musica con una tesi sui rapporti tra Debussy e le correnti artistiche del suo tempo, simbolismo in poesia e impressionismo in pittura. Con questo libro pubblicato nel 1966, tradotto in francese nel 1971, e ora raccolto nella promettente collana delle edizioni Discanto, distribuita dalla Nuova Italia, ci si è provato il vice-presidente dell'Associazione dei Musicisti polacchi, musicologo di fama, attivo su ambo i versanti dell'arte, l'antico e il moderno.

Il libro del Jarocinski per una tesi: scalzare il rapporto di Debussy con il simbolismo, e negare quello con l'impressionismo. Perché questo proposito, proprio adesso che si comincia a sentire un discreto fastidio per le equivoche nebbie e i vaghi velami del «debussysmo» e sotto quella maschera indotta dal gusto dell'epoca si impara a scoprire la presenza d'un artista musicalmente dal pelo ruvido e dall'ispirazione robusta? Il motivo di questo capriccio critico va cercato probabilmente nella segreta nostalgia che molti uomini di cultura d'oltre cortina sentono per il frutto proibito del mistero, dello spiritualismo e dell'idealismo.

Nessuno mette in dubbio le profonde radici che la musica di Debussy affonga nel movimento simbolista. Ma è anche permesso pensare che esse siano responsabili dei suoi aspetti più caduchi, cioè del mantenimento estetizzante coltivato dai pelléastres. Nel continuo flusso e riflusso d'interpretazione a cui dà luogo un'arte ricca e versatile come quella Debussy, sembra che sull'orologio della storia suoni piuttosto l'ora d'una rivalutazione delle ascendenze impressionistiche, confinanti di fatto col realismo (parola accuratamente evitata in tutto il libro, mentre si spende a valore sul «naturalismo» degli impressionisti).

Sia abbiamo fatto troppi esperimenti della necessità di serrare chiuso sotto le dita tutte, alla maniera di Conversazione in Sicilia, per calcare la mano sull'ambiguità di una simile tesi e sulle contraddizioni in cui coinvolge un libro penetrante e documentato. Tanto più che nella parte propriamente critica ferrea un terzo del volume, il resto essendo rivolto a problemi generali e agli aspetti storici di impressionismo e simbolismo). L'interpretazione musica Debussy affida a sostanziose analisi tecniche (specialmente armoniche), pochissime prove arrecando alla tesi del suo fondamentale simbolismo.

Ossia, involontariamente e senza conoscerlo, Jarocinski par quasi tener conto del saggio partito espresso da Alberto Mantelli nello splendido Quaderno-Debussy da lui redatto per L'approdo Musicale (non nato all'azione, ma molto opportunamente citato dal Jankélévic nella Prefazione). «Il stato privo di fondamento dibattere se Claude Debussy sia da classificarsi piuttosto impressionista che simbolista o viceversa».

Certo, Debussy e Webern potrebbero benissimo applicare agli altri musicisti contemporanei, e particolare ai diversi maestri del neoclassicismo, il giudizio che Odilon Redon rivolgeva agli impressionisti, di essere «vi peu bas de plafond», ossia un po' prosaici e pedestri, difficili di quello che Erik Satie chiamava scherzosamente la pousse. Ma la grandezza di Debussy sta proprio nel fatto aver rifiutato nella sua arte il bivio dei mutevi ricercati, che indusse il Jarocinski a cercarne — ultimo! — il «senso profondo», intrinseco con la sana salubrità sensuale delle Serveuse de bocks Manet o di una novella di Maupassant.

Massimo Mila

Il «piccolo re vittorioso» che fa ancora discutere

Romano Bracalini: «Il re "vittorioso"», ed. Feltrinelli, pag. 255, lire 7000

Ha ragione Ugoberto Alfassio Grimaldi nella sua bella prefazione a questo libro: è difficile definire Vittorio Emanuele III, come uomo, come monarca, come politico. Suo nonno ebbe l'appellativo di «*re galantuomo*», suo padre quello di «re buono». A lui toccarono diversi aggettivi: prima «*costituzionale*» e «*socialista*», poi «*vittorioso*», poi ancora «*soldato*». All'indomani settembre '43 il conte Sforza, che alla vigilia del 10 giugno '40 l'aveva invano supplicato di tenere l'Italia lontana dal conflitto mondiale (predicendogli, lo contrario, la «*distruzione della Vostra Casa*») gli lanciò l'invettiva di «*re fellone*».

Che cosa fu, in sostanza? Un uomo arido, bigio, diffidente, scettico, pieno di rancori per aver dovuto regnare contro la propria volontà, ma anche ripido come tutti i Savoia, tanto intelligente quanto conservatore e sordo alle novità, sicché all'indomani del 25 luglio '43 sperò di avere un governo non liberali ma di fascisti pentiti. Un che andava orgoglioso dello Statuto albertino solo se poteva interpretarlo a modo suo, che per difendere trono non aveva esitato a compiere i suoi due bravi colpi di Stato.

Il «vittorioso» titolo, si par capire, si riferisce alla prima guerra mondiale ed è spunto per ricostruire la vita, regno e l'esilio del re sulle memorie dell'epoca, sui diari, sui giornali e sulle più note biografie, quelle di Artieri, di Bertoli e di Bertoldi. L'autore vi inserisce alcuni documenti inediti: notevole, che compare nel capitolo significativamente intitolato: «*Con il re verso terre sicure*», rivela che Badoglio l'8 settembre '43, nel fuggire da Roma, cercò portare con sé, in una borsa, dieci milioni di lire italiane e un milione di franchi svizzeri da valigia poi fu smarrita dal maresciallo, finì nelle mani di suo figlio Mario e con centinaia della fine di tutti quei soldi non se ne seppe più nulla).

Giuseppe Mayda

Solo l'autore di GNOMI poteva realizzare questo splendido libro

Rien Poortvliet

Gli Animali miei

Un'eccezionale racconto di storia naturale, ricco di ineguagliabili illustrazioni: le abitudini, gli habitat, l'alimentazione e tante altre curiosità sull'affascinante mondo degli animali boschi.

Presentazione di Fulco Pratesi

RIZZOLI

novità

scienza dell'educazione diretta da Maria Corda

Nicola Siciliani Cumis
FILOLOGIA, POLITICA E DIDATTICA DEL [illegible] L. 3.400

Lucio Pagnoncelli
SISTEMA [illegible] E EDUCAZIONE [illegible] L. 5.300

David R. Olson
LINGUAGGI, "MEDIA" [illegible] EDUCATIVI L. 4.300

LOESCHER

I più venduti*

Romanzi

1. Lacheroy e Collura, *Il quinto cavaliere*. Sicilia. Come il mare
2. Clavell, *Kramer contro Kramer*
3. Arpino, *Il fratello italiano*

Saggi

1. Biagi, *Ferrari*
2. Andreotti, *A ogni morte di papa*
3. Fromm, *Avere o essere?*

Consigliati

Romanzi

1. Enzensberger, *La fine del Titanic*
2. Tabucchi, *L'Angelo nero e le rose*

Saggi

1. Hannah, *Vita di Jung*
2. Nicoli, *Il mondo di Arecchino*

*da n. 229 di «Tuttolibri»

PRENOTA ENTRO IL 15 GIUGNO LA TUA 305 A PREZZO BLOCCATO

LA PUOI RITIRARE ENTRO IL 1° SETTEMBRE '80 A PREZZO BLOCCATO

Prezzo bloccato contro gli aumenti.
305 Peugeot berlina si prenota da subito sino al 15 giugno '80, si blocca il prezzo, la si ritira entro il 1°settembre '80 a prezzo bloccato.
E in più la si sceglie fra: 4 modelli, benzina-diesel, tre motorizzazioni 1300-1500-1550 cc.

305 PEUGEOT LA "MEDIA" PIU' ALTA

305 PEUGEOT VACANZE GRATUITE E RICCHI PREMI

PROVA OGGI LA 305, AVRAI UN REGALO IMMEDIATO
Scrivendo sul tagliando firmato dal Concessionario Peugeot* il tuo nuovo slogan "305" vincerai - se scelto - gettoni d'oro per un milione di lire e comunque parteciperai al sorteggio di:
n. 1 viaggio aereo al Cairo - Aswan - Luxor per due persone per 9 giorni
n. 50 autoradio Tanga NS O.M. Voxson.
n. 50 Kit Peugeot (borsa, giubbotto, maglietta).

ACQUISTANDO LA TUA 305 PARTECIPERAI INVECE AL SORTEGGIO DI:
n. 1 rimborso in gettoni d'oro dell'intero costo della tua "305".
n. 1 biglietto gratuito per viaggio aereo intorno al mondo
n. 10 buoni gratuiti da 1000 litri cad. di benzina super.
n. 50 autoradio Tanga NS O.M. Vo[illegible]

BUONA FORTUNA CON 305 PEUGEOT

* Vedi elenco Concessionari Peugeot "Pagina Gialla" alla voce [illegible]

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

CENTRO vendo occasione 2li milioni 4 camere luogo tranq. mq. 100 mutuo Tel. 442 233

CENTRO

Via Juvara 16 appartamenti varie metrature diretta casa vendo centrale ristorante Via Cavour, tel. 545 472.

CENTROCASA 515 831 Cina ottima posizione vendesi appartamento nuova costruzione 4 locali, box auto. Mutuabili dilazioni.

CENTROCASA 515831 stupendi alcune vani lusso appartamenti no condo cucine doppi bagni, ottimi investimenti. Dilazioni.

CENTROCASA 512 831 Michelino ultima proposta camere terrazzi 2 camere luogo tranquillo 33 minuti metro centrali dilazioni.

CENTROCASA 512 831 semirustici no accademia Albertina appartamenti varie metrature ristrutturati ascensori con 3 mesi a 46 milioni dilazioni.

CENTROCASA 515 831 grandissimo corso Vittorio 2 camere cucina servizi 15 milioni mutuo rateizzabile dilazioni.

CENTROCASA 512 831 Santa Rita vendesi camere cucine doppi servizi ascensore 17 milioni dilazioni.

CENTROCASA 512 831 corso Duca degli Abruzzi luminosi 1-2 camere cucine servizio cad. a milioni 900 mila e 7 milioni 800 mila mensili contratto definitivo.

EDILVA affare bellissimo alloggio mansardato 220 mq ristrutturatissimo rifinitissimo. Lasciatemi buon prezzo 60 milioni trattabili. Tel. 513818.

COLLEGNO Borgata Paradiso corso Francia 2 camere cucine doppi 1-2-3 posto doppi servizi 2 milioni. Tel. 6128464 ore 10-20.

COLLEGNO splendido 2 camere libero cucina doppi servizi mobili ampio 5. 75 milioni Tel. 788 706.

COLLINARE vicino 2. Bellissimo appartamento di 110 mq composto da salone tre camere cucina doppi servizi garage giardino privato. Subito 80 milioni. Tel. 513.912.

CONFAR ad-centro piazza Statuto vendesi luogo Cigna camere cucina e servizi L. 31 milioni 800 mila dilazioni 70%. Tel. 519017 519086.

CONFAR ad-centro piazza Derna bagni pozzo camere libero subito L. 31 milioni dilazionabili 70%. Tel. 519017 519086.

CONFAR ad-centro di Vercelli in via XX Settembre ultimi rimanenti mansarde in ristrutturazione da L. 2 milioni 700 mila. Tel. 519017 519005.

CONFAR vicino in casetta ad-centro via Cherasco Gran Balon (ex Benigno-Zanetti) 3 vani pertinenze L. 40 milioni. Tel. 519017.

CONFAR (ra - corso Stati Uniti 6 Semmeriing via S. Secondo) due camere libero cucinetta L. 30 milioni 700 mila. Tel. 519017 519 1285.

CONFAR via E. Masserdi angolo via P. Amedeo due camere cucina bagno L. 28 milioni dilazionabili 70%. Tel. 519017 519085.

CONFAR zona centro civili Corso Valdocco vendesi alloggi in tre-quattro vani da L. 5 milioni 500 mila. Tel. 519017 519085.

CORSO Belgioioso 21 per definizione vicino appartamenti panoramici a prezzi convenienti due camere cucina solo 9 milioni e 5 camere cucina 13 milioni. Fallimentare 588 056.

CORSO Fabrizi 8 Maria 3 camere tinello cucinino servizi L. 14 milioni più L. 3 milioni pluriennio. Telefonare 553 374 - 531 878.

CORSO Massimo d'Azeglio, vendesi piano rialzato 180 mq soggiorno 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi termini. Tel. 691 848.

CORSO Tassoni Equivalenze vendesi splendido terrazzo ovest cucina doppio 10 milioni pluriennio. Tel. 8508479 8509539.

CRIMEA zona Libero Richelmo splendido 11 camere livello cucinone doppi cassa regolare L. 25 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 885 479.

CRIMEA Sup vendesi libero 6. Leggia ampio alto quattro due camere livello cucinone tinello ripostiglio 90, due servizi doppio ingresso camere matrimoniali 38 milioni. Tel. 655478.

CRIMEA via Sommeiller signorile 11. Ristretto 3 stanze in palazzina costruzione completo in 1-2 locali e bagni. Gabetti 37.84.

CROCETTA privato vendesi ottimo alloggio 3 camere cucina servizio L. 44 milioni. Telefonare 607 910.

ECCLESIMMOBILIARE occasione prossimi piazza Statuto vendesi alloggio mansarda in due camere cucina servizi 7 milioni 300 mila dilazione 2 anni. Tel. 500 mila contatti Consulenza 533932.

EDILRESIDENCE vende zona Parella nuovi locali camere libero cucinino tinello doppio servizi. Telefono 650 55 39 650 84 79.

EIFFEL tel. 882 502 vende corso Rosselli Cincetta 2 alloggi di camere tinelli cucinini servizi ingressi singoli.

FIAT corso Duca degli Abruzzi luminosissimo appartamento ingresso privato servizi uso ufficio Tel. 505691 553316.

FIAT libero subito via Cigna due camere cucina tinello cucinino servizi. Telefonare 505 881 - 503 318.

FIAT Viotti 6 nuova costruzione alloggi 2 e 3 camere tinello cucinino villetta mansarda terrazzo autorimessa camere livello cucinone servizi. Tel. 505681.

FINCI libero adiacenze corso Re Umberto prestigioso palazzo 4 camere cucine triplo servizio servizi mezzo ascensore giardino privato Tel. 505 601 502 218.

FINCI Posillipo luogo consigliato 2 camere e 3 camere libero cucinino villetta mansarda terrazzo box auto Tel. 505681 - 553318.

FINCI Viotti 6 nuova costruzione alloggi 2 e 3 camere tinello cucinino villetta mansarda terrazzo box auto Tel. 505681 - 553318.

FISIA libero Alpignano c. Campagnola recente signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi mezzo ascensore. 599 997.

FISIA libero presso Pianezza Borgata numerose camere tinello cucinino servizi. Dilazioni Tel. 966 373.

FISIA libero presso via Vittorio Emanuele Rivalta ampio alloggio 3 camere cucina servizi giardino. Tel. 906 870.

FISIA libero c. Vittorio Emanuele (Centro) in stabile decoroso libero uno soggiorno 3 camere cucina servizi mezzo ascensore. 599 997.

FISIA libero zona San Salvario 3 camere cucina servizi in ottimo stato lasciatemi di pagamento. Tel. 599 807.

FISIA libero presso via San Secondo due camere cucina servizi in ottimo stato lasciatemi di pagamento. Tel. 599 807.

FISIA libero presso via San Secondo due camere cucina servizi. 27 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 535 273.

FISIA libero c. so G. Cesare ristrutturato due camere cucina servizi 30 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 599 807.

FISIA libero Chieri centro stabile ampio soggiorno 3 camere cucina servizi. Dilazioni. Tel. 945 273.

FISIA libero presso corso Duca Abruzzi 3 camere cucina servizi 3 camere livello cucinino servizi. Tel. 599 807.

FISIM occasione Savigliano via Mameli 3 camere cucina servizi 25 milioni dilazioni. Tel. 691 980.

FISIM occasione Savigliano via Mameli 3 camere cucina servizi 25 milioni dilazioni. Tel. 691 980.

FISIM occupato privato corso Vittorio 3 camere cucina servizi 6 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 588 807.

FISIM occupato privato corso Vittorio 3 camere cucina servizi 6 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 588 807.

FISIM occupato via Cavour 3 camere cucina servizi 8 milioni dilazioni. Tel. 565 802.

FISIM occupato via Cavour 3 camere cucina servizi 8 milioni dilazioni. Tel. 565 802.

FISIM occupato via Garibaldi in stabile decoroso 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 531 150.

FISIM occupato via Garibaldi in stabile decoroso 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 531 150.

FROSSASCO zona Bivio vendesi villetta 2 camere bagni giardino 3000 mq. Lasciatemi 47 milioni. Telefonare 540 553 - 540 554.

GIARETTI (Corso) 5757 vende 8 Maurizio mq. 90 varie 3 alloggi appartamenti composti discendenti 60 alloggiano 2-3 camere cucina doppi servizi da 18 milioni con 7 milioni mezzo mutuo.

GIARETTI (Corso) 5757 vende via Bologna 3 alloggi appartamenti composti discendenti 60 alloggiano 2-3 camere cucina doppi servizi da 18 milioni con 7 milioni mezzo mutuo.

GIARETTI 5757 vende Corso Re Umberto 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 2 alloggi 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento.

GIARETTI 5757 vende Corso Re Umberto 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 2 alloggi 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento.

GIARETTI 5757 vende S. Secondo via Donizetti due camere cucina ingresso servizi 37 milioni dilazioni. Tel. 853 294.

GIARETTI 5757 vende Crocetta via Tommaseo camere cucinette doppi servizi 9 milioni 900 mezzo mutuo finanziario.

GIARETTI 6797 vende zona Francia via Orvieto recente 2 camere cucina ingresso doppi servizi riscaldamento cantina 55 milioni 6/10 mezzo mutuo.

GIARETTI 5757 vende Acqueverde c. Regina 3 camere cucina doppi servizi ingresso doppio 25 milioni 500 mila mezzo mutuo.

GIARETTI 5757 vende Giaveno via Cavour 3 camere cucina doppi servizi 18 milioni dilazioni. Tel. 565 802.

GIARETTI 5757 vende Giaveno via Cavour 3 camere cucina doppi servizi 18 milioni dilazioni. Tel. 565 802.

GIARETTI 5757 vende adiacenze corso Agnelli via Orvieto 2 camere cucina doppi servizi 37 milioni dilazioni. Tel. 853 294.

GIARETTI 5757 vende corso Tassoni stabile recente 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 2 alloggi 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento.

GIARETTI 6797 vende Acqueverde c. Regina 3 camere cucinette doppi servizi 9 milioni 900 mezzo mutuo finanziario.

GIARETTI 5757 vende Giaveno via Cavour 3 camere cucina doppi servizi 18 milioni dilazioni. Tel. 565 802.

GIARETTI 5757 vende adiacenze corso Agnelli via Orvieto 2 camere cucina doppi servizi 37 milioni dilazioni. Tel. 853 294.

GIARETTI 6797

Il problema ■ Siracusa

Le industrie in crisi perché manca acqua

SIRACUSA — Il pericolo imminente di una «grande sete» ha messo una di fronte all'altra l'industria di Siracusa e l'agricoltura di Catania. E' un braccio di ferro fra colossi, causato dall'insufficienza idrica e dal legittimo bisogno di sopravvivenza. L'abbassamento della falda acquifera cui attingono le industrie di Siracusa ha indotto il capo del Genio civile, ing. Vincenzo Di Giacomo, a emettere un'ordinanza in base alla quale dal prossimo 15 luglio le fabbriche non potranno più prelevare acqua dai pozzi. La decisione si è resa necessaria anche perché nell'acqua si è riscontrato un tasso di cloruri ai limiti della potabilità.

La chiusura dei pozzi causerebbe, inevitabilmente, la paralisi della zona industriale con la conseguente disoccupazione di circa ventimila persone. Ciò spiega la preoccupazione dei sindacati e degli uomini politici i quali si sono subito messi in movimento alla ricerca di soluzioni che scongiurino l'inattività delle fabbriche. Del grave pericolo sono stati investiti le presidenze del consiglio dei ministri e della Regione Siciliana, ministeri e assessorati nonché la Cassa per il Mezzogiorno. Probabilmente il divieto di prelevare l'acqua dai pozzi subirà uno slittamento: la proroga avrà, se non altro, lo scopo di dare assigeno alle industrie interessate. Nel frattempo, però, occorrerà, curare e sopratitutto trovare soluzioni alternative. Chiaro, infatti, che in mancanza d'acqua di falda sotterranea sarà indispensabile acqua di superficie. Ma dove trovarla?

La Montedison ha realizzato, per uso proprio, il bacino dell'Ogliastro, ma non le basta. I lavori per la realizzazione del bacino di Lentini devono ancora cominciare. L'acquedotto del fiume Ciane da solo non può risolvere il problema. Si sta realizzando una presa d'acqua marina nella stessa zona industriale, ma potrà essere utilizzata soltanto per il raffreddamento degli impianti limitatamente a quei casi in cui è compatibile l'uso di acqua salata. Tutte opere, come si vede, che non potranno assicurare in pieno l'approvvigionamento necessario alla zona industriale.

Secondo gli industriali siracusani, l'unico modo per scongiurare la paralisi della zona industriale è che venga dirottata a Siracusa l'acqua del fiume Simeto che scorre nella piana di Catania. Ma questa soluzione è fermamente avversata dagli agricoltori catanesi. «*Non si può sanare una situazione compromettendone un'altra* — dice il dott. Salvatore Scordo, commissario straordinario del consorzio di bonifica della piana di Catania —; *dirottando alle industrie di Siracusa l'acqua del Simeto, si distruggerebbe la produzione della piana di Catania*».

L'equazione è drammatica. Da una parte c'è una zona industriale e ventimila posti di lavoro da salvare; dall'altra operano tredicimila aziende agricole che danno lavoro a quarantamila persone. La prima, per sopravvivere, chiede l'acqua del Simeto e gli agricoltori, per altrettante valide ragioni, non gliela vogliono dare.

Franco Sampognaro

A due passi dal [illegible] c'è [illegible] verde campagna

Le Cinque Terre scoprono la «terza via» al turismo

Una associazione ecologica di La Spezia propaganda su tutta la Riviera ligure di Levante [illegible] ritorno a una vacanza antica

LA SPEZIA - La gente si sta disamorando delle vacanze al mare? Non siamo ancora a questo punto e le prenotazioni per la prossima estate lo dimostrano, ma certo cresce da qualche anno il piacere di un ritorno alla campagna, il desiderio di trascorrere il tempo libero in luoghi più tranquilli.

Spingono a questa scelta vari motivi e non ultimo la continua ascesa dei prezzi che diventano ormai proibitivi per tante famiglie; ma soprattutto, (ed è un fatto positivo), sembra davvero che si [illegible] diffondendo la t[illegible] a considerare il periodo delle ferie come una salutare parentesi [illegible] riposo in un ambiente completamente diverso da quello in cui si vive per tutto il resto dell'anno.

In provincia della Spezia la propaganda per un ritorno alla campagna è pilotata dalla «Associazione agriturismo», una trentina [illegible] volontari che cercano con impegno una terza via del turismo. «*La nostra è una iniziativa promozionale* — dice il segretario Renato Oldoino — *che ha due scopi ben precisi: aiutare i contadini delle zone più povere dell'entroterra e valorizzare le bellezze naturali di questi luoghi. Vogliamo che i cittadini imparino a conoscere le nostre colline e a viverle, almeno per un breve periodo dell'anno, insieme [illegible] i contadini. Per questo [illegible] aforismo di convincere [illegible] gente di campagna a preparare case comode e capienti per i forestieri; i contadini guadagnerebbero qualche [illegible] con l'affitto e potrebbero vendere direttamente i loro prodotti*».

L'iniziativa [illegible]a «Associazione agriturismo» non lascia indifferenti [illegible] stessi Comuni' rivieraschi che vedono con preoccupazione l'eccessivo sfollamento delle spiagge. Infatti, lungo l'arco della costa spezzina da Levante a Bocca di Magra, d'estate [illegible] popolazione diventa [illegible] (e anche quattro volte) superiore al [illegible] creando gravi problemi; l'amministrazione [illegible] Sarzana, ad esempio proprio per contenere l'invasione del litorale di [illegible]a ha già varato un progetto che prevede lo sfruttamento a fini turistici delle sue colline.

Le zone per ora interessate dal piano della «Associazione agriturismo» sono tre: la valle del Vara, quella del Magra e il tratto di costa delle Cinque Terre. Tre bellissime regioni, dove la natura lotta per difendersi dall'aggressione o dall'incuria dell'uomo. Sesta Godano, Varese Ligure, Rocchetta e Zignago in valle Vara sono località di vacanze di media montagna già scoperte dai genovesi; qui la gente per vivere deve trovare lavoro a La Spezia trascurando sempre di più la campagna, oppure [illegible] qualche attrezza[illegible]ra turistica in più, [illegible] aiuto ai contadini per migliorare il livello di vita generale.

Castelnuovo, Ortonovo, Fosdinovo sono centri sulle colline della valle del Magra ricchi di storia che in meno di mezz'ora si raggiungono dal mare; se appena i turisti fossero meno pigri o più invogliati da una campagna di informazione troverebbero un importante diversivo alla loro vacanza balneare.

Le Cinque Terre, infine [illegible] stanno spopolando: i giovani vanno [illegible] città in cerca di lavoro e questo inguaribile tratto rivierasco rischia veramente di morire per abbandono. «*L'opera di recupero delle Cinque Terre è urgente* — dice Renato Oldoino — [illegible] nostra associazione spera [illegible] poter [illegible] un consorzio di contadini nella fascia [illegible] collina che [illegible] Levante arriva a Punta Mesco e di indirizzare gli agricoltori rimasti verso colture specializzate, come i lamponi, i mirtilli, la lavanda e all'allevamento di pecore. Certo, è un compito arduo: troviamo difficoltà a convincere i contadini a ristrutturare le [illegible] a spendere per una nuova prospettiva di vita. [illegible] vorrebbe un intervento diretto dello Stato [illegible] prestiti facilitati e sostanziosi a chi vuole rimanere dove [illegible] nato senza pensare (alla una vita per garantirsi almeno l'indispensabile».

Ma lo [illegible] dell'«Associazione agriturismo» è forse destinato al successo malgrado l'assenteismo dei vari enti che dovrebbero invece preoccuparsi dell'avvenire [illegible] questa provincia, grazie [illegible] bisogno della gente [illegible] sfuggire quan[illegible] può al frastuono dei luoghi affollati e di avvicinarsi alla natura. [illegible] incontaminata.

Un esempio confortante lo offrono [illegible] sponde del Vara e del Magra, due fiumi [illegible]a puliti e pescosi, che il sabato e la domenica diventano un vero rifugio per intere famiglie che [illegible] appena poche centinaia di metri dalle spiagge del mare trovano [illegible] di pace e serenità.

Qui gli spazi sono ampi non si [illegible] a contatto di gomito, le voci [illegible] i rumori si perdono non servono nemmeno tante attrezzature come richiamo: basta il coraggio di una scelta che non sia condizionata dalle abitudini che ci impone la società dei consumi.

Bruno Marchiaro

Manifestazione di chiusura della campagna elettorale del Partito Liberale Italiano

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
PLI

Intervengono:

[illegible]
ZANONE Segretario Generale

Sergio
PININFARINA Deputato al Parlamento Europeo

[illegible]
ALTISSIMO Vice Segretario Generale

[illegible]
BASTIANINI per il Consiglio Regionale

Giorgio
CAVALLO per il Consiglio Comunale

Sergio
MARCHINI per il Consiglio Regionale

Recital di
BRUNO LAUZI

Oggi, 6 giugno - ore 21 al Teatro Alfieri Torino

Il grande ponte sopra la ferrovia ■ la statale

Reggio Emilia: rinnovata la battaglia del cavalcavia

L'opera è quasi completata (anche in vista delle elezioni) ma pende al Consiglio di Stato un ricorso che potrebbe riportare ■ zero la vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — L'attraversamento di Reggio è folle: camion, autotreni, autoarticolati sono costretti a transitare su angusti viali di circonvallazione, a ridosso dei pochi resti delle antiche mura che delimitavano il quadrilatero cittadino. Negli anni scorsi, per avviare a questo stato di cose, l'amministrazione socialcomunista elaborò un piano di viabilità. [illegible] previsti tre assi: una tangenziale parallela [illegible] Emilia, un asse attrezzato che collega la tangenziale alla statale dell'Appennino, un asse che, [illegible] valicando la via Emilia, colleghi la statale 467 che porta al[illegible] industrie ceramiche [illegible] Scandiano e Sassuolo con la [illegible] che conduce a Correggio e Carpi, nella zona dei maglifici.

Appunto [illegible] questo [illegible] è previsto un cavalcavia che passa in sopraelevata sulla via [illegible] e sulla ferrovia Milano-Bologna. I gruppi presenti in consiglio comunale votano all'unanimità il piano della grande viabilità. La dc è contraria soltanto alla realizzazione [illegible] collegamento 467-468 [illegible] punto in cui [illegible] vuole [illegible] la maggioranza, cioè a ridosso del centro abitato, in un quartiere estremamente sovraffollato.

Il [illegible] democristiano vuole il cavalcavia più a sud, lontano dal centro storico. La popolazione [illegible] prende posizione. Per tangenziale e [illegible] attrezzato occorre il nulla [illegible] dell'Anas: tempi lunghi, dunque.

Per il collegamento 467-468 bastano i fondi comunali. Anche in previsione [illegible]a scadenza elettorale, l'amministrazione [illegible] via [illegible] costruzione [illegible] questo asse, partendo proprio dal cavalcavia. La popolazione si rende allora conto che, per far posto all'asse viario, si dovrà sacrificare una grossa fetta di impianti sportivi, che non poche famiglie si vedranno passare autotreni colmi di piastrelle sotto [illegible] finestre, che addirittura un asilo dovrà cambiare sede perché finisce sotto il cavalcavia.

[illegible] luglio 1977 c'è un esposto al sindaco. Il 29 ottobre 1978 nasce un comitato di cittadini. Si registrano le prime accese riunioni, proteste vivaci, [illegible] popolazione reggiana è lacerata dal problema [illegible] cavalcavia. C'è anche una guerra di manifesti tra cittadini, amministrazione, comitato comunale [illegible]. Le proteste dei frontisti che si vedono [illegible] cavalcavia sotto casa, quando non addirittura [illegible] cortile, non sempre [illegible] accolte, qualcuno accusa l'amministrazione [illegible] arroganza. Alla fine la decisione è perentoria: «*La parola alle ruspe*».

Nel 1979 inizia la costruzione del cavalcavia. I cittadini del quartiere, il 27 giugno, inoltrano un ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo. Il comitato dei cittadini chiede l'annullamento di tutte le delibere relative all'opera. Il Comune insiste: il cavalcavia è indispensabile perché, tra l'altro, collega finalmente due [illegible] della città [illegible] pre, quasi storicamente, divise dalla via Emilia e dalla ferrovia che [illegible] parallele, un centinaio di metri l'una dall'altra.

La Regione approva — con riserva — la costruzione dell'asse viario.

I lavori proseguono. Marte[illegible] 18 [illegible] scorso si registra una doccia fre[illegible] per il Comune: il Tar di Parma annulla la delibera di adozione della variante [illegible] piano regolatore generale relativa al cavalcavia. La motivazione della sentenza è di ordine burocratico, tuttavia i lavori vengono [illegible] spesi. Rimangono grandi piastri in cemento armato che rischiano di divenire — afferma qualcuno — un inutile monumento all'arroganza del Comune.

Ma l'amministrazione propone ricorso al Consiglio di Stato. Dopo un mese, c'è un'ordinanza di sospensiva della sentenza del Tar. I lavori riprendono immediatamente. [illegible] cerca di recuperare il tempo perduto. In vista della scadenza elettorale dell'8 giugno, in questi giorni sul cavalcavia lavorano squadre [illegible] operai, mentre [illegible] Ravenna giungono a ritmo sostenuto grandi manufatti in cemento con [illegible] speciali.

Domenica si voterà col cavalcavia quasi fatto. Ma c'è una spada [illegible] Damocle: [illegible] sentenza del Consiglio di Stato che, [illegible] qui a un mese, potrebbe confermare quella [illegible] Tar [illegible] Parma. In questo caso, le ruspe potrebbero essere costrette a reintervenire, questa [illegible] volta per abbattere il lavoro [illegible] [illegible] un anno, costato centinaia [illegible] milioni.

Bruno Cancellieri

Silvano Battisti segretario Agis

[illegible] — Franco Bruno, nuovo presidente Agis ha nominato segretario generale Silvano Battisti. Battisti ha cominciato la sua attività nell'ufficio stampa della gioventù di Azione cattolica, è stato critico cinematografico tra il 1952 ed il 1956, segretario generale dell'Associazione cattolica [illegible] cinema, ha fatto parte [illegible] direttivo centrale dell'Aiace e dei vari [illegible] gani del Fuc.

Verona: per la prima volta in Italia

Rassegna mondiale di cani con pedigree

Da oggi e si concluderà domenica Sfileranno quasi cinquemila esemplari

VERONA — Da oggi a domenica, Verona ospiterà, per la prima volta in Italia, l'esposizione canina mondiale e diventerà così il polo della cinofilia [illegible] quattro continenti. Bisognerà attendere poi quarantasette anni (tanti sono i [illegible] aderenti alla Federazione cinologica internazionale) prima che la rassegna [illegible] tornare [illegible] Italia. Per questo appuntamento sono previsti [illegible] mila ospiti. Dal Giappone alla Norvegia sono annunciati voli charters e sono in programma arrivi da nazioni lon[illegible].

Il mondo cinofilo si confronterà così attraverso le manifestazioni veronesi e i concorsi in [illegible] intensi giorni che vedranno sfilare sui ring quasi cinquemila esemplari. L'Italia non dovrebbe sfigu[illegible] tanto che, almeno per alcuni settori, cogliendo l'occasione vuole consolidare ulteriormente i suoi primati.

I protagonisti comunque saranno i cani, per i quali sono stati predisposti ricoveri [illegible] quartiere Fieristico: gli accompagnatori saranno ospitati [illegible] alberghi del Lago [illegible] [illegible] e persino [illegible] Mantova, Modena, Brescia e Vicenza.

[illegible] esemplari rappresentano la quasi totalità delle 354 razze riconosciute internazionalmente. Si [illegible] [illegible] minuscoli [illegible] [illegible] Rua ai giganteschi alani. Saranno in mostra i Dogo argentini utilizzati per la caccia al puma e caratteristici per il loro mantello bianco. Tra le altre razze, poco note [illegible] Italia, [illegible] saranno i Rhodesian Ridgeback, in grado di seguire la pista del leone. Numerosi [illegible] anche i [illegible] stini napoletani che stanno incontrando un momento di particolare favore [illegible] soggetti da guardia e da difesa.

La sfilata comprende, [illegible] sarebbe troppo lungo elencare tutte le razze, anche i Bob Tails, i San Bernardo, i pastori tedeschi, i Santuberto che nel Settecento costituivano la muta più preziosa nella cac[illegible] [illegible] cervo, e tutte le più note [illegible] mondiali. [illegible] In programma anche numerose manifestazioni collaterali.

Bucato un quadro di Liechtenstein esposto ■ Venezia

VENEZIA — Un quadro di Roy Liechtenstein esposto dal 22 marzo a Venezia alla mostra della «Pop art» organizzata dall'istituto culturale di [illegible] Grassi, è stato danneggiato [illegible] ignoti. Uno sconosciuto che faceva probabilmente parte di un gruppo di studenti, ha «ritagliato» dal quadro, intitolato «Natura morta con colonna», un riquadro di circa due centimetri [illegible] due che non [illegible] stato più trovato e che il vandalo ha quasi certamente [illegible] «ricordo».

Appena scoperto l'accaduto, i responsabili della mostra hanno provvisoriamente sostituito il riquadro mancante (di colore giallo e nero) con [illegible] pezzo di copertina delle «Pagine Gialle» dell'elenco telefonico, che ha [illegible] stessi colori della medesima tonalità. Nessu[illegible] [illegible] pubblico se ne è [illegible] corto.

Convegno a Milano sulla critica e l'informazione

MILANO — Comincia oggi a Milano un convegno sul tema «*Spettacolo e informazione: lo sparo della critica*».

Il dibattito vede critici musicali, teatrali, cinematografici e televisivi riuniti insieme per discutere il problema del minor spazio lasciato al commento, alla riflessione critica nei quotidiani, nella stampa in generale, Rai-TV compresa.

[illegible] convegno che durerà due giorni si aprirà con una prolusione [illegible] Marco De Marinis sull'attuale situazione del [illegible] *media* in Italia e con quattro relazioni. [illegible] Ugo Buzzolan (nella televisione), Morando Morandini (cinema), Rubens Tedeschi (musica), Renzo Tian (teatro).

Lo comprerà invece lo Stato per la Scuola Normale

Stavolta trasformato in «residence» [illegible] convento del '300 ai monti pisani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Un convento dei [illegible] sul punto di essere smembrato in miniappartamenti [illegible] residenze di fine-settimana, è stato salvato in extremis ed assegnato alla Scuola Normale Superiore.

E' successo a Nicosia di Calci, sui monti pisani, una ridente località della Valgraziosa, luogo ideale [illegible] meditazione. C'è a Calci un'antica certosa, da qualche anno lasciata dai monaci e in attesa [illegible] [illegible] destinata a museo; qualche chilometro più in alto, in posizione appartata e raccolta, c'è un convento francescano che risale al '300. I frati non ci sono più da tempo, [illegible] il luogo è pressoché abbandonato.

Vi ha vissuto per qualche anno un estroso pittore in compagnia di [illegible] ma alla fine se ne è andato anche lui. Il [illegible] è per metà di proprietà dell'Ordine francescano, per l'altra metà del Demanio. E mentre lo Stato non sapeva che farne, i frati hanno pensato bene di vendere la loro parte.

Vengono firmati i primi compromessi, e già qualcuno [illegible] a scegliersi l'angolo preferito: a chi tocca l'antico refettorio, ad altri una serie di piccole celle. Ma perché la vendita possa essere regolarmente stipulata occorre che il Demanio, proprietario della metà dell'immobile, dichiari di non voler esercitare il diritto di prelazione.

Ed ecco che il Comune, la Comunità montana, associazioni [illegible] «Italia Nostra» ma[illegible] l'opinione pubblica allo scopo di scongiurare lo smembramento del convento. Contemporaneamente la Scuola Normale Superiore, uno degli istituti universitari più prestigiosi d'Europa, che ha sede nella vicina Pisa, [illegible] saputo di essere interessata all'acquisizione del convento. Ritiene di potersene servire sia per seminari [illegible] corsi estivi, sia come foresteria per i docenti e [illegible] scienziati [illegible] e stranieri che abitualmente vengono a tenere lezione a Pisa.

Il ministero per i Beni Culturali dà parere favorevole ed allora [illegible] Demanio dichiara [illegible] voler acquistare l'altra metà: [illegible] frati non resta che restituire i soldi già incassati dai privati per i compromessi.

[illegible] Scuola Normale, oltre la sede centrale di Piazza dei Cavalieri [illegible] Pisa, uno stupendo palazzo sistemato dal Vasari nel '500, possiede, nella stessa piazza, anche il palazzo dell'Orologio di dantesca memoria, perché nelle [illegible] strutture conserva la Torre della Fame, dove il conte Ugolino della Gherardesca fu lasciato morire di fame.

Ancora a Pisa la Normale ha il Palazzo del Timpano, [illegible] del collegio femminile. Infine, a Cortona, [illegible] il «Palazzone», costruito nel [illegible] da Giovan Battista Caporali per il cardinale Silvio Passerini.

g. p.

per il comune di Torino...

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
PLI

gioca le carte giuste

Dirigente industriale, con 40 anni d'impegno nel volontariato sociale

Aldo
Ratti

LIBERTAS
n.26
per la Regione
(scheda verde)

"In queste tre settimane ho esordito nella politica.
Un mondo certo difficile.
Ho potuto confrontare idee [illegible] programmi con ambienti [illegible] persone che non conoscevo.
La mia esperienza umana ne esce, comunque, arricchita.
Ho ricevuto consensi [illegible] incoraggiamenti.
Non sembri un «sollecito»:
mi piacerebbe che qualcuno di questi consensi, di questi incoraggiamenti diventasse,
l'8 giugno, un voto di preferenza".

Preoccupazione nello stabilimento di Volpiano

Lavoratori Mach: «Vogliono distruggere la raffineria»

Da tre mesi [illegible] stipendio - La prossima settimana ci sarà un incontro con il vicecommissario di governo

Dal 15 giugno dello scorso [illegible] gli impianti della raffineria Mach di Volpiano sono fermi, i dipendenti sono dimezzati [illegible] 50 unità. La nomina del commissario straordinario per il gruppo Monti, Alberto Grandi, pel passato all'Eni, e del suo successore, Mario Murri, non hanno certo risolto la situazione. Ieri, nel corso [illegible] un'assemblea dei lavoratori, Spallasi della Fulc ha detto: «*In dodici mesi abbiamo assistito soltanto ai balletto delle poltrone, mentre gli impianti si deteriorano*».

Un altro fatto ha concorso ad esasperare gli animi, la notizia che la Snam-intenderebbe avviare l'oleodotto che da Genova riforniva [illegible] Mach per lavorare le 15 [illegible] tonnellate di petrolio giacenti nelle tubature. «*Noi siamo senza stipendio da tre mesi e vogliono portarci via un bene che appartiene all'azienda*».

«*Senza contare* — aggiunge il delegato Colizzo — *che con quell'intervento sarebbe fin troppo chiaro il futuro della raffineria:* [illegible] *chiusura*». Nel frattempo l'azienda ha chiesto la Cassa integrazione per [illegible] dipendenti, mentre alcune piccole ditte, tra le quali l'impresa di manutenzione Fergal, sono entrate in crisi.

Ieri, nel corso della riunione, gli addetti hanno inviato un ultimatum alla proprietà: «*Occupazione degli impianti fino a quando non avremo un incontro con il commissario*». Nel tardo pomeriggio, è giunto un telex firmato dal direttore generale della Mach, Barlone, che ha assicurato la presenza del vice commissario Recanati mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Nichelino, orefice blocca il ladro

Un orefice [illegible] Nichelino blocca e fa arrestare un giovane ladro che insieme con due complici gli avevano rubato un plateau colmo di catenine d'oro, del valore di 14 milioni. E' accaduto nel negozio di via Torino 68 di cui è titolare Ezio Coda-Tonieno, di 49 anni.

Entrano tre giovani, due ragazze e un ragazzo, e dicono alla moglie [illegible] titolare di voler acquistare due catenine d'oro. La signora mette sul banco il plateau. Dopo qualche minuto un rappresentante suona alla porta, e poiché si tratta di persona conosciuta, la signora Coda aziona il congegno elettrico che apre la porta.

In quello [illegible] il finto cliente afferra il mazzo delle catenine e raggiunge la porta, seguito dalle complici. Il rappresentante coglie la scena al volo e tenta di fermare il ladro; ma questi si divincola e fugge. Intanto la signora Coda dà l'allarme. Dal retrobottega arrivano il titolare e un lavorante che si lanciano all'inseguimento del terzetto e riescono a fermare una delle ragazze, Graziella P., 15 anni, residente a Trofarello, che, consegnata ai carabinieri indica i nomi degli altri [illegible]: Sabrina L., 16 anni, pure di Trofarello, e Vincenzo Guzzardi, 18 anni, panettiere, Nichelino, arrestati poco più tardi.

[illegible] Angela Costa vedova Schiavello, 88 anni, originaria di Pinerolo, abitante in via [illegible] piano 2°, è stata trovata morta, in casa, [illegible] figlia Marisa, che abita in via Duchessa Jolanda 16. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale, per l'autopsia.

★ Francesco Viotto, 71 anni, Orbassano, regione Bruzzina 15, è morto alle Molinette, per trauma cranico, toracico e addominale. Ieri, verso mezzogiorno [illegible] in bicicletta, si è scontrato con la [illegible] dell'ingegner Domizio Bianco, viale Thovez 43/12.

★ L'altra sera, in corso Grosseto, Davide De Biasio, 39 anni, via Bolangero 22, è stato affrontato da tre giovani, uno dei quali armato di coltello, che si sono fatti consegnare la catenina d'oro, che aveva al collo, l'orologio da polso e duemila [illegible] I tre malviventi sono poi fuggiti a piedi.

Voleva parlare [illegible] il giudice

Un detenuto tiene medico in ostaggio

Alle Nuove - Apparterrebbe a Prima Linea Ha minacciato il sanitario con [illegible] listello

Angelo Castiglione 38 anni — uno dei presunti terroristi arrestati il mese scorso nell'ambito delle indagini su Prima linea — ha minacciato un medico delle Nuove pretendendo poi di avere un colloquio con il direttore del carcere e un giudice. L'episodio — secondo quanto è stato possibile sapere — è accaduto ieri pomeriggio quando Castiglione, che è ricoverato nel centro clinico delle carceri, ha chiesto l'intervento del medico.

Il detenuto lo avrebbe minacciato con un oggetto contundente (sembra una barretta metallica tolta ad una finestra) chiedendo di poter parlare dapprima con il direttore e quindi con [illegible] magistrato, sostenendo di «*essere innocente*» e di «*non voler più rimanere in carcere*». L'«incidente» si è risolto in pochi minuti con l'arrivo del direttore che ha convinto l'uomo a desistere [illegible] atteggiamento.

Ex operaio della «Oge», sposato con una figlia, Castiglione aveva abbandonato il lavoro da circa un anno perché ammalato; conosciuto negli ambienti degli extraparlamentari torinesi col soprannome di «Pugalov», aveva partecipato negli anni scorsi alle lotte per il problema della casa. Quindi, sciolto l'inchiesta sul terrorismo, si era avvicinato (personaggio di seconda importanza) all'area di Prima linea.

E' scarcerato giovane [illegible] Pl

Un giovane arrestato circa un mese fa nell'ambito delle indagini su *Prima linea* è stato rimesso in libertà ieri per assoluta mancanza di indizi. Si chiama [illegible] Luigi Cosentino, 21 anni. Era finito in carcere insieme [illegible] numerosi altri presunti appartenenti alla organizzazione terroristica. L'accusa era di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Si corre a Vinovo il Palio dei Palli

Primo «Palio dei Palli» domani a Vinovo. Alle 23, sulla pista del trotto, dopo la consueta riunione notturna, [illegible] sfideranno i vincitori dei Palli svoltisi negli ultimi due anni. Ci sarà anche «Accio» [illegible] famoso fantino di Siena.

Hanno assicurato la loro presenza pure Ruia (Asti), Giacconi (Ferrara), Crocl (Legnano), Zupino (Nizza Monferrato), Majari (Piemonte), Biscotti (Gassarà), Cottone (Serravalle Sesia).

Due rapinatori in una boutique

Le due commesse di un negozio di abbigliamento di piazza [illegible] Carlo 197 sono state legate da tre giovani che le hanno poi rapinate di circa mezzo milione. E' successo alle 16 di ieri da «Zanotti», elegante boutique nottolino.

I malviventi hanno agito con molta circospezione, tanto da non destare sospetti nemmeno [illegible] gli agenti della camionetta che stazionava nella piazza per tutto il giorno.

Armati di pistola hanno immobilizzato [illegible] corde [illegible] nylon le commesse: Maria Luisa Gloria, 46 anni, via delle Rosine 3 e Ornella Oberto, 17 anni, via Somelio [illegible]. Sono fuggiti a piedi con il bottino.

Omaggio ai carabinieri vittime della violenza

Sfila la bandiera della scuola allievi nel cortile della Cernaia

Nel cortile della caserma «Cernaia», via Valfrè, la 1ª Brigata carabinieri ha celebrato ieri il 166° anniversario della fondazione dell'Arma. Il comandante della Brigata generale Gabriele Siotto, ha deposto una corona ai piedi del monumento [illegible] Carabiniere.

Subito [illegible] poi rievocato [illegible] avvenimenti più significativi della storia dell'Arma, dalla prima medaglia d'oro al valor militare del carabiniere Giovan Battista Scapaccino ai sette caduti di questi ultimi 12 mesi: quattro assassinati dai terroristi a Genova e tre a Torino da rapinatori sulla corriera per Cavour (Centroni, Petruccelli e De Monitis).

Positivo il bilancio dell'attività operativa: sono stati scoperti 86 omicidi [illegible] tentati omicidi; 201 rapine; recuperata merce rubata (50 miliardi) e un centinaio di opere d'arte. Alla manifestazione hanno partecipato il comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale di Corpo d'Armata Gaetano Canfarnini e numerose personalità politiche piemontesi.

Cuorgnè, feste per [illegible] industriale

C'era mezza Cuorgnè ieri mattina a festeggiare gli ottant'anni di Manfredo Bolle, titolare dell'omonima ditta di via Torino che produce bronzine per conto di ditte italiane ed estere. Nato a Bucarest, dove il padre lavorava come tecnico Fiat, venne in Italia nel 1906 e assunse la direzione della fabbrica nel 1924. Ex consigliere comunale, presidente di varie associazioni, l'ing. Bolle non ha mai lasciato il suo posto di lavoro.

Ieri mattina nel cortile della fabbrica i suoi 130 dipendenti e i pensionati dell'azienda lo hanno festeggiato consegnando una medaglia d'oro a lui e un mazzo di fiori alla moglie, la signora Tina, con la quale il prossimo anno festeggerà il cinquantesimo di matrimonio.

Disavventura di un'insegnante precaria in scuola [illegible] in Val Susa

Pista di droga, convocata in caserma

Uno degli studenti ha detto: «Ci ha invitati a usare stupefacenti» - Da qui lo scandalo

Una lezione sui pericoli di droga, fumo e alcol possono portare l'autore in una caserma dei carabinieri. E' accaduto a Susa, dove una insegnante è stata messa sotto accusa per aver tenuto certi temi con i suoi studenti.

La scuola coinvolta nella polemica è la media «Bartolomeo Giuliano», l'insegnante è Susanna Preasco, [illegible] anni, [illegible] S. Antonino di Susa, docente precaria di storia e geografia. Prendendo spunto da un articolo pubblicato da «*La Stampa*», il discorso è caduto sul problema della droga. «*Nel limite delle mie possibilità* — ha spiegato la professoressa — *ho illustrato quali potevano essere le conseguenze delle droghe leggere e pesanti, ma anche del fumo e dell'alcol, mettendo in guardia i ragazzi*».

Sono continuati i giudi. Il giorno dopo la lezione, la preside prof. Pacchiotti ha convocato l'insegnante. Questo perché un ragazzo ha detto ai genitori: «*La professoressa ci ha invitati a provare la droga*».

L'equivoco veniva chiarito e la prof. Preasco tornava al suo posto. Successivamente, però, era invitata dalla preside a presentarsi ai carabinieri di Susa «*perché qualcuno li ha informati di quanto è successo*». La giovane è stata costretta a chiarire a un sottufficiale il contenuto della lezione incriminata.

L'episodio ha provocato le proteste dei colleghi [illegible] Preasco. In un comunicato, gli insegnanti precisano: «*Occorre prendere posizione contro questa forma di repressione, che colpisce la parte più debole della* [illegible] *insegnante, il cui rapporto di lavoro* [illegible] *ricattabile*». La Preasco ha deciso di presentare denuncia per diffamazione contro ignoti.

La vicenda appare del tutto particolare. Proprio a Susa, è notorio, c'è un forte traffico [illegible] stupefacenti e di droga pesante.

Operata a Chivasso muore per tetano

Margherita Raviolo, 78 anni, residente [illegible] Moriondo, in frazione Lovencito, è morta per [illegible] «tetano». In questi ultimi tempi, dovendo sottoporsi ad una serie di esami clinici, era [illegible] ospitata dalla figlia, Maria Teresa Manzato in Girardi, che abita a Chivasso, in strada Torino 35.

Il 22 maggio, all'ospedale [illegible] Chivasso, era stata operata [illegible] calcoli alla cistifellea. Mercoledì, le sue condizioni si sono aggravate [illegible] I medici l'hanno trasferita d'urgenza a Torino, alle Molinette, dove [illegible] cessato di vivere alle 9 di ieri.

[illegible] I [illegible] Imposte

All'Ufficio delle Imposte dirette di Chivasso è stato pubblicato ieri l'elenco dei contribuenti iscritti a ruolo per il '77. Le dichiarazioni presentate sono state in tutto 5233. Ventisei persone hanno denunciato [illegible] imponibile superiore ai 20 milioni.

Aiello Lorenzo imponibile 21.155.000; Berra Emilio 21.833.000; Besozio dott. Giuseppe 20.684.000; Bonello dott. Piero 21.534.000; Bracco dattoressa Ines 25.201.000, Giovannino Giovanni 21.269.000; Danero Giuseppe 21.051.000; Di Giorgio Roberto 20.763.000; Gamba dott. Domenico 27.813.000; Girardi dott. Pietro 27.355.000; Giuliano Giuseppe 21.100.000; Incoviello Vittorio 20.500.000; Maggio Gaspare 20.024.000; Martì[illegible] dott. Mario 32.043.000; Mortarotti Piergiovanni 26.441.000; Paganoni Vero 27.773.000; Rava Paolo 41.426.000; Rava Pietro [illegible].000; Rassano Gianluigi 20.281.000; Robiola Celestino 35.102.000; Rodella, dott. Carlo 23.300.000; Rosso Alfredo [illegible].145.000; Tuzzetti Valerio 30.513.000; Tinossi Luigi 22.140.000; Torriente Pietro 24.845.000; Zanda Salvatore 29.544.000.

Ancora in barriera di Milano

Bomba dal racket sventra le vetrine

Il racket ha colpito ancora nella sua zona preferita, barriera di Milano. Obiettivo di turno, [illegible] concessionaria d'auto la AlfaCar di via Montanaro angolo via Cherubini. Ignoti hanno collocato sotto una saracinesca un ordigno. L'esplosione è stata violentissima, panico tra gli inquilini dello stabile, vetri rotti, auto in sosta danneggiate.

Tutti in frantumi i cristalli delle vetrine della concessionaria, di cui è responsabile Walter Alfano, 46 anni, via Botticelli 35. Danneggiati anche le saracinesche, gli infissi e alcune vetture in esposizione. Nessuna rivendicazione di carattere politico. E' da ritenere quindi che si tratti di una intimidazione mafiosa.

In barriera di Milano sono già stati presi di mira in questi ultimi mesi commercianti che non hanno voluto la «protezione» del nichel. Dell'ennesimo episodio si stanno occupando «Mobile» e Digos.

[illegible] Un camionista francese è stato aggredito, l'altra notte, da tre rapinatori mentre era fermo con il suo camion in [illegible] piazzola dell'autostrada da Savona-Torino a trenta chilometri dal casello [illegible] Carmagnola. I malviventi, che probabilmente lo seguivano in auto fin dal momento che il camion si è fermato e che l'autista [illegible] scendesse. Sotto la minaccia delle [illegible] lo hanno [illegible] ad avvicinarsi ad un albero dove lo hanno legato. I banditi si sono poi impossessati del Tir e sono scomparsi.

Vittima dell'aggressione è Roland Leyritardie, 29 anni, abitante a Lyon rue de Lions 5. Solo dopo qualche ora il camionista è riuscito a liberarsi e accompagnato da [illegible] automobilista di passaggio [illegible] raggiunto in mattinata la questura dove ha denunciato l'episodio.

Sul camion diretto in Francia, c'era un carico di marmellate, frizioni e apparecchi elettrici per un valore di un centinaio di milioni.

Manifestazione di chiusura della campagna elettorale del Partito Liberale Italiano

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

Intervengono:

Valerio
ZANONE Segretario Generale

Sergio
PININFARINA Deputato al Parlamento Europeo

[illegible]
ALTISSIMO Vice Segretario Generale

Attilio **BASTIANINI** per il Consiglio Regionale
Giorgio **CAVALLO** per il Consiglio Comunale
Sergio **MARCHINI** per il Consiglio Regionale

Recital di
[illegible]

Oggi, 6 giugno - ore 21 al Teatro Alfieri Torino

per il comune di Torino...

gioca le carte giuste

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-42-59-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «L'audace colpo dei soliti ignoti»; 13 e 18,30 Falco il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti; 14 Le avventure di Arsenio Lupin: «La cassaforte di madame Imbert»; 16,50 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Il signe» con Victoria Gassman; 18 Pop corn; 19,50 e 23,15 Tg Informazione; 20,30 Le avventure di Arsenio Lupin; «Il cappellino con le piume»; 21,30 «La ragazza del secolo»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «O.K. Connery» con Sean Connery.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,30 e 22 Zorro di[illegible] 12,50 «Il prato macchiato di rosso»; 14,30 e 20,30 Big Story; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Cuore»; 21 Documentario; 21,30 «Killer story»; 23,30 «Magia erotica» (sexy).

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 [illegible]f) — Ore 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 D come donna; 15,45 Telefilm; 16,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,30 Eurodesa Anni 80; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,15 e 23,30 Elezioni Anni 80; 22,30 Grand prix; 23,45 Film.

TELE VOX (28,9 Uhf) — Ore 17 Dibattito tra Porcellana (dc) e Quaglietti (pci); Intervista con Donat-Cattin; 18 Elezioni: Matilde di Piatrantonio (psdi); Costamagna e Tibi (dc); [illegible] (ind. dc); psdi; 21 Orizzonte europeo; 21,45 Salve Piemonte; 23 Oiad: lettera aperta sull'energia al presidente del Consiglio.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 13,30 «Maria a Roma»; 14 e 20 Simon Templar; 15,30 «I tre sceriffi»; 17 Jabber jaw; 18,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; [illegible] «A Sud del tropico»; 22,30 «Un cadavere di troppo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — Ore 7 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 8,30 «Concerto di fuoco»; 10 «Ritornano quelli della calibro 38»; 11,30 S.O.S. squadra speciale; «Al lupo al lupo»; 11,50 Doris Day show; 12,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 14 Gru [illegible] e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,30 S.O.S. squadra speciale; «Le farfalle sono pericolose»; 16,40 Pane burro e marmellata; 17,35 Candy candy; «Arnie torna a sorridere»; 18,10 Love boath; 19,40 I partiti in lista: psi; 20,30 «Delphine»; 22,15 L'incompiuta; 23,30 Palazzo di giustizia; 23,30 Police Woman agente Pepper; «Niente da perdere»; 1 Film; 2,30 «I giorni dell'amore»; 4 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 5,30 «Concerto di fuoco».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Uccidete agente segreto 777» con Ken Clark e Sean O'Connor; 12 Meridiano 44; 13 «Cupole infedeli» con Mario Dubois e Philippe Clevenot; 16 Conoscere se stessi; 16 «La ragina più scassata del west» di Frank Lander con Frankie Gward; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «L'interrogatorio» con Benjamin Lev e Brigitte Skay; 21,45 Squadra grande squadra mia; 23,15 Dibattito sulla amministrativo '80.

TELEVISIONE SUBALPINA (45 Uhf) — Ore [illegible] Documentario; 13,45 L'astrologia con Antinea; 17,30 «L'incidente»; 18,30 Piemonte sportivo; 19,50 «Un marito per Ellie»; 21,30 «I diavoli volanti»; 23 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris.

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — Ore 13 «Sette killer e cassa del prof. Zeis» con Peter Van Eyck (spionaggio); 17 Ragazzi 2 R; 18 Speciale Europa 80; 18,30 Mondo libero; 19,30 A tutto dancing; 20,30 Agricoltura e alimentazione; 21,30 Sempre insieme.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — Ore 8 «Fuga senza scampo»; 10 Spazio F; 11 «Il delitto del diavolo»; 13 Telefilm; 14 «Obsession storia di un delitto»; 15,30 «Capitan Nico»; 19-19,30-23-24 Spazio elezioni; 16,30 «Tommy» di Ken Russel, con Elton John; 18,30 Speciale casa; 19,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,40 e 23,50 Videonotizie; 20,40 Claudine; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 «Una ragazza rude assassinata nel parco»; 1,50 «24 ore non un minuto in più»; 3 «Una vita un amore»; 4,30 «Breezy»; 6 «Le ire giorni del sergente Caine».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chiechirichì; 10 «La ragazza della quinta strada»; 11,30 The cat; «La trappola»; 12,30 Kim Kum; «Lo spettacolo»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «L'assassino del dottor Hitchcock»; 15,15 Questo è il problema; 16,45 Huck Finn; «Huck della manica»; 17,15 Per la serie Ryu: «Lotta con il maestro»; 17,45 S.O.S. squadra speciale; «Il marito di mia madre»; 19,15 Parliamone insieme; 20 Ryu; «Per conto poli di capra»; 20,35 «Il kazzello»; 22,15 Lavanie; «I pascoli proibiti»; 23,15 The cat; «Viola elena»; 0,15 «Spie contro il mondo».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 «Bollari falsi per [illegible] assassino» di T. Carr con W. B. Elliot e M. Lord; 20 Collegamento con Capodistria; 22,30 «Poggia di stalle» (commedia).

TELE PINEROLO (49-50-55 Uhf) — Ore 10,45 e 23 Notizie; 20,05 La parola ai partiti; 21 Parlamo di francobolli; 21,15 Rubrica religiosa cattolica; 21,30 Amici animali; 22,15 Una voce, una chitarra; Pianola.

Dirigente industriale, con 40 anni d'impegno nel volontariato sociale

Aldo **Ratti**

LIBERTAS

n.26
per la Regione
(scheda verde)

"In queste tre settimane ho esordito nella politica.
Un mondo certo difficile.
Ho potuto confrontare idee e programmi con ambienti e persone che non conoscevo.
La mia esperienza umana ne esce, comunque, arricchita.
Ho ricevuto consensi [illegible] incoraggiamenti.
Non sembri un «sollecito»: mi piacerebbe che qualcuno di questi consensi, di questi incoraggiamenti diventasse, l'8 giugno, un voto di preferenza".

Interviste parallele ■ pochi giorni dal voto

Piemonte 80 verso l'Europa

«Piemonte regione d'Europa». E' una frase sulla bocca di tutti, pare ormai un luogo comune. Invece è uno degli argomenti che più occuperanno il dibattito politico e amministrativo nei prossimi anni. Sentiamo il parere del presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, socialista; del vice presidente Sante Bajardi, comunista e dei candidati al consiglio regionale: Attilio ■stianini (pli), Giovanni Picco (dc), Gianluigi ■■■■ (pri) e Germano Benzi (psdi).

ALDO VIGLIONE (psi) — *«L'impegno politico e amministrativo dei prossimi cinque anni deve consentire al Piemonte di diventare il punto di riferimento economico e politico del Paese e dell'Europa come lo è stato nel periodo di Cavour»*

Come pensa realizzabile questo programma?

«Abbiamo già cominciato a realizzarlo con la nostra attività ■ programmazione. Cominciamo col riequilibrio socioeconomico e territoriale che ha due obiettivi: quello nazionale al quale il Piemonte deve concorre e quello regionale. Per quest'ultimo non sono sufficienti le nuove localizzazioni industriali associate al processo di ristrutturazione delle aziende: sono indispensabili anche nuove localizzazioni umane. Il Piemonte ha delle aree nelle quali la vita è ancora sicura. si tratta di individuarle — e ciò è già stato fatto — e valorizzarle»

Come?

«Privilegiando lo sviluppo produttivo che è il sostegno ■ quello umano. E per sviluppo produttivo intendo non soltanto quello industriale, ma anche e in particolare l'agricoltura. Occorrono investimenti colossali, ma è necessario anche cambiare mentalità. Per quanto riguarda, ad esempio, ■ part time in agricoltura. Ecco allora che sviluppo industriale, agricolo e umano possono e debbono andare di pari passo. In questo modo il Piemonte potrà tenersi al passo con l'Europa».

Conclude: *«Ecco allora che hanno un senso il traforo del Fréjus, la Cuneo-Nizza, il Sempione. Roma passa per Torino per andare a Parigi e Torino diventa città-d'Europa»*

SANTE BAJARDI (pci) — E' l'anno della grande viabilità e, in genere, ■■■ grandi comunicazioni: strade, ferrovie, aeroporti. Ciò sono le vie di collegamento con l'Europa.

Precisa immediatamente: *«Ma anche con il resto d'Italia. Il Fréjus ne è un esempio. Il Piemonte è infatti un'area di collegamento fra nazioni diverse, ma anche fra aree economiche a diverso grado di sviluppo. Proprio per questo motivo il Fréjus non è il solo valico su cui puntiamo»*.

Come: dopo le polemiche violentissime sui trafori e sulla viabilità in val di Susa vi siete convertiti?

«Il discorso del Sempione e della Voltri-Sempione non è mai stato chiuso e poi c'è quello del colle di Tenda. La riapertura della Cuneo-Nizza non le dice niente? Ci so■■■ munque altri progetti».

Non ne ha mai parlato, perchè?

«L'Ires e altri istituti stanno svolgendo indagini anche di tipo geologico su possibili trafori di cui si è parlato a suo tempo: il Ciriegia-Mercantour se dico i due nomi perchè Italia e Francia hanno pareri diversi sull'ubicazione); dalla della Croce in val Pellice; Galisia, colle della Scala sopra Bardonecchia; anche del Monte Rosa».

Ma tutto ■■ riporta problemi di viabilità.

«E' evidente e ■■■ soltanto ■ Torino-Cuneo per quanto riguarda il Ciriegia-Mercantour, ma anche, sempre per questo traforo, l'alternativa Cuneo-area padana attraverso Alba, Asti, Casale, Moriara. E di qui verso Milano e il Veneto e il Sud. Ma un altro problema piemontese è il collegamento stradale e ferroviario con i porti liguri».

GIOVANNI PICCO (dc) — *Gli Anni 80 saranno quelli del confronto del Piemonte con le aree forti europee. Non ci sono dubbi, sarà questione di sopravvivenza. E che cosa fa il Piemonte per prepararsi? I problemi regionali che coinvolgono tutti: quelli della crescita industriale, dell'energia, dei trasporti, dalla crescita ci■■■ sono anche quelli del suo confronto con l'Europa.*

Allora io credo che lo sviluppo dell'attività produttive debba andare soprattutto verso la diversificazione. La regione deve trovare il modo di favorire attività diverse con incentivi economici, ma anche con la creazione di collegamenti interni e internazionali. E anche con la realizzazione ■ servizi per le industrie: centri di ricerca che mancano, scuole professionali

GERMANO BENZI (psdi) — La vocazione europea del Piemonte è indiscutibile ■ nemmeno recente: la mostra è senza dubbio la più ■■■■■ delle regioni italiane. Ma non basta parlare di vocazione, ■ indispensabile sviluppare la competitività. E qui sta il problema. Parlo da industriale: la nostra produzione non potrà mai essere competitiva. Noi, per esempio, lavoriamo un numero minore di ore che negli altri paesi, quindi produciamo di meno e a costi superiori.

Sento parlare di salari europei. Beh vengano, ma vengano anche, insieme, le contribuzioni a livello europeo, le ore di lavoro a livello europeo, i rapporti tra le parti sociali a livello europeo. Solo in questo modo potremo — e ripeto: questo è un giudizio da politico ma anche da industriale — essere competitivi sui mercati europei.

GIANLUIGI CEBLINI (pri) — *Spero che a nessuno salterà in mente di dire che siamo a livello europeo perchè abbiamo fatto venire l'Ires a mostrarci il sui maminutti o facciamo la ■■■■ dell'architettura sabauda. Sono cose importanti, ma ■ unole ben altro. L'Europa non è una vocazione: oggi è un'esigenza. O l'Europa o il crollo. E noi, Piemonte, abbiamo la potenzialità umana e industriale, l'intelligenza per affrontare la sfida europea.*

Ma dobbiamo cominciare a strutturie, a pensare come strutturie. Si parla di riequilibrio territoriale, non si è fatto nulla per un riequilibrio qualitativo. Abbiamo dei giovani laureati e diplomati e gli offriamo lavoro da manovale. E' possibile sviluppare con queste potenzialità l'industria, l'agricoltura, il settore dei servizi.

Domenico Garbarino

Breve viaggio nella sezione del Tribunale addetta alle separazioni coniugali

Venti ■■■■ di sposi ■■■■ ogni giorno lungo il corridoio dei matrimoni perduti

Ci si sposa di meno, ■■ separa di più - Matrimoni-lampo, tra persone giovanissime - Il fallimento dell'unione ■ accettato quasi sempre con molta consapevolezza, senza drammi o isterismi - Prevalgono le separazioni consensuali

La rivoluzione dei costumi si manifesta per mille segni e la crisi dell'«istituzione-matrimonio» è uno dei più vistosi. Le statistiche documentano questa realtà: l'indice di nuzialità, il dato cioè che segna il numero di matrimoni per ogni mille abitanti è da tempo in caduta verticale. Nel '73 era attestato ■■ 7,3 per mille, nel '78 era sceso al 5,9. L'anno scorso ■ calato ancora, oscillava appena attorno al 4,2.

Ci si sposa di meno. Ma, soprattutto, aumenta in schiera degli sposati che scelgono la via della separazione. E' il risvolto più epico, seppur il più drammatico, della questione-famiglia e della sua crisi. Le rilevazioni Istat dimostrano che in Italia impera sempre più la tendenza all'aumento continuo dei matrimoni falliti. 14 mila separazioni nel '73, 23 mila nel '78. L'anno passato circa 25 mila famiglie si sono sciolte davanti al giudice.

Anche a Torino i coniugi che si rivolgono alla giustizia per diventare ex marito ed ex moglie sono un esercito che cresce di stagione in stagione. Tutti i giorni dinanzi al giudice del tribunale civile dott. Bianchi una ventina di coppie celebra il rito del «no».

Una mattina come le altre: il lungo corridoio dei «matrimoni perduti», al terzo piano del vecchio stabile di via delle Orfane 20, presenta il consueto pandemonio. Attorniati da avvocati parenti amici, ■■ sposati che hanno deciso di dirsi addio attendono il proprio turno per comparire davanti al magistrato.

Non c'è tensione né animazione un chiacchiericcio placido o distratto avvolge i vari capannelli che fanno corona alle coppie che attendono una notifica legale al naufragio della loro unione. In genere marito e moglie non fanno nulla per nascondersi l'uno all'altra, per evitare il dialogo. Imbarazzi suggeriti, collere e frustrazioni, se ci sono, sono ben controllate e dissimulate dall'indifferenza e dal «fair-play». Pare che questi uomini e queste donne, quasi tutti accomunati dalla giovane età (tra i «separandi» soltanto un paio sono sulla quarantina) siano qui per sbrigare una semplice formalità.

«D'altronde — spiega una ragazza — *sarebbe assurdo ■■re drammi o scenate adesso. Quando si viene qua significa che il matrimonio è naufragato da un pezzo. Semmai i drammi e le scenate ci sono state prima. Io mi ■■■ sposato l'anno scorso, e'è voluto poco per capire che avevo fatto ■■■ sbaglio»*. ■■■■ un giovanotto biondo indaffarato con un pino di scartoffie accanto al davanzale della finestra: *«Mio marito. Adesso che divorzia■■ fa la sua vita, andiamo d'accordo. Siamo restati buoni amici, continueremo ad esserlo anche dopo la separazione»*.

Fa eco una coppia: *«Insomma, che un'unione debba finire lucida fino alla fine dell'esistenza è un'assurdità che s'ostinano a sostenere solo più certi preti. Il matrimonio è una delle tante esperienze della vita. Ciò prima ancora di cominciarla bisogna mettere nel conto l'eventualità di un fallimento»*.

Un usciere afferma: *«Stamane il giudice darà solo fare delle "conservanuli" (quando marito e moglie, cioè, sono d'accordo sulla divisione dei beni, sulla corresponsione degli alimenti e, se ci sono di mezzo dei figli, a chi vanno e come e quando li si po■■ tenere o incontrare n.d.r.), per questo è tutto calmo. L'atmosfera è leggermente più tesa ■■■ altri ■■■. Comunque, di chiassate ed isterismi non ne capitano quasi mai»*.

Anche perchè la maggior parte delle separazioni sono consensuali. *«Al giorno d'oggi le coppie, specie quelle giovani, ■■■ dimostrano di avere grandi problemi di fronte alla separazione — dicono alcuni avvocati — la decisione di dividersi viene presa sempre più a cuor leggero. E sempre più alla svelta, aumentano vertiginosamente i matrimoni-lampo»*.

Tanto che la schiera di sposati che ogni giorno entra nel «corridoio dei matrimoni perduti» comincia a creare difficoltà al giudice. *«Fino a poco tempo fa — riferisce un dipendente del tribunale civile — il rito del "no" avveniva solo il mattino. Adesso, per sbrigare la mole di pratiche, si sono dovuti istituire turni supplementari pomeridiani: tre o quattro volte al mese, a seconda del numero di pratiche»*.

Claudio Giacchino

Fine scuola, guai a non finire

Presidi e insegnanti in sciopero: esami e scrutini bloccati

Ed è vacanza. Saluti, abbracci, arrivederci, una piaga, il pelato, ragazzi ed insegnanti si ■■■ dati appuntamento per settembre o per i prossimi esami che dovrebbero svolgersi fra il 16 giugno (licenza ed idoneità) ed il 3 luglio (maturità). Ma al di là dell'atmosfera festosa, tradizionale dell'ultimo giorno, nessuno ■ illude sulla serena conclusione di un ■■■ di studio in definitiva migliore di quelli precedenti.

Sulla scuola si stanno addensando nubi oscure e minacciose. Gli scioperi di presidi e insegnanti sono programmati almeno fino a metà giugno e già ci sono i primi segni ■ b■■■.

Ieri pomeriggio, come prevede la circolare del provveditore, si sarebbero dovuti iniziare gli scrutini. Invece i lavori sono rimasti fermi quasi ovunque.

Infatti oltre allo sciopero indetto dall'autonomo Snals, dal Coordinamento lavoratori scuola, dal Collettivo Rossoscuola, dal Comitato recupero anziantà, dal Sindacato di destra Cisnal, c'è l'agitazione dei presidi incaricati aderenti al Cangi.

Pur essendo presenti nei propri istituti ■■■ lavorano. Sono 259 in Piemonte e si dichiarano «stanchi di aspettare». Che cosa? «Che qualcuno si preoccupi della nostra sistemazione in ruolo». *In particolare accusano i sindacati confederali di non aver difeso gli interessi della categoria.* «Molti di noi sono simpatizzanti Dei confederali, pa■■■ sono anche tesserati — *sostengono convinti — eppure oggi si sentiamo traditi. Abbiamo detto basta, muoviamoci in modo autonomo. Forse il ministro ascolterà».*

Che cosa chiedono? Il passaggio ope legis in ruolo, oppure nella peggiore delle ipotesi un concorso riservato per titoli e colloquio fino ad esaurimento della categoria.

«Saltano» così le program■■■■ zioni degli scrutini. In parecchi istituti, dove le operazioni sono invece programmate, da stamane ■■■ cominceranno a ■■■■■ a turno uno o due insegnanti di classe. La legge vuole che anche una sola assenza sia impedimento ai lavori. Si prevede che, se non ci sarà un accordo in sede nazionale con il ministro all'istruzione, gli studenti dovranno attendere a lungo di conoscere il risultato finale.

Gli insegnanti sostengono: «Le famiglie dovrebbero capire che è questo il momento più adatto per far arrivare le nostre voci a chi ha facoltà di decidere. Lo sciopero in qualsiasi caso interrompe ■■■ servizio. Noi in fondo non facciamo perdere nulla agli allievi perchè i programmi sono ormai conclusi. Da troppi anni attendiamo la soluzione ai nostri problemi di categoria giuridico ed economico per continuare a tacere».

Ma la famiglie da quest'orecchio ci sentono poco e male. Già ci sono le prime decise proteste: molti temono di rinviare la partenza per le vacanze perchè il blocco degli scrutini potrebbe bloccare anche gli esami **m. val.**

Il fatto nel '76 al Maria Vittoria

Medico processato per neonato morto

E' ■ dott. Malandra, ■■■ divisione A Con lui imputata anche un'ostetrica

Un medico e un'ostetrica della divisione A del Maria Vittoria sono stati rinviati a giudizio con l'■■■■ di ■■■■■ in omicidio colposo. Il 29 ottobre del '76 Maria Teresa Fiorelli diede alla luce un bimbo, estratto dal grembo materno quando era già morto. Secondo il giudice istruttore Macchia, che ha condotto l'inchiesta, furono il medico Carlo Malandra, 45 anni, e l'ostetrica Liliana Rinarelli, 38 anni, a provocare la morte del feto con il loro comportamento negligente.

L'istruttoria, che ha preso l'avvio dalla denuncia della madre, ha messo in luce ■■■ soltanto le responsabilità individuali del medico e dell'ostetrica, ma la scarsa assistenza su cui potevano contare le partorienti del Maria Vittoria all'epoca dei fatti. Altri quattro ginecologi, i dottori Giuseppe Botta, Giuseppe Campochiaro, Francesco Coreoglio e Bruno Giotto, e il primario della divisione A, che a quell'epoca era diretta dal prof. Giuseppe Brusco, sono stati prosciolti.

Maria Teresa Fiorelli, che si è costituita parte civile con gli avvocati Renzo Massola e Giorgio Merlone, ha raccontato nel suo esposto al magistrato che cosa accadde quando, colta dalle doglie del parto, entrò nel Maria Vittoria. Il 28 ottobre ■■ '76 fu visitata dal dott. Malandra, che l'aveva seguita durante la gravidanza. La donna era alla seconda maternità. La prima era avvenuta regolarmente, ma il feto era piuttosto piccolo e questo lasciava supporre difficoltà anche per il secondo parto.

Il dott. Malandra, che è difeso dagli avvocati Gianaria e Tardy, ha sempre sostenuto che, proprio perchè la prima volta tutto era andato bene, era convinto che la stessa cosa dovesse accadere anche al secondo parto. Fece ricoverare la partoriente, affidandola alle cure dell'ostetrica Liliana Rinarelli, che conosceva bene la donna.

Maria Teresa Fiorelli lamentò forti dolori e accusò perdite di sangue, ma fu tranquillizzata dall'ostetrica, la quale, finito il turno, se ne andò a casa, senza lasciare particolari indicazioni a chi la sostituì. Il mattino dopo, alle 7, la partoriente fu visitata e già il battito cardiaco fetale non era più percepibile.

A quel punto, probabilmente la sorte del nascituro era già segnata. Ma si perse altro tempo prezioso. Lo stesso giorno fu tentato, senza successo, un parto pilotato e il giorno successivo si ripovò. Soltanto il terzo giorno, il 29, quando era stata riportata nella sua camera, la donna partorì una creatura priva ■ vita.

Cade dal camion alla Fiat: morto

Franco Giacometti residente a Sesto San Giovanni (Milano), in via Monte San Michele 83, è morto, per trauma cranico, alle Molinette. Oggi avrebbe compiuto 43 anni. Il 30 aprile era rimasto vittima di un infortunio: mentre si trovava in un cortile della Fiat Lingotto, ■■■ caduto da un'autocisterna.

Festa dei cattolici di Borgo Vittoria

I cattolici di Borgo Vittoria terranno stasera, ore 19, una festa popolare nei giardini di via Bocpello. La manifestazione è organizzata a ■■■■■ dai giovani ■■■ parrocchie di N. ■. della Salute, San Vincenzo de Paoli, S. Giuseppe Cafasso, dall'Associazione «Il cammino», dagli aderenti al movimento popolare, ai cattolici popolari e a Comunione e Liberazione.

La riunione rappresenta l'u■■■ ■■■ cattolici del quartiere impegnati in una battaglia per la difesa dei valori della famiglia della vita sin dal suo concepimento ■ lavoro, della libertà ■ educazione e il assistenza a della tradizione popolare.

Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio in ■■■ negozio di via Vibò

E' ferito con ■■■ colpo di pistola dal ladro che sorprende a rubare

Il ■■■■ito, dopo aver trattato ■■■ acquisto, finge ■ uscire - Invece si nasconde ■ tenta di prendere la borsetta della padrona - Il figlio della donna lo vede e tenta ■ fermarlo

Maurizio Cremonini, 24 anni, nel tentativo di sventare un furto nel negozio della madre, è rimasto ferito da un colpo di pistola sparato dal rapinatore. E' successo ieri verso le 19 nel negozio di abbigliamento e merceria di Sandra Giraudi, 50 anni, in via Vibò 59.

La donna era nel retro insieme con la cugina Rina Olivo, 43 anni, per provare alcuni abiti. *«E' entrato un uomo sui 40 anni, non molto alto* — ha raccontato — *; ha chiesto una gonna, specificando che la voleva blu a pieghe e gliene ho fatte vedere alcune. Ha detto che sarebbe ripassato domani, ma che voleva lo sconto. Poi si è avviato verso l'uscita e io sono tornata nel salottino»*.

Lo sconosciuto ha solo finto di uscire; si è infilato dietro il bancone, ha preso la borsetta della negoziante e l'ha infilata in una sacca di plastica. In quel momento è però arrivato Maurizio Cremonini. *«Ha sentito mio figlio che urlava* — continua Sandra Giraudi — *. Sono corsa e l'ho visto che lottava con lo sconosciuto. Gridava: "Lascia stare, non è roba tua". Poi l'uomo è riuscito a divincolarsi e ho sentito due colpi. Maurizio l'ha ancora inseguito in strada poi si è fermato quando si è accorto che perdeva sangue dal polpaccio. Nel negozio gli ho stretto una cinghia alla coscia e ho chiamato l'ambulanza»*.

Maurizio Cremonini: «Avrebbe anche potuto uccidermi»

Maurizio Cremonini è ■■■ medicato al Maria Vittoria; la pallottola, forse una calibro 22, non aveva reciso arterie. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

* *

Undici presunti componenti la cosiddetta «banda dei catanesi» sono stati rinviati a giudizio dal giudice Sorbello: associazione per delinquere. Sono: Rosario Condorelli, 37 anni; il cugino Calcedonio Condorelli, di 26; Carlo Alè, di 29; Agatino Marino, di 30; Raffaele Ventrilla, di 37; Pasquale Cotroneo, di 30; Giovanni Fichera, di 33; Giuseppa Marino, di 25; Liberina Sorrentino, di 32; Rosanna Barrafranchi, di 24 e Claudia Vaglienti, 26 anni.

Dello stesso reato avrebbero dovuto rispondere davanti al tribunale Agatino Bonaccorsi, Angelo Santonocito, Giovanni De Luca e Calogero Culmone: i quattro sono morti in scontri con la polizia, nel maggio '77, nelle Marche.

L'attività della banda, definita dal magistrato *«temibile e sempriarata»*, sarebbe cominciata nel maggio '76: si sarebbe quel periodo la lotta tra i vari «clan» per il monopolio del crimine a Torino (bische, prostituzione, droga).

In particolare Rosario Condorelli, capo dei «catanesi», considerato un gruppo infallibile, è accusato di ■■■ decimato ■ banda *«degli africani»*, che tentava di insidiargli il dominio nel taglieggiamento dei locali notturni (avrebbe ucciso, secondo il magistrato che lo ha rinviato a giudizio, il capocian rivale, Aiasa Bouherroua detto «Mustafà» e due suoi gregari, Antonio Ardizzone e Giovanni Pistorio). Carlo Alè, «vice» di Rosario, è già stato condannato al carcere a vita dalla corte d'assise di Macerata per l'uccisione di un appuntato dei carabinieri.

Sempre negli ultimi mesi del '78 i «catanesi» ■ scontrano con il gruppo dei fratelli Miano: ci furono conflitti a fuoco nel locale notturno «Papillon» a luglio e la sparatoria in un bar di largo■■gio Parco a settembre. Una guerra senza esclusione di colpi in cui si sarebbe inserito come protettore del Miano, Giovanni Casano (considerato da alcuni un boss, da altri un «giudice di poco» della mala) ucciso sotto il portone di casa in via Farina 13, la notte di Natale del '78. A fulminarlo sarebbero stati, secondo il magistrato che li ha rinviati a giudizio, Rosario Co■■■■li e Carlo Alè.

Sulle spalle del capo dei «catanesi» e del suo «vice» pesa anche l'omicidio del commissario Vincenzo Rosano (ucciso la sera del 2 febbraio '79 nella pizzeria «Marchiaro»). L'assassinio del dott. Rosario sarebbe stata l'ultima impresa della banda; le indagini della polizia avrebbero portato alla individuazione dei vari componenti il clan. Rosario Condorelli dopo una clamorosa evasione dalle Nuove) fu arrestato nel ■■b■■ ■■■■ a Firenze.

Nel suo ufficio, sede di partito

Capolista dal msi assalito, percosso

Sforbiciati i capelli a due simpatizzanti, legata la moglie con il filo del telefono

Aggressione di sedicenti *«Nuclei di vigilanza antifascista di quartiere»* ieri pomeriggio negli uffici regionali del movimento sociale, al secondo piano di via Vado 28. Con un'irruzione alle 19,50 due giovani terroristi armati di pistola hanno immobilizzato e picchiato il segretario regionale del msi-dn Nino Carazzoni, candidato capolista del partito alla Regione nelle prossime amministrative, e un giovane militante del partito: quindi hanno parzialmente rapato alure due funzionarie presenti nell'ufficio le dottoresse De Paoli e Milanese, per darsi poi alla fuga prima dell'arrivo della polizia.

Favoriti dal portone rimasto aperto, i due terroristi sono entrati nell'edificio di via Vado senza destare allarme, i volti coperti da sacchetti di plastica e le armi in pugno. Appena fatta irruzione negli uffici del msi hanno chiuso i quattro ostaggi nel bagno, per eseguire una rapida perquisizione; poi li hanno riportati nell'ingresso e, dopo averli fatti inginocchiare, hanno colpito con il calcio della pistola al capo i due uomini. Infine strappati i fili del telefono, si sono accanti con un paio di forbici contro i capelli delle donne, tagliandoli a ciocche, e hanno costretto la De Paoli a scrivere a penna, su un volantino del partito le slogan: *«Contro le provocazioni fasciste, chiusura dei covi. Nuclei di vigilanza antifascista di quartiere»*.

Mentre gli aggressori che già avevano tentato ■ penetrare nel palazzo alle 6,30 destando allarme in un'inquilina) si preparavano a lasciare l'ufficio, è sopraggiunta la moglie di Nino Carazzoni, *«Riparti, stiamo facendo le pulizie»* le hanno gridato i terroristi; poi giacchè continuava a bussare, le hanno aperto, legandola e facendola inginocchiare con gli altri ostaggi. Sono fuggiti subito dopo. Forse non altri complici in attesa, e alle 19,23 hanno rivendicato l'azione telefonando al centralino de *La Stampa: «Arrivederla un cronista e un fotografo in via Vado 28, abbiamo colpito Carazzoni»*.

Lo stesso segretario regionale del msi aveva denunciato ieri una manovra elettorale ai suoi danni, indicando come apparirà una lettera spedita da ignoti ad elettori del suo partito, in cui si affermava che il candidato non era più interessato a continuare la campagna elettorale. In una sua lettera, Carazzoni sostenuva invece: *«Continuerò a battermi in questa campagna elettorale con spirito e impegno immutati, pronto a rappresentare gli elettori in Regione con lo stesso senso di responsabilità con cui li ho rappresentati per nove anni»*. Analoga smentita alla lettera era stata diramata dalla federazione provinciale del msi.

In un comunicato emesso in serata la federazione torinese del msi, con i suoi parlamentari e dirigenti, ha denunciato la «vile aggressione» esprimendo solidarietà agli aggrediti ed esortando i propri militanti a non raccogliere provocazioni.

Stratorino, altri premiati

La distribuzione dei pettorali cui è stato abbinato un omaggio continua nel salone della Stampa in via Roma, con il seguente orario: 9-12; 15-19 (sabato escluso). Continua inoltre la vendita delle foto scattate durante la marcia dallo studio Garello, il cui ricavato verrà devoluto alla ricerca sul cancro.

34739	34843	34859	■■■	34891
34904	34906	34933	34987.	
35007	35008	35009	35010	35029
35033	35042	35073	35074	35077
35086	35119	35172	35205	35207
35220	35230	35279	35280	35302
35303	35315	35316	35322	35341
35352	35414	35431	35456	35527
35508	35555	35603	35607	35617
35628	35627	35657	35662	35663
35674	35682	35688	35724	35735
35771	35797	35824	35840	35900
35912	35919	35926	35931	35940
35941	35942	35955	35959.	
36003	36041	36044	36069	36099
36103	36118	36145	36179	36185
36197	36207	36208	36245	36247
36248	36251	36253	36281	36294
36332	36333	36355	36359	36374
36391	36394	36421	36423	36427
36448	36448	36449	36460	36461
36474	36482	36484	36541	36546
36547	36551	36554	36556	36584
36591	36603	36625	36638	36643
36685	36673	36684	36704	36705
36706	36743	36750	36789	36770
36774	36776	36822	36870	36911
36912	36913	36951	36991.	
37004	37008	37022	37033	37034
37038	37032	37039	37069	37080
37083	37084	37094	37108	37110
37121	37120	37148	37149	37102
37185	37191	37192	37203	37213
37214	37239	37290	37291	37297
37320	37332	37371	37380	37387
37388	37408	37419	37422	37456
37432	37440	37441	37450	37460
37515	37518	37554	37573	37486
37564	3765537502		37606	37606
37626	37633	37646	37651	37568
37715	37719	37733	37735	37747
37769	37770	37783	37802	■■■
37876	37891	37892	37894	37836
37896	37918	37949	37972.	
38005	38010	38027	38035	38036
38137	38048	■■■	38178	38194
38196	38218	38228	38324	38336
38362	38350	38358	38359	38371
38393	38391	38395	38397	39430
39437	39457	38473	38477	38478
38481	38484	38595	38823	38835
38849	38851	38852	38881	38787
38890	38928	38930	38934	38937
38913	38913	34933	38970	38982
38984	38993.			

Festa dei cattolici di Borgo Vittoria

I cattolici di Borgo Vittoria terranno stasera, ore 19, una festa popolare nei giardini di via Bocpello. La manifestazione è organizzata a ■■■■■ dai giovani ■■■ parrocchie di N. ■. della Salute, San Vincenzo de Paoli, S. Giuseppe Cafasso, dall'Associazione «Il cammino», dagli aderenti al movimento popolare, ai cattolici popolari e a Comunione e Liberazione.

La riunione rappresenta l'u■■■ ■■■ cattolici del quartiere impegnati in una battaglia per la difesa dei valori della famiglia della vita sin dal suo concepimento ■ lavoro, della libertà ■ educazione e il assistenza a della tradizione popolare.

39008	39013	39014	39029	39037
39041	39045	39048	39051	■■■
39060	39063	39064	39085	■■■
39090	39095	39100	39121	39128
39192	39133	39150	39160	39168
39173	39182	39201	39222	39223
39252	39256	39264	39268	39322
39327	39330	39333	39343	39351
39458	39359	39389	39382	39350
39397	39402	39405	39409	39445
39455	■■■	39483	39485	39490
39493	■■■	39518	39518	39527
39535	39540	39550	39562	39569
39579	39581	38595	39598	39601
39610	39611	39614	39560	39691
39095	39712	39722	39727	39730
39749	39750	39757	39789	39770
39873	39776	39795	39807	39812
39817	39819	39829	39850	39855
39898	39898	39904	39907	39915
39921	39927	39953	39958	39972
39975	39986.			
40006	40008	40009	40010	40021
40028	40033	■■■	40050	■■■
40058	40069	40146	40161	40185
40188	■■■174	40181	40164	40198
40207	40208	40214	40210	40220
40228	40235	40238	40241	40242
40244	40249	40250	40251	40254
40258	40263	40284	40265	40271
40272	40274	40284	40311	40312
40324	40336	40341	40283	40371
■■■	40402	40425	40441	40446
40451	40453	40454	40458	40481
40484	40500	40515	40518	40527
40542	40543	40550.		
40556	40561	40562	45570	40800
40805	40842	40850	40856	40858
40881	40878	40880	40891	40720
40721	40741	40748	40755	40780
40781	40776	40809	40818	40820
40844	40845	40856	■■■	40941
40942	40962.			
41055	41056	41■■■	41139	41281

(continua)

temperatura di ieri

massima	+29,2
minima	+16
media	+22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 50%: cielo sereno. Temperatura: massima +27,7; minima +12,8; media +20,6. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, localmente nuvoloso per attività cumuliforme nel tardo pomeriggio su Alpi e Prealpi. Venti calmi o deboli di direzione variabile. Visibilità buona. Temperatura pressoché stazionaria. Note: sorge 5.43; tramonta 21.12 Temperatura delle acque a Torino: max +25,5: min. +21,3.

Gli assessori provinciali al personale e alla sicurezza sociale ci scrivono:

«Con riferimento alla lettera di alcune dipendenti della Provincia, desideriamo fare ■■■■ precisazioni:

«L'amministrazione provinciale, ■■■ ledera gli interessi dei lavoratori, intende però dare l'assoluta priorità ai diritti degli assistiti. Primo fra questi è l'eliminazione di ogni discriminazione in base al riconoscimento o meno dei genitori, all'assistenza o meno di una famiglia. Ora, è certamente vero che all'Ipim esistono spazi verdi e luminosi, ma i bambini sono ospedalizzati, assistiti in "reparti" pur essendo in genere sanissimi. Grazie all'impegno di questa amministrazione -accelerazione delle ■■■■ di adozione, istituzione di comunità per gestanti e madri coi bambino) il loro numero è ormai ridotto a poche decine di unità.

«Il decentramento significa superare definitivamente questa assurda sanitarizzazione, collocare i bambini in contesti normali, ■ tipo comunitario, cioè familiare. Per le loro esigenze educative e sanitarie essi, come tutti i bambini della città, potranno (rubo dei servizi di base (asili nido, scuola materna, servizi socio-sanitari), e il verde e loro disposizione sarà il verde che è e sarà a disposizione di tutti i bambini. In altri termini, quello che la Provincia vuole realizzare (come ■■ Ferrara, Bologna, Genova, ecc.) è il definitivo superamento di un piccolo ghetto, neanche troppo dorato.

«Al personale non si chiede altro che di prestare lo stesso orario oggi ■ vigore presso l'istituto, ■■■ (identiche modalità. Non c'è quindi ■■■■ attacco ai diritti dei lavoratori, come ben sanno le firmatarie della lettera e tutto il resto del personale, il quale ultimo, nella sua stragrande maggioranza, ha dato in questi anni un contributo decisivo allo svecchiamento dell'Ipim, come dimostra fra l'altro il piano accordo della organizzazioni sindacali al programma di decentramento dell'Istituto».

Giorgio Ardito
Attilio Sabadini

Un lettore ci scrive:

«Il battaglione generale Rosasco con solerzia da 007 riesce a vedere e sentire da Vivarone a Carmagnola rumori di fucilate con conseguente abbattimento del maschio di cicogna. Proprio a Vinovo, un ragazzo accorso al rumore di "fucilate" ■■■ un ■■■■ (naturalmente marchiato d'insegna) con quattro piccoli protetti. Che abbondanza! E che pre■■■■■ vent'anni che vado a caccia, certo non ■■■ un Guglielmo Tell, ma neanche un pallettaro, e non ho mai superato nella media un bersaglio su tre. E così pure quelli che ho conosciuto e frequentati.

«Certo, solo l'aggueriire francescano ■■■■ del gen. ■■■■ esco può ■■■ tanta fortuna da trovare subito un "ragazzino" che già dica di ■■■ sentito sparare e comprendere il "cacciatore" con quattro piedi. Egregio generale, guardi che le fucilate ■■ cacciatori non sono missili radiocomandati

«Ecco che si spiega la gonfiata strage delle varie centinaia di mi■■■ di uccelli che si abbattono annualmente in Italia; con due fucilate si ammazzano quattro piccioni, dall'idea del come prendere una cilegia nel mucchio, solo che nella caccia il mucchio di selvaggina non c'è. Il singolo capo quando va bene bisogna guadagnarselo scarpinando l'intera giornata, e non di rado quel singolo capo rimane l'unico frutto dell'intera stagione venatoria.

«Ciò che meraviglia, è che nella sua per lodevole battaglia ■■■ ■■■ ka mai spesa una parola alla ricerca di quali sono le altre cause (se non le vere) della rarefazione della selvaggina». *Segue la firma*

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di degenti dell'ospedale Evangelico di via S. Pelico: un'attrezzatura sanitaria, tra quelle pubbliche esistenti nella città, che ancora presenta caratteristiche di cura ed assistenza a misura d'uomo. Il ■■■, purtroppo, è sempre più raro e trovarsi. Eppure dobbiamo lamentare un disservizio grave che è im

Installato in Prefettura per elaborare i dati dei 315 Comuni della provincia

Il computer usato nella Formula 1 farà tutti i calcoli per le elezioni

E' l'ultimo ingranaggio della complessa macchina in moto già da settimane - Consentirà «proiezioni» e confronti con le precedenti amministrative - Per il voto ci sono 3429 sezioni (quasi la metà a Torino) - Centri raccolta dati in Comune e Regione - I compensi a presidenti e scrutatori

Il prefetto accanto all'apparecchio dal cui funzionamento dipende l'informazione elettorale

Sarà un «computer» identico a quelli impiegati domenica scorsa nel Gran premio di Spagna di Formula 1 e in precedenza a Montecarlo — un Olivetti P 6060 — a fare tutti i conti delle elezioni a Torino. La prefettura, unica in Italia, userà questo moderno sistema come esperimento per l'impiego generalizzato in futuro di calcolatori elettronici nelle operazioni di voto.

Si è scelto un tipo di apparecchio già impiegato in competizioni sportive poiché i conteggi per il voto (amministrativo o politico) non sono molto diversi da quelli relativi a una gara: ai tempi parziali, ai confronti fra i concorrenti, alle classifiche intermedie e finali sostituiscono i risultati della consultazione parziali (a scrutinio in corso) e definitivi. I raffronti col passato, le percentuali. Non solo, ma il «computer» potrà anche fare previsioni sulla base dei primi dati che affluiranno dai seggi.

Il cervello elettronico presentato ieri ai giornalisti dal prefetto De Francesco, dal vicepref. Di Giovine e dal dott. La Rosa, non è che l'ultimo ingranaggio della complessa macchina elettorale, che, avviata due mesi fa, sta per entrare in funzione, preparandosi al crescendo — febbrile, ma ordinato — che accompagna sempre il calcolo finale dei risultati nelle due «notti più lunghe» per le migliaia di candidati oggi alle battute finali di questa campagna elettorale.

Tutti i 315 comuni della Provincia di Torino sono impegnati nelle operazioni preliminari, da Moncenisio, il più piccolo (33 elettori), a Torino (391.418). Le persone al lavoro sono migliaia: presidenti di seggio e scrutatori delle 3429 sezioni, segretari comunali, impiegati, autisti, militari per la sorveglianza. Sole per la raccolta dei dati in prefettura lavoreranno oltre 300 persone di cui 120 telefoniste e molti funzionari, impegnati a sciogliere eventuali dubbi dell'ultimo momento sulle procedure del voto.

A Palazzo Civico, alla 15ª Ripartizione, sono 350 gli addetti impegnati per le elezioni, ma in totale almeno duemila prestano la loro opera nei vari settori ad essa collegati. Il responsabile di queste delicate operazioni è l'assessore Cogliandro. I suoi uffici hanno preparato le liste dei presidenti di seggio (1672 più le 300 riserve e un certo numero di impiegati comunali a disposizione), la distribuzione dei materiali, la preparazione ed il recapito dei certificati (con i vigili urbani). Dalla 15ª ripartizione si provvederà anche a liquidare i compensi: 95 mila lire lorde ai presidenti, 70 mila a scrutatori e segretari con un lieve aumento rispetto al passato, anche in relazione al maggior impegno dato dalle 4 consultazioni contemporanee. In provincia, per 3 elezioni, il compenso sarà di 80 e 60 mila lire, per 2 di 65 e 60 mila lire, per una sola di 50 e 40 mila lire.

Una curiosità per le elezioni in città. La quarta urna per la prima volta sarà in cartone rigido e non dovrà essere piegata. Come dice «usa e getta», eliminando spese di immagazzinamento e manutenzione. Per la prima volta inoltre alle carceri Nuove saranno istituiti due seggi: dato l'aumento della popolazione di detenuti uno non era più sufficiente.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, il Comune ha predisposto un centro, la cui ubicazione sarà resa nota soltanto all'apertura dei seggi per ragioni di sicurezza. Di qui i risultati, attraverso un terminale Siemens, passeranno alla prefettura. In piazza Castello, in un'apposita sala, sono stati predisposti 30 telefoni che raccoglieranno i dati degli altri 314 Comuni della provincia, dalle operazioni preliminari ai risultati. A poco a poco, man mano che giungeranno, i voti saranno inseriti nel «computer» che costantemente riporterà la progressione aggiornata delle percentuali delle varie liste. Per le Regionali il calcolatore è collegato anche alle altre 5 prefetture piemontesi così da avere «in tempo reale» i risultati.

Gli elaborati saranno trasmessi al ministero dell'Interno e contemporaneamente ad una sala stampa attrezzata per i quotidiani e la Tv (che metterà in onda servizi in diretta, in maggioranza sul 3° canale). L'elaboratore sarà anche in grado di fare i confronti con i risultati del '75 e del '70. Per la serata di lunedì è previsto il completamento delle operazioni per le regionali. Alle 6 di martedì ricomincerà il lavoro per le provinciali, le comunali e le circoscrizionali. Le previsioni sono di terminare tutto entro la notte, ma molto dipenderà dal Comune di Torino — già in difficoltà per le dimensioni — che si trova per la prima volta a raddoppiare il lavoro a causa delle consultazioni sui Quartieri.

Oltre a quello della Prefettura, unico ufficiale, altri centri di raccolta dati saranno istituiti presso la Regione (che offre un particolare servizio alle Tv private), il Comune (che trasmette i dati anche alle 23 Circoscrizioni tramite 40 telecopiatrici), e come di consueto, il partito comunista. Insomma per le amministrative '80 ci saranno «tutte le elezioni, minuto per minuto».

Gianni Bisio

Per le donne

Al S. Anna laboratori antitumore

Il Sant'Anna, l'ospedale più famoso del Piemonte, nel quale nascono ogni anno migliaia di bambini (l'anno scorso 8.500), sta rinnovando. Ieri mattina l'assessore regionale alla sanità, Enrietti, ha inaugurato il nuovo laboratorio di anatomia patologica e ricerche cliniche. Diretto dall'anatomo patologo prof. Aldo Olivieri, impegnato socialmente anche come assessore comunale, il nuovo laboratorio è articolato in sei settori: citologia, biochimica, radioimmunologia, microbiologia, citodiagnostica e istopatologia.

Sono inoltre di imminente costituzione — ha detto il direttore sanitario prof. Siliquini — i settori di biologia della riproduzione, citogenetica e immunodiagnostica oncologica. Perché il Sant'Anna non è soltanto ospedale ostetrico: la parte ginecologica è molto importante. Ha 820 letti di cui 240 sono culle; circa 300 sono i letti riservati alle partorienti, i restanti sono destinati alle cosiddette malattie ginecologiche. Che purtroppo contano moltissimi tumori: dell'apparato genitale e del seno.

L'anno scorso sono stati fatti circa 3 mila interventi per tumore. Per questo motivo è stato potenziato il servizio di prevenzione e diagnosi precoce delle neoplasie degli organi genitali e della mammella mediante, precisa l'ospedale, «indagini citologiche di massa e istologiche mirate». Il servizio svolge inoltre compiti di controllo delle pazienti in trattamento farmaci antitumorali.

Il Sant'Anna ha istituito un reparto tipo «day hospital» soprattutto per il problema dell'interruzione della gravidanza e ha ristrutturato il terzo piano con stanze a due e quattro letti.

Infine una novità: l'ospedale sta ristrutturando un reparto per rispondere alla legge regionale che, consentendo la presenza continua della mamma al capezzale del bimbo malato, prevede, per estensione, la presenza del neonato accanto alla madre. E' un settore al sole ha dedicato particolare attenzione, in Regione, la capogabinetto dott. Carla Spagnuolo, ora candidata al consiglio comunale.

Un reparto dell'ospedale sarà alternato con camere a due letti e due culle; le moderne teorie affermano che la vicinanza continua giova sia al neonato che alla madre.

COMUNICATO STRAORDINARIO
CONTRO L'INFLAZIONE
ARREDATI SUBITO con SUPERMEC DEL MOBILE puoi
SCONTO 20%
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
Questa è una iniziativa seria e straordinaria che ti consente di acquistare subito i prezzi bloccati e scontati del 20% i tuoi mobili e di ritirarli oggi o quando tu,
consegne ovunque ITALIA ed ESTERO
ritiro dei mobili vecchi
pagamenti rateali
VIENI A VEDERE OGGI STESSO I NOSTRI NEGOZI
Torino - C.so Principe Oddone 52 - Corso Grosseto 153 - Via Lanzo (Fronte Ospedale Maria Vittoria)
Rivoli - Str. Antica di Collegno 53 - Grugliasco - Via Torino 69 (Mirafiori Sud)

Per il COMUNE DI TORINO
CON IL CAPOLISTA
Prof. Giorgio CAVALLO

N. 1
VOTA
Vincenzo PISAPIA
operatore commerciale
N. 63
1
63

Pubblici esercizi aperti l'8 e il 9

In occasione delle consultazioni elettorali, nei giorni 8 e 9 giugno è consentita l'apertura dei pubblici esercizi per la somministrazione di cibi e bevande, in deroga all'obbligo della chiusura settimanale.

ECHI DI CRONACA

Renault Modelli 80
La garanzia automobilistica dei fatti concreti. Fratelli provincia del F.lli Lucia s.n.c. assistenza e vendita nuove e usate via Morgantini 13 tel. 640.737 aperto sabato 9-12; 14-18

Tv da riparare?
Teleurgente tel. 501.299
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo le colore e bianconero. Ore 8-22.

Stoffe Juta Moquettes
fabbrica
Ce vendiamo molto più di tanti altri i tessuti murali che produciamo, c'è una ragione: i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Vieniti a confrontare la qualità delle stoffe murali che produciamo, provaegli pure Grand Bellagio articoli in rotoloni extra e sole L./mq Abbiamo pure moquettes realizzati da L./mq 2000 moquettini «in lana a L./mq 12.000 subito pronte. Juta per gli sughori a prezzi eccezionali. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 5.

Premiati due medici benemeriti

Verranno decorati questa sera, al teatro Alfieri, dall'ex ministro alla Sanità, Altissimo, i professori Filippo Franchi e Salvatore Fiandaca. La motivazione del riconoscimento, medaglia d'oro, è essenziale, scarna: «Merito della sanità pubblica». Ma scavando nella vita dei due illustri scienziati si delineano i profili di esistenze infaticabili, spese nella continua, talora aspra, lotta contro malattie, sofferenze.

Il prof. Franchi, 75 anni, primario dermatologo al Mauriziano, non è nuovo a tali riconoscimenti: ebbe la medaglia di bronzo al «Merito della salute pubblica» nel '70 per «l'esemplare comportamento nel circoscrivere e stroncare focolai di vaiolo e lebbra nell'Africa orientale» e la medaglia d'argento per «benemeriti della salute pubblica» («Mi risulta che nessuno ha ricevuto l'oro da vivo») guadagnata dal 40 al 43 come direttore d'ospedale da campo nell'Africa settentrionale. Allora «scoppiò una pazzesca epidemia di tifo esantematico» «Sudato e spaventato - anche una medaglia al valore sul campo, «non era poco per un semplice sottotenente medico di complemento».

Altre battute maliziose ricordano la carriera ravvivata perché «andava a fare il guerriero», le collaborazioni con La Stampa l'intermezzo politico: «Dal 63 al 65, assessore alla Sanità, sono riuscito a debellare in poliomielite a Torino, prima fra le grandi città». Forse la medaglia vuole ricordare quest'ultimo, importante episodio, «il coronamento della vita civile d'un povero pensionato».

Il prof. Fiandaca, 70 anni, specializzato in medicina del lavoro ha accumulato come il suo collega un'incredibile quantità di cariche da amministratore ospedaliero a membro di commissioni tecniche a relatore prestigioso in congressi in tutto il mondo. Gli amici dicono di lui che è stato generoso nel periodo bellico grande invalido quanto l'impegno civile teso ad una costante ricerca per migliorare le condizioni di vita nel lavoro e debellare malattie sociali.

Questa sera verranno ricompensati per la loro opera. «Ricompensa, non onorificenza» tengono a precisare. Ed è vero, anche se «in questa Italia, provata dalla crisi, riceveremo soltanto la pergamena. Quanto alle medaglie, dovremo forse comprarle».

e. nov.

L'accordo sarà sottoposto nei prossimi giorni alle assemblee di fabbrica

Siglato il contratto integrativo per i 7200 dipendenti dalla Rie

I punti principali: 180 assunzioni entro dicembre; investimenti di due miliardi; passaggi di categoria; assunzione di handicappati; aumento di salario, in due anni, di 43.500 lire al mese

Il contratto integrativo della Rie-Siel è stato siglato ieri dalla Flm e dai rappresentanti dell'azienda. L'accordo, che interessa circa 7200 lavoratori occupati nei vari stabilimenti dislocati in Italia è stato giudicato positivo dai sindacalisti e sarà portato nei prossimi giorni nelle varie assemblee di fabbrica per la ratifica definitiva.

Vediamo in sintesi cosa è stato deciso. Assunzioni: ne sono previste 180 entro dicembre di quest'anno (nel '79 erano state 350). Ambiente di lavoro: la società si è impegnata ad effettuare una serie di investimenti (2 miliardi entro l'anno) per migliorarlo. Controlli sull'ambiente: saranno individuate le aree pericolose di intervento e si è stabilito il ricorso ad «enti esterni, enti di diritto pubblico, designati dalle rappresentanze sindacali e scelti di comune intesa».

Qualificazione professionale: sono stati rivisti e allargati i profili professionali delle quarta e quinta categoria. Inoltre si sono decisi alcuni gruppi di passaggi. Entro due anni 329 lavoratori passeranno dalla terza alla quarta categoria e 100 dalla quarta alla quinta. Entro il dicembre '80, 50 lavoratori passeranno invece dalla quinta categoria al parametro 150 e avranno un superminimo aggiuntivo di 25 mila lire al mese. Diritti: c'è la disponibilità dell'azienda ad inserire nel lavoro handicappati. Aspettativa: si è delineato il diritto a ottenerla che la direzione Rie assumerà le singole richieste che le perverranno.

Salario: l'aumento complessivo medio in due anni sarà di 43 mila 500 lire al mese. Nell'80 sono previsti: crescita del premio annuale ferie (60 mila lire) e del premio di produzione (da 400 mila 500 lire). Il prossimo anno il premio annuale ferie crescerà di altre 48 mila lire e sarà istituito un terzo parametro.

DIRETTIVI FLM — 500 delegati di tutta la provincia si sono riuniti ieri presso il liceo Einstein. Croce, della segreteria, ha riassunto in sei punti le decisioni dell'assemblea: ripresa dell'iniziativa per la vertenza Fiat con i settori collegati; conferma dell'impostazione sin qui data alla stessa nonostante la cassa integrazione decisa dall'azienda; richiesta di tavoli separati per la trattativa; maggiore presenza della confederazione nel coordinamento delle iniziative di lotta; riunione il 13 dell'esecutivo provinciale e assemblee dei delegati Fiat.

VENCHI UNICA — Oggi assemblea nello stabilimento Maggiora a Collegno. Motivo: discutere il prolungamento dei termini di cassa integrazione che scadono alla fine di luglio.

ALIMENTARISTI — Positivo andamento delle assemblee chiamate a giudicare l'ipotesi di accordo contrattuale raggiunto da: 1) Pavesi, Motta, Alemagna, Galbani, Invernizzi, Parmalat, Locatelli, Cirio, Bertolli, Star, Arrigoni, Sperlari, Ferrero, Elah Dorata, Nestlé, Buitoni, Perugina, Alivar, Sidalm

OGGI all'ARISTON

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

il capolavoro di LUCHINO VISCONTI

La Caduta degli Dei

TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 15,15 - 18,45 - 22 ★ Vietato ■ anni

DOMANI all'IDEAL

■ la ■ !!

sul terribile episodio che ha sconvolto il mondo

IL MASSACRO DELLA GUYANA

Un film di RENE CARDONA jr.

ARCO per un cinema migliore

Le stampa accusa, la polizia condanna, l'opinione pubblica distrugge. Katharina Blum è la vittima.

IL CASO KATHARINA BLUM

Volker Schlondorff regista del film «Il tamburo di latta» Premio Oscar 1980

Occhio al marchio THE BEST

Solo questo garantisce la qualità del ■ Hard Core

PRINCIPE

■ PORNO ■

MILANO

LE ■ CUGINETTE

Prima visione assoluta Hollywood

Il meglio del meglio con Alexander Seag

BRUCE LEE

LA MANO VIOLENTA DEL KARATE

OGGI «prima» al ROMANO

La tragica storia d'un amore «particolare» tra due popolane...

con ■ DI BENEDETTO «Targa Gromo 1979» per la migliore attrice alla sua prima interpretazione importante

SALVATORE PISCICELLI «Targa Gromo 1980» ■ la migliore opera prima

Leopardo d'Argento al festival di Locarno 1979. selezionato per la Settimana della Critica al festival di Cannes 1980.

Ultimissima

Immacolata e Concetta

un film ■ SALVATORE PISCICELLI DA DI BENEDETTO MARCELLA MICHELANGELI

Vietato ai minori di 18 anni

Orario spettacoli: 15 - 17 - 18,50 - 20, 40 - 22,30

da OGGI in ESCLUSIVA allo Studio RITZ

JACK NICHOLSON QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

Il film vincitore di ■

Domani ■ GIOIELLO

No. Non è ■ riedizione E' un capolavoro ritrovato!

il Pirata

musiche di COLE PORTER

Distribuzione AGIGE FILM 76 - TECHNICOLOR

SUPER HARD-CORE ■ erotic ■ center ■ ORFEO ■ esploso anche a Torino Il re dei pornofilm

OROSCOPIAMOCI

Il divieto è assoluto per i minori ■ 18

UN PIZZICO DI SEXY, COLORI, TROVATE, E TANTE, TANTE RISATE!

Nazionale ULTIMI 3 GIORNI L'insegnante al ■ nudo ■ tutta la classe

A. Maria Rizzoli Lino Banfi Alvaro Vitali

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

■: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or.: 14,20, 17, 19,20, 22,30

ARCO-NOE': Il caso Katharina Blum.

ARISTON: Le sedute degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Vist. 18. Or. 15,15, 18,45, 22.

ARLECCHINO: Ecco noi per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Col Vist 14. Or.: 15,10; 16,20; 20,30; 22,30.

ARTIST: EROTIC CENTER. Orsacchiotti, con G. Janssen. Vist. 18. Or.: 15, 16,30; 18; 19,30; 21, 22,30.

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: Concerto, un film di Angelo Dorigo. Or.: 14,30; 15,30, 16,15; 20,15, 22,30.

CAPITOL: Agente 007 l'uomo della pistola d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,20, 19,50; 23,20

CENTRALE d'Essai: Bread di D. Cronenberg con D. Read, S. Eggar. Vist. 18. Or. 15,40; 17,20, 19, 20,45; 22,30.

CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finché dì vorrà non ci separerà), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Col Non vist. Or.: 15,10, 18,20; 20,20, 22,30.

DORA: L'ultima coppia spaiata, George Segal Or.: 14,30; 16,20; ■,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: Il mago di Lubino, A. Arkin. Col. Vist. 14. ■: 14,30; ■,20; 18,20; 20,20, 22,30

IDEAL: Quella ■ supersexyboss, Ho Chong-Pao, Bruce Lee. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17,05; 18,50, 20,35; 22,20

LILLIPUT: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30, 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Or.: 14,40, 17,30, 19,50; 22,20

METROPOLI: Profondo porno. Vist 18

MILANO - Doppia luce rossa: Le porno confidenze. Vist. 18. Ap.10

NAZIONALE (Ingresso da c. Belgioia) L'insegnante al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Col. Vist 14. Or.: 15; 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

OLIMPIA: Hair. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30

ORFEO: Orsacchiotti. Vist. 18. Ap 15 ult 22,30

PRINCIPE: I porno zombi. Vist. 18. Ap 15 ult 22,30

RIPOSO: Gas la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30

ROMANO: Immacolata e Concetta. Premiato al festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Gromo - Opera prima), Ida Di Benedetto (Targa Gromo miglior attrice), ogi. Vist. 18. Or.: 15, 17, 19,50, 20,40, 22,30.

STUDIO RITZ: Qualcuno volò sul nido del cuculo di M. Forman, Jack Nicholson. Techn. Vist. 14. Or.: 17,30; 20, 22,30

TORINO: La porno diva. V.O. Vist. 18

VITTORIA: Che coppia... quei due, Robert Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il lupo e l'agnello, Marcel Gerbaut, Tomas Milian. Non vist. 20,30, 22,30.

ALEXANDRA: Supersexy show, Dorothy Mayerick, Charlie Messiger Vist 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

APOLLO: Amityville horror, Rod Steiger, James Brolin. 20,30; 22,30.

ELISEO: Tom Horn, Steve Mc Queen. Tech.

FARO: Baltimora Bullet, J. Coburn, C. Brent. Non vist. Ap. 18,30 Or. 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.

FIAMMA: 1941, allarme a Hollywood. Non vist

FORTUNA: Agenzia Rockford Files... praticamente detective. Il Pessetto Non vist.

ITALIA d'Essai: Verdone, di J. Schlesinger con R. Gere Col. Ore 19,50; 22,30.

LA PERLA: La settima del coniglio. Non vist. Or. 15,50, 17,20; 18, 20,45; 23,30

MAFFEI: La parte selvaggia, Techn. V. ■. Or.: 14,30; 16, 17,30, 19,10; 20,50; ■

MASSAUA: Baltimora Bullet, James Coburn, Omar Sharif. Non vist. 20,30; 22,30

MASSIMO: Arizona cowboy 4.

PUNTOQUE d'Essai: Il matrimonio ■ ■ Braun, di R. W. Fassbinder con Hanna Schygulla. Techn. Non vist. Ore 16; 18,10, 20,20; 22,30.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171). La provinciale porno, col. Vist. 18 Or. 15, 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30.

SOCIALE: Scuola artigiana, T. Milian, E. Cannavale. A Patrol. Non vist. 20; 22,30

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Saredella 196, tel. 215 613): Il cervello è protagonista nel Viaggio allucinante, di R. Fleischer, con S. Boyd, R. Welch. Segnalato FAC Film Arte Comune. Proiezione unica ore 21. Al ■ 1/2 GRA X: L'attimo ■ Marcenaro.

V. VENETO - Doppia luce rossa Pornostory 1980. Vist. 18

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La donna seduce i preferiti, G. Gulda, A. Vitali.

ERBA ■: Via col vento, di V. Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable. Col. Or.: 15,15; 22.

HOLLYWOOD: La mano violenta del karatè, Alexander Seag Non vist. 1° vis. Torino

NUOVO GODEN: Agente 007 al ritmo delle rolle, Sean Connery, techn. Non vist. Ap. 20

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema»: dalle 17 alle 24 proiezioni nel cinema Donne e uomini nudi assoluti. Telepornofilm americani. Ingresso soci.

CINECLUB (Cavour 15, tel. 447.2568): questa sera anteprima europea hard-core edizione inedita italiano-tedesco Lesbian much gang-bang days at a. Spettacolo continuato, inizio ■ 20,30. Ingresso soci.

MOVIE CLUB: «Billy Wilder»: L'appartamento, con S. Mc Laine, J. Lemmon, F. Mc Murray. Ore 20; 22,15.

PO: Fribusin Kitty C. Baccarin. Vist. 18.

TIZIANA: Non farci caso. Vist 18. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Io sto con gli ippopotami, regia I. Zingarelli, B. Spencer, T. Hill.

CHARMANT d'Essai: DOT Maranville, di J. Guillermin, P. Moore, C. Cary.

■: Scola, con Gassman, Tognazzi. Ore 20; 22,30.

VINZAGLIO: «Dopo la pioggia»: oggi ■ fotografico, di G. Rol con R. Pastore, Edwige Fenech, Aldo Maccione. 3ª vis. Torino. Vist. 14. Ore 20,15; 23,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sono stato un agente Cia, M. Martì. Vist. 14.

SAN PAOLO: Piedone l'africano, Bud Spencer. Techn. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La grande abbuffata, di M. Ferreri. Vist. 18.

ZETA d'Essai: Manhattan, di W. Allen con W. Allen, M. Keaton. Ap. 20. Ult. ■

ZONA MADONNA ■ CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: Dallo ■ mo: Amanda, le avventure erotiche di una ragazza equilibrista. Vist. 18. Gli psicopornici: Jubilla.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARI: La bellezza di Stroszek.

MAJOR: Shocking. Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA SORGO PO

ROMANO d'Essai: ■ Cecchi di nudità proibite, di D. Argento. Vist. 14. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai (6080653): «Giugno giovanile. Il mito di James Dean: Gioventù bruciata, con J. ■ Ore 20,10; 22,30

■: La vendetta della pantera rosa, P. Sellers, H. Lom, techn. Or.: ■ 22,15.

SPEZIA: ■ ■ Capricorno. Vist. 18.

* Chiuse o cambiano parrocchiale

Riduzioni ai cineforum convenzionati con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Studio Ritz); Il matrimonio di Maria Braun (Palazzo); Manhattan (Zeta d'Essai); La bellezza di Stroszek (Ara)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Kramer contro Kramer.
AVIGLIANA
CORSO: Kramer contro Kramer.
BORGARO
ROYAL: Interno.
CARMAGNOLA
PETER: Blue sensation. Vist. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Kramer contro Kramer.
CASELLE
ROSA: I viaggiatori della sera. Vist. ■.
CIRIE'
CATALANO: L'incredibile Hulk.
ITALIA: Baltimore Bullet, O. Sharif. Techn.
NUOVO: L'insegnante al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, techn. Vist. 14.
CHIVASSO
■: Kramer contro Kramer.
MARGHERITA: Il diavolo in libertà e l'acqua santa.
LANZO
CATALANO: Animanza i pesti.
LEINI'
AMBRA: Concord Affair 79.
MONCALIERI
ITALIA: Lassi selvaggi, Laura Antonelli, U. Andress Vist. 14.
NICHELINO
SUPERGA: Speed Circus.
ORBASSANO
MODERNO: Super Tilt. Vist. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tom Horn.
ITALIA: Porno nude look.
NUOVO: Lupi-du.
RITZ: Mani di velluto.
PRIMAVERA: Calabrias Fellacio del Cyclos.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La tua legge è finita... la mia no.

CRISTALLO: Killer Fish (Agguato negli abissi). Rinvist.

B. AMBROGIO
AMBROGIANO: Quella porca sporca di mia moglie.

B. ANTONINO
MODERNO: Blue Sensation. Vist. 18.

B. MAURO TORINESE
CENTRO CULT. GOMETTI-D'ESSAI: La città delle donne.

SETTIMO
MECCANO: Amori miei.
MODERNO: Selection sfacciate del Cyclos.

SETTIMO
GARIBALDI: Exhibition Sirius.

RIVOLI
CIVICO: Love erotic love. Vist. 18.

VALPERGA
AMBRA: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.

VENARIA
DANTE: La deportata del piacere.
SUPERCINEMA: Sexy baby.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: chiusura estiva.

CENTRALINO CLUB (t. 837.600).

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: v. S. Teresa 5, tel. 530.258.

ITALIA: vedi cinema.

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da L. Furno (apr. tel. 880 888.

TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio-Estate 1980». Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.000. 6 concerti L. 10 000

GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO (c. Matteotti 30): la Coop. Teatro Idea presenta «Medico suo malgrado» di Molière, regia C. Cornella. Ore 21.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.

BELLE ARTI: 16,30 Carla Pierangeli, ore 21 Donato D'Imperio.

CHALET: ore 21 Riky Tamaca.

CLUB 84: ore 15,30-21 danza.

DU PARC: 21 Beppe Allio 71.

EDEN: ore 21.

GARDEN: ore 21 La nuova Edizione.

LA PERLA: ore 21.

MARABLU: ore 24 ballo liscio.

N. PRINCIPE: ore 21 Rommy

■ - Piano Bar (Verdi 10, tel. 537.340): Duo Cosmos.

SELLING (c. Giulio 147). Music. Hall tutte le sere ancora inserite.

QUIRIADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (c. Un. Sov. 400): Renzo Galino.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Pino Show e i Vocalmen.

SHAKER - PIANO BAR (c. Raimondi 3 532.492): Trompia, Palumbo, tastiere.

MISTRAL CLUB (corso Moncalieri 85)

VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30

■ - MUSEI

ARTE CLUB (v. Cristoforo 8 - ■: il mese, le idee, i nodi

ARTE 83 (v. Nizza 121): Lorenzo Guglielmi e gli amici.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Enzo Cassano (fino 24 maggio-8 giugno: 16-19,30).

CORVO BLU - Ristoro (c. Moncalieri): esposta Prima Ciemenza.

DOCUMENTA: Vito Tongiani.

EMMEBEUR (Via Umberto 10): 9 nudo.

ERIDIANA (Via Gaspari 25). Giovani.

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.975): Aperto tutto l'anno (compreso).

NARCISO «900»: Arte Design Moda

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (al Villone 45): «Toccino di viaggio» di Enio Gribaudo, 10-12,30; 16-19,30

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino e Maria Vittoria della Cisterna a Amadeo di Savoia. Storia di vini acquerelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Tornd. 2-28 giugno. Ingresso libero. Chiusura sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12; 15-19.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e sculture di Chiara Gilodi.

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 585.478) Gianni Melli. Ore 15,30-19,30.

STUDIO TEOREMA (v. Accademia Albertina, 23): pres. Franco Menti: Movimento a superfici a controrno.

TUTT ■ (p. Carlina). ■. Verna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enzo Fazzino

BERMAN: Sergio Mantiglia: «Accademia di Torino»

DAVICO: pere Guido Bertello

DORIA (Dora 21): pere. Mannucci.

GHISI (p. Solferino 2): Collettiva internazionale, 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9). «Copertina d'autore».

LA GIOSTRA - Sette pittori d'oltre

LE IMMAGINI: Arteli contemporanei.

S. AGOSTINO (535.963): «900» italiano.

STUPIDINE: L'intensità del disegno.

VIOTTI: Arte Africana.

■ PIEMONTESE (v. S. Teresa 5, tel. 530.236)

MUSEO NAZIONALE DEL ■ (Palazzo Chiablese): Apertura 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

SPORT UOMO TORINO 80

Palazzo a Vela via Ventimiglia

ore 9-12,30 - ore 14-23

GYMNASIADI: GINNASTICA ARTISTICA

Animazioni sportive per i visitatori

Ingresso L. 1.000 (500 ragazzi)

Ore 21 Spettacolo teatrale: «Il re in bicicletta» novità di Mario Magnano. Ingresso L. 2.000

teatro ERBA

QUESTA SERA ORE 21,15

Swinging Music & Classic Jazz

Miles Davis, ■ Ellington

Gerry Mulligan

con Gianni GROSSO

e la JAZZ STUDIO ORCHESTRA

Prenotarsi a «La Stampa» Via Roma 80 a Cassa. Teatro sera del concerto

TEATRO ■ DI TORINO — SPORT UOMO TORINO 80

■ A VELA

Via Ventimiglia 2a 2 b ■

«IL RE IN BICICLETTA»

Spettacolo teatrale di ■

TORINO ■

Dep. al TEATRO STILA TORINO - al Lavoro ingresso L. ■

danza ■ ECCHIO

ore 21 ■ lio ■

Spuntale e particolari per ■

le roi

Stasera ore 21

GALA' ■

■ 1980 nel ■

BAL MUSETTE

Valzer - Polka - Mazurka

Se nell'attesa in veranda desiderate un ristorante sempre Latrati

MILLELUCI

Piazza Guala, 147 - t. 615-159

Sconto riservato ai clienti alla A.P.O.O. entrambi numero internazionale Prgr. e compar. L. 2.000

Prof. Pino e Angela

DU Parc

un giardino nel cuore di Torino

Minishow a sorpresa + BOOGALOO '71 con CARMEN RIZZI

EDEN ballamo ancora

QUESTA SERA, SABATO e DOMENICA orch. BEVIONE

RISTORANTE LE CASCINE

Tutte le sere orchestra I MUSICOL

STUPINIGI - Prenot. tel. 90.92.551

GARDEN

Si ballerà 2 sab. 45 sett. - T. 539412

ore 21 gran ■ ertura

GIARDINO ESTIVO

La Nuova Edizione

REGALATI UN ■ ORIGINALE!

Galleria LA ROCCA

v. della Rocca ang. v. M. Vittoria

CONFEDILIZIA

Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia

Roma - Via Borgognona 47

■ Presidente ai proprietari di case

Cari Amici,

Voi avete già sperimentato quale potere e quale incidenza abbiano la Regione ■ il Comune ■ Voi sui Vostri più diretti interessi, ■ materie urbanistiche e di locazioni.

Rivolgo ■ Voi un appello affinché anche ai di sopra di Vostre specifiche simpatie politiche, manifestate con un voto concorde la Vostra volontà di mandare nel Consiglio Regionale ed in quello Comunale chi ■ coraggiosamente rappresenterà Voi e cioè quei dirigenti ■ Associazioni ■ Proprietà Edilizia che si sono direttamente candidati.

Nella Provincia ■ Torino ■ candidato alle elezioni regionali il:

- Dott. Ing. ATTILIO ■ (n. 1) P.L.I. Consigliere A.P.E. Torino

Mentre per il Comune sono candidati i seguenti consiglieri dell'A.P.E. di Torino:

- Avv. CESARE AMERIO (n. 5) P.L.I.
- Arch. ■ PATTI ■ S. Rosalia (n. 67) D.C.
- Dott. ■ FONTANA (n. 41) P.S.D.I.

Vi invito a concentrare su di loro i Vostri voti e le Vostre preferenze.

Il Presidente
Attilio Viziano

Oggi ■

STAMPA SERA

WEEKEND A BOLOGNA

■ Agriturismo in Piemonte ● A Savigliano gli ■ gli antichi mestieri ● Chiude ■ Saluzzo la Mo■ dell'antiquariato ● T■ a Borgomanero del Concorso «Salami, salamini, salamotti» ● Nuova enoteca regionale a Barolo ● Asti: i disegni per il Concorso «Studenti e vino»

● LA FOTOCOLOR RICORDO DEL CAVAL ■ BRONS, TORNATO IN PIAZZA

■ CHE TEMPO FARA' ■ GIORNI DEL WEEKEND?

■ SPETTACOLI E AVVENIMENTI SPORTIVI

CERVINIA SCI D'ALTURA

al Piccolo Cervino con la funivia + alta ed estesa d'Europa

Cervinia d'estate vuol dire anche: 50 Km. di piste; 8 nuovi skilifts a grande portata; 80 maestri di sci per corsi a tutti i livelli... Tutto questo per vacanze nevi di sogno. Splendide settimane bianche con quote a partire da L. 160.000 tutto compreso (dalla camera con doccia allo ski-pass).

Se desideri ricevere gratis il depliant illustrativo invia questo tagliando (precisando nome, cognome e indirizzo) a: Cervino S.p.A. 10123 Torino - Piazza Badoni, 3 - Tel. 011/549166

SCUOLASCI CERVINIA ESTIVA

ASTA

Prosegue la vendita ■ patrimonio artistico proveniente da

■ EREDITA'

Tra i compendi sono compresi:

MOBILI — LAMPADARI
TAPPETI — PORCELLANE
CERAMICHE — CURIOSITA'
DIPINTI — COLLEZIONI
PIETRE DURE — GIOCATTOLI

ASTA

SABATO 7 Giugno - Ore 16

La vendita ■ effettuata presso i locali della Casa di vendite

G. MATTA

■ Torino 12
VEROLENGO
Tel. 011/914.177

Città di Saluzzo

IV Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato

16 maggio - 3 giugno

Orario ■

Sabato e ■ 9-12,30 - 14,30 - 22

VENERDI' 6 GIUGNO ORE 21
PIAZZA MUNICIPIO DI BARBERASIO

Chiuderanno la campagna elettorale della

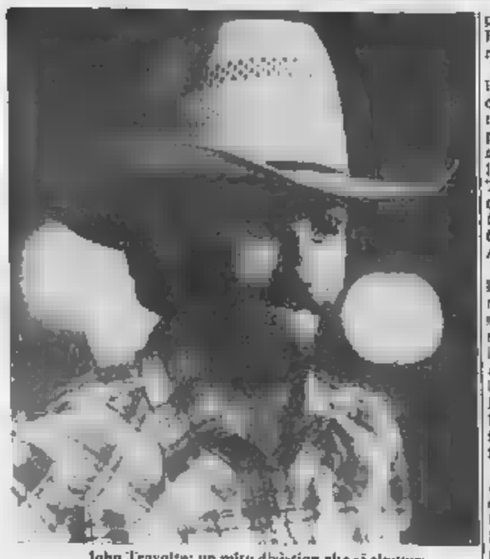
DEMOCRAZIA CRISTIANA

I CANDIDATI ALLA REGIONE

PENASSO n. 24
CHIABRANDO N. 4

Ora lo chiamano il «Valentino 80», lo vogliono Coppola e Forman

Travolta, dopo la caduta, trionfa in Usa con un film in cui è un cow-boy di città



John Travolta: un mito divistico che si ridimensiona

NEW YORK — Dopo quasi due anni di delusioni e amarezze, riassunti nel fiasco del suo terzo film, *Minuto per minuto*, John Travolta è tornato trionfalmente sugli schermi americani. La sua ultima interpretazione, *Cowboy di città* («Urban cowboy»), del regista de *La sindrome cinese*, James Bridges, ha ricevuto una trionfale accoglienza di critica e di pubblico.

La rivista *Newsweek* gli ha dedicato alla «stella ritrovata» quattro pagine del numero di questa settimana. Francis Coppola e Milos Forman si sono fatti avanti per girare con lui «i musical dei musicals». E un nuovo slogan è stato coniato a Hollywood per questo giovane ventisettenne: «Valentino degli Anni '80».

Il primo a restare fragorosamente dal nuovo successo è, naturalmente, John Travolta. Per un anno, il «divo» era sparito dalla circolazione. Aveva fatto una vacanza nelle Hawaii, si era nascosto nella sua «hacienda» di stile messicano presso Santa Barbara in California, aveva rifiutato parte importante, quella di Richard Gere in «Gigolò americano».

Lo schiacciavano non solo le paure professionali, ma anche le traversie familiari. La madre era morta di cancro, il padre aveva subito un infarto sopravvivendo per miracolo, la donna che amava, Lily Tomlin, un'attrice di mezza età, lo aveva lasciato. «*Mi sentivo — ha detto — finito sotto i punti di vista più disparati. Avevo quasi paura della vita*».

Recitare in *Cowboy di città* è stato per John Travolta lo sforzo più grande da quando era ragazzo. Sapeva di rischiare troppo. Ci sono volute le pressioni del soggettista, Aaron Latham, lo stesso de *La febbre del sabato sera*, il film del suo sensazionale debutto, per convincerlo, e per impedirgli di abbandonare l'impresa a metà.

L'attore oggi è felicissimo. «*Mi sono sentito rinascere*» ha dichiarato. «*Il film si è rivelato un veicolo ideale per me*». Nell'euforia, è giunto persino a «perdonare» i giornali, che nel '79 lo avevano stroncato. «*Travolta ha ripreso la marcia*» ha scritto il *Washington Post* «*e questa volta si preannuncia inarrestabile*». Prima di accettare l'immagine del nuovo Rodolfo Valentino, *Newsweek* lo ha definito «l'erede di James Dean».

Cowboy di città è ambientato in un moderno «saloon» del West, un gigantesco bar dove si suona musica western, in un popoloso sobborgo industriale presso Houston, nel Texas. L'attrazione principale del bar è un toro meccanico che sgroppa e scuote un toro vero.

Lo frequentano tutti i giovani operai della zona, allergici dal monotono automatismo del loro lavoro, ubriachi di canzoni e di miti del West. Entrano in ingaggianti da cow-boy, bevono whisky, non pariano.

I più coraggiosi si cimentano sul toro meccanico, a costo di cadute e fratture pericolose. Quelli che «vincono» si prendono una ragazza per la notte. Il rituale si ripete ogni sera, in un'atmosfera tesa e sensuale. «*Sei un vero cowboy?*» è la domanda di rito che viene rivolta a John Travolta, «il bello», e a Scott Glenn, «il cattivo».

Il film racconta la storia di Bud Davis, ragazzo di campagna che va a lavorare in un'industria petrolchimica, e di Sissy (la giovanissima e bravissima attrice Debra Winger), una delle frequentatrici del bar.

E' il meccanico che li fa incontrare e sposare subito, e che scatena la gelosia di lui quando incomincia a flirtare con il «campione» di questo fittizio rodeo, un ex detenuto, appunto Scott Glenn.

La coppia si separa: Sissy s'installa a Dallas dal nuovo amore, Bud trova un'altra compagna in una giovane ricca, che cerca il divertimento.

La rivalità del ragazzo di campagna e del «campione» esplode in una sfida a cavalcare il toro, con un finale romantico e strappalacrime che è opportuno rinviare alla visione del film. La vicenda è esile, ma l'appello ai sentimenti e lo sfondo musicale hanno un fascino preciso sull'America.

Al pubblico e alla critica *Cowboy di città* sembra piacere non solo per i numeri di danza di Travolta e le capacità di seduzione. Sia Debra Winger che Scott Glenn, una sorta di Clint Eastwood «*dalla minacciosa sensualità*», come ha scritto il *New York Times*, forniscono un'interpretazione magistrale. E Travolta è estremamente misurato e realista nel tratteggiare il processo di maturazione del proprio personaggio.

Il regista James Bridges, che ha accettato di fare il montaggio con lui, ha spiegato che l'attore ha eliminato quasi tutte le scene che gli sono parse «narcisiste». «*Lo chiamano stella o divo — ha detto — ma è diventato un professionista estremamente serio che sa dove vuole arrivare. Chiunque altro si sarebbe perso lungo il cammino, dopo le meteore di Pebbre del sabato sera e di Brillantina*». e. o.

Alla riapertura i «Sei personaggi» con la Gravina

De Lullo lascia l'Eliseo La Falk al posto di Valli?

ROMA — «*Non è facile rimpiazzare Romolo Valli* — afferma Giuseppe Battista, amministratore unico del Teatro Eliseo — *ed è per questa ragione che si è deciso di andare avanti, per ora, senza direttore artistico e di impostare la programmazione prossima stagione sugli attori*».

Turi Ferro, Carla Gravina, Gianni Santuccio e Umberto Orsini saranno i protagonisti di due dei tre lavori che verranno prodotti dall'Eliseo di Roma, mentre tra i nomi degli attori che già figurano nella bozza del cartellone del Piccolo Eliseo sono anche quelli di Roberto Benigni e delle Sorelle Bandiera.

Lo spettacolo inaugurale della nuova stagione del Piccolo Eliseo comprenderà *A porte chiuse* di Sartre e il monologo *La voce umana* di Jean Cocteau: la regia è di Patroni Griffi.

Oltre a sconvolgere la programmazione della stagione che si è appena conclusa, la scomparsa di Romolo Valli ha provocato «rivoluzione» all'interno dell'organizzazione dell'Eliseo, il teatro romano che tre anni aveva assunto la caratteristica di un'autentica «fabbrica» di spettacoli di prosa.

Dietro le quinte dell'Eliseo stanno avvenendo in questi giorni spostamenti nei posti chiave dell'organizzazione. Questa «rivoluzione» l'ha provocata la decisione di Giorgio

Rossella Falk

De Lullo di assumere la direzione artistica di un altro teatro romano, il Parioli, dove nella prossima stagione curerà, tra l'altro, la regia de *Gli innamorati* di Goldoni e di *Anima nera* di Patroni Griffi.

Con De Lullo si trasferiti al Parioli altri tre fedelissimi del «clan Valli», cioè lo scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi, l'addetto alle relazioni pubbliche Dino Trappetti e l'organizzatore-amministratore Nico Ferri.

Per gli «addetti ai lavori» ragioni soprattutto affettive hanno determinato il divorzio tra l'Eliseo e De Lullo che condiviso Valli la direzione artistica del teatro di via Nazionale. Sembra pensare che neppure per ritirare i suoi incartamenti il regista romano ha rimesso piede nel teatro dove per l'ultima volta recitato il suo fraterno amico. Per la stessa ragione De Lullo ha lasciato la villa sull'Appia, che aveva diviso per anni con Valli, e si è trasferito nei pressi del Colosseo.

Del vecchio staff è rimasto soltanto Patroni Griffi che, oltre alla direzione artistica del Piccolo Eliseo, farà adesso consulente dell'amministratore unico Battista.

Le che davano avvenuta l'entrata di Rossella Falk nella società che gestisce attività dell'Eliseo sono state ufficialmente smentite. Tuttavia non si esclude che l'operazione possa andare in porto nel nuovo anno e se ciò avverrà all'attrice-manager sarà ovviamente riservata la direzione artistica dell'Eliseo.

Per ora la Falk è tutta presa dalla preparazione della commedia musicale *Applause* (ribattezzata vent'anni fa per il cinema «Eva contro Eva») che vedrà impegnata nella duplice veste di produttrice e protagonista accanto Ivana Monti. Il ritorno di Rossella scene avverrà a Milano intorno a gennaio.

Il riassetto organizzativo non ha tuttavia distratto i perstiti del «terremoto» preparazione del nuovo cartellone dell'Eliseo che si preannuncia particolarmente Due aperture sono previste per la sala grande. La prima, informale (26-28 settembre), per consentire ai gemelli Kessler provare su un palcoscenico grande spettacolo *Kesslerkabarett*, già collaudato al Piccolo Eliseo, che porteranno in giro per l'Italia.

L'altra apertura, quella ufficiale, è prevista per la fine di ottobre e avverrà con i personaggi di Pirandello: tra gli interpreti Turi Ferro e Carla Gravina.

Dopo Pirandello è in programma una novità inglese: *The dresser* (Il vestitore). La vicenda si svolge in un camerino teatrale dove un attore (Gianni Santuccio) che deve recitare «Re Lear», vive con il suo «vestitore» (Umberto Orsini) il dramma di aver improvvisamente dimenticato la parte.

Il terzo spettacolo prodotto dall'Eliseo potrebbe essere un di Giarda Paolo Stoppa che nella prossima stagione interpreterà *Il conte di Venezia*. In un allestimento di Mario Perrini, figura, invece, tra gli «ospiti» del teatro di via Nazionale.

Ernesto

Neoregista di «Maledetti vi amerò!»

Giordana per il suo film polemizza con le sinistre e vince il premio Rizzoli

ROMA — «Anche al "Premio Rizzoli" sono arrivato secondo, sono lo stesso felice, ho trovato un distributore, l'Academy (la società del *Matrimonio* di *Mario Brenta*) che presenterà *Maledetti, vi amerò!* al pubblico di tutta Italia. In fondo quel che un attore desidera è farsi conoscere dal grosso pubblico».

Lo ha detto all'Ansa Marco Tullio Giordana che è stato la rivelazione al Festival di Cannes nella sezione «Un certain regard». Al «Rizzoli», dove partecipava con la sua opera prima per il «Cinema giovane», ha dovuto invece abbuonare il testa di fronte a Educatore autorizzato di Luciano Odorisio, prodotto dalla Rai-tv.

Su questo risultato, Giordana ha però qualcosa da dire «Non metto in discussione le qualità del film del mio avversario, si tratta di un film che mi è piaciuto ma a norma di regolamento mi sembra che la sua vittoria sia limpida».

Secondo quanto Giordana sostiene, Educatore autorizzato *era già stato presentato al Festival d'autore di San Remo dell'anno scorso e una sua selezione di immagini aveva figurato al Premio Italia del 1979.*

Giordana chiede che «su questo punto sia un chiarimento. Comunque se la giuria dovesse riconsiderare la selezione non tornerei a parteciparvi». *Il neo-regista ritiene che questo episodio sia stato del tutto casuale e è convinto che i giurati erano stati male informati.*

«A questo punto — *aggiunge* — del Rizzoli interessa poco, mi interessano invece le discussioni che il film da storia di un giovane ex sessantottino, alle prese con la realtà del terrorismo e con la propria incapacità ad adeguarsi al clima in cui l'Italia si trova) sta già suscitando. Alcuni giornali di sinistra hanno avuto da ridire. A mio avviso, è perché *Maledetti vi amerò* non è sempre in linea con la ortodossia di certe tesi». «Il mio racconto — *prosegue il regista* — praticamente ribalta alcune situazioni, mostra un malessere che non tutti conoscono e di cui sempre si vuol prendere atto. Un cineasta deve testimoniare ciò che succede. Io ho voluto entrare nel vivo di una realtà dolorosa».

Giordana esprime la sua gioia che un'opera prima abbia trovato un distributore che crede nel film e che quindi farà in modo che arrivi alle normali sale.

Il regista rivela di aver già scritto la sceneggiatura del film che dovrebbe girare nei prossimi mesi. Si tratta di un grande affresco storico sull'Italia dal '45 ad oggi attraverso le vicende di una famiglia. *Se questo progetto non dovesse incontrare ostacoli subito, se ne pronto un secondo che consiste in un'analisi del comportamento della gente nonché provocato dal terrorismo, in particolare visto nel rapporto che esso ha con il potere.*

«Vorrei fare sempre un cinema di testimonianza diretta di fatti che ci stanno vicino: con la tecnica e il gusto dello spettacolo che ci hanno insegnato gli americani, diverso in- dai film politici "tout-court" quali si volevano fare negli Anni 60».

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Reed, un abominevole scienziato in Canada

Brood di *David Cronenberg*, con *Oliver Reed, Samantha Eggar, Horror a colori, Canada 1979. Cinetrale.*

Il dottor Raglan (Oliver Reed) è un massiccio e abominevole scienziato che pella una clinica psichiatrica di Toronto tiene in cura, dopo averla segregata, una paziente, Nola Carverth, sulla quale egli sperimenta la «psicoplasmia» inedito metodo di cura da lui inventato.

Per colpa di infausti genitori la giovane donna — una tesa Samantha Eggar — ebbe un'infanzia così tribolata da cadere inferma di mente, ossessionata da cupi fantasmi. Succedono cose prima madre poi padre di misteriosamente assassinati; quindi stessa tragica fine tocca a maestrina d'asilo frequentato da Candice, la bambina di Nola.

La maestrina è assalita da mostriciattoli immondi dalla fattezze infantili. Riguardo a tali nanerottoli sanguinari, che poi rapiscono Candice al padre, ne potrà sapere di più chi vorrà vedere il film di cui taciamo l'epilogo. Basti dire che quella ripugnante specie di pigmei è il frutto rapide, condizionate gravidanze extrauterine di Nola, «plagiata» da Raglan.

Non privo di effetti repellenti, il film ha nella edizione italiana il sottotitolo «La covata malefica», sufficientemente indicativo della materia trattata, nella quale gli effetti più sbrigativi dell'orrore cinematografico si alternano a qualche abile ricerca di tensione drammatica. a. v.

Sentenza della Cassazione per illeciti bancari

Squitieri condannato a 2 anni dovrà finire in prigione?

Non gli sono stati concessi i benefici di legge - Altre condanne

ROMA — *Il film* Razza selvaggia *ambientato tra i meridionali emigrati a Torino) che Pasquale Squitieri sta montando rischia di dover essere interrotto se al regista napoletano verrà immediatamente notificato dalla Corte d'appello di Napoli il provvedimento di esecuzione della condanna a due anni e due mesi di reclusione inflittagli per illeciti bancari commessi tredici anni fa quando era impiegato presso la filiale di Aversa del Banco di Napoli.*

La Corte di Cassazione ha infatti confermato la condanna, che diventa adesso esecutiva poiché i giudici di primo e di secondo grado hanno concesso a Squitieri i benefici di legge. Il reato di cui è stato riconosciuto colpevole il quarantaduenne regista è di aver alterato i conti correnti di alcuni clienti: «inesperienza» ha tentato di giustificarla in tribunale il suo difensore, ma la tesi non ha convinto i giudici.

Nonostante i difensori cerchino, con ogni mezzo, di rallentare l'iter del provvedimento, sembra inevitabile che Squitieri debba scontare qualche mese di carcere poiché soltanto per una parte della condanna l'imputato ha, nel frattempo, beneficiato di un condono è anche il rischio che questa pena possa cumularsi con un'altra condanna che potrebbe diventare esecutiva in un prossimo futuro. Si tratta dei diciotto mesi di carcere che i giudici del tribunale di Roma gli hanno inflitto nell'aprile del '77 per aver tentato di liberarsi dall'oppressività dei fotografi prendendone due a revolverate dalla villa di Claudia Cardinale. L'attrice è la quale vive da anni. Finora questa sentenza è sospesa avendo l'imputato ricorso in appello.

Il regista di Il prefetto di Ferro. Camorra e Corleone *non può beneficiare della sospensione condizionale della pena perché il suo certificato penale non è proprio limpido.*

Accanto ad alcune condanne minori ci sono quelli ultimi 36 mesi per truffa bancaria, reato commesso quando l'ancora ignoto cineasta, allora ventinovenne, era un impiegato bancario, e i 20 mesi di carcere per un quintuplice omicidio colposo.

L'incidente è accaduto diciotto anni fa: con un automobile ammazzò cinque persone, quasi una strage. Ma allora la giustizia fu clemente con lui: e a fare il resto giunse, provvidenziale, l'amnistia e il condono. E così quelle dei venti mesi venne archiviata come sentenza simbolica che tuttavia gli ha procurato successivamente qualche guaio perché Squitieri l'aveva tenuta nascosta al magistrato

Il presidente lascia l'incarico

L'addio di Grassi alla Rai ammonimenti a tutti

ROMA — Il presidente della Rai Paolo Grassi ha rivolto ieri un saluto all'azienda nel momento in cui lascia l'incarico.

Dopo essersi rivolto a tutti coloro che lavorano nella Rai quali esprime apprezzamento per l'impegno e la professionalità, ai consiglieri di amministrazione («*Con i quali abbiamo lavorato con spirito unitario*»), al direttore generale Bertè, Grassi scrive: «*Con la franchezza alla quale ho sempre ispirato la mia linea di vita, ho creduto mio dovere, in ogni occasione, dire chiaramente il mio punto di vista, avendo come obiettivo, sul piano umano, la chiarezza dei rapporti, anche a costo di attirarmi per primo critiche e riprovazioni.*

«*Anche oggi* — aggiunge — *vorrei perciò riconfermare la mia convinzione che soltanto una limpida difesa del ruolo del servizio pubblico, nelle sue precise e inderogabili funzioni, e una valorizzazione, in tutte le sue gamme, della professionalità, che non deve essere mortificata, ma cleverse esaltata, potranno far crescere l'immagine della Rai.*

«*In questo periodo* — afferma Grassi — *abbiamo proceduto a completare la ristrutturazione aziendale, cominciata dal presidente consiglio, e a far nascere, fra tante difficoltà palesi e occulte, la terza rete televisiva, che ha una sua ragion d'essere, che ha cominciato puntualmente le sue trasmissioni per l'impegno di tutti coloro che vi lavorano, direttamente e indirettamente, e che aveva il diritto di essere giudicato dopo un ragionevole rodaggio.*

«*Sul piano internazionale, opere e programmi delle nostre reti e testate, televisive e radiofoniche, hanno conquistato riconoscimenti, premi e mercati. Per contro* — ho detto con chiarezza — *sono state disattese finora* — afferma Grassi — *nonostante le nostre ripetute, appassionate sollecitazioni, le speranze di veder regolamentate le radio e le tv private e adeguati gli introiti. Per contro* — e questo lo dico ancor maggiore chiarezza — *le forze politiche onorino il proprio con un livello di azioni e di interventi, che non scenda mai, come accaduto, a pericolosi usi del potere cui gli uomini debbono ribellarsi*».

Grassi conclude «*con il voto che gli esecutivi alla vita di una azienda sana e fondamentale della vita di un Paese moderno, siano rimossi in breve tempo con l'accordo di tutte le forze sinceramente riformatrici, consentendo una vigorosa e serena ripresa*».

Stasera in tv

«Mi voleva Strehler» Maurizio Micheli

Dopo la fortunata tournée teatrale, arriva anche sul piccolo schermo un giovane, promettente attore di cabaret: Maurizio Micheli.

Va in onda questa sera sulla rete 3, ore 20.05, «**Mi voleva Strehler**», divertente monologo che sfonda il mondo teatrale, le sue vaste ambizioni e le sue cocenti delusioni.

Questo il soggetto.

Un giovane attore di cabaret, impersonato da Maurizio Micheli, si prepara ansioso e preoccupato a sostenere un provino davanti al grande regista.

L'indomani gli si potrà aprire una radiosa carriera d'attore drammatico, ma la notte, dopo il solito spettacolo, si presenta piena d'angoscia: presentarsi al «maestro» per lui può convincente possibile? Il giovane rivive, allora, i momenti più singolari della sua non inebriante carriera per usarli a proprio vantaggio.

La sorte gli riserverà un amaro finale: Strehler lo accetta proprio per il umile ruolo comunto.

Enzo Tortora in «L'altra campana», rete due - Maurizio Micheli in «Mi voleva Strehler», rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
12,30 **Le astronavi della mente** (c): «Ipotesi ai confini della coscienza»
13 — **Disegni animati** (c). Corna cervo - Attenti all'orso - Polvere e pallottole - Chiuso per malattia - **Che tempo fa** (c)
14 — **Una lingua per tutti** (c): il russo, di Ludmilla Negarville Minucci. Regia M. Giannotti
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Dan presentano: Bugs Bunny e «Le carote reali»; Daffy Duck in «Il sonnambulo», «Game: giochi»
18 — **Quattro tempi** (c). Consigli per gli automobilisti, in collaborazione con l'Aci
18,30 **TG1 Cronache** (c) - **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
— **Le avventure dell'orsetto Rupert** (c): «Rupert e la musica magica»
19,20 **Sette e mezzo** (c) Gioco quotidiano a premi condotto Claudio Lippi
20,40 **Le cose dei diamanti**, telefilm
22 — **Tribuna elettorale** (c) a cura di J. Jacobelli: **Appello dei partiti agli elettori**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
12,30 **Spazio disperi** (c). Rubrica bisettimanale: Diteci come salute: «Le malattie dei capelli»
13,30 **Facciamolo noi** (c) di Milo Panero
14 — **Il giro del mondo in 80 giorni** (c). Disegni animati
14,50 Eurovisione: **63° Giro d'Italia** (c). Saronno-Torbigo (cronometro individuale). 21ª tappa. Segue: «Tutti al Giro» e «Vai con la bici»
17 — **Pierre Fabien e compagni** (c): «Un'adorabile vecchietta». Regia di Robert Lombaerts
17,30 **Pomeriggi musicali** (c) a cura di . Nicastro. Musiche di G. Verdi, direttore F. Molinari Pradelli, con Rolando Panerai, Margherita Rinaldi, Franco Bonisolli, Viorica Cortez
18 — **Visti da vicino** (c). Incontri l'arte contemporanea: «Ibrahim Kodra pittore». Interviene Carlo Munari
18,30 **TG2-Sportsera**
Buonasera con... Rossella Brazzi (c), con il telefilm «Il ritorno di Rossella» John Travolta, della serie «I ragazzi del sabato sera» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **L'altra campana** (c): «La tua opinione del venerdì». Conduce Enzo Tortora.
21,55 **On the road** (c): «L'America della beat generation» di G. Tartagni con la collaborazione di F. Pivano: «Angeli senza innocenza»
22,40 **Sereno** (c). Settimanale di turismo e tempo libero di O. Bevilacqua

Telegiornale: 19,22
18,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza della realtà locali: «Umbria. Beni culturali e strutture economiche» (replica)
19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (r). Al termine: **Programmi regionali**
20,05 **Mi voleva Strehler** (c) di Simonetta e Micheli, con Maurizio Micheli. Regia di G. M. Tabarelli
21,15 **L'Italia e il Giro** (c) di Mario Soldati. Collaborazione di Luigi Ganoli. Regia di Giovanni Soldati. Commento sportivo alla tappa di Cesare Viazzi
22,30 **Primati olimpici** (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

Mediocri le Tribune (di Stato e private)

Fra ieri e stasera, ultime Tribune elettorali: ieri quella del Presidente del Consiglio, stasera quel carosello di congedo che è l'appello dei partiti agli elettori (il cui senso è chiaramente solo quello di dire «Allora siamo d'accordo, tu voti per noi», perché non è pensabile che si sia giunti che a dalla cabina si faccia convincere e muti precipitosamente idea in virtù di un appello di pochi minuti).

Le Tribune elettorali hanno vent'anni esatti. Il 1960, all'indomani dell'avventura di Tambroni e alleati, furono viste come una grande conquista democratica. Poi sono state criticate, e contestate con asprezza. Infine sono state giudicate barbose e si è tentato di rivoluzionarle con l'esperimento delle Tribune autogestite, cioè realizzate dalle stesse forze politiche, che hanno, se non altro, confermato un fatto: quanto sia difficile mettere in piedi una trasmissione di propaganda che abbia un volto decente e credibile, che non ripeta per la millesima volta le stesse cose, che abbia la capacità di catturare il pubblico. E' un'impresa ancora più ardua oggi che non ci sono più i soli due canali, ma, fra tv straniere e private, la scelta è enorme, e lo spettatore ha sempre modo di trovare qualcosa d'altro.

A dire la verità le Tribune private non state migliori. Per le private le elezioni amministrative hanno rappresentato un grosso affare finanziario, ma per il pubblico è stata una grande delusione dalla tv di Stato. Comparvano più facce «locali», tuttavia il tipo di trasmissione era lo stesso e i si sono ripetuti, di giorno e di notte, con discreta monotonia. E' vero, c'è stata meno ufficialità, questo era prevedibile, e si è avuto a volte un tono più confidenziale, ma, a conti fatti, vivacità, spregiudicatezza, aggressività non erano presenti in misura maggiore. Se mai, si notava una più accentuata attenzione ai problemi cittadini e regionali, e questo è stato un punto di vantaggio sulle Tribune Rai dove spesso, al più dire quasi sempre, si le elezioni erano amministrative e si America, di missili e di petrolio, o di come amministrare non un comune o un ma l'intero globo terracqueo.

* *

Si è notato che quest'anno — forse riflettendo su tutte le possibilità di «fuga» verso altre emittenti — la Rai (con il consenso della commissione parlamentare di vigilanza) non è stata più così inflessibile nel considerare pericolose le trasmissioni in concomitanza e in concorrenza con le Tribune.

Lunedì è stata lasciata la variopinta miscellanea di «Mixer» mentre sull'altra rete parlava Craxi; martedì si è eliminato innocuo «Guliver» (e inoffensivi i suoi papiri. Frutteto e Lucertini, che spiegavano come si scrive un giallo) di fronte alla conferenza-stampa di Berlinguer; e in questa sera non si è esitato a contrapporre un film della forza d'urto di «Educatore autorizzato» alle Tribune della dc e del Presidente del Consiglio.

* *

Ma la platea televisiva come ha reagito ai programmi elettorali?

Verranno a suo tempo le statistiche, se verranno. Adesso, ad ascoltare la gente in giro, sembrano nel complesso diminuite le lamentele di una volta, la di insopportabilità, di linguaggio oscuro, di tinto e di prefabbricato. Può essere indifferenza? In realtà quasi tutti gli interpellati hanno risposto che il loro interesse era per le Tribune dei grossi calibri, che avrebbero seguito sicuramente i leaders, e le altre, di Stato e private?

Si pilucca, mi è stato precisato. Cioè un intervento, un pezzetto, qualche minuto, qualche battuta, e poi si passa a guardare un'altra cosa, e più tardi si ritorna e si salta da un canale all'altro. E' una pratica che ormai — avendo una bottoniera a disposizione e magari i comandi a distanza da e poltrona — si è diffusa ogni sera per i film della privata di cui si vedono veloci spezzoni, spesso senza nemmeno sapere con esattezza il titolo e capire bene la si riconoscere gli attori. E' accaduto così anche per molte Tribune?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,15; 7,45; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 17,30; 19; 21; 23
6 — Treore, linea aperta su colonna discusale
7,27 Ruota libera (Giro d'Italia)
Controvoce
8,50 Agenda del consumatore
9,02 Radiopanch io
11,03 Quarto quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Qui parla il Sud
13,25 Via Asiago Tenda
14,03 Radiouno
14,30 I pensieri di King-Kong
15 — Giro d'Italia
15,03 Estrapiano
16,30 Tribuna elettorale: conferenza-stampa del presidente del Consiglio
17,33 Paleltwork
19,15 Ruota libera (Giro d'Italia)
19,25 Asgolta, si fa sera
19,30 Radiouno jazz 80
20 — Il silenzio dei suoni
20,20 Quando amore non fa rima con cuore
21,03 Dall'Auditorium Rai Torino: Concerto diretto da Z. Nagal
22,45 Canzoni italiane

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,35; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Gigliozzi
7,20 Momento spirito
7,55 Giro d'Italia
8,05 Ritratto di signora
9,05 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 economia
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni
12,50 Hit parade
13,35 Sound track: musiche e cinema
18,34 Le concerti
17,32 L'occasione
18,05 Le ore della musica
18,32 In diretta dal caffè greco
19,57 Spazio X
22 — Note-tempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre: musiche ed attualità culturali
— Nuove musiche
21,35 Spazio tre-opinioni
22,05 Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12,04 Domanda Grillo
12,40 Rally di Montecarlo
14,21 Indovina Commeau
15 — Da Al Johnson a Travolta
16 — G. M. cinema
16,30 Indovina Commeau
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,40
12 — **Tennis: Torneo internazionale** (c) - **Giro d'Italia** (c)
19,10 **Per i più piccoli** (c)
19,15 **Per i bambini** (c)
19,25 **Per i ragazzi** (c)
20,40 **Julius ci riprova** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Reporter** (c). Settimanale
22,45 **Jonas qui** 20 ans l'an 2000 (c). Alain Tanner, Jean-Luc Bideau (Cineclub)

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,30 animati (c)
21 — **Qualcuno da odiare.** Film drammatico di Bryan Forbes, con George Segal, Tom Courtenay, James Fox e John Mills
22,45 **Canale 27** (c)
23 — **La 515 - Operazione Monaco.** Documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
14 — Eurovisione: **Torneo internazionale di tennis Roland Garros** (c), semifinale singolare maschile
19,05 **Lucy e gli altri** (c)
20 — **Il buggazum** (c), quiz
20,30 **Medical center**, telefilm
21,35 **Il bacio del bandito.** Film Lesio Benedek, con Frank Sinatra e Kathryn Grayson
23,45 **Uccideva a freddo** (c). Film avventuroso di William First, con Dan Harrison e Lilian Faber

Alliati — Domani alle la Compagnia del teatro della Tradizione Popolare «Il Feliciano» Beppe d'Municalis a favore degli anziani (ingresso libero). Ricreativo all'aperto realizzata al Conservatorio di Torino con la collaborazione di Ellen Kappel.

Poesia all'Uovo — Stasera alle 21, in via S. Domenico 1, lettura pubblica con discussione

Amici del Regio — Oggi alle 17,30, in via Po 43, incontro-dibattito con gli della compagnia l'«Adriana Lecouvreur».

Incontri musicali — Stasera alle 21 al Conservatorio «Incontro con lo studio di musica elettronica» In programma «Notte di mezz'estate» in forma di balletto da Shakespeare, musica elettronica realizzata al Conservatorio di Torino con la collaborazione di Ellen Kappel.

Poesia all'Uovo — Stasera alle 21, in via S. Domenico 1, lettura pubblica con discussione

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLA Nichelino 15 km da Torino rifinitura accurata signorile composta da soggiorno con caminetto cucina 3 bagni 4 camere 3 ampi balconi terreno 2000 mq giardino piscina privata possibilità costruzione seconda villetta vendesi Tel 542 324

VILLA nuova costruzione in fase avanzata con ottimo stile posizione panoramica di Airasca (Pinerolo), disponibile subito su unico piano soggiorno, cucina due camere letto, ingresso, due bagni, ampio garage terreno 1900 mq L. 85 milioni. Eventuale mutuo da definire 568958

VILLA panoramica zona Maroria Rivalgamma mq 250 giardino garage termoautonomo 5/6 locali tel 718170-537043

VILLAFRANCA Piemonte casa recente 2 piani mq 120 ingresso cucina servizi due L. 16 milioni 200 mila più 10 milioni mutuo Telefonare (011) 553 371

VILLETTA panoramica Moncalieri in Torino via Cumiana soggiorno cucina 3 camere giardino garage possibilità mutuo Tel 3499212 dopo

Villa 20% vendesi villa libera recente subito 6 camere triplo servizi box 1000 mq terreno collinare Info auto-domanda Cumiana-Torino

20 Domande affitto

A. AAA primi 450 550 650 mila affitto immediato per validi luoghi vie uffici per locali chiara Telefonare 441 1003-441 418

A. STUDIO Immobiliare Bonino richiede urgentemente alle locazioni industriali Torino e cintura Tel 6503004-8566894

PARIGARI socio intraprendente permanente cerchi urgentemente bilocale in Torino Tel 011 9338448

BANCARIO ritirata per pensionamento nostra ex 2 in Torino in zona centrale cerca locazione Telefonare 011 2194271

DIPENDENTE si impegnerà ne fgli affittuario alloggio 5 o 6 Centro. Settimanale appuntamento 231.704

FUNZIONARIO bancario cerca 3 vani cucina bagni, oppure 4 camere solo questi tre locali Telefonare 011 8125 ore pasti

PROFESSIONISTA cerca immediatamente medio rel signorile. Telefonare 0141 56 258 ore pasti

PROFESSIONISTA cerca immediatamente alloggio 5 o 6 vani in appartamento. Telefonare 781 429

STUDIO professionale ricerca per propria sede a Torino 4 locali uso ufficio casa disposizione zona S. Maurizio Canavese Villarbasse Emanuele Scalcenati Tel 931 061

21 Offerte affitto

A. PIANEZZA affittasi comodi ufficio/casa sole per uffici per rappresentanze villa nuova mobilia libera Tel 788 152 - 780 10 56

AFFITTASI uffici comunicanti arredati/vuoti per rappresentanze e operatori economici. Varie metrature diverse zone Telefonare 441 474

AFFITTASI alloggetto arredato/vuoto uso piedi-a-terra o pensione riservatissimo in Torino Tel 278 819

AFFITTASI locali uso ufficio via Cernaia terzo via Magenta/via Borgaro Caprera. Telefonare 816 814

AFFITTASI Pinerolo centro locali con servizi uso ufficio Telefonare 572 814 - 958.0213

AFFITTO giardinetto immediata vicinanza zona piazza Statuto Tel 309 875

ALLOGGIO in villa collina di Torino ottima esposizione giardino cucina 3 camere giardino terreno Telefonare 651 927

AMMOBILIATO attico in Torino monolocale uso bed e studio Telefonare 745.010

CASA abbiega zona Mirafiori Sud/ovest vicinissima stazza 700 metri mq 4 mila 2 alloggi vendesi. Tel 309.07.57

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio piano rialzato 3 camere ingresso 250 mila Tel 540 317

Pal vendesi/affitta villa libera recente subito 6 camere triplo servizi box 1000 mq terreno collinare Info auto-domanda Cumiana-Torino

20 Domande affitto

A. AAA primi 450 550 650 mila affitto immediato per validi luoghi vie uffici per locali chiara Telefonare 441 1003-441 418

A. STUDIO Immobiliare Bonino richiede urgentemente alle locazioni industriali Torino e cintura Tel 6503004-8566894

PARIGARI socio intraprendente permanente cerchi urgentemente bilocale in Torino Tel 011 9338448

BANCARIO ritirata per pensionamento nostra ex 2 in Torino zona centrale cerca locazione Telefonare 011 2194271

DIPENDENTE si impegnerà ne fgli affittuario alloggio 5 o 6 Centro. Settimanale appuntamento 231.704

FUNZIONARIO bancario cerca 3 vani cucina bagni, oppure 4 camere solo questi tre locali Telefonare 011 8125 ore pasti

PROFESSIONISTA cerca immediatamente medio rel signorile. Telefonare 0141 56 258 ore pasti

PROFESSIONISTA cerca immediatamente alloggio 5 o 6 vani in appartamento. Telefonare 781 429

STUDIO professionale ricerca per propria sede a Torino 4 locali uso ufficio casa disposizione zona S. Maurizio Canavese Villarbasse Emanuele Scalcenati Tel 931 061

21 Offerte affitto

A. PIANEZZA affittasi comodi ufficio/casa sole per uffici per rappresentanze villa nuova mobilia libera Tel 788 152 - 780 10 56

AFFITTASI uffici comunicanti arredati/vuoti per rappresentanze e operatori economici. Varie metrature diverse zone Telefonare 441 474

AFFITTASI alloggetto arredato/vuoto uso piedi-a-terra o pensione riservatissimo in Torino Tel 278 819

AFFITTASI locali uso ufficio via Cernaia terzo via Magenta/via Borgaro Caprera. Telefonare 816 814

AFFITTASI Pinerolo centro locali con servizi uso ufficio Telefonare 572 814 - 958.0213

AFFITTO giardinetto immediata vicinanza zona piazza Statuto Tel 309 875

ALLOGGIO in villa collina di Torino ottima esposizione giardino cucina 3 camere giardino terreno Telefonare 651 927

AMMOBILIATO attico in Torino monolocale uso bed e studio Telefonare 745.010

CASA abbiega zona Mirafiori Sud/ovest vicinissima stazza 700 metri mq 4 mila 2 alloggi vendesi. Tel 309.07.57

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio piano rialzato 3 camere ingresso 250 mila Tel 540 317

A. CENTRALISSIMO vendesi cedesi fruttante 7 vani cucina bagni riscaldamento 23 milioni 500 mila Tel 537 181

A.C.S. Lucino libero bolgo dagli Angeli soggiorno cucina cinque camere due bagni terrazze e giardino 39 milioni 500 mila dilazionabile Tel 835 135 - 883 137

A. PINEROLESE nuova collinare panoramica da ristrutturare e rifinire vendesi cedesi causa acquisto Audi e sirola vendo L. 9 milioni 900 mila autodemolizione Tel 718 062

A. UNIONCASE 839 377 - 870 7250 Chieri un nuova costruzione vendesi appartamenti di soggiorno 1-2 camere cucinino tinello stanze e cantine da 31 milioni

A. VENARIA Cascina vendo villa con 2 alloggi più terreno a L. 70 milioni prezzo ribassato si accettano permute Tel 308.8886 - 396 005

A. 35 km da Torino piccolo rustico indipendente da ristrutturare vendo L. 9 milioni 200 mila anche dilazionati Tel 719 068

A. Barge 40 km da Torino cascina rustica con progetto approvato per salone cucinotto camera tinello locale caldaia bagno cantina 4 camere cucina legno pavimenti in graniglia 56 milioni

A Diano Marina e San Bartolomeo liana intera proprietà vendo villa adatta a magazzini Tel 0183-400 168 - 400 069

A L. 16 milioni più 5 milioni mutuo vendo casa indipendente adatta 2 famiglie 1000 mq terreno giardino acqua 2 garage 1000 mq Tel 0121 500000 dalle 18 alle 20.30

A Chiusa di Pesio vendo casa completa di tre mobili e cucina garage terreno cantina posto auto 4 camere cucina legno pavimenti in graniglia 56 milioni Tel 0121 76870 ore pasti

Il francese «lascia» il successo a Sondrio al gregario Bernaudau, gli italiani si sciolgono, impotenti a reagire

Sullo Stelvio il Giro s'arrende, Hinault maglia rosa

Tre gregari del transalpino scatenano l'offensiva, Hinault entra in scena, nella scia a Bernaudau, sullo Stelvio - Battaglin e Panizza a più di quattro minuti - Saronni arriva a 8'42"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SONDRIO — Il grande campione è come il grande attore: si va a vedere come recita, non cosa recita, e men che mai si va a vedere a recita. Noi sapevamo, e lo abbiamo messo per iscritto da tanti giorni il Giro, che il francese Bernard Hinault avrebbe vinto la corsa; sullo Stelvio, ieri, siamo andati per vedere come recitava il campione che fu di Coppi, vivo lassù, a quota 2757, nel cippo che sta in una chiesetta. Altri aspettavano lo Stelvio per vedere se Battaglin avrebbe recitato una buona parte, cosa avrebbe messo in scena Panizza per difendere la maglia rosa, se Baronchelli avrebbe calato finalmente in un personaggio sanguigno. Costoro sono stati traditi. Hinault, un po' come certi nostri corridori. Non come il pubblico, che fa in fretta a capire le cose, e che ha adottato il francese con tutto caldo e selvaggio, anticipando negli evviva la quota quelli della carta stampata.

Bernard Hinault non ha vinto lo Stelvio e neppure la tappa: sul monte ed a Sondrio lo ha preceduto Jean-René Bernaudeau, suo gregario, suo amico: primo con 48" di vantaggio in vetta, primo con 2" di vantaggio sul traguardo finale. Bernard Hinault ha semplicemente vinto il Giro d'Italia, secondo i canoni del ciclismo nuovo, che al professionista impone la rinuncia all'epica e il matrimonio la logica. I campioni oggi recitano in maniera diversa, vincono meno bene ma magari vincono di più, e più sicuri. I tempi adesso sono elettronici, si combatte usando la scienza, la tecnica, il pedale pensando al futuro, non al passato.

Per il suo volo del 1953 contro Koblet Coppi si aggrappò all'epica, alla poesia, e trovò forze che allora contavano ancora anni erano decisive. Per prendersi il Giro d'Italia, secondo francese a farcela da che ciclismo è ciclismo (ma Anquetil fallì al primo tentativo, nel 1959, fu Hinault c'è riuscito subito), Bernard detto «il tasso» ha lavorato di testa prima ancora che di gambe, spedendo avanti tre suoi uomini — Le Guilloux, Bernaudeau e Becaas — fra i nove del primo «commando», poi mettendosi in testa al gruppone nel cosiddetto inseguimento, e dosando le iterazioni sui tentennamenti dei nostri. Ci ha raccontato la tappa, lucidissimo, spietato e gentile, alla fine, ne riferiamo altrove.

Hinault non è un altro Coppi e neppure un altro Merckx. E' il corridore ideale per questo ciclismo in cui anche i gregari mangiano filetti e seguono le regole mediche e guadagnano come minimo un milione e mezzo al mese e hanno la pensione e la mutua. Merckx al piazzò a mezzo tra il ciclismo antico, romantico, e quello moderno, e straripò il vecchio e il nuovo. Pinito Merckx, creatosi in Belgio quel vuoto che il campionissimo aveva creato in Italia dopo Coppi e in Francia dopo Anquetil, Hinault ha preso tutto lo spazio, con la forza della logica più che con la logica della forza.

Ma questo è un tema cosmico, torniamo allo Stelvio. La tappa da Cles a Sondrio ha avuto addosso tutto il sole del mondo, e la grande montagna non è apparsa terrificante: c'è persino il sospetto che Torriani abbia calcato la mano sul giallo, per fare pubblicità al monte. Lo Stelvio è parso spaventosamente lungo ma non crudele: più solenne che difficile. I nove della fuga iniziale, nata giù dal Passo Palade (primo Bortolotto, miglior arrampicatore teorico del Giro, se si guarda la classifica della montagna), sono stati i tre Hinault, cioè Becaas, Bernaudeau e le Guilloux, più Colombo, Zuanel, Fainto, Bertacco, Parsani, Rota. Hanno avuto sino a 6'32", a Prato allo Stelvio, 111, cioè 110 al traguardo. Dopo Trafoi, il paese di Thoeni, quota 1542, ancora 14 chilometri di salita. Hinault ha lasciato il Giro che peraltro aveva già dissosato, tenendosi alla ruota soltanto Panizza, Beccia, Battaglin, Prim.

Finito tutto per noi. Hinault si mangiava otto dei nove, avvistava Bernaudeau quasi in cima, scendeva con lui su Bormio, pedalava con lui su Sondrio. Una specie di Trofeo Baracchi per i due, un disastro per gli altri. Natale e Baronchelli arrivavano sul gruppo di Panizza, ma i 3'01" della Maglia rosa uscente sullo Stelvio diventavano 4'24" a Sondrio. E dietro Saronni raccoglieva gente, ma i suoi 5'37" sullo Stelvio diventavano 6'42" a Sondrio.

Hinault all'arrivo lasciava andare Bernaudeau, e dietro al gregario (quello che arrivò al Giro due giorni dopo i funerali del fratello morto annegato) agitava le braccia e si preparava alla tivù, intanto che pensava alla cronotappa di oggi, Saronno-Turbigo di 50 chilometri, altra roba sua, e al Tour che comincia il 30 e che lui vince per la terza volta consecutiva.

Gian Paolo Ormezzano

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bernaudau, km 218 in 6 h 24'24", media km 34,095; 2. Hinault a 2"; 3. Beccia a 4'22"; 4. Prim a 4'26"; 5. Battaglin s.t.; 6. G. B. Baronchelli; 7. Panizza; 8. Natale, tutti col tempo di Prim; 9. Fulato a 8'42"; 10. Colombo; 11. Saronni; 12. Visentini, tutti col tempo di Fulato; 13. Bortolotto a 13'31".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bernard Hinault 108 h 37'05"; 2. Panizza a 3'14"; 3. Battaglin a 4'38"; 4. Prim a 7'28"; 5. G. B. Baronchelli a 8'35"; 6. G. Beccia a 9'26"; 7. Saronni a 12'00"; 8. Natale a 14'24"; 9. Pecha a 15'59"; 10. Ruperet a 19'15"; 11. Visentini a 19'28"; 12. Bernaudeau a 26'23"; 13. Knudsen a 42'48".

Sondrio. Bernaudeau e Hinault, neppure affaticati, sorridono sul podio dopo l'arrivo (Telefoto)

Hinault felice, elogia il gregario Bernaudeau

«Correrò la cronometro come se non fossi primo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SONDRIO — Dopo aver vinto sullo Stelvio e a Sondrio il Giro d'Italia, il francese Bernard Hinault si è fatto possedere da almeno dieci televisioni e venti radio, concedendo un'intervista dopo l'altra, cambiando leggermente alcune frasi, variando magnamente alcuni concetti. E' fatto finta di capire l'Italia, ha pure detto «Mamma mia». Ha invitato un po' tutti a intervistare anche Jean-René Bernaudeau, ieri grande compagno di strada. Se è vero quel che dicono gli animisti, e cioè che offrendo la immagine perdiamo qualcosa di noi stessi, Hinault oggi sarà larva alla partenza della cronotappa.

Fatta la coda, arrivato il nostro turno, gli abbiamo potuto chiedere in relativa pace un parere sul pubblico italiano. Lui ha detto: «Magnifico, splendido, mi ha dato acqua e applausi, mi detto brava fante volte, mi messo voglia di pedalare di più». Un parere sullo Stelvio: «Lungo, maestoso, ma il Galibier e anche il Tournalet salite più dure, più vere». Un impegno per la cronotappa di oggi: «La correrò al massimo, come non avessi la maglia rosa».

Uno splendido juke-box, disponibile, parole e musica impeccabili, con la voce giusta, e col supplemento di informazione anche di dimentica la monetina, la domanda, cioè. «All'inizio della tappa, quando sono andati via i, nel gruppo era corsa voce che con loro fosse Saronni. Il fatto che Saronni e Bernaudeau avevano indossato la stessa giacchetta di plastica azzurra, per proteggersi dal freddo scendendo dal primo colle. Così sono andato subito in testa, risalendo il gruppone ho visto Saronni, ho constatato che Bernaudeau era con i primi, ho bloccato la corsa, preparandomi a partire più avanti».

Era tutto studiato, doveva andare così per lui una tappa persino noiosa «Logica, e quindi bella. Noiosa mai. Ho provato persino dell'eccitazione vera, in cima allo Stelvio, fra tutta quella gente. E discesa è stata bellissima, e anche l'andare verso Sondrio, con il motociclista che mi mostrava la lavagna con sopra tante belle notizie, cioè le cifre del mio vantaggio».

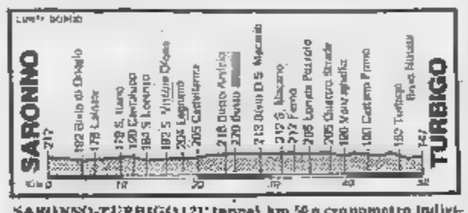
Non ha ringraziato il Guimard vicino o la moglie lontana, questa volta. Tutti i «merci» per Bernaudeau: «Ma non è un gregario, è quasi un campione, terzo al Giro di Spagna, miglior giovane l'anno scorso al Tour. Non avevamo preparato l'arrivo così, a cinquecento metri ci siamo guardati, lui è andato avanti ed ha capito che non l'avrei rimontato. Giuro che ero felice per lui come per me. Lui detto, quando gli ho esposto il piano della tappa, che si sentiva nelle gambe la grande prova».

questo Hinault che a ventisei anni si è vinto due Tour e un Giro. Eddy Merckx, il quale al primo Giro fallì, ha detto: «E' un grande, non c'è dubbio, e penso che presto comanderà anche nelle corse in linea. Però i direttori sportivi italiani, ed anche i corridori si capisce, gli hanno regalato la tappa, lasciando andare tre dei suoi nel gruppo dei nove in fuga». Forse hanno davvero sbagliato, forse i d.s. erano senza voce e comunque i corridori senza forze.

g. p. o.

Oggi da Saronno a Turbigo

Una «crono» di 50 km



SARONNO-TURBIGO (21ª tappa) km 50 a cronometro individuale, percorso pianeggiante. Ritrovo alle 9,45, in piazza Santuario, partenza del primo corridore (in ordine inverso alla classifica) alle 10,45 da piazza Santuario. I primi dieci della classifica partono distanziati di minuti uno dall'altro. Arrivo del primo corridore alle 12 circa, conclusione alle ore 15,30 circa via Aldo Cantoni a Saronno.

TV E RADIO - Rete 2 ore 14,50. Gr3 ore 15 (tutti i finali e arrivo della tappa).

COLPI DI PEDALE

Ieri Stelvio anche a piedi

SONDRIO — I ciclisti italiani erano attesi sullo Stelvio da una folla enorme, materializzatasi chissà come sul grande monte, se si pensa che lo stesso erano bloccate a valle: Cardelli, scrive russa pulla neve: specie per Panizza, Battaglin e Natale, e per il Moser del 1951. All'arrivo, col poco fiato rimasto, tutti i nostri ciclisti hanno «applaudito» questa folla, che a una volta si era sfogata, lasciando Hinault a idolo, e applaudendolo.

Ma la stessa folla, oltre a questa lezione di sport visto, ne ha offerta ieri anche una di sport praticato: quasi tutti sono saliti al passo in bici o a piedi, facendo anche venti, trenta chilometri. Gente arrivata da Trafoi e da Bormio, nel gran sole, fra pareti di neve, con lo stesso «strumento» dei corridori, o addirittura con uno «strumento» più povero, le scarpe e basta. A quota 2757 è nata come un grande stadio, senza tappatoia, senza ultras, tutti voyeurs o atleti allo stesso tempo, in un'aria così pura che un petardo calcistico vi si sarebbe spento per mancanza di ossigeno.

La società di basket comprata da Gabetti

La Billy cambia padrone ma per ora rimane Billy

MILANO — La Billy cambia «patron» ma per ora rimane la vecchia intramatura: il gruppo Gabetti subentra a Bogoncelli attraverso la persona di Alessandro Alessandrini, in attesa che Gian Mario Gabetti si costituisca a suo volta al vertice della società milanese, fra un anno, probabilmente con un nuovo «marchio».

L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso Bogoncelli dopo diversi mesi di appassionato lavoro: «Lascio — ha detto — senza debiti né crediti, cedo la società del tutto gratuitamente». In realtà c'è da chiarire un particolare, quello riguardante Silvester ceduto alla Scavolini di Pesaro per 300 milioni, una cifra che dovrebbe finire nelle tasche di Bogoncelli a titolo di «liquidazione». Prima di partire per gli Stati Uniti per le vacanze, Silvester ha fatto sapere che non intende lasciare Milano, per cui la nuova dirigenza del Billy dovrà risolvere il problema' versando direttamente i 300 milioni a Bogoncelli.

Alessandri ha precisato che la sua presidenza avrà la durata di un anno «poi lascerà al dottor Giannario Gabetti». Questi, presente col fratello Elio, ha aggiunto: «Una parte del mio cuore è rimasto a Cantù quando la Gabetti è uscita momentaneamente dal basket, dopo tre anni di proficua collaborazione e di reciproca soddisfazione. Il mio primo pensiero è stato quello di riprendere il dialogo. Ho imparato ad apprezzare l'ambiente, non potremo ignorarlo. Può darsi che più avanti la Gabetti appaia una società del gruppo subentri alla Billy; per ora c'è un contratto valido ancora per un anno da rispettare, poi vedremo».

g. gand.

Francesco, a casa, rivive le ore dell'amarezza e pensa al futuro

Moser: «Ora punto solo alla rivincita»

«Il ritiro pesa e mi addolora, ma era giusto così» - Oggi andrà a ospedale a Trento per gli esami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALU' DI GIOVO — *Francesco Moser è tornato a Palù di Giovo, il suo paese. Si è presentato davanti al portone di quasi timoroso, accigliato, teso. Sua madre l'ha accolto in un abbraccio, ma senza tradire la minima emozione. Soltanto poche parole: «Francesco, hai fatto bene».*

A ventiquattro ore dal ritiro, Moser è sempre più convinto di aver preso la decisione giusta. «Una fatica inutile, una sforza che avrebbe potuto compromettere anche la mia possibilità di partecipare al Tour».

Francesco ieri è rimasto a casa, oggi andrà all'ospedale di Trento per iniziare la serie di esami e controlli medici, quindi una settimana di assoluto riposo.

Palù è un paese di montagna a venti chilometri da Trento. Di Francesco tutti sanno tutto «Ormai si sapeva che non stava bene — è il commento di parenti e amici — insistere sarebbe stato dannoso anche per la salute. Chiaramente non poteva essere quello il vero Moser».

Ventiquattro ore prima, all'arrivo di Cles, Teofilo Sanson aveva ripetuto gli ai giornalisti: «Francesco, cosa ti succede?». Ma era una domanda che non attendeva risposta. Sanson, uomo istintivo, facile alle sfuriate ma altrettanto pronto nel prendere le decisioni, anche quelle più scomode e impopolari, convocava immediatamente un piccolo summit, al quale partecipavano il medico, i due direttori sportivi e lo stesso Francesco. Cinque minuti di consulto e quindi la notizia: «Moser torna a casa, ha bisogno di cure».

— Francesco, allora non c'è stato contrasto tra lei e Sanson?

«Assolutamente no, la decisione è stata presa dal medico e ha trovato il pieno accordo».

— Eppure, qualche giorno prima, lei aveva avuto una discussione con Sanson. Questo può aver pesato sul suo ritiro?

«Lo escluda nel modo più assoluto. E' vero, Sanson ebbe una sfuriata, ma nei confronti dei direttori sportivi. Motivi, credo, di carattere organizzativo e non tecnico, Io ho fatto la mia corsa, purtroppo le condizioni fisiche non erano buone e di questo può avere colpa».

— Moser, in questo momento non si sente uno sconfitto, un vinto?

«Ho sempre dimostrato di voler reagire, di saper lottare anche in situazioni difficili. Questa volta non ho niente da rimproverarmi. E' stata una decisione sofferta ma necessaria. Fosse dipeso soltanto da me, forse, avrei anche continuato; ma davanti alla precisa richiesta del medico, ho dovuto rassegnarmi. giusto così».

Chiuso con il Giro, chiusa improvvisamente la temporaneamente, si spera) la stagione agonistica nata sotto i migliori auspici. Moser non sembra affatto disposto ad arrendersi. Certo, se gli esami saranno favorevoli, Francesco si concederà un brevissimo riposo. Pochi giorni, quasi una boccata di ossigeno per poi rituffarsi nelle nuove competizioni: Tour, Campionati del mondo. C'è ancora molto per chi può e vuole prendersi rivincita.

Francesco — dice sua madre — ha fatto bene. A vederlo pedalare faticosamente, a vederlo inseguire, lui che è abituato a stare davanti, mi veniva un nodo in gola. Quando ho sentito che tornava a casa, mi sono quasi sentita risollevata. Francesco, mi diceva, non merita questa umiliazione. Cosa gli è successo?».

Francesco è tornato a casa, del Giro, di questo Giro che doveva vederlo correre sicuro e temuto a fianco di Hinault, non perde una sola battuta. Gli prima che radio e tv diano la notizia, Francesco è molto bene informato. Riceve continue telefonate di aggiornamento. Poco dopo mezzogiorno squilla il telefono. E' Sanson all'apparecchio: «Francesco, Hinault sta attaccando sullo Stelvio. E' virtualmente la maglia rosa. Nessuno può fermarlo».

«Ormai — dicono qui a Palù di Giovo — il Giro è suo, di Hinault. L'unico che poteva veramente fermarlo o quantomeno disturbarlo è fuori corsa. Si è ritirato, è tornato a casa, si è rifugiato dalla madre».

— Moser, le rifacciamo la domanda: davvero non si sente un vinto in questo momento?

«No, anche se mi pesa e mi addolora questo ritiro. Due mesi fa, quando tagliai il traguardo di Roubaix, ho pensato istintivamente al Giro d'Italia. Quest'anno è mio, mi sono detto. Ho sbagliato previsione, esco sconfitto anche se con valido attenuanti. Ecco perché il mio desiderio di rivincita è forte, mi rode dentro. Questi pochi giorni di riposo mi sembreranno un'eternità».

Franco Mognon

Il nuotatore alle prese con il problema degli atleti-militari

Guarducci non desidera fare la guerra al ministero per gareggiare a Mosca

Se ne va in giro un'aria tesa e preoccupata che non gli è davvero solita, sfoggiando con una un sorriso spento, amaro, che gli sta addosso come un abito troppo stretto. Marcello Guarducci, stella del nuoto azzurro, in passato e stato perfino criticato per il suo carattere e le sue abitudini troppo effervescenti, per spensieratezza e l'allegria quasi sodomontesche con cui affrontava anche gli impegni agonistici più importanti. Oggi, a 24 anni, agli stoccolli di una carriera praticamente finalizzata proprio all'anno olimpico 1980, anche per Guarducci «mister sorriso» è invece evidentemente arrivato il tempo dei pensieri cupi.

Marcello, trentino, vive da anni a Roma, esercitando la professione di nuotatore ed integrando i compensi federali con lo stipendio di carabiniere al merito sportivo. Proprio qui lo sanno tutti, sta il guaio grosso: quegli orizzonti olimpici di Guarducci, quinto a Montreal nel 100 stile libero, incombono tuttora, anche dopo il sì del Coni a Mosca, i nuvoloni neri di quel particolare boicottaggio coi il governo avrebbe deciso di obbligare gli atleti militari.

Lì per lì, alle prime avvisaglie, il carabiniere Guarducci aveva pensato alla soluzione del congedo immediato. Domenica, dopo aver vinto 100 e 200 al «Sette Colli» di Bergamo, annunciava mentalmente d'aver rinunciato a praticare questa via: «Non possiamo metterci, noi militari, a fare la guerra col ministero della Difesa — diceva —. Se non altro perché la perderemmo. So che ai nostri comandi già giunti fotogrammi che vietano permessi speciali, licenze all'estero e tutto il resto per il periodo dell'Olimpiade. E quanto al congedo, sarebbe facilissima ritorsione la concessione. No, non c'è nulla che noi possiamo fare. Il problema dei militari a Mosca lo può risolvere soltanto il Coni, globalmente, se nella prossima settimana la posizione del governo si farà meno rigida. Certo che nel frattempo tirare avanti è dura: come si fa a metterci un po' d'entusiasmo se non si sa per che cosa si fatica?».

Sereno entusiasmo e con l'anima oppressa. Guarducci comunque nuotato a Bergamo i 100 stile libero in 52"34, battendo il sovietico Koplakov, ex primatista mondiale dei 200. Il tempo non è granché, più di un secondo sopra l'ex record europeo dello stesso Marcello (51"25), quasi due sopra il recentissimo primato continentale del tedesco est Wolthe (50"55). Bubi Dennerlein, allenatore federale, preoccupa: «Questo Trofeo Sette Colli è capitato nel momento sbagliato anche per Marcello indurito tutti dal lavoro pesante allenamento. Guarducci è in buone condizioni: se togliamo qualche decimo per il motivo che ho detto, qualche decimo per la scarsa scorrevolezza della piscina Bergamo, qualche decimo magari per difficile situazione psicologica, il tempo sui 100 diventa ottimo, a un mese e mezzo da Mosca».

Le stesse attenuanti Dennerlein le concede a tutti gli azzurri non propriamente brillanti a Bergamo, magari eccedendo, in qualche caso, in ottimismo (quanti secondi si dovrebbe scorporare ai 2'36"23 sui 200 rana con cui Cesarino Fabbri, campione italiano, non avrebbe vinto neppure la gara femminile?). A Bubi non sono dispiaciuti anche i tempi dei duecentisti e la vittoria di Lalle nella rana veloce, oltre alla conferma del talento di Giovanni Franceschi nei misti. Per parte sua, il tecnico delle ragazze, Franco Bacchi, si sente incoraggiato almeno dai puntuali progressi di Roberdina Felotti negli 800.

Sono questi i Guarducci, l'americano Revelli, la quattroperdue, Lalle, Giovanni Franceschi, la Pelotti i punti fermi in prospettiva Mosca, sempre che si risolva la grana dei militari, che riguarda anche un altro Quondi. Gli altri ambizioni olimpiche da Tagnin, la Savi Scarponi, dorsisti e delfinisti da staffetta, più qualche eventuale sorpresa individuale) dovranno mettere in tavola le proprie carte, se ri- il 15 e 15 giugno, nelle finali di Coppa Mosca, a Piacenza.

Gianni Menichelli

Gli internazionali di Francia

Ruzici contro Evert la finale femminile

PARIGI — *Sarà la romena Virginia Ruzici a contendere a Chris Evert il titolo femminile degli internazionali di Francia in programma domani con inizio alle ore 14 al Roland Garros. Nelle semifinali svoltesi ieri un caldo torrido (38 gradi centigradi) la Ruzici vincitrice del titolo nel 1978 ha battuto la mancina australiana Dianne Fromholtz in due set. Molto sofferto il primo vinto solo al tie-break, più facile il secondo dove l'australiana ha accusato maniera più decisa l'alta con un notevole crollo fisico.*

Molto più faticato l'ingresso in finale della campionessa uscente Chris Evert che vincendo anche quest'anno il titolo realizzerebbe un poker di successi al Roland Garros. Tre sul sono ottenuti alla Evert per altre ragione della rivelazione del torneo, la diciottenne cecoslovacca Hana Mandlikova.

Singolare femminile (semifinali): Ruzici-Fromholtz 7-6, 6-1; Evert-Mandlikova 6-7, 6-2, 6-2.

Nelle Gymnasiadi di Torino

Inglesi ok in piscina

TORINO — *Gymnasiadi, atleti-studenti a confronto: ieri si è gareggiato nel nuoto e nella ginnastica. Nella prima disciplina l'Italia non è riuscita ad aggiungere un terzo successo alle vittorie ottenute nei giorni scorsi dalle veronesi Bocchini (400 stile libero) e dalla 4x100 misti maschile e ha chiuso il bilancio della giornata con 4 medaglie d'argento e una di bronzo. Quelle pizzicamente sono state (tutti atleti da Sarfatio (200 farfalla in 59"49, dalla 4x100 misti femminile (Grano, Bonori, Dusio e Pegoraro in 4'11"36), dalla 4x100 stile libero maschile (Naldini, Durdi, Sarpa, Rodella in 3'39"69).*

Tridenni e dintorni

Nell'ultima giornata del nuoto gli inglesi hanno accentuato il loro strapotere, vincendo delle sette finali in programma. Ha fatto eccezione il successo della staffetta austriaca nella 4x100 stile libero maschile. Analogo dominio si è registrato nel concorso di ginnastica femminile dove le rivelate hanno tolto i due titoli in palio. Oggi, ultimo dell'atletica leggera

Torneo Cuneo Marchetti perde

CUNEO — Prime grosse sorprese all'Open Internazionale del Country Club: il ligure Pieroni (testa di serie n. 6) ed il padrecano Vulli (n. 8) sono stati eliminati rispettivamente dallo spagnolo Urpi e dal francese Cazal.

Marchetti è stato sconfitto nettamente nel primo set ma ha lottato su palla importantissimi nel secondo, al «tie break». corso brillantino, per ottenere la prestazione di Martinez molto abile nel «passante» da fondo campo ed ha cui ceduto nel terzo e decisivo incontro per 6-2

Oggi Fiat

131 benzina e Diesel: l'alta fedeltà.

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dati fastidi, l'ha portato con eleganza e sicurezza per migliaia di chilometri, si è preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa voler bene e ben valutare. Questa è fedeltà.

131: tanta qualità automobilistica.

131.
Prezzi bloccati.
Approfittatene.

Siamo una Società Commerciale distributrice di primarie marche di beni di largo consumo. La nostra attività è articolata in più linee produttive.

Cerchiamo un

RAGIONIERE

al quale affidare il coordinamento amministrativo dei nostri settori e lo sviluppo dei nostri attuali sistemi ■ Controllo della Gestione

Richiediamo:

— reale esperienza ■ controllo costi, contabilità analitica, formalità fiscali e societarie.

Costituiscono titoli preferenziali:

— età compresa tra i 25 e i 30 anni;
— capacità di utilizzo delle procedure EDP;
— esperienza maturata in azienda ■ nostro settore.

Offriamo:

— Possibilità di sviluppo delle proprie capacità;
— trattamento economico commisurato all'esperienza.

Inviare dettagliato curriculum ■
Publikompass 5171 - ■■■■ Torino.

La **VAL SUSA** ■■■■■ Alimentari S.p.A. ■■■ ■ **Sant'Ambrogio (To)** Str. Stat. del Moncenisio n. 21
RICERCA
per il proprio Stabilimento un'a

MECCANICO SPECIALIZZATO

Le domande dovranno ■■■■ inoltrate alla ■■■ della società.

Azienda commerciale, operante nel settore della distribuzione organizzata di prodotti di abbigliamento, ricerca il

RESPONSABILE VENDITE
CATENA DI NEGOZI

La posizione comporta il coordinamento gestionale ■ alcuni punti di vendita sotto l'aspetto tecnico, amministrativo e commerciale, con particolare riferimento a problematiche promozionali, di display e di immagine.

■ richiesta ■■■ solida competenza nel marketing operativo, nelle tecniche ■ programmazione, controllo e promozione delle vendite e nella conduzione del personale, acquisita nell'ambito di aziende modernamente organizzate operanti preferibilmente nel settore della distribuzione.

I dipendenti sono stati informati della presente ricerca.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dall'Azienda Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SIS 2254, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda commerciale operante ■■■ settore della ricambistica auto e leasing parte di un importante gruppo multinazionale europeo ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Desidera■■■ contattare persone in possesso ■ una globale e consolidata esperienza maturata preferibilmente in Aziende ■■■■ ■ sistemi contabili di tipo anglosassone e supportate dal C.E.D.

Il Candidato prescelto, che dipenderà gerarchicamente dal Direttore Generale ■ funzionalmente dal Controllo della Divisione, dovrà garantire il corretto funzionamento del ■■■■e amministrativo, coordinando un ristretto organico ■ persone e mantenendo un continuo dialogo con la Casa Madre.

Per completare il profilo di riferimento costituiscono titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua inglese e dell'amministrazione ■■■ personale.

L'inquadramento è previsto nella ■■■■■ categoria impiegatizia e l'aspetto ■■■ ■■■■■ è allineato alle fasce medio-alte del mercato. La sede di lavoro è sitgta nella prima cintura di Torino (zona Nord)

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e ■■ lettera il rif. SP 2276,** ■la:

PRAXI — SOCIETÀ DI ■■■■■■■■ ■ ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

■■■■ industria metalmeccanica operante nelle vicinanze di Novara ricerca

CAPO REPARTO

— con esperienza acquisita in aziende che eseguono lavorazioni di medie e grandi serie;
— dotato ■ capacità organizzative e sensibilità ai problemi dei rapporti umani sul lavoro;
— cultura a livello di perito meccanico;
— età 35÷40 anni.

Inviare curriculum a
Publikompass 503 — 15100 Torino.

Importante Società internazionale operante da trent'anni nel settore ■■■ prodotti di largo ■■■■■ per la pulizia della casa con un marchio di rinomanza mondiale e fortemente reclamizzato,

cerca

AGENTE DI COMMERCIO
■ ESCLUSIVA

per il centro di Torino e parte della provincia.
Genere clientela: alimentari, supermercati, drogherie, casalinghi.

Offriamo: ● inquadramento contrattuale Enasarco;
● portafoglio clientela già acquisito;
● minimo mirato provvigionale di un milione mensile;
● premi ed incentivi;
● automezzo di proprietà dell'Azienda, dopo il periodo di prova.

Si richiede: ● titolo di ■■■ media superiore;
● età intorno ai 30 anni;
● dinamismo, predisposizione alla vendita;
■ residenza in Torino città.

Inviare ■■■■ curriculum e referenze a **Publikompass 742 — 20■■■ Milano.**

Grande azienda del settore abbigliamento cerca

SEGRETARIA DI DIREZIONE

nell'ambito commerciale. E' richiesta la conoscenza di due lingue parlate e scritte ■■■ alcuni anni ■ esperienza acquisita in posizioni analoghe.

Scrivere **Publikompass 509 — 10100 Torino**

---

essegi
Studio Guatnazzi

Una ■■■■ consociata di un primario diversificato ■■■■■ italiano produttore di beni di consumo durevoli, ci ha ingaricato di ricercare un

VENDITORE DIRETTO
(Articoli Sportivi)

Il quale, ■■■ dipendenze ■■■ ■■■■ Area, dovrà vendere prodotti riguardanti i settori sport ■ tempo libero ■ una clientela rappresentata ■ dettaglianti localizzati nelle provincie ■ Torino, Cuneo, Asti ed Aosta.

Il candidato ■■■■ ■■ circa 25 anni, diploma di scuola media superiore e ha maturato una significativa esperienza almeno biennale di vendite di beni di consumo in genere.

Si richiedono maturità, ■■■■ di responsabilità, autonomia, dinamismo e capacità di comunicazione.

Il candidato prescelto dovrà risiedere in zona, preferenzialmente nella provincia di Torino. È necessaria la disponibilità a regolari e continui spostamenti in zona.

È previsto l'inquadramento nella categoria industriale e una retribuzione fissa più incentivi, oltreché una indennità di trasferta, il rimborso spese e l'uso dell'auto aziendale in leasing.

A tutti i candidati che invieranno ■■ dettagliato curriculum, citando il riferimento n. 114, assicuriamo la massima riservatezza ■ una risposta entro 60 giorni.

20129 Milano — essegi — Via Broggi, 9

Potente gruppo industriale belga, leader europeo nel ■■■ ■■■■ (acciaio)

ricerca

COLORISTA DESIGNER
di primissimo piano

che conosca il francese e sia disposto a trasferirsi in Belgio.

Professionista affermato, deve già aver dato prova ■■■ suo valore ed ■■■■■ possibilmente esperto in design e colorito del prodotti d'acciaio.

In grado ■ comprendere i problemi tecnici e di adeguarvisi, deve unire ■■■ reale creatività ad una buona ■■■■■■■■ delle più recenti tendenze.

■■ ■■■■■■■ **sono pregati di inviare il loro curriculum vitae particolareggiato a Publikompass 71 Z — 20123 Milano**

Industria metalmeccanica in espansione, con ■■■■ in ■■■ zona del Canavese, ■■■■■

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO

cui affidare alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento la gestione autonoma ■■ ■■■■ amministrativa, comprendente la contabilità generale, bilanci, clienti, fornitori, ■■■■■■■ iva e magazzini.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza e l'abitudine ad ■■■■ con moderni sistemi di elaborazione ■■ dati.
Inviare dettagliato curriculum, specificando le ■■■■■■■ maturate, e il livello economico raggiunto e quello richiesto a:
Publikompass 5177 — 10100 Torino.

Affermata azienda commerciale operante ■■■ settore della ricambistica auto e leasing parte di un importante gruppo multinazionale europeo ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Desideriamo contattare persone in possesso ■ una globale e consolidata esperienza maturata preferibilmente in Aziende ■■■■ ■ sistemi contabili di tipo anglosassone e supportate dal C.E.D.

Il Candidato prescelto, che dipenderà gerarchicamente dal Direttore Generale ■ funzionalmente dal Controllo della Divisione, dovrà garantire il corretto funzionamento del ■■■■e amministrativo, coordinando un ristretto organico ■ persone e mantenendo un continuo dialogo con la Casa Madre.

Per completare il profilo di riferimento costituiscono titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua inglese e dell'amministrazione ■■■ personale.

L'inquadramento è previsto nella ■■■■■ categoria impiegatizia e l'aspetto ■■■ ■■■■■ è allineato alle fasce medio-alte del mercato. La sede di lavoro è sitgta nella prima cintura di Torino (zona Nord)

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e ■■ lettera il rif. SP 2276,** ■la:

PRAXI — SOCIETÀ DI ■■■■■■■■ ■ ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GERENTE NEGOZIO
(Abbigliamento uomo)

La ricerca riguarda un negozio ad alto ■■■■ facente parte di un importante gruppo operante ■■ settore ■■■ distribuzione al dettaglio. La mansione prevede la completa gestione di una unità di vendita nei suoi vari aspetti commerciali e amministrativi.
E' richiesta una significativa esperienza maturata anche in posizione subalterna.
Le persone interessate sono pregate di ■■■■■ un dettagliato curriculum, citando ■■ busta e su lettera il rif. SIS 2283, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Ente associativo di rilevante importanza ci ha incaricati ■ ricercare per il proprio

UFFICIO COMMERCIO ESTERO
GIOVANE LAUREATO/DIPLOMATO

Per la posizione si richiedono:
— 3-5 anni ■ esperienza ■ lavoro maturata interessa■■■■ di problematiche di commercio estero e delle connesse regolamentazioni in materia
— doti dialettiche ed espositive, spiccate capacità di analizzare e sintetizzare concetti ed idee; una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli
— ottima padronanza della lingua inglese; costituisce ■■■■ preferenziale la ■■■■ conoscenza di una seconda lingua.

Per la posizione si offrono:
— possibilità di sviluppare il proprio bagaglio professionale in un ambiente a contatto con il mondo industriale
— aspetto ■■■■■■■■ ■ inquadramento ■ sicuro ■■■■■■ e comunque ■■■■■ alla conoscenza acquisita.

La Sede di lavoro è Torino. La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare ■■■ analitico curriculum, ■■■■■ ■■ busta e su lettera il **rif. SP 2252,** alla:

PRAXI — SOCIETÀ ■ CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante società nella cintura di Torino produttrice di macchine ■■■■ ■■■■■

RICERCA CORRISPONDENTE INGLESE E TEDESCO

per settore commerciale estero.

Retribuzione di sicuro interesse ■■■ ■■■■■■■ che possiedano i necessari requisiti.

Pregasi inviare dettagliato curriculum.

Si garantisce assoluta riservatezza.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 8527 — 10100 TORINO**

Società internazionale operante ■■■ settore utensili per legno assume

operai meccanici e ■■■■■■■

per servizio affilatura in Novara.

Età max 40. Retribuzione interessante. 13ª e 14ª mensilità.

Telefonare al 031 746.490 ■■■ appuntamento

CONSULTA
SOCIETÀ ■■■ AZIENDALE
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

responsabile amministrativo

Un gruppo industriale europeo cerca per la propria Filiale italiana, che distribuisce in Italia ed all'estero beni strumentali con un valore medio unitario di alcune decine di milioni, una persona che utilizzi la responsabilità completa della gestione amministrativa intesa come contabilità generale, bilanci consuntivi e di previsione, rapporti autonomi con le banche ed istituti finanziari. Cerchiamo una persona che abbia maturato esperienze specifiche in aziende di media o media piccola dimensioni e abbia possibilmente affrontato le problematiche relative all'import-export. La conoscenza del francese sarà utile strumento di lavoro nei settimanali rapporti con la Casa madre. La sede di lavoro è Torino

Si prega di inviare, a mezzo espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "sulp 1985" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Cassala n. 34. Nessun nominativo verrà comunicato alla Azienda senza l'assoluto ■■■■■■ dei candidati.
Si assicura una risposta a tutti.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA ■■■■■ NICA LEADER NEL ■■■ SETTORE SUL MERCATO MONDIALE

RICERCA

**Rif. A — ■■■■■ ■■■■■■■■

Gli azzurri tornati ieri a Pollone, mentre gli olandesi parlano dell'Italia

Causio «tono» è buon segno

L'attaccante: «Anche prima di andare in Argentina molti mi criticavano. Hanno dovuto ricredersi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — E' tornato il pianista nel mezzo degli azzurri. Si chiama Renato Bartoli: suona e canta, facendosi accompagnare anche dai giocatori. Bettega, con una voce alla Gino Paoli, è il più intonato. «Cabeza blanca» al cimento talvolta anche sulla tastiera, ma il più bravo è Bellugi. Causio improvvisa qualche pezzo di Lucio Battisti. Il successo è Como sull'Ungheria. Si ha riportato un po' di serenità ed allegria al «Leon d'Oro» (dove la Nazionale si è radunata ieri dopo due giorni di vacanza) anche se Causio continua la sua «guerra fredda» con una parte dei giornalisti, sia per quello che hanno scritto di extracalcistico sul Club Italia, sia per certi giudizi che lui non accetta.

E' destino del «barone» trovarsi nell'occhio del ciclone critica alla vigilia di importanti avvenimenti internazionali. Prima del «Mundial» l'avevano paragonato ad uno «straccio», poi dovettero ricredersi. In Argentina, Causio giocò su livelli mai raggiunti in precedenza. Adesso ci risiamo. Sono bastate due partite d'allenamento in sordina per suscitare dubbi sul rendimento di Causio, definito «il problema di Bearzot».

Causio si è ripresentato ieri a Pollone più aggueritta che mai. Ha spezzettato un cronista che appartiene al gruppo di quelli i quali ha instaurato una sorta di «silenzio stampa». Sappiamo che ci sono state pressioni anche da Torino perché Causio sia più diplomatico, ma il leccese non cambia atteggiamento. «Il mio problema certi giornalisti — dice —. Io accetto le critiche, non accetto che si dica dal seminato».

Il professor Vecchiet ha spiegato che Causio tradisce un po' di tensione perché sta concentrandosi sull'«Europeo». L'estroso attaccante conferma: «Tutti stiamo cercando di entrare in clima giusto. Il discorso è generale, ecco perché possiamo dare l'impressione di essere tesi».

Come spiega l'abulia dimostrata in qualche allenamento? Causio risponde che dopo lo «stress» campionato e la prima settimana di «relax» non poteva, di punto in bianco, affrontare le partitelle con la Biellese concentratissimo: «Ho cercato di far fiato. Inoltre il tipo di preparazione svolta aveva indurito i muscoli. Non ritenevo fosse il caso di rischiare la gamba. Come l'unico dato confortante è che mi sono sentito meglio nella ripresa, come del resto quasi tutti i miei compagni. Ciò significa che è stato fatto un buon lavoro».

Causio spera di smentire sul campo quelli che non credono nelle sue risorse atletiche. «Anche prima di andare in Argentina ero buttato secondo molti — ricorda con vena polemica —. Poi tutto andò in mio favore. Incredibile che mi si tratti come se fossi un ragazzino di primo pelo, dopo tanti anni di Nazionale».

Causio fa parte della commissione interna che dovrà affrontare l'argomento-premi con il presidente federale Franchi, atteso in questi giorni a Pollone. «Non faremo la corda — puntualizza —. Ci rendiamo conto della situazione in cui versa il calcio italiano. Non siamo degli irresponsabili».

Per Bearzot, Causio continua rappresentare una spina. «Ai grandi appuntamenti non è mai mancato: alle visite mediche è apparso in buone condizioni e, forse, è un po' perché sento l'avvicinamento. Non vedo di che dovrei preoccuparmi», assicura Bearzot. Anche su Tardelli il c.t. è tranquillo: «Prima del "Mundial" una situazione peggiore. Deve aggiungere qualcosa come condizione: ritrova se stesso nella battaglia agonistica». Il responsabile azzurro ribadisce di essere più ottimista dopo che la squadra, a Como, ha dimostrato buone doti di fondo per un torneo pesante in cui dovrà sostenere tre partite in sei giorni e, forse, quattro in dieci.

«Vedremo quale sarà la reazione al caldo improvviso dopo che le prime due fasi della preparazione in ritiro si sono svolte il multempo — osserva —. In questi giorni cureremo velocità e l'agilità, nonché l'aspetto tattico e psicologico. Cominceremo anche a parlare Spagna. Gli azzurri dovranno impadronirsi della personalità degli avversari che giocheranno con una sola punta, costringendoci a sviluppare schemi più offensivi, con i terzini che attaccano e con qualche rischio in più. Dopo la Spagna penseremo all'Inghilterra. Keegan? Se viene è perché il suo malanno non è serio. Noi dovremmo imparare ad amministrare le forze in gara come sanno fare gli olandesi che hanno sempre una squadra valida anche se non me la sento di indicarli fra i favoriti. Il pubblico? Non penserà a Rossi o alle scommesse. Applaudirà o fischierà in base al gioco. Ed è sul gioco che dobbiamo puntare».

Quella di ieri è stata la giornata della certezze. La formazione-tipo è fatta. In panchina andranno gli esperti Bordon, Bellugi, Zaccarelli, Benetti e Altobelli (con Maldera in preallarme). Galli, i due Baresi e Pruzzo faranno esperienza in tribuna. Sabato (ore 18) contro la selezione della Biellese i rincalzi disputeranno una partita. Domenica tutti a votare e allenamento nel tardo pomeriggio. Lunedì collaudo in parità per i titolari sempre con la Biellese.

Bruno Bernardi

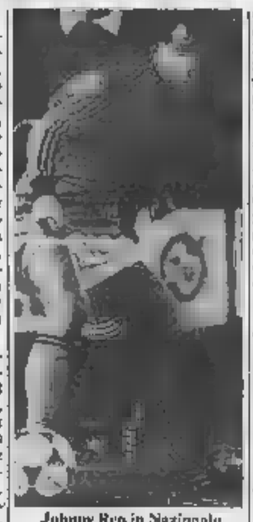
Johnny Rep sogna la Juve

Ha chiuso il Saint-Etienne, vorrebbe tanto giocare «nella città ai cui tifosi con l'Ajax ed il Bastia ho procurato gr delusioni» - I «tulipani» in Austria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KLAGENFURT — «Mi piacerebbe giocare in Italia. Soprattutto a Torino i cui tifosi, bianconeri e granata, me lo lasci dire, ho fatto soffrire abbastanza». Parla Johnny Rep, uno dei mostri sacri d'Olanda. E' un colloquio fra carbonari. Rep siede nervoso, seminascosto dalla parete ad angolo. Mentre racconta volge sovente il capo alla porta, temendo di essere sorpreso da Jan Zwartkruis, l'allenatore, un tipo tosto e di brutto carattere. Le disposizioni sono rigide, parlare poco, specie prima di una partita, e fare attenzione a ciò che si dice.

Ma Johnny Rep vuole spiegare: «Ho fatto soffrire la Juventus a Belgrado, finale di Coppa Campioni con l'Ajax, ho battuto il Torino in Coppa Uefa con il Bastia: il pubblico mi ha apprezzato, però come avversario; sarebbe bello poterlo avere dalla mia parte». Rep è sul mercato. Chiede notizie dell'Italia, dei trasferimenti, delle voci. Qualcuno ha scritto che la Juventus è interessata a lui, ieri mattina ha telefonato ai suoi agenti. Ne due: Duranele in Francia e Inter Voetbal in Olanda, hanno dato risposte precise. hanno detto di avere pazienza.



Johnny Rep in Nazionale

Johnny Rep ha grande passato alle spalle ed il pubblico è talmente abituato a suo che può farsi idee sbagliate sull'età: solo 28 anni, il periodo migliore per un calciatore. E' stato il secondo, dopo Cruyff, a lasciare l'Ajax e l'Olanda per diventare mercenario del calcio: meglio, un professionista italiano. E' stato due anni al Valencia, due a Bastia, e nell'ultima stagione indossato la maglia verde del Saint Etienne: «Ma voglio cambiare società — afferma —; in Francia non mi trovo bene. Ho già parlato con il presidente, spiegandogli che mia scelta non dipende dalla squadra o dai compagni. E' l'ambiente città che non mi piace. Mia moglie cerca il sole ed io amo mia moglie. Stiamo pensando all'Italia».

I agenti si sono già messi in moto da tempo. Sia di due società inglesi («Però non mi interessa molto l'Inghilterra») dell'Olimpiakos («In Grecia in fondo al mio cuore di preferenza»), tuttavia si rifiuta di parlare di soldi: «Sono un professionista, ed è logico i quattrini hanno il loro valore. Però non parto mai da queste perché penso che ai tifosi non debbano interessare. Conta solo il rendimento in campo».

Insistiamo, così per gioco, e proviamo a tracciare numeri su un foglio. Numeri in lire italiane. Ottocento milioni per il Saint Etienne, 200 per l'ingaggio del giocatore. Rep sorride e spiega che potrebbe anche andare bene: «Mi piace il pubblico italiano, sono stufo di semivuoti. Torino poi sarebbe a due passi dall'Olanda e mia moglie troverebbe senz'altro qualcuno con cui parlare in francese. Sì, la Juventus sarebbe ideale piuttosto che il Torino ormai lo straniero ce l'ha già: a proposito, Van Korput è veramente valido, un acquisto indovinato».

Johnny Rep è fonte attendibile: i giocatori li conosce e sa di calcio. Adesso parla dell'Olanda e delle sue possibilità agli europei: «Abbiamo una buona squadra ma non ottima. C'è stato un calo nel potenziale tecnico e i giovani stanno maturando ma non così in fretta la situazione richiede. In Argentina, ai mondiali, eravamo meno forti che in Germania, ora siamo più deboli che a Buenos Aires, collettivo, certo, buona preparazione atletica, più basso tasso di classe. Sono particolari che contano. E' una parabola discendente attesa di giorni migliori. Il girone è difficile, Germania e Cecoslovacchia sono avversarie terribili, la Grecia può metterci in difficoltà nella prima partita, visto che l'Olanda, lezione dei mondiali, non va sempre partire col piede giusto. abbiamo cambiato tipo di preparazione, contiamo di essere pronti sin dall'inizio».

Johnny Rep, come Krol, ha disputato due campionati ed uno europeo; due posti e un terzo. Il problema di Rep, e dell'Olanda, è quello di vincere almeno volta. Il c.t. Zwartkruis, conoscendo i limiti attuali della squadra, afferma che le finali alle porte devono servire soprattutto me esperienza per i mondiali di Spagna. anziani, a loro volta, guardano all'europeo come forse ultima possibilità di successo in grande competizione. Gli intenti, me si vede, non coincidono, però non è escluso che ci possano raggiungere entrambi. Conclude Rep: «Vincere è bello, vincere piace. Ricordo quella volta, a Belgrado...».

Carlo Coscia

Graziani più convinto di Zac «Van de Korput è importante»

I granata in Nazionale discutono sul futuro compagno di squadra

POLLONE — Renato Zaccarelli ha accolto con soddisfazione la notizia che il Torino ha ingaggiato l'olandese libero-stopper Michel Van de Korput. Non lo conosceva (anche Graziani lo ricordava poco), e per sapere come gioca s'è fatto proiettare, in videotape, un filmato di Germania Est-Olanda.

«E' un buon passo in avanti ma non ancora sufficiente per risolvere tutti i problemi del Torino», ha commentato Zaccarelli. «Per quanto mi riguarda, è chiaro che l'arrivo di Van de Korput mi tranquillizza alquanto — ha concluso —; significa che giocherò a centrocampo».

Graziani ritiene invece che il nazionale olandese sia una pedina molto importante per il sistema difensivo del Torino perché «è l'elemento che va costruire che mancava». E aggiunge: «è un difensore d'attacco ad alto livello. Con lui il Torino comincia a guitare: le basi per tornare ad essere competitivo. La società, naturalmente, non si fermerà a Van de Korput: a centrocampo ci vogliono un paio di elementi o alternative altrettanto valide».

Il Torino intanto ha fissato per il 23 luglio il raduno. Primo periodo in montagna a Valdidentro nel Cuneese. Per quanto riguarda Van de Korput, il club è disposto ad osservare le norme Uefa, secondo le quali l'olandese avrà diritto ad una «licenza» per le partite ufficiali della nazionale.

K.K.

Oriali: "No grane sul premio-scudetto"

POLLONE — Gabriele Oriali nega che all'Inter ci sia un disaccordo sul premio-scudetto (la società proporrebbe 15 milioni a testa, i giocatori ne vorrebbero 30) poiché «era già stato fissato precedentemente». Piuttosto Oriali ammette che ogni nerazzurro cercherà di tutelare i propri interessi nell'abbinamento stipulato dall'Inter con la casa giapponese Inno Hit che sponsorizzerà la squadra sborsando circa 750 milioni annui.

«In questo campo ho voce in capitolo», commenta Oriali che è fra i più «anziani» come militanza nel club.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

«Il terrorismo, la miseria, l'intolleranza, la disoccupazione, la criminalità: tutto ciò che è causa ed effetto di violenza e emarginazione è nemico dei socialisti. La durissima partita con la crisi può essere vinta; dall'emergenza si può uscire con una vita democratica più matura, pienamente dispiegata. Un atto di fiducia nella ragione e nel popolo ispira le nostre scelte, guida il nostro comportamento, motiva il nostro appello ai cittadini».

(Bettino Craxi)

Affinché questo impegno si realizzi, accordate la vostra fiducia a:

1 - Ezio ENRIETTI
25 - Gabriele SALERNO
26 - Giorgio SALVETTI
candidati PSI alla Regione

1 - Franco REVIGLIO
capolista PSI al Comune di Torino

Partito socialista italiano

Appello dell'On. LA GANGA agli elettori

	giovedì	venerdì	sabato
Telelorino International	ore 12,45 ore 24,15 ore 24,30	ore 12,45 ore 19,00 ore 23,55	— — —
Videogruppo	19,00 ore 21,00	ore 19,00 ore 21,00	19,00 ore 21,00
GRP	ore 20,30	ore 20,30	—

Il processo di calcio riprenderà lunedì

Assalti Cruciani e Trinca sfuriate dalla vecchia

NO — Pecato, Cruciani e Trinca non si son visti. Il difensore dell'oste romano telefonato a D'Alessio, presidente del tribunale calcistico: «Il mio cliente non mancherà», ma lì dell'Alvaro non si è visto. Colpa del mancato rimborso spese da parte della Federcalcio? Sono i misteri di questo scandalo, degni di un intreccio giallo.

Ieri, l'atto secondo, dedicato a Genoa, Palermo e Taranto si è risolto con concerto di negazioni, con raffiche di deposizioni in aperto contrasto con le accuse il tandem romano: portieri d'albergo, centralinisti, segretari, vigili urbani sono stati mobilitati per qualche crepa nel muretto. Apparentemente solido, costruito da Cruciani e Trinca.

Avvocati primo polo si sono impegnati per sostenere discordanze esistenti nelle deposizioni di chi avrebbe voluto comperare partite; alcuni, dimostrando di aver avuto poco tempo per la lettura dei giornali, si sono appellati nuovamente all'articolo 3 del codice di procedura penale ma l'istanza ovviamente ha avuto successo. All'avvocato dal morbido tocco dialettico, come Gallina Montano di Palermo («oggi abbiamo offerto la nostra verità», che è poi quello Magherini) ha fatto da contrappeso Virgilio Bazani, già liquidatore dei tempi duri del vecchio Genoa, ed ora chiamato a difendere nel momento cui il «grifone» rischia la C, non per fattori tecnici. Altri, Montesano, difensore di Massimelli, Quadri e Renzo Rossi, hanno lavorato di fioretto evitando il colloquio con la stampa all'insegna della classica frase: «Non dire nulla», dicendo poi ovviamente tutto.

Così, fra argomentazioni sulla cui validità potrà esprimersi soltanto la Disciplinare attraverso le sentenze, si è sviluppata la seconda giornata dedicata alle società di serie B; le richieste del pubblico ministero e le arringhe difensive degli avvocati di parte sono state rinviate a lunedì ma soltanto mercoledì conosceremo la sorte di Lecce, Pistoiese (primo processo) nonché di Taranto, Palermo e Genoa (procedimento di ieri) e dei tesserati Merlo, Magherini, Brignani, Girardi, Borgo, Massimelli, Quadri, Renzo Rossi e Petrovic.

di responsabilità oggettiva nell'illecito di cui è il suo portiere Girardi, il Genoa ha marciato in forze sulla Lega schierando il presidente Fossati, l'allenatore Di Marzio, quasi ex, i difensori l'avvocato Bazzoni l'onorevole Biondi, nonché l'ex Mosconi, il vigile urbano Vittorio Bertone elegantissimo dovesse presenziare matrimonio) quindi il portiere ed il centralinista dell'hotel Plaza, Vittorio Arnoldo Angelo Di Giorgio nonché, fuori in fondo, una «memoria» di 14 cartelle.

Il tutto ovviamente per dimostrare che Girardi non era stato avvicinato dagli tesserati romani per la «combine». «Ho conosciuto Magherini e Trinca — ha dichiarato Girardi — in quell'albergo che risponde al nome di Regina Coeli. Soltanto dopo quell'esperienza ho avuto la possibilità chiamare amichevolmente Magherini suo nome battesimo, Guido. Prima di allora l'avevo conosciuto soltanto in partita».

Il vigile urbano, Bertone, ha confermato: «Sono rimasto vicino a Girardi dalle 10 sino all'ora pranzo e nessuno l'ha avvicinato». E' aiuto vecchio amico, ha avuto difficoltà a ricordare quella particolare vigilia.

L'unico che non ha avuto il conforto delle testimonianze favorevoli è stato Massimelli (Taranto): aveva deposto andato nell'albergo dove si trovava la sua squadra (lui era squalificato) per prendere un caffè nella mattina domenica 9 dicembre, cioè l'ora in cui, stando a Cruciani e Trinca, sarebbe andato la sua BMW all'aeroporto di Bari per prelevarli e portarli a Taranto, dove successivamente avrebbe consegnato il denaro in contanti a Petrovic, Quadri e Renzo Rossi.

I suoi compagni squadra, Pecona e Picano, non ricordano però di averlo visto a prendere il caffè. Stilpo ha smentito di avere visto Magherini piangere sotto la doccia mentre De Stefanis ha negato di avere riferito al Trinca questo particolare: «Non conosco il signore in questione — ha detto alla Disciplinare.

Anche Cadè, Arcolao impegnatissimo Palermo nella campagna elettorale come candidato di un partito del centro sinistra), Cittorio, Avvocatoci hanno smentito tutto. Cruciani e Trinca avrebbero lavorato di fantasia. Mercoledì le sentenze: Pistoiese, Lecce e Genova dovrebbero cavarsela almeno per insufficienza prove; Merlo, Magherini e Massimelli sembrano destinati a pagare per tutti.

Giorgio Gandolfi

Il torneo Città Catania

Una rete di Pircher condanna il granata

CATANIA — Sarà l'Ascoli oggi pomeriggio a contendere al Catania in coppa per il primo «Trofeo di Catania». I bianconeri ascolani nella seconda semifinale hanno battuto il Torino per 1 a 0, con un gol di Pircher al 27' della ripresa. Una rete che ha risolto la partita inaspettatamente quando ormai si era avviati tranquillamente verso i calci di rigore.

Un episodio anonimo ha risolto una partita, che anche il Torino avrebbe potuto vincere ugualmente: è stato un rimpallo a favorire Pircher, che da qualche minuto aveva rilevato Antognoni uscito per una brutta botta al ginocchio. Una volta solo davanti a Terraneo è stato un gioco da ragazzi per il bolzanese superare il portiere granata.

Lo partita sino a quel momento è scivolata stancamente e a più riprese il pubblico ha fischiato entrambe le squadre. Uno dei motivi di maggiore interesse alla vigilia era il previsto duello (indiretto s'intende) tra Pecci e Moro. i «lampi di genio» dei due registi non si sono visti per niente.

Ascoli: Pulici; Anselvino, Boldini; Bellotto, Gasparini, Perico; Torrisi, Moro, Annetesi (Pircher dal 65'), Scanziani, Trevisanello (Castoldi dal 73').

Torino: Terraneo; Mandorlini, Pileggi; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Pulici, Selvaa, Greco (Mariani dal 65').

● I GRANATA di ieri tornano in campo stasera (ore 21, campo Victoria Ovest di via Della Cella) contro il Lido Royal Club in una partita il cui incasso sarà devoluto alla famiglia di una bimba che necessita di delicato intervento agli occhi. Giocheranno fra gli altri Rosato, Fossati, Puia, Bui, Albrigi.

● In un incontro amichevole svoltosi a Copenaghen la Danimarca ha battuto in Norvegia

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

GIORGIO LA MALFA

N.1 COMUNE DI TORINO

UN ECONOMISTA PER UNA METROPOLI

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Colusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rullo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 79

CERTIFICATO N. 153 DEL 16-3-1979

ORGA

Un'azienda particolarmente qualificata nel settore MATERIALI IMPERMEABILIZZANTI PER L'EDILIZIA,

ricerca un

agente per il Piemonte

con una effettiva introduzione presso i distributori, rivenditori ed applicatori materiali per l'edilizia delle regio-

Il prodotto trattato è di alta qualità e sicuro prestigio; il trattamento provvigionale è interessante.

Le condizioni comunque concordate candidato prescelto in funzione delle capacità ed esperienze effettivamente acquisite.

L'Azienda prende parte alla selezione sin prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico citando chiaramente anche sulla busta SI alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio,

ORGA

LA BENCKISER ITALIANA S.p.A.

Filiale di un Gruppo internazionale operante nel settore dei prodotti per la casa con marchi largamente affermati quali:

CALFORT ★ QUANTO e

ricerca un

ispettore alle vendite

PER IL PIEMONTE E LIGURIA CON DOMICILIO TORINO

Desideriamo entrare in contatto con candidati di buon livello culturale che abbiano maturato nel settore beni di largo consumo, un'esperienza di almeno 2-3 anni nella conduzione di venditori.

Per la posizione offre l'opportunità di notevole arricchimento professionale, sono previsti:

- una remunerazione commisurata alle capacità del candidato prescelto;
- premi;
- auto non reclamizzata della società;
- rimborso spese a più di Italia.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico a:

BENCKISER ITALIANA S.p.A.
Ufficio del Personale - Via C. Battisti, 21 - 39100 BOLZANO

ORGA

GRUPPO INDUSTRIALE METALMECCANICO

leader di settore a livello europeo, con classe di fatturato interno miliardi, nel quadro di un potenziamento della propria Direzione Acquisti, ci ha incaricati di ricercare

esperti acquisitori

con profonda conoscenza ed esperienza di approvvigionamenti nel settore dei materiali semilavorati, delle lavorazioni meccaniche, del lamierati, delle carpenterie leggere e stampaggetti.

I requisiti richiesti sono:

- laurea in ingegneria o diploma tecnico;
- età compresa tra i 30 e 35 anni;
- esperienza almeno triennale in uno dei settori suindicati;
- conoscenza della tecnica di analisi del valore.

La conoscenza della lingua inglese e/o tedesca è molto gradita.

Il gruppo offre a un ruolo con il taglio professionale richiesto, concrete opportunità di sviluppo di carriera.

La sede di lavoro è 25 km Est Milano.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato un recapito telefonico e citando chiaramente SP. N 195 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - via Plinio 63.

ORGA

IMPORTANTE SOCIETA' DI

operante su tutto il territorio nazionale, in fase espansione ci ha incaricati di ricercare il:

direttore della filiale di Torino

al quale affidare oltre la gestione operativa ed organizzativa, lo sviluppo commerciale della filiale cui fanno capo una cinquantina di collaboratori.

Per la persona si richiede:

- età orientativa 35-40 anni;
- diploma di laurea o cultura equivalente;
- esperienza commerciale maturata in Società di trasporti o di servizi supportata da adeguate conoscenze degli aspetti organizzativi e gestionali di una Filiale;
- predisposizione alla conduzione e gestione del personale e alle trattative ad alto livello.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP N 191 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63.

ORGA

INDUSTRIA METALMECCANICA

operante nel settore della raccorderia oleodinam

cerca

per la propria filiale di TORINO

magazziniere

pratico di vendita dalla sede, nonché di gestione scorte.

Telefonare 0382 987. ore ufficio.

Primaria Società Ricambi Auto fase di rafforzamento

e sviluppo sui mercati esteri cerca

ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE EXPORT

con provata esperienza autoricambi, buona conoscenze inglese e francese, pratico esportazione disposto viaggiare per contatti Clientela estera.

Retribuzione sicuro interesse, commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere:
Publikompass n. 515 — 10100 Torino

Programmatore IBM/34

cerca media industria

Torino Centro esperienza almeno biennale referenze. Disponibile breve tempo. Retribuzione adeguata. Scrivere a: Publikompass 5172 — 10100 Torino o telefonare ai n. 284.372.

CONCESSIONARIA RENAULT cerca

MOTORISTA

Presentarsi
SOIMA AUTO C.so G. Cesare 168 TORINO

RESPONSABILE

30enne, diploma di laurea in amministrazione industriale, settennale esperienza acquisti e vendite settore abbigliamento, offresi.

Scrivere
Publikompass 9516
10100 Torino

L.T.V. A.T.L. E.T.L.

azienda svizzera leader di pubblicità con sede a Zurigo ricerca

CAPI VENDITA

Piemonte Valle d'Aosta

si richiede buona conoscenza con documentata maturità professionale nella vendita spazi pubblicitari

si offre:

- forte supporto pubblicitario
- moderni strumenti di vendita
- assistenza continua della Direzione
- fisso spese + provvigioni fino al raggiungimento min. dal 1° anno a Lire 30 milioni.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum dettagliato per espresso indicando un recapito telefonico alla

E.T.L. Sa
Viale Monterosa, 24
20135 Milano

Società commerciale operante settore oleodinamico, nell'ambito di un programma di potenziamento delle sue strutture ci ha incaricati di ricercare:

Esperto tecnico - commerciale Rif. SP/050-80

Il candido ideale che dipenderà direttamente dalla Direzione, avrà un'età non superiore ai 35 anni, in possesso preparazione di base indirizzo tecnico, provata esperienza nel campo degli impianti oleodinamici, doti personali di dinamismo, capacità organizzativa ed abitudine ad operare in autonomia.
E' indispensabile la disponibilità a brevi spostamenti giornalieri.

Responsabile gestione magazzino Rif. SP/051-80

Al quale affidare la gestione ordini clienti e fornitori ed il funzionamento del magazzino.
La ricerca è orientata verso giovani candidati che abbiano i seguenti requisiti:
capacità di operare in modo autonomo e responsabile, esperienze maturate in posizione analoga, doti di ordine e precisione.

Al candidati veramente qualificati la Società è in grado di offrire un trattamento economico di sicuro interesse.

A garanzia della massima riservatezza inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento a:

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

GRUPPO VANDEX per sede lavoro S. Francesco al Campo (To), cerca, per adeguamento ufficio contabilità:

1) Capo servizio amministrativo

che affianchi la Direzione Generale quale responsabile del servizio e del rispetto della normativa fiscale.
Il candidato dovrà avere un'esperienza almeno quinquennale. E' gradita la conoscenza della lingua tedesca o inglese o francese.
Inquadramento 1° livello

Diplomato/a

lunga esperienza bancaria, prima nota, rapporti banche, inquadramento 2° livello.

3) Diplomato/a

lunga esperienza partita doppia, clienti, statistiche inquadramento 2° livello.
Inviare presentarsi se non veramente capaci.
Telefonare 537.8263/562.

Impresa edile CERCA

muratori qualificati

Scrivere:
M. HEMON Jean-Pierre
15, route de la Croizolière
58570 RIANTEC
FRANCIA

Industria meccanica di Orbassano assume:

- un analista tempi di 5° livello;
- un programmatore controllo numerico.

Si richiede qualche anno di esperienza. E' gradito il diploma di perito meccanico

Scrivere:
— 10100 Torino

La consociata di una Società internazionale che ha ottenuto un significativo successo sul mercato italiano E.D.P. in particolare nel settore

DISTRIBUTIVA DISTRIBUITA

— terminali intelligenti, front-end, concentratori di traffico, dispositivi per elaborazione dati a distanza

RICERCA personale per

ASSISTENZA TECNICA CLIENTI

I candidati ideali hanno esperienza Hardware oppure Hardware/Software pluriennale su prodotti tipo - 3270 e simili, conoscenza dell'inglese e sono disponibili a viaggiare ed a frequentare dei corsi di addestramento in Europa e Stati Uniti.

Si offre trattamento economico e valorizzazione professionale ai più alti livelli di mercato.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 78 Z — 20123

Piccola ed affermata azienda metalmeccanica di Torino, operante con successo da oltre 30 anni nel settore dello stampaggio a caldo (colone e leghe leggere) ricerca:

A) ADDETTI AL REPARTO PRE
B) ADDETTO AL MAGAZZINO

Richiede: esperienza in analoghe mansioni maturata preferibilmente in stabilimenti di piccole/medie dimensioni del settore.
Inviare un dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento SP/049 - 80 a telefonare a:

Pragmos SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

Una PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA costruttrice di componenti per motori alta nella cintura OVEST di Torino, ricerca:

1) CAPO LABORATORIO METALLURGICO E CHIMICO

laureato, con esperienza in posizioni analoghe; è gradita la conoscenza della lingua inglese, livello 7°

2) PROGETTISTA

attrezzature e macchine utensili con esportazione da inquadrare nel servizi della sua officina di lavorazione, livello 6°

L'Azienda opera con tecnologie qualificate, in ambiente di lavoro sicuro e dinamico, ed offre livelli retributivi interessanti con possibilità di sviluppo professionale.

Verranno prese in esame unicamente le persone corredate da completo curriculum specificante l'attuale posizione e le precedenti esperienze di lavoro.

Indirizzare a:
ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
Strada Valdellatorre Km. 2,7
10001 ALPIGNANO (Torino)

GRUPPO INDUSTRIALE METALMECCANICO

leader di settore a livello europeo, con classe di fatturato interno miliardi, nel quadro di un potenziamento della propria Direzione Acquisti, ci ha incaricati di ricercare

esperti acquisitori

con profonda conoscenza ed esperienza di approvvigionamenti nel settore dei materiali semilavorati, delle lavorazioni meccaniche, del lamierati, delle carpenterie leggere e stampaggetti.

I requisiti richiesti sono:

- laurea in ingegneria o diploma tecnico;
- età compresa tra i 30 e 35 anni;
- esperienza almeno triennale in uno dei settori suindicati;
- conoscenza della tecnica di analisi del valore.

La conoscenza della lingua inglese e/o tedesca è molto gradita.

Il gruppo offre a un ruolo con il taglio professionale richiesto, concrete opportunità di sviluppo di carriera.

La sede di lavoro è 25 km Est Milano.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato un recapito telefonico e citando chiaramente SP. N 195 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - via Plinio 63.

International specializzato nella fabbricazione materiali, attrezzi, macchine, collanti e nastri bisadesivi per la posa della moquette,

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

con deposito per il Piemonte ed Aosta che disponga di adeguate forze di vendita ed esperienza nel settore della moquette, carte da parati e coloriflex. articoli sopra specificati sono ampiamente introdotti in tutto il territorio nazionale. Scrivere a Sig.a, BARTOLUCCI - Via Cavour, 11 - FANO (Pe).

---

un'importante Impresa costruzioni civili cantieri ubicati in diverse località dell'Italia Settentrionale. Cerchiamo per la nostra filiale in Piemonte alcuni

GEOMETRI per lavori

Desideriamo esaminare un dettagliato curriculum di diplomati che abbiano maturato un'esperienza di almeno 5 anni nella mansione di contabile lavori. Un'età dai 28 ai 35 anni, e la disponibilità ad eventuali trasferimenti, costituiranno un ottimo requisito.

Indirizzare le risposte a: Publikompass 812 - 20123 MILANO.

NOTISSIMA SOCIETÀ PRODOTTI LARGO CONSUMO

ricerca

LAUREATI O DIPLOMATI

desiderosi di affermarsi nella carriera delle vendite

Il profilo dei candidati prevede un'età compresa fra i ed i anni, REALE ATTITUDINE NEI CONFRONTI DELL'ATTIVITÀ VENDITA, una spiccata personalità, FACILITÀ DIALOGO, automezzo proprio.

La Società continua espansione offre:

- un ambiente di lavoro sano e motivante
- guadagno di sicuro interesse
- possibilità di una brillante carriera

Se quanto offerto coincide con le proprie aspirazioni, inviare completo curriculum.

a PUBLIKOMPASS 67Z — 20123 MILANO

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

responsabile amministrativo

consociate gruppo industriale

Un gruppo industriale privato italiano operante nel settore dei beni semidurevoli e con una produzione articolata su più divisioni e unità produttive in Italia ed all'estero, ricerca una persona giovane che, alle dipendenze del Direttore Amministrativo delle consociate di gruppo, desideri svilupparsi professionalmente seguendo e supportando le strutture amministrative delle consociate (industriali e commerciali) per quanto riguarda bilanci, contabilità generale, banche e problemi fiscali. La posizione può interessare particolarmente una persona che abbia maturato esperienza come responsabile dell'amministrazione di medie o medio-piccole aziende. Dato lo sviluppo previsto nell'area del controllo di gestione, l'esperienza o la preparazione acquisite mediante studi e corsi sul budget e controllo di gestione saranno di sicuro di attenta valutazione. La posizione è collocata nella struttura centralizzata e ha sede a Torino.

Si prega di inviare, a mezzo espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1106" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Cassiis n. 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura risposta a tutti.

Dinamica, modernissima azienda metalmeccanica piccole dimensioni sita a 20 km da Torino, zona Nord-Ovest, allo scopo di potenziare la propria produzione, ricerca

- **AGGIUSTATORI**
- **MONTATORI**
- **TORNITORI**
- **CARPENTIERI** esperti in lavorazione lamiera
- **ELETTRICISTI** cablatori impianti a bordo macchine

I candidati debbono dimostrare reale esperienza di lavori. persone interessate sono pregate di telefonare numero 984.71.56 (pref. 011).

La S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. market leader settore dei prodotti chimici per auto e dei fai te cerca, per potenziamento dei quadri,

GIOVANE AGENTE

Per Aosta città provincia parte Provincia Torino

Si offre:
fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alle vendite retribuito, inserimento in Azienda gestita lo chiave marketing con clientela già acquisita.

Garanzia un guadagno molto interessante.

Si:
disponibilità e dinamismo, predisposizione a svolgere un lavoro metodico e organizzato, iscrizione ruolo degli Agenti Commercio.

Scrivere a
S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. — via Carlo P 41 — 20129 Milano.

---

idi

Una delle più note affermate industrie italiane, nel campo della produzione delle vernici, degli smalti delle pitture dove opera con antica tradizione di qualità, Membro Collettivo della Fondazione, desidera entrare in contatto nostro tramite con un manager di livello destinato ad assumere la posizione di

DIRETTORE GENERALE

che sarà responsabile verso il Consiglio di Amministrazione dell'efficiente andamento e dello sviluppo dei settori produttivo, commerciale ed amministrativo-finanziario.
L'azienda ritiene che una simile posizione può essere ricoperta da un candidato:

- di età intorno ai 40-45 anni;
- laureato, con buona cultura umanistica, con la conoscenza dell'inglese possibilmente di altre lingue;
- con una formazione ed un'esperienza manageriali acquisite in posizioni preminenti presso aziende, preferibilmente settore, note per modernità e l'efficienza dei metodi organizzativi e gestionali;
- con una personalità spicco in grado di coordinare e guidare l'opera di maestranze specializzate e di personale altamente qualificato.

La posizione è di sicuro prestigio ed il trattamento economico adeguato alle responsabilità da assumere.
La Fondazione IDI, garante della riservatezza della ricerca, trasmetterà all'azienda cliente il nominativo dei candidati senza loro specifica autorizzazione.

Si prega di inviare un curriculum completo, citando la Posizione 209 a:

Fondazione IDI - Via Largo, — 20122 MILANO

La Digital Equipment SpA

ricerca per la propria sede di Torino

Tecnici senior

che abbiano maturato un'esperienza di almeno 4 anni nell'assistenza tecnica elaboratori.
I contenuti della posizione comportano chiare capacità e motivazioni lavorare per obiettivi e con autonomia e, in particolare, la gestione diretta del rapporto con il Cliente presuppone naturale attitudine al dialogo ed al contatto en
La Società offre eccellenti opportunità di carriera e di sviluppo professionale, un'ottima retribuzione, rivista periodicamente in funzione dei risultati raggiunti, l'auto ed alcuni interessanti benefits.
E' previsto un adeguato periodo di inserimento e una serie articolata di corsi di aggiornamento professionale e formazione, in Italia e all'estero.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum alla

digital DIGITAL EQUIPMENT S.p.A. Servizio Selezione C.so Svizzera, 30 10145 TORINO

Per la nostra Divisione Informatica ricerchiamo

rif. 279 — **ANALISTI E.D.P.**

ai quali affidare la realizzazione di piani di lavoro ad elevato contenuto professionale, richiesta un'ampia esperienza nella conduzione di progetti maturata nei diversi settori produzione, marketing, amministrazione.

rif. 281 — **Senior**

da inserire negli attuali piani di sviluppo, con interessanti prospettive di crescita professionale. I candidati debbono possedere esperienza maturata sistemi gestionali operanti con linguaggi evoluti.

È garantita la massima riservatezza.
Si prega di telefonare per appuntamento al 503159/505848.

dps

D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA S.p.A.
DIVISIONE RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
Via O. Antonini 8 - 10129 Torino

SPERRY UNIVAC

La Sperry Univac, Divisione della Sperry S.p.A., in seguito alla sua crescente presenza sul mercato nell'area degli elaboratori elettronici,

ricerca per la propria Filiale di BOLOGNA

FUNZIONARI COMMERCIALI

da indirizzare nelle aree dei Sistemi EDP di base e medio-grandi

Vengono richieste:

- conoscenza almeno iniziale dell'area EDP
- provate attitudini e motivazioni al settore di destinazione
- conoscenza della lingua inglese

Saranno presi in considerazione candidati con brevi esperienze precedenti, purché specifiche.
Inviare curriculum dettagliato a Sperry Univac Direzione del Personale - Via Pola 9 - 20124 Milano citando il riferimento SR/80

KLEBER COLOMBES ITALIANA
ricerca un

FUNZIONARIO DI VENDITA «JOLLY»

lavorerà alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale.

La posizione offerta comporta frequenti e prolungati spostamenti con permanenze periodiche in Sedi diverse in tutta l'Italia Centro-Settentrionale e saltuariamente in Toscana.
Residenza nella città di Torino.
L'incarico è particolarmente indicato per un giovane di superiore ai 25 anni, che abbia i seguenti requisiti:

- Non particolarmente vincolato da impegni familiari.
- Mentalità aperta e flessibile, mira in condizione di adeguarsi rapidamente a situazioni ed ambienti diversi.
- Buona cultura generale a livello di Scuola Media Superiore.
- Salute, energia, dinamismo di località diverse ed uomini diversi.
- Attitudini alla vendita, possibilmente verificate Azienda.
- Disponibilità a partenze e rientri nella città residenza a qualsiasi momento, secondo le esigenze aziendali.

Per questa posizione del tutto particolare all'interno della organizzazione, la Società offre:

- Inquadramento sindacale al massimo livello impiegatizio.
- Retribuzione fissa congrua accompagnata da interessantissimo trattamento incentivante.
- Rimborso spese trasferta e chilometriche.

Oltre alla retribuzione che per il candidato ideale è di sicuro interesse, la posizione offre particolari possibilità di carriera all'interno dell'Azienda, in considerazione dell'esperienza che egli maturerà durante l'espletamento delle sue mansioni.
Si prega chi non sia veramente interessato alla posizione di astenersi dallo scrivere.
E' previsto un periodo di addestramento non inferiore a sei mesi, che si svolgerà in parte presso la Sede della Società ed in parte su strada.
Al termine del periodo di addestramento, il candidato riceverà tutti gli emolumenti previsti e sarà regolarmente assunto alle dipendenze dell'Azienda.

Pregasi inviare per espresso curriculum dettagliato a:
Casella Postale 514 — 10100 Torino Riferimento A.

PA - VIA TURATI, 40 -

RESPONSABILE PROGETTAZIONE

Azienda leader nel proprio settore ricerca un Responsabile Progettazione Turbomacchine cui è l'obiettivo di affrontare ed esaurire tutte le tematiche relative all'impostazione progettuale del prodotto sia sotto il profilo tecnico che sotto quello economico. La che si sviluppa attraverso la gestione di un'articolata struttura organizzativa, prevede il governo ed il coordinamento di un processo tecnico-operativo complesso e la programmazione ed il controllo del suo svolgimento: la conseguenza impone un profilo professionale del Responsabile, caratterizzato da elevate doti di organizzazione, di coordinamento e di implementazione nonché la capacità di integrare le funzioni e le risorse affidategli, composte da oltre 30 tecnici. La persona interessata è laureato in ingegneria preferibilmente meccanica, di compresa fra i 30 ed i anni che ha maturato un'esperienza di 5-10 anni in di produzione o di ingegneria con attività di progettazione su commesse relative a prodotti complessi e cicli lunghi di lavorazione, occupando per almeno 3 anni, posizione di responsabilità che prevedesse l'esigenza di coordinare risorse ad alto livello di specializzazione. Una sensibilità le caratteristiche tecniche ed economiche del prodotto verso le evoluzioni ed esigenze del mercato, favoriscono un rapido inserimento nel contesto e costituiscono un necessario supporto per il perseguimento degli obiettivi della funzione.

E' indispensabile un'ottima della lingua inglese. Sede di lavoro nel triangolo industriale. Inviare un dettagliato curriculum alla PA di Milano, citando il Rif. B/458/a anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

AFFERMATA AZIENDA ELETTRONICA INDUSTRIALE
con stabilimento cintura ovest di Torino, cerca:
PER LABORATORIO ELETTRONICA

Rif. A) **INGEGNERE ELETTRONICO**

con esperienza triennale minima per progettazione di apparecchiature elettroniche di controllo applicate alla conversione statica di energia.
E' indispensabile una profonda conoscenza dei componenti integrati digitali e lineari con capacità di progettazione di circuiti con funzioni di media complessità per applicazione nel settore industriale o strumentale.
E' richiesta la capacità di concludere in il progetto con capacità di sintesi e valutazione dei costi e dei problemi inerenti gli aspetti produttivi.

Rif. B) **PERITO ELETTRONICO**

con esperienza almeno triennale per sala prove e collaudi di azionamenti ed alimentatori in corrente continua ed alternata e circuiti elettronici di comando connessi. Richiedonsi buone conoscenze teoriche ed esperienza di impiego componenti elettronici sofisticati, autonomia di lavoro, di giudizio e disponibilità a saltuarie trasferte per assistenze presso i clienti. In alternativa si esamina la possibilità di inserimento di ingegnere neo-laureato con specializzazione idonea, militeassolto.
Per tutte le posizioni si offre inquadramento adeguato alle reali capacità, possibilità carriera in un'azienda moderna, organizzata e qualificata nel settore.

Manoscrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti, precisando esperienze acquisite e citando il riferimento A o B a **PUBLIKOMPASS 6498 — 10100 TORINO**

Rekords
leader negli articoli a promozione
responsabile di
zona libera Torino e provincia

Caratteristiche: Età, Capacità organizzativa, propensione al lavoro di gruppo, residenza in zona, auto propria.
Offresi: retribuzione elevata a provvigioni, concorsi a premi, incentivi e premi.

Telefonare per appuntamento a:
REKORDS divisione della KORE spa — Str. Chivasso 65
Caselle T.se tel. 011 960.6797 - 960.6704.

Agenzia Generale primaria compagnia di assicurazioni

RICERCA PROVVIGIONI

ottimo trattamento provvigionale
inviare breve dettagliato curriculum
garantita la massima riservatezza

Scrivere:
Publikompass 518 — 10100 Torino

1.200.000 OFFRE

società italo-inglese in forte espansione su territorio nazionale, per diffusione lingue, a responsabili d'ufficio. Si richiede esperienza pluriennale settore vendita, massimo 35 anni, disponibilità immediata. I candidati saranno preparati alle mansioni future con un corso di addestramento di 3 mesi, durante i quali la loro retribuzione sarà di L. 500.000. Dopo il corso saranno inquadrati a livello manageriale con la retribuzione di L. 1.200.000 mensili.
Per appuntamento telefonare al 650.93.88.

SOC. MERAVIGLIE s.r.l.
20122 Milano - corso Monforte, 2

Esclusivista delle marche di SVEGLIERIA-PENDOLERIA:
JACCARD - MAUTHE - STAIGER - AVION

DI PER IL

Richiedesi ottima e documentabile introduzione presso Orologerie-Oreficerie.

Telefonare ore ufficio a 02/79.39.41-2-3

CREDIT MANAGER

- LA RICERCA viene effettuata da una azienda leader in campo nazionale, con fatturato che supera i 30 miliardi, situata alla periferia di Torino.
- LA comporta la gestione della politica credito riporta direttore amministrativo.
- IL PROFILO della persona ricercata è il seguente:
  - un'esperienza professionale specifica nell'area credito;
  - ha conseguito il diploma di ragioneria;
  - non ha superiore a 30 anni.
- e l'inquadramento saranno adeguate alle reali esperienze acquisite.

Scrivere:
Publikompass 5168 - 10100 Torino.

Azienda di rinomanza nazionale, produttrice e distributrice di beni di largo consumo, fase rilancio, desidera affidare la responsabilità del nuovo sistema informativo, che si avvarrà di elaboratore Ibm 4331, a un

ANALISTA PROGRAMMATORE

con adeguata esperienza nel settore EDP.
E' previsto l'inquadramento nella 1ª categoria impiegati; la retribuzione, sicuro interesse, è sui più alti livelli mercato.
La sede lavoro è nelle vicinanze di Novi Ligure (Al)
Gradita, ma non indispensabile, la conoscenza dell'assembler. Gli interessati pregati di inviare un breve curriculum a: **Publikompass 16 — 16121 Genova.**

La **HARTMANN BRAUN ITALIA**, società operante nel della strumentazione e regolazione automatico, ricerca:

INGEGNERI E ELETTRONICI O ELETTROTECNICI

per attività tecnica o commerciale.
Indispensabile la conoscenza anche a livello scolastico della lingua tedesca.
Sedi di lavoro: - Torino - Genova - Padova - Bologna.
Inviare curriculum vitae a: **HARTMANN BRAUN ITALIA**
corso Re Umberto 42 — 10128 Torino

DISEGNATORE PROGETTISTA

da inserire nella propria direzione tecnica

cerca
importante azienda ubicata nella prima cintura torinese
Richiede:
età 30-35 anni, diploma tecnico, esperienza 2-3 anni officina, conoscenza disegnativo a pneumatica.
Offre:
inserimento in azienda moderna ed in sviluppo, possibilità di accedere alla posizione di capoufficio.
Dettagliare curriculum e prezzo a
Publikompass 513 — 10100 Torino.

IMPORTANTE IN LIGURIA

ricerca per la propria
DIVISIONE

personale specializzato nel trattamento di depurazione acque reflue civili ed industriali:

Rif. A) **TECNICI-DISEGNATORI**
con esperienza dello studio sistemazione di impianti e progettazione di componenti.

Rif. B) **O**
per progettazione schemi elettrici di automazione, comando e controllo impianti.

Rif. C) **TECNICI STRUMENTISTI**
per la progettazione, selezione, taratura e la messa in servizio linee di strumentazione.

Rif. D) **(periti chimici)**
esperienza specifica nella progettazione e preventivazione impianti.

Rif. E) **PER**
IMPIANTI
con esperienza specifica nel settore.

Rif. F)
esperienza nel coordinamento e gestione globale tecnico-economica di di impiantistica.

E' gradita la conoscenza a livello parlato dell'inglese e/o francese.

Scrivere inviando curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 517 — 10100 TORINO

Azienda leader componentistica ci incaricati ricercare

DISEGNATORE PROGETTISTA

che, in possesso del diploma di perito meccanico equivalente, abbia maturato una valida esperienza in uffici tecnici di officina nella progettazione di attrezzature, impianti ed automatismi per linee di lavorazione e/o montaggio per prodotti grande serie; età 23-30 anni.
L'Azienda offre inquadramento e trattamento economico di sicuro e comunque commisurati alle effettive capacità del
La di è
Si garantisce il segreto professionale a tutti i candidati.
Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando su busta su lettera il riferimento **L.B. OEZ8** a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza ed Organizzazione
C.so Einaudi 65 - 10129 TORINO
Associata

IMPORTANTE DISTRIBUZIONE
per proprie Filiali di vendita di Torino di Genova

cerca

QUADRI DI DIREZIONE

che, alle dirette dipendenze del Direttore di Filiale, avranno il compito pianificare sovraintendere le attività di vendita e di merchandising delle aree assegnate con la responsabilità raggiungimento degli obiettivi di vendita e profitto nell'ambito dei piani e delle politiche approvati.

Siamo interessati ad entrare in contatto con candidati che abbiano maturato una sincera e pluriennale esperienza vendita (previsioni, gestione delle merci, merchandising, promozioni, coordinamento e sviluppo di risorse umane) in posizioni di responsabilità presso aziende della distribuzione organizzata. Riteniamo indispensabile un livello di scolarità non inferiore diploma di Scuola media superiore e una specifica cultura orientata verso le problematiche marketing.

L'inserimento nella posizione, che prevede l'inquadramento in I S, un livello retributivo sicuro interesse, avverrà dopo un breve periodo di orientamento e formazione.

La posizione, per l'importanza che l'azienda riserva, offre ottime opportunità di sviluppo professionale, retributivo e di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 77 Z — 20100 MILANO

Ragioniere/a
con esperienza nel settore contabile corrossi.
Pratica iva contabilità generale prima nota.
E' gradita conoscenza linguaggio assembler per macchine contabili Olivetti.
Scrivere **Publikompass 5191 — 10100 Torino.**

Industria alimentare
ricerca operaio specializzato
ELETTROMECCANICO
titolo preferenziale: patente conduttore caldaie 2° grado.
Curriculum a Publikompass 1041 10100 Torino.

Importante Società Multinazionale operante campo dei beni di investimento ricerca

ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI

il profilo della mansione richiede una esperienza almeno biennale in contabilità fornitori e generale preferibilmente maturata in realtà organizzate con procedure EDP e comporta l'assunzione di responsabilità nella conduzione di uno staff di persone che a lui riportano nonché una determinata autonomia nella area sua competenza.
La Sede di lavoro è Torino e la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato.
Si prega non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti.
Telefonare al numero 293.625 chiedendo della sig.ra Almino.

Industria Metalmeccanica operante settore dello stampaggio a freddo della lamiera, dotata di centro EDP in fase di dinamico sviluppo, ricerca per il proprio organico:

a) **RESPONSABILE DELLA**
Si richiede esperienza nei tempi e metodi d'officina e montaggio macchine, conoscenza del collaudo di prodotti stampati e saldati

b) **DI MAGAZZINO**
richiede diploma di scuola media superiore. Documentata esperienza a livello di gestione nel settore carico-scarico merci in arrivo e partenza.
Scrivere dettagliato curriculum a **Publikompass 514 — 10100 Torino.**

ALLIBERT S.p.A.

leader europea nel settore dell'arredamento per il bagno, ricerca

CAPOGRUPPO VENDITORI

cui affidare responsabilità del proprio fatturato per Piemonte, Lombardia e Liguria.

La posizione prevede un'operatività in collaborazione con il Responsabile Area Nord Italia, un lavoro in continuo affiancamento l'attuale struttura vendita, composta da agenti plurimandatari e il seguire in modo particolare i clienti più importanti della zona affidata, con diretta responsabilità loro fatturato.

Sono richiesti i seguenti requisiti: un'età massima di 40 anni e minima di 25, una cultura livello medio-superiore, un'esperienza di almeno 3 anni posizione equivalente anche in subordine come venditore operante con moderni sistemi di vendita.

Si offrono: inquadramento come dipendente diretto, stipendio fisso, premi ed incentivi di sicuro interesse ed un completo rimborso delle spese.

L'inserimento nella posizione prevede un periodo iniziale di training della durata di mesi tre.

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, pregati di inviare curriculum il più dettagliato possibile ad

ALLIBERT S.p.A. — Direzione Divisione Habitat
Strada Antica di Chieri — 10026 SANTENA (TO)

PUBBLICITA' ELETTORALE A CURA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Dopo la dittatura e le rovine della guerra gli italiani hanno affidato alla Democrazia Cristiana il compito della ricostruzione del paese e sono arrivati gli anni dello sviluppo economico e della pace sociale.

Nel contempo altri hanno promesso utopie, alimentando il dissenso e la contestazione nelle fabbriche, nelle scuole, sulle piazze.

Oggi i nemici della Democrazia usano l'arma assassina del terrorismo per disgregare la Società e risospingerla indietro.

La Democrazia Cristiana è stanca di piangere morti. Vuol ricostruire di nuovo, assieme ai cittadini, i valori della convivenza civile, garantire ai giovani un futuro, ristabilire le condizioni della sicurezza e dello sviluppo economico.

Colpita nei suoi uomini e aggredita invano nei suoi ideali oggi la Democrazia Cristiana, più che mai forte nei suoi valori morali e spirituali chiede la tua solidarietà.

Chiamati alle urne 180 mila uomini e 200 mila donne

Incertezza nelle previsioni per le elezioni provinciali

ALESSANDRIA — L'8-9 giugno 381.379 elettori, in larga prevalenza delle donne (200.910) sugli uomini (180.469) saranno chiamati, in provincia di Alessandria, a votare per scegliere i trenta consiglieri che daranno vita al nuovo Consiglio provinciale.

Nel giugno del '75 ai pci andarono 12 consiglieri, nove alla dc, tre al psi, tre al psdi e uno ciascuno al pri, al pli ed all'msi-dn. Il psi non accettò il centro sinistra (16 voti su 30) e si alleò con il pci (15 contro 15) e in aiuto giunse il psdi, che con i propri voti garantì una giunta di sinistra, presieduta il socialista Lorenzo Demicheli, vice il comunista Adriano Boselli. Per la prima volta la dc era in minoranza.

Le previsioni per il prossimo Consiglio provinciale — si presentano gli stessi partiti — quanto mai incerte: tutte le possibilità sono aperte mentre, non ripresentandosi il presidente uscente Demicheli, i socialisti puntano alla presidenza Provera.

Vediamo che cosa dicono

Il repubblicano Carlo Taverna, dopo un giudizio politico critico per il psdi «che ha appoggiato la Giunta di sinistra con l'evidente disegno di recuperare posti di potere», dice che la giunta uscente ha «vincolato nell'ambito del poco che poteva fare». I repubblicani sono contrari a due enti quali Comprensorio e Provincia, se non ci ha «il coraggio di sciogliere il secondo — dice Taverna — eliminiamo allora il Comprensorio e diamo alla Provincia compiti programmatori».

Per la futura maggioranza privilegiano una collaborazione dc-psi-pri. La Provincia, in attesa di una riforma dell'ente, deve battersi per Alessandria sede universitaria e per «contribuire a creare un sistema di istruzione professionale capace di favorire prospettive ai giovani e costituire uno strumento di qualificazione e di mobilità per i lavoratori». Occorre un impegno per fare uscire dalla pericolosa depressione l'Alessandrino e il Tortonese e impostare una politica agricola moderna.

«La passata giunta — dice il vice presidente Boselli — ha attuato tutti gli impegni programmatici. Basta una cifra: 59 miliardi di investimenti (strade, ponti, scuole, attrezzature varie) e miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi». Oltre ad una politica promozionale per l'agricoltura, la montagna, il turismo, lo sport ed una presenza attiva per lo sviluppo economico. «Se l'attuale maggioranza sarà confermata — dice — ci impegniamo a proseguire la attività iniziata e, se finalmente arriverà la riforma, a fare della Provincia un ruolo di coordinazione e programmazione».

L'assessore Carlo Peluceo, difeso «il significato dell'apporto dato e diverso per il programma concordato anche sulla base delle proposte dei psdi», sottolinea il momento di stabilità amministrativa garantito dall'appoggio socialdemocratico alla giunta e di mediazione per la «soluzione dell'eterno scontro tra psi e dc».

«Direi che possiamo essere soddisfatti — insiste Franco Provera, per il psi; — la giunta ha lavorato bene i risultati ci sono stati». Per il futuro il psi assume tre impegni: lotta — spiega Provera — alla povertà (con interventi per favorire l'occupazione); lotta al terrorismo, facendo fare un salto di qualità all'ente locale per affrontare i problemi della gente; no alle centrali nucleari in provincia, «impegnandoci a favorire tutte le ricerche per l'energia alternativa ed applicando ai complessi di proprietà della Provincia sistemi di energia solare».

Ricordato che quella democristiano in questi cinque anni è stata un'opposizione sempre «costruttiva, ragionata e seria, mai preconcetta e demagogica», il capo gruppo della dc Armando Devecchi, ora candidato alla Regione, dà un giudizio negativo sulla giunta di sinistra. «Gran parte delle illusioni sono cadute, quanto poteva essere realizzato è stato razionalmente attuato non lo è stato che in parte molto modesta. Fra i fallimenti più vistosi gli squilibri ancora esistenti tra le varie zone della provincia, i livelli di disoccupazione che non sono stati tutelati con una seria politica di interventi programmati e dettati da una visione organica delle priorità». «Di qui — dice il preside Mattia Ferraris, candidato provinciale de nel collegio di Solero — la necessità di un cambiamento di direzione, per un rilancio della Provincia».

Franco Marchiaro

Quattrocento giovani nelle vie del quartiere

L'anno scolastico è finito Tutti in marcia a far festa

Alessandria. Hanno scelto un modo veramente originale gli studenti della media «Cesare Pavese» per festeggiare la fine dell'anno scolastico. Hanno partecipato stamattina in massa — erano oltre 400 — ad una marcia non competitiva lungo le strade del quartiere Europa e della periferia organizzata dal Consiglio di istituto con l'appoggio della preside, professoressa Alba Denaritai. Insegnanti, genitori, personale non docente, autorità, ditte, enti pubblici, hanno collaborato in vario modo all'ottima riuscita della manifestazione. Premi per tutti. All'assegnazione hanno presenziato, fra gli altri, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, avv. Gianfranco Zino e la dottoressa Egidia Morando del Consiglio di Direttivo.

Tutti i partecipanti hanno preso parte al sostanzioso spuntino a mezzogiorno.

Cominciati i lavori di pulizia

La «faccia» del mercato coperto

ALESSANDRIA — Il mercato annonario comunale di via San Lorenzo, una struttura che da oltre cinquant'anni rappresenta un punto tradizionale per gli alessandrini, sta cambiando, almeno esternamente, faccia. Sono iniziati i lavori di pulizia e ristrutturazione della facciata dell'edificio, una «struttura vecchia — dice l'assessore comunale all'Annona, Piero Formiano — che assolutamente va sistemata».

Per il momento, con una spesa di 150 milioni, si sta «rifacendo la faccia», anche «perché via San Lorenzo — spiega Formiano — si è rinnovata completamente nelle sue strutture commerciali (i commercianti, tra l'altro, si sono collegati in una associazione. I negozi della via del Mercato», n.d.r.). Soltanto il mercato annonario di proprietà comunale era vecchio, brutto a vedersi; si potevano più rinviare i lavori in programma».

L'assessore all'Annona, comunque, precisa che per il momento la somma stanziata permette «soltanto di cambiare la facciata al mercato, nessun altro tipo di intervento, più costoso e più importante, come il rifacimento delle celle frigorifere e dei vari impianti usati, collettivamente, dai titolari dei vari "banchi" ospitati nell'ampio locale. Sarà compito, indeprogabile, della nuova amministrazione affrontare e risolvere il problema».

C'è necessità di intervenire in modo drastico sulle strutture interne, anche per «dare la possibilità — spiega l'assessore Formiano — agli operatori del mercato di meglio operare ed ai consumatori di essere maggiormente garantiti». Per il momento quanto viene fatto serve, tuttavia, a dare miglior tono alla stessa via S. Lorenzo, un modo tangibile di venire incontro alle aspettative degli altri commercianti che con l'associazione «I della via del Mercato» vogliono cambiare faccia, anche esternamente, alla loro strada.

D'altra parte il discorso del mercato annonario — e Piero Formiano non ignora il problema — già collegato direttamente con il supermarket Upim i cui ingressi si affacciano sulla via Roma e che è privo di reparto alimentari, deve essere esteso, per arrivare alla creazione di un vero centro commerciale.

Sembra che, per scadenza del contratto con il proprietario dell'immobile, l'Istituto bancario San Paolo, la Standa, sempre in via Roma e con reparto alimentari, debba lasciare Alessandria. f. m.

Asino divora trenta galline

BELFORTE — Un asino sardo di proprietà dell'industriale Giovanni Calisano che a Belforte possiede un'azienda agricola ha divorato ben trenta galline, la pratica buona parte dell'intero pollaio. La scoperta è stata fatta da un dipendente della tenuta agricola, che al posto degli animali ha trovato solo mucchi di piume e qualche zampa.

ECONOMICI

VITANGO Alessandria zona Centro quadro 10-locali cucina servizi mq. 100 ripari. Tel. 02 282.7439 ore 9-12 e 21-23 M.ARZ.

Soppressa la sede di Torino

Console americano visita il sindaco

ALESSANDRIA — Il console generale degli Stati Uniti a Genova, John Di Scipio, è stato ospite del sindaco Francesco Barreca per uno scambio di opinioni sulla decisione del governo americano di sopprimere la sede di Torino.

Dal prossimo 1° luglio, infatti, la sede di Genova sostituirà quella di Torino e ad essa occorrerà far capo per qualsiasi necessità che riguardi i rapporti fra Italia e Stati Uniti. Nella visita, il console si è dimostrato particolarmente interessato a conoscere le caratteristiche culturali, sociali e politiche dell'Alessandrino, mentre il sindaco ha auspicato rapporti più concreti fra Comune e console.

Al termine dell'incontro Barreca ha fatto omaggio al console di alcune pubblicazioni edite dal Comune di Alessandria.

r. sc.

Pasturana — La Giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla sistemazione del palazzo comunale. Sulla spesa, di 30 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori, la Regione ha concesso il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari ad un milione e 600 mila lire annue.

Furono sorpresi a svaligiare un'oreficeria

Casale, al [illegible] tre condanne Il processo alla «banda del buco»

CASALE — Il tribunale presieduto dal dottor Velloni ha condannato i responsabili del «colpo» alla gioielleria Leporati compiuto la notte del 15 marzo scorso. A Sereno Zorzan sono stati inflitti tre anni, due mesi di reclusione, più un mese di reclusione per la tentata evasione dall'ospedale Roberto Coppa e Livio Ferretti sono stati condannati a tre anni e 6 giorni di reclusione ciascuno; Ferretti inoltre si è visto infliggere tre mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda per guida senza patente.

Il processo contro i tre della «banda del buco», che furono sorpresi mentre svaligiavano l'oreficeria di via Roma, era iniziato in mattinata. Livio Ferretti, 36 anni, il cognatore del ristorante «Il giardino» di Balzola, Sereno Zorzan di 29, abita in via Rivetta 8, e Roberto Coppa di 24 a Casale Popolo. Tutti e tre hanno alle spalle dei precedenti penali.

La notte del 6 marzo un ingegnere della sede stabile al numero 36 B di via Roma udiva alcuni colpi sordi e, intuendo che si stesse tentando un «colpo» contro l'oreficeria Leporati, che si trova al piano terreno, telefonò al «113». I due agenti di una pattuglia del commissariato sopraggiungevano tre persone che, portando con sé sacchi di plastica colmi di orologi, braccialli, catene e altri oggetti, stavano per allontanarsi. I tre, praticato un foro nel muro, erano penetrati nella gioielleria.

Sereno Zorzan, accusa allora un forte dolore di capo conseguenza di un incidente stradale e chiedeva di essere visitato da un medico ed accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale tentava di fuggire da una finestra ma veniva acciuffato dagli agenti. Doveva quindi rispondere anche di tentata evasione.

Inoltre ha ammesso di avere, agendo da solo, svaligiato otto giorni prima, usando la tecnica del «buco» la gioielleria di Dario Germano, situata in via Brigata Partigiana 5, con un bottino di 31 milioni e mezzo. Aggiungeva di aver venduto la refurtiva a Torino ad un ricettatore soprannominato «Lesna» (fulmine) ricavando tre milioni e mezzo.

Due collane ed un orologio di quel bottino li aveva la ballerina brasiliana Maria Magdalena Dos Santos di 36 anni, entraineuse in un night club e lei: ammetteva di aver ricevuto i preziosi in regalo dal Zorzan con il quale aveva stretto amicizia. Il Ferretti doveva rispondere di aver guidato senza patente l'auto della moglie m. v.

MASTROIANNI A CERRINA fino al 28 giugno

La personale, che si aprirà il 7 giugno, di Umberto [illegible]ni, conferma tutto il prestigio della Galleria Villale di Cerrina Monf (AL) che allestisce solo mostre di alto livello artistico, presentando opere scelte dei più grandi maestri viventi. Una rassegna così ricca di cultura e di informazione artistica mancava dai calendari dei mercanti d'arte moderna. Gesto coraggioso e fortemente apprezzabile che merita riconoscenza degli amatori e collezionisti. Questa mostra, che durerà fino al 28 giugno, è un forte richiamo, la cui sola sorpresa i colori. Le opere presentate, bronzi, rami e cartoni, sono di un'affascinante poesia che prende e imprigiona l'animo dell'osservatore. Perché dunque rinunciare ad un giudizio così acceso?

V.G.

Celebrato ad Alessandria il 166° anniversario dell'Arma

L'encomio solenne ad un carabiniere Si gettò in acqua salvando una donna

Alessandria. Il prefetto Ugo Trotta premia Silvano Albano

ALESSANDRIA — Il centosessantaseiesimo anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri è stato celebrato ieri mattina alla caserma «Scapaccino», sede del comando della Legione di Alessandria, presenti le autorità della provincia.

Dinanzi ad un reparto con carabinieri in alta uniforme e uomini dei nuclei operativi di pronto intervento, l'aiutante maggiore tenente colonnello Luigi Porcari ha letto l'ordine del giorno del comandante generale del Corpo, quindi il prefetto Ugo Trotta ha consegnato l'encomio solenne al carabiniere Silvano Albano che, pur inesperto di nuoto, non esitò a gettarsi in acqua il 24 settembre in soccorso di una donna che era lanciata in un torrente, riuscendo a salvarla.

Il comandante della Legione colonnello Carlo Cantatteri ha poi elencato i dati salienti dell'attività svolta: 12.000 reati accertati, di cui pingue omicidi e 112 rapine; 1915 persone arrestate e 6634 denunciate a piede libero. Nel 1979 sono stati sequestrati 197 fucili, 143 pistole, 6120 cartucce e 72 chili di esplosivo. Nelle operazioni di servizio sono stati impiegati 12.150 carabinieri, 38 dei quali sono rimasti feriti.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro in memoria dei caduti. r. sc.

Per il consiglio comunale di ACQUI TERME

VOTA
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
N. 5
Prof. Ercole TASCA
Primario ostetrico-ginecologo

I candidati di Tortona per una provincia diversa

GOGGI ANTONIO
Castelnuovo Scrivia
GILARDONE MAURO
Viguzzolo
CAVANENGHI ALFREDO
Tortona 1
MARINI AURELIO
Tortona 2

Vieni a testa alta con noi repubblicani
Elezioni provinciali '[illegible]

[illegible] alle 19,15 a Teleradiocity
[illegible] problemi [illegible]
Partecipano:
Claudio SIMONELLI
assessore Regione Piemonte e capolista PSI
Giuseppe VIGNOLO
Presidente ospedale di Alessandria e candidato PCI al Consiglio comunale
Gianluca VERONESI
Membro direttivo Uis di Alessandria e candidato PSI al Consiglio comunale
Moderatore:
Franco Marchiaro, giornalista

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
Venerdì 6 giugno
BALLO LISCIO
con
BRUNA LELLI
E LA [illegible] ORCHESTRA
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: L'ultima coppia aperta
Ambra: Sexy vibration
Comunale: L'incredibile Hulk
Corso: Super rapina a Milano.
Cristallo: La moglie supersexy.
Galleria: La supplente va in città.
Moderno: Alfredo, Alfredo.

ACQUI TERME
Ariston: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Cristallo: 1941 allarme a Hollywood.
Garibaldi: Ton Horn.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Parti e dispari.
Nuovo: Zombie holocaust
Politeama: Un [illegible] da marciapiede.
Vittoria: Yuppy du.

GAVI LIGURE
Il Forte: è giustizia per tutti

NOVI LIGURE
Cristallo: Pensione libero amore.
Iris: Shop.
Italia: Joe Cactus.
Moderno: La collina dei conigli.

OVADA
Lux: Star trock.
Moderno: Tre sotto il tendone
Torriglia: La città delle donne.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Una vergine in famiglia
Lux: Vieni amore mio vieni

TORTONA
Moderno: Cuba.
Sociale: Star trek
Verdi: Le godirici.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Fog.
Teatro: Il labirinto.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Rag. Arturo Da Ferri bancario precario.
Galvani: Un uomo, una donna, una banca.
Roma: Il coppetto di astakan.
Sociale: Sono fotogenico.

Novi: Ospedale, viale Saffi.
[illegible]: Fraccaro, piazza Amundo.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Motoni, p.za V. Emanuele.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, tel. 59.031; FF. SS., tel. 51.632.

[illegible]
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 150; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

DIURNI: **Esso**, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia, **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungotanaro Solferino; **IP**, spalto Marengo, **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Texaco**, via Marengo, **Tecnigas**, strada Valle San Bartolomeo, **Agip**, via Brigata Ravenna; **Agip**, via G. Bruno; **IP**, Casalmelle.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 12 Film: E' stato bello amarsi, 14,30 Film; 20 Il Santo (telefilm), 23,30 Video night

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 35%. Temperatura il 5 maggio dell'anno scorso 25; 21. Il sole sorge [illegible] e tramonta alle 20,46.
La previsioni: [illegible] sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 14); Casale Monferrato (25; 14); Novi Ligure (23; 14); Ovada (21; 14); Tortona (27; 14); Valenza (23; 14)

Hollywood
il tuo telefono

Telcer Telefonia Ce[illegible] S/N

andiamo MICHELIN

andiamo da:
franco [illegible]
valenzano
Corso Cento Cannoni, 70/72
tel. 0131/65366 Alessandria

Pubblicate le denunce relative al 1977

Casale, il più ricco dei contribuenti è un agricoltore

CASALE MONFERRATO — Negli uffici comunali sono esposti al pubblico i ruoli delle denunce relative ai redditi dei casalesi per il 1977.

Il maggior contribuente è l'agricoltore Alessandro Accatino, consigliere comunale del pli con 86.738.000 lire di reddito. Lo segue l'industriale Francesco Osta con 84 milioni 000 mila.

Vengono poi nell'ordine l'ambasciatore Egidio Ortona, 81 milioni 500 mila; il notaio Ezio Martinotti, 50 milioni 2 mila; il notaio Giorgio Baralis, 49 milioni 383 mila; l'industriale Teresio Viale Martino, 45 milioni 707 mila; l'ingegner Carlo Balla, 44 milioni 439 mila; il notaio Edoardo Francia, 44 milioni 49 mila; il notaio Giovanni Cairo, 43 milioni 479 mila; l'industriale Mariano Salatini, 42 milioni, 357 mila; l'industriale Alessandro Buzzi 41 milioni 700 mila; il radiologo Giuseppe Muscolo, 41 milioni 575 mila; l'industriale Franco Buzzi 41 milioni 129 mila.

A questi 13 contribuenti che hanno denunciato un reddito superiore ai 40 milioni se ne aggiungono altri 18 con un reddito da 30 a 40 milioni. Sono in ordine decrescente: Franco Marchetti, autotrasportatore, 38 milioni 564 mila; Pier Emanuele Buzzi, industriale, 37 milioni; Alfredo Coppo, notaio 36 milioni 256 mila; Armando Aceto notaio, 35 milioni 197 mila; Marina Belli, 34 milioni 681 mila; Carlo Bertone, 34 milioni 650 mila; Giuseppe Guastino, 33 milioni 438 mila.

Ottavio Ottavi, 33 milioni, 0 mila; Giorgio Re, industriale 32 milioni 906 mila; Luigi Musso, 32 milioni 418 mila; Luigi Bassone, 32 milioni 24 mila; Radio Barberis industriale 31 milioni 27 mila; Roberto Cerutti, 30 milioni 895 mila; Augusto Figarolo, 30 milioni 672 mila; Paolo Rovsek 30 milioni 405 mila; Luigi Viale, industriale 30 milioni 49 mila. m.v.

Doveva anche rispondere del furto di un'auto

Giovane condannato a due anni per spaccio di stupefacenti

ALESSANDRIA — Roberto Tesei, 20 anni, via della Santa, è stato ieri condannato a due anni per spaccio di sostanze stupefacenti e furto aggravato.

Di furto rispondevano pure Fabrizio Ghirotto, 21 anni, [illegible] Piva, di 18, P.V., 17 anni, tutti abitanti in via Dramont, i quali, con il Tesei nell'ottobre scorso anno avevano rubato benzina da auto in sosta.

Ghirotto, accusato pure di guida senza patente, è stato condannato a sei mesi di reclusione e due mesi di arresto, gli altri hanno beneficiato del perdono giudiziale.

Roberto Tesei, anche accusato di aver rubato il 4 febbraio dello scorso anno l'auto a Bruno Rubba, Cassine. A bordo dell'auto, una sera, era andato al «Palladium» di Acqui per ballare e aveva parcheggiato sul piazzale.

Combinazione, nel locale c'era anche Rubba che riconobbe la propria auto e si rivolse ai carabinieri di servizio. Questi arrestarono l'adolescente.

Lo scorso aprile Tesei fu arrestato dalla squadra antinarcotici: era stato sorpreso mentre cercava di spacciare droga ad un conoscente e fu anche trovato in possesso di patente di guida intestata ad altra persona. Disse che gli era stata data in «pegno» da un giovane che aveva avuto in cambio droga. e. c.

I [illegible] migliorano le strade»

CAIRO MONTENOTTE — I camionisti della Valbormida, in una assemblea hanno deciso di accontentarsi, per il momento, delle promesse dell'Anas e delle Regioni Liguria e Piemonte a proposito dei lavori di potenziamento delle strade statali del Bassello e del Cadibona. «Se queste promesse — è stato precisato — risulteranno quelle scritte, cioè ispirate al periodo elettorale, e i progetti non saranno realizzati in tempi ragionevolmente brevi proclameremo allora uno sciopero che bloccherà il trasporto delle merci in tutta la Valbormida».

E' stato anche nominato una commissione tecnica per l'esame approfondito degli interventi più urgenti da realizzare. Gli autotrasportatori non pretendono l'immediata costruzione della cosiddetta «bretella autostradale» tra Carcare e Predosa, ma l'accontentano del miglioramento delle condizioni di viabilità sull'asse Cairo-Acqui-Alessandria.

L'Anas non era rappresentata all'assemblea però nei giorni scorsi il direttore generale aveva ricevuto Franco Penalero, presidente del consorzio autotrasportatori Val Bormida, e si era dichiarato d'accordo sulla necessità di far eseguire lavori urgenti sulle due principali strade che attraversano il comprensorio. (c. p.)

Novi Ligure — Il vicepretore, avvocato Carlo Lazzarini, ha condannato Ivo Torrielli, 35 anni, Pozzolo Formigaro, in stato di ebbrezza alla guida, alla multa di 25 a 80 mila lire di multa. Aveva emesso quattro assegni a vuoto per 882 mila lire.

Castelnuovo — Il Comune ha ottenuto dalla Regione tre contributi per complessivi 23 milioni: serviranno a sistemare il cimitero e la strada di accesso e a realizzare opere idrauliche.

MOSTRE E ARTISTI

• *Alla galleria d'arte «Nuova 13» di piazza Carducci 13, Alessandria, prosegue la mostra del pittore bolognese Gino Pellegrini dal titolo insolito e certo alquanto ironico «L'oro di Pulcinella».*

• *Allo studio d'arte «Scorpione 2» di via Paolo da Novi 13, a Novi Ligure, prosegue la personale del pittore Remo Bernardi.*

• *Stefano Colombo, estroso e intelligente pittore novese, presenta le sue ultime opere nelle sale del bar pasticceria «Lasagna» di Novi Ligure, in via Pietro Isola 12.*

• *Sino al 9 giugno prossimo, con successo ed interesse, alla «Ca Veggia» di Salice Terme la mostra dello scultore e ceramista Raffaele Spezico. Tra le altre opere sono esposti interessanti «remissolubili a fuoco e ceramiche preparate con lo stile dell'antico artigianato pugliese.*

• *E' stata costituita a Cortemilia l'associazione «Laboratorio di storia locale - A. Carbuninna - Museo di cultura popolare». Ha lo scopo di contribuire al recupero ed alla tutela del materiale documentario che testimonia il lavoro, la cultura e le usanze dell'Alta vallata del Borbera.* f. m.

ELEZIONI CONSIGLIO COMUNALE
IN ACQUI TERME

Un nuovo modo di amministrare per il rilancio economico della città

VOTA LISTA N. 1

UBALDO
CERVETTI n. 10

Dirigente industriale
Consigliere comunale uscente
Membro consiglio direttivo U.L.S.

Candidato, inoltre, al Collegio provinciale di Acqui Terme

NOTIZIE SPORTIVE

Riprende con qualche innovazione, il campionato di serie A con le squadre di Bertola e Berruti

Domenica le prime battute di pallone elastico

Berruti e Bertola in una foto ormai classica

Domenica 8 giugno prenderà il via il campionato di serie A di pallone elastico, articolato in due gironi, A1 e A2. Il primo comprendente i quartetti più agguerriti, il secondo molte formazioni che la scorsa stagione militavano in serie B.

Le prime due classificate della serie A1 si qualificheranno d'autorità alla fine del campionato per il girone finale valido per la conquista della maglia di campione d'Italia, le retanti quattro dell'A1 unitamente alle prime quattro dell'A2 si altercheranno invece in una poule di qualificazione al termine della quale saranno designate le altre due finaliste per il titolo.

Una formula innovativa, tipo basket, per uno sport antico alla ricerca di giovani talenti, dei successori cioè degli intramontabili rivali di sempre, Felice Bertola, dieci volte campione d'Italia, e Massimo Berruti, quattro volte tricolore.

Ecco il calendario completo dell'A1 che vede al nastro di partenza formazioni cuneesi (Albese Marchesi di Barolo con Bertola-Gili II e Coneo con Balocco-Gili I), due liguri (Don Dagnino di Andora con Amigo-Alpardi e Speo di Cengio con nuova coppia Rosso-Pippo Galliano), una astigiana (Accorsi - Valle Bormida con Berruti - Oliveri) ed una torinese: l'Uspe - La Piemontese - Belmonte - Devin:

1ª giornata (domenica 8 giugno) — Albese - Don Dagnino; Speo - Accorsi Valle Bormida; Uspe - Comed.

2ª giornata (domenica giugno) — Don Dagnino - Uspe; Comed - Speo; Accorsi Valle Bormida - Albese.

3ª giornata (domenica 22 giugno) — Albese - Comed; Don Dagnino - Accorsi Valle Bormida; Uspe - Speo (ore 21).

4ª giornata (domenica 29 giugno) — Speo - Don Dagnino; Comed - Accorsi Valle Bormida; Uspe - Albese (ore 21).

5ª giornata (domenica 6 luglio) — Albese - Speo; Don Dagnino - Comed; Accorsi Valle Bormida - Uspe.

Da domenica 13 luglio, inizio del girone di ritorno, gli incontri si ripeteranno, naturalmente a campo invertito e con due anticipi a Torino fra Uspe - Accorsi Valle Bormida e ad Alba fra Albese e Uspe.

Bertola e Berruti si troveranno di fronte già alla seconda giornata a Monastero Bormida dopo però essersi già affrontati in torneo e ad davanti alle telecamere Rai-tv. Sarà il primo grande appuntamento della nuova stagione.

Giovanni Binda

ELEZIONE CONSIGLIO REGIONALE
(Scheda verde)

Manda in Regione un uomo che ha dimostrato di sapere bene amministrare

Vota 4 Montecucco

P.S.D.I.

Entusiasmo a Lu per le 10 atlete

Pallavolo: la Porzio nella 2ª categoria?

LU [illegible]RATO — *Prosegue l'attività post-campionato della Cucine Porzio Lu, trionfatrice del torneo di Terza Categoria femminile di pallavolo. Le atlete di Guido Cunio partecipano in questi giorni al torneo interregionale di Campo Ligure contro avversarie qualificate di Piemonte e Liguria.*

«Le ragazze continuano a [illegible] freschezza atletica — *afferma il giovane tecnico-fuoco* — nonostante il comprensibile impegno espresso in campionato». *A Lu Monferrato, ovviamente, la soddisfazione degli appassionati è notevole. Oltretutto pare che la biancazzurre vengano ammesse di diritto alla Seconda Categoria senza alcun spareggio ulteriore.*

«In due anni abbiamo raggiunto traguardi impensabili — *dichiara l'attivissimo presidente Giuseppe Ornigotti* — La serietà e l'attaccamento ai colori sociali delle ragazze hanno permesso di farci strada fra le società alessandrine. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare le cinquanta giovani».

Le «magnifiche dieci» Libertas Lu sono: Anna Boccalatte, Francesca Casalone, Patrizia Carbone, Monica Bosso, Guerci, Doriana Guerci, Ada Cavino, Giuliana Rinaldi, Simona Ricaldone, Daniela Viscardi. r.g.

Volley: la Coav contro la Gimar

Le valenzane decise a dare dura battaglia

VALENZA — «Relour-match» domani sera alle 21 al Palasport fra Coav Valenza e Gimar Casale per la promozione in serie C di pallavolo femminile. Le valenzane hanno l'arduo compito di ribaltare il passivo di 1-3 subito quindici giorni a Casale (parziali: 15-11 4-15 4-15 8-15) al termine una partita sfortunata.

«Eravamo reduci da una lunga sosta dopo la bella vittoria di campionato — commenta il vicepresidente del Coav, Giancarlo Zulato — *ed evidentemente i muscoli delle atlete si erano arrugginiti, l'abitudine alla lotta, alla grinta. La vittoria nel primo set, poi ha contribuito a creare una situazione psicologica negativa».*

La squadra casalese, d'altro canto, è euforica: molte atlete (Barbesino, Milena Furione, Merlo, Bodo) reduci dai bei successi conseguiti nelle finali giovani, il terzo posto di Reggio Calabria e la vittoria a Genova.

Tutti gli sforzi potrebbero comunque risultare inutili: la Federazione ha infatti intenzione di rivoluzionare i campionati minori, creando la serie C1, C2 e D. A questo punto non è possibile sapere in quale categoria entreranno entrambe le compagini, indipendentemente, magari, dal risultato di domani sera. p.b.

Le trattative fra le due società di basket

Casale e Junior insieme? Se ne parla con cautela

CASALE MONFERRATO — *Terminati con alterna fortuna i rispettivi campionati di pallacanestro maschile (il Casale basket promosso in C1, la Junior retrocessa in D), entrambe le società casalesi hanno riunito l'altra sera i rispettivi consigli direttivi per fare il punto della situazione.*

La notizia più rilevante viene dalla Junior: il geom. Giovanni Deghino, dopo 22 anni di presidenza e 33 anni di presenza nel basket cittadino ha deciso di non ripresentare la propria candidatura per la carica che scade il 30 giugno.

«Una sofferta — *ha dichiarato* —, ma sono stanco». *Non estranee alle decisioni di Deghino devono essere state, recentemente, anche le polemiche sulla ventilata fusione tra le due società.*

Entrambi i consigli direttivi hanno emesso comunicati ufficiali in cui tra le righe si può leggere un timido spiraglio verso una decisione unitaria.

«Le trattative, pur tra diverse difficoltà, proseguono — *afferma l'addetto stampa del Casale, Marco Giovannacci* —, anche se alcune notizie intempestive ed inesatte, pubblicate negli ultimi giorni, non favoriscono certo un'intesa».

Esiste buona volontà da entrambe le parti, è questo un importante primo passo.

p.b.

Nominati due presidenti per la società

Il Libarna si prepara al prossimo campionato

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo il brillante quinto posto nel campionato di calcio di Promozione il Libarna sta rinnovando la sua struttura dirigenziaria in vista della prossima stagione agonistica.

Al vertice della società sono stati nominati due presidenti: F[illegible] Felle ha affiancato Andrea Maffettani che lo anno alla guida.

Proprio sul presidente Felle gli sportivi di Serravalle contano molto: è un serravallese da sempre molto vicino alle sorti del Libarna ed ora ha la possibilità di farlo più grande. Entro la prossima settimana verranno completate le riche della società e si comincerà a parlare di campagna acquisti.

«La salita di Felle alla presidenza — dice Maffettani — *testimonia proprio dell'entusiasmo che circonda la squadra. L'obiettivo è di migliorare la classifica dello scorso anno e se i serravallesi continueranno a rispondere come in passato potremo veramente fare grosse cose»*

Dal canto suo il presidente Felle è convinto che molti altri vorranno collaborare per portare il Libarna al vertice del campionato. w.g.l.

Promozione sicura in Prima Categoria

Gli ozzanesi preparano la festa al ritorno

OZZANO — *Vincendo per 1 a 0 (gol Marinone al 70') sul Montanaro, l'ultima partita esterna del campionato, l'Ozzano calcio ha superato matematicamente il girone E di Seconda Categoria. Gran festa quindi domenica prossima, al Comunale, dove si svolgerà l'ultimo incontro, con il Pro Palazzolo. Una stagione veramente eccezionale per i colori ozzanesi che tornano in Prima Categoria dopo un anno*

La società si sta preparando ai prossimi impegni per evitare delusioni; presidente è stato riconfermato il dr. Bruno Felloni; l'allenatore, Giampiero Onelo, ha proposto l'acquisto di una punta, di un difensore e di due centrocampisti per rinforzare la squadra e renderla competitiva anche nella serie superiore.

Sarà quindi un grande Ozzano quello che, a partire dal prossimo settembre, rinnoverà i duelli con le altre compagini alessandrine di Prima Categoria.

Domenica, per la festa finale, dovrebbero essere confermati in campo: Rollino (Guerci II), Marinone, D'Urso, Moro, Zuccolo, De Merchi, Redoglia, De Martini, Lova, Guerci, Serrano (Martinelli). p.b.

Dopo l'esonero dell'allenatore Campagnoli

Vogherese: si dimette anche il vicepresidente

VOGHERA — Divampa la polemica nella Vogherese calcio; dopo l'[illegible] dell'allenatore Cesare Campagnoli, una decisione disapprovata da numerosi tifosi, ha lasciato la società anche il vicepresidente Roberto Montagna.

Roberto Montagna si è dimesso dalla carica perché amareggiato dal comportamento di alcuni dirigenti. Non ha condiviso il modo con cui è stato risolto il problema dell'allenatore e la decisione di affidare la squadra a Carlo Facchini (direttore sportivo) ed a Aldo Salgal.

Ha precisato che le sue dimissioni non sono da attribuire al licenziamento di Campagnoli. «Personalmente — ha detto — *non avrei rinnovato il contratto a nessuno dei tre tecnici*», che a giudizio hanno dimostrato più difetti che pregi. e.g.

Alessandria — Scade questa sera il termine per l'iscrizione al torneo notturno di calcio «Luciano Sea» giunto alla [illegible]a edizione. La manifestazione, che si svolgerà sul funzionale [illegible] del sportivo Don Stornini in via Schiavo ad Alessandria, è dotata di un ricchissimo monte premi. Per adesioni le formazioni interessate possono telefonare al 65227

SPAZIO
[illegible] CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni [illegible] Concessionari Bedford-General Motors:

TUTTO PER [illegible]
Via Piave, 8 - 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144/26.35

GIORGIO BOLGEO
V.le 8. Buozzi, 39 - 15100 Alessandria
Tel. 0131/60.425

GARAGE CASALESE
C.so Indipendenza, 16 - 15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/21.30

Da oggi il televisore a colori a casa tua!
VUOI REALIZZARE FINO A L. 100.000 del tuo vecchio televisore?

TU PUOI! VIENI ALLA G.B.C.
Lodigiani Vittorio
conc. G.B.C. corso Savona 281
Asti tel. 0141 352.648

Per tutto il mese di giugno la G.B.C. ti dà il vantaggio di cambiare il tuo televisore valutandolo fino a L. 100.000

E' una occasione vera... che molti hanno già «preso al volo»

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 122 - Venerdì 6 Giugno 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio ■ - Asti - Telefono 33.252 - 50.124

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Intervista al provveditore Martini

«L'anno scolastico è andato bene, ma...»

Meno lezioni «saltate» e più responsabilità degli studenti - Scuole legate ai quartieri

ASTI — L'anno scolastico ■ terminato, anche se sul mondo della scuola incombe ancora ■ ■ minaccia ■ blocco di scrutini ed ■ ■ ó presto per trarre ■ quantitativi, è possibile tentare comunque di disegnare un quadro complessivo della scuola astigiana: funzionamento, caratteristiche e carenze.

«Dal punto di vista organizzativo questo è stato un anno buono — afferma il provveditore Giuseppe Martini — le lezioni hanno avuto corso regolare». In ■ clima ■ cui la vicende politiche, e i fatti del terrorismo trovano nella scuola la naturale «cassa di risonanza», «non ci ■ state manifestazioni fuori posto — continua Martini — gli studenti hanno saputo esprimere solidarietà politica con serietà ed impegno, senza farne un pretesto di assenteismo». Il '79-80 è stato, fra ■ ultimi anni, quello ■ cui la percentuale delle lezioni «saltate» è tra le più basse.

«A questo va aggiunto — continua il provveditore — la buona organizzazione che ha permesso, fin dai primi giorni di ottobre, di avere tutte le cattedre assegnate».

Anche su altri gravi problemi il giudizio del provveditore è positivo: studenti e droga, ad esempio. «Possiamo affermare che Asti, e soprattutto la sua provincia, non ne sono ancora contagiati — dice — i dati forniti dal comitato provinciale contro ■ droga ■■ in questo senso confortanti. Questa "eccezionalità" è dovuta forse al fatto che Asti può contare ancora su una società fondamentalmente sana, le cui radici agricole permettono la salvaguardia di certi valori».

Si parla di cogestione della ■■■ ■ genitori e studenti ■ si lamenta ■ diminuzione dell'impegno. «Non mi pare che sia il caso della nostra città — obietta Martini — buoni risultati sono già stati ottenuti».

Per arrivare all'auspicata «corresponsabilità», forse sarebbe necessario pensare alle scuole più legate ai quartieri. «In effetti, specie per la media — dice il provveditore — bisognerà arrivare ad una organica dislocazione degli edifici, in modo da dar fiato ■ quelli ultrasaturi del centro e offrire a tutti gli studenti una parità di servizi parascolastici».

Il giudizio complessivamente positivo sulla scuola astigiana è dovuto inoltre al fatto che oltre alla cultura tradizionale, sono stati tentati, in certi istituti esperimenti di «cultura sul campo». I ragazzi dell'Artom hanno avuto accesso alle ditte astigiane; ■■■ mini dell'industria e delle banche hanno portato nelle scuole tecniche la loro esperienza.

Bastano le scuole di Asti? «Suggerirei una sede più ampia per l'istituto professionale per il commercio ed una ■■■ in alberghiero in Asti; servirebbe a garantire — conclude il provveditore — in tempi brevi l'occupazione stagionale o definitiva a molti giovani».

l. b.

Giuseppe Martini

Pubblichiamo ■ secondo elenco delle autotassazioni del 1977

Denunce dei redditi: il maggior contribuente è l'industriale Nosenzo

Giuseppe Nosenzo

ASTI — Chi è il maggior contribuente astigiano? Scorrendo gli elenchi resi pubblici da mercoledì all'ufficio tasse del Comune emerge il ■■■ dell'industriale Giuseppe Nosenzo, delle industrie Univoerando che ■ anche presidente della squadra di calcio della Torretta.

Nel '77 Nosenzo ha denunciato redditi per 64 milioni 89 ■■■ lire (tasse pagate 22 milioni 500 mila lire).

Seguono nell'ordine gli industriali Giorgio Griffa (Way Assauto) 62 milioni (21.706.000). Mario Martinengo (Pellami) 56 milioni 982 mila (19.506.000). Secondo Ercole (Sada) 56 milioni 270 mila (37.247.000), Sergio Pinca (notaio) 51 milioni 100 mila (16.900.000), Piero Chiala (medico) 51 milioni 810 mila (17.780.000), Paolo Griffa (Way Assauto) 49 milioni 954 ■■■ (16.414.000), Leandro Gallo (impresario) ■ milioni 111 mila (12.654.000), Bruno Marchetti (notaio) 46 milioni ■■■ mila (15.169.000), Aldo Griffa (Way Assauto) 46 milioni 084 mila (14.997.000), Umberto Teodoro (medico) 45 milioni 806 mila (15.416.000), Angelo Capuzzo (ex direttore Cassa di Risparmio) 45 milioni 221 mila (14.317.000).

Ecco il secondo elenco dei contribuenti astigiani con un reddito superiore ai 14 milioni.

Cantore Renato 35.127.000; Cardillo Giovanni 21.753.000; Cardillo Antonio 15.206.000; Casto Francesco 15.936.000; Cavaliero Vittorio 24.455.000; Cavallo Piergianni 20.145.000; Cavallo Mario 16.000.000; Celato Elio 16.434.000; Cendola Giancarlo 18.481.000; Cendola Tito 28.000.000; Cerquelli Ugo 15.732.000; Cerrato Alberto 19.985.000; Cerrato Luciano 14.605.000; Cerrato Mario 14.696.000; Cerrato Pierino 16.473.000; Cerruti Ermenegildo 25.307.000; Cerruti Luciano 37.167.000; Cerruti Mario 40.435.000; Chiarla Vittorio 16.940.000; Chiesa Filippo 18.000.000; Chiesa Francesco 19.932.000; Chiola Giovanni Battista 21.305.000; Chiosso Giovanni Battista 15.777.000; Ciccolari Mario 15.126.000; Cilmanti Giuseppe 40.401.000; Comoli Maria Luisa 16.182.000; Conte Mario 29.582.000; Conti Giuseppe 17.371.000; Conti Ugolina 33.780.000; Coppa Luigi 92.516.000; Coppo Bruno 34.502.000; Cosseta Luigi 14.146.000; Costa Bruno 14.000.000; Crenna Gianfranco 26.196.000; Cruglasco Giovanni 26.196.000; Curiberti Renza 15.334.000; Curcio Francesco 17.736.000; Curnado Carlo 18.830.000; D'Amico Isabella 16.000.000; D'Anelli Aris 23.595.000; Dal Cielo Deonino 14.828.000; De Benedetti Leone 30.106.000; De Benedetti Paolo 21.168.000; De Leonardis Giovanni 19.257.000; Della Pergola Luigi 14.068.000; Della Piana Pietro 13.476.000; Digiovannantonio Gabriele 14.289.000; Didier Luciano 14.930.000; Dolcino Giuseppe 23.386.000; Duval Giorgio 14.310.000; Ecclesia Vittorio 19.000.000; Ercole Giuseppe 14.582.000; Ercole Lorenzo 20.925.000; Ercole Pietro 17.593.000; Fagiuli Ercole 15.224.000; Falcone Giovanni 19.000.000; Faldella Giuseppe 14.105.000; Fantauzzi Giuseppe 15.289.000; Fasolis Renzo 30.973.000; Fassio Ezio 18.102.000; Fassio Walter 15.296.000; Fassone Giovanni 16.305.000; Ferrari Carlo 19.285.000; Ferraris Irmo 20.086.000; Ferraro Gianfranco 19.529.000; Ferraro Edmondo 15.063.000; Ferrero Franco 15.170.000; Ferrofino Sante 36.000.000; Fontana Giovanni 16.995.000; Fornaca Francesco 16.769.000; Francese Giuseppe 15.155.000; Galeazzo Caterino 17 milioni 275.000; Gajal Faletti Ermelinda 19.207.000; Gallo Luciano 18.274.000; Gallo Secondo 18.170.000; Garbero Carlo 16.359.000; Garbiò Peppino 18.975.000; Garipoli Salvatore 20.958.000; Gatto Mario 15.685.000; Gentile Aldo 19.503.000; Ghia Primo 22.383.000; Gilla Viviano 18.148.000; Gianotti Luciano 21.232.000; Giannazi Luigino 15.253.000; Ginzel Corrado 30.450.000; Giraudi Giovanni 27.843.000; Girino Giovanni 23.611.000.

Gonella Felice 15.597.000; Goria Elio 32 milioni; Goria Ettore 18 milioni; Gragila Pierino 16.236.000; Grea Caterina 17.976.000; Grosso Alberto 14.110.000; Grosso Pietro 23.051.000; Grosso Umberto 22.206.000; Guadagno Umberto 36.107.000; Guarene Costantino 20.858.000; Guarene Mario 17.315.000; Guasco Giuseppina 19.207.000; Guglielminetti Eugenio 31.177.000, Isolati Carlo 15.122.000; Jarre Benedetto 15.000.000; Lanfrancone Pietro 16.329.000; Lazzarato Alberto 18.000.000; Leoni Paolo 15.000.000; Lludo Pietro 22.780.000; Lodde Vindice 23.580.000; Lovisone Giuseppe 19.444.000; Lupetti Fulvio 17.171.000; Lupo Giorgio 18.734.000; Macagno Giovanni 16.221.000; Macagno Guido 15.470.000; Maggiora Michele 25.630.000; Mancini Nicola 35.038.000; Mantelli Franco 31.234.000; Mantelli Renato 17.907.000; Manzella Giuseppe 15.000.000; Marchitiello Enzo 28.000.000; Marello Mario 16.280.000; Marello Paolo 15.308.000; Margarino Matteo 14.970.000; Marra Luigino 20.521.000; Martano Gaetano 18.501.000; Martinengo Guido 27.918.000; Massarino Augusto 26.342.000; Massano Giovanni 27.195.000; Massano Maurizio 17.595.000; Masseroni Adriano 14.239.000; Mazzali Ernesto 26.217.000; Mazzetti Giulio 17.650.000. *(Continua)*

Chi paga più tasse a Canelli

CANELLI — Il maggior contribuente canellese risulta Angelo Riccadonna (l'industriale è recentemente scomparso) che aveva denunciato nel '77 un reddito di oltre 63 milioni.

I contribuenti canellesi sono 3435 e hanno dichiarato complessivamente un reddito di oltre 13 miliardi: nelle casse dell'Erario sono entrati poco più di un miliardo e trecento milioni.

Questo l'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai 18 milioni:

Nello Alberto 18.748.000; Piera Bocchino 48.000.000; Giovanni Barbero 49.921.000; Cesare Bertolini 16.000.000; Angelo Borio 17.470.000; Luigitezo Bosca 37.766.000; Armanda Bruscoli 16.000.000; Marco Camplin 31.043.000; Giovanni Gareddu 16.987.000; Dino Cavagnino 20.391.000; Pietro Cavagnino 15.997.000; Giovanni Chiappone 21.033.000; Luigi Cirio 17.000.000; Mario Cortese 17.543.000; Cesare Cremaschi 25.702.000; Luciano Culasso 17.580.000; Riccardo Delmonte 18.000.000; Alfredo Dorlatti 35.232.000; Stefano Duretto 18.000.000; Florenzo Giacosa 20.389.000; Vincenzina Gilardino 50.947.000; Giovanni Giuso 26.756.000; Giovanni Gonella 19.673.000; Antonio Gorla 24.000.000; Piero Invernizzi 15.902.000; Francesco Marengo 17.707.000; Armando Marmo 16.256.000; Claudio Marmo 17.496.000; Giorgio Micca 21.973.000; Miranda Socchino 44.534.000; Carlo Micca Bocchino 18.935.000; Albino Musso 24.362.000; Giuseppina Olivieri 26.789.000; Osvaldo Parone 30.118.000; Teresio Perugini 19.269.000; Carlo Porta 17.580.000; Nicola Proscia 22.311.000; Ottavio Riccadonna 34.579.000; Amelio Ruffa 16.472.000; Carmelo Ruffa 16.000.000; Oreste Ruffa 18.254.000; Mario Scaglione 28.753.000; Enrico Soria 17.428.000; Nadia Soria 17.291.000; Giuseppe Tarantola 22.960.000; Lamberto Vallarino Gancia 27.000.000; Vittorio Vallarino Gancia 39.119.000; Franco Zavattaro 16.993.000.

(f. fa.)

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

Costigliole: 3 liste contro la dc

La democrazia cristiana che ha la maggioranza assoluta ripresenta il sindaco Bellone - Le polemiche con pri, psdi e «nuova sinistra»

COSTIGLIOLE — Il copione su cui si gioca la partita del voto oppone ■ democrazia cristiana, che difende la maggioranza assoluta con 12 consiglieri, e lo schieramento «laico» con repubblicani, Nuova Sinistra, e socialdemocratici che puntano a strappare l'egemonia al partito dello scudo crociato.

La battaglia elettorale è molto vivace. «Trent'anni di gestione democristiana — accusano i partiti di opposizione, concordi nella polemica contro ■ dc — hanno in pratica bloccato la vita politica e sociale del paese».

■ partito di maggioranza è capeggiato dal sindaco uscente Riccardo Bellone: «Noi presentiamo agli elettori un programma di opere pubbliche già in corso di realizzazione per una spesa complessiva che supera ■ miliardo — dice il sindaco —. Le accuse di ■■■ mai prestato ascolto alle critiche e ai suggerimenti dei cittadini sono pretestuose. Prima di mettere la cartiera ogni progetto abbiamo sempre consultato la gente. Nel settore agricolo le nostre iniziative hanno favorito i viticoltori della zona».

Le opposizioni presentano una novità di schieramento. I socialisti che nel '75 avevano fatto parte della ■■■ «Sinistra Unita» ■■■ confluiti, con qualche polemica, sotto il simbolo dei repubblicani. Una defezione che, secondo molti, potrebbe mettere in crisi le speranze della formazione di sinistra di aggiungere un ■■■ seggio ai tre che detiene. «La nostra lista che raggruppa esponenti di tutta l'area della sinistra chiede un nuovo modo di governare il Comune che favorisca la partecipazione — spiega il capolista Luciano Chiotella. — La nuova amministrazione che uscirà dal voto del 9 giugno è attesa a scelte importanti. Bisogna risolvere il problema dell'assistenza agli anziani, che ■ vecchia giunta ha completamente trascurato, sostenendo che è sufficiente quella fornita dalle famiglie».

Giudizi severi sull'operato ■■■ ■ si raccolgono anche tra i socialdemocratici: «La giunta uscente ha gravissime responsabilità per aver gestito Costigliole secondo interessi privati — dice il capolista Ello Bianco — Noi proponiamo l'attuazione dei progetti che i nostri due consiglieri hanno chiesto inano in questi cinque anni nel campo della viabilità, dell'agricoltura e dei servizi sociali».

I repubblicani contano sull'apporto socialista per aumentare i tre consiglieri di cui dispongono ora: «Bisogna dare l'avvio ■ piano regolatore per mettere fine ai numerosi episodi di abusivismo edilizio che hanno avuto per protagonista l'assessore uscente all'urbanistica e che sono già stati denunciati alla Magistratura — dice il capolista Carlo Vanzino —. In un paese agricolo ■■■ e Costigliole gli stanziamenti per questo settore economico sono stati finora irrisori».

d.q.

Un esposto ■ Montaldo

MONTALDO SCARAMPI — Un esposto è stato presentato ieri alla Procura della Repubblica da un componente della commissione elettorale comunale il quale chiede il sequestro dei verbali e dei certificati elettorali (una ventina) che avrebbero dato origine ad un piccolo «giallo», argomento di discussione in tutto il paese.

Si tratta di questi. Il componente della commissione, nel suo esposto, riferisce che il 23 maggio scorso venne convocata in Comune per procedere alla designazione degli scrutatori. Durante la riunione gli venne sottoposta alla firma una serie di verbali relativi alle scrizioni nelle liste elettorali. Tra i verbali firmati ne notava uno, datato 24 aprile, che riguardava l'iscrizione nelle liste elettorali di alcuni astigiani residenti nel capoluogo e che avevano chiesto ■ trasferimento a Montaldo Scarampi.

Dice tra l'altro l'esposto: «Si tratta di un fatto grave in quanto i trasferimenti e le iscrizioni nelle liste elettorali in base al verbale sarebbero stati decisi il 24 aprile mentre in tale giorno non è mai stata convocata l'apposita commissione».

L'autorità giudiziaria dovrà stabilire se siano state commesse delle irregolarità nell'iscrizione di nuovi elettori e se ■ verbale è falso.

(V. ma.)

Pajetta, Sarti, Romita gli ultimi comizi

ASTI — Numerosi comizi a conclusione della campagna elettorale che sarà aperta alla mezzanotte. Alle 21 ad Asti in piazza Alfieri un comizio dell'onorevole Gian Carlo Pajetta della direzione nazionale del pci.

Alle ore 21,30 nel salone della Camera di commercio parlerà il ministro della Pubblica Istruzione Adolfo Sarti per la dc.

Alle 18 in piazza San Secondo «Festalista antimissilone» indetta ■ Democrazia proletaria. Alle 21 nel circolo Velleria proiezione ■■■ film «Vivere con l'atomica».

Alle 22 a Castelnuovo Belbo parlerà l'onorevole Romita che concluderà i comizi per ■ partito socialdemocratico.

Le Br minacciano il sindaco ■ Agliano?

AGLIANO — Una denuncia per minacce gravi è stata presentata ieri dal sindaco, Mario Ferraro, contro ignoti.

Il Ferraro nella buca della posta ha trovato una lettera scritta con caratteristiche inequivocabili firmata «Brigate Rosse» in cui si erano riportate accuse e minacce. Tra l'altro vi era scritto: «Le Br vi hanno condannato a morte. La sentenza verrà presto eseguita se non rifiuterai la ■■■ candidatura».

Erano poi elencati alcuni piccoli favoritismi compiuti ■■■ Ferraro nella sua qualità ■ sindaco.

«Da alcuno fatti riportate — ha detto il sindaco — ritengo di considerare l'autore delle lettere non un brigatista ■■■ un candidato a queste elezioni. Ho ■■■ deciso di darne per il momento notizia solo ai carabinieri e agli elettori».

(f. fa.)

PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI ■■■

VOTA LIBERTAS n° 33

FERNANDO

PRIMITIVI

un giovane dalla vostra

Questa sera ore 20 a Teleradioasti ■■■

Colpita al capo con il calcio della pistola

■■■ pensionata aggredita e rapinata nel ■■■ alloggio

ASTI — Brutale rapina ai danni di un'anziana donna: Angela Tornato, 76 anni, abitante in via Ranco 11, nel centro storico della città, madre della commerciante in tessuti Olga Musso, titolare del negozio «Sette Porte».

La pensionata, ieri mattina, era sola in casa quando è entrato nel suo alloggio un individuo che indossava una tuta blu ■ pare avesse una barba finta. La donna ha ■■■ lo sconosciuto e ha creduto che fosse ■■ dipendente della figlia. Era invece un rapinatore il quale estratti di tasca una pistola e un coltello si avventava contro la donna colpendola al capo col calcio della pistola. La Tornato è caduta a terra e l'aggressore l'ha imbavagliata e legata. Rovistando nei cassetti l'uomo si è impossessato ■ vari oggetti d'oro e anche ■ ■■■ pistola calibro 32.

■■■ quando la donna si è riavuta ha potuto dare l'allarme invocando aiuto ■■ ■■■ vicina di casa.

La polizia ■ subito iniziato indagini. La Tornato a causa delle ferite e dell'età è stata ricoverata in osservazione all'ospedale e giudicata dai sanitari guaribile in una settimana.

Il malvivente evidentemente conosceva le abitudini della donna e sapeva che la figlia si trovava nel negozio ■ piazza Statuto 4, il genero ■■■ fuori casa e i nipoti a scuola.

v. ma.

Ieri pomeriggio

■■■ dal quarto piano: morta

ASTI — Raccapricciante disgrazia ieri pomeriggio in via Rosselli. Una pensionata è caduta dal quarto piano della sua abitazione sfracellandosi sul marciapiede. Si chiamava Clelia Giordano, 77 anni, madre dell'avvocato Luigi Gambino, presidente della Biblioteca Astense.

■ vicino di ■■■ ha udito un urlo subito seguito da ■■■ tonfo. La donna, caduta dall'altezza di dodici metri, è rimasta uccisa sul colpo.

Sono in corso indagini della questura. La tesi della disgrazia sembra la più probabile. Alcuno ore prima il marito della donna aveva cercato di riparare la tapparella di una finestra. La Giordano, ieri verso le 15, constatando che non funzionava bene, sarebbe salita sul davanzale per cercare ■ aiutare la tapparella ■■■ perdeva l'equilibrio cadendo nel vuoto.

(r. v.)

Dopo l'amichevole con la Juve persa 4-0

Il calcio ■■ in ■■■■■ con pensieri ■■ fusione

ASTI — La Juventus, priva dei nazionali, ha battuto la rappresen- ■■■ ■ Asti ■■■ 4-0 con due reti per tempo. La partita ha divertito i duemila spettatori presenti ■■ ■ gioco veloce e ricco ■ capovolgimenti di fronte.

Al 14' la prima rete realizzata di testa da Verza su corner di Furino; a nove minuti dal riposo ha raddoppiato Pin, con un forte tiro non trattenuto da Bocchino.

Nei primi 45 minuti tre gli astigiani ■■ ■■■ messi in ■■■ Dell'Anna, Della Donna e Ghirardo, ma il grande protagonista è stato Berruti, autentico motorizzatore del centrocampo.

Nella ripresa dopo una traversa di Gaudieri al 16' e un palo di Virdis al 29', la Juventus va ancora in rete al 41' con Pin a tre minuti dopo con Fanna lanciato in contropiede da un passaggio di Verza.

La partita ha chiuso definitivamente le sfegature calcistiche astigiane. ■ riprenderà ■■■ a parlare della fusione o della campagna trasferimenti. L'amichevole con ■ Grecia aveva lasciato qualche strascico ■ polemiche a causa dell'impiego dei «giuliani» solo nella ripresa.

Il libero Dell'Anna per protesta aveva infatti lasciato gli spogliatoi senza scendere in campo. Al termine della ■■■ con l'undici di Trapattoni il dirigente della Torretta, Marana, a nome della società ha ■ lasciato una dichiarazione distensiva: «La Torretta — ha detto — riconosce la sportività dell'Asti che sin dal primo tempo ha impiegato alcuni giocatori rossoblù».

f. c.

Donna di 76 anni ferita in incidente a Villafranca

VILLAFRANCA — Una pensionata, Onorina Leotardi, 76 anni, abitante a Villafranca, è stata ricoverata all'ospedale di Asti e successivamente trasferita alle Molinette di Torino, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Mentre attraversava la ■■■ la donna è stata investita da un'auto condotta dall'astigiano ventisettenne Luciano Cotti. Scagliata a terra, la pensionata ha riportato fratture varie e un grave trauma cranico: i sanitari si sono riservati la prognosi.

(f. fa.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La viziosa
Politeama: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Salone: chiuso.
Splendor: La moglie in calore.
Vittoria: E ora punta a capo.

CANELLI

Balbo: Bruce Lee il campione.
Regno d'Oro: Quella strana occasione.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Messalina, Messalina.
Sociale: Io sono fotogenico.
Verdi: Super Totò.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 15,30: TRA sport; 19,40: Il labirinto (gioco); 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cilloro, via Cisello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 55.221; **Nizza** 720.390; **Canelli** 82 988 - 8■■■; **Mercatolero Bermida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.103; **■■ Damiano** 875.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844.

Annunci economici

La tariffa è di L. 600 per riga. Urgenti o plus - festivi L. 1200 per riga. Obbligatorio invio a mezzo L. 250 per riga. Urgenti L. 500 per riga.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore dichiara che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

LOCALE commerciale libero mq. 400 circa, vetrina 400 mq. adiacente, adatto anche a deposito, parcheggio per 200 auto, via Asti, strada Statale Alessandria. Telefonare 015/442.336

UTIP Asti 55.675 vende in via Lamarmora n. 44 con ascensore 2 alloggi liberi di 1-2 camere 1 nello cucinino e servizi da L. 22 milioni 100 mila e 3-4 locali 57 milioni 100mila ampissimi soffitti!!

UTIP Asti 55.675 vende in zona Formigliano splendido appartamento con tutte le migliori comodità giardino e cantina.

UTIP Asti 55.675 vende in via G. Galileo 0 magazzino vasta metratura

UTIP Asti 55.675 vende in via San Marzano h 18,3 camere cucina bagno e cantina L. 30 milioni 500 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Montemagno fantastico terreno panoramico possibile piccola lottizzazione mq. 17 mila tel. 17 milioni

UTIP Asti [redacted] e a Isola Pagliano fronte palazzina con annesso ampio capannone di 250 mq con servizi ed ufficio a 1000 mq di terreno

UTIP Asti 55.675 vende a Frazione Roncaglia Mombello (Al) casetta indipendente con stalla costituita (grande garage) parcheggio con terreno mq 30 milioni 700 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Penaschiano Regione Cabra villa ristrutturata in ottimissima 2200 mq di terreno alle 45 milioni 300 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Isauro d'Ovile regione Richardi nei pressi del campo da sci vendiamo appartamenti nuovi ultimo piano box garage

UTIP Asti 55.675 vende a Scandeluzza antica e completamente ristrutturata con terreno, giardino, circa bocce L. 27 milioni 800 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Calliano villa indipendente in via di Empiima perfetta con garage e terreno L. 34 milioni 300 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Montemagno 2 grande fabbricato rustico mq 2400 mq di terreno L. 24 milioni 800 mila

UTIP Asti 55.675 vende in San Damiano via Roma angolo via Boda seg. via Roma alloggi tutti ristrutturati composti 4 ultimi piano box 24 milioni circa solo L. 4 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Viarigi villa panoramica in via di fresatore con giardino (lavori pavimenti e infissi) lire 60 milioni 800 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Villanova bella ed ampia casa civile ristrutturata internamente 6 vani servizi magazzino di 100 mq 3 portoghi a isolla lire 85 milioni

E dopo l'inverno viene l'estate

■■■

L'ALTRO MONDO VIENE

L'ALTRO ■■■■

■■■■■

Locale estivo Piscina Albamare ■■■■ SERA tempo permettendo

■■■■■■

con il gruppo

■■■■

MAYOR

Domani Mastroianni presenzierà l'inaugurazione a Cerrina

Fantasia e musica unite ad un espressionismo geometrico approdano in un'arte poetica che lo scultore Umberto Mastroianni presenta alla Galleria Villata di Cerrina Mont. (Al) dal 7 al 28 giugno con una personale dal tutto fuori del comune per rarità e bellezza. Non manchiamo di sottolineare con quale grazia e signorilità sono esposte opere di così grande pregio che qualunque Museo o Galleria invidierebbe per l'importanza del loro autore. A completare questa mostra si aggiunge il catalogo, redatto con intelligente competenza, che rimane un documento letterario dell'arte stessa di Mastroianni dell'inizio a oggi e comprendente una sua lettera autografa ■■■ la quale descrive il suo pensiero e il suo legame affettivo col Piemonte.

N.O.

ALLA REGIONE PROVA CON I LIBERALI

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

N. 1

BIELLI OSCAR

PARTITO LIBERALE ITALIANO

MATTEO BERRUTI N. 10

■■■ il consiglio comunale

PLI

BIVIO NIZZA CANELLI S.S. ASTI MARE PESSINA

Tutti i sabato e domenica (pomeriggio e sera)

DISCOTECA

Piscina Music Hall

S.S. ASTI ALBA ISOLA D'ASTI TEL. 0141/958.369

Questa sera LISCIO con NINO BALDASSARI e la sua tromba

Sabato sera ■ domenica pomeriggio ■ sera a grande richiesta I BINGO

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.640; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Cuneo, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La riapertura ufficiale si terrà il 13 giugno ■ mostre ■ spettacoli

Cuneo con il cinema «Monviso» ha uno spazio culturale in più

L'assessore alla cultura Streri: «Era il locale che mancava ■ città» - Saranno favorite le pellicole d'artista - In programma rassegne ■ cinema tedesco

CUNEO — Dopo oltre vent'anni ■ inattività (durante i quali è stato adibito, ■ ■ decisione sorprendente e che suscitò molte polemiche, ad archivio del Catasto) e ■ anni di lavori, il 13 giugno riaprirà finalmente il cinema comunale Monviso, ■ via ■ Settembre.

Lo ha annunciato ufficialmente l'assessore alla Cultura, Nello Streri, in una conferenza stampa tenuta proprio all'interno del nuovo complesso cinematografico e teatrale.

Questa volta dovrebbero essere superati tutti gli intoppi, le lungaggini e anche le avversità che finora avevano impedito la restituzione ■ cittadinanza del locale per spettacoli, indispensabile non solo per la grave carenza di strutture ■ città, ma anche per consentire la proiezione di quelle pellicole di valore artistico e culturale che generalmente vengono scartate dal circuito commerciale.

Nel capoluogo, infatti, tutti i locali cinematografici sono di proprietà di un'unica società privata, che pertanto detiene il monopolio delle proiezioni o delle scelte delle pellicole.

«*Il nuovo Monviso* — ha ribadito Nello Streri — *non è un puro e semplice locale cinematografico; è piuttosto un complesso polivalente ■ spettacoli di ■ natura, compresi quelli teatrali e di cabaret. Il locale, cioè, che mancava alla città*».

Le proiezioni cinematografiche saranno ■ inviti ■ gestite dai circoli e dalle associazioni culturali e ■ cineclub sorti da tempo a Cuneo.

«*Abbiamo contenuto il numero dei posti, quattrocento, fra platea e galleria* — ha spiegato l'assessore — *proprio per rispettare la natura di "cinema culturale" e decisamente non commerciale*».

La serata inaugurale avrà un programma nutrito: l'apertura ■ ■ di «Pupi art» (burattini, marionette, costumi, teatrini, sagome animate) a cura di Mario Serenellini; la proiezione del film di animazione «Il circo di Calder» ■ prima europea, e «Pulcinella», di Luzzati, già candidato al premio «Oscar»; la premiazione ■ vincitori della seconda edizione del concorso «Giovanni Tasselli per un'opera teatrale in piemontese»; il «recital» di Edmonda Aldini in «Canto ■ vita», un concerto ■ musiche di Violeta Parra, Astor Piazzolla, Mikis Theodorakis.

Il giorno dopo, sabato 14 giugno, sullo schermo del nuovo Monviso (il locale è stato ■ rimodernato e arredato ■ stile proprio ■ cinema d'essai) sarà proiettato, alle 21, in anteprima assoluta, il film «Le nozze» di Andrzej Wajda, ■ regista de «L'uomo di marmo». Nel pomeriggio sono in programma film per ragazzi in esclusiva piemontese.

L'attività del «Monviso», comunque, proseguirà con ■ importante rassegna del cinema tedesco contemporaneo (*La cui organizzazione* — ha detto Streri — *potrà essere affidata ■ uno dei circoli culturali e ricreativi cittadini*).

Saranno proiettati film, tra cui «Il matrimonio di Maria Braun» ■ Fassbinder; «L'amico americano» di W. Wenders

Giorgio Ravasi

La rassegna «Tutti in piazza»

Luglio di spettacoli nelle vie della città

■ — E' stato varato ■ programma della manifestazione «*Tutti in piazza*» che si svolgerà a luglio ■ cura dell'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con ■ Regione e il Teatro Stabile di Torino. Nelle piazze della città saranno rappresentati: «*Musica nei tempi: un amore da operetta*», commedia musicale composta da brani di operette varie; messe in scena dalla Compagnia Stabile Operette della Città di Milano.

La cortigiana, tratto dall'opera ■ Piero Aretino, rappresentata dal Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro, in collaborazione con l'Accademia Olimpica per le celebrazioni dell'anno palladiano.

Casa di bambola (Cooperativa Cuneo Teatro).

Idillio di Sigfrido di Wagner. *Carmina Burana* di Carlo Orff, eseguiti da duecento musicisti fra orchestrali e coristi).

Ubu Re, Accademia Teatro Daggide.

Arcani maggiori, spettacolo ispirato alle figure dei tarocchi (Compagnia Teatro Stabile di Torino).

Torno ■ contar le mie, concerto per clochi, muti, sordi e non allineati, di Duilio Del Prete. (p. r.)

Disegni degli studenti cuneesi

Un'altra mostra al liceo artistico

Il preside: «Sono il risultato di ■ anno di ricerche» - La rassegna diventerà viaggiante

CUNEO — *Le mostre*, al liceo artistico, ■ susseguono. Dopo quella sulla grafica d'autore presentata un mese fa, ■ la volta, ora, degli studenti: su grossi tabelloni sistemati nell'atrio della scuola sono presentati al pubblico i loro disegni. «*Sono il risultato di un ■ di lavoro e di studio* — dice il preside, professor Giancarlo Canonico — *una selezione delle migliaia di opere realizzate dagli studenti. Anche questa rassegna* — aggiunge — *come la precedente, si intitola "Arte di didattica dalla scuola - Esperienze di un anno". Un titolo che significa per noi continuità, la prosecuzione di un progetto didattico che vuole ■ nostro liceo il più possibile aperto, in contatto continuo con la città e con il mondo dell'arte*».

Le forme e le tecniche espressive ci sono tutte: dalla figura disegnata, all'ornato, dal disegno geometrico all'architettura, dalla prospettiva al modellato. «*Una breve visita* — continua il preside — *è sufficiente per constatare la maturità raggiunta dai ragazzi, il loro rapido apprendimento delle più varie tecniche. Abbiamo operato una selezione, certo, cercando di mettere in mostra ■ cose più belle, i risultati più significativi, senza comunque nascondere gli errori, le imperfezioni. Occorre tenere conto inoltre che tutti gli studenti, dalla prima alla quarta classe, hanno fornito un loro lavoro per la rassegna*».

E gli allievi sono soddisfatti. «E' l'occasione — spiegano — *per dare un piccolo saggio delle nostre capacità, la cintesi psiva delle fatiche di un intenso anno colastico. Il fatto, poi, che la mostra sia aperta a tutta ■ città ci è di ulteriore conforto*». La ■ è, infatti, aperta: nell'atrio dell'Artistico, ■ fronte ■ tabelloni, ■ affisse centinaia ■ persone, numerosi studenti ■ ■ della città e del comprensorio. E proprio ad essi si indirizzano i programmi futuri, ■ realizzare possibilmente il prossimo anno, del ■.

«*Far venire qui tutti gli studenti* — sostiene ancora il preside — *è quasi impossibile. Allora pensiamo di portare la mostra che allestiremo in giro per la provincia, nelle scuole. Sarà un po' il nostro biglietto di visita, la presentazione ufficiale del nostro istituto. Intendiamo far sapere che in provincia esiste questo tipo ■ scuola che ha una potenzialità notevole, da sfruttare maggiormente*».

Emergono così altre proposte, rivolte agli enti pubblici. «Il liceo artistico — sottolinea uno degli insegnanti. Il professor Lerda — *potrebbe diventare l'ufficio grafico ■ per alcuni enti pubblici, ■ comin ciare proprio dal Comune. Sarebbe bello che ai nostri allievi fosse affidata la progettazione ■ ■ realizzazione dei manifesti di spettacoli, di incontri, di ■, crediamo, ■ esperienza interessante e proficua per tutte e due le parti, che gradatamente si potrebbe allargare*».

Altre proposte: la realizzazione, sempre per la città di Cuneo, di alcune opere da esporre lungo i viali, in alcune piazze: un intervento diretto sull'ambiente.

«*Con un po' di coraggio* — conclude il preside — *si potrà sfruttare fino in fondo ■ potenzialità espressiva ■ nostri studenti. Per ora, anche con queste mostre, abbiamo cercato di ■ i primi passi di mostrare il ■ volto del nostro liceo*».

L. s.

MONDOVI' — Il circolo culturale «Roby Tealdi» ha organizzato un concerto del complesso orchestrale ■ «Bruni» che ■ svolgerà sabato sera nel teatro del Borgato. In programma musiche di Vivaldi, Haendel e Bach.

VICOFORTE MONDOVI' — Nei locali del santuario si svolgerà mercoledì prossimo un convegno regionale dei sacristi che avrà inizio alle 10 e terminerà alle 15.

Richiesta dei soci della cooperativa lavoratori

«Vogliamo un'area ■ Fossano per costruire 24 alloggi»

Una lettera ■ stata inviata al sindaco e ai partiti della città

FOSSANO — I trentasei soci della sezione fossanese della Cooperativa lavoratori saviglianesi hanno inviato una lettera al sindaco ed alle segreterie cittadine dei partiti per chiedere che ■ ■ a disposizione un'area per la costruzione di 24 alloggi a intero finanziamento regionale.

«*I soci della Cooperativa* — dice Giovenale Frutiero, responsabile della sezione — *non sono proprietari di abitazioni né hanno ■ possibilità di partecipare ad altri tipi di cooperative, in quanto non sarebbero in grado di sopportare i gravosi anticipi ed i pesanti ammortamenti mensili richiesti*».

Gli alloggi che si intendono realizzare sarebbero a «*proprietà indivisa*» sarebbero destinati a pensionati, operai, impiegati, e commercianti che non superano un determinato reddito.

«*Proprio per questi motivi* — prosegue Giovenale Frutiero — *chiediamo che al più presto venga trovata un'area o nella zona ■ all'edilizia economico-popolare ■ ■ un'altra. La disponibilità dell'area è essenziale per ■ ■ struzione ■ 24 alloggi, che sarebbero i primi ■ tale genere in città*».

Inoltre i ■ chiedono ■ volazioni da parte dell'amministrazione comunale per le opere ■ urbanizzazione. «*Abbiamo citato* — conclude il responsabile della sezione — *l'esempio ■ Savigliano nella speranza di ottenere, come ■ quel comune, un intervento dell'amministrazione fossanese ■ a favore dei pensionati e dei lavoratori, che subiscono il maggior peso della grave crisi economica e per i quali l'onere delle spese di urbanizzazione potrebbe essere troppo gravoso*».

Andrea Cornaglia

Inchiesta della Gioc ■ Fossano

I giovani come ■ il loro tempo libero?

Hanno già risposto oltre 200 persone

FOSSANO — Oltre duecento giovani fossanesi hanno partecipato alla prima fase dell'inchiesta promossa dalla gioventù operaia cristiana su «*tempo libero e consumismo dei giovani*». Nel questionario hanno esposto le loro preferenze sull'impiego del tempo libero, le loro esigenze, il modo di comportarsi fra amici, le opinioni sulle azioni da deplorare, gli obiettivi ed i valori da porre come mete, giudizi sulle istituzioni.

«*I primi ■ raccolti* — ■ Bruno Marabotto, uno dei responsabili dell'associazione — ■ *relativi a duecentoventiquattro giovani e sono il frutto di un'indagine svolta in particolar modo fra persone che sono vicine alla nostra organizzazione ■ risultato definitivo si avrà quando giungeranno gli altri settecento questionari, distribuiti in ambienti eterogenei. Pur nella contraddittorietà ■ alcuni dati, ■ prime risposte rispecchiano comunque una realtà giovanile che è indispensabile esaminare attentamente e valutare obiettivamente*» ■ evidente, infatti, la decisa tendenza al ritorno al "privato", al rifiuto progressivo della socialità».

Questa prima fase ha interessato 147 maschi e 77 ragazze. Di essi, 128 sono lavoratori e 96 studenti. Per la maggior parte (oltre il 70 per cento), i giovani che hanno risposto al questionario sono ■ di operai e ■ agricoltori. Il pr■ dato che emerge è l'insoddisfazione palesata da quasi tutti i giovani per come impiegano il tempo libero: solo 37 di essi hanno manifestato «*piena soddisfazione*».

Dalle risposte emerge anche che i giovani quando sono tra loro preferiscono parlare di problemi personali e che le scelte sono quasi sempre a livello personale, difficilmente per decisione del gruppo di amici. Ed i singoli, allora, scelgono la lettura, o l'ascolto della radio, o il bar o il ballo. La partecipazione ■ all'attività di ■ ed ai dibattiti organizzati, ■ l'ultimo posto nelle preferenze. La discussione ■ argomenti politici o sociali interessa solo 17 giovani su 224.

Altro dato da valutare attentamente è quello sui comportamenti e le azioni da condannare. Oltre duecento intervistati condannano più o meno decisamente l'azione terroristica, 188 deplorano il furto d'automobili. La percentuale diminuisce nella deplorazione delle assenze ingiustificate ■ lavoro (158 su 224) e dell'uso delle droghe leggere (136) e dei rapporti con prostitute (135).

Centotrentatre intervistati hanno dichiarato di ritenere importante la fede religiosa, ma soltanto ottantuno hanno manifestato «*fiducia*» nella chiesa cattolica.

Sorprendenti altri ■ emersi dall'indagine: ■ della metà dei giovani intervistati ritiene che sia importante poter disporre di molti soldi: l'85,7 per cento crede nella fiducia da riporre nella famiglia; soltanto ottantuno su 224 ritengono di poter avere fiducia nei partiti di sinistra ed una infima minoranza ha dichiarato di apprezzare le istituzioni statali.

a. c.

La vittima, 22 anni, ■ andata a fare il bagno ■ gli amici

Giovane agente del carcere di Saluzzo annega in un laghetto nei pressi del Po

Antonio Santagata lavorava alla «Castiglia» da due ■ - Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori ■ vigili del fuoco di Torino - ■ disgrazia per una congestione

Saluzzo. Antonio Santagata, il giovane annegato (Oddo)

SALUZZO — Un giovane agente ■ custodia — in servizio nel carcere della Castiglia — è morto ieri pomeriggio, annegato ■ uno stagno nei pressi del campo scuola, lungo le rive del Po.

Antonio Santagata, 22 anni, originario di Lusciano d'Aversa, in provincia di Caserta, era andato con alcuni amici a Ponte ■ per godersi il sole, approfittando della bella giornata, e fare il bagno nel fiume.

In questo periodo — come tutti ■ anni, del resto, in occasione della stagione estiva — sono molti i giovani saluzzesi che vanno a stendersi fra la ghiaia e la sabbia ■ circondano il letto del fiume nel quale, spesso, fanno il bagno. Purtroppo, però, ad ogni estate si registra ■ incidente mortale dovuto, quasi ■ pre, all'imprudenza.

Santagata era un giovane sportivo e sapeva nuotare bene: questo però non gli è servito per s■ ■ «mulinello» che l'ha invischiato trascinandolo sul fondo del fiume, ad oltre cinque metri ■ profondità. L'agente ■ si era tuffato ■ Po — dove peraltro l'acqua scarseggia — ma in una sorta di laghetto artificiale che si è creato parallelamente ■ ■ del fiume in seguito agli scavi di ghiaia a pietrisco fatti dalla cava.

Un rettangolo ■ perimetro di poco superiore agli 800 metri e con una profondità variabile, fino ■ venti metri verso il centro dello stagno. Santagata era appena entrato nell'acqua — resa ■ dal fondo sabbioso — quando è stato preso in un gorgo che l'ha intrappolato, risucchiandolo verso il fondo.

Alle sue invocazioni d'aiuto nulla hanno potuto fare gli amici che hanno visto il Santagata sparire sotto i loro occhi. Subito avvisati, ■ posto s■ arrivati i vigili del fuoco di Saluzzo che hanno scandagliato il laghetto con due canotti e ■ collaborazione di un'altra pattuglia arrivata da Cuneo.

Le ricerche, però, sono state rese vane a causa del fitto intorbidimento dell'acqua e dell'instabilità del fondale: da ■ quindi giunta una squa■ di sommozzatori che ■ no immersi nello stagno e, dopo pochi minuti, hanno recuperato il corpo privo di vita di Antonio Santagata, che è stato trasportato con un'ambu■ Croce Verde nella ■ mortuaria del cimitero cittadino per i rituali di legge.

Il giovane era arrivato a Saluzzo il 21 settembre del 1978, dopo essersi arruolato nel corpo degli ■ di custodia sei mesi prima; nella cittadina viveva ■ altri colleghi nella caserma della ■ glia» dove svolgeva il suo servizio di vigilanza.

E' presumibile che all'origi■ dell'incidente sia una congestione: il giovane, infatti, si era tuffato in acqua subito dopo pranzo, verso le ore tredici.

«*Ogni anno qui se muore uno* — commentano due agricoltori che abitano nella zona — *Sono disgrazie, fatalità, ma anche delle imprudenze: le autorità dovrebbero vietare i bagni, visti i pericoli che ci sono*».

E' probabile che la prossima amministrazione comunale, considerando questa sequela di morti, vieterà la balneazione nel Po: ci si potrà sempre abbronzare, senza però rischiare di morire per un bagno. Come è purtroppo successo al giovane Antonio Santagata.

a. ge.

■ Morra — In località Belvedere saranno eseguiti lavori di contenimento ■ vasto movimento fr■ che si sta verificando da qualche tempo.

L'incidente l'altra notte nel centro ■ Savona

Geometra di Saluzzo muore in auto contro un camion

■LE — Incidente mortale la ■6 scorsa a Savona. Un'auto che procedeva a forte velocità ■ ■ scontrata contro un autotreno parcheggiato ai margini della strada. Il conducente ■ ■ è morto pochi ■ più tardi in ospedale. ■ il geometra Giacomo Filippi, ■ anni, originario di ■ San Giovanni, e ■ ■ via ■ residente 2/6.

Al volante ■ una «Renault 16». Filippi, proveniente da Ventimiglia, stava rientrando a casa. Erano quasi le 2 quando è avvenuto l'incidente. ■ del ■-market ■ via Nizza c'era parcheggiato un autotreno della ditta Angelo Meliorio ■ Vado Ligure. L'auto del savonese è p■ ta contro la parte posteriore ■ grosso veicolo restandovi incastrata.

Al San Paolo il medico di guardia ha riscontrato all'automobilista fr■ (■ sfondamento del) torace e altre gravi lesioni. Giacomo Filippi ha cessato di vivere pochi istanti dopo il ricovero. Lascia la moglie e due ■, un ragazzo di 21 anni e una ragazza di 17.

E. E.

Detenuto tenta il suicidio

SALUZZO — Un detenuto ■ tentato ieri di suicidarsi impiccandosi nella cella della Castiglia. E' Pasqualino Gioffrè, in attesa di giudizio per una rapina e già condannato per altri reati. Poco dopo mezzogiorno, il Gioffrè si è appeso alle inferriate della finestra con un fazzoletto, ma è stato subito notato da un agente di custodia che l'ha soccorso. Trasportato all'ospedale, il detenuto è stato subito dimesso. (a. ge.)

Ubriaco guidava l'auto

CUNEO — Lorenzo Ballatore, ■ anni, ■ dente a San Biagio di Centallo, in carcere dalla fine di marzo per avere ucciso a bastonate durante una lite il fratello Vincenzo, 41 anni, è ■ condannato dal tribunale (pres. Bianco, giudici Villosi e Squarcialbi, canc. Vitteri) a quindici giorni di reclusione e 30 mila lire di ammenda per avere guidato un'auto in stato di ubriachezza. Poiché il giudizio era di appello il Ballatore dovrà anche pagare le maggiori spese. Il giovane, nei confronti del quale è in corso l'istruttoria per fratricidio, il 26 maggio 76 aveva provocato a Cuneo un lieve incidente stradale; erano intervenuti i vigili urbani che constatata l'ubriachezza del Ballatore lo denunciavano alla magistratura. (g. d. m.)

Tre feriti a Saluzzo

SALUZZO — Scontro fra due auto, ieri pomeriggio, all'incrocio fra corso Roma, via Savigliano e via Circonvallazione. Tre i feriti, tutti fortunatamente, in modo non grave: Bruno Favro, 32 anni, residente a Torino in corso Vittorio Emanuele 160, Piero Bonferrari, 32 anni, abitante a Lanzo Torinese in via Verro 3, entrambi impiegati della Sip, e Luigi Mossello, 41 anni, residente in via Pignari 30 a Saluzzo. Secondo i primi accertamenti, il Mossello avrebbe tagliato la strada con la sua Ford Escort alla 127 della Sip, passando con il semaforo rosso.

(a. ge.)

Latte: problema in Regione

CUNEO — La giunta della camera di commercio ha preso in esame la grave situazione di crisi che da tempo travaglia il settore latteo-caseario ed ■ deciso un immediato intervento presso la Regione in appoggio ai produttori perché sia data integrale applicazione all'accordo dell'8 gennaio scorso che fissava in 320 lire il litro il prezzo del latte consegnato alla stalla valido sino al prossimo 30 giugno. Secondo la camera di commercio le cause della crisi vanno ricercate nei prezzi vantaggiosi esistenti negli altri Paesi comunitari, nella ristrutturazione di grosse quantità ■ latte in polvere a uso zootecnico e in una ■ ■ ■ ria in materia di tutela delle denominazioni di origine controllata dei formaggi. (g. d. m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Una donna semplice.
Fiamma: Quella sporca dozzina.
Italia: Porno nude look.
Nazionale: Zombi holocaust.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corso: 1941.
Eden: Un uomo da marciapiede.

BRA
Impero: Lo chiamavano Bulldozer.
Politeama: Supermaplus e Milena.
Vittoria: Il cavaliere elettrico.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Donna: riposo.

CHERASCO
Garibaldi: La soldatessa alla grande manovra.

CONTEMILIA
Museo: riposo.

CRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Kramer contro Kramer.
Ideal: Provaci ancora Sam.

MONDOVI'
Corso: L'isola degli uomini pesce.
Italia: L'infermiera di notte.

ORMEA
Aulsese: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Nobilantese: riposo.

■
Civico: Ecco noi per esempio.
Italia: Il mundial.
Splendor: Amici e nemici.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Kramer contro Kramer.
Ritz: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Le vizinse.
Politeama: Ispettore Callagan il caso Scorpio è tuo.
Salone: chiuso.
Splendor: Le mogli in calore.
Vittoria: E ora punto a capo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale, via Bongiovanni.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Mons di Lisio.
Ceva: Boeri, via Mazenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina ■
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

■ DI TURNO
NOTTURNI
Ip. ■ Francia; Mach, vicolo So■; Ip. corso Monviso.

I carabinieri trovarono la merce nella loro casa

Avevano abiti rubati a una cerimonia Condannati due fratelli di Cherasco

Uno dei due ha avuto 4 mesi per la detenzione abusiva dell'arma

ALBA — Due fratelli di Cherasco, Bruno e Adelio Stoppa, ■ 35 e 38 anni, abitanti in frazione Bricco via Fossano 127, sono s■ processati ieri in tribunale (presidente Mossa, giudici Pagano, Varalli). Bruno Stoppa è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, ■ ■ ■ di multa per ricettazione e detenzione abusiva di una carabina.

Al fratello ■ sono stati inflitti quattro mesi di reclusione e ■ mila lire di multa per la detenzione dell'arma, mentre è stato assolto per ■ prove dall'accusa di ricettazione. Le pene sono state interamente condonate ad entrambi.

I due fratelli erano stati denunciati ed arrestati nel '77 a seguito di una perquisizione compiuta ■ carabinieri nella loro casa. Avevano ■ ■ un ingente quantitativo di capi di abbigliamento, del valore di parecchi milioni, provenienti ■ un ■ che era s■ compiuto nel magazzini ■ commerciante Giovanni Gramaglia ■ via Marconi 85, a Bra, il primo aprile '77.

In tribunale ieri ■ è presentato solo Adel■ ■ dall'avv. Gemelli, che si è dichiarato estraneo alla ricettazione, sostenendo che ■ abitando nella stessa casa con il fratello non era al corrente del fatto. «Viviamo nello stesso edificio con le rispettive famiglie — ha detto — ma non ■ molto d'accordo. Da parte mia ■ già deciso di cercare un'altra abitazione». g. f.

Un asilo a Cortemilia

CORTEMILIA — E' ufficiale: il paese fra poco più di sei mesi avrà un nuovo asilo nido. Cortemilia con il quasi totale finanziamento della Regione — il Comune ne oltre duecento milioni di spesa interverrà per il dieci per cento — sorgerà in un terreno adiacente alla scuola materna, in Borgo S. Pantaleo. «Una posizione ideale — commenta soddisfatto il sindaco, Carlo Gatti —, in mezzo al verde ed a pochi passi dal centro cittadino. I bambini avranno a disposizione una piccola oasi di pace, potranno giocare con tranquillità, senza alcun pericolo per la loro incolumità.

(r. r.)

K.R.
Tabar
TAPPETI ORIENTALI ANTICHITÀ
Via Statale 56 - Tel. 0172/47.141
■ - S. VITTORIA ■
ESPONIAMO nel nostro negozio tappeti, antichi e moderni, selezionati, importati direttamente dalla Persia, adeguati per ogni arredamento.
Alla nostra clientela VIENE OFFERTO un servizio di prova a domicilio di uno o più tappeti, onde facilitare la scelta dell'acquisto.
Ogni nostro tappeto ■ corredato da ■ CERTIFICATO di garanzia ed autenticità in base all'art. 1490-1491 cod. civ. e rappresenta un ottimo investimento.
Siamo aperti ogni domenica ■ giorno festivo.
■

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

Un progetto della commissione tecnica

Grotte di Bossea tempo di rilancio

Previste opere interne e per una migliore ricettività turistica dell'intera vallata

FRABOSA SOPRANA — Da un anno giace negli archivi comunali il progetto redatto da una commissione di tecnici per il miglioramento e il «rilancio» delle grotte di Bossea.

Fino a oggi, però, non è stato fatto alcun passo concreto per arrivare alla realizzazione delle opere e tutto è stato demandato al comitato comprensoriale di Mondovì. «*Sarà uno dei primi problemi* — dichiara un funzionario — *che dovrà affrontare il prossimo consiglio del Comprensorio* — *spiega un funzionario* — *in quanto da più parti abbiamo ricevuto pressioni perché si arrivi alla ristrutturazione e al rilancio delle grotte. La valorizzazione del progetto sarebbe una particolare importanza per la Valle Corsaglia che non ha altre attrazioni turistiche*».

Lo scorso anno fu dato l'incarico a una commissione di studiosi guidata dal professor Pietro Maifredi, composta anche da un gruppo speleologico, perché avanzasse proposte concrete. Ma non si è arrivati alla fase di realizzazione e toccherà ai nuovi amministratori affrontare definitivamente l'argomento.

Il progetto prevede una spesa di 119 milioni divisa in due parti: la prima per le opere all'interno della grotta, la seconda per la ricettività esterna. «*Le opere necessarie per il ripristino del minimo indispensabile all'agibilità della grotta* — spiega Pietro Maifredi — *sono lavori di sistemazione dell'attuale itinerario turistico, con l'installazione di ringhiere, il miglioramento di illuminazione, la pulizia generale della grotta e la sistemazione di una conduttura capace di consentire un abbondante flusso d'acqua per il lavaggio periodico della grotta*». Questi i lavori che verrebbero portati a termine entro pochi mesi per permettere l'arrivo di un buon numero di turisti già ad agosto e settembre. Inoltre saranno tre piattaforme capaci di accogliere visitatori nei punti panoramici intervallati per agevolare il transito delle comitive e consentire l'ascolto delle guide. Una modifica del tratto percorso renderà possibile la visita dei canaloni e delle rapide del torrente sotto il sentiero.

«*Il finanziamento di queste opere* — spiegano — dovrebbe venire *dalla Regione e in proposito avevamo avuto contatti con l'assessorato al turismo*».

Il progetto prevede inoltre la costruzione di un tunnel artificiale che dall'abitato di Fontane permetterebbe di visitare la grotta partendo dal punto più elevato. «*Questo comporterebbe un più agevole afflusso e deflusso di visitatori* — prosegue Pietro Maifredi — *un loro più rapido transito, una maggiore capacità ricettiva oltre a una notevole valorizzazione dell'abitato di Fontane*». Tutte iniziative per sfruttare turisticamente questo patrimonio naturale, secondo gli esperti, che rimangono però legate al miglioramento della strada di «Pondovalle - Corsaglia».

Gianni Martini

Cuneo — Alla segreteria della Camera di commercio è in visione il bando di concorso per l'assunzione di tre diplomati di segreteria.

MONDOVÌ — Il Cai ha varato il programma per le gite del mese: il 15 giugno «giornata ecologica» nel parco naturale Alta Valle Pesio; il 22 giugno, per i giovanissimi, gita al pilone dell'Oloeco di Lurisia.

Ma i bambini perché non ci sono?

CUNEO — La clamorosa «dimenticanza» l'aveva segnalata nell'ultima seduta il consigliere comunale Giuseppe Marengo, ma ci sono volute le abbondanti piogge dei giorni scorsi e gli allagamenti conseguenti per dimostrare che qualcosa effettivamente non funzionava per tutta la corsa Dante, dopo la rimilitarizzazione dell'intero manto stradale. E non il tratto è rimasto sottoacqua e sono ricominciati gli scavi e la ratloppature. L'impresa appaltatrice, infatti, si era «dimenticata» dei tombini di scolo ai lati delle due corsie del viale alberato. Le griglie erano state coperte e otturate dal nuovo asfalto e quando è piovuto il corso Dante è rimasto allagato. Ora sono stati iniziati i lavori per rimediare alla clamorosa «dimenticanza». Tuttavia il manto stradale resterà irrimediabilmente rattoppato e non mascheranno a emergere buche e avvallamenti.

Lettere dalla Granda

Piazza Europa perché è «secca» la fontana?

CUNEO — In queste tristi, piovose giornate di fine maggio, noto che la fontana posta al centro di piazza Europa rimane esclusiva, il che contribuisce a rendere ancora più cupi questi giorni già senza colori primaverili, perché il solo che si attacchi tra i due allineamenti di pini non fa più da corona allo zampillo.

Chi è più attento avrà modo di osservare che, specialmente nelle ore del primo mattino, con una certa angolazione della luce l'acqua che ricade nella grande vasca assume i colori dell'arcobaleno: è una fastosa ribalderia alla tante giornate in cui il sole non appare.

I nostri amministratori cercano di rendere più ottimisti coloro che tra breve si recheranno a votare passando in questa piazza priva dell'unico elemento decorativo.

Piera Viga

Un errore di trascrizione

CUNEO — Per un errore di trascrizione, il nome del sarto su misura Andrea Filippi di Cuneo, che ha presentato modelli al «Rally della moda» al teatro Fiamma, è stato indicato come Mario.

(g. f.)

I rottami ci sono, eccome

In riferimento all'articolo pubblicato su «La Stampa» di giovedì 5 giugno e firma di Marco Borra, devo in tutta sincerità e serietà dare torto per quanto riguarda il titolo: «La acciaierie sono in difficoltà, non arrivano i rottami di ferro».

Sono un modestissimo commerciante all'ingrosso di rottami e da circa un mese — come accade a molti miei colleghi — la acciaierie ritirano malvolentieri il rottame, declassandolo e ribassandolo di prezzo continuamente.

Hanno motivoli giustificazioni da riferire che di prodotto finito, parlano di lavoro e di consegna. Ora, proprio non capisco perché certi articoli che non allarmo, siano pubblicati sempre e solo in periodi elettorali.

Oltretutto creano difficoltà a noi commercianti, che stiamo predisponendo che il rottame è rivalutato, mentre chiunque abbia letto l'articolo in questione potrebbe pensare che come al solito il commerciante è un dinamitardo.

Cesare Corti

Sono viva grazie ai medici del S. Croce

Ho letto con interesse il recente articolo sull'attività svolta dall'ospedale Santa Croce di Cuneo; anch'io ho qualcosa da dire.

Un anno fa sono stata ricoverata al Santa Croce per un intervento serio, ma senza pericolo. Invece improvvisamente le cose peggiorate. Sopravvennero gravi complicazioni che mi hanno portata sulla soglia della morte. Mi seppi dopo, da mio marito, che la speranza di sopravvivenza erano ormai perdute tanto che i miei cari furono consigliati di portarmi a casa perché non c'era più niente da fare.

In coma, invece, fui trasferita nel reparto rianimazione dove medici e personale paramedico e religioso non si dettero per vinti, lottarono e, consentitemelo, perché sono una credente, meravigliosamente, riuscendo alla fine a compiere quel miracolo in cui pochi ormai speravano. Dopo 60 giorni di degenza e di lotta contro la morte mi sono ripresa, sono tornata a casa per la lunga convalescenza.

Oggi è trascorso un anno e posso considerarmi guarita. Desidero quindi ringraziare il professor Marcello Duscio, primario del reparto di chirurgia generale, il professor Romualdo Cuneiro, responsabile del servizio di rianimazione, i medici dei due reparti, il personale paramedico, suor Maria e suor Eugenia, perché devo a loro se oggi mio marito, i miei cari piangono sulla mia tomba.

Patrizia Calmosetti, Dronero

Ci sono sei divisioni di ortopedia

In merito a quanto pubblicato dal giornale in data 22 maggio circa l'incontro fra l'assessore alla Sanità Enrietti ed i rappresentanti delle varie unità sanitarie locali, avente per oggetto il riordino dei servizi socio-sanitari, si legge testualmente: «Nel Cuneese il decentramento delle specialità è già avvenuto ... ai sa che per traumatologia le specialità è a Savigliano».

Le organizzazioni sindacali mediche Anpo e Anaao della provincia di Cuneo, si ritengono in dovere di precisare agli utenti della Sanità, al fine di evitare pericolose disinformazioni, che in provincia di Cuneo esistono sei divisioni di ortopedia e traumatologia, tra cui quella di Cuneo, dotata di 100 letti e di completa équipe medico-specialistica, facente parte del dipartimento di emergenza di 2° livello (il valido massimo) uno dei quattro esistenti in tutto il Piemonte.

segr. prov. Anpo; segr. prov. Anaao

Non ci sono «buchi» alla Cassa

Con riferimento all'articolo comparso su «La Stampa» del 5/6/1980 e titolo «Voci e smentite su un buco alla Cassa di Bra», il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Istituto si sentono in dovere di rassicurare la propria clientela circa il perfetto e normale funzionamento dell'Istituto stesso e smentiscono l'esistenza presso la Cassa di Risparmio di Bra della posizione irregolare menzionata nel citato articolo, dichiarando che le affermazioni contenute nell'articolo stesso sono, nel modo più assoluto, destituite di ogni fondamento.

Inesattezza nelle liste di Barge

Per un errore di trascrizione, la compilazione delle liste elettorali di Barge è stata pubblicata in modo inesatto. Nell'unico comune della Valle Po in cui si vota con il sistema proporzionale, sono state presentate cinque liste: indipendenti (libro e spiga); partito comunista italiano; pli-indipendenti; democrazia cristiana e partito socialista italiano.

Pier Paolo Avetta è fra i più seri e ricercati solisti italiani

La tromba d'oro dell'Albese

«Amo tutta la musica, ma preferisco il jazz» - Recentemente è uscito un disco a trentatrè giri

Pier Paolo Avetta, solista di tromba (Foto Gedda)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Quarant'anni, originario di Roma ma ormai da tempo «albese naturalizzato», Pier Paolo Avetta è uno più apprezzati solisti di tromba e di flicorno che operano in Italia, un Herb Albert nostrano, per intenderci. Jazzista appassionato («*Ma amo tutta la della musica* — dice *soprattutto quella classica e barocca*») ha recentemente inciso un album discografico che, registrato negli studi «Ollas» di Cuneo, sarà messo in commercio in questi giorni di lo.

«*E' un long-playing* — spiega Avetta — *che raccoglie brani classici per "tromba solista e grande orchestra", tutte musiche famose scritte da Burt Bacharat, James Last, Boris Lee, Miles Davis e che io ripropongo avvalendomi della collaborazione di altri validi solisti che fanno parte di complessi torinesi e milanesi*».

Avetta, che è apparso più volte televisione dove ha suonato accanto tenebroso «El Pasador» (Zavallone) nella «La messa in onda seconda rete Rai, lavora molti nel mondo musicale e soprattutto nell'ambiente sale d'incisione discografiche dove partecipa alle «basi musicali» per noti cantanti, a Ornella Vanoni.

«*Un professionista* — prosegue — *deve essere pronto soddisfare le richieste più ampie: dalle sostituzioni nelle orchestre dei teatri lirici (dal Regio di Torino al San Carlo di Napoli), ai concerti musica contemporanea o secentesca, alle registrazioni in studio*».

Con altri solisti del Cuneese (Claudio Vacchetta, Danilo Bernardi, Piero Mondino), Avetta partecipa, ogni qualvolta gli possibile, a serate jazzistiche nei teatri e nelle piazze.

«*E questo lo facciamo soprattutto per passione* — conclude — *perché, come tutti sanno, il jazz è un genere di musica che non paga che, purtroppo, non ti dà da mangiare. Così resta il momento dello sfogo, della partecipazione totale, musica che ti e soddisfa dopo aver macinato chilometri su chilometri in continue trasferte. Insomma, proprio come una festa fra amici che, finisce di bere, nuno assieme*».

n. ge.

Le vacanze terra di Langa

BOSSOLASCO — Dove trascorrere le vacanze estive? Una proposta diversa ed interessante per chi desidera unire l'utile al dilettevole, viene dall'Arci Langhe che organizza una serie di corsi settimanali dal 2? giugno al 31 agosto. L'iniziativa che va sotto il nome di «proposta Langa estate» insieme a Bonzòcanos, si svolge in un'antica casa immersa nel verde.

Gli ospiti potranno alternare momenti di relax con corsi riguardanti erboristeria (conoscenza, raccolta e studio delle erbe officinali a diretto contatto con la natura, preparazione di cibi naturali), lezioni di telaio (tecniche di tessitura), musica, organetto, chitarra, violino, danza

Premiati i bambini ricercatori

Una ricerca sui Alba cappelle piloni

Il concorso era stato indetto da Italia Nostra

ALBA — Si è tenuta al teatro Corino, alla presenza di insegnanti, genitori e del provveditore agli studi Cuneo, la premiazione degli scolari delle elementari e medie del distretto scolastico di Alba comuni che hanno partecipato concorso indetto dal consiglio direttivo e da Italia Nostra sul tema «*Alla riscoperta delle cappelle agresti e dei piloni votivi*».

Centinaia di lavori, individuali, di gruppo o di intere scolaresche, disegni, fotografie, notizie storiche, leggende legate alla costruzione di questi monumenti testimonianza di religiosità e arte popolare, sono giunti in questi giorni nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica.

I premi stati portati alle scuole elementari di Barolo, Grinzane Cavour, Verduno circolo Alba, Mussotto, Baldissero, Piobesi, San Giuseppe di Castagnito, Rocco Monti, Cortemilia, Albaretto Torre, Gralmondo Robilante, Torre, Carretto Langhe, Murazzano e frazione Pedaggera, Sant'Anna di Monforte, Parietale di Novello, Castiglione Falletto, Monforte, Sinio, Serravalle Langhe, Neive, Rivalta di La Morra, Sommariva Perno, capoluogo e frazione San Giuseppe, Pocapaglia frazione Boschi.

Inoltre sono stati assegnati premi alle medie di Monticello, Canale, Vezza, Mango, Cossano Belbo, medie n. 3 e Vida di Alba.

Infine le scuole elementari e medie dei comuni di Priocca, Diano, La Morra, Lequio Berria, Novello, Govone, Cortemilia, media Bossolasco capoluogo ed elementare frazione Pezzea.

«*E' stato un lavoro utile ed interessante* — hanno detto i promotori — *che è servito da un punto di vista didattico come apertura della scuola al territorio ed anche per fare una sorta di censimento di queste opere, alcune semplici, altre molto preziose, che nell'Albese sono ancora assai numerose, almeno due o tre per ogni comune*».

In questo concorso è stato coinvolto un migliaio di ragazzi. Con il materiale raccolto si pensa già di pubblicare un libro.

g. f.

Cicloamatori in gara da Cuneo a Desertetto

CUNEO — Direttori di banca, commessi, impiegati, tutti cicloamatori, hanno disputato domenica la prima edizione della scalata Cuneo-Desertetto, una «gita turistico-ecologica» organizzata dal circolo ricreativo dell'Istituto San Paolo di Torino.

Da Cuneo i settanta concorrenti hanno raggiunto, tutti insieme, Valdieri, per poi affrontare la scalata agonistica verso Desertetto. Si è imposto il cuneese Maurizio Macario, davanti a Massimo Brandolini (a 5"), Riccardo Balocco (1'15"), Piergiorgio Bruno (1'25") e Stefano Fruttero (3'25").

«Maglia nera» della corsa è stato Carlo Celoria, direttore bancario a Ceva, giunto con 35' di ritardo al quale, tuttavia, è stata assegnata la coppa de «La Stampa».

(g. l.)

S'inizia con le donne di Dogliani

I piatti della Un concorso in Langa

ALBA — Dopo il lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno, Alba Manifestazioni rilancia il concorso «*I piatti tipici della mia*», ricerca di vecchi menù legati alla tradizione o anche elaborazioni originali, a condizione però che abbiano per ingredienti i prodotti tipici delle Langhe.

Le selezioni zonali s'iniziano quest'anno a Dogliani in occasione del «Giugno Doglianese» e vi parteciperanno le massaie di quel paese, di Somano, Farigliano, Roddino, Serravalle Langhe.

Una giuria ed il pubblico sceglieranno i piatti più tipici verranno presentati a Dogliani nei giorni di 14, 21 e 28 giugno. Il concorso proseguirà per tutta l'estate in occasione delle Sagre dei principali paesi delle Langhe e del Roero.

Le massaie finaliste parteciperanno alla premiazione finale ad Alba in ottobre, in occasione della cinquantesima Fiera nazionale del tartufo. Le ricette delle nonne e quelle delle giovani langhe verranno poi raccolte in un ricettario della cucina di Langa.

n. f.

A Fossano c'è un vero conservatorio

FOSSANO — L'istituto musicale «Vittorio Rieravalle» conclude in questi giorni il sesto anno di vita. Nato, per volontà dell'amministrazione comunale, nel 1974, si è ingranditio sempre di più passando dai 40 allievi di quell'anno ai circa 150 di adesso.

«Il nostro istituto — dice il maestro Giovanni Mosca, coadiuvato con funzioni di direttore — ha raggiunto un così alto numero di iscritti perché funziona come un conservatorio in quanto delle stesse ha gli orari ed i programmi.

L'istituto musicale ha infatti nove cattedre di insegnamento per gli strumenti (quattro di pianoforte ed una ciascuno per violino, chitarra, flauto, tromba e clarinetto) oltre a quelle di solfeggio, storia della musica ed armonia.

«La nostra — prosegue il maestro Mosca — è pertanto una scuola ad indirizzo professionale e culturale. Il livello di preparazione che forniamo agli alunni è dimostrato dal fatto che una trentina di essi hanno, lo scorso anno, sostenuto con esito positivo gli esami nel conservatorio statale».

Questo fa sì che, malgrado l'impegno richiesto agli studenti, la scuola sia frequentata non solo da fossanesi ma anche da studenti che provengono da altre città. «L'istituto — prosegue il consigliere — è diventato un riferimento musicale per molti ragazzi del comprensorio. Infatti, il "Barnaville" offre ai suoi studenti la possibilità di completare lo studio dello strumento scelto».

La scuola cerca anche di inserirsi nella realtà cittadina come punto di riferimento per l'educazione musicale. «In passato — conclude il maestro Mosca — abbiamo realizzato concerti e serate musicali per avvicinare i fossanesi alla musica classica.

Ormai pressoché scomparso il lavoro dei «caviè»

Quando le chiome della Val Maira diventavano le migliori parrucche

Le donne della zona vendevano le lunghe trecce agli acconciatori

CUNEO — Nel secolo scorso, un elvese andò a Parigi e si impiegò come cameriere. Un giorno sentì alcuni clienti del ristorante in cui lavorava lamentarsi perché non riuscivano a trovare capelli di qualità per le parrucche. «*Se cercate capelli posso esservi utile* — disse il cameriere —; *il mio paese, Elva, ci sono ragazze che hanno lunghe e splendide trecce; se ne possono portare un campione*».

Il valligiano del Maira ritornò così al proprio paese, al mise a commerciare in questo particolare prodotto e diede così l'avvio al mestiere di «caviè» (capellaio).

Dopo di lui iniziarono l'attività altri altri montanari della Valle Maira. Giravano a piedi di casa in casa, per trovare dame disposte a farsi tagliare i capelli per denaro. Molte accettavano per necessità: le ragazze comprese la loro bellezza, rinunciando alla chioma.

I capellai vendevano il loro «prodotto», capelli grezzi, ai grossisti di Milano e Torino. Molti andavano direttamente a venderli in Francia, Svizzera, Inghilterra. Qualcuno si fermò a Londra, a Parigi e iniziò a produrre e a vendere parrucche.

«*I capelli della Valle Maira e della Valle Va* — dice Spirito Dao, 58 anni, elvese, ex "caviè" — *erano splendidi, i migliori delle Alpi Occidentali. Alla loro finezza* — prosegue Dao — *si aggiungevano l'elasticità e la grande e colore. Intrisi e raccoglievo capelli all'età di otto anni, imparando il mestiere da mio padre. Ho fatto il "caviè" per quindici anni* — conclude Spirito Dao —; *poi, dopo la seconda guerra mondiale, ho dovuto cambiare attività*».

Nel periodo bellico, infatti, il blocco del commercio estero inferto un colpo mortale a questa originale attività economica. Spirito Dao, oggi, il commerciante di generi a Cuneo.

Qualche «caviè» però è ancora rimasto. Virgilio Gonia, 50 anni, prosegue l'attività («*Finché non andrò in pensione*») vende parrucche a Saluzzo.

«*Oggi* — dice Gonia — *la materia prima arriva dalla Calabria e dalla Sardegna. Importiamo capelli pure dalla Jugoslavia, anche se la loro qualità non è neanche paragonabile a quella che avevano i ricci di ragazze di Elva, Canosio e Pontebbana*».

L'attività di questi ultimi artigiani della parrucca è messa in seria difficoltà anche dai ritrovati sintetici che sostituiscono i capelli originali e provengono in maggiore quantità dagli Stati Uniti. «*Non penso che i miei figli continueranno questo lavoro* — conclude Virgilio Gonia —; *per i "caviè" ormai non c'è futuro*».

Gilberto Ferrando

Portano per 4 km ottanta chili spalle

VALGRANA — Per quattro chilometri e mezzo, da Valgrana a Caraglio, l'operaio ventenne Franco Armando, di Caraglio, ha portato sulle spalle un sacco di sabbia del peso di ottanta chili. Ed ha vinto la scommessa: alcune decine di bottiglie di vino «buono».

Alla singolare hanno assistito, lungo la strada, un migliaio di che hanno incitato lo scommettitore a resistere alla prova di forza e di resistenza fisica.

Per non esaurirsi da meno, tuttavia, il quarantenne Renzo Brondello, pure di Caraglio, ha trasportato lo stesso carico nel tragitto di ritorno. Non c'erano cronometristi ufficiali, ma i presenti assicurano che i tempi del faticoso percorso si sono quasi equivalsi

tb. a.

Promosso dalla Comunità montana in una azienda di Cravanzana

Un centro sperimentale agricolo che studia la nocciola «tonda e gentile» della Langa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRAVANZANA — Potrebbe definita una piccola «enciclopedia» nocciolo: ora ne sono stati stampati quattro volumetti, di una trentina di pagine ciascuno, redatti da alcuni professori d'agraria dell'università Torino in collaborazione con l'osservatorio delle malattie delle piante. «*Entro il 1983* — dice l'assessore all'agricoltura della comunità montana, Gioachino Gallo — *dovremmo completare la serie di venti volumi*».

E' il risultato, forse il più appariscente, due anni di sperimentazioni sulle piante di nocciolo fatti nell'azienda agraria di Cravanzana, oltre dieci ettari terreno di proprietà dell'amministrazione provinciale concessi in gestione tecnici della comunità mont Un'iniziativa che vuole contribuire a migliorare la qualità, il sistema di coltivazione di quello che è il prodotto «principe» dell'economia dell'alta Langa.

«*E' soprattutto* — continua l'assessore Gallo — *stimolo per un modo nuovo di impostare l'attività agricola, per rompere vecchi schemi improvvisati. In fondo studia la coltura delle nocciole deve svilupparsi, diventare adulta, se vuole sopravvivere e soprattutto vuole fornire un reddito*».

Il piano, iniziato due anni fa, è ambizioso: nasce da un accordo tra la comunità montana, la Camera di commercio, la Provincia e «Ferrero».

Per un periodo di cinque anni si studiano direttamente in azienda le piante di nocciolo, le loro malattie, sperimentando nuovi impianti, nuovi innesti, per migliorare le qualità della «*tonda gentile delle Langhe*».

Ma l'assessore Gallo ed il tecnico agrario Mario Vacchetti non sembrano ancora pienamente soddisfatti. Spiegano: «*Vorremmo che in questa fase di sperimentazione, coinvolgessero più gli agricoltori della zona. I più diretti interessati all'iniziativa. La collaborazione però finora non c'è stata*».

«*Siamo a loro disposizione per qualsiasi problema che riguardi nocciolo. Possono interpellare la nostra comunità e provvederemo gratuitamente a far arrivare sul posto tecnico*».

In questi ultimi anni si stanno realizzando nuovi impianti di noccioleti, sulla spinta anche del reddito (le nocciole sono quotate oltre duecentomila lire il quintale). «*Molto però* — spiegano i tecnici — *sono utilizzati terreni poco adatti, il nostro intervento potrebbero evitare molti errori e spese inutili*».

Ma, non è solo il nocciolo ad essere oggetto di sperimentazione: «*Abbiamo previsto* — l'assessore Gallo — *interventi anche per la zootecnia per il foraggio che dovrebbero diventare altri punti di forza dell'economia dell'alta Langa. Inoltre stiamo allestendo, sempre a Cravanzana, un piccolo laboratorio, per analisi dei terreni*».

Luigi Sugliano

Alba — Si è riunita l'assemblea dei soci della sezione albese di Italia Nostra per eleggere gli direttivi dell'associazione. Presidente è stato nominato Walter Accigliaro. Vicepresidente Armando Gambera.

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GAF PER-12 GRALE

DR400 GS550

GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

BESSONE MARIO
Via Mattatoio, 12 Saluzzo
telefono 0175/43662

MOTO
Via Garibaldi, 131
telefono 0173/62007

SPAZIO

BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

SOTTERO
C.so Torino, 14 - 12051 Alba (CN)
Tel. 0173/49.203

F.LLI ASTEGGIANO
Via Cuneo, 94 - SALUZZO
Strada Statale 20
12011 Cuneo/B.go S. Dalmazzo
Tel. 0171/769.491-2

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

Ceva, per la prima volta la scelta è fra 6 simboli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Nove consiglieri democristiani, 4 socialdemocratici, 3 socialisti, 3 comunisti e [illegible] indipendente: questo l'esito [illegible] voto nel '75, [illegible] il quale [illegible] de riottenne la maggioranza relativa (il 42,5 per cento), persa [illegible] un soffio, a vantaggio del psdi, nelle Comunali del '70.

La giunta formata da dc e psdi e capeggiata dal sindaco Ferdinando Biestro è stata stabile per tutto il quinquennio.

Per il rinnovo del Consiglio comunale sono state presentate nelle scorse settimane sei liste, un fatto nuovo per Ceva, dove mi era arrivati fino a un massimo di cinque. Questi i partiti in lizza: dc, psdi, psi, pci, pli e pri.

«La nuova scuola materna, la sistemazione delle medie "Monigliano", [illegible] porfido nel centro storico, l'acquedotto e le fognature [illegible] opere più importanti realizzate in questi cinque anni — spiega [illegible] gretario della sezione [illegible] Giovanni [illegible] —. *Per il futuro puntiamo sull'area industriale attrezzata [illegible] speriamo di poter costruire una nuova palestra».*

«Il nostro impegno con i cebani — prosegue Scola — *è di essere ancora più vicini, nell'avvenire, alle esigenze della gente. Non partiamo certo battuti».*

Per i **socialdemocratici** interviene il vicesindaco uscente Ottavio Dotta. *«Abbiamo assicurato un quinquennio di buon governo, credo il migliore del dopoguerra per la città. [illegible] nostro programma c'è la zona industriale, il recupero del centro storico, una precisa destinazione degli stabili di proprietà comunale, interventi a favore della periferia [illegible] delle frazioni». «Senza dimenticare* — prosegue Dotta — *i servizi per gli anziani e gli impianti sportivi. Per fare tutto questo cercheremo di stabilire alleanze stabili [illegible] gli altri partiti democratici».*

«Non [illegible] può negare che qualcosa sia stato [illegible] — [illegible] Argo Anfossi, socialista, presidente dell'Unità locale [illegible] servizi —. *Sono però opere che furono già impostate dalla precedente amministrazione, [illegible] cui facevamo parte. Quali premesse ha posto invece per il futuro questa giunta?». «Ciò che critichiamo di più* — prosegue Anfossi — *è l'assenza [illegible] contatti con la Regione. Spesso non sono state inoltrate neppure le pratiche per ottenere contributi, come nel caso degli impianti sportivi».*

La lista dei psi è capeggiata da Giorgio Pennati. *«Le fabbriche chiudono, il terreno agricolo è occupato [illegible] case, il part-time diventato [illegible] regola, le frazioni, abbandonate a se stesse, continuano a spopolarsi»*, dice Pennati. *«Chiediamo un [illegible] piano commerciale* — dice ancora l'esponente comunista — *il potenziamento della scuola materna per realizzare l'asilo nido, la trasformazione [illegible] vecchio ospedale in un "centro aperto" con servizi ambulatoriali e consultorio».*

Il deputato monregalese Raffaele Costa guida la lista [illegible] del pli. *«Non sopportiamo più l'attuale situazione amministrativa, che [illegible] la peggiore che Ceva abbia [illegible] avuto* — dicono i candidati liberali —. *«Basta guardarsi attorno per capire che un rinnovamento è necessario». «Per ora non abbiamo contatti [illegible] con altri partiti* — proseguono —. *Aspettiamo i risultati. Siamo pronti a fare alleanze [illegible] governo locale, ma sulla base di [illegible] programma ben definito e di una scelta rigorosa delle persone che dovranno guidare la città».*

Nuova in assoluto la presenza del partito repubblicano [illegible]. La lista è quasi tutta formata da monregalesi, con l'eccezione [illegible] cebano Renzo De Grandi. Il pri ottenne nelle politiche dello scorso anno [illegible] voti, pari al 2,3 per cento.

Giuseppe Grosso

Campagna vivace a Chiusa Pesio

Fra Unione popolare, dc e gli indipendenti

CHIUSA PESIO — Campagna elettorale particolarmente vivace in paese per il rinnovo del Consiglio comunale. Ce la farà la dc a riconquistare la maggioranza e tornare a governare? E' quanto si chiedono gli abitanti di questo piccolo centro che [illegible] meno [illegible] abitanti: uno dei pochi che negli ultimi anni ha avuto una giunta socialcomunista ed ha visto le dimissioni di un sindaco e di un consigliere comunale.

Nel 1975 il sistema maggioritario aveva provocato una situazione imbarazzante per i candidati delle due liste: per un minimo scarto di voti [illegible] alle sinistre e 864 alla democrazia cristiana) erano stati eletti dieci consiglieri per gruppo.

Venne eletto sindaco la democristiana Genesio. Continue crisi, accesi dibattiti e la cronica impossibilità di governare stabilmente provocarono le dimissioni del sindaco seguite poco dopo da quelle del consigliere dc Piero Ambrogio.

Nel 1978 la giunta venne ricomposta ed entrarono a farne parte comunisti e socialisti. La campagna elettorale è basata proprio sui questi due anni di «governo» delle sinistre.

L'attuale gruppo [illegible] maggioranza si è ripresentato sotto il simbolo [illegible] «Unione popolare», lista capeggiata dal sindaco uscente, il socialista Antonio Erbì. La lista n. 3 è capeggiata dal segretario di sezione della democrazia cristiana, il medico Antonio Bottero. Ma una terza lista, inaspettatamente, si è fatta avanti ed è formata da sette democristiani (sospesi dal partito per essere entrati in competizione elettorale) e numerosi indipendenti. Capolista il bancario Antonio Ambrogio.

«Abbiamo fatto molto in questi anni — spiega Erbì —: *[illegible] quedotto, fognature, strade ed illuminazione; scuola, palazzo comunale, case popolari, parco, area sportiva, pista da fondo: queste opere sono il nostro biglietto da visita».*

Ogni gruppo ha le sue proposte: la dc chiede la maggioranza per *«ridare stabilità all'amministrazione, evitare sperperi del denaro pubblico [illegible] iniziare opere più grandi del bilancio reale del paese».*

La terza lista propone *«progetti concreti che riguardano [illegible] recupero di vecchi abitati, costruzione [illegible] impianti turistici, interventi in favore dell'agricoltura, servizi sociali».*

g. m.

Cinque liste e sedicenne per il Comune racconigese

Presentati i candidati di dc, pci, psi, pli e psdi - I programmi politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — La città, che s'inserisce fra i centri medio-grandi della Provincia Granda, è l'unica ad essere stata governata per questi cinque anni da una giunta di sinistra composta da tre schieramenti politici: partito comunista, partito socialista e partito socialdemocratico.

La dc, dopo trent'anni [illegible] governo monocolore (rifiutò sempre ad avere la maggioranza) perdette il Comune. Per le elezioni di domenica [illegible] lunedì sono state presentate cinque liste (come [illegible] '75), e, dopo vent'anni d'assenza, ci sono anche i candidati del partito liberale (l'ultimo presente nel '75, non si è più ripresentato). I partiti in lizza sono: dc, pci, psi, pli e psdi.

I comunisti ripresentano come capolista Giuseppe Marinetti, sindaco uscente. *«Chiediamo (il voto ai racconigesi)* — dice il capofila comunista — *per poter proseguire il lavoro di questi 5 anni. Credo che bisogna andare avanti nella realizzazione delle opere del nostro piano. [illegible] questo quinquennio abbiamo fatto parecchio, ma molto rimane ancora [illegible] fare».*

«Con i socialisti e i socialdemocratici — aggiunge Marinetti — *siamo riusciti a dare a Racconigi il Piano regolatore, il primo della storia della città. La nostra è stata una scelta di fondo. Abbiamo preferito partire dalle [illegible] dissesto idrogeologico [illegible] attuare i molti "buchi" [illegible] disordine urbanistico».*

«Se riusciremo [illegible] avere ancora [illegible] fiducia degli elettori — conclude Marinetti — *andremo [illegible] avanti seguendo il programma tracciato 5 anni fa: servizi sociali, edilizia popolare, sport, risanamento del centro storico, miglioramento delle strutture comuni già esistenti».*

I socialisti ripresentano come capolista Angelo Ragona, [illegible] uscente. *«Chiediamo [illegible] fiducia degli elettori per portare avanti il nostro programma* — dice Ragona —. *In questi [illegible] anni [illegible] lavorato fianco a fianco con il psi [illegible] bisogna dire che ci siamo trovati bene».*

Allora si alla giunta di [illegible]. *«Bisogna vedere* — dice Ragona — *i risultati di domenica. Noi, per una eventuale alleanza, daremo la priorità ai comunisti, ma non è detto che [illegible] possa anche trovare un'intesa con altre forze politiche. Deve [illegible] chiaro, però, che se siederemo sui banchi della maggioranza porteremo avanti [illegible] nostro programma».*

[illegible] psdi, che è stato l'ago della bilancia per la creazione della giunta di sinistra, ripresenta Emanuele Bordese, assessore uscente. *«Bisogna continuare ad analizzare i problemi che assillano Racconigi* — dice Bordese — *e lavorare [illegible] risolverli. Io, in questi 5 anni, ho cercato [illegible] darmi da fare: sono riuscito ad ottenere dalla Regione oltre 330 milioni per l'agricoltura».*

«Dopo l'8 giugno? Bisognerà vedere. Io sono iscritto a [illegible] partito e quindi dovrò attenermi alle direttive della segreteria politica. Comunque se, come nel '75, ci sarà ingovernabilità a Racconigi, è chiaro che continueremo a lavorare con [illegible] vecchia giunta. Il psdi però potrebbe anche schierarsi [illegible] altre forze politiche».

La democrazia cristiana spera di *«ritornare la maggioranza per prendere nuovamente in mano le redini del Comune».*

Bilancio [illegible] giunta di sinistra? *«E' negativo, estremamente negativo* — dice Luigi Capello, segretario della sezione dc —. *La giunta di sinistra [illegible] ha completato i programmi precisi lasciati in eredità dall'altra amministrazione e [illegible] realizzato male le [illegible] che ha fatto».*

«Noi chiediamo [illegible] voto — aggiunge Capello — *per migliorare [illegible] città e per spendere bene i soldi [illegible] tutti».*

I liberali, dopo vent'anni d'assenza [illegible] scena politica racconigese, presentano [illegible] che loro una lista con molti «nomi nuovi».

Fiorenzo Panero

Cinque le formazioni per [illegible] elezioni [illegible] domenica

Che cosa propongono i partiti per il futuro di Sommariva

In lizza dc, pci, psi, psdi [illegible] indipendenti - I programmi politici

[illegible] BOSCO — Sono cinque — una in più rispetto al [illegible] — [illegible] liste che si divideranno i voti dei sommariesi per il rinnovo del consiglio comunale, composto attualmente da [illegible] democristiani, [illegible] socialisti, 4 comunisti e due indipendenti. Oltre a questi partiti [illegible] presente — con una lista di «forestieri» — il psdi, ma la vera novità sono i «fravasi» [illegible] un simbolo alquanto [illegible] I consiglieri indipendenti Marcello Alasia (assessore uscente) e [illegible] Abbate Castiglione [illegible] candidati nella dc; due socialisti, Bogetti e Cosso, milikano nella lista indipendente (il motto è «Al di sopra dei partiti»), l'ex assessore democristiano Ra[illegible] (dimissionario dal partito fin dal '77) ha trovato ospitalità come indipendente nella lista nel psi.

Di questi rivolgimenti [illegible] danno, come naturale, interpretazioni diametralmente opposte. *«Quando si è trattato [illegible] scegliere le candidature* — dice Giovanni Cristoferi, assicuratore, capogruppo [illegible] capolista del psi —, *abbiamo ritenuto di dovere scartare alcune: [illegible] persone che avevano dimostrato di avere interessi fin troppo evidenti nel settore edilizio».*

«Tutta storia — ribatte Giovanni Bogetti, costruttore, neo capolista degli "indipendenti" —. *Siamo noi che ce ne siamo andati, disgustati dai sistemi arbitrari di Cristoferi, che decideva il comportamento da tenere in consiglio senza neanche consultarci».*

Sul piano programmatico, Bogetti considera prioritaria la sistemazione dell'acquedotto, *«che ha tubature deteriorate e comunque insufficienti».* Per Cristoferi, sono da potenziare le attrezzature sportive, le strutture commerciali (*«Sommariva potrebbe essere il naturale centro di gravitazione dell'area fra Caramagna e Racconigi»*), la politica sanitaria, l'agricoltura, e vanno recuperati i beni culturali *«che [illegible] importanti anche se non rendono».*

Le strutture socio-sanitarie sono al centro del programma del **psi**. Il capolista Giuseppe Ariano, dipendente della [illegible] di Torino, [illegible] *«proponiamo l'apertura di una seconda farmacia [illegible] gestione comunale, [illegible] cui la popolazione sente il bisogno, di un servizio [illegible] assistenziale familiare in collaborazione [illegible] quello di Bra. L'amministrazione dovrebbe poi finalmente chiedere l'istituzione di una scuola materna statale, perché le strutture esistenti non sono sufficienti nemmeno sotto il profilo assistenziale. C'è necessità anche di un asilo nido. [illegible] altro punto che consideriamo importante è un serio impegno per una urbanistica rispettosa dell'ambiente: il piano regolatore deve prevedere lo spostamento degli insediamenti industriali insalubri che ci sono vicino alle case».*

Gli esponenti **democristiani** preferiscono non [illegible] dichiarazioni *«che* — l'assessore uscente Abrate — *la questa fase preelettorale potrebbero [illegible] male interpretate o strumentalizzate».*

Infine, il **psdi**: *«A Sommariva Bosco non ci eravamo mai presentati, ma abbiamo molti amici simpatizzanti* — dice la capolista Franca Colombano —. *Speriamo con l'8 giugno [illegible] avere un consenso con il quale contribuire a risolvere i problemi amministrativi locali».*

Grazia Novellini

I pareri delle forze politiche

[illegible] cinque anni e programmi a Verzuolo

Monocolore dc ha governato per il quinquennio

VERZUOLO — Undici seggi alla dc, 5 al pci, 3 al psi, 1 al psdi: questa la composizione [illegible] consiglio comunale [illegible] te. La ripartizione ha consentito la formazione di monocolore democristiano, che ha governato la [illegible] per tutto il quinquennio. [illegible] realtà [illegible] valutazioni [illegible] '75 avevano attribuito dieci consiglieri [illegible] dc [illegible] al psi, ma un rappresentante socialista, Felice Giacomo, era passato nelle file [illegible] del gruppo [illegible] maggioranza per contrasti con il suo partito.

«Riteniamo di avere [illegible] operato — commenta il sindaco dc, l'agricoltore Pietro Rosso — *molte opere pubbliche sono state realizzate ad impostate e prossime [illegible] loro completamento come, ad esempio, le nuove scuole [illegible] die. Pensiamo di essere intervenuti razionalmente in tutte le questioni e necessità della comunità che, comunque, presenta sempre delle esigenze nuove».*

Anche per il socialdemocratico Giovanni Monte, commerciante, consigliere comunale uscente, la giunta ha lavorato bene, *«il ruolo [illegible] massima* — dice Monte — *anche se va notato che spesso è mancata la coerenza da parte della dc. Noi del psdi auspichiamo, [illegible] nostro programma elettorale, la costruzione di [illegible] popolari [illegible] il reperimento di nuove aree ed una politica corretta nel campo dell'edilizia».*

Nelle liste degli altri partiti le donne hanno un ruolo di rilievo. *«E' stata un'amministrazione carente* — dichiara Anna Bonetto, consigliere comunale uscente del pci — *soprattutto per quanto riguarda i servizi sociali. Bisogna chiarire che quello che si è fatto lo si è realizzato sulla spinta della Regione Piemonte che ha concesso cospicui fondi. Il piano regolatore va rifatto: mancano [illegible] aree per l'edilizia popolare e per gli insediamenti artigianali».*

«In questi cinque anni — dice Giuseppina Collino Arnaudo, [illegible] candidata [illegible] candidata del psi — *l'amministrazione ha ignorato molti problemi [illegible] lavoratori locali, [illegible] interessandoci, ad [illegible] pio della medicina del lavoro, né [illegible] situazione del settore artigianale in cui, molto spesso [illegible] c'è una forte evasione di contributi e quindi lavoro [illegible] [illegible] Noi intendiamo portare questi argomenti [illegible] consiglio perché diventino pubblici, di tutti».*

Ancora una donna, la studentessa Cristina Costamagna, capolista del pri: *«Siamo presenti a Verzuolo per [illegible] prima [illegible] e* — spiega — *e contiamo [illegible] portare [illegible] consiglio [illegible] munale un nostro rappresentante anche [illegible] Il costante aumento registrato dai partiti laici. In questi ultimi anni l'amministrazione ha certamente lavorato, [illegible] riteniamo che si sarebbe potuto fare di più e meglio».*

Alberto Gedda

Quattro le liste per il Comune delle Langhe

I candidati di Dogliani

Due formazioni sono «civiche»; le altre due sono dc e repubblicani

[illegible] — Per le elezioni comunali sono state presentate quattro liste.

Lista n. 1 — Civica-Indipendente: Ezio Gillio, 42 anni, dirigente industriale; Pietro Cagnazzi, 54, commerciante; Augusto Mario Caraglio, 43, agricoltore; Bernardino Chiappello, 27, impiegato; Angelo Devalle, 43, impiegato; Edoardo Elio Devalle, 42, commerciante; Mario Devalle, 44, agricoltore; Pier Giorgio Devalle, [illegible] dirigente acquedotto; [illegible] Durando, 23, impiegato; Germano Fontana, 42, artigiano; Aldo Marenco, [illegible] agricoltore; Giovanni Occelli, 37anni, ufficio import-export; Roberto Paterlini, 51, artigiano; [illegible] Pecchenino, 51, agricoltore; Giacomo Porasso, 20, agricoltore; Bruno Porro, [illegible] agricoltore.

Lista n. 2 — [illegible] **Democratica - Indipendente,** [illegible] che [illegible] ispira alla sinistra. Questa lista comprende tre donne: Giacomo Tarlcco, 31, impiegato; Andrea Abbona, 36, agricoltore; Piero Albarello, 25, torniture; [illegible] Altare, 59, agricoltore; Costantino Altare, 45, meccanico; Rita Olivieri Ascheri, 37, insegnante; Alvaro Cagnassi, 33, tecnico; Carlo Chiarena, 39, insegnante; Caterina Zerbi Marengo, [illegible], operaia; Arturo Martino, 33, operaio; Laura Muratore, 24, commerciante; Aldo Pirone, 32, ferroviere; Celso Rolfo, 59, pensionato; Vincenzo Sappa, 30, impiegato; Valerio Semprevivo, 20, operaio; Roberto Ufficiale, 24, agricoltore.

Lista n. 3 — Pri (in lista si presenta una donna): Pietro Marenco, [illegible] pensionato; Attilio Abbona, 40, agricoltore; Domenico Albesiano, 55, agricoltore; Giuseppe Canale, 41, agricoltore; Giovanni Cauda, 26, agricoltore; Dario Conterno, 55, guardia giurata; Giuseppe Dalmazzone, [illegible] agricoltore; Mauro Terreni, 33, artigiano; Pietro Ostilo, 34, artigiano; Francesco Gatti, [illegible], agricoltore; Ines Franceschetti Ginchello, 39, casalinga; Silvano Manzone, [illegible] agricoltore; Francesco Alessandro Schellino, 55, agricoltore; Luciano Selavo, 34, artigiano; Carlo Valletti, 54, agricoltore; Severino Valletti, [illegible] impiegato.

Lista n. 4 — Dc: Filippo Trisco, 42, insegnante, sindaco uscente; Mario Boschis, 35, agricoltore; Cesare Canis, 56, agricoltore; Giuseppe Cerri, 31, agricoltore; Mario Cozzo, 25, agricoltore; Giuseppe Dalmazzo, 40, impiegato tecnico; Pier Vittorio Ferrero, 26, [illegible] coltore; Walter Perrero, 30, impiegato; Giuseppe Fossato, 51, commerciante; Luigi Fresia, 49, artigiano; Giovanni Gabetti, 28, agricoltore; Osvaldo Magliano, 40, impiegato; Giuseppe Martino, 33, insegnante; Giuseppe Rainelli, 47, artigiano; Walter Sandrone, 33, portalettere; Francesco Schellino, 59, agricoltore.

g. f.

COMUNICATO P.S.D.I.

Desideriamo annunciare ai nostri elettori ed ai cittadini cuneesi che il segretario nazionale del partito

On. PIETRO LONGO

ha scelto la nostra provincia per chiudere la campagna elettorale per i socialdemocratici e parlerà

nel salone [illegible] Provincia a Cuneo questa sera alle ore 22,30

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA
ORE 21
Nel Salone rosso
[illegible]
Nel Salone blu
Lei e gli altri

Per la REGIONE vota
PLI
preferenza n.
2
ing. TURBIGLIO
Presidente Ordine Ingegneri di Cuneo
Per reggire, per costruire, per opporsi alla burocrazia invadente [illegible] costosa.

E dopo l'inverno viene l'estate
E DOPO L'ALTRO MONDO
[illegible]
L'ALTRO MONDO
[illegible]
Locale estivo
Piscina Albamare
DOMANI SERA
tempo permettendo
APERTURA
con il gruppo
[illegible]
MAYOR

INDUSTRIA [illegible]
cerca
TECNICO COMMERCIALE
per promozione vendite
ITALIA - ESTERO
Si richiede:
— esperienza pluriennale nel settore commerciale
— conoscenza lingua tedesca scritta e parlata. Sarà titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua inglese
— disponibilità permanenza fuori sede
— sede di lavoro: Cuneo
— età 25-35 [illegible]
Dettagliare curriculum scrivendo a: Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

[illegible]
DOMANI SERA e [illegible]
gli
OPERA MADRE
IN ATTRAZIONE
Nelle sale [illegible] lisclo
eccezionalelll
PRIMINO e I CADETTI [illegible]

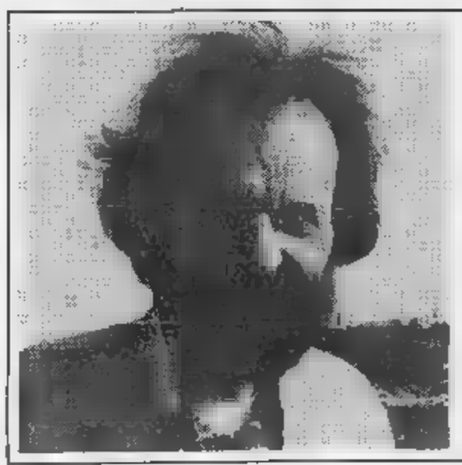
Agenzia PERFETTI
per Cuneo e provincia
distributrice:
Brooklyn - Big Babol - Center Fresh
ricerca
per potenziamento zone:
[illegible] 1 [illegible] residente a [illegible]
[illegible] 1 [illegible] residente [illegible] Saluzzo
si richiede:
età non superiore a [illegible] anni, entusiasmo e dinamismo, attitudine [illegible] vendita, predisposizione ad operare nell'ambito della politica commerciale dell'azienda.
si offre:
inquadramento Enasarco, interessanti provvigioni ed incentivi, possibilità [illegible] realizzarsi in un ambiente dinamico e giovane.
Telefonare per appuntamento al mattino dalle 8 alle 12. Tel. 0172/61.631 Fossano - Via Tesauro 7.

LE CUPOLE
Questa sera [illegible]
Salone delle Feste
Gran serata del
BALLO LISCIO
con l'orchestra
[illegible]
[illegible]

IL CONSORZIO [illegible]
[illegible] DI CUNEO
nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo
cerca:
n. 2 periti elettrotecnici
da destinare nelle diverse zone della Provincia, come produttori o come dipendenti [illegible] da inserire
nella Divisione Mangimi e attività zootecniche
Si richiede:
— età non superiore ai 35 anni
— residenza nella Provincia di Cuneo
— obblighi militari assolti
— esperienza nel settore
Si garantisce:
— stipendio contrattuale, più provvigioni sulla vendita effettuata nella zona assegnata.
Inviare «curriculum vitae», alla Direzione [illegible] Consorzio Agrario Provinciale di Cuneo - Corso IV Novembre n. 10; entro il 13 giugno 19[illegible]

LERDA GIULIO
via Riltancio 6
Caraglio (Cn)
Tel. 0171 81.305 [illegible] pasti
VENDESI
cuccioli San Bernardo
iscritti
all'Ente Cinofilia Italiana

Che cosa leggerete *domani?*
Su STAMPA SERA
c'è già oggi



SE TI SENTI EUROPEO VOTA SOCIALDEMOCRATICO
SOCIALISMO
alla regione
MATTEO
VIGLIETTA
n. 1
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO
1- Viglietta

NOTIZIE SPORTIVE

Tracciamo un primo bilancio a due giornate dal termine

L'ansia della Promozione

Il Cuneo sta ancora lottando per ottenere il secondo posto - I maghi a Savigliano hanno bisogno di un punto per avere la salvezza matematica - Le altre quattro squadre

CUNEO — A due giornate dal termine del campionato è già possibile, in base alla classifica, dare un giudizio sul comportamento delle squadre della provincia impegnate nel torneo di Promozione. Scorrendo la graduatoria, dopo l'ormai certo passaggio in serie dell'Orbassano, al Cuneo manca soltanto un punto per la conquista della piazza d'onore, mentre la Carassonese dovrebbe raggiungere un meritato, quanto inaspettato terzo posto.

Le altre squadre, Fossanese, Chierasche, Busca e Saviglianese sono raggruppate nell'anonimato del centro classifica, ma solo la squadra di Savigliano dovrà ancora lottare per evitare la retrocessione, pur avendo un vantaggio di tre punti sul Pertusa.

La grande delusa del girone B è senz'altro il Cuneo, squadra esperta ed impostata all'inizio per il salto di categoria. Numerosi fattori negativi hanno condizionato i cuneesi nel momento cruciale del campionato: infortuni, squalifiche e rendimento alterno di qualche giocatore è, non ultima, la lunga serie di combattutissimi derby che, invece, l'Orbassano non ha dovuto affrontare.

Forse il Cuneo non era partito con il preciso obiettivo della serie D, ma l'andamento del campionato aveva fatto sperare nell'impresa. Ne è prova l'ottimo comportamento della squadra, specialmente nelle gare esterne, nelle quali il contropiede, congeniale alle punte Pastore e Bongiovanni, è stato più volte determinante.

Ad impedire al Cuneo la vittoria finale, sono stati piuttosto gli incontri casalinghi, nei quali sono stati persi dei punti contro compagini non certo irresistibili. Nelle ultime partite l'allenatore Rinero ha lanciato in squadra alcuni giovani molto interessanti, come Pavan e Chiappello.

Brillante, il campionato della Carassonese, che era partita con il solo obiettivo della salvezza. Una solida struttura societaria, l'armonia all'interno della squadra e l'abile direzione dell'esperto allenatore Aldo Cattaneo, sono alla base dei ripetuti successi. I monregalesi hanno fatto leva sull'esperienza degli anziani, ma ancora validissimi, Pizzo e Cavallo ed hanno trovato un realizzatore puntuale nel piccolo e guizzante La Porta, ben coadiuvato, in varie occasioni, da Olivieri e Caramellino.

Al di sotto delle aspettative della vigilia, invece, il campionato della Fossanese: troppi atleti hanno fornito prestazioni inferiori all'attesa, specialmente Del Vecchio, Casciani ed Origlia. Del loro rendimento alterno ha risentito tutta la squadra, malgrado il buon comportamento di Fa[illegible] e del sempre valido capitan Bullorin.

Stagione mediocre anche per la Chierasche, che nonostante il cambio dell'allenatore, ha alternato prestazioni ottime ad altre scadenti. L'organico della squadra, di buona levatura, aveva all'inizio illuso i tifosi. Forse la mancanza di stimoli, essendo stata raggiunta la tranquillità di classifica assai largo anticipo, ha fatto precipitare i nero-

Borsalino, Chierasche

Cattaneo, Carassonese

Serra, Saviglianese

stellati di posizioni non consone alle loro possibilità. La classe dell'attaccante Airoli e del portiere Berto, selezionati nella Rappresentativa regionale, meritava senz'altro un piazzamento migliore.

Travagliata stagione per il Busca, partito peraltro con il semplice obiettivo di restare nella Promozione. Con l'esonero di Flavio Parola e l'arrivo di Natalino Fossati, che c'è servito a galvanizzare l'ambiente, i grigi hanno risalito la china e raggiunto la salvezza.

Manca un punto alla Saviglianese per la sicurezza matematica: può ottenerlo domenica contro il tranquillo Cafasse. Per i saviglianesi è stato un campionato di nascondimento, dopo tornei di alta classifica. All'allenatore Marino Serra la soddisfazione del lancio di alcuni giovani di sicuro avvenire, come Gentile e Bevitore.

Bernardino Andreis

Ha vinto il San Mauro

Si è concluso il torneo di volley a Savigliano

SAVIGLIANO — Si è concluso in [illegible] del l'[illegible] il torneo regionale di pallavolo valido per il «1° trofeo Origlia Mobili». Le gare, che si sono svolte su [illegible] all'aperto, sono state organizzate dal «Gruppo saviglianese». [illegible] gareggiato sei squadre, [illegible] in [illegible] giorni. Si sono giocate due partite ogni sera.

L'altro giorno si è disputata la finale per il 3° e quarto posto: poco dopo la finalissima per la conquista dell'ambito trofeo. Ha vinto la squadra del Sant'Anna di San Mauro Torinese che ha battuto i padroni di casa dell'Origlia Volley. La forza piazzata è stata [illegible]ista dal San Bernardo di Carmagnola che ha battuto in finale la formazione del Moditalia Mondovì.

Al quinto posto si è piazzata la formazione del Pinerolo; al sesto è finito il Bevera. «E' stato un torneo interessante — dicono al Gruppo Saviglianese — che ha visto ogni sera oltre mille tifosi».

La pallavolo si sta dimostrando sempre più uno sport in ascesa, forse anche per la bella prestazione della squadra di casa, l'Origlia, che quest'anno ha vinto il campionato regionale di Seconda Categoria ed è stata promossa in Prima, la serie D del volley.

f. p.

I ragazzi di Panero sono stati promossi in 1ª Categoria

Il Saluzzo ha impiegato quindici anni per ritornare fra i «big» del Cuneese

Il campionato dei granata è stato entusiasmante - Il parere del «mister» e del presidente

LA GIOIA DEI TIFOSI GRANATA

SALUZZO — Il Saluzzo sale in Promozione. I tifosi granata sono soddisfatti. Nella foto in alto (di Gedda) i capi-clan granata premiano il presidente Ennio Fassino e il direttore Raggio. Nella foto in basso il molto pubblico durante l'ultima partita interna e la gioia del terzino dopo il gol che ha portato Saluzzo in Promozione.

SALUZZO — «E' stata un'avventura entusiasmante e pesante, ma è finita come si sperava, con la vittoria del campionato». L'allenatore Carlo Panero commenta, soddisfatto, la conquista dello scudetto del granata in Prima categoria e quindi il loro ingresso in Promozione nella prossima stagione.

Un «ritorno», questo, atteso quindici anni: ai successi di un tempo, infatti, sono seguiti anni non sempre esaltanti, con alcune retrocessioni. In queste due ultime stagioni, invece, il Saluzzo ha tirato fuori le unghie e, grazie a un gruppo di dirigenti molto attivi e all'impegno dei giocatori, ha risalito la china.

«*Diciamo la verità* — prosegue Panero —: *non è stata una sorpresa né tanto meno un successo casuale ma, al contrario, costruito partita dopo partita, con l'impegno, sempre, a fare bene, a dare il massimo, un lavoro che ha pesato non poco sui giocatori. Del resto i ragazzi hanno profuso le loro energie, senza mai saltare nessun allenamento*».

I risultati finali ottenuti dal granata confermano le parole dell'allenatore: ben 43 punti in ventisei partite, cioè un «più quattro» in media inglese. Ma il campionato, sebbene dominato dal Saluzzo durante tutte le [illegible]te, è stato incerto sino all'ultimo: il distacco di quattro punti sul Bra, infatti, poteva essere annullato nel caso in cui l'ultima partita del girone (giocata in casa con la Carmagnolese) avesse segnato la sconfitta del granata e la contemporanea vittoria della formazione braidese. In questo caso si sarebbe andati inevitabilmente allo spareggio fra le due «big» del campionato. Ma le cose sono andate diversamente e l'undici di Panero ha battuto per due a zero l'ospite Carmagnolese.

Ora, dunque, bisogna guardare al futuro: cosa cambierà in casa granata? «*E' prematuro per dirlo* — risponde Panero — *e potrebbe anche suonare offensivo per i giocatori. Credo, personalmente, che con questa "rosa" e qualche ritocco in alcuni ruoli, potremo disputare un dignitoso campionato in Promozione, puntando anzi a posizioni di prestigio in classifica*».

Dello stesso avviso è il presidente, Ennio Fassino. «*Certamente* — dice — *nella prossima stagione, non vorremmo avere un ruolo di comparse, ma piuttosto da protagonisti, senza peraltro volere strafare né lanciare proclami che, poi, non potrebbero essere mantenuti nella realtà del gioco. Un campionato di prestigio, al massimo livello delle possibilità, così [illegible] si è fatto sinora*».

La società, intanto, sta cercando nuove persone disposte a impegnarsi. «*Attendiamo* — conclude Fassino — *contributi di idee e di collaborazione da tutti: la nostra porta è aperta. Speriamo che anche l'amministrazione comunale si decida a seguire con maggiore impegno la vita sportiva cittadina*».

a. ge.

è sgonfiata la vicenda sulla presunta partita truccata

Albese-Massese, nessun illecito

Sandro Pietta ha inviato una lettera di scuse alla società - Comunicato degli «azzurri»

ALBA — Si sta rapidamente sgonfiando l'accusa di illecito sportivo nei confronti dell'Albese. La vicenda ha avuto origine dalle parole di Sandro Pietta, giocatore attualmente in forza al Pavia che al termine dell'incontro Pavia-Albese aveva lanciato pesanti accuse di illecito sportivo nei confronti della formazione langarola e del suo allenatore Verdi.

Pietta, che lo [illegible] militava nella Massese, aveva rilasciato a una radio locale un'intervista nella quale sosteneva che la scorsa stagione l'Albese ha preso soldi dal Savona per vincere l'ultima partita e condannare la formazione toscana alla retrocessione.

Le dichiarazioni radiofoniche, riprese da un giornalista, avevano provocato l'immediata reazione degli interessati i quali avevano minacciato querele nei confronti del giocatore pavese. Come ovvente accade in questi casi il giocatore ha però fatto una rapida marcia indietro e dopo un primo comunicato della sua società ha indirizzato una lettera al presidente dell'Albese scusandosi per l'accaduto e sostenendo che le sue parole sono state travisate.

L'Unione sportiva Albese dal canto suo ha emesso il seguente comunicato: «*L'U.S. Albese in relazione all'articolo dal titolo "Albese e Savona accusate di illecito" prende atto della smentita pubblicata sullo stesso giornale edizione del 6 giugno 1980 nella quale si legge della ritrattazione delle accuse da parte di chi ebbe ad avanzarle. L'Unione sportiva Albese mentre respinge ogni accusa e sospetto sul comportamento proprio e dei propri tesserati si rammarica che sia stato dato ampio spazio e ospitalità a notizie lesive del suo buon nome sulla scorta unicamente di affermazioni non controllate e rivelatesi del tutto false*».

Dopo la precisazione ufficiale del Pavia, che ha ribadito l'infondatezza delle accuse contro il Savona (la società biancoblù avrebbe «pagato» l'Albese per stimolarla a vincere contro la Massese) anche il giocatore Sandro Pietta ha inviato una lunga lettera di spiegazioni ai dirigenti del club albese.

«*Sono profondamente dispiaciuto che, penso in perfetta buona fede, sia stata data un'errata interpretazione, da parte di giornale, a una mia intervista a una radio locale di Pavia. Al termine del confronto con l'Albese* — scrive il giocatore — *un giornalista radiofonico mi ha intervistato e, parlando in generale degli eventi dello scandalo calcistico in relazione anche a drammatici finali di campionato, ho citato a mo' d'esempio di cose non vere tanto malevoli quanto infondate circa presunte irregolarità della gara Albese-Massese dello scorso campionato. La premessa del discorso, però, è stata omessa in sede di radio e il giornalista di un quotidiano ha ripreso la parziale intervista stravolgendone necessariamente il senso*».

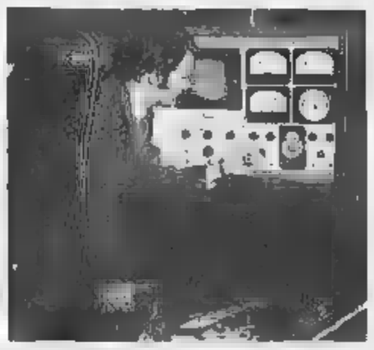
«*Mi sono così trovato a dire cose opposte a quelle effettivamente dette* — prosegue Sandro Pietta — *poiché il tenore dell'intervista ne ha alterato il senso complessivo. Prego di voler credere che non era mia intenzione porre in discussione l'onestà e la sportività di società e persone di cui non posso non credere alla correttezza e per di più, cosa del tutto irrazionale, a un anno di distanza. Pur non avendo alcuna responsabilità, sono dispiaciuto dell'accaduto e mi scuso per quel pochissimo che avrei potuto involontariamente concorrere a crearlo*».

«*Sono peraltro pronto* — conclude il giocatore del Pavia — *a confermare in qualsiasi momento e sede quanto detto nella presente lettera, indicando, se del caso, anche i necessari testimoni*».

Aldo Scavino

Osvaldo Verdi: «Tutto falso»

Un appuntamento importante.
Con Autolanghe,
la Concessionaria Renault
di Alba.



La Concessionaria Renault di Alba è Autolanghe. È una Concessionaria proprio a "servizio completo", pronta ad assistervi all'acquisto di una vettura per tutti gli anni che la terrete.

All'Autolanghe troverete un Centro Diagnosi Elettronica e un magazzino ricambi originali fornitissimo. È naturalmente tutti i modelli della gamma Renault. Potrete contare sull'assistenza di un personale estremamente qualificato, molto cordiale e disponibile.

Ma c'è ancora qualcosa all'Autolanghe: dei veicoli d'occasione molto interessanti. Insomma l'appuntamento con l'Autolanghe è un appuntamento da non mancare!

Concessionaria Renault Autolanghe.
Esposizione, Vendita e Automercato dell'occasione: Corso Bra, 5 - Tel. 30916
Assistenza: Corso Bra, 44 - ALBA

Per il Consiglio comunale di CUNEO
VOTA
CISMONDI LUIGI n. 15

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendite di pubblicazioni d'arte - letteraria e legislativa

Stasera ore 22,20
TELEVISIONE G.R.P.

On.
ZANONE
Segretario generale P.L.I.

Avv. G.M.
DALMASSO
Segretario provinciale P.L.I.

N. 1
ALLA REGIONE E AL COMUNE DI CUNEO
"Appello agli elettori della provincia di Cuneo"

a Cuneo ore 18,30 Piazza Europa comizio:
DALMASSO e [illegible]
candidati P.L.I. alla Regione, Senatore G. FASSINO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.063; Savona, via Astengo 1/1, tel. 826.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Province di Savona e Imperia

Esami e scrutini con molti ritardi

Sciopero, precari e seggi elettorali Situazione difficile anche per i libri

SAVONA — Migliaia di studenti delle scuole elementari e medie della provincia sono in attesa degli scrutini. Di alcuni istituti, privati e statali, che non ospitano seggi elettorali, dovrebbero cominciare oggi e concludersi il 14, mentre negli altri, occupati dalle sezioni, gli scrutini inizieranno il 16 e termineranno il 14.

Ma lo sciopero proclamato dagli insegnanti del sindacato autonomo «Snals» è destinato a creare gravi disagi agli studenti e alle loro famiglie.

«Lo sciopero degli scrutini — afferma il provveditore prof. Antonino Franzone — bloccherà molti scrutini soprattutto nelle scuole medie inferiori e superiori. Per le elementari i disagi dovrebbero essere minori. Il guaio è che la maggior parte degli insegnanti aderisce ad altri sindacati. Non bisogna dimenticare che basta l'assenza di un solo insegnante per impedire che si facciano gli scrutini di classe. Auguriamoci che nell'incontro già fissato per il giorno 11 il ministro Scuola si arrivi ad un accordo».

E per quanto riguarda la scelta dei libri di testo? «Anche per questo — risponde il provveditore — ci sono ritardi, la disposizione ministeriale di tenere valide anche le riunioni dei collegi dei docenti in cui i presenti siano almeno la metà più uno dei componenti, non ha risolto tutti i problemi in quanto molti insegnanti si sono astenuti per solidarietà con i colleghi in sciopero».

IMPERIA — Circa 30 mila studenti in provincia di Imperia rischiano di dover attendere ancora per parecchi giorni prima di sapere se sono stati promossi. Contrariamente a quanto era sembrato in un primo tempo, infatti, l'agitazione crea problemi reali. Diversi presidi hanno segnalato al provveditore agli studi di Imperia, prof. Benedetto Macaluso, l'adesione allo sciopero da parte di numerosi docenti delle scuole di Imperia, Sanremo e Ventimiglia.

Sebbene nella provincia non vi siano molti insegnanti precari (quelli più interessati alla vertenza sindacale), la situazione minaccia di precipitare. Sospesa dal 30 maggio scorso la scelta dei libri di testo, nonostante la proroga concessa dal ministero della Pubblica Istruzione, si profila ora anche il blocco degli scrutini e, di conseguenza, forse un rinvio nella data di inizio degli esami.

«Almeno sino all'11 sarà impossibile riconvocare le operazioni di scrutinio», informano al Provveditorato agli studi. A impedirlo non è soltanto l'agitazione in corso, ma anche il fatto che 340 delle 368 sezioni dove si voterà per le amministrative sono situate negli edifici scolastici e da ieri, terminate le lezioni, si è dato immediatamente avvio alla installazione delle cabine elettorali.

Da oggi bisognerà far capo al Santa Corona di Pietra

Soppresso il pronto soccorso al S. Biagio di Finale Ligure

Secondo la giunta di sinistra, «è una soluzione in chiave moderna, senza campanilismi» La dc accusa il Comune di non aver difeso il nosocomio - Il 1° luglio l'unità sanitaria locale

FINALE LIGURE — Ospedale Ruffini San Biagio ultimo atto: domani sarà soppresso il pronto soccorso e dopo la divisione di chirurgia generale, martedì prossimo anche medicina, con tutte le sue attrezzature e il personale, verrà trasferita al Santa Corona di Pietra Ligure. Sono gli ultimi provvedimenti di ristrutturazione previsti dalla fusione e quindi dalla creazione di un unico ente ospedaliero.

Per completare il quadro della regione Liguria e avallato dalle organizzazioni sindacali e di categoria non rimane che stabilire la data dello spostamento da Finale a Pietra Ligure della divisione di ostetricia ginecologia. «Per il momento rimane al Ruffini — ha detto Carlo Boggero, commissario straordinario degli Ospedali riuniti —, sarà portato al Santa Corona quando si potrà parlare di termini concreti del polo neonatologico che la regione vuole creare a Pietra con la ristrutturazione della "piastra" dei servizi e del pronto soccorso di emergenza. L'ostetricia ginecologia non può rimanere staccata da queste importanti strutture. Se ripartirà, massimo, non prima del prossimo autunno.

Il 1 luglio entrerà ufficialmente in funzione l'unità sanitaria locale del Finalese, che chiamerà a prendere importanti provvedimenti. La gestione commissariale, dopo aver curato il difficile trapasso del Santa Corona dalla regione Lombardia alla Liguria, sta ultimando quello che è stata definita la «razionalizzazione» delle strutture sanitarie del comprensorio eliminando gli inutili doppioni e gli inutili sprechi. Anche qui è un problema di date: il 24 giugno (giorno più, giorno meno) il reparto di reumatologia passerà dal Santa Corona al Ruffini San Biagio e a breve distanza seguirà quello di anatomia patologica. Sono le due specializzazioni che, secondo gli orientamenti regionali, daranno lustro all'ospedale di Finale insieme a un notevole potenziamento dei servizi di radiologia e di laboratorio.

Ma le polemiche non sono finite. Anche all'interno del consiglio d'ospedale le posizioni sono diverse. Dice Eugenio Cisi, della Cisl: «Parlo a titolo personale perché non posso coinvolgere un problema così delicato in altre componenti dell'organizzazione. La soppressione del pronto soccorso, che da domani cesserà di funzionare, al Ruffini San Biagio non può passare inosservata. Era stato promesso che a Finale sarebbe rimasto almeno un ambulatorio al primo intervento in grado di servire la popolazione e i turisti. Tra pochi giorni a Finale ci saremo almeno 45 mila persone e anche per la più banale medicazione, non una semplice iniezione, si dovrà ricorrere al Santa Corona. Tra Finale e Pietra ci sono dieci chilometri, è vero, ma le strade per percorrerli occorrono anche tre quarti d'ora».

La dc in questa campagna elettorale che si per chiudersi ha di nuovo parlato. Ha avuto già fatto parecchi mesi fa, «di morte del Ruffini» e di «smantellamento dell'ospedale di Finale». «Non vogliamo strumentalizzare il problema fare della propaganda — dice il capogruppo Piero Acqua Barralis —. Vogliamo solo far capire alla gente che la giunta di sinistra ha commesso un grave non difendendo il nostro ospedale. Se lo fosse stato sindaco di Finale avrei fatto fuoco e fiamme, mi sarei anche dimesso per evitare questa drastica soluzione.

I socialisti hanno diffuso un numero speciale della loro rivista dialogo perché vogliono fare chiarezza e denunciare «chi specula in modo vergognoso sul tema della salute, creando allarmismo e provocando confusione». E' scritto nel ciclostilato del psi: «L'amministrazione comunale di Finale si è battuta per la soluzione dei problemi dell'ospedale in una prospettiva moderna, senza campanilismi, e che anche come unico fine la difesa veramente efficace della salute dei cittadini su tutto il territorio finalese. Era necessario non permettere il progressivo deterioramento dell'ospedale. Finale, impedire lo smantellamento del Santa Corona per il grande patrimonio scientifico che rappresenta, e creare strutture uniche tra Finale e Pietra Ligure, senza doppioni pericolosi in due settori molto delicati quali la medicina e la chirurgia. Si doveva infine salvare il patrimonio che i finalesi avevano donato per l'ospedale in un momento nel quale per passati errori di gestione, tutto questo patrimonio correva il rischio di essere perduto».

Questi obiettivi, a giudizio del psi, sono stati raggiunti con l'inserimento del Santa Corona nel piano ospedaliero della regione Liguria, con la fusione dei due ospedali e l'inserimento nel Ruffini di due divisioni ad altissimi livello di qualificazione medica e con il recupero al novanta per cento dell'antico patrimonio dell'ospedale.

Pier Paolo Cervone

Considerazioni giudiziarie per lo scandalo dell'Inps

CAIRO MONTENOTTE — Il rapporto dei carabinieri sul cosiddetto «scandalo Inps» ha avuto definitivamente in mano la macchina della giustizia. Il pretore Picozzi, dopo aver attentamente esaminato il fascicolo, ha deciso di inviare alcune comunicazioni giudiziarie per esercizio abusivo della professione e per corruzione.

Il segreto istruttorio è rigoroso, si è appreso soltanto che le comunicazioni giudiziarie sono una mezza dozzina. Il nome dei destinatari è «top secret» ma è facile arguire, dal tipo delle imputazioni, che dovrebbe trattarsi di funzionari o impiegati di uffici finanziari e di qualche loro «cliente».

L'indagine preliminare affidata ai carabinieri del nucleo giudiziario di Cairo Montenotte avrebbe in sostanza accertato che qualche funzionario statale si sarebbe dedicato all'attività di commercialista (da qui l'accusa per esercizio abusivo della professione) preparando i modelli 740 per la denuncia dei redditi e accompagnati di registri Iva per conto di professionisti, commercianti e amici vari. L'accusa di corruzione chiamerebbe in causa anche i presunti «clienti», poiché la configurazione del reato è, unitariamente, un'arma a doppio taglio, vale a dire che se c'è un corrotto esiste, per forza, anche un corruttore.

s.p.

In porto di Savona continua la polemica

«Ma perché l'addirittura estesa ai soci?»

Sul tappeto il problema dell'indennità di anzianità anche ai lavoratori occasionali - Parla l'avvocato Morixe, replica Demetrio Provino

SAVONA — «Se la Compagnia sarà condannata a versare l'indennità di anzianità anche ai portuali occasionali non è escluso che debbano essere ritoccate le tariffe per reperire i fondi necessari»: questa, in sintesi, una delle conclusioni di Demetrio Provino, presidente della Compagnia portuali savonese, dopo la sentenza del tribunale civile. La vicenda è nota, riassumiamola in breve.

Duilio Simonetti, savonese, lavoratore occasionale della Compagnia, ha ottenuto dai giudici, assistito dall'avvocato Marino Morixe, di essere risarcito interamente per la mancata liquidazione di una speciale indennità, quella di anzianità, che la «Pippo Rebagliati» ha sempre riconosciuto soltanto ai soci effettivi.

A favore di Simonetti il tribunale civile ha disposto in 3 milioni e 380 mila lire l'ammontare dell'indennità arretrata, in due milioni e mezzo il risarcimento per la svalutazione, condannando la Compagnia anche al pagamento degli interessi legali. Pare che nelle stesse condizioni di Simonetti si trovino, a Savona, almeno altri 120 portuali occasionali.

La «Pippo Rebagliati» ha deciso di ricorrere in Cassazione, sostenendo che in casi analoghi (vedi Livorno) la magistratura si è espressa in modo del tutto difforme, riconoscendo alle compagnie portuali di non aver mai avuto alcun obbligo di versare tale indennità anche ai lavoratori non soci effettivi.

«Quello che più ci preme — spiega il presidente Provino — è che non si confondano i termini del problema e che ci siano lanciate contro accuse, del tutto gratuite, di corporativismo esasperato. Siamo della parte dei lavoratori, non possono esserci dubbi. Se l'indennità è dovuta, non potremo che batterci perché sia liquidata. Ma è profondamente ingiusto che sia la Compagnia a subire la condanna perché i regolamenti, in passato, ci hanno sempre impedito tassativamente un comportamento diverso da quello seguito».

La reazione dell'avvocato Morixe e del suo cliente non si è fatta attendere. Spiegano i due: «Davvero incomprensibile l'atteggiamento del presidente Provino, specie quando sostiene che per reperire i fondi dovrebbero aumentare le tariffe del lavoro portuale. Proprio allo scopo di formare l'indennità di anzianità era stato istituito uno speciale addizionale sulle merci in transito nel porto, il quale è che il fondo è stato suddiviso soltanto fra i soci. L'addizionale venne fatta pagare agli utenti anche quando le merci lo sbarcarono gli occasionali. E poiché la ripartizione venne calcolata in base alle giornate effettivamente lavorate, non chiediamo, ci pare, nulla di più di quanto legittimamente ci spetta».

Da qualche anno a Savona non esiste più la figura giuridica del portuale occasionale: si avventizia. La «Pippo Rebagliati» è l'unica compagnie portuale italiana che ha eliminato questa disparità. «È un merito notevole e che ci giustamente riconosciuto — dice Simonetti — però anche il nostro lavoro occasionale durante il passato merita altrettanta considerazione».

Ivo Pastorino

Savona: muore sotto un camion

SAVONA — Incidente mortale la notte scorsa in via Nizza. Un'auto che procedeva a forte velocità si è fracassata contro un autotreno parcheggiato ai margini della strada. Il conducente della vettura è morto pochi minuti più tardi in ospedale. Si tratta del geometra Giacomo Filippi, 58 anni, originario di Sale San Giovanni, in provincia di Cuneo, residente a Savona in via Montesisto 2/6.

Al volante di una «Renault 16», Filippi, proveniente da Vado Ligure, stava rientrando a casa. Erano quasi le 2 quando è avvenuto l'incidente. All'altezza del Grossmarket di via Nizza c'era parcheggiato un autotreno della ditta Angelo Mellonio di Vado Ligure. L'auto del savonese è piombata contro la parte posteriore del grosso veicolo restandovi incastrata. E' stato un urto terribile. «Alla luce della testimonianza dell'autista del Filippi — dicono i carabinieri del nucleo radiomobile intervenuti per primi sul posto — l'abbiamo trovata ferma sul 160 orario».

Al San Paolo il medico di guardia ha riscontrato all'automobilista lo sfondamento del torace e altre gravi lesioni. Giacomo Filippi ha cessato di vivere pochi istanti dopo il ricovero. Lascia la moglie e due figli, un ragazzo di anni e una ragazza di 17.

Sanremo, si aggrava la posizione di Giovanni Ferrero

Colpita a martellate dal marito muore a Genova dopo sei giorni

L'uomo ha appreso la notizia in carcere - Storia di un matrimonio fallito

SANREMO — Solo ieri, 24 ore dopo il decesso avvenuto all'ospedale San Martino di Genova, Giovanni Ferrero ha appreso in carcere che la moglie, Adelina Ranalli, 54 anni, era morta tra le braccia delle figlie. «Mercoledì pomeriggio mi ha telefonato la notizia — ha dichiarato l'avv. Matteo Grigoletto, difensore del netturbino arrestato — la principale Ferrero. Era all'ospedale a Genova. La signora Ranalli, dopo 2 giorni di ricovero, era spirata da poco».

Del decesso, in serata, veniva informata anche la procura della Repubblica. «In un primo momento — ha continuato Grigoletto — sembrava che dovesse assistere il sostituto procuratore a portare la notizia in carcere. Poi ieri ho ottenuto il permesso di incontrarmi con il mio cliente a Santa Tecla. E' toccato a me, il giorno dopo, comunicargli la morte della moglie».

Giovanni Ferrero, quando ieri ha appreso la notizia, si è nascosto la tra le mani. Non ha pianto, è rimasto muto. Pareva che se l'aspettasse. Probabilmente in quegli attimi deve aver rivissuto la tragedia di lunedì 28 maggio quando, in ha massacrato a colpi di martello Adelina Ranalli. Il fatto di sangue è esploso all'improvviso, alle 3 di notte. Giovanni ed Adelina da 3 anni, dopo quasi 30 anni di matrimonio felice, non si capivano più, vanno giù d'accordo, la loro vita è diventata un inferno.

Dormono anche in separate. Ferrero, nativo di Rocchetta Cilento per far quadrare i bilanci lavora come una bestia: dalle 2 alle 7 di ogni giorno scarica casse al mercato ortofrutticolo; al pomeriggio lavora in comune come netturbino. «Lo faccio — diceva ai vicini — per le mie due figlie, desidero che vivano meglio». In via dei Mille, nella città vecchia dove abita, è conosciuto come brav'uomo. Anche la moglie è una «donna che si fa i fatti suoi». Ha solo un difetto: forse spende troppo.

Il 28 maggio, tre giorni dopo la tragedia, Adelina e Giovanni dovrebbero presentarsi davanti al giudice per discutere della loro separazione legale. Sono decisi: insieme o sotto lo stesso tetto non possono più vivere. Lunedì 26, invece, gli eventi precipitano nel modo più atroce. Come ogni notte il netturbino si alza all'una e mezza per andare a lavorare. Forse nel vestirsi la routine. La moglie, che dorme nel salottino attiguo, si sveglia.

Tra i due nasce un diverbio. Volano parole grosse. Insulti. «Ad un certo momento — confessa poi il Ferrero alla polizia — non ho capito più nulla. Mi sono trovato nelle mani un martello ed ho cominciato a colpire quella donna nel suo letto. Lei urlava ed io colpivo. C'era sangue sul pavimento, sul letto, alle pareti. Poi sono andato a costituirmi. Ero certo di averla uccisa».

Adelina Ranalli, quando gli agenti sono arrivati a casa sua, respirava ancora. Dall'ospedale di Sanremo, 4 ore dopo il ricovero, veniva trasportata al centro cranolesi e sottoposta a intervento chirurgico. I medici non disperavano di salvarla.

Invece dopo 6 giorni di sofferenza, il fisico della donna non ha retto oltre. Domani si svolgeranno i funerali.

r.b.

Sanguinosa rissa in strada fra venditori ambulanti

Colpisce il rivale con una sprangata e lo riduce in fin di vita a Loano

Il feritore è stato arrestato - Entrambi sono nordafricani - La lite per il posto di vendita

LOANO — Tentato omicidio, questa mattina, a Loano: Aabid Salah, 30 anni, un venditore ambulante abusivo di origine marocchina, è in fin di vita all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Colpito violentemente con una sbarra di ferro, durante un litigio, da Echelaoui Mohamed, 31 anni, anch'egli di origine marocchina, ha riportato un trauma cranico e una grave ferita alla regione parietale.

Il fatto è avvenuto sul lungomare Garassini Garbarino. I due stranieri volevano vendere i loro prodotti nello stesso punto della passeggiata. La vivace discussione è costata pochi minuti; improvvisamente, Echelaoui Mohamed ha estratto una sbarra di ferro e ha colpito ripetutamente Aabid Salah, che è accasciato in una pozza di sangue.

E' intervenuta sul posto una pattuglia di carabinieri che ha bloccato subito il picchiatore. I due marocchini, l'aggressore, e la vittima, sono stati accompagnati all'ospedale. Echelaoui Mohamed è stato arrestato per tentato omicidio aggravato e porto abusivo di armi improprie e quindi trasferito al carcere di Savona per essere interrogato. Nella borsa di Echelaoui i carabinieri avevano rinvenuto una seconda sbarra di ferro.

m.f.

Ambulanti diffamarono

SAVONA — Il geometra Maurizio Quagliolo, anni, residente a Castellamonte di Torino, e il giornalista Ruggero Taradel, de *Il settimanale*, sono stati assolti, perché il fatto non costituisce reato, dal tribunale di Mondovì, dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa nei confronti dell'architetto Gianfranco Morra, comunista, all'Urbanistica del Comune di Savona.

Lo disse in un'intervista rilasciata a *Il settimanale* il geometra Quagliolo, che fu per lungo tempo presidente del Collegio dei geometri di Torino, mosse pesanti accuse all'assessore Morra in relazione a un rustico che Il Quagliolo stesso aveva venduto, tramite agenzia, alla moglie e alla figlia dell'architetto. In seguito il professionista torinese lamentava di aver potuto procedere, a suo tempo, a una ristrutturazione dell'edificio, mentre tutti i permessi erano stati sollecitamente concessi dopo il passaggio di proprietà.

Da qui la querela per diffamazione estesa al direttore de *Il settimanale* Giuseppe Dell'Ongaro.

Legge Evangelisti è difesa dai protezionisti

SAVONA — Le associazioni protezionistiche savonesi che raccolgono oltre duemila iscritti, si sono pronunciate contro qualsiasi modifica della disciplina della pesca marittima sportiva.

Domenica scorsa si è svolta, a Savona, una manifestazione di protesta di pescatori dilettanti organizzati nell'Arci, che sollecita l'abolizione delle norme restrittive contenute nel decreto ministeriale del 7 gennaio scorso e meglio conosciuto come decreto «Evangelisti».

«Queste norme — sostengono le associazioni protezionistiche savonesi — appaiono dettate da concetti di tutela ormai irrinunciabili. Si ritiene, infatti, che a protezione della fauna ittica, pericolosamente danneggiata dalla pesca professionale (soprattutto da quella a «strascico») e dall'inquinamento del mare, si debbano scoraggiare quelle attività di prelievo a fini «sportivi» ed attuate con mezzi non individuali, quali i trenaglli ed i palamiti. Eccessivamente pericolosi risultano i trenaglli, ideali in passato, lungo le nostre coste per diecine di chilometri da continuità di praticanti e che, talvolta andati perduti, continuano ad uccidere, e per lungo tempo, migliaia di pesci».

Caso unico clamoroso per una ragazza di anni che vuole arrendersi

Varazze: ma lei non può votare, non esiste

Rosetta Monetta e il marito, Flavio Giusto

VARAZZE — *Una ragazza di 18 anni, Rosetta Monetta, abitante a Varazze, dove è recentemente sposata, non può ottenere la residenza in questo Comune, e non ha ricevuto il certificato elettorale, perché risulta «inesistente» a Salerno, città di provenienza. La vicenda ha dell'incredibile, se non fa interessando l'ufficio anagrafe del Comune di Varazze al quale la giovane si è rivolta per ottenere quanto le spetta di diritto.*

Rosetta Monetta, matricola del voto, è nata in Svizzera nel 1962 da genitori originari di Salerno; è da un paio d'anni dopo tutta la famiglia si è trasferita nella città del Meridione, dove la ragazza ha abitato sino a qualche settimana fa. Poi ha conosciuto Flavio Giusto di Varazze, e il 18 maggio scorso, con rito civile, lo ha sposato dinanzi al sindaco, Giovanni Russo.

Tutto perfettamente in regola. «Da Salerno — dice impiegata dell'anagrafe — ci sono pervenuti i documenti necessari alla pubblicazione del matrimonio, dal certificato di nascita a quello di residenza».

Il giorno dopo la giovane coppia è già a Salerno, in viaggio di nozze, e la Monetta ne approfitta per ottenere la carta d'identità che le viene immediatamente rilasciata (n. 0817227) e nella quale si attesta che ha la residenza in quel Comune in via Giuseppe De Cero 11. Tutto a posto, quindi.

Rientrata a Varazze con il marito, la giovane si reca nuovamente in Comune per avviare la pratica di trasferimento della residenza e il Comune scrive a Salerno per ottenere la documentazione di legge. E qui incomincia il mistero: Salerno risponde, infatti, che Rosetta Monetta è sconosciuta.

La giovane, che tra l'altro vuole votare, fa intervenire i parenti di Salerno che si recano più volte in Comune, ricevendo sempre la stessa risposta: «Rosetta Monetta non esiste»; non c'è neppure il certificato elettorale, non può votare, non può beneficiare delle facilitazioni di viaggio previste dal ministero.

Ancora il 27 maggio l'ufficio anagrafe di Varazze torna a scrivere a Salerno, insistendo nella richiesta e trasmettendo fotocopia del «certificato di residenza» della Monetta che quel Comune aveva inviato poche settimane prima per la pubblicazione di matrimonio. Ma fino a oggi non è ancora arrivata una risposta.

«E' come se avessi sposato un fantasma — commenta arrabbiato e sconcertato il marito —» per giunta una moglie non può ottenere neppure il libretto di lavoro e non può compiere il suo dovere di elettore perché da Salerno continuano a ripetere che esiste».

n. s.

TRIBUNALE DI SAVONA

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI DI IMMOBILI

Esecuzione immobiliare promossa da: Cassa Risparmio di Savona, avv. Calamara c/ PRANDO GIOVANNI

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione, dr. V. Ferro, tiene la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 22-6-80, alle ore 11,30 dei seguenti beni immobili siti in Finale.

LOTTO A: casa di abitazione costituita da due piani oltre a piano terra, sup. complessiva, pertinenziale adibita a frantoio, insistente su parte dell'area della part. catastale n. 108 f. 7, terreno circostante, censito a catasto terreni part. 1 Z. 106 ente da all'urbano, mq. 410.

LOTTO B: appezzamento di terreno sup. complessiva mq. 3750 circa, costituito dall'insieme delle particelle censite a catasto terreni part. 1 2, mappa 153, prato, cl. 1°, are 21, centiare 20, r.d. L. 57,24, r.a. L. 29,68, n. 428, vigneto, cl. unica, are 5 centiare 60, r.d. L. 26,55, r.a. L. 17,11, n. 154, bosco ceduo, cl. 2°, are 5, r.d. L. 3,25, r.a. L. 0,32, n. 155, prato, cl. 1°, are 3 centiare 60, r.d. L. 15,12, r.a. L. 7,54.

LOTTO C: appezzamento di terreno sup. complessiva mq. 6000, costituito dall'insieme delle particelle catastali censite a catasto terreni part. 481 f. 2, mappa 375, prato arborato, cl. u., are 32, centiare 20, r.d. L. 80,50, r.a. L. 32,20, n. 376, seminativo cl. 2°, are 36 centiare 00, r.d. L. 80,36, r.a. L. 47,64.

LOTTO D: appezzamento di terreno sup. complessiva mq. 12.460, costituito dall'insieme delle particelle censite a catasto terreni part. 461, f. 5, mappa 350, bosco ceduo, cl. 3°, are 71, centiare 60, r.d. L. 28,72, r.a. L. 3,69, n. 441, bosco alto fustato cl. 2°, are 35, centiare 70, r.d. L. 9, r.a. L. 1,84, n. 442 arborato, cl. u., are 22, r.d. L. 24,30, r.a. L. 10,60.

LOTTO E: appezzamento di terreno, sup. complessiva mq. 4960, insieme part. catastali censite a catasto terreni part. 247, f. 2, mappa 334, prato, cl. 3°, are 30, centiare 10, r.d. L. 55,68, r.a. L. 33,11, n. 235, bosco ceduo, cl. 2°, are 10, centiare 50, r.d. L. 12,67, r.a. L. 1,27.

LOTTO F: appezzamento terreno sup. compl. mq. 2010, cost. dall'insieme delle part. catastali censite a catasto terreni part. 247, f. 2, mappa seminativo cl. 1°, are 5, centiare 5, r.d. L. 38,16, r.a. L. 7,32, n. 405 (già 151/b) seminativo arborato are 15, centiare 5, r.d. L. 57,12, r.a. L. 24,00.

LOTTO G: di delle part. censite a catasto terreni part. 247, f. 2, mappa 111, seminativo, cl. 2°, are 0, centiare 30, r.d. L. 20,66, r.a. L. 12,09.

LOTTO H: appezzamento di terreno, cost. dalla part. censita a terreno alla part. 247, f. 2, 135, seminativo cl. 2°, are 00, centiare 20, r.d. L. 31,24, r.a. L. 18,46.

LOTTO I: appezzamento di terreno, cost. dalla part. censita a catasto terreni part. 247 f. 2, mapp. 231, prato arborato, cl. u., are 17, centiare 60, r.d. L. 44,50, r.a. L. 17,90.

LOTTO L: appezzamento di terreno sito, a catasto terreni part. 247 f. 13, mapp. 99, prato cl. 3°, are 62, centiare 50, r.d. L. 65,75, r.a. L. 50,37.

LOTTO M: appezzamento di terreno costituito dall'insieme delle part. catastali censite a catasto terreni alla part. 247, f. 5, mapp. 425, bosco misto, cl. 2°, are 47, centiare 50, r.d. L. 23,18, r.a. L. 2,84, mapp. 429, seminativo cl. 3°, are 7, centiare 50, r.d. L. 12,37, r.a. L. 0 (gravato da usufrutto per 1/3) e della part. censita alla part. 446 f. 5, mapp. 429, seminativo, cl. 2°, are 2, r.d., L. 15,62, r.a. L. 9,23 (in parte

LOTTO N: appezzamento di cost. dalla part. catastale censita a catasto terreni part. 247 f. 7, mapp. 20, bosco ceduo cl. 2°, are 10, r.d. L. 12,39, r.a. L. 1,24;

LOTTO appezzamento di terreno in Comune di Millesimo, dalle part. censite a catasto terreni a part. 1213, f. 11, mapp. 24, bosco ceduo cl. 2°, are 84, centiare 80, r.d. L. 44,99, r.a. L. 4,00

1) Prezzo base Lotto A L. 80.000.000, lotto B L. 600.000, lotto C L. 1.000.000, lotto D: L. 1.000.000, lotto E: L. 400.000, lotto F: L. 1.500.000, lotto G: L. 400.000, lotto H: L. 400.000, lotto I: L. lotto L. 1.000.000, lotto M: L. 750.000, lotto N L. 100.000, lotto O: L. 700.000

2) Cauzione e (da depositare in Cancelleria entro le ore 18 giorno della vendita). Lotto A L. 8.000.000 + L. lotto B L. 60.000 + L. 160.000, lotto C: L. 100.000 + L. 20 lotto D. L. 100.000 + L. 200.000; lotto E: L. 40.000 + L. 80.000, lotto F. L. + L. 100.000; lotto G. L. 40.000 + L. 80.000; lotto H L. 40.000 + L. 80.000; lotto I: L. 30.000 + L. 60.000, lotto L: L. + L. 200.000; lotto M. L. 75.000 + L. lotto N. L. 10.000 + 20.000, lotto O. L. 70.000 + L. 140.000

3) Aumenti minimi della gara. Lotto A L. 500.000, lotto B. L. 50.000, lotto C: L. 100.000, lotto D. L. 100.000, lotto E: L. 25.000, lotto F: L. 25.000, lotto G L. 25.000, lotto H. L. 25.000, lotto I: L. 20.000, lotto L L. 100.000, lotto M. L. 50.000, lotto N. L. 10.000, lotto O L.

maggiori informazioni rivolgersi presso il

Savona, 9-4-80

(G. Berta)

SOCIALISMO

WALTER MONIGLIANO

Candidato a Consigliere regionale con esperienze amministrative comunali, provinciali e di comunità montana

invita a votare per una politica di chiarezza e di serietà, per Regione efficiente, per promuovere realisticamente l'economia ligure e il benessere della collettività e dell'individuo

NO al confusionismo legislativo
NO al centralismo regionale
NO a programmazioni inconcludenti
NO a Enti privi di strutture e di finanziamenti

ELEZIONI REGIONALI
DEMOCRAZIA CRISTIANA
LIBERTAS
Circoscrizione di Savona
ANGELO NARI
N° 5

49 anni, avvocato libero professionista, presidente della Cassa di Risparmio di Savona

«L'edilizia soffre una carenza di investimenti che dipende da un lato da un vincolismo esasperato ed esasperante e dall'altro da oneri enormi che invece di avvicinare la casa al meno abbienti, li allontana.

I prezzi dell'edificato sono ormai a livelli irraggiungibili dai più. Il vincolismo deve essere tutela di valori ambientali e territoriali e non strumento di annientamento. Gli oneri devono essere più equilibrati e non inaccessibili.

Si può edificare razionalmente e abbattere i miti storici di un massimalismo che distrugge e prepara la coabitazione alternativa futura».

Un candidato sicuro

GHIGLIAZZA

N. 1 alla Regione
N. 2 Comune

TV SAVONA

Questa sera alle ore 20

Il prof. Alberto TEMPORAD
deputato al parlamento

e il dr. Walter MONIGLIANO
candidato consigliere regionale

AFFRONTERANNO IL TEMA RAPPORTI TRA LA E GLI ENTI LOCALI

Altre dichiarazioni di redditi relative al 1977

Così entroterra e Riviera

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei maggiori contribuenti - A Diano un assicuratore denuncia più di tutti - In alcuni centri della Valle Bormida

LAIGUEGLIA

Ascardi Agostino 10 milioni 419 mila; Ardoino Geronimo 18 Milioni 52 mila; Bertomioli Guido e Graglia Maria 24 milioni 200 mila; Bocchetti Pietro 10 milioni 180 mila; Buscaglia Antonio 11 milioni 748 mila; Busin Vittorio 11 milioni 21 mila; Cerri Giulia 10 milioni 170 mila; Delfavero Giovanni 10 milioni 242 mila; Damonte Bruno 37 milioni 436 mila; Estienne Giovanni 23 milioni 430 mila; Fazio Remigio 17 milioni 741 mila. Ferrari Arturo 20 milioni 346 mila; Galdoni Giuseppe 12 milioni 433 mila. Ingegner Garassino Giancarlo 11 milioni 608 mila; Garassino Giuseppe 16 milioni [illegible] 936 mila; Giudice Giovanni 34 milioni 800 mila; Gimiano Giuseppe 18 milioni 128 mila. Maderi Roberto e Vautino Inès 17 milioni; Marin Filippo [illegible] milioni 600 mila; Paterà Enrico 16 milioni 217 mila; Tezel Giuseppe e Tagnolini Luigia 11 milioni 200 mila; Terre Grossa Cataldo 15 milioni 585 mila; Torrini Franco e Fatticcioni Marisa 11 milioni 300 mila; Ugo Agrimaldo 11 milioni 200 mila.

ALASSIO

Aicardi Gabriele e Montecucco Graziella 20 milioni 750 mila; Albesano Tomaso 12 milioni 212 mila; Ardissone Floriano, funzionario Sip e Belgrano Bianca 16 milioni 600 mila; Baldrazzi Luigi, medico, e Campanella Giuseppina 17 milioni 700 mila; Baisano Elio e Biagi Maria Grazia 29 milioni 881 mila; Balzola Rinaldo e Verda Maria Teresa, caffè pasticceria, 32 milioni 100 mila. Barbaglia Giacomino e Cosela Iole 21 milioni 700 mila; Bartolini Flavio professore 16 milioni 600 mila; Betti Giovanni 12 milioni 535 mila; Bizzozero Elena 33 milioni 795 mila; Boghi Davide [illegible] milioni 545 mila; Boglioli Agostino e Schiva Maddalena 15 milioni 700 mila. Boglioli Angelo 17 milioni 500 mila; Boglioli Braulio 15 milioni 400 mila; Boglioli Carlo 21 milioni 700 mila. Boglioli Piero classe 1932) 24 milioni 276 mila; Bonanate Luigi 27 milioni 278 mila; Bongiovanni Agostino e Olivotto Fernanda 18 milioni 300 mila; Borghino Ugo, veterinario, e Viale Angela 23 milioni 800 mila. Brizio Paoletti Giorgio 30 milioni 304 mila; Bruvelli Franco e Cristoforoni Stefania 22 milioni 600 mila; Calvo Adriano [illegible] milioni 988 mila; Cardellicchio Raffaele e Roseri Luisa 31 milioni; Castagnino Bruno e Oliva [illegible] Cristina 23 milioni 100 mila. Colli Fernando, notaio, 27 milioni 355 mila. Corisolo Roberto e Sanzone Adriana, 64 milioni 400 mila; Chiotaio Francesco 22 milioni [illegible] [illegible] Crivelli Franco 16 milioni [illegible] mila; Cristoforoni Emilio e Calcagni Lina 25 milioni; Dalmonte Emilio imprenditore, e Rosso Ada 63 milioni 900 mila; Damonte Giovanni, imprenditore 34 milioni 870 mila; Delfino Claudio medico, 31 milioni 600 mila; Falanga Donata e Raffaella 15 milioni [illegible] mila; Fallori Carlo [illegible] milioni [illegible] mila; Ferrero Luigi 16 milioni 310 mila; Fidone Riccardo 15 milioni 336 mila; Galleani Paolo e Tomati Maria Grazia 21 milioni 800 mila; Gallo Luigi 15 milioni 422 mila; Gandini Lu[illegible], ingegnere, e Nanigila Maddalena 23 milioni 800 mila; Gandolfo Giovanni e Damonte Maria Teresa 15 milioni 870 mila; Garibaldi Vittorio e Cassina Margherita 15 milioni 40 mila; Ghigo Mario, medico, 34 milioni 389 mila; Ghiringhelli Maria 18 milioni [illegible] mila; Grosso Francesco 20 milioni 232 mila. Guerrini Giorgio 38 milioni 938 mila; Ienca Sergio e Briozzo Marida 29 milioni 600 mila; Isaldi Massimo 16 milioni 720 mila; Francesco Lanfré, medico, [illegible] milioni 6 mila. Lanteri Dante 33 milioni 780 mila; Mantellassi Egidio e Mantelli Cleia 15 milioni [illegible] mila; Marchi[illegible] Maria Teresa 20 milioni [illegible] mila; Masali Fiorenzo [illegible] milioni 568 mila; Massone Luigi, industriale farmaceutico, 70 milioni 744 mila; Molinari Luigi e Trucchetti Elda 15 milioni 600 mila; Murciano Agostino e Olivotti Ada 15 milioni 900 mila; Nastasi Teresina commercialista, 32 milioni 473 mila; [illegible] Giovanni, bancario 17 milioni 170 mila; Ottonello Emanuele avvocato 16 milioni [illegible] mila; Palmieri Edoardo 48 milioni 384 mila; Papino Giuseppe [illegible] milioni 454 mila; [illegible] Francesco 16 milioni 798 mila; Pasqualini Pietrino 31 milioni 634 mila; Perrone Paola e De Gubernatis Paola 27 milioni 500 mila; Portaglia Eugenio [illegible] milioni 315 mila; Pucilli Francesco 16 milioni 717 mila; Quadrelli Egidio e [illegible] Lavagno 33 milioni 160 [illegible]a; Rabino Alfredo 15 milioni 113 mila; Raimondi Annunzio e Magno Maria 27 milioni 960 mila; Raimondo Giovanni 30 milioni 683 mila; Rinonapoli [illegible]ppe, medico 18 milioni 602 mila; Rizio Giuseppe 21 milioni 527 mila; Riva Federica 111 milioni 976 mila; Sanzone Mauro 62 milioni 730 mila; Sardo Battista e Bracco Ottavia 16 milioni 700 mila; Scarrone Gioacchino, primario radiologo, e Amey Rosalba 30 milioni 998 mila; Schivo Dante 15 [illegible] [illegible] mila; Secondo Angelo e Pangarezzi Maria Silvia [illegible] milioni 300 mila; Sibelli Pietro, notaio, e Nan Federica 85 milioni 509 mila; Siniscalchi Giuseppe e Effisio Maria Rosa 19 milioni 809 mila; Torre Alessandro, medico 37 milioni 895 mila; Vaccari Felice e Chiarella Rosa 27 milioni 100 mila; Vertocchi Mario 20 milioni 516 mila; Vitali Vittorio 18 milioni 443 mila; Zipzer Domenico 42 milioni 50 mila.

BORGHETTO SANTO SPIRITO

Anselmi Roberto e Puntas Caterina 17 milioni 470 mila; Baldini Ivo e Fellini Fidalma 14 milioni [illegible] mila; Bisci Domenico e Frantelle Giuseppina 16 milioni 800 mila; Bollen Romolo 10 milioni 910 mila; Bonfiglio Antonio e Gandolfo Licia 11 milioni 400 mila; Briano Angelo 10 milioni 87 mila; Canale Giorgio 10 milioni 548 mila; Caponelli Sandro 11 milioni 580 mila; Carletto Carlo 15 milioni 782; Carrieri Carmine e Gandolfo Maria Teresa 16 milioni 600 mila; dottor Cesana Gianfranco 17 milioni 883 mila; Ciani Alfredo [illegible] milioni 45 mila; dottor Costante Paolo 12 milioni 402 mila; D'Orazio Ottaviano 10 milioni 288 mila; [illegible] Franceschi Luigi e Vacca Augusto 14 milioni 585 mila; Enrico Augusto e Rubia Maria Luisa 12 milioni 360 mila; Enrico Sergio e Ponzoni Paola 10 milioni 990 mila; Fanell Antonino, agente immobiliare, [illegible] milioni 940 mila; Ferrando Maria 16 milioni 469 mila; Ferraris Aldo 11 milioni 334 mila; Ferraro Gianvincenzo e Giusto Iole 24 milioni 300 mila; Franchi Antonio 1[illegible] milioni 474 mila; Franchi Giuseppe e Guerrini [illegible] Grazia [illegible] milioni 200 mila; Franciscetti Gianni 12 milioni 864 mila; Galleano Giovanni Battista e Ormenbo Nunziata 14 milioni 70 mila; Raffaelli Agostino 11 milioni 900 mila; Ragusi Giancarlo e Guazzotti Amelia 10 milioni 580 mila; Rosa Francesco e Console Matilde 13 milioni 100 mila; Rossi Aldo e Casanni Ada 18 milioni 950 mila; Roverano Giacomo 16 milioni 200 mila; Roverano Ciamantonio 18 milioni 300 mila. Roverano Giovanna 10 milioni 535 mila; geom. Sara Silvio e Mutti Giuseppina 12 milioni [illegible] mila; Taboga Luigi 11 milioni 802 mila; dott. Torre Silvio giornalista, e Vacca Teresa 32 milioni 600 mila. Vacca Esterina [illegible] milioni 18[illegible] mila; Vacca Francesco 33 milioni 200 mila; Valastro Stefano e Scandurra Giovanna 10 milioni [illegible] mila; Vergani Pompeo e Sandri Martina 11 milioni [illegible] mila; dott. Vero Bruno, medico e Morello [illegible]ria Gloria 30 milioni 200 mila; Viara Marco e Ponti Maria Barbara 20 milioni 800 mila; Zuia Paulette 10 milioni 282 mila.

CERIALE

Alessandro Alessandri e Molinari Angela 11 milioni [illegible] mila; Aicardi Giancarlo 12 milioni 272 mila; Aicardi Paolo 12 milioni 778 mila; Padoino Giacomo e Pescio Marinella 14 milioni [illegible] mila; S[illegible] Denzio [illegible] milioni [illegible] mila; Battaglia Giuseppe e Marizzano Graziella 10 milioni 600 [illegible], Pertusano Giovanni e Visconti Amelia 14 milioni 30 mila; Bertonasco Mario e Garibaldi Angela, agenti immobiliare, 38 milioni 400 mila; Bonichi Agostino 10 milioni 170 mila; Borzone Livio 13 milioni 650 mila; Bruzzone Pasquino, albergatore e sindaco uscente, e Marioli Eleonora 14 milioni 600 mila. Burzio Angela 10 milioni 374 mila; Caffa Eleuterio 28 milioni 698 [illegible]; Capello Adelmo e Vacca Caterina 13 milioni 80 mila; Cappelli Renzo e Simoni Clara 10 milioni [illegible] mila; Casati Alberto 20 milioni 411 mila; Cirilli Giovanni 10 milioni 857 mila; Consavella Attilio e De Negri Piera 17 milioni 760 mila; Delfino Domenico e Allamandola Maria 10 milioni 800 mila; Durante Maria Caterina 11 milioni 106 mila; Emanuelli Angelo 12 milioni 900 mila; Emanuelli Luciano 13 milioni [illegible]2 mila; Feno Caterina 10 milioni 839 mila. Ferrari Giacomo 10 milioni 690 mila; dott. Ferrero Sergio, medico, 18 milioni 4 r[illegible]: dott. Gianotti Aldo, medico, 19 milioni 410 mila; Ianicelli Luciano 12 milioni 393 mila; Ivaldo Lorenzo e Gemei Caterina 12 milioni 400 mila; Langellotto Vincenzo e Serra Lucia 18 milioni 700 mila; Lenzi Bruno e Merlo Anna Maria 23 milioni 450 mila; Mainero Gianfranco e Palmero Milena 48 milioni [illegible] [illegible]; Manzone Guido e Tommasi Iole 12 milioni 700 mila; Merlo Bartolomeo, medico, e Ferrari Carla 20 milioni 350 mila; Navoni Luigi 21 milioni 13 mila; Noberasco Flavio 10 milioni 5580 mila; Noverasco Paolo 12 milioni 357 mila. Pagiletta Natale 11 milioni 689 mila; Piuma Enrico 24 milioni 852 mila; Poggi Sebastiano [illegible] milioni 925 mila; Polanco Giuseppe 11 milioni [illegible] mila; Raineri Ferruccio 10 milioni 002 mila. Rolfini Enrico e Maffei Vanna 19 milioni 600 mila; Santi Paolina 20 milioni [illegible] mila; Scotto Antonio e Ardoino Aurora 12 milioni 650 mila; [illegible] Rosa 15 milioni [illegible] mila; Semaglia Celso e Gavegli Orietta 12 milioni 400 [illegible]; Taglianacchi Carlo, medico dentista, 17 milioni 934 mila; Tricomi Domenico e De Domenico Provvidenza 17 milioni 000 mila.

BORMIDA

BORMIDA — Il contribuente maggiore di Bormida, comune della Val Bormida, è Giovanni Orsi [illegible] 13 milioni e 750 mila lire. Per il 1977 sono stati dichiarati 119 redditi per un importo complessivo di quasi mezzo miliardo.

Queste le dichiarazioni più alte: Barlocco Aristide 6.569.000, Barlocco Ermenegildo 8.151.000, Barlocco Leontino 7.158.000, Bellenda Franco 7.209.000, Bianchi Leontino 6.591.000, Bolla Mario 6.786.000, Canegallo Virginio 9.513.000, Bellenda Rosa Maria 7.306.000, Perrando Michele 6.665.000, Genorino Marco 6.933.000, Mazzucco Enrico 7.858.000, Mazzucco Giovanni 6.473.000, Minetti Luigi 6.312.000, Orsi Giovanni 13.759.000, Orsi Martino 6.450.000, Pastorino Luigi 6.549.000, Peirano Franco 6.596.000, Piana Giulio 6.549.000, Pizzorno Aldo 9.457.000, Pizzorno Pietro 6.241.000, Silvestro Giovanni 10.168.000.

OSIGLIA

OSIGLIA — Centoquarantadue persone hanno presentato la denuncia Irpef per il 1977 dichiarando un totale di 509 milioni. Il reddito più alto è quello [illegible] Carlo Orsi che ha denunciato 22 milioni e 167 [illegible] lire.

Questi gli altri redditi più elevati: Alberto Giovanni 7.201.000, Badano Armando 6.805.000, Barberis Giovanni 5.601.000, Baruzzo Edoaldo 6.045.000, Baruzzo Santino 6.831.000, Garella Carlo 7.185.000, Garella Giacomo 5.139.000, Molinari Augusto 8.407.000, Scrolla Giovanna 5.380.000, Perego Piero 14.600.000, Pesaro Ugo 5.432.000, Orsi Giulia 5.250.000, Renaldi Luigi 6.545.000, Robaldo Vittorio 5.714.000, Rossi Carlo Augusto 5.870.000, Rossi Ottavio 8.307.000, Rovera Arnaldo 6.145.000, Rovera Giulio 10.474.000.

PALLARE

PALLARE — Buona parte degli abitanti [illegible] questo centro prevalentemente agricolo [illegible] impiegata nelle industrie della Val Bormida. Questo spiega il perché di molti redditi superiori ai sei milioni.

A Pallare hanno provveduto alla denuncia Irpef per il 1977 291 contribuenti che hanno dichiarato un reddito complessivo di 859 milioni [illegible] mezzo.

Questi i redditi maggiori. Anfossi Aldo 6.850.000, Baccino Renzo 6.632.000, Bertone Rinaldo 8.152.000, Bianchi Giuseppe 6.851.000, Borro Giuseppe (1920) 6.823.000, Borro Giuseppe (1940) 6.496.000, Briano Florindo 6.076.000, Cagnone Angelo 6.321.000, Cagnone Giuseppe 8.463.000, Castiglia Carlo 7.227.000, Castiglia Mario 6.474.000, Colombo Aldo 8.756.000, Colombo Sergio 8.167.000, Delbono Giorgio 6.080.000, Delfino Candido 5.611.000, Germano Aldo 7.457.000, Ginochello Paolo 6.397.000, Gerboni Remo 6.932.000, Lauro Adelio 6.723.000, Lauro Angelo 6.015.000, Levratto Piero 6.958.000, Macciò Pierino 7.787.000, Mallarini Guido 7.552.000, Marenco Livio 6.791.000, Moreta Luciano 6.105.000, Muscio Alberto 7.053.000, Panelli Giuseppina 6.241.000, Parodi Carlo 6.303.000, Dalla Corte Teresina 10.170.000, Prando Silvano 6.838.000, Rennuto Elio 6.459.000, Vignolo Giuseppe 6.525.000.

MIOGLIA

MIOGLIA — Sono stati 134 i contribuenti di questo comune del savonese che hanno presentato le dichiarazioni dei redditi per il 1977. L'ammontare complessivo è di 371 milioni.

Questi i redditi maggiori: Assandri Mario, 10.564.000; Bazzano Dante, 5.821.000; Bazzano Guglielmo, 7.085.000; Berruti Arnaldo, 5.828.000; Doglio Caterina, 5.122.000; Caviglia Irene, 5.284.000; Caviglia Pietro, 9.360.000; Falco Marco, 9.037.000; Fortunato Franca, [illegible]; Oddera Alfonso, 6.860.000; Patrone Angelo, 10.147.000; Rolandi Maria Giulia, 5.075.000; Verdino Bruno, 5.629.000 e Vivaldi Ezio, 5.218.000.

ROCCAVIGNALE

ROCCAVIONALE — Ancora un comune dell'Alta Val Bormida, 227 i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Irpef per il '77 e quasi un miliardo i redditi complessivi denunciati. Il più alto è quello dichiarato da Virginia Gerbaudo con 11 milioni.

Questi gli altri redditi superiori [illegible] sei milioni: Armano Giacinto, 6.044.000; Armaroli Amerigo, 6.250.000; Berruti Giovanni Luigi, 7.137.000; Bertone Carlo, 6.081.000; Bertone Ernesto, 6.057.000; Bonzo Antonio, 6.160.000; Bracco Domenico, 8.668.000; Cavaliere Antonio, 6.254.000; Chiotti Roberto, 7.121.000; Conti Alberto, 6.241.000; Doglietti Giuseppe, 8.334.000; Faceli Giovanni, 6.462.000; Facelli Sergio 6.664.000; Ferraro Andrea, 6.486.000; Ferraro Claudio, [illegible]0; Ferraro Francesco, 6.259.000; Ferraro Franco, 6.763.000; Ferraro Rinaldo, 6.493.000; Ferraro Silvano, 7.669.000; Fracchia Andrea, 6.625.000; Fracchia Ivo, 6.987.000; Fracchia Luigi, 7.421.000; Fracchia Oscar, 6.721.000; Fracchia Rinaldo 6.294.000; Gandolfo Renzo, 6.342.000; Gandolfo Remo, 7.503.000; Giusolfo Riccardo, 7.402.000; Giacosa Augusto, 6.607.000; Michelotti Arturo, [illegible] Piacenza Giuseppe, 7.411.000; Zinola Franco, 6.410.000; Zinola Giovanni, 7.038.000.

DIANO MARINA

DIANO MAR[illegible] — Nel 1977, il maggior contribuente di Diano Marina è stato Gianpiero Arvigo, assicuratore, sposato, 42 anni: ha dichiarato un reddito lordo di 56.094.000 lire.

Contribuenti con dichiarazioni superiori ai 15 milioni: [illegible] Pietro, 15.020.000; Belmondo [illegible], 17.010.000; Bonzo Giovanni, 28.277.000; Dominici Giuliana, 16.359.000; Burdisso Carlo, 16.544.000; Capriaglio Evasio, 15.057.000; Chierichetti Rinaldo, 15.154.000; Damonte Mario, 25.355.000; Damonte Franco, 21.426.000; Albino Danielotto, 22.267.000; [illegible] Methels Carlo, 15.923.000; Filomarino Augusto, 17,620.000, [illegible] Renzo, 15.164.000; Gandolfo Alfredo, 20.471.000; Garavagno Pietro, 17.101.000; Garibaldi Ricciotti, 16.100.000; Vera Isolico, 29.097.000; Losano Angelo, 16.286.000; Maggioni Silvano, 31.703.000; Novaro Anna Manuela, [illegible] Novaro Enrica Daniela, 25.493.000; Novaro Giorgio, 29.168.000; Novaro Marco, 34.795.000; Perasso Carlo, 22.835.000; Nocengo Maria, 15.635.000; Pira Giuseppe, 23.000.000; Saguato Giovanni (notaio, fratello del sindaco), 54.570.000; Salvo Giuseppe, 16.852.000; Salvo Vincenzo, 21.766.000; Sferia Andrea, 23.053.000; Tamburello Ezio, 18.594.000; Volpi Elio, 15.824.000; Massel Alma, 15.970.000.

Queste le dichiarazioni degli amministratori comunali uscenti: Saguato Giorgio (sindaco, dc), 3.165.000; Ghiglianza Gianni (vice sindaco, dc), 9.197.000; Beltrami Mario (pli), [illegible]; Ardissone Guido (psdi), 9.411.000; Bonifazio Primo (pci), 292.000; Drago Margherita (dc), 4.987.000; Ghirardi Franco (pli), 2.532.000; Glorio Giovanni (dc), 20.670.000; Gramondo Giovanni (dc), 8.366.000; Ferrari Candida (dc), 4.758.000; Milesi Augusto (pli), 11.499.000; Mascarello Novaro Pietro (pli), 4.956.000; Maliano Bruno (psi), 11.074.000; Pirola Anita (pci), non risulta; Rocchi Massimo (pci), non risulta; Taramasso Giorgio (pci), 2.161.000; Zunino Franco (dc), 11.527.000; Tordera Rinaldo (dc), [illegible] risulta.

ALTRI CENTRI

S. BARTOLOMEO — Il sindaco Pietro Pastorelli ha dichiarato [illegible] reddito lordo di 604 mila lire. Il vicesindaco Giuseppe Maffezzoli 1 milione 063 mila.

Queste le dichiarazioni di reddito superiori ai 12 milioni: Ambrassa Giuseppe 14 milioni 904 mila; Raimondo Elvio 15 milioni 124 mila; Avagnina Gabriella 15 milioni [illegible] mila; Barbera Francesco [illegible] milioni 80 [illegible]; Brachieri Giuseppe 14 [illegible] 399 mila; Canti Carla 13 milioni 570 mila; De Lucia Felice 15 milioni [illegible] mila; Martini Renato 22 milioni 300 mila; Montaro Camillo 15 milioni 297 mila; Pipitone Pietro 12 milioni 609 mila; Remella Augusto 16 milioni 483 mila; Tassinari Leo 13 milioni 634 [illegible]; Vallini Antonio 12 milioni 500 mila.

CERVO — Il sindaco Teresio Vigo non risulta tra i contribuenti di Cervo. Questi i nomi di chi ha dichiarato più di 6 milioni: [illegible] Silvano 11 milioni 714 mila; Bedini Dino 21 milioni [illegible] mila; Castellini Valentino 12 milioni 365 mila; Lanteri Cravet Maria 16 milioni 773 mila; Noriante Sante 8 milioni 294 mila; Raimondo Edmondo 8 milioni 56 mila; Raimondo Raimondo 13 milioni 267 mila; Rebuffo Eugenio 16 milioni 494 mila; Rocco Bruno 9 milioni 6 mila; Seriffo Gabriella 10 milioni 612 [illegible] Tamburello Erasmo 8 milioni [illegible] mila; Valle Franco 6 milioni 607 mila; Valle Mario 9 milioni 938 mila; Vano Antonio 11 milioni 273 mila.

PIEVE DI TECO — Bonsignore Nicolò 12 milioni [illegible] mila; Oppi Piero 17 milioni 402 mila. Delfino Alfredo 23 milioni 190 mila; Gaglielo Maria Elda 13 milioni 582 mila; De Negri Giuseppe 11 milioni 817 mila; Gandolfo Augusto 17 milioni 199 mila; [illegible] Fredi Giancarlo 11 [illegible] 331 mila; Manfredi Gian Giacomo 13 milioni [illegible] mila; Manfredi Giuseppe 16 [illegible] 685 mila; Chiarini 1[illegible] 12 milioni 210 mila; Roggero Franco 36 milioni 75 mila; Rosa Luigi 11 milioni 22 mila; Trucco Giobatta 23 milioni 602 mila. Il più alto reddito denunciato è [illegible] quello di Egisto Aldo. [illegible] milioni 530 mila, e moglie Carlotta Maria Stella 7 milioni 32 mila.

VEZZI PORTIO — Sono 130 i contribuenti di [illegible] paese dell'entroterra di Spotorno. Per il 1977 hanno dichiarato un reddito complessivo di 395 milioni 735 mila. Il reddito più alto è quello di Giovanni Fazio che supera, sia pure di poco, i 17 milioni. Gli altri redditi maggiori sono questi:

Barbaglia Ettore 5 milioni [illegible] mila; Bonpentri Amneris 5 milioni 716 mila; Latini Renato 6 milioni 505 mila; Pambianco Marco 5 milioni 410 [illegible]; Sambado Franco 5 milioni 602 mila; Sgarbi Aldo 8 milioni 59 mila; Sgaria Giorgio 5 milioni 494 mila; Tirtori Claudio 5 milioni 753 mila; Tirtori Giancarlo 5 milioni 518 mila.

TAGGIA — Enrico Negro, costruttore edile, 48 m[illegible] e 10 mila [illegible]; Gianfranco Cozzi, 46 milioni 700 mila; Gherard Vezlem, 33 milioni.

OSPEDALETTI — Pilade Pallavicini, 27 milioni 300 mila; Enrico Girlandi, 26 milioni 500 mila; Stefano Ghirardelli, albergatore, 19 milioni; Roberto Massun, 17 milioni [illegible]0 mila.

BORDIGHERA — Pompeo Lomazzi, notaio, 75 milioni; Diego Garoglio, medico analista, 54 milioni; Adriano Vanchi, esattore, 28 milioni.

Dopo 20 anni

A Sanremo il pronto soccorso

Inaugurato ieri Molti i vantaggi

SANREMO — Ieri [illegible] è stato inaugurato a Sanremo il [illegible] pronto soccorso. Alla cerimonia erano presenti [illegible] vescovo di Ventimiglia, [illegible] Angelo Verardo, il direttore sanitario, Tiziano Ormraro, il dirigente del pronto soccorso, prof. Arinela, il commissario del nosocomio, An[illegible] Borea, medici, infermieri, autorità comunali e della provincia.

Il nuovo pronto soccorso rappresenta una struttura importantissima per l'ospedale di Sanremo che, con i suoi 600 posti letto, 100 medici, ha necessità di continui aggiornamenti. «*Da 24 ore* — ha dichiarato il direttore [illegible] sanitario — *il ferito, l'ammalato può accedere direttamente al pronto soccorso con l'autoambulanza attraverso un nuovo percorso. Niente sosta in portineria, niente corridoi, tutto è più veloce e razionale. E risparmiamo tempo, in certi casi, può essere fondamentale*».

Per rendere ancora più efficiente la nuova infrastruttura del pronto [illegible] è già stato indetto l'appalto [illegible] i lavori di realizzazione della «camera calda». Si tratta di un [illegible], perfettamente idoneo al ferito, che sarà costruito entro la fine del 1980. La realizzazione del [illegible] pronto [illegible]orso è [illegible] circa 30 milioni e 3 mesi di lavoro.

«*Per garantire [illegible] servizio ed [illegible] assistenza sempre [illegible]* — hanno dichiarato i dirigenti [illegible] i responsabili del nosocomio sanremese (che comprende anche l'ospedale di Bussana) — *stiamo lavorando per una sistemazione migliore di tutti i servizi di emergenza. Entro l'anno, infatti, cercheremo di portare giù dal 4° piano, dove si trovano attualmente, i servizi di cardiologia e rianimazione. Li collocheremo a pianterreno, [illegible] al pronto soccorso e alla "camera calda". Lo spazio c'è, i soldi anche. I nuovi reparti a piano terra li realizzeremo nei locali che prima erano occupati dall'ortopedia che, da tempo, è stata trasferita a Bussana. La realizzazione dell'opera dovrebbe costare circa 60 milioni ed il denaro per il finanziamento lo abbiamo*».

Parlando di previsioni, il futuro dell'ospedale sanremese sembra non troppo grigio. r. b.

Scioperano i camionisti in Valbormida?

CAIRO MONTENOTTE — **L'assemblea dei camionisti della Valbormida, svoltasi l'altra [illegible] a Cairo, ha deciso di accontentarsi, per il momento, delle promesse dell'Anas e delle regioni Liguria e Piemonte a proposito dei lavori di potenziamento delle strade statali numero 29 e 30. «Se questa promessa — è stato precisato — risulteranno quelle solite, cioè ispirate al periodo elettorale, e i progetti non saranno realizzati in tempi ragionevolmente brevi, proclameremo allora uno sciopero che bloccherà il trasporto delle merci in tutta la Valbormida».**

E' stata anche nominata una commissione tecnica per l'esame approfondito degli interventi più urgenti [illegible] realizzare. Gli autotrasportatori non pretendono l'immediata costruzione della controversa «bretella autostradale» tra Carcare e Predosa, ma accontentano del miglioramento delle condizioni di viabilità sull'asse Cairo-Acqui-Alessandria.

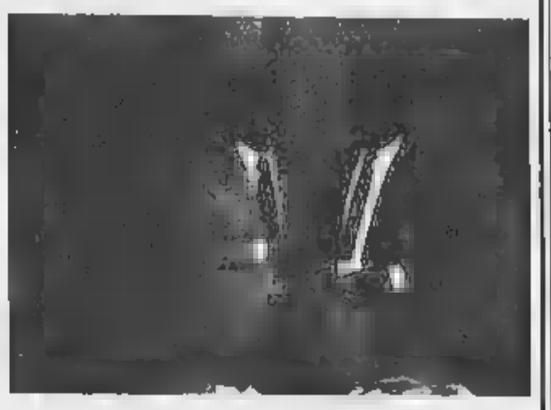
REGIONE PROVINCIA COMUNE

Alberto **TEARDO**

Gianluigi **FIGINI**

Mauro **TESTA**

PARTITO SOCIALISTA PSI



Tre candidati che non vogliono abolire la caccia. La caccia deve essere regolata con opportune iniziative legislative.

COMUNE DI TOVO SAN GIACOMO
Provincia di Savona

Pubblicazione [illegible] Piano regolatore generale

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. [illegible] della Legge Urbanistica 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni,

AVVISA

[illegible] il progetto del Piano Regolatore Generale del Comune di Tovo San Giacomo adottato [illegible] deliberazione consiliare n. 6 del 26 febbraio 1980 verrà depositato presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta dal 7 giugno 1980 a disposizione di chiunque interessi prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali osservazioni do[illegible] [illegible] presentate per iscritto al protocollo del Comune in carta legale da Lit. 2000 più cinque copie in carta semplice sino a trenta giorni dopo il periodo di deposito e cioè entro le ore 13 del giorno 6 agosto 1980.

Tovo San Giacomo, li 6 giugno 1980

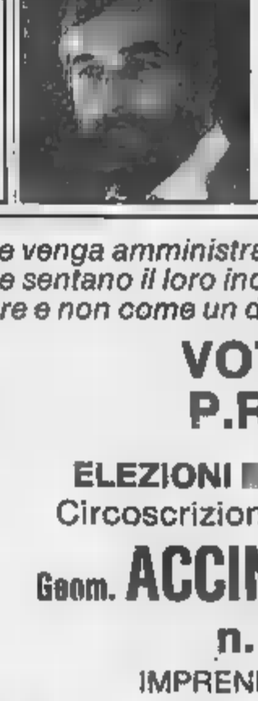
IL SINDACO
(Dott. Eligio Accame)

LIBERTAS

[illegible] ORE 18,30
Oneglia - Piazza Bianchi
comizi di chiusura della **DC**

Parleranno:

PILADE MANFREDI SCAJOLA



ELEZIONI COMUNALI:
n. 20
PIETRO
[illegible] ANDREIS

Perché il Paese venga amministrato da cittadini che sentano il loro incarico come un dovere e non come un diritto

VOTA P.R.I.

ELEZIONI [illegible]
Circoscrizione di Savona

Geom. ACCINELLI Silvio
n. 1
IMPRENDITORE

[illegible] MONDO LIGURIA

Avviso di gara d'appalto mediante dichiarazione privata

Ai sensi dell'art. ? della legge ? [illegible] 1973 e 14 si rende noto che la Regione Liguria indirà una gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alla ristrutturazione della caserma G.B. Cuneo del [illegible] di Oneglia.

L'importo [illegible] d'appalto ammonta a L. [illegible].000 (cinquecentoquarantamilioni)

La licitazione sarà espletata secondo la procedura indicata [illegible] l'articolo 1 lettera C della precitata legge 2/2/1973 n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara di cui trattasi mediante istanza in carta [illegible] da [illegible] a mezzo raccomandata entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Liguria purché iscritte all'Albo nazionale dei costruttori, categoria XV A e [illegible] classe 6.

Il presente avviso a mente dell'articolo 7 della summenzionata legge viene pubblicato anche per estratto su quotidiani a diffusione regionale.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Armando Magliotto

VOTA N. [illegible]

LIBERTAS

PER UNA SOLIDA ECONOMIA SAVONESE
PER IL NOSTRO TURISMO
UN TECNICO PER LA REGIONE

[illegible] GARASSINO
PER IL CONSIGLIO REGIONALE
Questa sera ore 22,15 parlerà a:
SAVONA TV

COMIZIO D.C.
OGGI 6 Giugno
parleranno
[illegible] ANFREDI
SCAJOLA
PILADE
A Porto [illegible] - Piazza Parrasio - Ore 19,30

DCI

... dico e scrivo, sempre, ciò che penso — onoro, sempre, gli impegni che assumo — non mi nascondo mai, dietro l'angolo.

Confermalo col tuo voto a

Piero LAVA ex direttore Enturismo Savona, candidato indipendente nella liste P.L.I.: per la [illegible] al [illegible] e per il **Comune [illegible] Savona al n. [illegible]**

Elezioni Regionali 8 giugno

... Una scelta impegnativa

PARTITO SOCIALISTA PSI

VOTA

TEARDO

Efficienza
Capacità
Decisione

... La conferma di un impegno

Ricorda!

TEARDO

8 giugno

PARTITO SOCIALISTA PSI

Un uomo deciso per il governo della Regione:

TEARDO

Teardo Alberto
Nato il 26-5-1937
- Vice Presidente della Giunta Regionale Ligure
- Membro del Comitato Centrale del P.S.I.

Completa sempre il tuo voto; accanto al simbolo scrivi: **TEARDO**

Si potrà [illegible] a Diano?

Le Comunali - Due liste indipendenti

DIANO MARINA — Sarà ingovernabile il comune di Diano Marina, dopo le prossime elezioni? E' l'interrogativo ricorrente nella cittadina rivierasca, dopo la comparsa, sulla scena politica, di due liste «civiche», la cui presenza potrebbe alterare gli equilibri attualmente esistenti fra i partiti tradizionali.

Gli schieramenti sono otto: con «Nuova Diano» e «Giovani indipendenti dianesi», figurano pci, psi, pli, dc, psdi, msi e, insieme, pri-psi. Quella della fusione fra repubblicani e socialisti è un'altra delle grosse novità della consultazione elettorale a Diano Marina. I seggi da conquistare sono 20. Gli elettori sono 6514, così ripartiti: 2631 maschi e 2883 femmine. Le sezioni dove si vota sono 14.

Dal 1975, la maggioranza era composta da dc e psi: disponevano, complessivamente, di 12 seggi. All'opposizione c'erano pci, psi e psdi. Pri ed msi non erano rappresentati in consiglio comunale. Sulla scheda elettorale, quest'anno, il primo posto è occupato da una lista indipendente. E' «Nuova Diano», ed è capeggiata da Riccitti Garibaldi, già sindaco per un decennio, dal 1965 al '75. Affiancato da persone di varia estrazione sociale o tendenza politica, se riuscisse a far eleggere qualcuno dei suoi uomini, potrebbe condizionare pesanti alleanze. Il pci (1168 voti nel '75, 24,6%) ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Capolista è Massimo Rocchi, 30 anni, consigliere uscente. L'obbiettivo è quello di conservare i sei seggi attuali.

Al n. 3, il psi (636 voti, 17,36%). Guidato dal dr. Augusto Milesi, medico, consigliere uscente, grande rivale di Riccitti Garibaldi, aveva conquistato quattro seggi, e faceva parte della giunta. Punta ora a mantenere responsabilità dirette all'interno dell'amministrazione comunale. I «Giovani indipendenti dianesi» sono un'incognita. Una lista varata in pochissimi giorni, formata da 15 nomi in ordine alfabetico: tutti uomini, perché nessuna ragazza era disponibile ad accettare la candidatura. L'età media è di 30 anni.

La dc (1739 voti, 38,7%) ripropone il sindaco uscente, avv. Giorgio Saguato, vicesegretario provinciale del partito. Fa molto affidamento anche su Candida Ferrari. Rinaldo Tordera e Giannino Ghiglione, «per portare a termine le opere iniziate nella precedente legislatura». Psdi (336 voti, 7%): confermato Guido Ardissone, consigliere uscente, e capolista è Antonio Berta. Imperia, ex-segretario regionale del partito. Fascisti-democratici largo agli indipendenti: undici.

Giuseppe Milone è il numero uno dell'msi (190 voti, 3,7%). L'ultima lista è quella di pri-psi (156 voti, 3,3% per i repubblicani; 383 voti, 8,1% per i socialisti). Non ha capolista. Personaggi più in vista sono Walter Lanteri, segretario comunale del pri, e Bruno Magliano, consigliere uscente del psi. I candidati sono equamente divisi fra repubblicani e socialisti (sette ciascuno), indipendenti, invece: sono sei.

s. d.

Conferma: no psi a Vado

VADO LIGURE — Elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale si svolgeranno senza candidati socialisti.

Il tribunale amministrativo regionale non ha accolto, infatti, per un vizio di forma, la richiesta di sospensiva, avanzata dalla Federazione [illegible] psi, del provvedimento con il quale la commissione elettorale mandamentale ha respinto l'ammissione della lista socialista perché presentata con mezz'ora di ritardo sul termine fissato dalle vigenti disposizioni.

Peraltro il Tar non è entrato nel merito della questione riservandosi di decidere in una delle prossime riunioni. Secondo alcuni, lo stesso tribunale amministrativo potrebbe annullare le votazioni di domenica proclama ed indire nuove elezioni.

«Certamente — afferma il segretario provinciale del psi, Tommaso Amandola — andremo avanti con i nostri ricorsi. Le elezioni a Vado, per le comunali, si faranno senza di noi, ma non è detto che non possano essere ripetute. Se necessario ci rivolgeremo anche al Consiglio di Stato per ottenere giustizia».

PROVINCIALI COME I PARTITI [illegible] PREPARANO ALLA CONSULTAZIONE DELL'8-9 GIUGNO

A Savona previsioni azzardate ma sarà un Consiglio rinnovato

Molti i nomi nuovi in [illegible] i partiti - Quali sono i collegi ritenuti «sicuri» - Dovrebbero aumentare i rappresentanti della Riviera e dell'entroterra rispetto al capoluogo

SAVONA — La campagna elettorale, condotta tra l'indifferenza, è ormai alle ultime battute. Ha avuto una vita brevissima, scialba e, probabilmente, è costata assai meno [illegible] quelle svolteci in passato.

A Savona il «palchetto» innalzato dal comune in piazza Sisto IV non è mai stato utilizzato così poco: due soli comizi, entrambi comunisti, l'ultimo dei quali sarà tenuto oggi, alle 16, dall'on. Natta.

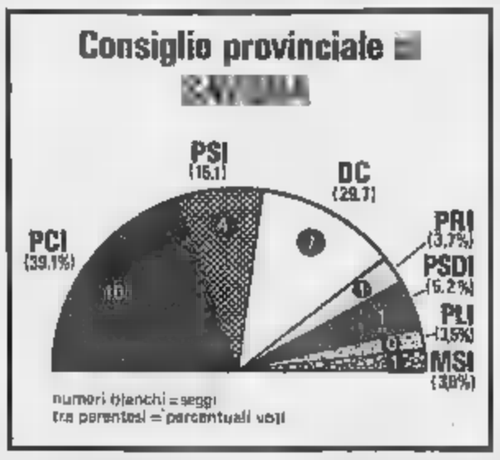
I partiti, considerata la scarsa partecipazione degli elettori, iscritti e dirigenti compresi, hanno preferito rinunciare alle manifestazioni all'aperto accontentandosi di qualche incontro nelle sale e di sporadiche apparizioni sugli schermi delle tv private.

Il peso maggiore della campagna elettorale è stato indubbiamente sopportato dai singoli candidati che hanno diffuso pieghevoli biografici e biglietti personalizzati.

Lo scorso anno per le politiche [illegible] dei deputati su 329 mila elettori si ebbero 226 mila votanti e le schede bianche o nulle furono quasi 12 mila pari al 5%; nel 1972, per le provinciali, su 275 mila elettori i votanti [illegible] stati 231 mila, ma le schede non valide hanno superato l'8%.

Quest'anno per le provinciali (lo stesso per le regionali) gli elettori sono 240.720 suddivisi in 24 collegi (e tanti sono i membri del consiglio provinciale) il [illegible] importante dei quali è quello di Loano con 16.650 elettori ed il più piccolo quello di Calizzano con soli 5147 aventi diritto al voto.

Alla consultazione per il rinnovo del consiglio provinciale partecipano sette partiti, che nelle schede di votazione appariranno in quest'ordine: pci, psi, msi, psi, psdi, pri e dc. Cambiano soltanto, per ogni collegio, i nomi dei candidati.



Azzardato fare previsioni: l'andamento della campagna elettorale, l'apatia o il disinteresse della gente, la propaganda (peraltro assai relativa) svolta dai radicali a favore di un voto bianco o nullo, le incertezze del momento, non facilitano i pronostici ai quali non si lasciano andare neppure i partiti.

Ci [illegible] soltanto delle sensazioni: in casa dc si spera in un recupero di seggi e di voti sul 1975, che fu un anno veramente disastroso per lo «scudo crociato» allontanato dalla direzione della provincia e di moltissimi comuni; al psi sono misurati nei giudizi, mentre tra i socialisti prevale un leggero ottimismo.

E' certo che, chiunque «vinca», il prossimo consiglio provinciale [illegible] assai diverso da quello che ha appena finito il mandato. E sarà un consiglio con una supremazia netta di rappresentanti della riviera e dell'entroterra rispetto al [illegible] luogo. Numerosissimi i nomi nuovi.

Il pci punta sulla rielezione del presidente [illegible] Giuseppe Amasio, su Giovanni Urbani, Elvio Varaldo, Piero Taramasso, Elio Ferraris e Narina Gastone.

Inoltre ha presentato in collegi «supersicuri» l'ex segretario provinciale della Camera del lavoro, Santo Imoviglì (collegio di Quiliano), l'indipendente di sinistra ex segretario della Cisl, Giovanni Burzio (Savona 2° e Savona 4°) e l'ex assessore comunale all'urbanistica Gianfranco Morra (Savona 3°).

La dc punta ancora sull'ing. Mario Siccardi, candidato nel collegio di Dego-Sassello, che da mesi attende la nomina a presidente dell'ente autonomo del porto, sull'ex vice segretario provinciale del partito e consigliere uscente, Domenico Abrate di Spotorno, e sul geom. Giovanni Simoncelli, egli pure consigliere uscente, proposto agli elettori del collegio di Celle Ligure. Per il resto la dc guarda alle altre zone della provincia, sperando di aver trovato validi sostituti all'ing. Giancarlo Garassino, candidato alla regionale, all'avv. Piero Acquarone Baratta, al dr. Giovanni Pizzorno e al dr. Luigi Moretti. Al loro posto ha presentato figure completamente nuove: l'avv. Franco Civelli, segretario della dc di Andora, l'insegnante Gabriella Fracchia in Campi, docente nella scuola media di Finale, il rag. [illegible] Quintilio, consigliere comunale [illegible] Varazze, e l'agronomo Carlo Alberto Nencini, consigliere comunale di Cairo, candidato nel collegio di Calizzano.

Da parte sua il psi ha riconfermato tra i candidati il vicepresidente uscente dell'amministrazione provinciale, geom. Gianfranco Sangalli, mentre presenta al posto degli ex consiglieri Vranzi, Bonino e Camino Giovanni Carega (collegio Savona VII) ex consigliere ed assessore comunale di Savona, funzionario dell'ente ospedaliero San Paolo, Vincenzo Siri per il collegio di Cengio-Millesimo e Gianluigi Pigini per il collegio Albenga 2°.

Anche gli altri partiti hanno affidato i loro collegi migliori a nomi nuovi: il socialdemocratico Luigi Pesenti di Andora nel collegio che fu del consigliere uscente e candidato alle regionali Walter Momigliano, il repubblicano Enrico Zunino, ad Alassio, nel collegio che vide eletto nelle amministrative del '75, Simone Siffredi, ed il missino Francesco Forni (il posto di Alfredo Zunino nel collegio [illegible] Savona 2°.

I risultati delle [illegible] provinciali, come quelli delle comunali e, per Savona, delle circoscrizionali, si conosceranno soltanto nella giornata di martedì. Entro le 20 di lunedì si sapranno, invece, i risultati delle votazioni per le regionali.

Nicolò Siri

Un dibattito d'attualità a Diano Marina in questi giorni

Quella recluta [illegible] o [illegible]?

Molti furti, ragazze importunate per strada - Qualcuno accusa senza mezzi termini i soldati di leva - Che cosa ne pensano le parti in causa

DIANO MARINA — Militari in libera uscita: con o senza divisa? Resta il tema di attualità in questo periodo, [illegible] alla discussa opportunità di conservare, in una località turistica, una caserma che ospita, mediamente, 900 reclute. Le polemiche sono sorte perché frequenti atti di vandalismo o molestie ai cittadini sono stati attribuiti a chi presta servizio di leva presso la caserma Camandone [illegible] Diano Castello.

Dice il comandante del presidio, Pasquale Conversano: «*Mi spiace che certi episodi abbiano turbato la tranquillità di Diano Marina, dispiace più* [illegible] *piano con le accuse e non attribuire tutti i fatti sgradevoli, dei quali non siamo noi i responsabili, alle reclute della nostra caserma. Occorre tenere presente, comunque, che le reclute rappresentano un "campionario" eterogeneo della gioventù italiana. Tra esse ci sono naturali differenze di comportamento dovute a diversa estrazione sociale, cultura, educazione.* [illegible] *limitato tempo durante il quale si trovano in servizio di leva non consente un'azione educatrice che dia risultati immediati*».

Prosegue il comandante: «*Aver abolito l'uso della divisa durante* [illegible] *libera uscita è, secondo il mio parere, una conquista. Si è reso così più umana la condizione* [illegible] *reclute, che possono concedersi piccole, lecite libertà, come portare pacchetti o una ragazza a recarsi in spiaggia per fare il bagno. Anche* [illegible] *in borghese, ad ogni modo, chiunque commetta una mancanza, che ci venga segnalata e provata, viene punito secondo le norme di disciplina militare*».

Le reclute della «Camandone» hanno scritto una lettera di protesta sulle polemiche sorte a loro riguardo, firmandosi «militari offesi».

Dice Vincenzo Tanfoglio, [illegible] Brescia, in servizio di leva da tre mesi: «*Non è vero che, a Diano Marina, le ragazze non possano uscire di casa tranquillamente. Se ne incontrano molte, infatti, in spontanea e affettuosa compagnia delle reclute. E' altrettanto falso, come invece è stato affermato, che i turisti non possano perdere di vista le loro borse per il timore di essere derubati da noi. Per la maggior parte, siamo ragazzi onesti. La quantità di furti che si verifica a Diano è pari a quella di altre località turistiche. Noi stessi, anzi, siamo derubati. Desidereremmo essere rispettati e non confusi, con facili, generici pretesti, con pochi irresponsabili*».

Quale l'opinione [illegible] dianesi? Se ne fa portavoce il presidente dell'Unione Commercianti, Dino Bosio. Afferma: «*Siamo quasi tutti contrari alla caserma. Troppe reclute, mancanza di controllo, disordini inevitabili. La nostra è una cittadina turistica, problemi ne abbiamo già tanti e istituire il Car a Diano Castello è stato davvero un'idea disastrosa. Abbiamo intenzione di mandare avanti due proposte: istituire alla "Camandone"* [illegible] *normale servizio di leva, senza il Car, in modo che i giovani rimangano per tutto il periodo di ferma e non soltanto per un mese. Potranno così inserirsi nella vita sociale di Diano ed essere più facilmente identificabili. Inoltre, vorremmo che ci fosse un maggior numero di ronde militari per meglio sorvegliare le reclute*».

Franca Rocca

Sanremo: preso per un coltello

SANREMO — I carabinieri hanno tratto in arresto Giuseppe Rumiato, 29 anni, via Pesce 1, per porto abusivo di coltello e detenzione di una pistola-giocattolo. Rumiato è stato anche contravvenzionato perché sulla sua auto di grossa cilindrata (una «Mercedes») aveva installato abusivamente una ricetrasmittente molto potente, dotata di 40 canali, sintonizzata sulle frequenze di trasmissione [illegible] polizia e dei carabinieri.

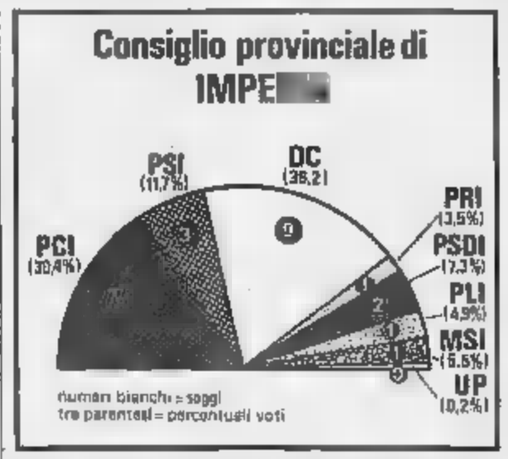
Imperia, si vota in 24 collegi Le liste sono otto, [illegible] è nuova

La maggioranza uscente è composta da dc, psdi e pri e da [illegible] ex consigliere del psi, diventato indipendente - Quali sono gli uomini di maggior spicco di ciascun raggruppamento

IMPERIA — Quale ruolo per la Provincia? Il rilancio di questo ente intermedio, [illegible] preso fra Regione e Comune, è l'obbiettivo al quale mirano un po' tutti i partiti, ad Imperia. L'avvio della politica di decentramento amministrativo [illegible] ha limitato l'influenza. Comunità montane, comprensori, consorzi per l'agricoltura, distretti scolastici, unità sanitarie locali: una concorrenza spietata, verso la Provincia. Le forze politiche, sono pronte a giurare che non è un organismo sanitario, ma sono d'accordo sulla necessità di riformarlo, affinché svolga compiti di programmazione e di controllo, soprattutto in materia urbanistica.

Ci sono sintomi di un risveglio di interesse, nei confronti dell'ente. Con un occhio [illegible] regionali e l'altro alle comunali (a Sanremo e Imperia anche ai consigli circoscrizionali) i partiti non hanno trascurato, nei comizi e nella pubblicità elettorale, le provinciali.

Nel 1975, si erano avuti questi risultati: pci 47.243 voti (30,61%), 7 seggi; psi 16.287 voti (11,72%), 3 seggi; dc 55.339 voti (36,26%), 9 seggi; pri 5467 (3,51%), 1 seggio; psdi 11.419 (7,35%), [illegible] seggi; pli 7503 voti (4,39%), 1 seggio; msi 8561 voti (5,51%), 1 seggio; Unione proletaria 415 voti (0,26%), 0 seggi.



Nel 1976, la maggioranza [illegible] scaturita da un'alleanza fra dc-psdi-pri e un ex consigliere [illegible] psi diventato nel frattempo indipendente. Quest'anno le liste che [illegible] fronteggiano nei 24 collegi elettorali, sono di nuovo 8. E' sparita Unione proletaria, ha preso il suo posto lo schieramento indipendente di «Nuova Riviera». Dagli elenchi [illegible] candidati sono scomparsi nomi prestigiosi come Manfredo Manfredi (dc), già presidente della Provincia, e Nedo Ormetti (pci), diventati senatori. Nella dc l'uomo [illegible] spicco è Giovanni Battista Novaro, «Titta» per [illegible] amici, [illegible] presidente uscente. Il partito lo presenta nel collegio di Oneglia, tradizionale roccaforte bianca, [illegible] nell'immediato entroterra, [illegible] Pontedassio-Bergomaro.

A Imperia-Dolcedo il candidato [illegible] Franco Amadeo, figlio [illegible] senatore Aldo. Una presenza scomoda, la sua, che Tommaso Ascheri, socialdemocratico, vicepresidente uscente [illegible] ha gradito per niente, perché ne insidia la tradizionale supremazia. Altre polemiche riguardano Giacomo Ghersi, il sindaco di Diano Castello, che figura nel collegio di Diano Marina, per portare via voti ad Augusto Milesi, consigliere uscente del psi; e il segretario provinciale [illegible] partito Luciano De Michelis, candidato a Pieve [illegible] Teco in Valle Arroscia, [illegible] sempre ricco serbatoio di voti per la dc (raggiunge punte del 70%) non sono rimasti soddisfatti per la designazione di un uomo venuto [illegible] Riviera.

A Sanremo si spartiscono i collegi Leo Pippione, Giovanni [illegible] Lotti e Aldo Ferraro; a Taggia e Badalucco si ripresenta l'assessore uscente Romeo Pantini; a Ventimiglia, Vallecrosia, Pigna e Dolceacqua si fa molto affidamento su Mario Bianco, presidente dell'Azienda di soggiorno; a Imperia, c'è anche Claudio Scajola, presidente dell'ospedale [illegible] Costarainera.

Nel psi la speranza è quella di conquistare l'ottavo seggio «*per aprire* [illegible] *un discorso diverso in provincia*». Collegi sicuri sono quelli di Oneglia con Giovanni Rainisio, promosso alla Provincia dopo essersi fatto le ossa in consiglio comunale; Castelvecchio (Adriano Leone), Taggia 1 (Gianni Petronianti e Taggia 2 (Giovanni Pastorelli). Probabili quelli di Diano Marina (Adolfo Baciri Cavalieri, sindaco [illegible] Diano San Pietro), [illegible] Ventimiglia 1 e [illegible] (rispettivamente Giovanni Sacheli e Mario Spinelli). Sono candidati anche politici noti [illegible] l'on. Dulbecco (Imperia-Dolcedo), l'assessore regionale Rum (Imperia 3) e Gino Napolitano (Badalucco), ma, sembra, con poche speranze di successo.

Il psi, oltre alla riconferma di Bruno Semeria, Bordighera 3, e Pietro Isnardi (Pigna-Dolceacqua) sostiene l'avv. Gianni Agnese (Pontedassio-Borgomaro) e spera di conquistare un altro consigliere tra Franco Lanteri, sindaco di Cosio d'Arroscia (Imperia 1 e 2) e Eraldo Crespi, sindaco di Ospedaletti (Sanremo 7 Ospedaletti).

Nel psdi, la «punta [illegible] diamante» è ancora Tommaso Ascheri. Altri candidati con qualche *chance* sono il prof. Pippo Ballestra (Imperia 2), Roberto Raimondo (Pigna-Dolceacqua) e Giorgio Sinche (Ventimiglia 3-Vallecrosia). A Sanremo, porta soprattutto donne: Lidia Rocca in Ligato, Pierina Mureddu in Martini, Marilena De Lande.

Pli: oltre ad Augusto Milesi a Diano Marina, i nomi più conosciuti sono quelli di Gigi Semiglia a Sanremo 7, Nicola Senardi a Imperia 4-5 e Gianfranco Sasso a Pieve di Teco. Marcello Capponi, consigliere uscente, è ancora il *leader* del pri, dove figurano inoltre Valter Lanteri a Diano Marina, Carlo Poletti a Sanremo e Natalino Astorino a Imperia.

Molta curiosità desta «Nuova Riviera». E' un'incognita. Potrebbe conquistare uno o due seggi, ma nessuno può prevedere dove. Gli uomini di rilievo sono l'ing. Riccardo Agnesi, industriale della pasta, e Enrico Berio, funzionario dell'Archivio di Stato. L'msi, infine, punta su Sergio Rovere, il segretario provinciale.

Stefano Delfino

Salta in aria [illegible] l'auto a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Indagini della polizia su Edoardo Del Galso, 38 [illegible], di Milano. L'uomo avrebbe [illegible] milioni, avuti di prestito, al Casinò di Sanremo e Montecarlo. Dopo aver tentato una prima volta il suicidio nel Principato, ha cercato nuovamente di togliersi la vita in piazza della Libertà a Ventimiglia.

Dopo aver comprato una bombola di gas, ha chiuso i finestrini della sua vettura e ha aperto il rubinetto. Perduto, ha però bloccato la valvola e aperto i finestrini. Credendo non vi fosse pericolo, infine, si è acceso una sigaretta, ma il fuoco ha provocato un'esplosione. E' stato ricoverato all'ospedale, per le ustioni, [illegible] prognosi di dieci giorni.

Quattro dentro per moto rubate

SAVONA — Quattro in carcere per un «giro» di moto da cross rubate nel Savonese e rivendute in provincia di Parma. I carabinieri hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, accusandoli di ricettazione, il meccanico Nello Cabassa, 19 anni, Varazze, via Maroncello 50; i fratelli Giampiero e Luciano Bau, rispettivamente di 30 e 28 anni, il primo residente a Savona in via Genova 22, il secondo ad Albissola Mare in via Badano 3; e Luciano Allind, 21 anni, domiciliato ad Albissola Mare in via dei Ceramisti 2. Sono tutti in carcere.

Il furto di una moto da cross avvenuto nei giorni scorsi ad Albissola ha portato i carabinieri del reparto operativo di Savona e quelli di Albissola e Varazze sulle tracce di una banda «specializzata».

REGIONE LIGURIA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

La REGIONE organizza nelle quattro province liguri, per il prossimo anno formativo, corsi di formazione professionale rivolti a giovani che hanno terminato la terza media o che siano stati prosciolti dall'obbligo scolastico.

Dettagliate informazioni sui corsi, che sono completamente gratuiti e comportano il riconoscimento agli allievi del diritto allo studio (mensa e rimborso spese di trasporto), potranno essere acquisite presso i Centri di formazione professionale.

Le domande, in carta libera, indirizzate alla Regione Liguria - Assessorato Formazione Professionale e Lavoro - vanno presentate entro il 30 giugno 1980 ad uno dei Centri sotto indicati:

CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

GENOVA e provincia

[illegible] via Asserotti, 38 Tel. 810698
[illegible] via Cesarea, 14 541484
GENOVA via Emilia, 72 860705
[illegible] via Fillak, 229 r. 442155
GENOVA via Papigliano, 12 315567
BUSALLA via Viazze Sarissola 932017
MASONE piazza 75 Martiri 926038
[illegible] piazza della Chiesa 944234

IMPERIA e provincia

[illegible] via T. Schiva Pal. Jacassi Tel. 0185/20345

LA [illegible] e provincia

LA [illegible] via del Canaletto, 119 Tel. 0187/504114
LA SPEZIA via Leopardi, 36 Tel. 0187/501202

[illegible] e provincia

SAVONA via Bourniquez, 1 Tel. 019/801873

CENTRI DI FORMAZIONE DIPENDENTI DA ENTI GESTORI E CONVENZIONATI DALLA REGIONE

[illegible] e provincia

ANCIFAP via Giotto 2 GE-Sestri Tel. 622641
C.I.F. via Parini, 16 Genova 586217
C.N.O.S. via Turr, 41 Ge-Quarto 384597
ENFAP Cal. [illegible] Negro, 11 Quart. Cembalo Ge 252844
ENAIP via del Molo, 65 Genova 200782
ENAP S. Salvatore di Cogorno 0185/380177
Ist. [illegible] via Imperiale 41 GE 505933
Ist. F. [illegible] piazza Ferretto, 1 GE 205986
IAL vico S. Barborino, 23/25 GE-Samp. 417591
Scuola Grafica Genovese via Garibaldi, 6 Genova 284191
4 A Ligure via Castagnola, 17/D Chiavari 0185/310091

IMPERIA e provincia

E[illegible] corso Cavallotti, 86 S. REMO Tel. 0184/83521
ENAIP via Hanbury, [illegible] XXMIGLIA 0184/351738
ICOTUR v.le Matteotti, 132 IM 0183/272861
SCUOLA EDILE via Privata Gazzano - Borgo S. Moro [illegible] 0183/20947

LA SPEZIA [illegible] provincia

ANCIFAP via Botti, 62 LA SPEZIA Tel. 0187/50729
ENAIP piazza Chiodo, 8/1 SP 0187/25404

SAVONA [illegible] provincia

Comune [illegible] ALBISSOLA Tel. 019/42295
ENAIP SAVONA via Famagosta, 33 019/26750
ENAIP ALBENGA Campochiesa di Albenga Regione Rapallino 0182/20690
I.A.L. CARCARE via Cornareto 019/516377

LIGURIA SPORT

Una splendida gara dei biancorossi ■ Voltri ■■■ la ■■■■ (6-6)

Solamente gli arbitri hanno negato la meritata vittoria alla Rari Nantes

L'incontro davanti a circa duemila persone - Particolarmente folta la rappresentanza savonese (c'erano anche gli ultras biancoblù) - La cronaca di una partita combattuta a ritmo frenetico - Ottimo Crapiz

VOLTRI — La Rari Nantes Savona ha pareggiato (6 a 6) la partita che la opponeva, mercoledì sera a Voltri, alla capolista Mameli. Soltanto un arbitraggio tanto incapace, quanto sospetto, e perlomeno sprovveduto casalingo, ha impedito alla sedicenne pattuglia biancorossa ■ operare il sorpasso ai danni dei voltresi. In particolare ■ signor Cuore, di Nervi, è stato il vero persecutore dei savonesi e, specie nel quarto tempo, si è reso protagonista di decisioni assurde, ovviamente ai danni della Rari; un perfetto esempio di come una sola persona può, in pochi minuti, rovinare il lavoro di tutta la società.

Ma passiamo alla cronaca della partita, un vero e proprio spettacolo di tecnica e agonismo, incorniciato ■ un pubblico favoloso, su■ duemila presenze. Folta la rappresentanza savonese di cui facevano parte gli ultras biancoblù, snobbe ■ ovviamente in minoranza rispetto ■ locali.

Sono passati appena 36 secondi quando Lello Sleardo sorprende Crapizi e l'1 a 0 per i biancoblù; una delle partenze sprint che Mistrangelo conosce bene e teme. Raddoppia ancora Sleardo attorno al terzo minuto di gara, confermando che l'avvio è il pezzo forte della Mameli. Comincia però a reagire ■ Rari, che rinuncia inizialmente a capitan Falco; Zunino conclude due volte a rete senza fortuna, ma ■ poi lo stesso Adriano a dipingere alle spalle di Calcagno ■■ calibratissimo pallonetto; 1 a 2 al 5'36". I fans biancorossi prendono voce, e i ragazzi in vasca crescono a vista d'occhio; al 6'30" Zunino pareggia con una cannonata da media distanza, e sul 2 a 2 finisce la prima frazione.

Quando riprende ■ gioco, Mistrangelo ripresenta Falco I al posto del mancino Federici, e ■ duo dei «fischietti» ■■ minacia il poco accinmato show; Poggi concede un rigore alla Mameli, ma Sleardo batte sul palo e ■■■ un legno ribatte una ■■■ conclusione del cannoniere azzurro; l'ineffabile Cuore fischia a ripetizione falli in attacco a Pisano e Solocero, ma i biancorossi prendono ugualmente a comandare il gioco. Un boato assordante accompagna la terza rete di Zunino, ancora ■■ delizioso «colombello» che accarezza la rete, e ■■■ controfuga e assist di Pisano per Zunino al 5'17" consente all'Adrianone di scuotere■ per la quarta volta il ■■■ voltrese; 4 a 2, dunque, allo scadere del secondo tempo.

La seconda metà della gara vede la Mameli giocare il tutto per tutto, e sale sulla scena nei panni di protagonista il portiere savonese Paolo Crapis, che si oppone miracolosamente ad Aluigi, Sleardo e Canessa, prima di capitolare ad opera di Ferrando, autore di una stupenda deviazione volante in superiorità numerica. Spinge ancora la Mameli, ma Crapis giganteggia tra i pali, ed è anzi Bortoletto ad avere la palla buona, ma■ Calcagno si salva d'istinto sulla gran botta del biancorosso. ■ in questo frangente che la Rari gioca l'unica palla con l'uomo in più; purtroppo Zu■■, d'altra parte impeccabile per tutta la gara, in sprec■ ■■ un pallonetto fuori misura.

L'ultima frazione è avvincente, emotiva; rete di Ferrando ai 1'07"; ancora Zunino riporta in vantaggio il Savona un minuto dopo; ■■■ il cielo, il coro dei supporter biancorossi, ma evidentemente a qualcuno non stava bene il successo dei ragazzi di Capello e i direttori di gara si assumono il ruolo di giudici del risultato: fuori Zunino (è la quinta espulsione ai danni dei savonesi) e Sleardo pareggia.

Si riporta furiosamente in avanti ■ Savona che vuole fortissimamente la vittoria; non si contano più i falli subiti in attacco ■■ Sclocero e compagni, il t■■■ sotto gli occhi dell'ineffabile signor Cuore, che non ritiene mai di dover espellere alcun voltresa, e che compie i "capolavori", nel giro di 40", fischia un fallo in attacco a favore di Pisano che si era già liberato e stava per scattare in rete e negn poi un rigore gigantesco ■ danni di Bortoletto. E che ci sia perfetta "armonia" tra i due arbitri ■■ testimonia Poggi quando, sulla controfuga della Mameli, assegna invece la massima punizione a Sleardo, che stavolta centra il bersaglio. E' il «vecio» Pulvio Falco, a 12" dal termine, a riportare almeno in parità le sorti di una partita che la Rari si è vista strappare ■■■ solo da una Mameli valida e grintosa, oltre che sorprendentemente fondista, ma anche da un duo arbitrale assolutamente non all'altezza della situazione.

Mistrangelo, a fine gara, era comprensibilmente arrabbiato, e i ragazzi un po' abbattuti; la Rari non ha potuto far ruotare a dovere gli "anziani" del Voltri, proprio a causa del comportamento dei direttori di gara, troppo permissivi e casalinghi. Resta ■ soddisfazione dell'imbattibilità; il torneo è ancora aperto, e potrebbe risolversi nella prossima trasferta di Sori.

Con questo pareggio, la Rari rimane al secondo posto della graduatoria, a un solo punto dai rivali voltresi, ma è stata raggiunta dai Sori, che ■■ prossimo turno farà visita alla capolista Mameli. I biancorossi sperano ora in un suc■■■ dei soresi, che ■■ancerebbe anche le speranze di successo finale ■■■ compagine ■ Mistrangelo.

Roberto Baglietto

Il torneo di calcio con i big

«Snobbati» ■ Diano i giovani più bravi

DIANO ■■■■ — Il pubblico ha snobbato ancora il 2° Trofeo Città di Diano Marina, un torneo giovanile di calcio per ragazzi in età non superiore ai 16 anni. Ed è un vero peccato, perché la competizione, organizzata dall'Ados Dianese, costituisce, come afferma il presidente della società, dr. Dino Sciolli «una manifestazione di altissima ilpello tecnico e spettacolare, una passerella di giovani promesse, sulle quali si sono appuntati gli occhi interessati di parecchi osservatori». Ne sono grandi protagoniste Milan, Roma, Torino e Lazio, ma anche Genoa, Atalanta, Napoli e la rappresentativa della provincia di Imperia non ha sfigurato.

■■ incontri delle eliminatorie si sono disputati al pomeriggio a Diano Marina e alla sera al «Ciclone» di Imperia. ■■olli è contrariato: «Allestire il torneo ci è costato più di 20 milioni. Non abbiamo ricevuto contributi, solo 500 mila lire dalla prefettura e 300 mila lire dall'amministrazione provinciale. Se anche gli spettatori diverranno il campo nella fase conclusiva, quella più emozionante, riusciamo davvero il traguardo».

Buono, nonostante le due sconfitte iniziali, è stato il comportamento della rappresentativa imperiese; selezionata da Filippo Poli e guidata in panchina da Leonardo Ossola. L'ossatura della squadra è composta ■ g■■■■ dell'Imperia, della Sanremese, dell'Ados Dianese, dell'Argentina, della Taggese e del Carlin's Boys.

Questi i risultati del primo e del secondo turno: Roma-Genoa 1-1; Lazio-Napoli 3-1; Torino-Imperia (rappresentativa) 4-0; Milan-Atalanta 1-0; Roma-Atalanta 3-0; Lazio-Imperia (rappresentativa) 3-2; Genoa-Milan 0-0; Torino-Napoli 0-0. Oggi, ripo■■

Sabato, ad Imperia, si disputano le semifinali. Sono in programma alle 21.15 e alle 22.30. Domenica ■■ stessa ora, sempre ■ «Ciclone», le finali.

(s. d.)

Savona: premiati per la scherma

SAVONA — Oggi alle 16 il circolo scherma Savona premierà ■ atleti che si sono maggiormente distinti in campo regionale e nazionale.

Superpremiato, come sempre, sarà lo scalabolare Vincenzo Leva, uno dei giovani più promettenti in Italia, campione regionale assoluto, campione dei giovani e, inoltre, campione regionale giovani di fioretto.

Tra i giovanissimi vanno poi ricordati Licia Accardi, vincitrice del campionato regionale categoria bambine, Enrico Esposito, campione regionale giovanissimi, Laura Augeri, 2ª al ■■■ pionato regionale allieve ed i minicampioni dei giochi della gioventù Claudia Cedriano e Marcello Cerra.

Inoltre una targa riconoscimento sarà consegnata al maestro Sergio Nasoni per l'attività svolta a favore della società e della scherma.

(n.s.)

Molti cambiamenti nei dilettanti: Castello alla Carcarese

Allenatori, valzer più che mai

Paolo Tonelli potrebbe restare a Vado - Tonoli fermo un anno? - Sciolli ha praticamente concluso con Neuhoff - Invernizzi al Finale o all'Andora - Sinagra allenerà l'Intemelia

A.A.A. Allenatore cercasi. Chi ha le migliori referenze si faccia avanti. I «disoccupati» non mancano e l'occasione è da non perdere. Prima di andare in ritiro o perlomeno di iniziare la preparazione tutte le squadre (o ■■■ (tante) del settore dilettanti vogliono avere la ■■■ coperta. Senza tecnico ■ panchina non si parte. I campionati si sanno conclusi poche settimane fa ma le trattative sono avvilupposime, le voci sono molte e incontrollabili.

Il tecnico più chiacchierato è ancora lui, Paolo Tonelli, finalista, ex centravanti della Pro Vercelli e dell'Albenga. Dopo la spareggio di Marassi con il Quarto San Desiderio (tutti sapete come è andata a finire) Tonelli aveva detto chiaramente che con il Vado aveva chiuso. Adesso ha cambiato idea, o almeno sembra. La prossima settimana a Roma ci sarà una riunione che dovrà decidere sulla ristrutturazione della Promozione e sulla creazione (a partire dalla stagione ■■■-82) del■ eccellenza.

Tre o quattro squadre per girone saranno promosse alla nuovissima serie superiore e non ci sarà più bisogno così né di spareggi né di logoranti code. A questo condizionali Tonelli la prossima stagione allenerà ancora i rossoblù. Dice Paolo: «Ci sono novanta probabilità su cento che io rimanga a Vado. La ultime notizie degli ambienti federali danno per certa la formazione di questa "eccellenza" e per andarci sarà sufficiente chiudere al terzo o quarto posto. Non mi fa paura sentir di vincere di nuovo il campionato e poi non salire nella serie superiore perché una partita mia andata storta».

Ma l'ingegner Ciarlo può tirare un grosso sospiro di sollievo, ci sono altri colleghi ■■ non dormono sonni tranquilli. Due su tutti: Domen■■■■ritaro, presidente del Finale Ligure, e Giacomo Terzi, presidente dell'Andora. Fulvio Castello dopo aver portato i giallorossi verso la sospirata salvezza, è andato in Val Sormide alla corte di Aldo Pastorino e della Carcarese. Ha sostituito Giancarlo Tonoli, che ha preferito andarsene visto che i suoi programmi (confermare la «rosa» di giocatori e rinforzare la squadra per ripetere almeno i risultati di quest'anno) non erano più quelli di Pastorino. Si è spazzato a Carcare quel tandem che nelle ultime due stagioni ■■■ova regalato ai tifosi biancorossi grosso soddisfazioni.

Arriva Castello e Pastorino è sorridente che anche con lui la Carcarese sarà forte ancora. Staremo a vedere. Il Finale così carica un tecnico mentre Tonoli dichiara ufficialmente che per una stagione vuole stare fuori dalla mischia. Bisturi e il suo direttore tecnico Pischedda hanno già avuto contatti con Tino Invernizzi, rimasto libero dopo che il suo presidente Dino ■■■ della Dianese ha praticamente concluso l'accordo ■■■ Neuhoff, ex dell'Albenga e mancato salvatore dell'Intemelia.

Invernizzi ha avuto qualche abboccamento anche con Giacomo Terzi, presidente dell'Andora. Prima di cercare (ma i «disoccupati» Terzi voleva risolvere la questione tecnico con una soluzione interna rinnovando cioè l'incarico al portiere Di Giorgio che nello ultimo giornale aveva sostituito il dimissionario Mario Baucia.

Anche Baucia, come Invernizzi, cerca una sistemazione. Nella zona le squadre senza tecnico non mancano. L'Albenga deve ricevere il rebus Zenari, i loanesi devono rinnovare il consiglio e confermare o meno Gian Rota, il Cerisio andrà alla ricerca di un allenatore subito dopo le elezioni.

Michele Sinagra, esonerato proprio dal Cerisio, ha chiuso in bellezza il periodo di riposo. Nel prossimo campionato di Prima categoria allenerà l'Intemelia che vorrà dimenticare subito l'amarezza della retrocessione. Sulla panchina granata ha ovvebbe potuto sedersi Emiliano «Milly» Giordano, ■ cestinavano dell'Imperia, ma le sue richieste economiche sono state giudicate eccessive dai dirigenti di Ventimiglia. Giordano rimane così a Cervo e tra i confermati dell'imperiese vi sono anche Amerigo Curti (Argentina), Conti (Ventimiglese), Ventulini (Don Bosco Valleorosia), Pignatti (Taggese).

Nel Savonese i punti interrogativi sono molti. Giacomino Parodi non ha ancora deciso se lasciare o meno la Velocc (gli interesserebbe Finale anche se il nuovo presidente Vittorio Martino ha promesso di fare uno squadrone). Se Parodi lascia la Velocc punterebbe su Giovanni Battista Damonte che ha litigato fuori dalla mischia il Pietra Ligure.

A Borgiatte Carlo Scazzola sarà ancora al suo posto così come Nico Visconti (Cengio) Mino Peranda (Calreso) Calzadilla (Altarese) A Calizzano o Millesimo prendono tempo; sulla prima panchina potrebbe rimanere Pia, per la seconda l'ultima parola spetta a Vittorio Panucci.

Intanto Balbi a Fecelli pensano a vendere i migliori elementi della squadra (Frantone, Sergio Costa, Genta) per cercare un po' di denari

Anche la Finalborghese è senza «mago» ma prima vuole risolvere il problema dei dirigenti e allargare il consiglio direttivo per affrontare degnamente la Prima categoria. Giulio Meriani e Silvano Pera hanno dato la dimissioni ma il consiglio le ha respinte. Se il braccio di ferro non si risolve il probabile sostituto potrebbe essere Luciano Dell'Orto ma c'è chi pensa anche di un ritorno di Gian Marco De Scior■.

p. p. c.

Sanremo — La Sanremese e i suoi tifosi festeggeranno la brillante stagione biancazzurra venerdì 13 giugno in ■■■ di un'anrichevole che la squadra matuziana disputerà (ore 20,45) con il Monza. Il match, che rientra nell'affiare-Vertova concordato tra le due società, offrirà l'occasione ai tifosi di premiare la prima squadra e alla società di premiare le formazioni giovanili biancazzurre, brillanti protagoniste nel loro tornei.

Sanremo — Il sanremese Roberto Zamboni, 33 anni, ha vinto a Limbiate, in Lombardia, il titolo di ■■■pione dell'Italia settentrionale di «cull'urismo».

Fusione fra Sanremo e Carlin's

Ormai decisa - Sarà ripescato il Pontelungo

SANREMO — Carlin's Boys e A.C. Sanremo: la fusione è fatta. Le due «parenti povere» del calcio sanremese hanno deciso di unire le proprie ■■■. Le due parti sono d'accordo. Per ufficializzare l'operazione rimarrebbe solo la definizione di alcuni particolari: il nome, la maglia della nuova squadra, la soluzione di qualche problema di carattere organizzativo. Questa sera i due presidenti, Del Buono (Carlin's Boys) e Trevisan (A.C. Sanremo) si incontreranno per cercare di arrivare ad un accordo definitivo. «E' una fusione di cui parliamo da tempo — dice Edoardo Del Buono, "numero uno" della Carlin's — abbiamo aspettato la fine dei campionati per poter concretizz■■■ quest'idea.

(b. m.)

ALBENGA — La fusione tra Carlin's Boys e A.C. Sanremo lascia un posto disponibile nel prossimo girone ■ della seconda categoria. Il torneo sarà composto da quattordici squadre (due in meno rispetto a quest'anno). La conferma già ufficiale della fusione rafforza notevolmente le speranze di ripescaggio del Pontelungo. Gli albenganesi si erano classificati al quart'ultimo posto in classifica in compagnia del San Bernardino. Quest'ultimo vantava però una migliore differenza reti (—7 contro ■ —8 dei Pontelungo). Il regolamento prevedeva quattro retrocessioni.

Insieme al fanalino Leca (13 punti) scendono in terza categoria il S. Ampelio (21) e il Pontedassio (24). La lotta rilvezza si è conclusa sul campo, ma prosegue negli uffici della lega dove gioca ■■ ricorso ■■■ ■ San Bernardino.

(m. f.)

Ormai decisa - Sarà ripescato il Pontelungo

SANREMO — Carlin's Boys e A.C. Sanremo: la fusione è fatta. Le due «parenti povere» del calcio sanremese hanno deciso di unire le proprie ■■■. Le due parti sono d'accordo. Per ufficializzare l'operazione rimarrebbe solo la definizione di alcuni particolari: il nome, la maglia della nuova squadra, la soluzione di qualche problema di carattere organizzativo. Questa sera i due presidenti, Del Buono (Carlin's Boys) e Trevisan (A.C. Sanremo) si incontreranno per cercare di arrivare ad un accordo definitivo. «E' una fusione di cui parliamo da tempo — dice Edoardo Del Buono, "numero uno" della Carlin's — abbiamo aspettato la fine dei campionati per poter concretizz■■■ quest'idea.

(b. m.)

ALBENGA — La fusione tra Carlin's Boys e A.C. Sanremo lascia un posto disponibile nel prossimo girone ■ della seconda categoria. Il torneo sarà composto da quattordici squadre (due in meno rispetto a quest'anno). La conferma già ufficiale della fusione rafforza notevolmente le speranze di ripescaggio del Pontelungo. Gli albenganesi si erano classificati al quart'ultimo posto in classifica in compagnia del San Bernardino. Quest'ultimo vantava però una migliore differenza reti (—7 contro ■ —8 dei Pontelungo). Il regolamento prevedeva quattro retrocessioni.

Insieme al fanalino Leca (13 punti) scendono in terza categoria il S. Ampelio (21) e il Pontedassio (24). La lotta rilvezza si è conclusa sul campo, ma prosegue negli uffici della lega dove gioca ■■ ricorso ■■■ ■ San Bernardino.

(m. f.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'incredibile Hulk
Ariston: Superbestia
Astor: Mezzogiorno ■ mezzo di fuoco
Augustus: Ispettore Callaghan, il caso «Scorpio» è tuo.
Gialello: Pierrot folli
Gratacielo: Bruce Lee Supercampione
Lux: Dominique.
Nuova Palazzo: Woodstock.
Odeon: Cuba
Olimpia: Mangiati vivi.
Orfeo: Qua la mano.
■■■■: Action
Ritz: Salto nel vuoto.
■■■■: L'assassinio di un sibilatore cinese.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: Horror show.
Verdi: A muso duro.
Ideal: Tom Horn
Lido: Il cappotto di astrakan
Manin: La collina dei conigli.

SAVONA

Eldorado: Napoli: la camo■■■■, la città risponde
Diana: Saint Jack.
Ara: Superciò
Jolly: La moglie supersexy.
Filmstudio: Le pantere rose.
Salesiani: Fedora
Lux: Il pistolero
Astor: Provaci ancora ■■■
Olimpia: Porno nude look

ALASSIO

Colomba: Poliziotto privato mestiere difficile
Rita: riposo

ALBENGA

Ambra: Libidine.
Cristallo: Tom Horn.
Astor: Sexual ■■■■■.

ALBISSOLA CAPO

■■■■ riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Porno reporter

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Io non dirò a nessuno
La Rosa: riposo.
Cristallo: Nell'anno del Signore

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo

CERIALE

Odeon: Il fiume ■■ grande carnevale.

FINALE LIGURE

Ondina: riposo
Ideal: Il cappotto di astrakan
Vittoria: Lulù

LOANO

Perla: Arrivano i gatti.
Loanese: Il mio sogno

MILLESIMO

Luxi: riposo.
Italia: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Super festival pantera ■■■

SPOTORNO

Mignoni: Il signore degli ■■■

VARAZZE

Teiss: Porno Holidays.
Verdi: Star Trech.

IMPERIA

■■■ar Astrolli.
Cavour: 4 donne disposte a tutto.
Dante: Risvegli marci
Centrale: chiuso per ferie
Imperia: Braccio di Ferro spacca tutto
Rossini: La città delle donne.

DIANO MARINA

Diana: Il ritorno di Butch Cassidy.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Vieni, vieni: voglio fare l'amore con te
Cenit: chiuso

BORDIGHERA

Olimpia: «10»
Zenit: Intel■■■■.

RIVA LIGURE

Corallo: Mangiati vivi.

SANREMO

Ariston Teatro: Assassinio di un alibratore cinese
Ariston Rita: Woyzeck.
Astra: L'ultima coppa spezzata
Mignon: Cuba.
Centrale: Adorabile canaglia.
Lux: chiuso per ferie.
Sanremese: Porno erotic movie.
Supercinema: chiuso.

VENTIMIGLIA

Europa: L'insegnante ■■ si ■■■ con tutta la classe.
Impero: chiuso.

Partirà «Sanremese tutta» e chiedo scusa al Savona»

SAVONA — Si «agonfia» il presunto giallo relativo alla partita Albese-Massese dello scorso campionato e per il quale è stato chiamato in causa il Savona. E' alquanto improbabile che la ■■ sa abbia un seguito, dopo le dichiarazioni di Sandro Platta, giocatore del Pavia, l'anno scorso in forza all■■■■■

La campagna elettorale

Ultimi comizi poi si chiude

Al Teatro Faraggiana Scalfaro ed Al Borsa Elettra Cernetti - È stata una propaganda [illegible] po' in sordina

NOVARA — Si chiude a mezzanotte la campagna elettorale: ci sono partiti che rispettando la tradizione non rinunciano al gran finale; altri che danno fondo in qu[illegible] ultime ore alla nuova strategia di propaganda.

La dc chiuderà con il tradizionale comizio dell'onorevole Scalfaro al Faraggiana al quale alno a qualche giorno fa sembrava dovesse rinunciare per la programmazione [illegible] una manifestazione culturale organizzata dal Comune. Con Scalfaro, sul palco del Faraggiana saranno due candidati [illegible] Regione, i consiglieri uscenti Carlo Borando e Vittorio Beltrami nonchè l'ex sindaco di Novar. Ezio Leonardi, candidato alle regionali.

Per il psi chiuderà la campagna elettorale in segreteria provinciale Elettra Cernetti, capolista alle regionali, che parlerà alle 21 [illegible] Borsa al fianco di un esponente della direzione del partito. Il psdi ha scelto per la chiusura la piazza di Borgomanero dove ci [illegible] l'ex ministro Franco Nicolazzi ed il candidato alle regionali Peppino Cerutti. Il pri ha chiuso la sua campagna elettorale ieri a Verbania con Giorgio La Malfa; il pli già domenica scorsa con l'onorevole Zanone.

E il psi? [illegible] — ci hanno detto [illegible] federazione novarese — abbiamo intrapreso questa volta un'altra strada: quella dei comizietti di quartiere con i candidati che [illegible] incontrano direttamente, quasi per [illegible] colloquio, con il cittadino elettore».

A poche ore dalla chiusura si può dire che mai come in questa occasione si può parlare di campagna elettorale condotta in [illegible] dina con pochi comizi e meno manifesti. I grandi tabelloni predisposti dal Comune sono praticamente spogli. Forse sarà perchè a Novara non si vota per il rinnovo della civica amministrazione ma se così fosse il calcolo appare sbagliato dato che anche «regionali» e «provinciali» [illegible] altrettanto importanti.

p. b.

Novara, prezzi più alti soprattutto per gli alimentari

In sei mesi il costo della vita è aumentato del 12 per cento

Costano molto [illegible] più i salumi ed i formaggi - Abbastanza contenuto, invece, il rincaro della carne - Andamento variabile a [illegible] dei singoli quartieri

NOVARA — *Negli ultimi sei mesi in campo alimentare a Novara il caro-vita è aumentato del 12,36 per cento, a dimostrazione che la morsa dell'inflazione continua ad avanzare. Febbraio e marzo, rispettivamente con [illegible] 4,79 e il 3,91 per cento, sono stati i mesi più neri per le tasche dei novaresi, mentre aprile e maggio con l'1,66 complessivo hanno frenato un'ulteriore lievitazione dei prezzi.*

I dati sono forniti dall'assessorato al commercio che da dicembre, grazie al gruppo addetto all'osservatorio-prezzi, compie periodiche rilevazioni in ogni quartiere sull'andamento delle compra-vendite. Dalla statistica si rileva così che gli insaccati [illegible] i condimenti [illegible] i prodotti [illegible] ossar [illegible] causato [illegible] questo periodo i più notevoli aumenti.

Il salame crudo tipo Milano, ad esempio, è salito da 7381 lire al kg a 8021, il prosciutto cotto spalla da 5232 è passato a 5772; la mortadella di prima qualità da 4272 a 4791; il tonno all'olio da 6235 a 7146, il burro da 3213 [illegible] 4403, la margarina da 1665 a 1779, l'olio d'oliva da 2455 a 2545 lire.

Abbastanza contenuto, al contrario [illegible] apparenza, è stato il rialzo dei prezzi delle carni: [illegible] dovina aduita da [illegible] lire [illegible] chilo ha raggiunto le 5823, le fettine sono salite da 7776 a 7963 lire; il bollito è sceso addirittura dalle 3236 lire alle 3217.

Un leggero aumento [illegible] [illegible] registrato per i formaggi (il gorgonzola [illegible] venduto in media a 5356 lire contro le 5181 di sei mesi fa, il grana padano è lievitato da 7801 a 7890, i fontal da 4468 [illegible] 4609) mentre stabile risulta il prezzo del pesce fresco. Infatti ad [illegible] modesto rialzo delle trote (da 3275 a 3367 lire) e degli spombri (da 2750 a 2833) fanno da contraltare le contrazioni di sarde [illegible] alici (da 1650 a 1300 lire) e del pitellio di mare (da 5125 a 6 mila lire il chilo).

Legate a statistiche più ampie nel tempo sono invece la frutta [illegible] la verdura.

Queste sono le cifre rilevate dall'osservatorio comunale. Ma qual è la rispondenza effettiva nei negozi cittadini [illegible] questi dati statistici? Dove trovare il prosciutto a meno di 600 lire l'etto, il fontal a 460 lire l'etto?

«Indubbiamente — *commenta l'assessore Gian Mario Caramanna* — le statistiche, per reali che siano, non possono essere omogenee rispetto a tutti i quartieri. E' accertato che i prezzi praticati in centro siano più elevati di quelli della periferia, così come a volte siano determinati dal momento più [illegible] meno favorevole [illegible] un prodotto da parte dello stesso commerciante. Ma ai mercati e agli spacci comunali i prezzi praticati sono proprio quelli delle rilevazioni. Osservatorio-prezzi, corsi di educazione alimentare nei quartieri, vendite promozionali, sono i principali strumenti istituiti dal Comune per combattere a Novara il caro-vita».

«La popolazione — *aggiunge Caramanna* — dopo un primo momento di diffidenza, ha risposto ottimamente alle nostre iniziative che verranno ulteriormente intensificate a breve scadenza. Soprattutto per quanto riguarda i cosiddetti "panieri", dopo abbiamo registrato incrementi di vendita sensibili. Anche perchè il Comune non mira esclusivamente ai prezzi, ma alla qualità dei prodotti posti in commercio».

Roberto Eynard

Secondo un'indagine del Sunia

Nell'alto Novarese [illegible] 42.000 [illegible]

VERBANIA — E' sempre attuale la carenza di alloggi. La denuncia viene da un documento del Sunia. Nel comprensorio di Verbania, che include anche i poli di Omegna e Domodossola, mancano, stando al Sunia, 42.386 vani. Vi sono cioè nell'area comprensoriale 40.297 vani costruiti prima del 1919 e chiaramente anti-igienici e da risanare con urgenza. I rimanenti 1989 dovranno invece essere edificati integralmente.

La situazione [illegible] comunque migliorata rispetto [illegible] anni scorsi soprattutto per la realizzazione di circa duemila vani in edilizia convenzionata e altri a cura di privati. Parte dei vani da risanare si trova in vecchie abitazioni private nei centri storici; altra parte, circa 700 alloggi, è di proprietà di aziende oggi in crisi economica e quindi disponibili a qualsiasi forma [illegible] intervento. Il Sunia propone tra l'altro piani comunali di recupero dei patrimoni aziendali magari anche con acquisizione di immobili; risanamento di fabbricati nel centro storico con l'adozione di opportuni strumenti urbanistici, opere di manutenzione delle case Iacp; nuovi insediamenti abitativi dovrebbero essere localizzati unicamente nei presi delle ex aree industriali attrezzate e cioè nella zona Fondotoce-Gravellona e in quella a valle di Domodossola.

Ciò allo scopo [illegible] rendere economicamente funzionali gli stanziamenti e gli interventi a favore dell'edilizia sovvenzionata o di tipo popolare.

n. c.

Erano in due, il bottino ammonta a sei milioni di lire

[illegible], a viso scoperto e senza dire una parola rapinano la posta di Suno

SUNO — Due banditi a viso scoperto hanno rapinato, ieri mattina, le Poste di Suno. I rapinatori hanno agito senza impugnare nessun'arma, anche se le impiegate postali assicurano di aver visto il calcio [illegible] pistole spuntare [illegible] cintola dei malviventi. Il bottino sarebbe di poco superiore ai 6 milioni di lire.

L'episodio è avvenuto verso le 9,50. In quel momento, sulla via Stazione di Suno, dove al numero 11 si trova l'ufficio delle Poste, [illegible] c'era nessuno. [illegible] Nell'interno dell'ufficio, c'erano la titolare Rita Vasella Pagani, l'impiegata Rita Rosai, oltre due giovani impiegate straordinarie. Clienti, nessuno: poco prima era uscito il tabaccaio Roberto Sacchi, il quale aveva depositato un milione e mezzo.

Nell'ufficio, dove stavano lavorando le quattro donne, hanno fatto irruzione due giovani: uno piuttosto basso che indossava un giubbotto, e un secondo [illegible] media statura in maniche di camicia. I due hanno pronunciato solo qualche parola: «*Si sono fatti capire già che altro coi gesti*, — diranno le impiegate — *sembravano muti*».

Deve essersi trattato comunque di gesti assai eloquenti, perchè le titolare si [illegible] subito al servizio dei banditi: ha aperto la [illegible] forte, e i due hanno trasferito il contenuto in una borsa di plastica.

C'è un fatto interessante che potrebbe avere qualche collegamento con la rapina [illegible] Suno. La sera precedente, [illegible] stata trovata, a Baraggia, una «127» con due rivoltelle 38 Special e tamburo e [illegible] pistola automatica calibro 32. La «127», che è risultata rubata a Borgomanero, doveva servire per la rapina alla Posta? I banditi avrebbero poi potuto aver tentato egual[illegible] il colpo disarmati, fingendo di nascondere un'arma sotto i vestiti.

r. a.

Dice messa e gli rubano l'argenteria

MAGGIATE SUPE[illegible] — Dopo il furto nella canonica [illegible] Gattico, i ladri sono entrati ieri nella parrocchia della frazione Maggiate Superiore.

Mentre don Ugo Bamberga stava dicendo Messa in chiesa, hanno [illegible] l'argenteria del parroco. Sono stati visti fuggire in moto. (f. a.)

Rubano in villa Sorpresi a Oleggio

OLEGGIO — I carabinieri hanno sventato un grosso furto sorprendendo i ladri che stavano caricando la refurtiva. E' accaduto l'altra notte in regione cascina Bogilla, vicino al cottage [illegible] senatore socialista Michele Zuccalà.

I ladri avevano già rubato vasellame, argenteria e mo[illegible] preziose per un valore di 25 milioni ma il colpo è [illegible] per il sopraggiungere dei carabinieri, che hanno arrestato tre giovani. Sono: Ciro Attena, 27 anni, di Pettenasco; Luigi [illegible] Mattels, 22 anni di Travedona e Mauro Lenardo, 23 anni di Ispra. *(p. b.)*

Aveva [illegible] anni: ha usato [illegible] cintura [illegible] stoffa della [illegible] veste [illegible]

Domodossola: figlio di noto medico s'impicca cercava da anni di uscire dal tunnel della droga

DOMODOSSOLA — [illegible] studente di 24 anni, Claudio Antonioli, figlio di un medico molto noto in città, [illegible] è ucciso impiccandosi a una finestra della propria camera.

E' accaduto nella tarda mattinata di ieri nell'appartamento della famiglia [illegible] giovane, in [illegible] Francioli 1, in pieno centro cittadino. Per attuare il suo tragico gesto, lo studente ha usato la cintura di stoffa della [illegible] veste da camera.

Non vedendolo arrivare per la colazione, la madre è entrata nella camera del ragazzo e ha fatto l'agghiacciante [illegible] perta. La donna ha subito chiamato il marito, dottor Ermanno Antonioli, che stava visitando nell'ambulatorio annesso all'appartamento. Il medico ha tentato in tutti i modi [illegible] rianimare il corpo esanime del figlio, praticandogli il massaggio [illegible] ma purtroppo non c'è stato niente da fare.

I familiari hanno chiamato il «113»: sono accorsi subito il dirigente del commissariato dottor Guidi con alcuni agenti e dalla vicina pretura è arrivato il magistrato dottor Dario Culot. Nella stanza del giovane non sono stati trovati biglietti o altri messaggi che possano spiegare il suo tragico gesto. Claudio Antonioli può essere tuttavia considerato un'altra vittima della schiavitù degli stupefacenti. Alcuni anni fa il suo nome era comparso in un'inchiesta per l'uso di droghe leggere.

Il giovane avrebbe poi imboccato la china che ha portato molti ragazzi alla tossicodipendenza. Secondo quanto i familiari hanno riferito agli inquirenti, da un po' di tempo aveva deciso di liberarsi dalla schiavitù della droga e aveva cambiato vita: si era iscritto alla facoltà di Medicina, faceva ogni sforzo per non ricadere [illegible] nel vortice degli stupefacenti.

Non si esclude che in questa difficile battaglia [illegible] stato vittima [illegible] di un momento di sconforto, di una crisi depressiva che potrebbe averlo indotto a togliersi la vita.

n. v.

Claudio Antonioli

Pettenasco: assolto dall'accusa d'illecito edilizio

OMEGNA — Interessante sentenza del pretore di Omegna in materia edilizia. Carlo Maulini, di Pettenasco, difeso dall'avvocato Giuseppe Ravasio, è stato denunciato perchè aveva ampliato una stabile [illegible] sua proprietà per dotarlo dei servizi igienici di cui era sprovvisto, [illegible] il regolare nullaosta del comune.

[illegible] stato assolto dal pretore di Omegna dottor Gagliardi dall'accusa di aver violato la legge in materia edilizia, «perchè il fatto non [illegible] costituisce reato».

In fiamme a Novara fabbrica di vernici

NOVARA — Allarme l'altra notte nella zona industriale di S. Agabio per l'incendio scoppiato in uno dei magazzini della fabbrica di vernici I.C.A.V. [illegible] via Pigafetta 10. Poco dopo mezzanotte sono state viste le fiamme uscire dal primo piano di uno dei grossi edifici della fabbrica, dove c'era la maggior parte del materiale usato per la confezione delle vernici.

Sul posto sono arrivate immediatamente quattro autopompe [illegible] vigili del fuoco di Novara mentre venivano richiesti altri due automezzi da Vercelli e uno da Borgomanero. Per evitare il pericoloso propagarsi delle fiamme i vigili [illegible] fuoco hanno subito circoscritto il magazzeno, riuscendo dopo un'ora ad avere ragione dell'incendio. Sono andati distrutti tutti i grossi sacchi contenenti [illegible] materiale, ma è stato evitato che le fiamme raggiungessero i depositi dei solventi ed altri prodotti più pericolosi.

Non è [illegible] stato possibile quantificare in cifra il danno subito. Bisognerà controllare l'edificio e le attrezzature del piano terra e tutto lascia prevedere che [illegible] ci vorranno meno di 100 milioni per rimettere tutto in funzione.

l. l.

Domodossola: il processo per l'infortunio alla Montedison

Due dirigenti una condanna per l'operaio che divenne cieco

DOMODOSSOLA — E' ripreso ieri pomeriggio alla pretura di Domodossola il processo per il gravissimo infortunio sul lavoro che era [illegible] la perdita della vista e un'invalidità permanente all'operaio Edoardo Ghivarelli, 37 anni, di Domodossola, investito da uno scoppio nel reparto per la produzione dell'anidride acetica [illegible] stabilimento Montedison di Villadossola.

Per l'incidente sono stati imputati di lesioni colpose gravi l'ex direttore [illegible] stabilimento, Mario Bernasconi, 54 anni, il capo area della società Augusto Magelli, 40 anni, di Mestre, il responsabile del settore provenienza Giuliano Scatoni, 46 anni, di Domodossola e il caporeparto Camillo Benaiumi, 56 anni, di Villadossola, via Dante.

La sciagura era stata provocata dall'esplosione [illegible] un bariletto destinato a ricevere le acque provenienti dall'impianto di lavorazione dell'anidride acetica: il contenitore era stato scaraventato fino al soffitto, poi era ricaduto incendiandosi e sprigionando una nube di anidride. Edoardo Ghivarelli, che si era offerto spontaneamente di sostituire un altro operaio nelle operazioni di riavvio dell'impianto, era stato investito dall'esplosione in pieno volto.

Edoardo Ghivarelli

I periti nominati dal pretore hanno st[illegible] che l'esplosione è stata provocata dalla reazione fra l'anidride carbonica acetica e un notevole quantitativo d'acqua che era rimasto nel bariletto. I quattro imputati erano accusati di «negligenza, imperizia e imprudenza perchè, pur essendo a conoscenza dei pericoli dell'anidride acetica, avevano fatto installare un serbatoio destinato a ricevere gli spurghi dell'impianto assolutamente inidoneo, privo com'era di adeguati strumenti di scarico e di ritenuta».

Accogliendo le richieste del p.m., il pretore ha condannato Augusto Magelli e Camillo Benaiumi a 8 mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge. Mario Bernasconi e Giuliano Scatoni sono invece stati assolti perchè il fatto non sussiste.

a. v.

regione piemonte:

CINQUE ANNI DI BUON GOVERNO CON I SOCIALISTI PROTAGONISTI

CERNETTI

segretaria provinciale del P.S.I. capolista alle elezioni regionali

per la regione vota 1

TEATRO FARAGGIANA NOVARA

Oggi [illegible] giugno ore [illegible]

OSCAR LUIGI SCALFARO

V. Presidente Camera deputati

VITTORIO DELTRAMI N. 1

CARLO BORANDO N. 2

Candidati alla Regione. Chiuderanno la campagna elettorale della Democrazia Cristiana

Una importante Società Metalmeccanica a [illegible] raltura Internazionale ricerca per propria Unità Organizzativa di Novara:

a) RESPONSABILE UFFICIO [illegible] CONTABILE [illegible] FISSI

cui affidare la responsabilità dell'ufficio che cura la gestione degli investimenti fissi.

Il candidato ideale è un ragioniere nul dottore [illegible] economia [illegible] commercio dell'età [illegible] 25-35 anni che abbia acquisito una esperienza quinquennale [illegible] contabilità generale e delle normative valutaria italiane e sia abituato ad utilizzare le risorse di un centro EDP.

La sede di lavoro [illegible] Novara.

Si richiede buona conoscenza della lingua inglese e francese.

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] commisurati alla effettiva capacità [illegible] esperienza del candidato.

b) [illegible] [illegible] DIREZIONE

— perfetta conoscenza della stenografia e della dattilografia;
— conoscenza della lingua inglese e francese;
— esperienza nel lavoro direzionale;
— età non inferiore 21 anni.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum professionale citando il riferimento relativo a:

PUBLIKOMPASS 511 — 10100 TORINO

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento: «Cilford S.p.A.» - Villadossola

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno [illegible] giugno [illegible], ore 9,30 avanti il dr. Antonio Simone, giudice delegato, si procederà in quarto esperimento, [illegible] in unico lotto alla vendita all'incanto della società fallita «Cilford S.p.A.» comprendente:

— Stabilimento per la costruzione di abbigliamento in Villadossola, via Lanzone n. 1 della superficie coperta di mq. 4772 (sala lavorazione, magazzini, spogliatoi-servizi, mensa-cucina, officina, uffici, portineria, centrale termica e cabina elettrica), con piazzali asfaltati e strade per mq. 5000 ed area a [illegible] recintata per [illegible] 4226, oltre al terreno adiacente per circa mq. 29.000.

Il complesso immobiliare è censito nel Catasto Terreni del Comune di Villadossola, foglio 29, con la particella n. 2, Prato, classe 1, ettari 3.29,60 e 37 a nel Nuovo [illegible] Edilizio Urbano [illegible] detto Comune f. 24, particella 37, via Lanzone n. 1, categoria D/8 (Opificio) con la rendita catastale di Lire 63.160.

Il lotto come meglio descritto nella perizia dell'arch. Raffetta in data 16/10/1978.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base di incanto L. 552.340.000

L'aggiudicatario sarà obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di L. 38.000.000 per la legittimazione del possesso dell'area sottopelo ad uso civico

2) Offerta minima d'aumento L. 10.000.000

[illegible] Domanda di partecipazione all'incanto [illegible] carta legale entro il giorno precedente all'incanto, accompagnata da una [illegible] per a L. 55.234.000 a titolo di cauzione e di L. 82.851.000 per presunte spese

4) Versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, più l'ulteriore somma di L. 38.000.000, entro 30 gg dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. Roberto Scarzi, con studio in Verbania, viale Azari n. 41, telef. (0323) 503 357

Verbania, il 13 maggio 1980

Il [illegible] Sezione dott. Dino Soda

MOBILIFICIO dintorni Novara cerca FALEGNAME E OPERAIO FALEGNAME

Telefonare 54.189 (0321)

IMPORTANTE

Il ministero della Pubblica Istruzione HA CONCESSO [illegible] legale riconoscimento per le ulteriori CLASSI 2ª, 3ª, 4ª del [illegible] LINGUISTICO «S. GIUSEPPE» via IV Novembre 154 Crusinallo di Omegna. Tel. 0323 61.860.

IMMOBILIARE BERETTA

Arona - Tel. 0322 3542

Castelletto T.

(3 km da Arona) sul lago ultime occasioni vendiamo minialloggi arredati in complessi signorili.

IMMOBILIARE [illegible] BERETTA

Arona tel. 0322.3542

[illegible]

zona lago vendiamo in palazzina signorile prestigioso appartamento con ottime finiture. Posizione unica sul lago. 3 locali e servizi

CERCASI

lavorante pellicciaia

o eventualmente sarta disposta specializzarsi RAMO PELLICCERIA per lavoro di laboratorio.

Presentarsi alla PELLICCERIA CARLA [illegible] - OMEGNA o telefonare 0323/61602

Una importante Società metalmeccanica a carattere internazionale ricerca per propria Unità Organizzativa di Novara

PROGRAMMATORE

da inserire nel proprio centro EDP.

Il candidato ideale avrà [illegible] nella medesima posizione esperienza:

— sul linguaggio COBOL-RPG (costituirà titolo preferenziale lo sviluppo di procedure gestione ordini fornitori/clienti, gestione materiali);
— sulle tecniche TP;
— almeno biennale nel [illegible] Hsl livello 62

Costituirà titolo preferenziale la buona [illegible] delle lingua inglese e francese.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum professionale citando il riferimento relativo a:

Publikompass 518 — 10100 Torino.

Ieri la festa dei carabinieri
Recuperati in un mese a Novara 2 miliardi e mezzo di refurtiva

NOVARA — Il 166° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri è stato celebrato anche a Novara presso la caserma di baluardo Massimo d'Azeglio, alla presenza di tutte le massime autorità civili e militari.

Durante la cerimonia il comandante del gruppo, colonnello Italo Espósito, ha tracciato un consuntivo dell'attività di un anno nella nostra provincia.

Sono stati scoperti 2167 autori di delitti su 6509 denunciati e arrestate 387 persone. E' stata recuperata refurtiva per 2 miliardi e mezzo e sono state sequestrate 40 armi da fuoco.

Durante l'anno 20 carabinieri sono rimasti feriti in attività di servizio. Tra i tanti compiti svolti anche in azioni antiterroristiche il colonnello Espósito ha ricordato le migliaia di interventi di soccorso per incidenti sia sulle strade, sia sui laghi dove operano le motovedette dell'Arma ai cui equipaggi è stato tributato un encomio.

p. b.

Novara, si torna a parlare dell'«area Perrone»

Al posto dell'antica caserma ci sarà (forse) il municipio

Dovrebbero essere costruiti anche gli uffici finanziari del Comune e la Prefettura - Sarà l'inizio della trasformazione urbanistica?

NOVARA — Dopo quindici anni si ritorna a parlare dell'area della «Caserma Perrone» per la quale nel 1965 era stata autorizzata la vendita a trattativa privata al comune di Novara (prezzo 959 milioni) con una apposita legge pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» che obbligava ad utilizzare questa area esclusivamente per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

In questi quindici anni il problema dell'acquisizione di questa area e della superficie di 43.363 metri quadrati delimitata dalle via Perrone, baluardo Lamarmora e via Passalacqua, ha subito un travagliatissimo cammino. Come già detto, la legge obbligava l'amministrazione comunale ad utilizzare l'area esclusivamente per opere di interesse pubblico. Sei anni dopo, nel 1971, secondo il piano regolatore generale approvato con decreto del ministero dei Lavori Pubblici l'area «Perrone» veniva destinata ad edilizia residenziale.

A questo punto gli amministratori pubblici superano più che legge seguire. Per adeguare le varie prescrizioni il consiglio comunale, il 12 maggio 1975, approvava una variante del piano regolatore, destinando l'area ad opere di interesse pubblico (uffici finanziario e amministrativo, centro di svago e cultura, parcheggi e verde pubblico) e questa modifica era poi approvata dall'ente regionale il 15 febbraio del 1977.

Ora che cosa è avvenuto per riportare improvvisamente di questo problema? Nello scorso mese febbraio, presso il comando della divisione corazzata «Centauro» (che per conto del ministero è l'attuale proprietaria dell'area) si è tenuta una riunione presenti il sindaco Maurizio Pagani, l'assessore all'urbanistica Armando Rivera, l'intendente ed il vice intendente di finanza e le autorità militari. Lo scopo della riunione era quello di definire la permuta dell'area con un certo numero di alloggi previsti per il biennio 1980-'81 da parte del presidio militare.

Il punto della situazione è stato fatto ieri pubblici amministratori. «Il comando del presidio militare di Novara — hanno detto Pagani e Rivera — ha comunicato in via ufficiale il parere favorevole del ministero della Difesa all'operazione di permuta dell'area della caserma Perrone con fabbricati che il costruirà in zona Peep-Sud per famiglie ufficiali e sottufficiali in servizio a Novara. Siamo lieti che si avvii così a felice conclusione vicenda che si trascina da molti anni e che parte dei novaresi aveva considerato fatalmente irrisolvibile».

Dopo aver riferito storia della complessa vicenda, il sindaco Pagani ha così continuato: «Questa amministrazione, nel riprendere la pratica si trovò di fronte a due strade: o ritentare la via di nuova legge, oppure ricercare accordi diretti più velocemente perseguibili. Dobbiamo dare alle autorità militari, ed in particolare al generale Gala, di aver dato impulso determinante alle trattative, dimostrando molta sensibilità civile e sociale, sia per le esigenze della città, sia per i problemi delle famiglie dei militari».

Al posto della vecchia caserma sorgeranno quindi nuovi uffici finanziari (intendenza di finanza), la prefettura e forse anche il nuovo municipio. Si creerà un'altra zona verde con parcheggi su un'area di 35 mila metri quadrati. L'amministrazione comunale costruirà i 15 alloggi in via Spreafico e tutto dovrebbe così concludersi felicemente, dando alla città la possibilità di iniziare quella trasformazione urbanistica che era già nei piani di sviluppo di venti anni fa.

Liliano Laurenti

Piano attuazione è approvato per Sozzago

SOZZAGO — La Regione ha approvato il primo programma pluriennale di attuazione. Lo strumento dà praticamente il via allo sviluppo edilizio nel piccolo centro (700 abitanti) della Bassa novarese.

Fra pochi giorni dovrebbe essere approvato anche il piano regolatore adeguato alla legge regionale. Contemporaneamente inizieranno i lavori per la realizzazione della fognatura, un'opera di cui il Comune che espande era sprovvisto.

Verbania — Con la spesa di 100 milioni la Regione si è assicurata la collezione delle sculture di Arturo Martini che minacciavano andare disperse.

CANDIDATO PROVINCIALE

VOLPI SPAGNOLINI SECONDO

cura amici sfettati

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

VOTATE LIBERALE

Per i Collegi GHEMME - CARPIGNANO Sesia e Casalino votate per VOLPI VALENTINO SECONDO, membro consiglio provinciale e consulta agricola nazionale del PLI.

Battagliero, coerente ha speso una vita per la democrazia, la giustizia e la libertà.

Votate con fiducia

Il 22 giugno si svolgerà la camminata patrocinata da «La Stampa»

Vaprio, tutti alla marcia dei 3 colori

Quest'anno si prevedono 5000 partecipanti - Ci saranno in palio moltissimi premi e coppe

VAPRIO D'AGOGNA — *Torna «Marcia tricolore», occasione d'incontro per tutti i camminatori della domenica. La quinta edizione è in programma per il giorno 22, organizzata come sempre dalla Pro Loco di Vaprio, con il patrocinio de La Stampa - Cronache del Novarese e della città di Novara (incasso destinato all'Associazione italiana donatori di organi).*

Si chiama «tricolore» la marcia di Vaprio, perché nelle ambizioni del suo ideatore, il portino-presidente Armando Monastra, dovrebbe essere un po' il campionato ufficioso dei big della camminata festiva: la corsa è naturalmente aperta a tutti, prim'attori e comparse, e quest'anno si prevedono 5000 partecipanti.

Cinquemila corridori per un paesino che conta un migliaio di abitanti. Chi curà che richiamo tanta gente nell'antico borgo fra Agogna e Terdoppio? La garanzia di un'organizzazione perfetta, la dotazione di premi e riconoscimenti. Basterebbe ricordare il «Trofeo Olimpico», alto mezzo metro, che però è riservato ai primi iscritti, e che in questi giorni va quindi rapidamente esaurendosi.

E' in palio anche il trofeo del nostro giornale, e fra i tanti ne n'è uno, offerto da Gaudenzio Zaninetti di Fontaneto d'Agogna (carta da parati), che pesa mezzo quintale. Le coppe non si contano.

Per quanto riguarda gli altri doni: Gianni Farina di Suno offre cornici e maglie, jeans e giubbotti, vestiti e impermeabili; Mario Ramazzotti di Barengo offre suino ha assicurato alcune decine di polli e 30 dozzine di uova (le farà avere fresche di giornata); le industrie Sanitarie di Borgomanero e Maffei di Vaprio manderanno prodotti alimentari; Luciano Brigatti di Suno i vini famosi del Motelfiore.

Altri premi? Salami e porcellata della zona, buoni benzina, spumanti e liquori, secchi di riso, rotoli di stoffa, di asino e tessile, Medaglia d'argento per i capigruppo.

Alcuni gruppi iscritti: Bar Helen di Novara, G. S. Cantù di San Mauro Torinese, Cremas di Busto Arsizio, Trionfo Ligure di Cinisello, I Corvi di Bergamo, i Marciatori di Brescia, le Frecce di Alessandria, Alfa Romeo di Arese, i Comasi di Como. Il primo straniero iscritto è stato il belga Marcello De Meier.

f. a.

Un appello del sindaco di Re

Pronta la Via Vigezzo dalla frana

SANTA MARIA MAGGIORE — Il sindaco di un piccolo centro a due passi dal confine svizzero), Giovanni Barlacchi, ha chiesto un incontro urgente al ministro dei Lavori Pubblici per «avere precise indicazioni sui lavori di pronto intervento da effettuare sulla statale Valle Vigezzo», interrotta da venerdì scorso a causa di una grossa frana ancora in movimento subito dopo la piana del «Fontanino», a circa tre chilometri da Masera.

A giudizio del sindaco di Re, «l'Anas non dà alcuna garanzia circa la riapertura della strada e la sicurezza». Lo smottamento che ha provocato la chiusura della statale interessa un'intera parete, corrosa da infiltrazioni d'acqua. Il fianco della montagna si è aperta una fenditura visibile a occhio nudo, la frana si muove ogni giorno e migliaia di metri cubi di materiale minacciano di precipitare a valle.

L'impressione è che i lavori di bonifica richiederanno molto tempo, ieri c'è stato un nuovo sopralluogo dei geologi per valutare la consistenza del movimento franoso. Gli amministratori vigezzini chiedono interventi immediati: hanno proposto di far scendere artificialmente, con getti d'acqua e cariche esplosive, tutto il materiale pericolante a valle, in modo da consentire una soluzione provvisoria per la riapertura del traffico.

I collegamenti con la valle sono garantiti dalla «Vigezzina», la piccola ferrovia che collega Domodossola a Locarno. L'interruzione delle comunicazioni stradali sta provocando grossi disagi: i lavori per la ricostruzione delle zone distrutte dall'alluvione del 1978 rischiano di formarsi per mancanza di materiale, sulla stagione turistica, ormai alle porte, incombono nubi minacciose. Per non parlare delle difficoltà per il trasporto degli ammalati e per garantire i rifornimenti indispensabili.

a. v.

Sciopero dei medici autonomi

NOVARA — Prosegue lo sciopero burocratico dei medici della provincia Novara attuato in segno di protesta nei confronti dell'assessorato alla Sanità del Piemonte.

In un comunicato, il comitato direttivo locale sezione del sindacato nazionale autonomo medici italiani annuncia «l'estensione dalla pluriprescrizione farmaci e dalla certificazione di malattia su ricettari propri; l'interruzione dell'assistenza indiretta per visite occasionali e prestazioni extra, eccezion fatta per i disoccupati e i titolari di pensioni sociali».

«L'organismo regionale — afferma il dottor Giorgio Tigano — rende obbligatorio l'uso di nuovi moduli di ricettazione e certificazione di malattia. Noi però contestiamo l'indecorosità delle retribuzioni sia per la quota capitaria che per le prestazioni extra, la attuazione del servizio di guardia medica, la carente organizzazione assistenziale nelle località turistiche. Pertanto ribadiamo la legittimità dello sciopero burocratico in corso e respingiamo il tentativo di impedire la distribuzione gratuita di farmaci alla popolazione».

(r. c.)

il pianeta degli elettrodomestici

NUOVO centro vendita TV, stereo, elettrodomestici

COMOLI, FERRARI & C.

PHILIPS, *grande famiglia*

Caltignaga - S.S. del Lago d'Orta

CERCHI CASA?

EVEREST compra-vendita

NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458.085

NOVARA — Gerbia: libero appartamento ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, armadio a muro, ripostiglio, bagno, cantina, posto macchina L. 27.000.000.

NOVARA — Via Bernardino Stana: appartamento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 armadi a muro, ripostiglio, cantina, box L. 38 000

NOVARA — Via Franconi: libero appartamento, ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, cantina, box L. 37 000.000.

NOVARA — Via Col di Lana: libero prestigioso attico + mansarda così composto: ingresso, cucina abitabile, mq con camino, camere letto, 2 bagni, disimpegno notte, ripostiglio, mansarda mq con bagno, e ingresso indipendente, cantina, terrazzo, box L. 116.000.000 trattabili.

NOVARA — Via Torelli: libero appartamento palazzina di 3 piani: ingresso cucina abitabile salone 2 camere bagno ripostiglio armadio a muro cantina box L. 42 milioni

LUMELLOGNO — Stabile posizione centralissima, negozio con ampia vetrina sulla piazza principale + 2 appartamenti di 3 vani + servizi, box. Tavernetta e magazzino, riscaldamento autonomo. Annessi rustico con terreno da mettere, + 1 lotto terreno. L. 110.000.000. Ristrutturato nel 1975, vendita anche frazionata

NOVARA — Via XXV Aprile: appartamento mq 120 ingresso cucina abitabile salone 3 camere bagno ripostiglio cantina posto macchina L. 35 milioni

NOVARA — Via Perazzi: libero appartamento ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera bagno cantina L. 16 milioni.

NOVARA — Via Montevecchio: libero appartamento ingresso cucina soggiorno 2 camere ripostiglio bagno cantina L. 26 milioni.

VEVERI — Via Varbano: stabile su 3 piani composto da 6 appartamenti; un negozio più porticato di mq 50 con cortile L. 40 milioni

10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni pagamento

Everest acquista immobili pagamento contanti corrispondenti in tutta l'Alta Italia

EVEREST compra-vendita

NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi appuntamento.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: I pomodorini di Eva
Cocciа: Concerto orchestra Rai Tv di Torino
Eldorado: Si salvi chi vuole.
Excelsior: Squadra
Vittoria: L'importante è non farsi notare

Roma: Baltimora Bufal.
Moderno: Cuppidenco
Lux: Tom Horn.

BORGOMANERO

Moderno: La terrazza

DOMODOSSOLA

Corso: Quattro maschi di velluto grigio
Filodrammatici: Bancario proprio

Smeraldo: Disco delirio

GOZZANO

Sociale: Pornonegli

OLEGGIO

Comunale: Amo ed amo
Moderno: Portiere di

Sociale: Pornomarket

STRESA

Italia: Uno scerifo extraterrestre, poco extra, molto terrestre.

TRECATE

Comunale: Fuga dall'inferno
Nuovo: Allarme a Hollywood

VERBANIA

Apollo: Mani di velluto.
Ariston: Febbre nella pelle
Vip: Io sto con gli ippopotami.
Sociale (Intra): Una calibro 20 per lo specialista
Sociale (Pallanza): Il Signore degli Anelli.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Galactica all'attacco dei cyclon.
Astoria: Lo sconosciuto
Cognomi: Il tamburo di latta.
Marconi: Amici e nemici
Colli Tibaldi: Confessioni di pornohostess.

FARMACIE

Novara: Dellepiani, c. Torino Comunale, v. Battaini, Ferrero, c. Cavallotti

Arona: Negri, corso Repubblica
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi
Domodossola: Comunale.
Gesto Calenda: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, Arari 76.

Il Gravellona sogna vittoria

VERBANIA — *«Se ci riuscisse domenica di battere il Gravellona — dice Oscar Gallo — sarebbe una soddisfazione che mi ripagherebbe almeno in parte delle molte delusioni patite in questa stagione».* Ma l'allenatore biancoverchiato non si nasconde le difficoltà dell'impresa. Tra l'altro sarà costretto a rinunciare all'apporto di Mastrilli, che espulso per un atto di violenza contro un avversario la scorsa domenica, è stato multato e sospeso dalla squadra e non giocherà: il suo contributo sarebbe stato senz'altro rilevante.

Nessuno si nasconde che quella domenica sarà una partita tirata.

(r. c.)

ECONOMICI

LOCALE commerciale libero mobile centralissima 400 mq esposizione più 400 mq seminterrato adatto qualsiasi attività trattasi mq 800 15 km da Asti statale local Alessandria Telefonare 0141 2338

MURATORI esaurienti esaminano posa e liquidazione pavimenti marmo e ceramica tergo remunerazione Telefonare 0321 56 340

AZIENDA operante campo telefonico cerca perito elettronico per visite di fornitori nazionali assicurasi Telefonare 0121 74-14 011 332 133 int. 12

Società milanese di consulenza cerca

CONSULENTI

interessati ad assumere partecipazioni in piccole-medie industrie, con apporto di capitale e di collaborazione a tempo pieno o parziale.
Scrivere a: Publikompass Via Z — 20100 MILANO

CERCASI

SIGNORINA o SIGNORA

massimo 35anni libera impegni per interessante attività centro città

Indispensabile diploma scuola superiore, bella presenza e residenza Novara Massima serietà, esigesi referenze ed eventuale curriculum.

Scrivere Fermo Posta Novara - Palestro n. 2012938

Sede di

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80
Telefono 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

RMC Monte Carlo Novara provincia sugli 89.4 in FM.

Concessionaria provincia Novara, Agenzia Delpi, Varese 4/1 - Cardano (VA) - (0332) 417.751

La combinata per 6 lavorazioni

ZINKEN ZC 21

in vendita presso:

1 - Piallа a filo
2 - Piallа a spessore
3 - Sega circolare
4 - Toupie fresatrice
5 - Bucatrice Mortasa
6 - Carrello a tenonare

FERRAMENTA BONELLI
C.so A. Costa, 11 - Novara

novamoda
INGROSSO ABBIGLIAMENTO
0321/399.123

COMUNE DI NOVARA
ASSESSORATO ALLA CULTURA
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

I CONCERTI DI NOVARA

Stagione Primavera 1980

V Concerto venerdì 6 giugno ore 21

Teatro Coccia

Direttore ZDENEC MACAL
SMETANA: Vltava, ciclo di poemi sinfonici
ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Ingresso L. 1500

Novara: il preside lancia appello agli studenti

E' disertato l'istituto per maglieri e tessili

NOVARA — Per parecchie famiglie e studenti si pone il solito dilemma: quale scuola scegliere dopo la media dell'obbligo? Quelli che a 14 anni vengono avviati al lavoro, in città, sono sempre meno.

Gli indirizzi, anche lo scorso anno, sono stati i soliti: l'istituto per ragionieri, un po' meno quello per geometri, l'istituto tecnico «Omar» per periti meccanici ed elettronici; quindi il liceo (classico e scientifico). Per le ragazze, c'è l'altra via: quella delle magistrali.

La scelta, quasi sempre, avviene in funzione delle possibilità, una volta conseguito il diploma, di trovare un impiego. Anche se a Novara il fenomeno non ha assunto proporzioni così vistose come altrove, non sono rari i casi di diplomati o addirittura laureati che accettano un impiego qualsiasi non adeguato al titolo di studio di cui sono in possesso. Questo, nonostante ci siano «professioni» per le quali la richiesta supera di gran lunga l'offerta. E' il caso dei periti maglieri e tessili che, a giudicare dalle inserzioni pubblicitarie, sono in questo momento assai richiesti.

Il fatto è che chi sceglie questo tipo di scuola, almeno in questi ultimi anni, è in continua diminuzione. A Novara c'è l'istituto «Fauser», uno dei primi del genere sorto 30 anni or sono. Ebbene, quest'anno a frequentare i corsi erano in 56 contro i 134 di 5 anni or sono. Paleidiato, soprattutto il corso per maglieri frequentato nel 1965 da una settantina di studenti e ridottosi, quest'anno, ad una ventina. Tra un mese, agli esami di maturità, i candidati al diploma di perito maglierе o tessile saranno soltanto 15.

Diciamo subito che, per costoro non dovrebbero esserci problemi d'impiego poiché le richieste pervenute sia alla scuola che all'associazione ex allievi, non già una ventina. Perché allora questo istituto si spopola? Secondo il preside, professore Mario Rivolta, una delle cause è senz'altro da ricercare nella carenza di informazioni che studenti e genitori posseggono su questa scuola. «*La stragrande maggioranza* — aggiunge il preside — *non sa neppure che genere di "periti" prepariamo*».

La ragione, forse, è un'altra: in questi ultimi anni, specialmente in provincia di Novara, si è sentito fin troppo parlare di crisi del settore tessile: di fabbriche importanti che hanno chiuso i battenti.

La verità — almeno stando alle dichiarazioni di chi se ne intende — è un'altra: nel 1979 il settore tessile ha «tenuto» bene con un saldo attivo di oltre 7 mila miliardi e il comparto «maglieria» promette molto bene. Anche se si teme una nuova crisi settoriale, il vicepresidente della Federtessili, ingegnere Giancarlo Lombardi è del parere che quello tessile è un comparto insostituibile nel panorama dell'industria italiana.

Piero Barbè

Il programma della Regione

Professionale: tredici saranno i nuovi centri

NOVARA — *Il piano regionale per i corsi di formazione professionale, già attuato negli anni passati in via sperimentale mancando alla fonte una legge-quadro o una normativa ben precisa, prenderà il via organicamente il prossimo autunno con l'inizio dell'anno scolastico.*

Un programma ambizioso quello che si prefigge l'istituzione piemontese attraverso i comprensori, suoi organi decentrati e che prevede l'inserimento nell'area novarese di duemila allievi suddivisi nei quattro settori dell'industria, commercio, agricoltura e servizio socio-sanitario.

«Lo sforzo regionale — *spiega il presidente della Commissione comprensoriale di Novara Antonio Colombo* — in termini finanziari si quantifica in una spesa complessiva di due miliardi, in modo tale che la partecipazione di ciascuno studente sia gratuita».

Sulla base delle precedenti esperienze nel comprensorio novarese è previsto l'insediamento di 13 istituti: sei riguardano il settore industria; 5 il commercio, 2 l'agricoltura e 1 il ramo socio sanitario, distribuiti a secondo l'indirizzo tecnico a Novara, Oleggio e Cozzano.

«Quest'anno — *aggiunge Colombo* — abbiamo definito i piani di formazione pluriennale in linea con la programmazione economica e con concrete prospettive di impiego. In questo senso ci siamo orientati per un incremento di attività del settore terziario a quello industriale. Particolarmente interessanti sono state pure ritenute le proposte avanzate dal Comune di Novara sull'istituzione di seminari destinati al settore socio-sanitario, in modo da favorire la realizzazione di nuovi servizi, impossibili sino ad ora per la carenza di personale specializzato».

Per l'anno '80-'81 il piano prevede quasi 48 mila ore di lezione complessive per gli studenti iscritti ai numerosi corsi con indirizzo industriale, 16 per i «commerciali», 6600 per gli agricoli.

r. e.

Bilancio positivo dell'anno scolastico 1979-80

Il provveditore: «Questi son ragazzi per i quali vale la pena di lavorare»

Novara. Festosa uscita da scuola: è trascorso un altro anno, ma ora si teme il blocco degli scrutini (Foto Finotti)

NOVARA — Il provveditore agli studi Giulio Accattatis è a Novara da soli 6 mesi. In termini scolastici si può dire che ricopre la carica da un quadrimestre. Con tutto ciò, stando a quanto di lui si dice negli ambienti scolastici, si è ambientato con sufficiente sicurezza in una sede, come quella novarese, che in fatto di provveditori ne ha visti in questi ultimi tempi molti ed è stata anche retta in due occasioni da un «supplente».

Della città e in particolare dell'ambiente-scuola, in questi quattro mesi il nuovo provveditore si è fatto una sua opinione: «*Ho trovato a Novara una scuola molto impegnata anche se non priva di tensioni*», dice, aggiungendo comunque che un giudizio dopo così breve tempo non è facile.

«*Il complesso posso però dire che le scuole funzionano bene* — afferma il provveditore — *specie se si confronta il livello dei vari ordini scolastici di Novara con quello corrispondente delle altre province. Conoscendo la situazione che c'è altrove, della nostra possiamo essere soddisfatti: qui la scuola svolge seriamente il suo lavoro e la sua funzione. Per quanto riguarda i giovani non hanno nulla da invidiare a quelli di città magari più importanti, e questo vale a tutti i livelli, dallo studio allo sport*».

In un momento come quello attuale in cui non mancano agitazioni nell'ambito della scuola, il dottor Accattatis non se la sente di condannare la presa di posizione dei lavoratori e dei presidi inscritti. La loro minaccia di sciopero secondo il provveditore non è insubordinazione «*ma serve a richiamare* — dice — *l'opinione pubblica sulla loro opera che deve essere apprezzata*».

«*Oltre il cinquanta per cento dei capi d'istituto della provincia di Novara* — aggiunge il provveditore — *si trova a svolgere la mansione di preside senza alcun riconoscimento. Debbo dire per quello che mi risulta che a Novara e provincia questa funzione viene svolta ad altissimo livello e con grande impegno. Se lo Stato avesse fatto ogni biennio i concorsi per presidi, oggi la situazione non sarebbe così difficile*».

Giulio Accattatis ritiene sostanzialmente positivo il bilancio dell'anno scolastico '79-'80 grazie all'opera della classe docente che definisce «*attiva*». Dalle scuole materne statali, alle elementari che — dice il provveditore — sono organizzate in maniera ottimale, tutto è andato per il meglio. «*Parecchie delle elementari attuano il tempo pieno* — spiega — *e con attività molto vive specie in alcuni circoli come il quarto, il quinto e il terzo. Non si sono dovuti licenziare da nessuna parte e solo in qualche piccola scuola di montagna si verifica inevitabilmente il fenomeno delle pluriclassi*».

Anche nelle scuole medie il bilancio, secondo Accattatis, è confortante, malgrado la polemica che talvolta nasce fra le «superiori» e le «inferiori» accusate dalle prime di non fornire adeguata preparazione agli studenti. Le medie inferiori, a loro volta, danno la colpa alle elementari per la mancanza di «basi» di molti alunni.

«*Sono cose che si verificano doppiamente* — spiega il provveditore — *ma posso assicurare che a Novara il fenomeno è inferiore rispetto ad altre zone. Al di là della polemica con le superiori debbo dire che a mio giudizio la scuola media, ultima fascia dell'obbligo, quest'anno è andata bene. Quattro scuole hanno attuato l'integrazione e vi sono stati 24 corsi (6 moduli) per lavoratori che, specie nell'Ossola, per venire incontro ai "frontalieri", hanno costretto gli insegnanti ad orari assai scomodi*».

Per quanto riguarda, infine, le superiori Giulio Accattatis dice che quelle di Novara gli sembrano molto bene organizzate. C'è, è vero, ancora qualche problema di edilizia scolastica, ma esiste anche tanta buona volontà da parte di docenti e «discenti», i quali ultimi sono tutti maturi per i quali secondo il provveditore Accattatis «*val la pena di lavorare*».

Marcello Sanzo

Da ieri vacanza per 94 mila

NOVARA — Si è concluso ieri l'anno scolastico '79-'80 per i 94 mila studenti delle scuole di Novara e provincia, dalle materne alle medie superiori. Le vacanze quest'anno sono arrivate con anticipo (una decina di giorni) dovuto alle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno.

Il clima di chiusura d'anno è immancabilmente d'incertezza per via delle agitazioni dei presidi inscritti e degli insegnanti aderenti al sindacato autonomo Snals (fiancheggiati da parecchi iscritti alla «triplice») che minacciano il blocco degli scrutini.

Il tempo pieno a Vigevano

VIGEVANO — «*Il tempo pieno nella scuola elementare è una cosa seria, ma perché venga attuato in forma definitiva e con profitto è indispensabile istituzionalizzarlo*». Questa la sostanza del documento approvato all'unanimità dai partecipanti al convegno regionale su questo tema che si è svolto a Vigevano alla scuola Mondetti; sono stati impegnati per due giorni oltre un centinaio fra insegnanti, direttori didattici e sindacalisti del settore.

«*E' indispensabile* — ha detto Giovanni Cordone, direttore didattico cittadino del secondo circolo — *porre termine alla discriminante fra chi insegna al mattino e chi è occupato al pomeriggio appunto per il tempo pieno. E' un servizio che per quanto riguarda il mio circolo è ormai una cosa acquisita*».

Cordone, assieme a Iole Savioli Barettoni, direttrice del primo circolo locale, è stato fra i promotori del dibattito. Il convegno era patrocinato dall'assessorato alla pubblica istruzione della Lombardia.

HOTEL RISTORANTE
GIARDINETTO
Pettenasco - Lago d'Orta
Piscina
Veranda sul lago
Specialità gastronomiche
AL PIANO BAR
sabato sera
domenica e giovedì
Enzio Lucchini Duo
prenotazioni
e informazioni
0323/89.219 - 89.118
NUOVA SALA CONVEGNI

Ingegnere
Ventennale esperienza lavorazioni meccaniche di serie, metodi, manutenzione, programmazione collaborerebbe media industria Novara e provincia, libero subito.
Telefonare 0323/65.536 ore pasti.

NOVARA
STADIO COMUNALE
Viale Kennedy
Sabato 21 Giugno 1980 - Ore 22
Eccezionale concerto spettacolo di
Miguel Bosè
Biglietti in prevendita
(prezzo unico per ogni ordine di posti cioè tribuna - prato curve L. 5.000)
NOVARA
Bar Ligure - C. Garibaldi
Genestrone dischi - C. Italia
Tune dischi - P. Erbe
Edicola Magni - L. Seltrami
Bar Basilica - Via XX Settembre
Ristorante Gatto Blu - V. Volta
Ristorante Corallo - Caltignaga
Galliate Dancing Kirali
Trecate Bar Gigi
Borgomanero Bar Svizzero
Omegna Dancing La Perla
Borgosesia Bar Corona
Domodossola Dancing Trocadero
Arona Bar Stadio
Vercelli Bar Principe
Fontanetto Dancing nuovo mondo
Carpignano Dancing Vallechiara
Pallanza Azienda Autonoma Intra
Minigolf
PRENOTAZIONE TELEFONICA (0321) 39.28.80 - 39.23.72
Vi ricorda questo grande avvenimento la
Concessionaria Talbot
PALMISANO E CARDONE
Via Verbano 104 — NOVARA

A NOVARA.
PROPRIO A NOVARA.
PROPRIO A NOVARA ITALFIN VENDE APPARTAMENTI, NEGOZI, UFFICI E MAGAZZINI.
Nel complesso residenziale e commerciale "Centro Novara" che diventerà di certo un vero e proprio Centro in una posizione ideale tra via Galilei, via Righi e via Lagrange. Il complesso "Centro Novara" è stato realizzato con tecniche d'avanguardia, con materiali raffinati e di primissima qualità e con la razionalità degli anni '80.
In via Galilei c'è - adesso - il vostro appartamento ideale, il vostro ufficio di prestigio, il vostro negozio di successo o il vostro magazzino o il vostro box.
Sapendo di acquistare bene, di scegliere il meglio, di investire al sicuro e di ottenere il massimo non vi resta che venire a trovarci, in via Galilei, al numero 29, in Novara. A presto.
Mutuo Fondiario Ventennale. Ampie facilitazioni di pagamento.
ITALFIN
via Leopardi, 1 - Milano - Tel. 02/8059575
IN CANTIERE:
Via Galilei, 29 - Novara - Tel. 0321/457755
Orario ufficio 10/13 - 15/20 - Tutti i giorni festivi compresi

La squadra biancoceleste ha vinto il campionato di Prima categoria

Il Vigevano rinasce ed è subito successo

La compagine lomellina era in C2 - Lo scorso anno sembrava sopraffatta dalle difficoltà - Poi la reazione

L'allenatore Negri, Dorini, Angelini, Laracca, Folcettoni, Chierico, Colombo, Cerutti, Fogliata, Galli, Gori, De Leo. Accosciati, da sin.: Infosini, il massaggiatore Rusinterra, Cavallè, Donaro, Merlo, Scaramella, Bertaloni e Pagani. Manca Minola

VIGEVANO — Un anno fa di questi giorni sembrava che il calcio in città dovesse scomparire. Il campionato di C/2 non era ancora terminato, ma già si sapeva che le casse del sodalizio biancoceleste erano vuote malgrado una gestione improntata di tanti volontari: ex appassionati, calciatori e, per quello che era nelle loro possibilità, anche di tifosi col più basso reddito.

Seguiva l'ultimatum della Lega semiprofessionisti, che dalla sua sede fiorentina, tramite il responsabile Costari, un lombardo, ingiungeva ai responsabili del momento del Vigevano di trovare il denaro occorrente per coprire il lungo elenco d'impegni non onorato. A sollecitare, giustamente, erano i fornitori vari, i giocatori e l'allenatore Binacchi — il trainer che guida ora l'Omegna — che da troppo tempo attendevano.

Veniva insediato un commissario straordinario, Franco Bassoli. Ben presto il suo tentativo falliva anche se non mancava, tra il mondo imprenditoriale, chi era pronto a dare una mano. Il ritornello era comunque che non si volevano saldare i debiti, troppo onerosi, delle precedenti gestioni, vale a dire quella di Giuseppe Bellotti — protagonista anche di campionati entusiasmanti, prima in D e poi in C —, e del novarese Quartaroli.

Quest'ultimo è un personaggio arrivato al vertice delle società di maggiori tradizioni calcistiche della provincia di Pavia, attraverso quei patteggiamenti ambigui che hanno fatto tanto male al foot-ball nostrano. Un quadro scoraggiante, fallimentare. Ma è proprio questa condizione di «ultima spiaggia» che ha coagulato le premesse per una rinascita. Dovrà avvenire per gradi ma i risultati sono già tangibili.

Sottratta l'«Associazione Calcio Vigevano», dopo oltre mezzo secolo di attività, il 29 agosto dell'anno scorso, un giorno torrido, alcuni imprenditori e commercianti con passione calcistica riunitisi al circolo «Sporting Club», decidevano di agire partendo da zero.

C'era diffidenza negli ambienti sportivi cittadini. Il problema principale era darsi «un fondo». E' stato trovato con la nascita di una finanziaria, che vede a capo l'industriale Renato Rossanigo.

Armando Pollini

Questa società ha permesso di trovare un capitale che ha consentito, pur nella limitatezza di tempo, di mettere assieme la squadra per il campionato di Prima categoria '79-'80.

L'inizio non è stato facile in quanto si è faticato a trovare i primi dodici giocatori. Fra questi, con compiti anche di tecnico, c'erano l'ex nazionale Bobo Gori e Gian Luigi Negri, come «aiuto», e altri ex calciatori biancocelesti come Dorini. E così il neonato «Football Club Vigevano» ha iniziato la sua avventura.

Con un briciolo di buona sorte la squadra, dopo un girone d'andata traballante, rimontava il vistoso distacco che la separava dalla capolista Castelnovese, per poi superarla in un emozionante incontro di spareggio, tenutosi a Mede. E' storia recente, di due domeniche fa. Ecco perché l'F.C. Vigevano la prossima stagione militerà in Promozione. Nel frattempo ha perso il suo primo presidente, Cesare Codeca, stroncato da un attacco cardiaco.

Al suo posto, per volontà unanime del consiglio direttivo, c'è Armando Pollini. Il mandato non può superare due anni. Il nuovo presidente è un creatore di moda nel campo delle scarpe con un passato sportivo: quello di ex nazionale dei 400 piani.

Che cosa intende fare per l'immediato futuro? Accanto a lui siedono due altri dirigenti, il menzionato Rossanigo e Attilio Curione, l'«avvocato» del sodalizio.

«*A noi preme seguire la strada a suo tempo scelta* — risponde Pollini —, *vale a dire non uscire dall'arabito dilettantistico. Dobbiamo muovere i passi in seconda delle nostre reali possibilità finanziarie. Il timore è di sbagliare e perdere l'entusiastica partecipazione che si è manifestata in città*».

La squadra verrà potenziata? «*Stiamo alla ricerca di un difensore, di un centrocampista e di una punta*». E per le nuove leve? «*Faremo uno sforzo per disporre di almeno tre squadre. Il resto verrà più avanti*».

«*Si può aggiungere* — interviene Rossanigo — *che intendiamo coinvolgere continuamente gli appassionati, in particolare i giovani, con iniziative alternate agli impegni di campionato*». Il Vigevano edizione «Promozione '79-'80» tenterà quindi di ripetere la prova del decorso campionato ad un livello tecnico più qualificante.

«*Non ci lasceremo coinvolgere — conclude Pollini — dal mercato di compravendite che rifiutiamo nel modo più assoluto. Chi fra i nostri giocatori avrà in futuro qualità per una carriera ai massimi vertici, sarà aiutato al meglio delle nostre possibilità. Eviteremo di acquistare giocatori che hanno un costo eccessivo. Allo stadio intendiamo andare ogni domenica per divertirci e non per farci carico di altri problemi*».

Giancarlo Rolandi

Richiesta diminuita nei primi mesi dell'80

Le scarpe vanno indietro

Preoccupati dal calo sia gli industriali, sia i sindacati

VIGEVANO — L'esportazione di scarpe dei fabbricanti locali e della zona nel '79 ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento valutato percentualmente nella misura del 18,10, pari al 5,5% del totale dell'export nazionale.

Il valore complessivo, sempre nell'ambito zonale, è stato di 176 miliardi. I paesi che maggiormente chiedono il «made in Italy» sono quelli di sempre: Germania federale, Francia, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Olanda e così via.

Anche gli altri settori di punta dell'economia vigevanese, quello meccanico e degli accessori per calzaturifici hanno avuto un buon andamento. L'ha affermato il presidente degli industriali, Giancarlo Cazzani, durante l'assemblea ordinaria dell'associazione imprenditoriale.

Si è tenuta nella sede dell'Avi, in viale Mazzini 34, presente anche Marcello Modiano, presidente della Piccola industria e vicepresidente della Confindustria, nonché parlamentare europeo.

Cazzani, nell'occasione, ha però messo in guardia gli imprenditori sui problemi del presente e, per quanto riguarda i calzaturieri, ha rammentato il «calo preoccupante» della domanda.

«Il portafoglio degli ordini dei giorni scorsi — *ha rilevato* — evidenziava una contrazione del 30 per cento rispetto ad un anno fa alla stessa epoca».

Il momento difficile che sta attraversando il settore ha d'altronde un riscontro oggettivo nell'uso della cassa integrazione da parte delle aziende.

Nei primi quattro mesi, dati Inps alla mano, in provincia di Pavia, quindi a Vigevano e Lomellina, l'inattività per mancanza di lavoro nelle fabbriche ha raggiunto il tetto delle 242.814 ore: 97.612 in più rispetto all'analogo periodo del 1979. Allora al 30 aprile i calzaturifici che avevano utilizzato la cassa integrazione avevano sommato non più di 145.203 ore. L'incremento negativo è nell'ordine del 67 per cento.

«A maggio qualche altra decina di aziende — *precisa Leandro Soana, direttore dell'Avi* — ha fatto domanda di uso della cassa integrazione per uno-due giorni la settimana. Il lato preoccupante è che una simile richiesta si verifica in un periodo dell'anno in cui abitualmente si lavora appieno per produrre la modelleria per il prossimo autunno-inverno».

E' una insidia per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali nel settore. «La preoccupazione — *aggiunge Graziella Pivato, della Cgil* — è più che giustificata. Per valutare la portata di questa crisi bisognerà disporre di qualche dato in più che si avrà a giorni».

Intanto, il presidente degli industriali, Cazzani, ha invitato i colleghi a fare del «momento difficile che stiamo vivendo» uno stimolo per «un sempre maggiore impegno nella gestione e direzione dell'impresa».

L'affermazione è stata fatta sempre durante l'ultima assemblea dell'Avi.

ge. r.

Battaglia per difendere la fauna locale

La Lomellina da salvare

Molti i luoghi di particolare interesse naturalistico

VIGEVANO — Un problema che assilla quanti hanno a cuore la sopravvivenza dell'equilibrio ecologico è come poter fare rispettare la normativa vigente, migliorarla e renderla effettivamente operante. Non basta infatti affermare che c'è una legge perché l'ambiente faunistico, ad esempio, sia al riparo dalle insidie della speculazione. Ci sono anche carenze legate ad un costume molto radicato, che non stimola il cittadino a dare un proprio spontaneo contributo perché certi «misfatti» non si ripetano.

Questa è la sintesi del pensiero di quanti per professione, frutto peraltro di una scelta — è il caso degli ecologi e zoologi — si occupano della sopravvivenza del mondo animale. La necessità che alle parole seguano i fatti è avvertibile anche in Lomellina.

L'hanno detto chiaramente Giuseppe Bogliani, zoologo dell'Università di Pavia e membro del direttivo del Consorzio del Parco del Ticino, Sergio Malcecchi, ecologo, e Francesco Barbieri, docente di zoologia dell'Università di Pavia, che da alcuni anni si batte anche a livello internazionale.

Se ne è parlato in un colloquio con la stampa, promosso per denunciare la devastazione dei luoghi in cui abitualmente nidifica l'airone. Un uccello acquatico migratorio che da queste parti in dialetto è chiamato «quak».

La Lomellina ospita il 37 per cento di tutta la popolazione europea di nitticore. Malgrado sia vigente la legge regionale n. 33 per la difesa delle zone paludose tipiche per la sosta o la riproduzione degli aironi, alcune di queste «garzaie» vengono distrutte.

«*E' stata casuale la recente scoperta di un fatto compiuto in territorio di Villa Biscossi. Qui c'è una garzaia* — dice Bogliani — *di estremo interesse: io l'ho scoperta personalmente un giorno di maggio in cui avevo deciso di effettuare un sopralluogo perché affascinato dalla località*».

«*Cosa stiamo a fare negli organismi internazionali a difesa della natura* — incalza Francesco Barbieri —, *dove come nazione sottoscriviamo impegni precisi, se poi li disattendiamo? E' per questo che abbiamo deciso di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo grave problema*». E' in gioco l'equilibrio dell'ambiente. Ecco la nascita della mostra itinerante sui luoghi più interessanti, documenta fatti e misfatti, che fa sosta nei vari centri della zona.

«*Certe cose accadono* — continua Bogliani — *anche perché, rimanendo in Lombardia, la Regione ha impiegato troppo tempo a dare il proprio assenso ad un progetto di salvaguardia delle zone tipiche faunistiche da noi presentato nel luglio 1978*».

Cosa si può fare ora? «*Oltre a migliorare la legge di salvaguardia di questo patrimonio è indispensabile che ciascuno di noi faccia la propria parte* — è stata la risposta degli esperti —, *e le forze politiche diano il loro contributo*». Il pci sta raccogliendo firme per la presentazione di un progetto di legge popolare di carattere innovativo.

g. r.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

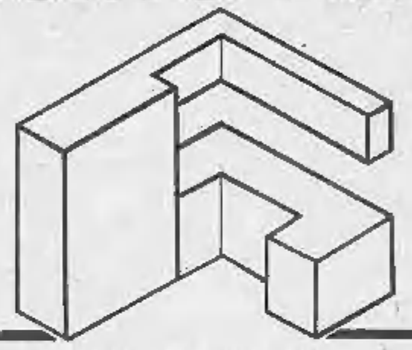
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA — INGRESSO LIBERO

Importante Azienda Tessile CERCA

PROGRAMMATORE E.D.P.

Si richiede licenza scuola media superiore
Età 22-25 anni, militesente
Pratico di 1-2 anni di programmazione in Cobol
E' gradita esperienza su Honeywell Liv. 62
L'azienda opera con un sistema 62 in tempo reale
Luogo di lavoro Cerano (No)

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:
Pollastro rag. Mario
via Rigorini 55/A — 28066 Galliate (No)

CERCASI CONIUGI

disposti trasferirsi in riva Lago d'Orta per mansione giardiniere e domestica

Ottimo trattamento

Scrivere Publikompass 448 — 10100 Torino

Turbo D

Alfetta 2.0

Il 2000 diesel più veloce del mondo

In prova dal vostro Concessionario Alfa Romeo

E. GILARDI & C. s.r.l. via don gallotti, 4 — novara — M. PAGANI & C. corso milano, 17/F

Alfa Romeo

dada mobili d'alta cucina

driade Arredi per il vivere d'oggi

Poltrona Frau Pezzi d'arte, più che divani e poltrone.

NOVARA c.so della Vittoria, 4/c Tel. 25314

TAPPETI ORIENTALI KANDAHAR

I SEI MOTIVI DEL NOSTRO SUCCESSO

— Scrupolosa cura dei nostri esperti nell'approvvigionamento nei Paesi di produzione
— Grandioso assortimento di ogni misura e provenienza di tappeti moderni - vecchi ed antichi tutti annodati a mano
— Ambiente sereno - cordiale, improntato alla massima serietà - garanzia e simpatia
— Personale altamente qualificato
— Prezzi di assoluta concorrenza
— Dilazioni di pagamento

KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321/21.184

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in palissandro	L.	950.000
Camera in noce	L.	980.000
Camera classica in noce	L.	1.750.000
Soggiorno moderno in noce	L.	1.500.000
Soggiorno moderno in mogano	L.	1.200.000
Soggiorno classico in noce	L.	1.650.000
Salotto in stoffa	da L.	250.000
Salotto matrimoniale	da L.	350.000
4 poltrone più angolo in stoffa	da L.	450.000
Cameretta ponte in noce	L.	1.200.000
Cameretta in frassino naturale	L.	750.000
Cameretta in noce	L.	850.000
Orologio a pendolo	da L.	550.000

N.B. Facilitazioni nitro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.082 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Nelle provinciali 200 candidati per trenta posti

Cinque vercellesi siederanno nel Consiglio della Regione

VERCELLI — Per Provincia e Regione si voterà naturalmente anche nei 19 Comuni della provincia dove non verranno rinnovati i consigli municipali. Gli schieramenti politici in lizza per ottenere seggi nel Consiglio provinciale di Vercelli sono otto; nove invece i simboli.

Per quanto riguarda la Regione, la scheda sarà composta dai simboli dei seguenti partiti: pci, pdup, pri, psi, psdi, pli, Piemont, dc e msi. Nella nostra zona non si è presentata Democrazia proletaria.

Sono 45, complessivamente, i candidati dei vari partiti, che si contenderanno uno dei cinque posti disponibili per rappresentanti della nostra zona in Consiglio regionale. L'assemblea piemontese, infatti, sarà composta da 60 consiglieri, che verranno eletti secondo una ripartizione fra province che tiene conto della popolazione residente: 31 saranno della provincia di Torino, sette di Alessandria, Novara e Cuneo, cinque di Vercelli, tre di Asti.

Vediamo, nell'ordine della scheda, quali potranno essere gli eletti in Regione. Il pci punta, innanzitutto, su Gilberto Valeri, capolista, attuale presidente del Comprensorio di Vercelli e consigliere comunale del capoluogo. Fra gli altri candidati del Vercellese troviamo Gianna Caldera, di Rossio, e due assessori provinciali uscenti: Ezio Acotto e Maria Teresa Guido.

Il pdup ha posto, come capolista, Carlo Truffa (uno dei fondatori del partito a Vercelli). Vercellese è anche un altro dei cinque candidati: Franco Jacasal. I repubblicani «spingono» per la Regione il segretario cittadino del partito, Luciano Caffi, che è anche candidato al Comune.

Fra i socialisti vercellesi di spicco per la Regione è Roberto Scheda, affiancato da Secondo Franchino, da due biellesi e da un valsesiano. Uomo di punta dei socialdemocratici per la Regione (anche se la lista è in ordine alfabetico) è indubbiamente Rosaldo Ordano.

In casa liberale, oltre ai tre candidati della parte alta della provincia, nel Vercellese si punta soprattutto sul capogruppo comunale uscente, Carlo Ranghino, e su Giuseppe Saviolo. Nella lista «Piemont» capolista e leader indiscusso Roberto Gremmo.

Cinque nomi anche per la dc: Luigi Petrini, Antonino Villa, Pietro Gianadda, Giovanni Battista Pastore e Silvio Salino.

Per quanto riguarda invece la Provincia, i candidati in lizza per contendersi uno dei trenta posti disponibili sono ciron duecento.

Otto i partiti. Nell'ordine di scheda: pci, pri, psdi, psi, pli, indipendenti di sinistra, msi e dc. La novità di quest'anno è rappresentata dalla presenza, alle provinciali, dello schieramento degli indipendenti di sinistra.

Nei dodici collegi del Vercellese (Asigliano, Borgovercelli, Cigliano, Crescentino, Gattinara, Santhià, Trino, Tronzano, Vercelli 1, Vercelli 2, Vercelli 3 e Vercelli-Caresana) il pci presenta personalità di spicco, quali il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, e i sindaci di Borgovercelli (Aldo Besate), di Gattinara (Franco Agazzoni), di Tronzano (Mario Annovazzi).

I repubblicani, attualmente non rappresentati in Provincia, puntano soprattutto sul sindaco di Vercelli, Aldo Guerra, Luciano Caffi, Sergio Delli Veneri e Paolo Grassi. I socialdemocratici, fra i loro portabandiera, hanno Enrico Braghini, Salvatore Carbone, Giovanni Reis e Giuseppe Fagnola.

In casa socialista nel collegio Vercelli-Caresana si ripresenta l'onorevole Giuseppe Ferraris, presidente uscente della provincia, mentre i socialisti sembrano puntare molto su Emanuele Pizzimbone, ingegnere capo del Comune di Vercelli.

I liberali, oltre a Carlo Ranghino, presentano fra gli altri Giovanni Greppi, Franco Lo Jacono, Ferdinando Canotti, Marco Mocchia e Riccardo Greppi. Gli indipendenti di sinistra, nati, come gruppo politico, 3 anni fa a Santhià da una scissione col pci, presentano la loro «leader», Argentide Saggion, e altri nove candidati in tre collegi ciascuno, tentando la scalata alla provincia. I ministri puntano (fra l'altro su Roberto Ollardi, Francesco Coggiola, Ermanno Pignoli. I democristiani, infine, nel Vercellese presentano la capogruppo uscente alla provincia, Lucia Pigino e, fra gli altri, il segretario cittadino del partito, Gianfranco Sarasso.

Dario Corradino

Si attende con ansia la decisione del ministero

Si aprirà finalmente a Santhià l'Istituto tecnico industriale?

SANTHIA' — *Sarà soltanto a giugno, e probabilmente dopo la «tornata» di elezioni amministrative, che il ministero della Pubblica Istruzione deciderà se autorizzare o no l'apertura del nuovo Istituto tecnico industriale di Santhià per il prossimo anno scolastico: lo ha reso noto il provveditore agli studi di Vercelli, Carlo Provenzale, durante una riunione organizzata dall'Amministrazione provinciale di Vercelli e dal Distretto scolastico di Santhià.*

Lo stesso provveditore, insieme con l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Maria Teresa Guido, si è recato a Roma per controllare a che punto fosse la pratica relativa al nuovo ITI. «Salvo contrattempi al momento imprevedibili — *ha spiegato il professor Provenzale* — il parere del ministro sarà quasi certamente favorevole».

La questione è molto sentita a Santhià, perché numerosi ragazzi che stanno terminando la terza media sarebbero interessati a frequentare, già dal prossimo anno scolastico, il nuovo istituto, senza bisogno di recarsi a Vercelli od a Biella.

La modalità che questi ragazzi dovranno seguire per le «prescrizioni» sono state elencate dal provveditore: «Le domande — *ha spiegato* — dovranno essere indirizzate ai presidi ITI di Vercelli o di Biella e dovranno contenere un'annotazione con cui lo studente dichiara di voler essere ammesso ai corsi a Santhià qualora venga autorizzata l'apertura della sezione staccata. Se l'autorizzazione non dovesse arrivare, vuol dire che frequenteranno a Vercelli o a Biella».

Sempre a proposito del nuovo ITI, un altro punto della riunione ha riguardato il futuro triennio «di specializzazione». Da un'indagine effettuata dal distretto scolastico fra i 40 -45 ragazzi interessati a questo ramo di studio, è emerso che il maggior numero di preferenze è andato ad elettronica, informatica, meccanica e chimica.

w. ca.

Vercelli — Trecentomila lire in contanti, preziosi e monete d'argento sono il bottino del furto compiuto nell'appartamento di Giacomo Graziano, 68 anni, abitante in viale Rimembranza 20. I ladri sono entrati nell'appartamento scalando dal balcone.

Vercelli — Lunedì 16 giugno si riunirà, alle 21, nella sala consiliare del Comune, il consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno, fra l'altro, la discussione del programma per l'anno scolastico 1980/81.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani contro il Monfalcone

Sospesa la protesta Amatori hockey gioca

VERCELLI — Scongiurato in extremis il blocco del campionato di hockey a rotelle, serie B, l'Amatori Maglificio Anna scenderà regolarmente in pista domani sera per incontrare il Monfalcone.

La decisione di «incrociare i bastoni» era stata presa a Modena durante una riunione (promossa in particolare dall'Amatori) di tutte le società cadette. Vi avevano partecipato, oltre ai vercellesi, la Rotellistica Novara, il Viareggio, la Primavera, il Grosseto, il Migliarina, l'Amatori Modena, i Pattinatori Sarzanesi, il Lodi, la Villa D'Oro Modena, il Bassano, il Thiene ed il Monfalcone.

Le società avevano preso in esame, oltre alla formula del campionato (è stato chiesto il ritorno a due gironi di 12 squadre), una serie di presunti illeciti che sarebbero stati compiuti dalla Polisportiva Giovanni XXIII di Seregno e dalla squadra di Castiglione della Pescaia.

Su questi fatti, la Federazione era stata sollecitata più volte ad intervenire. Spazientiti i dirigenti delle varie società hanno chiesto di essere ricevuti dai responsabili dell'organo federale minacciando, in caso di mancato accoglimento della loro richiesta, di bloccare il campionato a tempo indeterminato e cominciare appunto da domani sera.

Il Consiglio federale dell'hockey ha deciso di incontrare la delegazione il 12 giugno ed in questo modo il blocco del torneo è saltato.

L'Amatori ha intanto eletto il nuovo direttivo: Giuseppe Domanicale (lo sponsor) è stato nominato presidente ed il consiglio è stato allargato a dieci membri invece di sei. I quattro nuovi consiglieri della società sono Nando Lombardi, Aldo Vinotti, Giuseppe Costanzo e Gianni Quaglia.

f. l.

Vela a Viverone Coppa Pro Loco

VIVERONE — Domenica mattina, organizzata dalla sezione torinese della «Lega navale italiana» e dalla «Pro Loco del Lago», si disputerà la tradizionale regata «Coppa Pro Loco» aperta a tutte le classi.

Sono previste due prove: la prima sul percorso sede nautica Pro Loco-Arizzano; la seconda sul percorso inverso. I partecipanti dovranno mettersi a disposizione della giuria entro le ore 10.

(w. ca.)

Vivo successo di pubblico per i concerti musicali

Dal pianoforte di Micault al rock «stile risaiolo»

VERCELLI — *Da Chopin al rock "risaiolo" e poi a quello più affermato. In questo modo Vercelli sta accontentando tutti i gusti musicali: dai più raffinati ai più (per così dire) epidermici, quando non dettati dalla moda.*

Incominciamo con la musica colta del pianista francese Jean Micault, vincitore del primo concorso Viotti nel 1951, il musicista transalpino aspetta in cittadinanza onoraria vercellese, già proposta in sede politico-amministrativa. Nel frattempo tiene corsi di perfezionamento al Liceo Viotti e non rifiuta i pressanti inviti per suonare di fronte al pubblico che lo ha per primo scoperto.

Durante l'attuale primavera concertistica organizzata dalla Società del Quartetto, ha tenuto tre concerti presentando musiche di Chopin e di Schumann. Pubblico record in tutte le serate ed in modo particolare nella terza quando ha suonato musiche di Chopin richieste dal pubblico.

Durante la serata del 3 giugno si sono inoltre esibiti dopo Micault, alcuni fra i migliori allievi di pianoforte del Liceo: Alberto Averone, Stefania Belfini, Enrico Cerfoglio, Elisabetta Dattrino, Fabio Grasso, Giuliano Merli, Cesare Picco e Silva Poy.

Dalla musica di Chopin a quella dei complessi rock vercellesi il salto è tale che nemmeno il primatista del lungo Bob Beamon riuscirebbe a colmarlo. Più che un avvenimento artistico, in due giorni «rock a altri generi» organizzato oggi e domani dal Circolo Nuovo Piemonte nella sua sede di corso Rigola 150, è da considerare un fatto di costume degno di nota. Stasera, alle 21, si esibiranno i Fluido Rock, i Crack, i Wasps, gli Hammerles, i Lecciolos ed i Korto Cirkullo. Domani sera, alle 21, gli «altri generi»: l'Articolo 11 (rock jazz), i Rouelles (musica popolare), i Sagittarius (disco music), il Castello di Atlante e la Sorella Maldestra.

Martedì sera, infine, serata con musica a volontà nel cortile della palestra Manzini, organizzata dall'Arci con un occhio rivolto alle elezioni. La manifestazione, che si intitola «Il giorno dopo» comprende un concerto dei Lecciolos, uno del gruppo i «Revolt», la proiezione di un film concerto sui Genesis, ed infine, il «clou», un concerto del cantante rock Bernardo Lanzetti. Inizio alle 20.

e. d. m.

Vercelli — Oggi alle 18, in piazza Cavour, comizio-dibattito del pdup. Il pubblico potrà rivolgere domande ai candidati vercellesi del partito.

n. o.

Caduto nel «Cavour»

Di Cigliano l'agricoltore annegato

CIGLIANO — E' un agricoltore di Cigliano l'uomo trovato morto, l'altro pomeriggio, nel canale Cavour, nel tratto che costeggia la Tronzano-Alice Castello. Si chiamava Bernardo Rigazio, aveva 62 anni, era sposato e aveva due figli; abitava in via Pastoris 72.

E' stato riconosciuto dai familiari all'obitorio del cimitero di Tronzano dove il suo corpo era stato trasportato dai vigili del fuoco di Vercelli e dai carabinieri di San Germano che l'avevano recuperato nel canale.

Stando ai primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato stroncato da un malore causato dallo sforzo compiuto per saltare un fosso irriguo nel quale poi è caduto: un'ipotesi avvalorata anche dal fatto che l'agricoltore da tempo soffriva d'asma.

La perizia necroscopica, eseguita dal medico condotto di Tronzano, ha fatto risalire la morte a quattro-cinque ore prima del rinvenimento, cioè alle 9-10 di mattina di mercoledì.

n. o.

ANTONINO VILLA:
un uomo al servizio della propria terra.

Chi meglio di un Presidente di Provincia può rappresentarci in Regione?
Aver amministrato la Provincia di Vercelli significa conoscere i problemi della sua gente, delle strutture produttive, aver chiari gli obiettivi da raggiungere.

Un uomo competente per pubbliche responsabilità

ANTONINO VILLA: Preside di Scuola Media - 57 anni - Consigliere Comunale di Trino e poi di Crescentino - Presidente del Comitato Caccia e poi Presidente della Provincia dal 1970 al 1975 - Componente del Consiglio Scolastico Provinciale.

VILLA è candidato della D.C. alle elezioni regionali.

VOTA N. 2 (scheda verde)

professor
ANTONINO VILLA

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Paris scandale.
Civico: Pensionato particolare per signore di buona famiglia.
Nuovo Italia: Lo sconosciuto.
Principe: Letti selvaggi.
Verdi: Cuba.
Viotti: Un uomo da marciapiede.
Circolo Nuovo Piemonte, corso Rigola 150: alle ore 21 1ª Rassegna di complessi vercellesi: «Vercelli in concerto» con Fluido Rock, Crack, Wasps, Hammerles, Lecciolos, Korto Cirkullo.

GATTINARA

Italia: L'inferno di una donna.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-80» di Luciano Giachetti (fotocronisti Barla). Orario: 10-12; 17-19.

«SANTHIA'»

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	15
Biella	25	13

Temperature il 5 maggio dell'anno scorso: Vercelli (24; 21); Biella (28; 15). **Umidità media:** Vercelli 76%; Biella 66%. A Vercelli il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,04.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-66 Uhf)

Ore 18,15: Film «Formula 1 nell'inferno del Gran Prix»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kums»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Police Woman»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Claudius» (5ª ep.); 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: ...in piazza (i candidati sotto gli occhi di tutti); 23: Film giallo «5 bambole per la luna d'agosto».

SENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Dellari ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/98470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921688.
Trino: 0161/829595.

Tronzano — Stanziati dalla Regione 6 milioni per un lavoro di ricerca e di studio sui documenti storici originali nell'ambito delle iniziative per la promozione culturale dei giovani e per l'orientamento professionale degli alunni che frequentano le scuole dell'obbligo (visite guidate a fabbriche e scuole, incontri con esperti del mondo del lavoro).

Sono costate un miliardo di lire

Crescentino, inaugurate le nuove scuole medie

CRESCENTINO — Alla presenza delle autorità locali, sono state inaugurate le nuove scuole medie. Il complesso era già in funzione due mesi fa ma non vue era stata una inaugurazione ufficiale, perché dovevano ancora ultimare l'auditorium e la palestra.

La costruzione della scuola è stata abbastanza breve in quanto è stata fatta con materiale prefabbricato e di facile collocamento. I lavori sono stati affrettati in questi ultimi mesi dopo una lunga sosta nello scorso autunno per la presenza di troppe falde reatiche nel terreno.

La scuole, che non ha ancora un nome, è costata un miliardo (la Regione ha contribuito con 450 milioni). Ha 12 aule normali più 4 speciali per altre attività. A fianco dell'edificio scolastico è stata costruita la palestra che comprende anche uno spazio per 200 persone a sedere.

Il nuovo istituto, dotato di biblioteca, laboratorio, sale per riunioni ecc. avrà un'unica presidenza che controllerà anche la vecchia scuola. Il complesso, la cui progettazione risale al 1974, sorge nella immediata periferia e la sua collocazione non dovrebbe creare disagi per gli studenti.

L'utilizzazione delle nuove scuole è giunta molto gradita agli studenti ed alle loro famiglie. Negli ultimi anni infatti l'edificio di via Tino Dappiano non poteva più contenere tutte le classi e una parte di esse furono trasferite al quartiere in piazza Marconi. Proprio questo settore di alunni è stato trasferito nel vecchio istituto, costruito nel 1950 ma ancora in buono stato.

l. p.

Vercelli — Il Comprensorio ha stanziato 12 milioni, dei fondi regionali per «iniziative a favore di giovani», per l'acquisto del materiale necessario all'allestimento del centro sociale giovanile, per l'illuminazione degli impianti sportivi dei rioni Concordia e Aravecchia per attività serali e notturne, per materiale scenico per il Teatro Portatile di Vercelli.

Borgo d'Ale — La Regione, tramite il Comprensorio, ha stanziato 10 milioni per le spese necessarie alla realizzazione delle finalità culturali ed educative del centro d'incontro per i giovani «don Orione».

Vercelli — Dal 10 al 15 giugno, a palazzo Centori, verranno esposte le opere presentate alla nona mostra nazionale di fotografia «Premio Città di Vercelli», organizzata dal Rotaract Club e dal circolo fotografico «Il galletto».

Vercelli — Il 29 giugno una delegazione francese di ex-combattenti del Cantone di Modane-Fourneaux sarà ricevuta, a Vercelli, dalla locale sezione del Combattenti e reduci, per il consueto incontro annuale. Le due organizzazioni sono gemellate.

Votazioni per il Consiglio Comunale di Vercelli

Chi è il N. 39

è Indipendente

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Prof.
Andrea VIAZZO

- **Docente ordinario di matematica presso l'Istituto Tecnico Industriale di Vercelli**
- **Presidente della Sezione costruttori edili dell'Associazione Industriale Vercellese**
- **Amministratore di diversi Enti e Società.**

L'alto rispetto per l'elettorato non gli consente di elargire facili e gratuite promesse.
Se sarà eletto, assicura il più fattivo, appassionato impegno per la soluzione dei problemi della città, in particolare quello della casa.

PER IL COMUNE DI VERCELLI

Un uomo nuovo per una speranza in più

VOTA

Ugo CERRUTI

n. 12 della lista D.C.

La FIME S.r.l.
ditta leader nel settore degli articoli per autoriparazione

ricerca VENDITORE
per Vercelli e provincia

Si richiede: esperienza di vendita - militesenti
Si offre: vettura aziendale - rimborso spese più di lista - alte provvigioni - portafoglio clienti già acquisito e ben potenziabile - inquadramento Enasarco
Presentarsi sabato 7 giugno 1980 presso ASTORIA HOTEL, viale Roma 9, 13051 BIELLA dalle ore 9-12 14,30-17 chiedendo del signor PINTO

Gianni Pastore: un imprenditore privato al servizio dei cittadini.

Non c'è nessuna differenza tra un imprenditore e un uomo politico.
Essere imprenditore significa conoscere il proprio mercato, conoscere le necessità delle persone, aver chiaro il rapporto tra costi e benefici e adeguare le strutture per il raggiungimento degli obiettivi.

Essere un vero politico significa amministrare la cosa pubblica come si amministra un'azienda!

Gianni Pastore - imprenditore - Piemontese - 57 anni - sposato con 5 figli e già nonno di 2 nipoti - Ingegnere Tessile - Sergente degli Alpini e Partigiano - da circa 30 anni Consigliere Comunale - da 21 anni Presidente del CAI Varallo e da 7 anni Presidente della Comunità Montana Valsesia

Con la Presidenza di Gianni Pastore, la Comunità Montana sta ottenendo dalla Comunità Europea dei piani di finanziamento per la valorizzazione dell'agricoltura nell'ambito del territorio con la costruzione di stalle sociali e il ripristino della viabilità per il recupero dei pascoli.

A Gianni Pastore - sportivo e appassionato di montagna - si deve la ricostruzione e l'ampliamento della Capanna Gnifetti a quota 3600 sul Monte Rosa e la ricostruzione e l'ampliamento del Rifugio Regina Margherita a quota 4554 - il più alto in Europa - sempre sul Monte Rosa.

LIBERTAS

GIANNI PASTORE
si presenta come Indipendente nella lista della Democrazia Cristiana per le Elezioni Regionali Circoscrizione Prov. di Vercelli.

VOTA n. 4

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Chi sono i rappresentanti dei partiti in corsa l'8 giugno

Gli elettori si preparano a scegliere i consiglieri provinciali e regionali

BIELLA — I biellesi, ma, in particolare, i candidati al Consiglio comunale, stanno guardando al «dopo elezioni», per conoscere quali saranno gli «uomini nuovi» che governeranno la Provincia, ma, soprattutto, la Regione.

E' inevitabile che il prevalere di un partito, piuttosto di un altro, rifletta scelte politiche che determineranno, in molte situazioni, linee programmatiche dalle quali i Comuni difficilmente potranno poi discostarsi. Questo vale, a maggior ragione, per quei centri dove le giunte hanno colori diversi da quella regionale.

Per il Consiglio provinciale, Biella è stata suddivisa in quattro collegi, di cui uno, il collegio di Biella-Vigliano, comprende la sola zona di Chiavazza. Per il pci si presentano, in ordine dal primo al quarto collegio, Cesar Rastello, Nella Giono Caligaris, Silvana Bortolin e Giovanni Zecchini. I comunisti puntano alla riconferma: l'amministrazione uscente è infatti governata dalle sinistre.

Il psi, invece, presenta Giuseppe Barbera nei collegi di Biella I, II e III, mentre per Chiavazza (collegio di Biella-Vigliano) il candidato è Renzo Bedendo. I socialdemocratici puntano, per la Provincia, sulla candidatura di Giovanni Rovetti, Fernando Bello, Mario Coda e Pier Carlo Guglielotta, tra gli esponenti più rappresentativi del partito.

I socialisti presentano Guido Salivotti, Giuseppe Cavatore, Giovanni Valz Blin e Otello Avanzi. I liberali schierano Carlo Barbera, Paolo Azario, Natale Picco e Bruno Coppa, tra gli esponenti più attivi. Tra le liste presentate compare, con il simbolo «is», quella degli indipendenti di sinistra: sono candidati Argenide Saggion, Antonio Floris, Francesco Filoccia e Angela Nigra.

Al numero 7 il msi: in lizza, per la Provincia, scendono Luca Castagnotti, Italo Manzini, candidato nei collegi di Biella II e III, e Gianni Maria De Bernardi. In casa democristiana, si punta, in particolare, sulla candidatura di Franco Borri Brunetto, sindaco uscente. In un primo tempo sembrava che il primo cittadino volesse «scendere da cavallo», ma dopo alcune incertezze, ha prevalso il senso di partito, e Borri Brunetto ha accettato la candidatura per il Consiglio provinciale. E' in lista nei collegi II e III. La dc presenta pure Raimondo Cantono, ed una giovane indipendente, Roberta Fochesato, che si affaccia per la prima volta sulla scena politica.

E' soprattutto verso la Regione, come si è detto, che si stanno puntando gli sguardi dei biellesi. Tra i simboli presentati, compare il simbolo degli autonomisti piemontesi, a cui si affianca il «melone» della lista «per Trieste». Il candidato biellese è Roberto Gremmo, cultore di memorie locali.

I simboli presentati sono complessivamente nove: non vi sono candidati biellesi nella sola lista del pdup. I comunisti, come del resto per il Consiglio provinciale, hanno interesse a mantenere le attuali posizioni. Il psi, infatti, è, in seno al Consiglio regionale, partito maggioritario. Sotto il simbolo della «falce e martello» compaiono Enio Acotto, Patrizio Bioicati e Maria Teresa Guido Giardino.

I repubblicani presentano due candidati, Corrado Bertini e Alberto Vitale. Anche i socialisti vorrebbero poter assicurarsi una buona posizione alla Regione: loro «punta di diamante» è Franco Bielli, che a quanto si dice, potrebbe avere buone possibilità di conferma. Suoi compagni di lista sono Fernando Cappio e Pier Carlo Riccardi.

Tre i candidati liberali: Franco Loro Piana, Giovanni Nicolello e Stefano Porta, vicesindaco uscente, sui quale sono puntate le speranze dei liberali. Al penultimo posto nell'elenco delle liste, la dc, legicamente impegnata a contrastare i comunisti, Luigi Petrini, in primo piano, Pietro Giannada e Silvio Salino, sono i candidati democristiani. Il msi presenta, invece, Livia Caldesi e Gianni Maria De Bernardi.

d. ca.

Biella — All'ufficio centrale delle poste, in via Pietro Micca, si sono iniziati i lavori di ristrutturazione, per migliorare la sistemazione degli uffici. Saranno adottate, misure di sicurezza: banconi con strutture antiproiettili ed altri accorgimenti per prevenire rapine.

Pollone — La biblioteca Benedetto Croce rimarrà chiusa domenica per le elezioni. Sarà invece aperta al pubblico domani pomeriggio.

Biella — Furto sacrilego nella chiesetta della Santissima Trinità, a Chiavazza, in piazza 25 aprile. I ladri hanno rubato 6 candelieri in rame argentato del '700, una sedia, e due statue lignee raffiguranti Sant'Anna e San Giovanni Battista. I danni ammontano a circa 10 milioni.

Biella — Inter-club del Boroptimist piemontese al parco Piacenza della Burcina. Vi hanno partecipato il club di Biella con la presidente, Beatrice Bertola Mosca, il club di Novara (presidente Maria Rosa Vaccarino Bellone), di Vercelli (presidente Marinette Gaio Malinverni), e la presidente dell'associazione femminile agricoltori, Rita Perazzo Oreppi.

L'ufficio delle imposte pubblica l'elenco dei contribuenti

Quanto hanno denunciato nel '77 gli uomini politici del Biellese

BIELLA — All'ufficio delle imposte sono stati pubblicati in questi giorni gli elenchi dei redditi dei contribuenti biellesi relativi al 1977. Pubblichiamo quanto hanno denunciato gli esponenti dei partiti politici, molti dei quali in lizza per le consultazioni amministrative.

Pci: Elvo Tempia 5.362.000, Franco Cerruti 4.632.000, Stefano Chierino 19.758.000, Marisa Conti Casella (Ombretta) 4.905.000, Sante Menegato 4.627.000, Franco Nosenge 40.213.000, Ennio Pilloni 4.505.000, Aneilo Poma 2.375.000, Gualtiero Ponti 8.051.000, Antonio Quaglia, 1.929.000, Giuseppe Roba 1.768.000, Giuseppe Rosso 1.493.000, Gian Carlo Vanoglia 1.698.000.

Msi: Livia Caldesi 4.055.000.

Pri: Giuseppe Barbera 16.407.000, Marziano Magliola 5.875.000, Emilio Banfi 3.761.000, Liliana Benna 1.575.000, Luigi Bovolone 15.512.000, Ermelinda Cairoli 10.311.000, Gustavo Cametti 5.299.000, Giovanni Caselli 7.941.000, Giancarlo Clemente 20.119.000, Elisio Ferraro 9.184.000, Franco Gilardino 889.000, Bruno Potasso 1.867.000, Pier Luigi Rosso 9.302.000, Luigi Scandaliita 3.000.000, Giancarlo Uglietti 7.433.000, Biagio Viotti 5.737.000, Alberto Vitale 7.400.000.

Psi: Franco Bielli 6.043.000, Gustavo Buratti Zanchi 5.843.000, Edilio Galuppi 5.831.000, Giorgetto Broglia 4.955.000, Gino Brunati 8.376.000, Giuseppe Orfeo Buso 5.142.000, liver Capellaro 5.172.000, Giuseppe Cavatore 9.247.000, Gelasio Gherchi 7.024.000, Giovanni Coda Zabetta 1.981.000, Ivo Crema 5.675.000, Rino Donegà 4.599.000, Alfredo Ferrero 10.234.000, Paolo Giva 2.114.000, Franca Musso 2.004.000, Elmo Ortali 2.904.000, Pietro Predebon 5.405.000, Settimino Ribotto 6.009.000, Guido Salivotti 4.214.000 Romualdo Topazzo 836.000.

Psdi: Francesco Sapienza 6.852.000, Bruno Strukel 6.389.000, Nicodemo Agostino 2.977.000, Fernando Bello 4.663.000, Mario Coda 9.872.000, Nicola Fiorano 3.887.000, Agostino Gaida 6.118.000, Alberto Gandini 1.881.000, Giovanni Gherardi 6.338.000, Gian Franco Gnoso 1.360.000, Antonino Malacrino 8.133.000, Michele Misuraca 8.050.000, Mauro Ramella 4.677.000, Pier Carlo Ricardi 687.000, Giovanni Ritella 7.974.000, Giovanni Rovetti 17.954.000, Fabio Servetini 1.905.000.

Pli: Franco Aimone 15.191.000, Eugenio Allione 2.884.000, Edoardo Ansermino 12.443.000, Paolo Azario 15.998.000, Paolo Barazzotto 490.000, Corrado Becchio Galeppo 14.324.000, Angelo Giovanni Begni 639.000, Giuseppe Biotto 7.457.000, Ercolina Calcaterra Pavia detta Colly 9.256.000, Secondino Cappa Verzone 19.447.000, Silvio Cedolini 100.035.000, Gianni Chiorino 3.373.000, Bruno Coppa 10.473.000, Giovanni Costanza 6.201.000, Vittorio De Bernardi 4.965.000, Carlo Ferraro 15.652.000, Leo Caligani 13.869.000, Mario Giachino 7.328.000, Alessandro Gibba Mecco 25.006.000, Guido Grosso 8.355.000, Armando Milanone Ridor 21.230.000, Paolo Negri 161.206.000, Luciano Nicola 98.634.000, Giancarlo Ormezzano 39.251.000, Rosanna Perin Balestrini 7.761.000, Natale Picco 10.548.000, Stefano Porta 16.690.000, Roberto Ramella 13.052.000, Luca Taglialue [illegible], Gianfranco Tarabbo 14.635.000, Marco Volpe 37.371.000, Alberto Buratti 21.144.000.

Dc: Franco Borri Brunetto 17.097.000, Luigi Petrini [illegible], Luigi Squillario 21.095.000, Luciano Antoniotti 4.265.000, Giovanni Bagnis 6.280.000, Bruno Bissetta 5.750.000, Gian Piero Bonino 5.904.000, Roberto Carta Fornon 5.874.000, Federico Casalvolone 1.679.000, Giovanni Chiarini 11.042.000, Pietro Converso 4.653.000, Gioacchina Cortese detto Nino 3.030.000, Alessandro Foacale 9.809.000, Alessandro Gunella 11.811.000, Mario Langella 4.121.000, Anna Lidia Ianza 3.824.000, Gonario Manconi 3.234.000, Franco Mondello 13.092.000, Giuseppe Mondino 373.000, Gabriele Pagani 17.767.000, Giannarmando Panzettini 5.086.000, Ines Perotto 5.395.000, Carlo Rossi 13.976.000, Mario Soggetto 3.823.000, Oreste Sordi 3.055.000, Quinto Spoia 4.813.000, Guido Strona 576.000, Gianni Tarabbo 5.204.000, Rita Turrini 7.245.000, Gian Paolo Varnero 12.515.000, Vito Zampaglione 13.142.000, Eugenio Zamperone 3.884.000.

d. ca.

La proposta di alcuni studenti

Le aziende biellesi scuole di economia?

BIELLA — Tre studenti universitari biellesi delle facoltà di Economia e Commercio di Torino e di Milano propongono di ospitare a Biella corsi professionali superiori a cura dell'Aiesec, un'associazione internazionale che raggruppa gli studenti in scienze economiche e commerciali.

L'attività dell'ente, che ha sedi in 56 Nazioni, offre l'opportunità agli studenti delle materie economiche di svolgere un periodo di tirocinio in aziende straniere, o italiane, per consentire appunto un rapido apprendimento delle tecniche di amministrazione usate comunemente. In Italia sono 17 le facoltà universitarie che vi aderiscono, mentre le aziende che accolgono gli studenti sono circa 160.

Andrea Ramella, Massimo Festa e Roberto Magliola sono i tre studenti biellesi che invitano gli imprenditori biellesi, più sensibili a queste iniziative, a sostenere la loro idea. Dei tre i primi due hanno seguito corsi di addestramento in Italia, mentre il loro compagno ha trascorso periodi di studio in Jugoslavia ed in America.

«Ritengiamo — spiega Roberto Magliola, studente alla Bocconi di Milano — *che il Biellese possa offrire innumerevoli soluzioni per organizzare periodi di tirocinio in azienda e, di conseguenza, offrire ai giovani possibilità di impiego in futuro. I programmi dell'Aiesec comprendono, oltre al lavoro vero e proprio negli uffici amministrativi delle aziende, seminari su tali argomenti e colloqui sull'orientamento professionale. Per il prossimo anno è previsto un seminario internazionale sulle fonti energetiche».*

Ciò che spinge i tre giovani, ed i loro compagni, a chiedere la collaborazione dei vari enti scuole, organizzazioni di categorie, e il desiderio di coinvolgere il Biellese in tali iniziative, in modo da allargare maggiormente gli orizzonti dei corsi professionali e favorire un rapporto migliore tra il giovane e la realtà locale di lavoro.

d.ca.

Pettinengo — Nella sede della società operaia è stato inaugurato un nuovo spaccio di generi alimentari. I locali sono stati ristrutturati a spese dell'ingegner Angelo Pavia, sindaco uscente.

NOTIZIE SPORTIVE

Come giocatore fu un artefice del rilancio della Biellese

Bercellino è il nuovo allenatore

BIELLA — Silvino Bercellino, 34 anni, di Gattinara è il nuovo allenatore della Biellese. La notizia improvvisa è stata data ufficialmente dalla società nel tardo pomeriggio di ieri. E' questo il primo passo per la rosa in opera della nuova squadra che gli attuali dirigenti intendono approntare per il prossimo anno, dopo la sfortunata vicenda del campionato che sta per concludersi con la retrocessione dei bianconeri in C 2.

Che si voglia fare sul serio è bene lo conferma la scelta, caduta su un personaggio che non ha certo bisogno di presentazioni. Bercellino infatti, fratello dell'altrettanto noto «Bercetroccia» che militò, con il minore, nelle file juventine, vanta un curriculum calcistico eccezionale.

Titolare nella Juventus squadra nella quale esordì nel 63/64, passò poi al Potenza in serie B e successivamente, dopo una altra breve parentesi juventina, diventa palermitano giocando nella squadra della Conca d'Oro per una decina d'anni tra serie A e B con alterna fortuna. Poi gioca nel Monza, chiudendo la sua gloriosa carriera nel Livorno. Il primo contatto con la Biellese, Bercellino lo ebbe nel 1974, quando la formazione bianconera, a conclusione di un lungo periodo nero conobbe l'onta della retrocessione nel settore dilettantistico. Sembrava la fine della gloriosa squadra, che invece ebbe la giusta sterzata per riportarsi in quota.

Silvino fu uno degli artefici del rilancio della Biellese. Voluto dall'allora allenatore Pino Crivelli, con la sua classe e il suo talento, dalla una impronta tecnica particolare alla squadra bianconera nella quale non solo svolse compiti di regia, ma anche di goleador, realizzando 25 reti. Con lui la Biellese non ebbe soste, con tre promozioni consecutive dal campionato di promozione alla serie C. Memorabile la sua doppietta nel drammatico spareggio con l'Omegna che consentì ai bianconeri il rientro nella serie maggiore semiprofessionista.

Silvio Bercellino

Un cammino trionfale che oggi l'ex giocatore, nella nuova veste di allenatore intende riprendere. Conoscendo la sua serietà ed abilità c'è da credere che il futuro della nuova Biellese, dopo tante apprensioni, si sgombra delle nere nubi appena all'orizzonte e si presenta più roseo.

g. s.

Il miglior calciatore biellese

Il Trofeo Romersa a Enzo Francisetti

BIELLA — *Enzo Francisetti è il vincitore del Trofeo Ettore Romersa, messo in palio dal Biellese Club, per designare il migliore giocatore bianconero per il campionato 1979-80. Il referendum è stato fatto in relazione alle partite interne.*

Prima della gara venivano consegnati a dirigenti della squadra ospite, tecnici, giornalisti e tifosi le schede per dare il giudizio.

Nonostante il brutto campionato disputato dalla Biellese, retrocessa in C 2, il referendum è stato seguito come gli anni precedenti ed ha laureato vincitore il terzino Enzo Francisetti, capitano della squadra.

La sorpresa però viene dal secondo posto ottenuto da Fabio Scienza, che proprio nel finale di campionato, approfittando della sosta forzata di Jacolino (infortunato) lo ha superato. Il giovane attaccante merita però la sua posizione, anche in considerazione del fatto che ha giocato solo le gare del girone di ritorno. E' questa forse l'unica pecca del meccanismo, in quanto si dovrebbe tener conto del rapporto tra punteggio e gare disputate.

Questa la classifica finale: 1. Francisetti punti 398; 2. Scienza 247; 3. Jacolino 238; 4. Sena 188; 5. Camolese 140; 6. Riccarand 110; 7. Ferraris 109; 8. Bardelli 98; 9. Capozucca 87; 10. Riccardino 75; 11. Bernardi 48; 12. Borghi 45; 13. Azzi 42; 14. Genovese 41; 15. Pellerei 36; 16. Pagura 35; 17. Rocci 28; 18. Fasulo 25; 19. Norbiato 19; 20. Musso 15; 21. Scaramuzzi 14; 22. Mocca 5; 23. Felatti 2.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Quello strano desiderio.
Impero: La fuga dall'inferno.
Mazzini: I tre giorni del condor.
Odeon: Ecco noi per esempio.
Sociale: Matrimonio di Maria Braun.

COGGIOLA

Ennio: La moglie supersexy.
Italia: Liquirizia.
Radar: Un sacco bello.

COSSATO

Primavera: Eccitazione carnale.

PRAY

Excelsior: La dernbade.

VALLE

Sottana: L'ovo del serpente.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Boca De Giuli, via Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Vallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139

MOSTRE D'ARTE

Il Trilone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e sculture».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

Garobello e Perazzone, via Italia 11, tel. 20.955: Mostra del pittore Luciano Andari.

Mercurio, via Italia 25, tel. 29.072 — Mostra di grafica. Saranno esposte opere di Carrà, Casorati, Cantatore, Cascella, Carletti, Campigli, De Chirico, Galli, Gentilini, Migneco, Ortega, Rognoni, Sassu, Tozzi e Viviani.

BENZINAI

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 56, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 10 Film: La ragazza della 5ª strada; 11,30 Telefilm della serie Panico; 12 Hei bambini; 12,30 Telefilm della serie Kum Kum; 13 E3 Informa; Tg del Piemonte a cura Ago; 13,20 Film: L'assassinio del dr. Hitchcock; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Questo è...; 15,15 Parliamone insieme; 16,45 Telefilm della serie Huck Finn; 17,15 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 17,45 Telefilm della serie S.O.S. Squadra speciale; 18,45 Fama baby l'ora; 19,45 E3 informa: Tg del Piemonte a cura Ago; 20,05 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: Il sospetto; 21 I venerdì di Telebiella; 22,15 Telefilm della serie Laramie; 23,15 Telefilm della serie Panico; 23,45 Parliamone insieme; 0,15 Film: Spie contro il mondo.

APPUNTAMENTI

Pollone — Questa sera, alle 21,30, nella biblioteca Benedetto Croce conferenza sul tema «Bolivia ieri e oggi». I relatori si avvarranno della proiezione di diapositive per illustrare gli aspetti più caratteristici di quello Stato.

PLI LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI

CANDIDATI al COMUNE di BIELLA

AIMONE Franco, ALLIONE Eugenio, ANDERI Alberto, ANSERMINO Edoardo, ARASSE Ermanno, AZARIO Paolo, BARAZZOTTO Paolo, BECCHIO GALOPPO Corrado, BEGNI Giovanni, BLOTTO Giuseppe, CALCATERRA Ercolina, CAPPA VERZONE Secondo, CEDOLINI Silvio, CHIORINO Gianni, CONSALTER Tiziano, COPPA Bruno, COSTANZA Gianni, DALLA POZZA Bruno, DE BERNARDI Vittorio, FERRARO Carlo, GALLIGANI Leo, GIACHINO Mario, GIBBA Alessandro, GROSSO Guido, MILANONE RIDOR Armando, MOSCA Luigi, NEGRI Paolo, NICOLA Luciano, ORMEZZANO G. Carlo, OSTANO Anna, PERI Rosanna in BALESTRINI, PORTA Stefano, PREACCO Maria Cristina, RAMELLA Roberto, RAMELLA PAIA Nello, SCRIBANTI Andrea, TAGLIABUE Luca, TARABBO Gian Franco, VALSECCHI Fausta, VOLPE Marco.

CANDIDATI alla PROVINCIA

Andorno Micca	: VERCELLOTTI Ennio	Masserano	: OCCOFERRI Renato
Biella 1	: BARBERA Carlo	Mongrando	: POZZO Nestore
Biella 2	: AZARIO Paolo	Pollone	: BURATTI Alberto
Biella 3	: PICCO Natale	Pray B.se	: BASSOTTO Giacomo
Biella Vigliano	: COPPA Bruno	Strona	: CAUCINO Antonio
Candelo	: CHIORINO Gianni	Trivero	: CASTELLO Giovanni
Cavaglià	: DE GREGORI Marco	Vallemosso	: PAVIA Angelo
Cossato	: CAPPA VERZONE Dino		

CANDIDATI alla REGIONE

GIOVANNI NICOLELLO — STEFANO PORTA

NICOLELLO Giovanni
Commerciante macchine agricole
Nato a Biella il 6-4-1938
Reside a Biella, via Oropa 88
Presidente Asilo di Cossila S. Grato - Biella
Ex Consigliere Comunale PLI di Biella
Ex Presidente Nazionale Associazione Commercianti macchine agricole

AGRICOLTORI
OPERATORI AGRICOLI
COMMERCIANTI

VOTATE

N. 2

NICOLELLO

VUOI SENTIRE UN POLITICO

PARLAR CHIARO?

Accendi il tuo televisore su **TELEBIELLA** questa sera **alle ore 18,45**

«Affrontare con impegno e risolvere con serietà i problemi della gente»

PSDI PSI

Testa
5

Votiamo socialista e scriviamo sulla scheda verde delle Regionali la preferenza:

TESTA

Candidato a:
- **CONSIGLIO COMUNALE DI BIELLA (n. 6 della lista)**
- **CONSIGLIO PROVINCIALE DI VERCELLI Nel collegio di BIELLA 2**

PAOLO AZARIO

PLI

ALLA REGIONE L'8 GIUGNO

VOTA LIBERALE

PLI

N. 1 FRANCO LORO PIANA
N. 2 GIOVANNI NICOLELLO
N. 3 STEFANO PORTA
N. 4 CARLO RANGHINO
N. 5 GIUSEPPE SAVIOLO

ASTA

del patrimonio artistico proveniente da

NOBILE FAMIGLIA BIELLESE

Tra i compendi sono compresi:

MOBILI	LAMPADARI
TAPPETI	PORCELLANE
CERAMICHE	CURIOSITA'
DIPINTI	COLLEZIONI

ASTA

- **VENERDI' 6-6-80 ore 21**
- **SABATO 7-6-80 ore 15,30**

La vendita è effettuata presso i locali della Casa di vendite

VILLA RIVETTI

Via Rivetti - BIELLA FAVARO
telefono 015 42.132